

Legge regionale 6 maggio 2019, n. 5

“Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Principi e finalità)

1. La Regione Campania in attuazione delle direttive 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, relativa all'azione comunitaria in materia di acque, 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, e delle direttive 43/92/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, relativa alla strategia per l'ambiente marino, nonché della parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), promuove l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sottobacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, in coerenza con quanto stabilito nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e nelle linee guida nazionali (Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume), la Regione Campania promuove e sostiene la diffusione dei Contratti di fiume di cui all'articolo 68 bis, del decreto legislativo 152/2006.

Art. 2

(Contratti di Fiume)

1. Il Contratto di Fiume (CdF), quale Accordo di programmazione strategica, integrata e negoziata e volontario, è finalizzato alla tutela e alla corretta gestione delle risorse idriche, alla valorizzazione dei territori del bacino idrografico o sottobacino di riferimento mediante la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socioeconomica, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

2. Rientrano nella definizione di Contratto di fiume anche il contratto di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, quali fattispecie declinate su differenti ambiti idrografici se gli

strumenti sopra descritti sono utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

3. I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico e operano nel rispetto delle competenze di ciascun ente, delle norme, dei piani e dei vincoli di tutela esistenti.

4. I CdF non costituiscono un livello aggiuntivo di pianificazione, ma una modalità di gestione dei bacini idrografici a cui si aderisce volontariamente, con la quale integrare e coordinare gli strumenti di pianificazione e programmazione e gli interessi presenti sul territorio.

5. I CdF hanno natura volontaria e sono una procedura "egualitaria" che, attraverso la presa in carico di un impegno comune, mira ad ottenere un comportamento virtuoso di tutti coloro, dalle istituzioni ai singoli cittadini, che hanno un interesse rispetto alle questioni inerenti un bacino idrografico perché ne subiscono gli effetti o possono avere qualche influenza. La partecipazione ai CdF, ancorché spontanea, impegna i firmatari a rispettare quanto condiviso in tutta l'ordinaria attività istituzionale.

6. Le finalità dei CdF, perseguite attraverso l'approntamento e l'attuazione del "Piano d'Azione del Contratto", concorrono al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (PTA), del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, della Direttiva 2000/60/CE e riguardano, in sinergia con la riduzione e prevenzione del rischio idraulico:

- a) la riduzione dell'inquinamento delle acque e la salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
- b) l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- c) il riequilibrio del bilancio idrico;
- d) la riqualificazione e la valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corpi idrici;
- e) il miglioramento della fruizione turistico-ambientale dei contesti territoriali interessati;
- f) la condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua.

7. I portatori di interessi pubblici e privati, territorialmente interessati e compresi entro un bacino o sottobacino idrografico possono proporre ed avviare le procedure per istituire i CdF secondo le linee guida nazionali e regionali.

8. I soggetti di cui al comma 7 si organizzano in Assemblea, in esito al lavoro prodotto da uno o più laboratori tematici e territoriali, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali.

9. La Regione approva le Linee guida, per le procedure di cui al comma 7 e per la disciplina degli Organi di cui all'articolo 4, decorsi sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 3

(Intervento regionale)

1. La Regione Campania promuove la programmazione strategica negoziata come modalità di gestione integrata delle politiche ambientali e territoriali a livello di bacino e sottobacino idrografico attraverso un processo partecipato e che utilizza la concertazione tra soggetti pubblici, privati e parti sociali interessate allo sviluppo locale del territorio, per migliorare i processi decisionali e la loro efficacia.

2. La Regione Campania promuove il ruolo dei CdF nello sviluppo di azioni combinate e integrate tra gli strumenti di pianificazione, per favorire l'integrazione delle diverse politiche regionali.

3. Per l'attuazione delle finalità e delle azioni previste dalla presente legge, la Regione Campania interviene direttamente o mediante la concessione di contributi nel rispetto delle norme europee

sugli aiuti di Stato, in favore dei soggetti che attuano azioni e progetti previsti dai Piani d'Azione dei Contratti di fiume, definiti in stretto raccordo con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, in coerenza con i vincoli e le misure previste nei vigenti piani territoriali, nei piani dei Parchi nazionali e regionali e in quelli di gestione del distretto e di tutela delle acque, finanziando anche la fase preparatoria dell'elaborazione del documento strategico e del Piano d'azione.

4. La Regione sostiene, prioritariamente, iniziative volte a promuovere:

- a) l'abbattimento dei rischi connessi al dissesto idrogeologico, il miglioramento della qualità delle acque e la tutela dell'integrità del patrimonio naturalistico e degli equilibri del bacino idrografico di riferimento;
- b) la fruibilità delle aree interessate implementando le infrastrutture e i collegamenti tra le stesse, preferibilmente a mezzo trasporto pubblico di tipo ecosostenibile;
- c) iniziative per ottimizzare la fruibilità di servizi compatibili con la tutela naturalistica delle aree e le forme di turismo ecosostenibile;
- d) accordi e intese con il mondo scolastico e universitario per promuovere le sinergie tra il mondo della conoscenza e quello delle attività produttive;
- e) ogni altro intervento ritenuto prioritario in sede di approvazione del DEFR o della connessa risoluzione in sede di Consiglio regionale.

5. In prima applicazione, in via sperimentale, in caso di assenza di impulso di altri portatori di interesse, la Regione Campania può attivare uno o più CdF, anche coordinati tra loro, assumendo il ruolo di capofila.

6. La Regione promuove la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e con eventuali soggetti pubblici interessati, al fine di mettere a sistema le azioni e le risorse disponibili per interventi di tutela, risanamento, ristrutturazione, valorizzazione e bonifiche, già disponibili nelle programmazioni, in corso o da avviare, per rendere rapidi, organici e coerenti i Piani d'Azione dei Contratti di Fiume dei bacini fluviali regionali e interregionali.

Art. 4

(Organi e funzioni dei Contratti di Fiume)

1. Sono organi dei Contratti di Fiume:

- a) l'Assemblea di contratto, cui partecipano i soggetti promotori, il soggetto capofila e ogni altro soggetto interessato, comprese le associazioni e i soggetti imprenditoriali locali;
- b) la Cabina di regia, cui partecipano i rappresentanti dei soggetti istituzionali e degli altri soggetti, individuati dall'Assemblea;
- c) il Coordinatore della Cabina di regia, individuato dal soggetto capofila, responsabile dell'attuazione del contratto e rappresentante istituzionale del CdF;
- d) la Segreteria tecnica, in cui operano le professionalità individuate per il supporto tecnico al contratto.

2. Le modalità di costituzione, le funzioni e i componenti degli organi del CdF sono definiti nelle Linee guida della presente legge.

Art. 5

(Strumenti di programmazione ed attuazione)

1. In base alla idrografia e alle dimensioni dell'ambito territoriale di riferimento, così come deducibile dalla carta riportante la perimetrazione dei Bacini Idrografici redatta dalla direzione generale per il Governo del territorio, possono essere utilizzati strumenti di programmazione quali

l'Investimento Territoriale Integrato (ITI), lo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (SLOP) oppure le procedure volontarie di Programmazione Strategica e Negoziata (PSN).

2. La Regione Campania promuove le attività e gli strumenti di programmazione previsti dai programmi comunitari, nazionali e regionali, anche dove ricorrono le condizioni di cui all'articolo 3, comma 5.

Art. 6

(Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume)

1. Per il perseguimento delle finalità e il conseguimento degli obiettivi della presente legge, è costituito l'Osservatorio regionale dei Contratti di Fiume di seguito denominato ORCdF oppure Osservatorio.

2. L'Osservatorio è una struttura centrale di indirizzo e coordinamento che risponde all'esigenza di armonizzare le procedure e facilitare le relazioni tra gli enti e gli altri soggetti pubblici e privati, tra questi ed i territori interessati, nell'attuazione dei Contratti di Fiume, svolgendo attività di affiancamento, monitoraggio, gestione ed elaborazione dati, elaborazione di percorsi formativi, di ricerca ed approfondimento sulle tematiche collegate ai Contratti di fiume, di proposta ed elaborazione di programmi in ossequio delle Linee guida nazionali e regionali, di collegamento e relazione con le istituzioni regionali e nazionali.

3. La Giunta regionale disciplina il funzionamento e la composizione dell'Osservatorio, prevedendo, tra i componenti:

- a) un componente con funzioni di Presidente;
- b) il referente regionale dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume;
- c) un rappresentante della direzione generale per la Difesa del suolo e l'ecosistema;
- d) un rappresentante della direzione generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, valutazioni e autorizzazioni ambientali;
- e) un rappresentante della direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
- f) un rappresentante dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- g) un rappresentante dell'ARPAC;
- h) un rappresentante della direzione generale per il Governo del territorio;
- i) eventuali esperti in materia;
- l) un rappresentante degli uffici della programmazione unitaria.

4. La partecipazione alle attività dell'Osservatorio è gratuita e non comporta alcun compenso, gettone o indennità.

5. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, l'Osservatorio si avvale di un ufficio e dell'assistenza di personale incardinato nella direzione generale per la Difesa del suolo e l'ecosistema della Giunta regionale, appositamente individuato ed organizzato con atto del direttore generale.

Art. 7

(Norma finanziaria)

1. La Regione Campania, per il raggiungimento di obiettivi e finalità della presente, secondo quanto previsto all'articolo 2, provvede con euro 500.000,00 a valere sulla Missione 9, Programma 1, Titolo 1 per l'annualità 2019 del bilancio di previsione 2019-2021.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge a firma dei Consiglieri Gennaro Oliviero, Vincenza Amato, Francesco Moxedano, Mario Casillo, Rosa D'Amelio e Francesco Picarone.

Acquisita dal Consiglio Regionale il 10 maggio 2018, con il n. 543 del registro generale ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e IV Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 16 aprile 2019.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Commi 1 e 2.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale".

Parte Terza – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche

Articolo 68 bis: "Contratti di fiume".

"1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree."



Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 24/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2019/2021: "PROGRAMMA DI ATTIVITA' DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI - MONITORAGGIO AMBIENTALE, STUDIO ED APPROFONDIMENTO DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN AREE A RISCHIO".

PREMESSO che

- a. il 19 novembre 2018 è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio, sette Ministri e dal Presidente della Regione Campania, il protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il ["Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti"](#) articolato in *"ambiti puntuali d'intervento"*, ciascuno declinato in più azioni;
- b. il Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti prevede, tra l'altro, una specifica azione a Tutela della Salute della popolazione campana, individuata quale azione 1.2 *"Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche"*;
- c. la Regione Campania è già impegnata su numerosi ambiti di intervento, tutti funzionali al contrasto del fenomeno dei roghi e una parte rilevante di tale attività è finalizzata a limitare o rimuovere effetti e/o determinanti negativi sulla salute della popolazione;

CONSIDERATO che

- a. è necessario continuare ad attivare ogni azione utile al contenimento del fenomeno dei roghi per la tutela della salute della popolazione campana;
- b. nell'ambito del suddetto Piano, l'azione 1 (finalizzata alla Tutela della Salute della popolazione) - n. 2 *"Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche"*, prevede le seguenti attività:

Realizzazione e messa a sistema di un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dai roghi di rifiuti, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili e aggiornati in tempo reale accurati dati relativi alle patologie sanitarie (in particolare, le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumori nazionali) rilevate nei medesimi territori, in stretta correlazione con i fenomeni dei roghi di rifiuti o con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. L'obiettivo è di realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report per la popolazione residente nei territori in questione e per le autorità sanitarie sulla situazione delle patologie rilevate; valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche; avviare studi sulla causa di eventuali incidenze anomale; creare una mappatura per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali; avviare consequenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria che coinvolgano istituzioni politiche e sanitarie;

- c. alla data odierna sono accreditati tutti i Registri Tumori della Regione Campania ed il Registro Tumori Infantili nonché quello delle Malformazioni Congenite, quindi tutta la popolazione campana è coperta dalla rilevazione epidemiologica validata da AIRTUM e supervisionata dal Coordinamento Tecnico del Registro Tumori Regionale;
- d. la Regione Campania intende rendere sistematica e completa la diffusione dei dati epidemiologici relativi alle patologie neoplastiche attraverso la pubblicazione di uno specifico Atlante di Mortalità Regionale per la evidenza territoriale dei dati che potranno essere correlati direttamente ad altri dati provenienti da analisi ambientali esperite da altri Enti, come indicato dalla misura 1.2 del citato Protocollo;
- e. la complessità del tema e la continua ricerca di correlazioni determinano la Regione a continuare la ricerca di ulteriori fattori inquinanti delle matrici ambientali (aria e acqua), continuando anche il lavoro di studio già svolto con il Programma "Campania Trasparente, nella sperimentazione di nuovi modelli di approccio agli screening oncologici, nella ricerca di particolari esposizioni occupazionali predisponenti allo sviluppo di patologie oncologiche;

PRESO ATTO che

- a. l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Napoli Federico II hanno proposto il Documento Programmatico 2019/2021 *"Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti-Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio"* che prevede la collaborazione tecnica di ARPAC e Coordinamento Registro Tumori regionale, predisposto al fine dell'esecuzione della misura 1.2 di cui al Protocollo sottoscritto con il Governo;
- b. dall'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali risulta che il Piano risponde agli obiettivi previsti – realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report, valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche, avviare studi sulla causa di eventuali incidenza anomale, creare una mappatura per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali, avviare conseguenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria – e prevede i seguenti principali obiettivi specifici:
- Produrre un Atlante regionale di Mortalità;
 - Attivare un piano di monitoraggio dinamico per campionamento di aria e acqua in territori sensibili;
 - Sviluppare un modello di dispersione dei contaminanti atmosferici;
 - Elaborare Linee Guida per la gestione di fenomeni di inquinamento diffuso e per l'uso igienico-sanitario delle acque sotterranee (Water Safety Plane);
 - Realizzare il Catasto Unico delle Utenze Idriche della Regione Campania;
 - Svolgere uno studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative;
 - Svolgere uno studio su lavoratori esposti a rischio di particolari attività lavorativa (Vigili del Fuoco, addetti a Lavanderie e Concerie, operai di Impianti di trattamento rifiuti, benzinaio, agricoltori);
 - Promuovere attività di prevenzione primaria e secondaria e favorire l'adozione dei PDTA in collaborazione con i MMG;
 - Promuovere attività di informazione alla cittadinanza e di comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale;
 - Sperimentare nuove procedure di bonifica delle acque di falde;

RITENUTO

- a. di dover assicurare l'attuazione della misura 1.2 del citato Protocollo per la Tutela della Salute della popolazione campana, attraverso l'approvazione del Documento Programmatico 2019/2021 *"Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio"*;
- b. di dover, a tal fine, demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e allo Staff Tecnico-Operativo l'espletamento delle attività necessarie alla realizzazione del Documento Programmatico sopra identificato, attraverso il coinvolgimento operativo del Dipartimento di Sanità Pubblica Università di Napoli Federico II, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dell'ARPAC, del Coordinamento Registro Tumori, delle AA.SS.LL., dei Medici di Medicina Generale nonché degli altri soggetti;
- c. di programmare, al fine della realizzazione del Programma, nell'ambito delle risorse destinate alla prevenzione, fino ad un massimo di euro 23.380.000,00 per la realizzazione di quanto previsto dal Documento Programmatico 2019/2021 *"Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio"*;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. di approvare il Documento Programmatico 2019/2021 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio" che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e allo Staff Tecnico-Operativo l'espletamento delle attività necessarie alla realizzazione del Documento Programmatico sopra identificato, attraverso il coinvolgimento operativo del Dipartimento di Sanità Pubblica Università di Napoli Federico II, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dell'ARPAC, del Coordinamento Registro Tumori, delle AA.SS.LL., dei Medici di Medicina Generale nonché degli altri soggetti;
3. di programmare, al fine della realizzazione del Programma, nell'ambito delle risorse destinate alla prevenzione, fino ad un massimo di euro 23.380.000,00 per la realizzazione di quanto previsto dal Documento Programmatico 2019/2021 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio";
4. di disporre che il Dipartimento di Sanità Pubblica e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno relazionino alla Direzione Generale Tutela della Salute a cadenza semestrale sull'andamento delle attività realizzate secondo il Documento Programmatico;
5. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, al Dipartimento di Sanità Pubblica Università di Napoli Federico II, all'IZSM, all'ARPAC, al Coordinamento Registro Tumori, alle AA.SS.LL., ai MMG, nonché al BURC per la pubblicazione.



**PROGRAMMA ATTIVITA' DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER IL CONTRASTO
DEI ROGHI DEI RIFIUTI**

Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio.

Documento Programmatico 2019/2021

Sommario

1. PREMESSA	7
2. AMBITI OPERATIVI E OBIETTIVI SPECIFICI	8
2.1. AMBIENTE.....	8
2.1.1. AZIONE 1: MONITORAGGIO E APPROFONDIMENTO CRITICITA'	10
2.1.2. AZIONE 2: CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE.....	12
2.1.3. AZIONE 3: LINEE GUIDA SANITARIE PER L'USO DELLE ACQUE	12
2.2. SALUTE.....	13
2.2.1. AZIONE 1: SPES.....	14
2.2.2. AZIONE 2: SPEM	16
2.2.3. AZIONE 3: SPEL.....	17
2.3. RICERCA	18
3. PIANO ECONOMICO	20
4. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'	21
5. ALLEGATO AMBIENTE	23
5.1 PREMESSA.....	24
5.2 AZIONE 1 – MONITORAGGIO E APPROFONDIMENTO CRITICITA'.....	25
5.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PERIMETRAZIONE AREE DI STUDIO	26
5.2.2 GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA DELLE MACRO-AREE	35
5.2.3. CRITICITÀ AMBIENTALI.....	39
5.2.4. ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	43
5.2.5. MATERIALI E METODI PER IL CAMPIONAMENTO E LE ANALISI DI ACQUE SOTTERRANEE.....	45
5.2.6. ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO PER I PARAMETRI DI QUALITA' DELLE ACQUE	48
5.3. AZIONE 2 – CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE (CUI).....	56
5.3.1. LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO IN REGIONE CAMPANIA.....	56
In definitiva, sul territorio campano risultano oltre 100.000 punti di derivazioni, rispetto ai quali, le informazioni disponibili circa l'utilizzo e gli aspetti quali-quantitativi, risultano esigui e frammentati. Inoltre, a questi sono da aggiungere una elevata percentuale di pozzi e opere di presa non censiti presso i competenti Uffici provinciali.	
5.3.2. IL CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE.....	60
5.3.2.1. IL CATASTO.....	61
5.3.2.2. INFORMATIZZAZIONE DATI E REALIZZAZIONE DEL SIT.....	61

Denuncia pozzo.....	63
5.3.2.3. SERVIZI	64
5.4. AZIONE 3 - LINEE GUIDA E PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE	65
5.4.1. RAPPORTO ISTISAN 14/21	65
5.4.2. CONSIDERAZIONI GENERALI	66
5.4.3. SVILUPPO DI UN PSA.....	69
5.4.3.1. PREPARAZIONE E PIANIFICAZIONE	71
5.4.3.2. VALUTAZIONE DEL SISTEMA E DEI RISCHI.....	73
5.4.4. ATTIVITA' DI SUPPORTO, REVISIONE E COMUNICAZIONE	82
5.4.4.1. FORMAZIONE.....	82
5.4.4.2. RIESAME DEL SISTEMA.....	83
5.4.4.3. COMUNICAZIONE	83
5.5. LINEE GUIDA AGRONOMO-SANITARIE E AUTO APPROVVIGIONAMENTO.....	84
5.5.1. LINEE GUIDA AGROMONICO-SANITARIE.....	84
5.6. CONCLUSIONI	85
6. ALLEGATO SALUTE	87
6.1 PREMESSA	88
6.2 BACKGROUND	90
6.3 INTRODUZIONE ALL'AZIONE SANITARIA.....	92
6.4 ATTIVITÀ	95
6.4.1. FOLLOW-UP SPES.....	95
Premessa.....	95
Obiettivi.....	96
Disegno dello studio	96
6.4.2. INTERVENTO DI SANITÀ PUBBLICA E DI RICERCA	96
Premessa.....	96
Obiettivi.....	97
Disegno di studio.....	97
6.4.2.1 Strategia Operativa	98
6.4.2.1.1 Campagna Comunicazione	99
6.4.2.1.2 Selezione delle Aree d'interesse.....	99
6.4.2.1.3 Interventi Di Prevenzione Primaria	100
Incidenza, mortalità e differenze geografiche	107
6.4.2.2 Studio SPEM	110
6.4.2.2.1 Tumore alla Vescica	Errore. Il segnalibro non è definito.

6.4.2.2.2	<i>Cancro del Colon-Retto</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.2.2.3	<i>Diabete Mellito di Tipo II</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.2.2.4	<i>Patologie Cardiovascolari</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.3.	SPEL – Studio di popolazione relativo all’esposizione lavorativa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Premessa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Obiettivi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Disegno di Studio	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.3	GEMMA	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Premessa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Obiettivi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Disegno di Studio	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.4	Atlante Regionale delle Neoplasie – Registro Tumori.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.	ALLEGATO RICERCA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.1.	ABSTRACT	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.	INQUINAMENTO DELLE ACQUE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1.	I SOLVENTI CLORURATI	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1.1.	DIFFUSIONE E TRASPORTO DEI SOLVENTI CLORURATI NELL’AMBIENTE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1.2.	EMISSIONI DI ORIGINE ANTROPICA E NORMATIVE SUI VALORI LIMITE DI CONCENTRAZIONE DEI SOLVENTI CLORURATI	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1.3.	TECNOLOGIE PER IL TRATTAMENTO DI ACQUE INQUINATE DA SOLVENTI ORGANICI CLORURATI	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.2.1.	TEORIA DELL’ADSORBIMENTO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.3.	MATERIALI ADSORBENTI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.3.1.	LIMITI DEI MATERIALI ADSORBENTI TRADIZIONALI E PROPOSTI IN LETTERATURA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.	PROPOSTA PROGETTUALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.1.	BACKGROUND.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.2.	POLISTIRENE SINDIOTATTICO (s-PS).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.3.	ANIDRIDE CARBONICA SUPERCRITICA (SC-CO ₂).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.4.	PROGETTO DI RICERCA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.	BIBLIOGRAFIA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.	APPROFONDIMENTI	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. PREMESSA

Il rapporto con l'ambiente è uno degli aspetti determinanti dello stato di salute della popolazione umana; tuttavia, comprendere quali sono gli elementi da monitorare, da un punto di vista epidemiologico, per valutare l'impatto dei diversi fattori ambientali sullo stato di salute, è un compito molto complesso che richiede lo sviluppo di nuove competenze, normative, metodi e approcci innovativi e dinamici.

Pertanto, considerato l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica e di fornire strumenti rapidi per la gestione dei fenomeni di inquinamento generati da sorgenti puntuali o diffuse, tale proposta progettuale si candida come uno strumento utile alla gestione delle criticità ambientali potenzialmente dannose per l'uomo, mediante *piani di monitoraggio e bio-monitoraggio dinamici e di gestione del rischio sanitario ambientale*.

Per svolgere tale lavoro, ai fini dell'implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti sottoscritto in data 19/10/2018 presso la Prefettura di Caserta, risulta fondamentale l'integrazione tra gli Enti preposti ai controlli ed il mondo scientifico, con particolare riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, l'ARPAC, l'IZSM, i Registri Tumori, i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Università e le strutture regionali per l'Ambiente e la Salute. La condivisione e l'incrocio tra dati ambientali, territoriali ed epidemiologici, infatti, può aiutare a formulare piani di gestione dell'emergenza e del post-emergenza e azioni propedeutiche che limitino i danni a seguito di eventi inquinanti o in caso di inquinamento diffuso. Inoltre, la conoscenza dello stato ambientale, mediante un'attività di monitoraggio dinamica, rappresenta una condizione fondamentale per lo studio di esposizione sulla popolazione suscettibile. Il coordinamento del presente piano è affidato all'IZSM al fine di dare continuità a quanto sin d'ora realizzato nella programmazione 2015-2018 e ottimizzare le risorse e gli strumenti.

L'analisi epidemiologica che si intende effettuare risulta fortemente complessa in virtù della molteplicità di potenziali sorgenti di contaminazione, di vario tipo e dimensioni, talvolta a breve distanza l'una dall'altra, che producono impatti fortemente diversificati. Tali peculiarità, relative alla distribuzione ed alla tipologia delle fonti di inquinamento nella Terra dei Fuochi, rendono impropria l'aggregazione in un'unica area di rischio omogenea l'intera macroarea geografica composta dai 90 Comuni. Infatti, attribuire un unico livello di esposizione all'intera popolazione residente in tale area (indipendentemente dalla numerosità e dalla tipologia delle fonti inquinanti presenti, dalle matrici inquinate, dalla distanza della residenza reale dalla possibile fonte inquinante, dal tempo di esposizione delle popolazioni a rischio, ecc.) può generare una distorsione nella valutazione epidemiologica dell'eventuale nesso tra inquinamento ambientale e salute.

Infine verranno intraprese azioni congiunte con i MMG, al fine di promuovere azioni di prevenzione sanitaria primaria e secondaria.

2. AMBITI OPERATIVI E OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo principale è legato alla realizzazione di un sistema di monitoraggio della salute della popolazione residente in aree definite a rischio ambientale.

Per le valutazioni dei possibili effetti sulla salute umana e del monitoraggio continuo della stessa sulla popolazione residente in aree a rischio ambientale, vengono definiti i seguenti ambiti operativi, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati, suddiviso in macroaree: **Ambiente, Salute e Ricerca applicata**.

In particolare, per ognuno di questi ambiti, sono definite delle specifiche azioni di studio ed approfondimento relative alla progettazione, pianificazione e realizzazione di studi epidemiologici con metodologie di valutazione integrata del rischio, che si basano sull'analisi, l'interpretazione e la comprensione dei dati ambientali in situazioni di inquinamento diffuso e puntuale, mediante i seguenti obiettivi specifici:

1. la realizzazione di piani di monitoraggio integrati e dinamici e indagini su matrici ambientali e coorti di popolazione per la successiva fase di elaborazione dei dati da utilizzare come input per i modelli di valutazione di esposizione;
2. il supporto alle attività tecnico-scientifiche legate alla gestione di fenomeni di inquinamento diffuso, mediante apposite linee-guida;
3. l'implementazione di specifiche attività di ricerca funzionali alle attività di studio;
4. la promozione di attività di prevenzione primaria e secondaria e di percorsi diagnostico-terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento ambientale;
5. la gestione del datawarehouse epidemiologico-ambientale (spatial data infrastructure);
6. attività di comunicazione e percezione del rischio epidemiologico-ambientale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno è promotore e capofila del programma "Attività di implementazione del piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti", coadiuvato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli.

Le azioni di studio vengono di seguito dettagliate per ogni ambito operativo e costituiscono il programma delle attività. Il programma di seguito descritto è da considerarsi di indirizzo generale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto, le singole attività potranno essere soggette a specifiche modifiche volte a garantire un più accurato lavoro di studio e di valutazione riguardante un argomento complesso e molto articolato ed a garantire il raggiungimento dell'obiettivo principale del presente programma.

Inoltre, per le attività riguardanti gli studi relativi all'area salute, verranno redatti specifici protocolli di studio sottoposti all'approvazione del comitato etico.

2.1. AMBIENTE

Nella più ampia definizione di rischio ambientale, è necessaria la condizione che un certo fenomeno

naturale o antropico, superata una determinata soglia, produca perdite in termini di vite umane, di capacità riproduttive e di stato di salute della popolazione. Tale concetto è dipendente da due fattori principali: la pericolosità, ovvero la probabilità che un determinato fenomeno si verifichi in un certo territorio e in un determinato intervallo di tempo, e la vulnerabilità, ovvero l'insieme della popolazione, delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle condizioni di esposizione, ecc.

Nella fattispecie, il rischio sanitario legato all'esposizione dovuta ai fenomeni di inquinamento, presuppone una dettagliata conoscenza del territorio e delle matrici ambientali, attraverso le quali i contaminanti possono essere veicolati all'uomo.

In caso di contaminazioni note, generate da eventi specifici di inquinamento in cui è nota la sorgente di contaminazione, il D.Lgs. 152/2006 stabilisce alla Parte IV i criteri e le procedure di analisi di rischio per la valutazione dei meccanismi di trasporto e le relative condizioni di esposizione di bersagli (intesi come esseri umani, risorsa idrica, ecc.) in base alla quale vengono definiti gli obiettivi di bonifica e, di conseguenza, di riduzione del rischio.

Tuttavia, nelle aree in cui le informazioni non sono sufficientemente dettagliate per discriminare il contributo di diverse sorgenti di inquinamento puntuali o diffuse, come *l'inquinamento per ricaduta atmosferica (autostrade, aree fortemente urbanizzate, aree in prossimità di poli industriali, cattive pratiche agronomiche, incendi, ecc.) o l'inquinamento associato a contaminazioni storiche di origine antropica, il cui singolo contributo non è più riconducibile ad una sorgente primaria di contaminazione*, la vigente normativa nazionale non prevede criteri per la gestione di tale problematica, assegnando alle Regioni la disciplina dei fenomeni di inquinamento diffuso.

Per tale motivo, si evidenzia la necessità di dover attivare specifiche reti di monitoraggio delle matrici ambientali che, di volta in volta, potranno essere estese o concentrate su diversi territori sulla base delle evidenze scientifiche, con particolare riferimento all'aria e alle acque, in quanto rappresentano le principali vie di trasporto dei contaminanti. In particolare, a partire dalle informazioni finora prodotte dalle diverse attività poste in essere sul territorio regionale dal GdL interministeriale, dall'IZSM nell'ambito di Campania Trasparente e SPES, dalle attività di monitoraggio dell'ARPAC e di altri progetti di ricerca connessi all'inquinamento ambientale, saranno implementate le attività di studio mediante specifiche campagne di campionamento e analisi, riguardanti non solo i contesti agricoli, ma anche quelli urbani.

Inoltre, in aggiunta a tali attività, saranno sviluppate delle specifiche azioni coordinate dei diversi soggetti istituzionali coinvolti, come:

- la realizzazione del Catasto unico delle Utenze Idriche al fine di dare garanzie di tutela della salute dei cittadini in merito agli utilizzi della risorsa idrica sotterranea;
- lo sviluppo di Linee Guida relative all'uso igienico-sanitario delle acque sotterranee;
- valutazioni multicriterio delle indagini eseguite per stimare eventuali rischi per la salute dei cittadini e definire le aree a maggiore o minore indice di pressione ambientale;
- l'individuazione delle modalità di intervento più idonee sulle aree inquinate, ove tecnicamente sostenibile, al fine di contenere o ridurre la contaminazione, anche mediante specifiche attività di ricerca.

Per lo sviluppo di tale lavoro emerge, quindi, la complessità e la multidisciplinarietà del fenomeno che comporta la necessità di prevedere un approccio integrato al fine di valutare compiutamente sia gli aspetti sanitari che ambientali.

2.1.1. AZIONE 1: MONITORAGGIO E APPROFONDIMENTO CRITICITA'

L'acquisizione e la sistematizzazione dei dati e delle informazioni disponibili è stata propedeutica alla definizione di aree omogenee da approfondire sotto il profilo ambientale, mediante la definizione della rete di monitoraggio per l'individuazione di eventuali pennacchi inquinanti o di sorgenti di contaminazione ancora attive, per le quali dovranno essere avviati procedimenti di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Con particolare riferimento all'aria e alle acque, perché rappresentano le principali vie di trasporto dei contaminanti, saranno condotte delle specifiche attività di approfondimento e monitoraggio nelle aree sopra descritte.

Per quanto concerne l'ARIA, con l'intento di registrare a scala regionale le variazioni spaziali e temporali in atmosfera dei flussi di contaminanti organici, è stata realizzata, in collaborazione con ENEA, un'attività di monitoraggio attiva su più stagioni mediante l'installazione di circa 150 Campionatori PAS-PUF e 50 Deposimetri Depobulk (W&D). Tale lavoro ha consentito di caratterizzare le polveri presenti nell'aria, misurando la presenza di inquinanti organici persistenti potenzialmente tossici (POP), quali: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Pesticidi Organoclorurati (OCP), Policlorobifenili (PCB), Metalli ed altre sostanze significative che rappresentano i pesticidi di uso corrente.

I principali risultati raggiunti sono i seguenti: analisi di backtrajectories a supporto dell'analisi dei dati rilevati dalle reti di campionatori passivi installati sul territorio campano, per una valutazione dello stato della qualità dell'aria e la correlazione con i risultati relativi alle altre matrici; simulazione della qualità dell'aria sul territorio regionale, a risoluzione spaziale di 1 km.

Allo stato attuale è possibile fornire un'informazione attendibile ad alta risoluzione spaziale sul territorio campano, ricostruendo anche le traiettorie in arrivo nei punti in esame (backwardtrajectories) attraverso uno studio della provenienza delle masse d'aria.

Tale lavoro, sovrapposto all'attività di monitoraggio condotta dall'ARPAC, sarà propedeutico alla definizione di ulteriori campagne di monitoraggio ad hoc, soprattutto nelle zone caratterizzate da un elevato tasso di urbanizzazione e nei contesti in cui si verificano fenomeni di combustione illecita di rifiuti.

Le attività previste nell'ambito del presente progetto prevedono ulteriori campagne di monitoraggio in alcune aree opportunamente selezionate, mediante l'installazione di una serie di campionatori di particolato atmosferico per il campionamento di polveri aerodisperse in ambiente, al fine di raccogliere campioni giornalieri (24 ore di campionamento) per 1 anno. Il principale risultato atteso è la definizione, per ogni sito, delle sorgenti emmissive influenzanti i siti di misura selezionati. Le proprietà chimico-fisiche del particolato campionato in ogni sito saranno ulteriori risultati rilevanti che permetteranno di associare alla concentrazione di PM misurata una composizione chimica specifica. La conoscenza delle sorgenti emmissive è fondamentale per poter definire eventuali azioni di miglioramento della qualità dell'aria al punto recettore, agendo primariamente sulle sorgenti a maggior impatto sulle concentrazioni misurate, ed approfondire gli studi di correlazione legati

alle attività di biomonitoraggio. Tale la procedura applicata nei siti interessati dal presente progetto potrà essere successivamente trasferita ad altri siti di interesse.

Con riferimento alle ACQUE, in Regione Campania, le acque sotterranee rappresentano una risorsa inestimabile e, in talune circostanze territoriali, l'unica fonte di approvvigionamento per il soddisfacimento di bisogni essenziali, tra i quali quello idropotabile e, in secondo luogo, quello irriguo, civile non potabile, ecc. Nonostante ciò, nel tempo si sono verificati numerosi casi di inquinamento per via di una cattiva gestione della risorsa, di smaltimenti illeciti dolosi e di pratiche e comportamenti non rispettosi dell'ambiente. In questo quadro, diviene fondamentale un' incisiva attività di monitoraggio e controllo volta alla tutela della risorsa e delle relative ripercussioni sull'uomo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee curata da ARPAC comprende, allo stato attuale, 298 stazioni di campionamento distribuite su 79 corpi idrici sotterranei significativi (CIS). Sebbene negli ultimi anni la rete è stata soggetta a revisione, esistono tuttavia alcuni corpi idrici sotterranei non coperti da monitoraggio o, in alcuni casi, non risulta essere sufficiente a rappresentare situazioni di criticità specifiche e centri di potenziale pericolo per la qualità delle acque.

Nell'ambito del piano Campania Trasparente, particolare rilevanza riveste l'attività di campionamento delle acque sotterranee: complessivamente sono stati effettuati 1200 campioni prelevati in pozzi utilizzati per scopi agricoli e zootecnici. In seguito all'elaborazione dei primi risultati, sono stati riscontrati valori di concentrazione anomali e/o superiori ai limiti di legge previsti dal D.Lgs. 152/06 per alcune sostanze inquinanti di chiara origine antropica che necessitano di una puntuale attività di approfondimento e di verifica. Per le sostanze di origine naturale è in corso l'elaborazione dei relativi valori di fondo naturale.

Per fronteggiare e gestire fenomeni di potenziale contaminazione ad area vasta, tipiche di fenomeni di inquinamento diffuso, è stato sviluppato dall'IZSM un modello integrato di analisi di rischio sanitario-ambientale che consente di valutare in tempi relativamente brevi i livelli delle sostanze riscontrate e l'estensione spaziale del fenomeno, nonché l'esposizione della popolazione bersaglio in ottemperanza al principio di massima precauzione, mediante prelievi di acque sotterranee in pozzi privati. Particolare attenzione è rivolta all'eventuale presenza di pozzi domestici in aree non servite da rete acquedottistica, in considerazione dei rischi per la salute associati all'utilizzo e al consumo di acque contaminate.

L'attività di campionamento, ovvero la scelta dei punti di prelievo, è articolata per fasi successive mediante un approccio top-down, programmata sulla base dell'afflusso dei risultati analitici dei campionamenti progressivamente effettuati. Tale lavoro, finalizzato all'interpretazione dei dati prodotti dalle attività svolte per l'individuazione delle aree caratterizzate da un elevato indice di pressione ambientale, sarà condotto in collaborazione con l'ARPAC ed i relativi piani analitici saranno modellati sulla base dei superamenti di volta in volta riscontrati.

Inoltre, con particolare riferimento ai suoli ed alle acque superficiali, qualora si manifesti la necessità di eseguire indagini a supporto delle attività decisionali e degli organi di controllo, per una più accurata valutazione dello stato qualitativo e dei fenomeni illeciti di smaltimento e scarichi abusivi, saranno

implementate specifiche campagne di monitoraggio e campionamento, mediante l'ausilio di indagini indirette e/o specifiche alla valutazione della sorgente inquinante.

2.1.2. AZIONE 2: CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE

Il Catasto unico delle Utenze Idriche nasce dall'evidenza di una massiccia presenza sul territorio regionale di opere di captazione, in particolare, pozzi non censiti e privi di qualsiasi autorizzazione all'emungimento delle acque. Il problema è legato a doppio filo con il dilagante fenomeno dell'abusivismo e all'inefficace attività di controllo e repressione dei competenti Uffici provinciali.

Tale evidenza genera una serie di criticità di tipo:

- **sanitario**, per via del potenziale utilizzo e/o il consumo di acque non controllate, soprattutto in quelle realtà territoriali che non risultano essere servite dalla rete acquedottistica;
- **economico**, in virtù della mancata corresponsione dei canoni relativi all'utilizzo delle acque;
- **tutela delle riserve idriche**, in termini di consumo incontrollato della risorsa.

La realizzazione di un censimento e di una mappatura dei punti di captazione delle acque è di fondamentale importanza per l'attività di sorveglianza igienico-sanitaria che intende realizzare IZSM sul territorio regionale, in quanto la risorsa idrica, per i suoi risvolti ed in particolare per le sue ripercussioni sulla salute pubblica, necessita di una visione integrata degli aspetti sanitario-ambientali, strettamente connessi tra di loro.

Il Catasto delle utenze idriche è uno strumento funzionale per i Dipartimenti di Prevenzione dell'AASSLL, deputato alla tutela della salute degli utilizzatori diretti ed indiretti (tramite alimenti) della risorsa idrica.

Il Catasto, inoltre, qualora opportunamente implementato, consentirà di fornire agli utenti una serie di servizi relativi alla gestione delle pratiche di aggiornamento della denuncia dei pozzi presentate agli Uffici provinciali competenti, alle comunicazioni di utilizzo a scopo domestico di un pozzo e alle richieste di autorizzazione alla trivellazione del suolo per ricerca di acque sotterranee.

Per queste ragioni, l'IZSM ha proposto la realizzazione di una piattaforma digitale in grado di gestire l'aggiornamento delle pratiche di denuncia dei pozzi presentate agli uffici provinciali competenti, di comunicare gli usi domestici delle acque, di richiedere l'autorizzazione alla trivellazione del suolo per la ricerca di acque sotterranee e di comunicare i volumi annualmente consumati, mediante l'informatizzazione dei dati relativi alle opere di captazione e dei volumi consumati.

2.1.3. AZIONE 3: LINEE GUIDA SANITARIE PER L'USO DELLE ACQUE

Le Linee guida sanitarie per l'uso ed il controllo delle acque sotterranee e superficiali rappresentano un aspetto fortemente innovativo. L'obiettivo è quello di codificare una procedura di valutazione del rischio (risk-based) e dei criteri operativi indirizzati agli operatori sanitari per la verifica dell'idoneità delle acque utilizzate per i differenti usi (domestico, irriguo, potabile, ecc.).

Tale lavoro si basa su un approccio noto come Water Safety Plans (WSP) che, sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche delle acque e delle specifiche modalità di utilizzo, garantiscono la sicurezza degli utenti, la salubrità delle produzioni ed il benessere e salute animale in stalla.

Uno specifico razionale basato sull'analisi del rischio per valutare e, nel caso, ridurre/mitigare la presenza di contaminanti che possono arrecare un danno produttivo e/o rappresentare un potenziale rischio per la salute pubblica. In particolare, gli aspetti che saranno presi in considerazione nell'elaborazione delle Linee Guida sono i seguenti:

- Analisi del sistema idrico dalla captazione al rubinetto, per valutare se il sistema è in grado regolarmente di distribuire acqua tale da soddisfare i requisiti di qualità per la tutela della salute umana, per individuare tutti i potenziali pericoli relativi ad ogni segmento della filiera idrica (captazione, trattamenti, distribuzione) ed associare un livello di rischio a ciascun pericolo identificato, per stabilire le opportune misure di controllo ad esso funzionali secondo un ordine di priorità (stabilito in base al livello di rischio), al fine di garantire che l'approvvigionamento di acqua sia sicuro e la salute umana adeguatamente protetta.
- Monitoraggio operativo: si tratta di un monitoraggio sistematico, definito in termini di natura e frequenza per ogni punto significativo del sistema idrico e per ogni misura di controllo definita in base alla valutazione del sistema.
- Documentazione delle modalità di gestione e del controllo operativo del sistema.

Uno degli obiettivi è quello di poter fornire ai gestori dei servizi idropotabili ed alle autorità del Sistema Sanitario Regionale, uno strumento metodologico per l'applicazione del modello WSP.

Gli aspetti precedentemente elencati sono, in parte, oggetto di specifiche linee di ricerca realizzate in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

2.2. SALUTE

L'orientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), rivolto ad un approccio gestionale di tipo sistemico, permette alla ricerca biomedica preclinica e alla medicina di prevenzione di essere considerate punti focali nella traslazione delle conoscenze tra diversi ambiti, capaci di definire un indirizzo applicativo utile per lo stesso SSN oltre che per la totalità degli attori coinvolti nel suo network dinamico.

Alla luce delle esigenze di indirizzo di una sanità pubblica proiettata verso un ammodernamento procedurale, il progetto di ricerca presentato definisce un modello esplorativo di "Ricerca Sanitaria Traslazionale", che migliori le opportunità di prevenzione primaria ed arricchisca il background di conoscenze scientifiche. In quest'ottica, la Regione Campania ha incrementato iniziative volte a promuovere tali attività con numerosi bandi al fine di qualificare l'offerta sanitaria con dinamismo e innovazione. Il modello trova applicazione nello studio eziologico delle patologie. L'integrazione delle condizioni che concorrono a definire lo stato di morbilità, sono fulcro di un'analisi comparativa tra fattori di rischio ed evidenze sperimentali, definita grazie alla raccolta ed elaborazione di dati su potenziale

esposizione ad agenti contaminanti (di natura organica e/o inorganica), abitudini alimentari e stile di vita, predisposizione genetica o alterazioni epigenetiche.

Gli studi condotti sin d'ora, si sono focalizzati sulla complessa e delicata relazione salubrità ecosistemica - ambiente – salute, mediante l'identificazione del rischio associato all'esposizione, la valutazione comparata delle sorgenti di potenziale contaminazione, le vie di migrazione degli inquinanti e l'effetto sugli organismi bersaglio.

La complessità del fenomeno ha permesso di strutturare le valutazioni e le indagini sperimentali in differenti campi di applicazione, dalla salubrità degli alimenti (QRCode Campania), al monitoraggio ambientale e al biomonitoraggio (Campania Trasparente – CT), allo studio epidemiologico osservazionale sulla popolazione suscettibile (SPES), sino ad un piano di prevenzione primaria e screening oncologico per il caso del tumore al colon-retto (Prima Prevenzione – PP).

Il progetto QR Code Campania (www.qrcodecampania.it) nasce come sistema di certificazione della salubrità della filiera agroalimentare del territorio campano, di produzione primaria e di trasformazione. Tale lavoro ha consentito di valutare la presenza di contaminanti biologici e chimici all'interno di tali matrici, mediante l'individuazione di classi di molecole di interesse (ad esempio, fitofarmaci, pesticidi organo-clorurati, antibiotici), la cui introduzione attraverso la dieta potrebbe rappresentare un rischio di tossicità per i consumatori, anche per effetti a lungo termine associati ad esposizioni croniche

Il piano di monitoraggio ambientale Campania Trasparente (www.campaniatrasparente.it), mirato ad ottenere una rappresentazione dell'intero territorio regionale e dell'esposizione di organismi viventi a potenziali fonti di inquinamento, ha rappresentato il punto di partenza per l'acquisizione dei dati scientifici.

Tutte le azioni seguenti saranno ampliate e corredate da progetto esecutivo e richiesta l'approvazione al Comitato Etico per la conseguente approvazione.

2.2.1. AZIONE 1: SPES

Lo studio SPES ha individuato un numero considerevole di soggetti rispondenti ai criteri di inclusione per lo studio (entrambi i sessi, età compresa tra i 20 e i 50 anni, residenti nel comune da almeno 5 anni continuativi, negativi per HBV, HCV, HIV), pari a 4200 persone.

Una volta selezionati ed arruolati, i soggetti si sono sottoposti, dopo firma del consenso informato, ad una visita medica generale con compilazione di questionari su abitudini alimentari e stile di vita, questionari anamnestici familiari, professionali, clinico-patologici.

Figure medico-sanitarie competenti, originarie dei comuni limitrofi, hanno fornito assistenza e professionalità a servizio dei partecipanti allo studio, informando ciascun soggetto sulle finalità progettuali, sull'importanza della ricerca scientifica in atto e dei piani di monitoraggio sul territorio, sul prezioso contributo del singolo individuo come fondamentale tassello di un più ampio quadro d'insieme.

I cittadini, dichiarati idonei a sostenere un prelievo ematico del volume di 85 ml, sono stati assistiti da Infermieri Professionali competenti, in sede domiciliare o presso punto d'incontro organizzato nella sede

comunali o delle associazioni di volontariato locali.

Il riscontro positivo sui soggetti partecipanti, oltre che sui cittadini che hanno semplicemente promosso e pubblicizzato il progetto, fornendo sostegno nell'organizzazione degli incontri e facilitando il contatto dei responsabili territoriali con la popolazione, ha messo in evidenza una radicata coscienza sociale che, con naturale complicità, ha dato modo alla ricerca scientifica di muovere un piccolissimo passo in avanti nella risoluzione di una tematica di interesse collettivo.

I campioni ematici forniti rappresentano la matrice biologica grazie alla quale ricercare i biomarcatori di esposizione, di effetto e di suscettibilità genetica che individuino un nesso di causa tra salute e contaminazione ambientale.

La fase analitica ha previsto, oltre ad indagini biochimico-cliniche di routine ed indagini virologiche che definiscono un profilo d'ingresso dell'individuo, la ricerca nei fluidi biologici di sostanze, quali i Metalli Potenzialmente Tossici e le Diossine, legate all'esposizione a diverse sorgenti di inquinamento, in grado di persistere nell'ambiente e negli organismi viventi per lungo tempo e per questo identificabili come "Biomarcatori di Esposizione".

Allo stato attuale, si è conclusa la fase analitica riguardante le seguenti analisi:

- Biochimica-clinica comprensiva di emocromo, funzionalità metaboliche, renali, epatiche, midollari, ormonali;
- Virologia con ricerca di positività/negatività per virus dell'epatite C (HCV), virus dell'epatite B (HBV), virus da immunodeficienza umana acquisita (HIV), mediante indagini sierologiche e molecolari;
- Biomarcatori di Esposizione con ricerca di Metalli Potenzialmente Tossici (Litio, Berillio, Titanio, Stronzio, Molibdeno, Cadmio, Antimonio, Tallio, Piombo, Manganese, Zinco, Arsenico, Selenio, Vanadio, Cromo, Ferro, Cobalto, Nichel, Rame, Mercurio).

Per le analisi eseguite sono stati emessi gli esiti di prova del biochimico, ormoni e virologico alla popolazione direttamente coinvolta nello studio tramite posta ordinaria, raccomandata ed e-mail.

La fase in corso di svolgimento è volta a definire i livelli di esposizione per Diossine e altri composti organici per un sottogruppo opportunamente selezionato e le conseguenze a livello biochimico, cellulare e molecolare che risultano dall'esposizione del soggetto agli inquinanti, ricercando quei Biomarcatori di Effetto che sono conseguenza genetico-molecolare del danno indotto nel soggetto esposto a contaminazione.

Le analisi previste per il sottogruppo riguardano:

- Biomarcatori di Esposizione con ricerca di Diossina e Composti Diossino-simile, mediante tecnologie in alta risoluzione e saggio biologico Calux;
- Biomarcatori di Effetto con valutazione della lunghezza telomerica, della metilazione del DNA, dello stato ossidoriduttivo e del profilo citochinomico;
- Approfondimento genetico-molecolare mediante indagini su Epigenoma e Trascrittoma;

- Indagini sul Microbioma intestinale mediante raccolta campioni di feci.

A valle di tutte le attività previste dal protocollo di studio è prevista l'elaborazione dei dati relativa a tutte le matrici investigate nell'ambito del piano Campania Trasparente e SPES.

Sarà effettuato un Follow up dei pazienti e ogni anno (per almeno 5 anni) verranno contattati al fine di riportare nel database eventuali insorgenze di patologie, decessi o aggiornamenti sullo stato di salute o dati anagrafici.

Inoltre, verranno eseguiti approfondimenti diagnostici sui casi più significativi nel sottogruppo selezionato.

2.2.2. AZIONE 2: SPEM

Lo studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile SPES, studio di coorte prospettico che ha coinvolto la popolazione sana residente in differenti zone della Regione Campania, ha permesso, nel peculiare contesto della “Terra dei Fuochi”, la ricerca di un nesso di causa tra contaminazione ambientale ed effetto sulla salute. Tali valutazioni, tuttavia, non possono prescindere dalla ricerca di marcatori di esposizione in popolazioni selezionate di pazienti affetti da specifiche patologie, che siano correlate o correlabili con l'esposizione a inquinanti organici ed inorganici, per cui la contaminazione può rappresentare uno dei fattori di eziopatogenicità alla base dello sviluppo delle patologie stesse.

Da un punto di vista metodologico, tale approfondimento può essere compiuto attraverso l'esecuzione di studi caso - caso - controllo, che permettono di paragonare i livelli di contaminazione biologica degli individui affetti da una determinata patologia (“casi”), residenti in due aree a diversa esposizione: area ad alto impatto di pressione ambientale ed area a basso impatto di pressione ambientale, rispetto ai livelli di contaminazione biologica riscontrati in “controlli” costituiti da individui sani dello stesso sesso, della stessa età anagrafica, residenti nelle medesime aree, già arruolati in SPES.

La maggior parte delle malattie a impatto sociosanitario (diabete, malattie cardiovascolari, cancro) sono a “genesi multifattoriale”, con molteplici cause di natura stocastica ambientale (contaminazione da parte di inquinanti), genetica, dietetico-comportamentale, le quali concorrono, in varia misura, a determinare l'insorgenza della malattia.

Gli studi caso controllo previsti permetteranno di valutare la quota di rischio di ammalarsi associata a determinati livelli di contaminazione biologica attraverso la comparazione dei livelli di determinati inquinanti ambientali nei fluidi biologici (essenzialmente il sangue) riscontrati in individui affetti da una particolare patologia (malati residenti in differenti aree di esposizione) rispetto a quelli riscontrati nei controlli sani. I primi saranno pazienti affetti da tre affezioni morbose, scelte per (1) la loro rilevanza sociosanitaria, (2) la loro associazione con contaminanti ambientali sulla base della letteratura esistente (si vedano i riferimenti bibliografici in calce) e (3) i risultati ottenuti dalle ricerche condotte nel territorio della Terra dei Fuochi in ambito epidemiologico (ad esempio, studio SENTIERI [1]) e di biomonitoraggio (studio SEBIOREC [2]).

I contaminanti ambientali misurati saranno rappresentati da (1) diossine e composti diossino-simili; (2) Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA); (3) metalli pesanti.

In sintesi, mentre l'osservazione prospettica nel corso delle decadi a venire della coorte di cittadini arruolati nello studio SPES permetterà di valutare il rischio di insorgenza di malattia rispetto ai livelli di contaminazione riscontrati in basale, l'esecuzione dei predetti studi caso-controllo permetterà di stimare in maniera immediata il rischio aggiuntivo di malattia rispetto a determinati livelli di contaminazione riscontrati.

Inoltre, gli stessi studi caso controllo saranno disegnati in modo da raccogliere dati circa l'assistenza ricevuta nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale. La facilità di accesso alle cure, il rispetto delle linee guida da parte dei medici, la compliance dei pazienti agli interventi prescritti, saranno registrati nella popolazione arruolata, fornendo dati di indubbio valore per la programmazione sociosanitaria regionale.

2.2.3. AZIONE 3: SPEL

Lo studio intende valutare l'esposizione del lavoratore attraverso l'analisi di biomarcatori di esposizione e di effetto, integrando l'attività di monitoraggio e controllo a cui sono preposti gli organi di competenza, in modo da consentire un'adeguata ed approfondita conoscenza dei rischi a cui sono potenzialmente soggetti i lavoratori esposti.

Il disegno dello studio prevede il monitoraggio di una coorte selezionata di lavoratori esposti a eventuali agenti chimici, operanti in diversi settori, come: impianti di trattamento rifiuti, Vigili del Fuoco, ecc.

L'esposizione sarà valutata attraverso lo sviluppo di un apposito modello di valutazione del rischio chimico.

L'obiettivo è quello di individuare la correlazione tra esposizione a sostanze, considerate nocive e/o cancerogene dalla normativa, e salute dei lavoratori, in modo da applicare le opportune azioni di prevenzione a tutela della salute degli addetti. Attraverso lo sviluppo di sinergie positive tra diversi operatori della prevenzione ambientale e sanitaria, in un quadro istituzionale certo e definito (IZSM, INT IRCCS Fondazione "G. Pascale", Dipartimento di Sanità Pubblica UNINA), il progetto propone uno sperimentale e innovativo modello teorico. Il focus è quello di implementare un'operazione di controllo del territorio volto a garantire la più assoluta trasparenza e valenza scientifica, delineando un percorso che affronti in maniera sistematica gli impatti ambientali, socioeconomici, sanitari e fornisca gli indirizzi per uno sviluppo del territorio condiviso dalla comunità e dalla realtà imprenditoriale.

Gli obiettivi specifici prefissati nel progetto sono:

- Integrare il modello di valutazione del rischio chimico a cui sono esposti i lavoratori.
- Valutare un'ipotetica correlazione tra esposizione occupazionale e salute dei lavoratori attraverso specifiche attività di monitoraggio e ricerca.
- Collaborare alla realizzazione di un modello per la prevenzione primaria e secondaria di malattie professionali.
- Fornire strumenti scientifici e soluzioni procedurali di supporto ai vari organi di controllo, in modo da attuare le misure previste dalla normativa in termini di prevenzione e sicurezza dei lavoratori.

Il processo di valutazione del Rischio da esposizione ad agenti chimici si articola, su tre fasi fondamentali:

- **Valutazione del pericolo:** alla base vi è un'attenta e scrupolosa analisi della Scheda di Sicurezza del prodotto, in cui sono elencate e descritte tutte le proprietà intrinseche di pericolo della sostanza oggetto della valutazione.
- **Valutazione dell'esposizione:** bisogna tener conto delle modalità attraverso le quali i lavoratori esposti possono entrare in contatto con la sostanza, della frequenza di utilizzo, della quantità massima e di valutazioni ambientali e rilevazioni biologiche volte a caratterizzare la presenza della sostanza nell'ambiente di lavoro e/o l'assorbimento nell'organismo.
- **Caratterizzazione del rischio:** da effettuarsi sulla base dei risultati emersi dalle due fasi precedenti, elaborando una serie di misure preventive, protettive e di sorveglianza sanitaria, rivolte a eliminare o ridurre la possibilità di esposizione alla sostanza nell'ambito dello scenario lavorativo analizzato e, in parallelo, a monitorarne la presenza e la diffusione.

Lo studio prevede tre piani di azione:

1) **Valutazione Preliminare**

Compilazione di un questionario preliminare da sottoporre a ciascun operatore, da parte di un medico autorizzato, che raccolga le seguenti informazioni:

- Tipologia di attività aziendale;
- Mansione svolta;
- Orario e carico di lavoro;
- Eventuale esposizione a sostanze chimiche;
- Formazione del personale sul rischio chimico;
- Comportamento del lavoratore sul luogo di lavoro;
- Anamnesi patologica riguardo i sintomi ipoteticamente correlati all'esposizione a sostanze chimiche (problemi respiratori, epatici, neurologici, ecc.).

2) **Valutazione Ambientale**

Valutazione dei livelli di esposizione alle sostanze chimiche/miscele utilizzate durante i processi lavorativi.

3) **Valutazione Analitica**

Raccolta e analisi dei campioni biologici secondo il protocollo dello Studio SPES.

2.3. RICERCA

Sulla base delle criticità riscontrate e di quelle che eventualmente emergeranno dalle attività di approfondimento, saranno sviluppate specifiche linee di ricerca a supporto delle tematiche in oggetto. A tal fine, si indica il coinvolgimento di ulteriori soggetti da individuare nell'ambito degli studi condotti da IZSM che, per comprovata esperienza, possano essere in grado di garantire un adeguato e significativo contributo scientifico alle attività del Gruppo di Lavoro.

In particolare, la ricerca sarà incentrata sullo sviluppo di metodologie innovative, efficaci e rispettose dell'ambiente, da impiegare per il trattamento delle acque e dell'aria, con l'obiettivo di ridurre i fattori di

rischio da esposizione a contaminanti ambientali, e per la valutazione e lo studio di attività di indagine e di monitoraggio dinamiche, utili alla realizzazione di sistemi di conoscenze fondamentali per la gestione ed il controllo del territorio.

Inoltre, per garantire un sempre più elevato grado di protezione della salute, le strategie di controllo sulla qualità delle acque saranno aggiornate allo stato delle conoscenze circa l'analisi dei rischi. Pertanto, saranno perseguiti nuovi approcci che spostano l'attenzione dal controllo retrospettivo sulle acque distribuite, alla prevenzione e gestione dei rischi nella filiera idropotabile, estesa dalla captazione al rubinetto, sul modello dei Water Safety Plans (WSP) elaborati in sede di OMS (Linee Guida per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei WSP).

Tra le ipotesi da approfondire, vi sono l'impiego di acqua supercritica e sistemi polimerici per l'intrappolamento di sostanze inquinanti, impianti di strippaggio di contaminanti in acqua, sviluppo di sensori, linee cellulari e traccianti di composti organici a supporto delle attività di monitoraggio ed attività di studio legate alla valutazione del rischio di acque destinate al consumo umano per la realizzazione dei Water Safety Plans ed alla valutazione di indagini indirette da applicare in siti potenzialmente contaminati.

3. PIANO ECONOMICO

MACROAREA	AZIONE		DESCRIZIONE/SINTESI ATTIVITA'	BUDGET
AMBIENTE (AREA 1)	MONITORAGGIO TERRITORIO	a	Follow-up Campania Trasparente. Implementazione delle attività condotte nell'ambito del piano di monitoraggio regionale	€ 3.500.000,00
	ACQUA	b.1	Piano di monitoraggio dinamico per campionamento di acque in territori sensibili	€ 4.500.000,00
			Analisi (n. campioni 1000/anno per 3 anni - totale 3000 campioni)	€ 4.000.000,00
			Campionamento (n. campioni 1000/anno per 3 anni - totale 3000 campioni) Sopralluoghi	€ 300.000,00
			Elaborazione dati per 3 anni	€ 200.000,00
		b.2	Elaborazione linee guida per la gestione di fenomeni di inquinamento diffuso e per la sicurezza igienico-sanitaria delle acque di falda (Water Safety Plans).	€ 2.500.000,00
			Linee guida per la gestione dei fenomeni di inquinamento diffuso	€ 1.000.000,00
			Linee guida per la sicurezza igienico-sanitaria delle acque	€ 300.000,00
			Realizzazione di un Water Safety Plan (WSP) e collaborazione scientifica per attività di ricerca	€ 1.200.000,00
		b.3	Realizzazione del Catasto unico delle Utenze Idriche della Regione Campania (CUI Campania)	€ 2.100.000,00
			Realizzazione Sistema Informativo Territoriale	€ 600.000,00
			Gestione ed Assistenza per 3 anni del Sistema Informativo Territoriale 120.000 per 3	€ 410.000,00
			Informatizzazione Documenti	€ 440.000,00
			Data Entry per 3 anni 200.000 per 3 anni	€ 650.000,00
	ARIA	c	Attività di monitoraggio e sviluppo modello di dispersione di contaminanti in atmosfera	€ 1.430.000,00
			Sviluppo di un modello di dispersione di contaminanti in atmosfera	€ 280.000,00
			Attività di monitoraggio e analisi	€ 1.000.000,00
			Elaborazione dati	€ 150.000,00
SALUTE (AREA 2)	Studio SPES	d	Follow-up sui soggetti arruolati nell'ambito dello studio SPES per 3 anni	€ 800.000,00
	Studio SPEM	e	Studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative (SPEM)	€ 2.000.000,00
	SPEL - Studio di Esposizione Popolazione Lavoratori	f	Studio di soggetti in particolari condizioni di esposizione lavorativa (Vigili del Fuoco, lavanderie e conterie, impianti di trattamento rifiuti, benzinai, agricoltori)	€ 1.000.000,00
	MODELLI DI DIAGNOSI PRECOCE	g	g1 Studio di modelli di diagnosi precoce patologie neoplastiche	€ 1.250.000,00
	MT - MEDICINA TRASLAZIONALE	g	g2 Promozione di attività di Prevenzione primaria e secondaria e PDTA in collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG)	€ 1.000.000,00
	STUDIO GEMMA		Studio sull'Autismo	€ 500.000,00
	ATLANTE REGIONALE NEOPLASIE - REGISTRO TUMORI	h	Creazione di un Atlante Regionale dei dati georeferenziati di mortalità, incidenza e prevalenza delle patologie neoplastiche (con dettaglio di particella censuale)	€ 500.000,00
RICERCA APPLICATA (AREA 3)		i	i1 Sperimentazione di sistemi di trameamento delle acque sotterranee	€ 1.500.000,00
		i	i2 Attività di ricerca e sperimentazione di nuove procedure di rimozione di inquinanti nelle acque di falda	€ 800.000,00
COMUNICAZIONE (AREA 4)		j	Attività informazione alla cittadinanza e comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale	* vedi nota
* i costi relativi alle attività di comunicazione sono contemplati nell'ambito delle attività per un massimo del 5% dell'intero importo del programma			TOTALE	€ 23.380.000,00

**Nell'ordine del 20-30 % è possibile riallocare le risorse tra le azioni

4. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per la rendicontazione delle attività si intende l'insieme dei report intermedi semestrali e delle relazioni annuali da produrre nell'ambito del programma sanitario assegnato e da inoltrare alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale per tutti gli adempimenti di competenza.

Nel report intermedio semestrale vanno illustrati i seguenti punti:

- analisi delle realizzazioni rispetto al programma assegnato;
- avanzamento del piano delle azioni;
- eventuali variazioni delle attività;
- volumi di attività;
- contesti di riferimento per l'attuazione del programma.

Nella relazione annuale vanno illustrati dettagliatamente i seguenti punti:

- indicazione degli obiettivi raggiunti;
- relazione sulla performance;
- relazione sugli interventi attuati;
- modalità di realizzazione sul territorio;
- criticità incontrate e le iniziative intraprese per farvi fronte;
- eventuali elementi innovativi introdotti e attività/strumenti utilizzati nell'attività di ricerca.



5. ALLEGATO AMBIENTE

5.1 PREMESSA

L'obiettivo principale è legato alla realizzazione di un sistema di monitoraggio della salute della popolazione residente in aree definite a rischio ambientale.

Nella più ampia definizione di rischio ambientale, è necessaria la condizione che un certo fenomeno naturale o antropico, superata una determinata soglia, produca perdite in termini di vite umane, di capacità riproduttive di stato di salute della popolazione. Tale concetto è dipendente da due fattori principali: la pericolosità, ovvero la probabilità che un determinato fenomeno si verifichi in un certo territorio e in un determinato intervallo di tempo e la vulnerabilità, ovvero l'insieme della popolazione, delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle condizioni di esposizione, ecc.

Nella fattispecie, il rischio sanitario legato all'esposizione dovuta ai fenomeni di inquinamento, presuppone una dettagliata conoscenza del territorio e delle matrici ambientali, attraverso le quali i contaminanti possono essere veicolati all'uomo.

In caso di contaminazioni note, generate da eventi specifici di inquinamento in cui è nota la sorgente di contaminazione, il D.Lgs. 152/2006 stabilisce alla Parte IV i criteri e le procedure di analisi di rischio per la valutazione dei meccanismi di trasporto e le relative condizioni di esposizione di bersagli (intesi come esseri umani, risorsa idrica, ecc.) in base alla quale vengono definiti gli obiettivi di bonifica e, di conseguenza, di riduzione del rischio.

Tuttavia, nelle aree in cui le informazioni non sono sufficientemente dettagliate per discriminare il contributo di diverse sorgenti di inquinamento puntuali o diffuse, come *l'inquinamento per ricaduta atmosferica (autostrade, aree fortemente urbanizzate, aree in prossimità di poli industriali, cattive pratiche agronomiche, incendi, ecc.) l'inquinamento associato a contaminazioni storiche di origine antropica, il cui singolo contributo non è più riconducibile ad una sorgente primaria di contaminazione*, la vigente normativa nazionale non prevede criteri per la gestione di tale problematica, assegnando alle Regioni la disciplina dei fenomeni di inquinamento diffuso.

Per tale motivo, si evidenzia la necessità di dover attivare specifiche reti di monitoraggio delle matrici ambientali, che di volta in volta potranno essere estese o concentrate su diversi territori sulla base delle evidenze scientifiche, con particolare riferimento all'aria ed alle acque, in quanto rappresentano le principali vie di trasporto dei contaminanti.

In particolare, a partire dalle informazioni finora prodotte dalle diverse attività poste in essere sul territorio regionale dal GdL interministeriale, dall'IZSM nell'ambito di Campania Trasparente e SPES, dalle attività di monitoraggio dell'ARPAC e di altri progetti di ricerca connessi all'inquinamento ambientale, saranno implementate le attività di studio mediante specifiche campagne di campionamento ed analisi, riguardanti non solo i contesti agricoli, ma anche quelli urbani.

Inoltre, in aggiunta a tali attività, saranno sviluppate delle specifiche azioni coordinate dei diversi soggetti istituzionali coinvolti, come: la realizzazione del Catasto Utenze Idriche al fine di dare garanzie

di tutela della salute dei cittadini in merito agli utilizzi della risorsa idrica sotterranea; lo sviluppo di Linee Guida e di un Piano di Sicurezza delle Acque; valutazioni multicriterio delle indagini eseguite per stimare eventuali rischi per la salute dei cittadini e definire le aree a maggiore o minore indice di pressione ambientale.

Per lo sviluppo di tale lavoro emerge, quindi, la complessità e la multidisciplinarietà del fenomeno che comporta la necessità di prevedere un approccio integrato al fine di valutare compiutamente sia gli aspetti sanitari che ambientali. Le attività che vengono di seguito dettagliate e costituiscono parte del programma delle attività.

5.2 AZIONE 1 – MONITORAGGIO E APPROFONDIMENTO CRITICITA'

L'acquisizione e la sistematizzazione dei dati e delle informazioni disponibili è stata propedeutica alla definizione di aree omogenee da approfondire sotto il profilo ambientale, mediante la definizione della rete di monitoraggio per l'individuazione di eventuali pennacchi inquinanti o di sorgenti di contaminazione ancora attive. Nel corso delle attività, qualora risulti necessario investigare altri contesti territoriali rappresentati da criticità ambientali o utili al raggiungimento di ulteriori obiettivi, le aree di seguito descritte potranno essere integrate con altre aree opportunamente selezionate.

Nell'attuale formulazione il programma rappresenta il punto di partenza di un lavoro di condivisione e confronto che in fasi successive, sarà progressivamente aggiornato.

Gli ambiti territoriali oggetto di studio ricadono in quattro macro-aree identificate nella: **Piana del Volturno-Regi Lagni**, **Area Flegrea-Napoletana** e **Sarnese-Vesuviana**, caratterizzate da una situazione territoriale estremamente eterogenea, sia sotto il profilo ambientale che sanitario. Tale situazione è connessa alle diverse condizioni di esposizione, legate alla numerosità, alla dimensione ed alle tipologie di fonti inquinanti. Per tale motivo, con l'obiettivo di lavorare in aree omogenee di rischio, sono state definite **dieci Zone omogenee** sotto il profilo ambientale e territoriale.



Figura 1 - Zone omogenee distudio

5.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PERIMETRAZIONE AREE DI STUDIO

I differenti usi del suolo generano un impatto in termini di pressioni ambientali: nelle aree urbane, la quantità di inquinanti prodotti è molto alta ed è in relazione con la densità di popolazione ed i flussi di traffico. La densità di popolazione, infatti, rappresenta un indicatore strettamente correlato con le pressioni ambientali dal momento che densità crescenti comportano, su una medesima porzione di territorio, maggiori carichi in termini di insediamenti, utilizzo di risorse (energia, acqua, ecc.) e di produzione di scarti (rifiuti, emissioni). Le aree residenziali, inoltre, a parità di livelli di pressione ambientale, risultano maggiormente esposte in virtù della maggiore presenza di popolazione.

Le aree industriali esercitano pressioni sulle matrici ambientali, quali il consumo di risorse energetiche, la produzione di rifiuti, l'emissione di inquinanti in atmosfera, gli scarichi dei reflui di lavorazione in acque superficiali.

La diversificazione delle produzioni vegetali (cerealicole, orticole, arboricoltura, ecc.) e l'utilizzo conseguente di concimi e fitofarmaci, anche in un ambito territoriale caratterizzato da un forte tasso di urbanizzazione, implicano il generarsi di una serie di pressioni a carico delle diverse matrici ambientali.

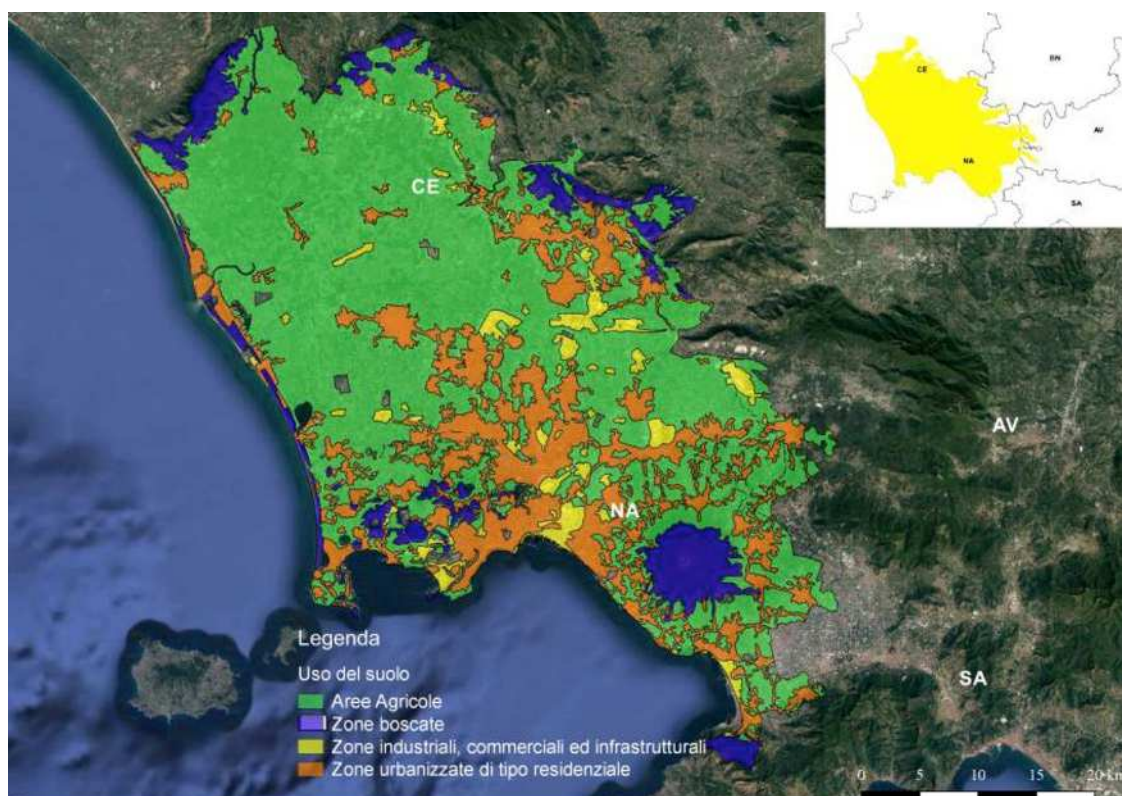


Figura 2 - Uso del suolo (CLC 12)

PIANA DEL VOLTURNO-REGI LAGNI

La **PIANA DEL VOLTURNO** comprende un territorio di vaste dimensioni caratterizzato da differenti

asseti e articolazioni. **Le aree agricole rappresentano l'uso del suolo prevalente** nell'ambito oggetto di studio e caratterizzano in maniera preponderante tutta l'area dell'Agro Aversano e del Litorale Domizio, sebbene via via sia una commistione tra aree agricole e aree urbanizzate. Soltanto **una quota parte è rappresentata dagli ambiti insediativo residenziali**, dove le concentrazioni maggiori si ravvisano nell'area di Caserta (circa 11.000 ha di terreno urbanizzato), di Aversa e poi a seguire nell'area del Litorale Domizio. Si configura, quindi, una struttura del sistema insediativo in cui giocano un ruolo predominante i sistemi metropolitani di Aversa e Caserta e del Litorale Domizio, caratterizzato dalla presenza da un'estesa fascia urbanizzata continua fino al confine con il Lazio. Tali asseti variano a seconda dei territori comunali presenti all'interno dell'ambito considerato e, considerata l'elevata diversità di contesti territoriali, sono stati suddivisi in cinque zone omogenee.

ZONA 1: *Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano*

USI DEL SUOLO	Suso/Szona1[%]
ZONE AGRICOLE	69
ZONE RESIDENZIALI	28
ZONE INDUSTRIALI	27

ZONA 2: *Carinola, Falciano del Massico, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Francolise, Calvi Risorta.*

USI DEL SUOLO	Suso/Szona2[%]
ZONE AGRICOLE	81
ZONE RESIDENZIALI	4
ZONE INDUSTRIALI	2
ZONE BOSCADE	13

ZONA 4: *Castel Volturno, Mondragone, Villa Literno.*

USI DEL SUOLO	Suso/Szona4[%]
ZONE AGRICOLE	76
ZONE RESIDENZIALI	12
ZONE INDUSTRIALI	2
ZONE BOSCADE	10

ZONA 5: *Caserta, Capodrise, Casagiove, Casapulla, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, S. Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua a Vetere.*

USI DEL SUOLO	S _{uso} /S _{zona5} [%]
ZONA AGRICOLE	54
ZONE RESIDENZIALI	26
ZONE INDUSTRIALI	7
ZONE BOSCADE	13

ZONA 6: Cancellò ed Arnone, Capua, Grazzanise, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Vitulazio.

USI DEL SUOLO	S _{uso} /S _{zona6} [%]
ZONA AGRICOLE	90
ZONE RESIDENZIALI	6
ZONE INDUSTRIALI	2
ZONE BOSCADE	2

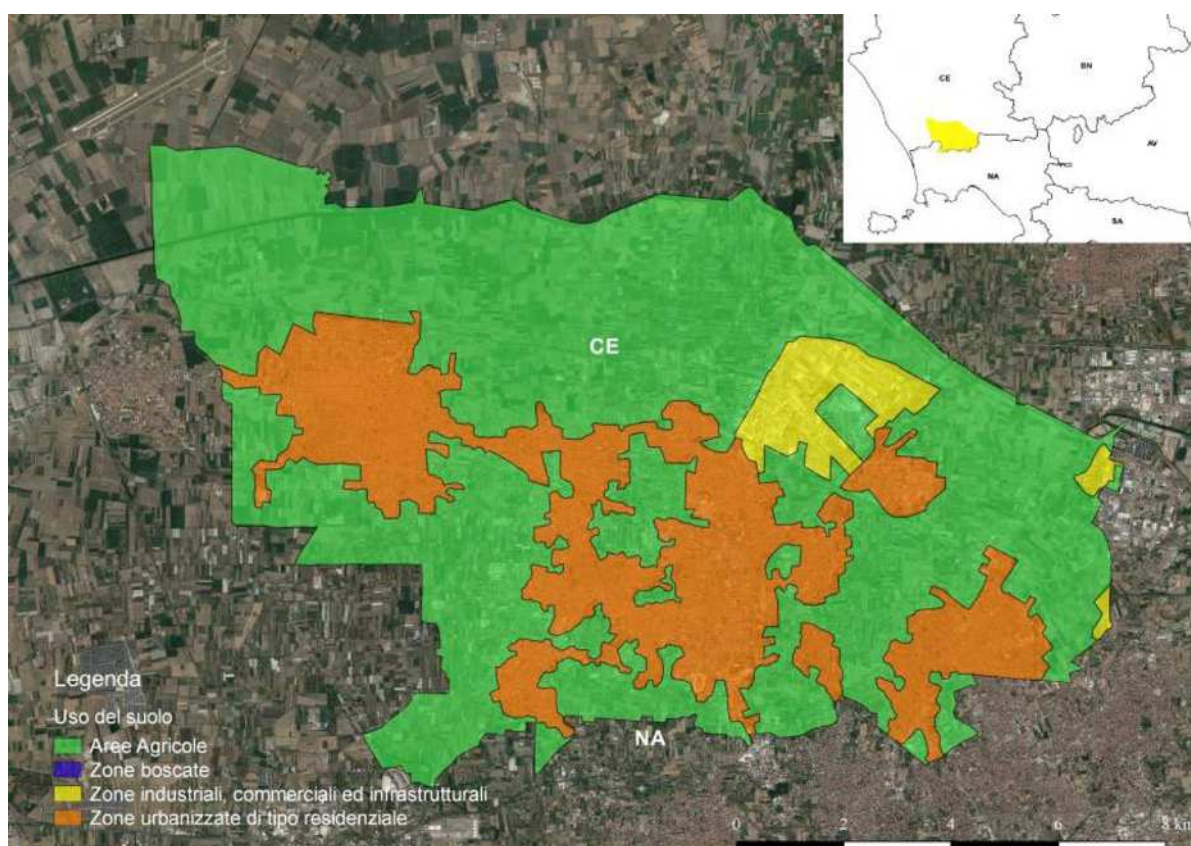


Figura 3 - Zoning ZONA 1

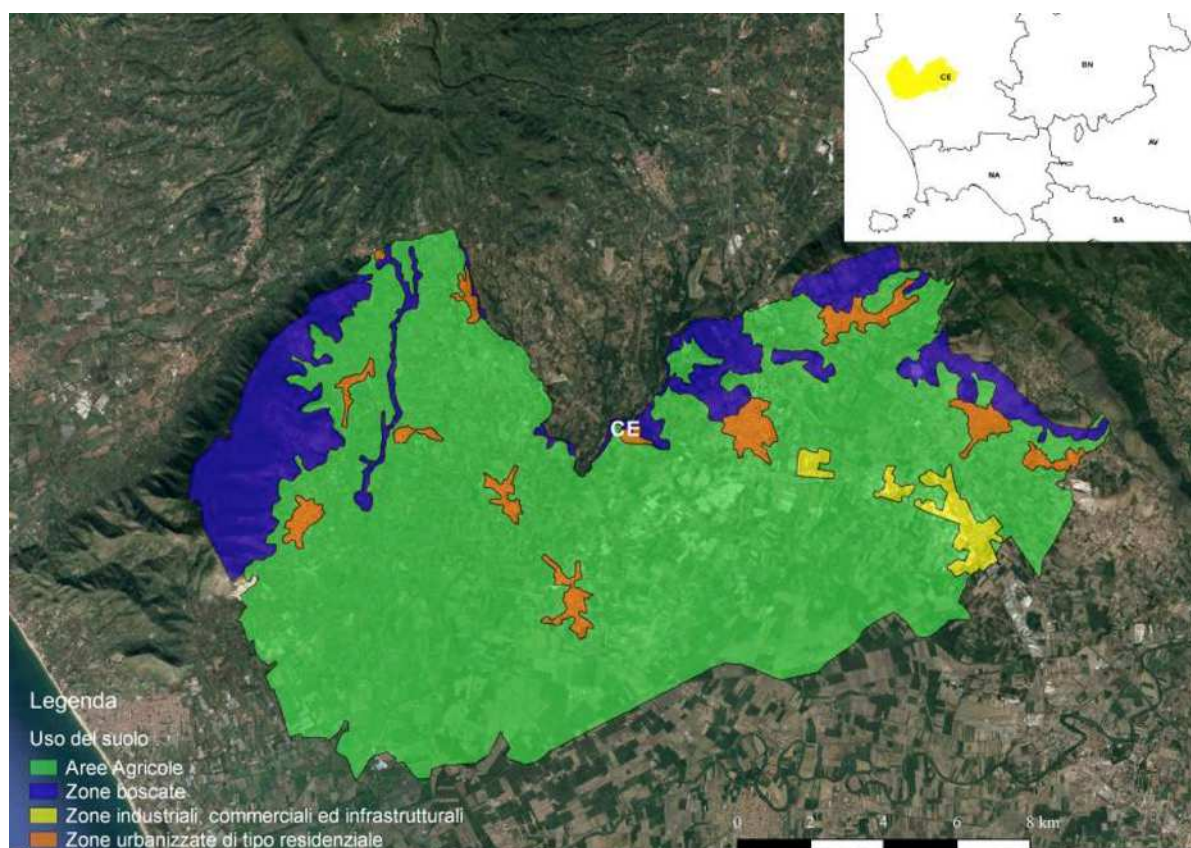


Figura 4 - Zoning ZONA 2

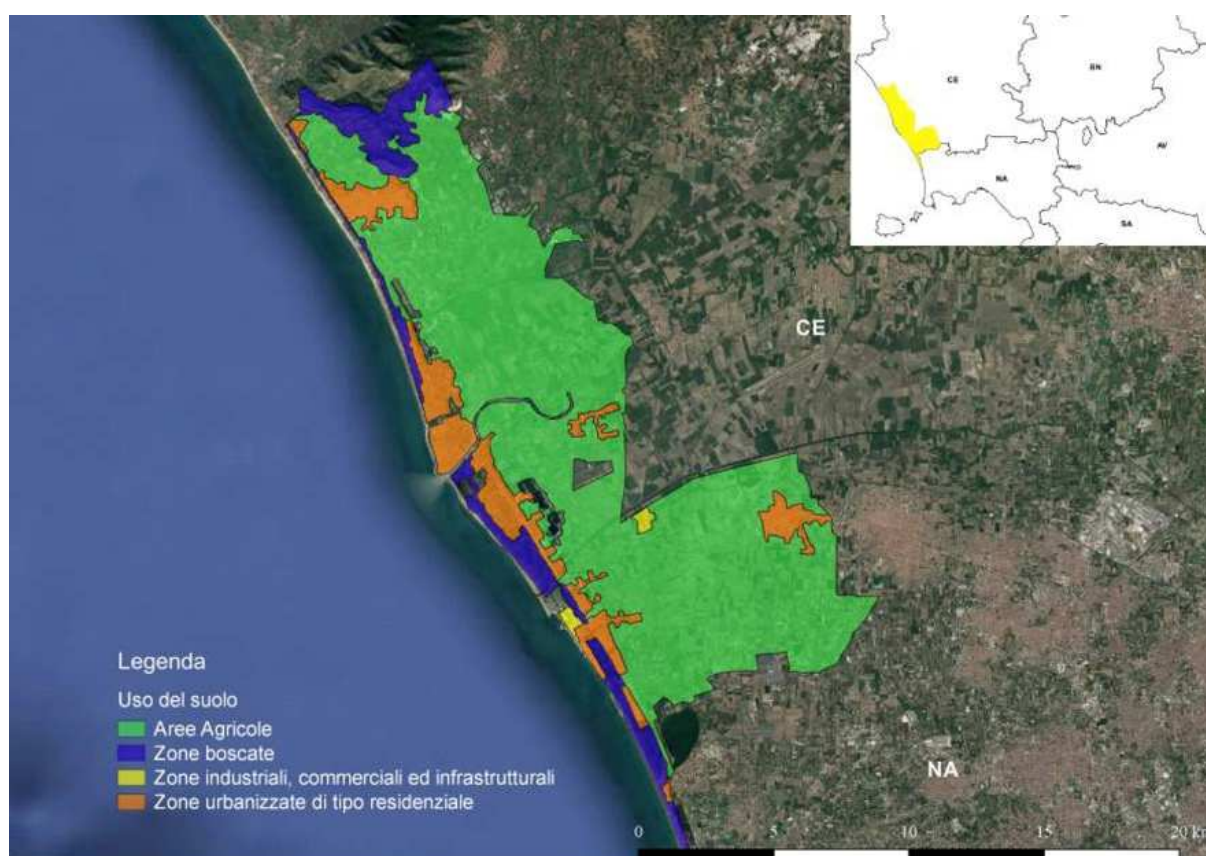


Figura 5 - Zoning ZONA 4

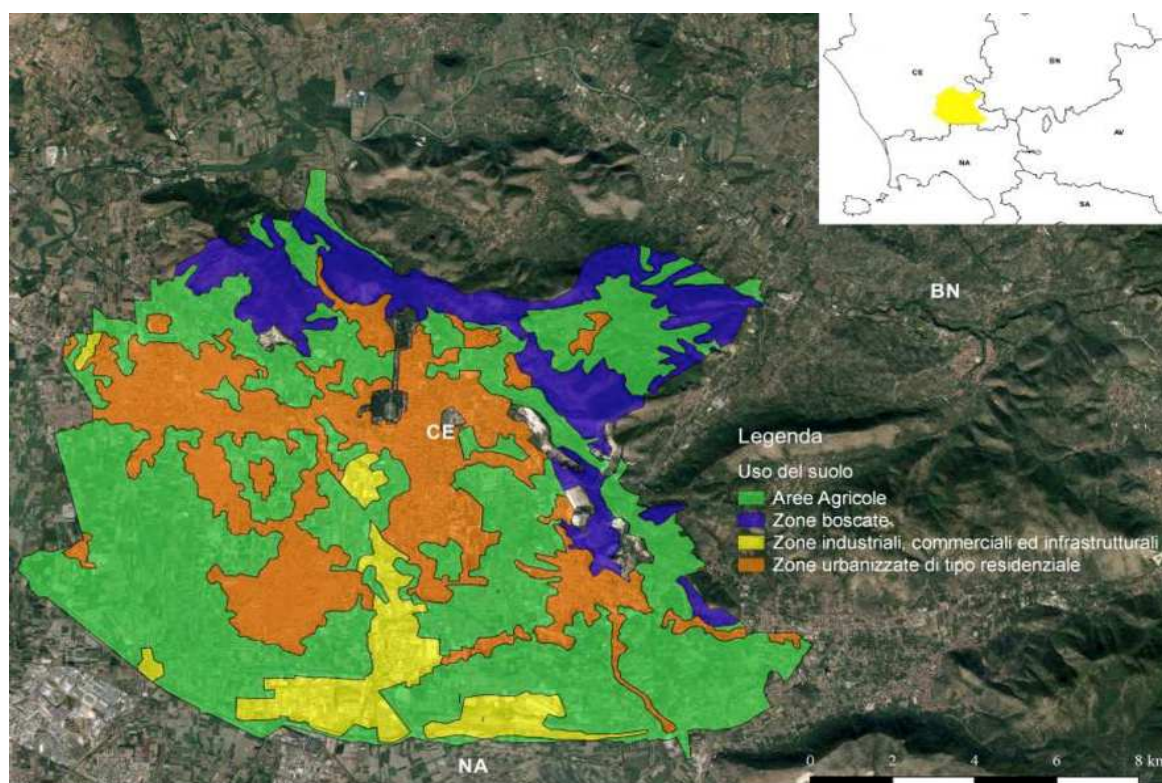


Figura 6 - Zoning ZONA 5

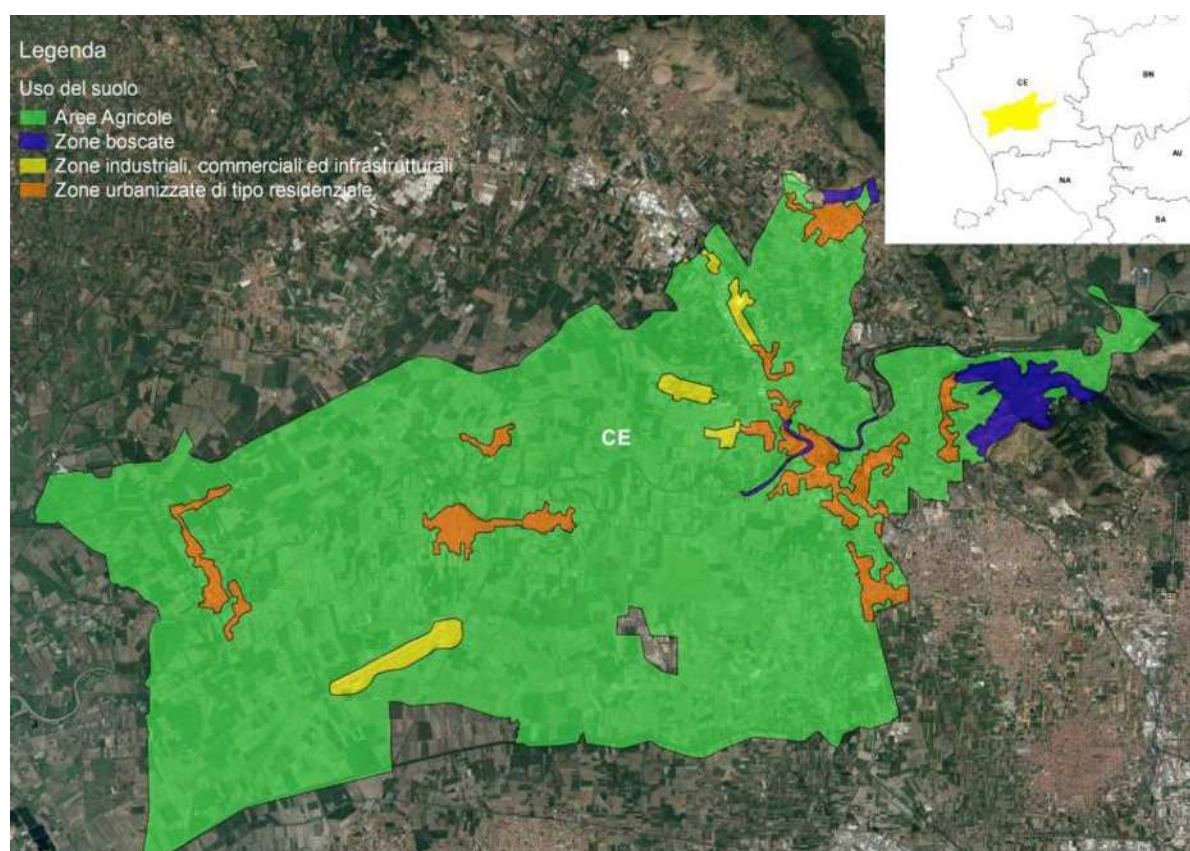


Figura 7 – Zoning ZONA 6

FLEGREO-NAPOLETANA

L'area **FLEGREO-NAPOLETANA** presenta un'articolazione insediativa caratterizzata, nel contesto urbano, da ampie zone intensamente edificate, intervallate da rare circoscritte aree agricole, mentre nelle aree extraurbane da manufatti industriali (più o meno dimessi), da abitazioni unifamiliari di tipo residenziale e da zone agricole, assediate da nuove iniziative edificatorie. Si tratta, dunque, di aree in cui la natura convive con una vicina e pressante attività antropica caratterizzata dalla presenza di numerose aree industriali, il che si ripercuote notevolmente sulle qualità dell'ambiente e dell'ecosistema. I mutamenti nell'uso del suolo verificatisi negli ultimi anni, determinati dal sovraccarico di insediamenti residenziali e di attività produttive, hanno caratterizzato il cambiamento fisico dell'ambiente dell'area metropolitana napoletana.

Nelle zone considerate l'uso del suolo prevalente è quello **agricolo**, seguito dall'uso residenziale concentrato principalmente nell'area della città di Napoli e nell'agglomerato circostante. Tali assetti variano a seconda dei territori comunali presenti all'interno dell'ambito considerato:

ZONA 3: *Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Nola, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano, Saviano, Scisciano.*

USI DEL SUOLO	S_{uso}/S_{zona3}[%]
<i>ZONA AGRICOLE</i>	69
<i>ZONE RESIDENZIALI</i>	23
<i>ZONA INDUSTRIALI</i>	8

ZONA 8: *Arzano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli, Sant'Antimo, Volla.*

USI DEL SUOLO	S_{uso}/S_{zona7}[%]
<i>ZONA AGRICOLE</i>	25
<i>ZONE RESIDENZIALI</i>	56
<i>ZONA INDUSTRIALI</i>	14
<i>ZONE BOSCADE</i>	5

ZONA 9: *Bacoli, Calvizzano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Villaricca.*

USI DEL SUOLO	S_{uso}/S_{zona9}[%]
<i>ZONA AGRICOLE</i>	61
<i>ZONE RESIDENZIALI</i>	27
<i>ZONA INDUSTRIALI</i>	3
<i>ZONE BOSCADE</i>	9

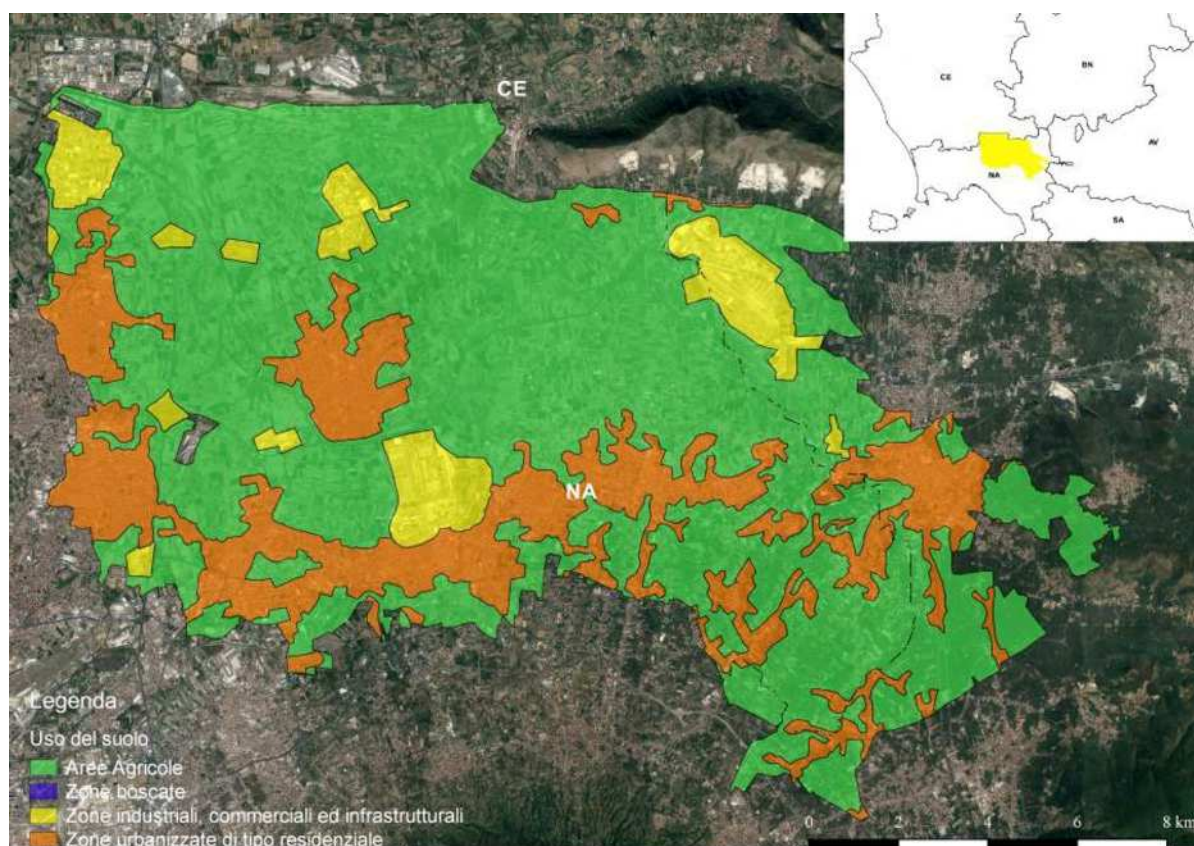


Figura 8 - Zoning ZONA 3

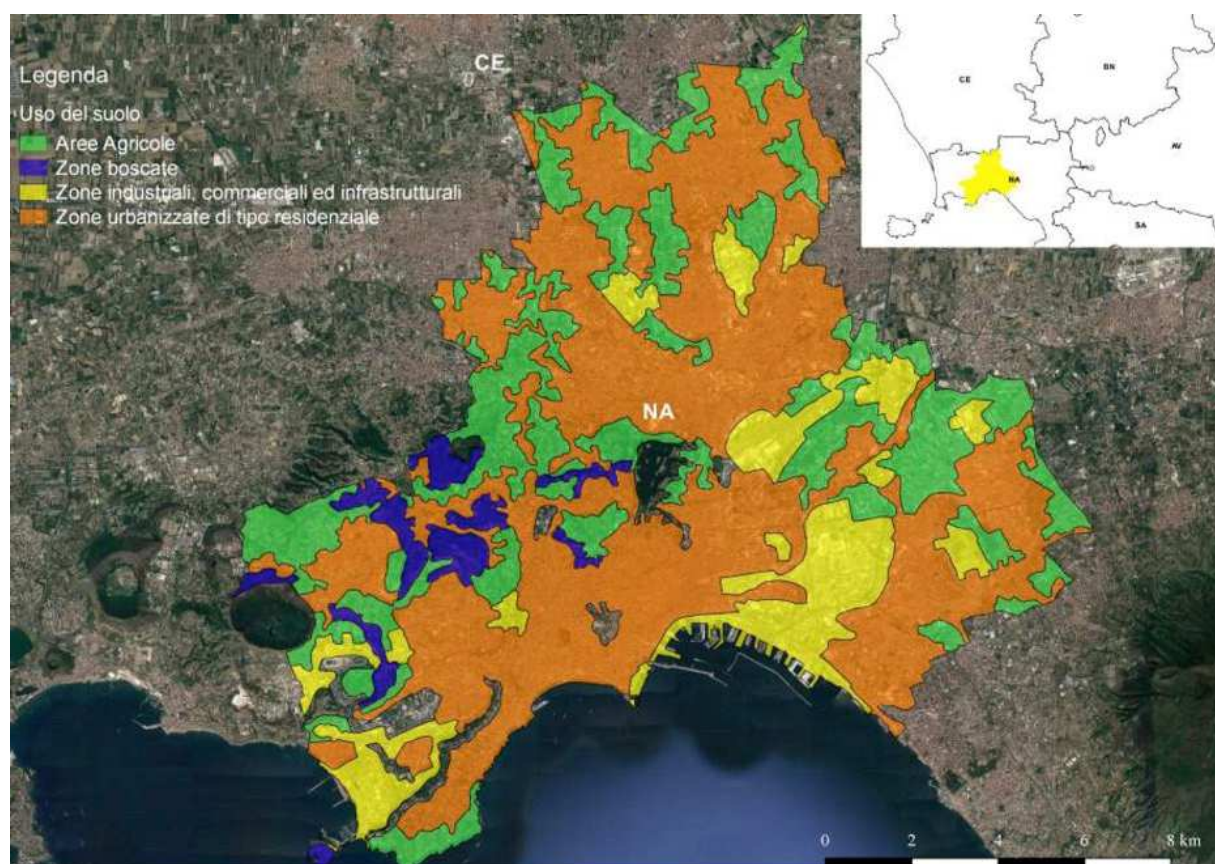


Figura 9 - Zoning ZONA 8

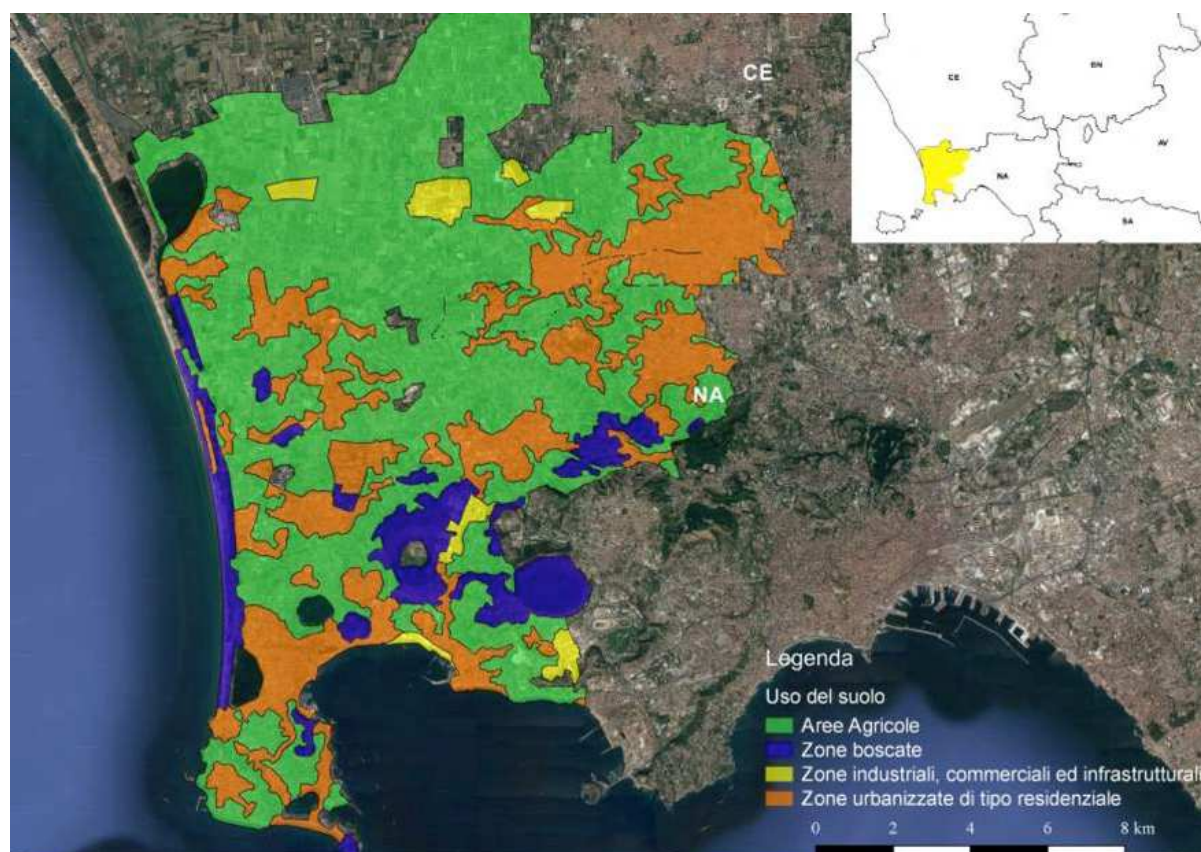


Figura 10 - Zoning ZONA 9

SARNESE-VESUVIANA

L'area **SARNESE-VESUVIANA** è caratterizzata dalla presenza di centri con differenti articolazione territoriali. Tale area è stata raggruppata in due zone omogenee:

ZONA 7: *Boscoreale, Massa di Somma, Ottaviano, Poggiomarino, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno.*

USI DEL SUOLO	$S_{uso}/S_{zona7}[\%]$
ZONA AGRICOLE	58
ZONE BOSCADE	17
ZONE RESIDENZIALI	21
ZONE INDUSTRIALI	1

All'interno della ZONA 7 rientrano i comuni ubicati ad est e nord del Vesuvio. L'area ad est dell'edificio vulcanico è **caratterizzata da insediamenti sviluppatasi a corona lungo le pendici del Vesuvio, fino a pochi decenni fa ancora fortemente connotati dal l'attività agricola e da complessive condizioni di riconoscibilità e stabilità insediativa, ma interessati negli anni più recenti da fenomeni di crescita che hanno portato a saldare i centri lungo la viabilità principale e ad incrementare le aree di diffusione insediativa.**

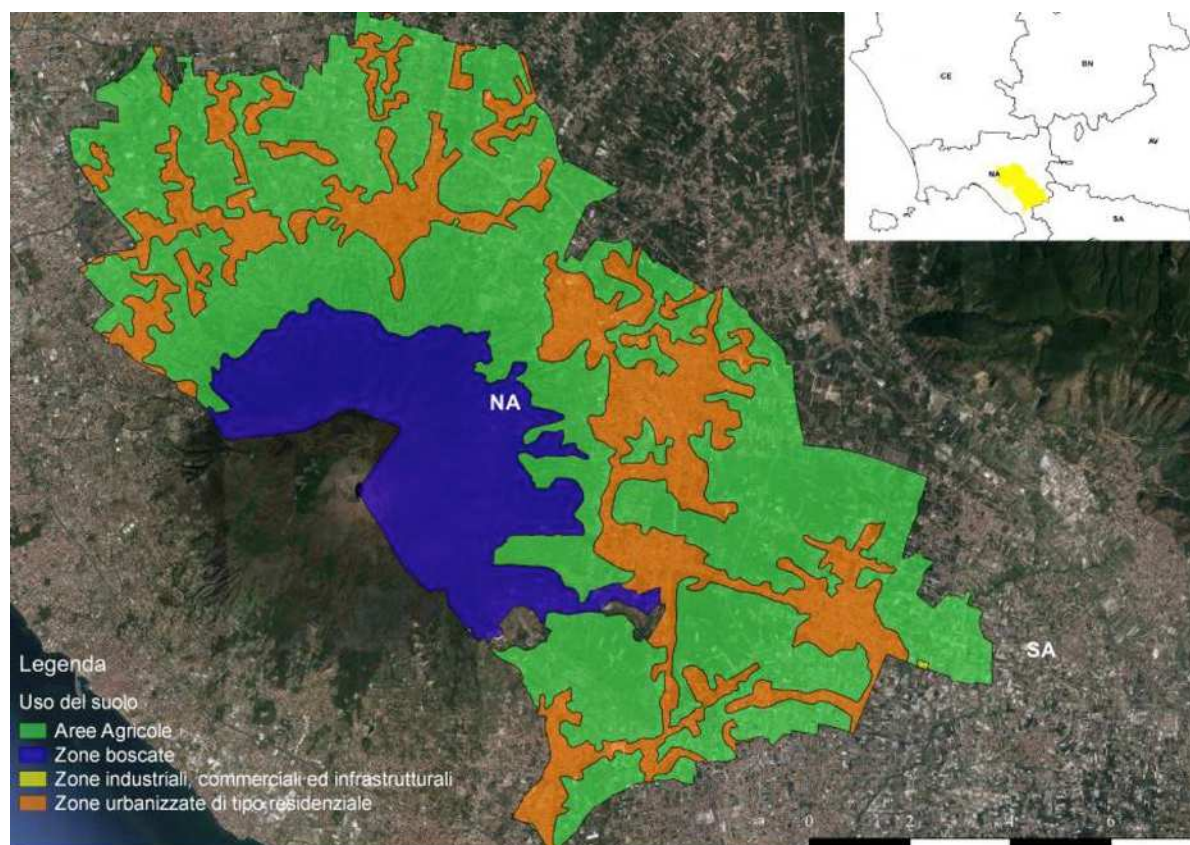


Figura 11 - Zoning ZONA 7

ZONA 10: *Boscotrecase, Castellamare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Santa Maria la Carità, San Antonio Abate, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.*

USI DEL SUOLO	Suso/Szona10 [%]
ZONA AGRICOLE	43
ZONE BOSCADE	23
ZONE URBANIZZATE	31
ZONE INDUSTRIALI	3

Tale zona comprende i comuni della fascia costiera del litorale vesuviano. All'interno di tale area, negli ultimi decenni, l'equilibrio delle diverse componenti territoriali è stato progressivamente compromesso e le dinamiche trasformative più recenti hanno assunto una tale entità da determinare vere e proprie aree di crisi ambientale (**forte pressione antropica; insediamenti concentrati e diffusi in area agricola; espansione illegale del costruito; processi evidenti di degrado, abbandono, congestione**). Molti forti appaiono le relazioni tra i comuni vesuviani e quelli dell'area dell'agro nocerino-sarnese.

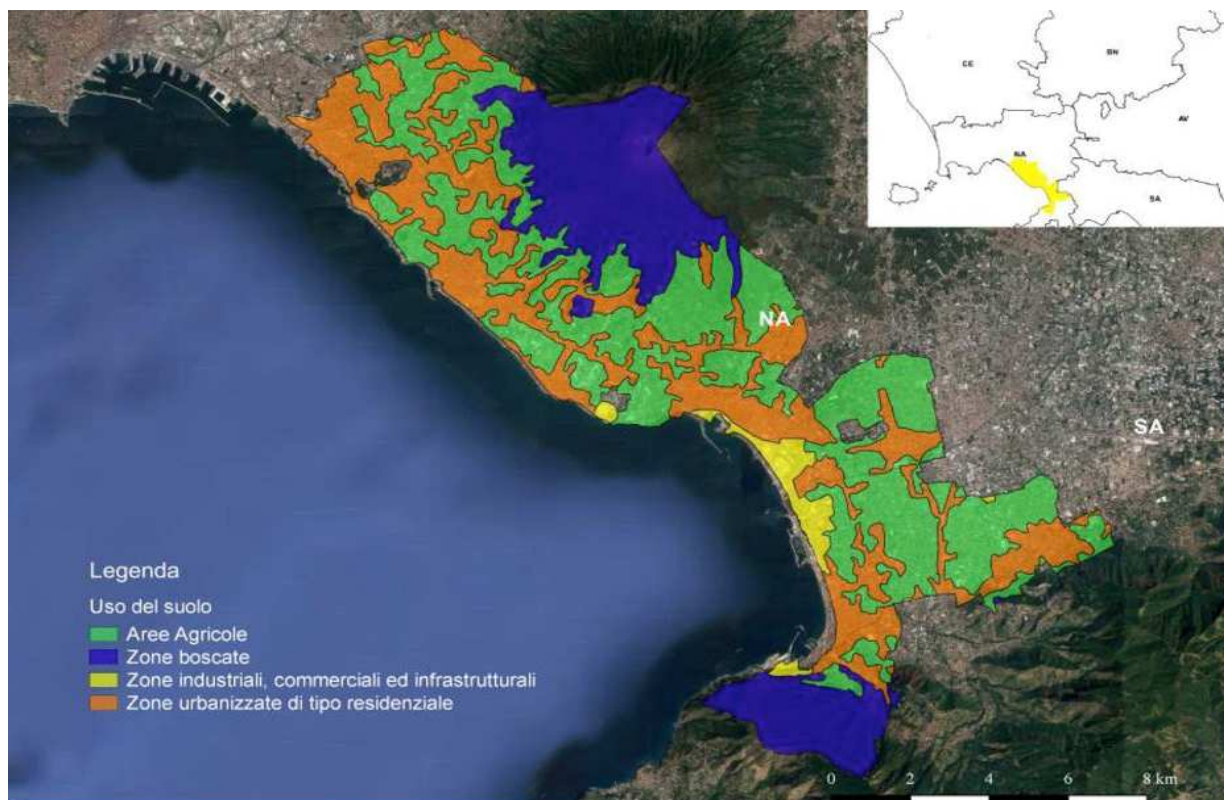


Figura 12 - Zoning ZONA 10

5.2.2 GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA DELLE MACRO-AREE

Di seguito si riporta una breve descrizione del contesto geologico ed idrogeologico delle macro-aree, in quanto rappresenta un aspetto fondamentale per la pianificazione delle attività di monitoraggio ambientale.

PIANA DEL VOLTURNO-REGI LAGNI

La **PIANA DEL VOLTURNO – REGI LAGNI** corrisponde con la porzione settentrionale della più ampia depressione strutturale della Piana Campana. Essa è delimitata a nord dal rilievo del M.te Massico, a nord-est dal complesso vulcanico del Roccamonfina, ad est dai rilievi carbonatici dei M.ti Tifatini ed a sud dai Campi Flegrei.

La depressione strutturale, individuata nel corso del Pliocene superiore, è riempita per spessori fino ad alcune migliaia di metri di depositi quaternari, prevalentemente e vulcano- sedimentari, con episodi sporadici marini e palustri.

La porzione più superficiale (le prime centinaia di metri) è costituita da depositi sciolti di origine vulcanica, fortemente rimaneggiati e da orizzonti litoidi ancora di origine vulcanica, quali l'Ignimbrite Campana, che si ritrova omogeneamente nell'area, anche con spessore e profondità, decrescente e crescente man mano che si avvicina alla costa. In quest'ultimo settore, il sottosuolo più superficiale è costituito da depositi prevalentemente sabbiosi di spiaggia e relativi al cordone dunale.

Dal punto di vista della circolazione idrica, i suddetti depositi ospitano più falde sovrapposte, riconducibili a grande scala ad un'unica falda.

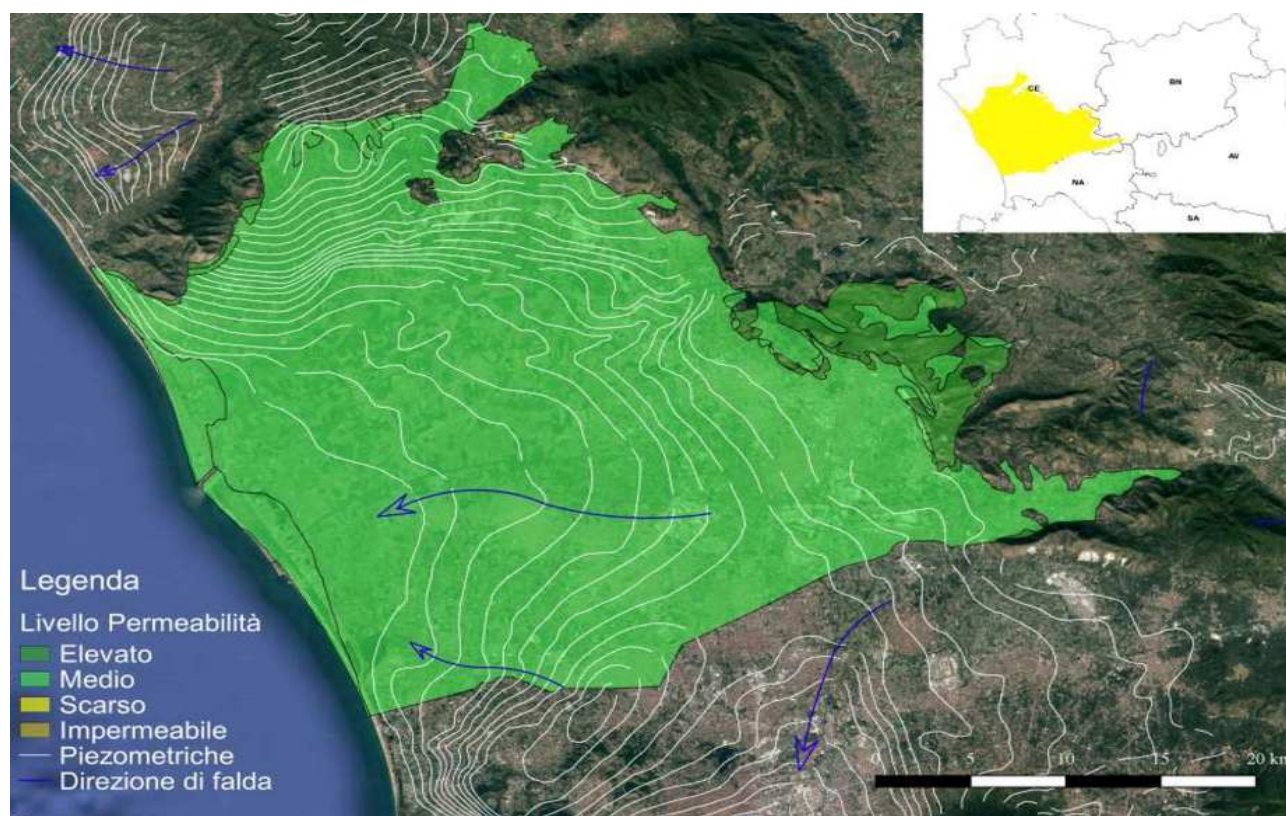


Figura 13 - Idrogeologia macro-area Piana del Volturno - Regi Lagni

Localmente si riconoscono due falde, una libera avente sede nei depositi piroclastici sciolti, presenti a tetto dell'Ignimbrite Campana, ed una confinata o semi confinata ospitata nei depositi vulcano-sedimentari, presenti a letto dell'orizzonte tufaceo.

Sulla base delle ricostruzioni piezometriche, è stata riconosciuta un'unica falda avente direzione di flusso da Est ad Ovest (direttrice Aversa – Villa Literno), con gradiente piezometrico variabile da poche unità per mille a poche unità per cento. Solo verso il settore sud-orientale, sono disponibili ricostruzioni piezometriche più recenti che ribadiscono la presenza dello spartiacque sotterraneo Cannello-Caivano.

I rapporti tra acque sotterranee e la rete idrografica sono estremamente complessi. Il Fiume Volturno presenta rapporti di alimentazione o di drenaggio con la falda mentre, i canali di bonifica (Regi Lagni e Canale Agnena) hanno rapporti variabili con la falda lungo il loro percorso, a secondo delle condizioni morfologiche sito specifiche oltre che a causa della tipologia di alveo (cementato completamente o parzialmente).

Nella zona prossima alla costa, la falda trova recapito nei canali di bonifica nei canali di bonifica che scorrono a monte del cordone dunale. Da segnalare, inoltre, l'esistenza del fenomeno di intrusione marina testimoniata dalla presenza di elevate concentrazioni degli ioni sodio e potassio.

AREA FLEGREA - NAPOLETANA

La **PIANA AD ORIENTE DI NAPOLI** occupa la porzione centrale della depressione strutturale della Piana Campana, quella compresa tra i Campi Flegrei ad ovest, i rilievi carbonatici M.ti Avella—Alvano-

Pizzone ad est ed il Somma Vesuvio a sud. Il sottosuolo compreso nelle prime centinaia di metri di profondità è costituito dai prodotti piroclastici dell'attività esplosiva dei Campi Flegrei e del Somma-Vesuvio, da quelli effusivi di quest'ultimo distretto vulcanico e dai depositi alluvionali e detritici provenienti dal disfacimento sia dei depositi piroclastici che dei rilievi carbonatici che bordano la Piana. Tale alternanza dà luogo ad una velocità di deflusso estremamente variabile.

La circolazione idrica sotterranea avviene secondo uno schema per falde sovrapposte, aventi sede nei depositi piroclastici ed alluvionali a granulometria più grossolana o negli orizzonti litoidi meno fessurati; il deflusso idrico è meno attivo in corrispondenza dei livelli a granulometria più fine dei depositi piroclastici ed alluvionali. Il semipermeabile che ha maggiore continuità spaziale è la facies litoide dell'Ignimbrite Campana.

Tuttavia, a grande scala, è stata individuata un'unica falda con deflusso radiale convergente e con gradiente idraulico di poche unità per mille e con direzioni di flusso orientate generalmente da NE verso SW. I rilievi dei Monti-Avella-Pizzone alimentano la Piana mediante travasi sotterranei. Scambi idrici sotterranei riguardano il margine vesuviano: nel tratto compreso tra S. Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana esiste un'alimentazione dell'acquifero dell'edificio vulcanico verso quello della Piana. La Piana ad Oriente di Napoli confina ad ovest con la struttura limitrofa dei **CAMPI FLEGREI**, che insieme all'Isola di Ischia, rappresentano un allineamento di centri vulcanici orientato in direzione NE-SW.



Figura 14 - Idrogeologia macro-area Flegreo - Napoletana

L'attività vulcanica ha avuto luogo presso numerosi centri eruttivi concentrati in un areale ben definito. I prodotti risultanti dalle differenti eruzioni comprendono tufi, duomi lavici, depositi piroclastici di flusso e di caduta (Ignimbrite Campana). Nelle prime centinaia di metri del sottosuolo si distinguono, dal punto di vista idrogeologico, orizzonti permeabili ed orizzonti semipermeabili disposti secondo geometrie molto complesse. Nell'insieme essi costituiscono un acquifero molto eterogeneo e talora anche fortemente anisotropo, dove prevalgono i litotipi tufacei. A grande scala si riconosce un'unica circolazione idrica sotterranea con deflusso pseudo radiale con area di alimentazione presso la zona di Pianura e Quarto.

AREA SARNESE - VESUVIANA

Il vulcano del **SOMMA VESUVIO** si erge con netta evidenza morfologica a sud-est di Napoli ed è delimitato dal mare (settore sud-occidentale) e, altrove, dalla Piana Campana. I versanti settentrionali del vulcano corrispondono al M.te Somma, la porzione più antica dell'edificio vulcanico; è noto infatti (CNR, 1987; Andronico et al., 1995) che il primitivo M.te Somma, a seguito di successivi collassi calderici ha visto sviluppare al suo interno il cono del Vesuvio. Questi collassi hanno riguardato maggiormente il settore meridionale della caldera con la conseguenza di provocare:

- a) una dissimmetria litologica tra il settore settentrionale del Somma (lavico-piroclastico) e quello del Vesuvio (prevalentemente lavico);
- b) il progressivo estinguersi, nel settore a nord, dell'attività eruttiva che è invece continuata nell'altro e che ancora oggi, manifestandosi soprattutto con venute gassose (essenzialmente CO₂), apporti idrici profondi e flussi di calore, conferisce alle acque sotterranee vesuviane connotazioni specifiche. Tali apporti sono concentrati in fasce arealmente contenute (zone di Torre del Greco, Torre Annunziata, Terzigno).

I versanti del vulcano presentano una geologia assai diversificata in quanto i terreni sono derivati da effusioni laviche, ma anche dai numerosi eventi esplosivi di vario tipo (pliniano, sub-pliniano, a condotto aperto) che hanno interessato il vulcano). In ogni caso, l'articolazione litologica non trova riscontro a livello idrogeologico: sui versanti non si ha, infatti, l'emergenza di falde idriche significative e le acque di infiltrazione pluviometrica concorrono ad alimentare una falda di base. Ciò si deve sia all'alta permeabilità delle lave, sia al fatto che le stesse piroclastiti non creano soluzioni di continuità idrogeologica: giocano in tal senso la granulometria spesso "grossolana", nonché la discontinuità e la variabilità di spessore dei depositi più fini. La falda di base origina un flusso sotterraneo, pressoché radiale, uscente dal vulcano con recapiti finali, attraverso travasi sotterranei, nel mare e nelle piane limitrofe. L'entità globale dei deflussi sotterranei dal vulcano è dell'ordine di 1.6 mc/s a fronte di un'alimentazione pluviometrica stimata in circa 1.2 mc/s: un deficit che in effetti verrebbe sanato da apporti (dell'ordine di 0.4 – 0.5 mc/s) di acque profonde. La falda di base è intercettata da numerosi pozzi gestiti dalla GORI S.p.A., peraltro causa di estese deformazioni dell'assetto piezometrico locale. Sotto il profilo chimico le acque sotterranee del Somma-Vesuvio sono influenzate in primo luogo dalla natura petrografica delle

rocce serbatoio (lave e piroclastiti che variano da tefriti fonolitiche a leuciti tefritiche). Nella piana a nord dell'edificio vulcanico le acque sotterranee sono più saline e con più elevati valori in Ca e HCO_3 per l'influenza di acque derivanti dal travaso dai massicci carbonatici che si ergono ad est. È necessario evidenziare la continuità idraulica tra la falda dell'edificio vulcanico e quello della **PIANA DI SARNO**. Il deflusso sotterraneo avviene secondo uno schema a falde sovrapposte ma a grande scala si riconosce un'unica falda a deflusso radiale convergente verso il fiume Sarno o la sua subalvea. I rapporti tra le acque superficiali e le acque sotterranee hanno evidenziato alimentazione della falda verso il Fiume Sarno, nel tratto compreso tra San Marzano e le sorgenti di Sarno.

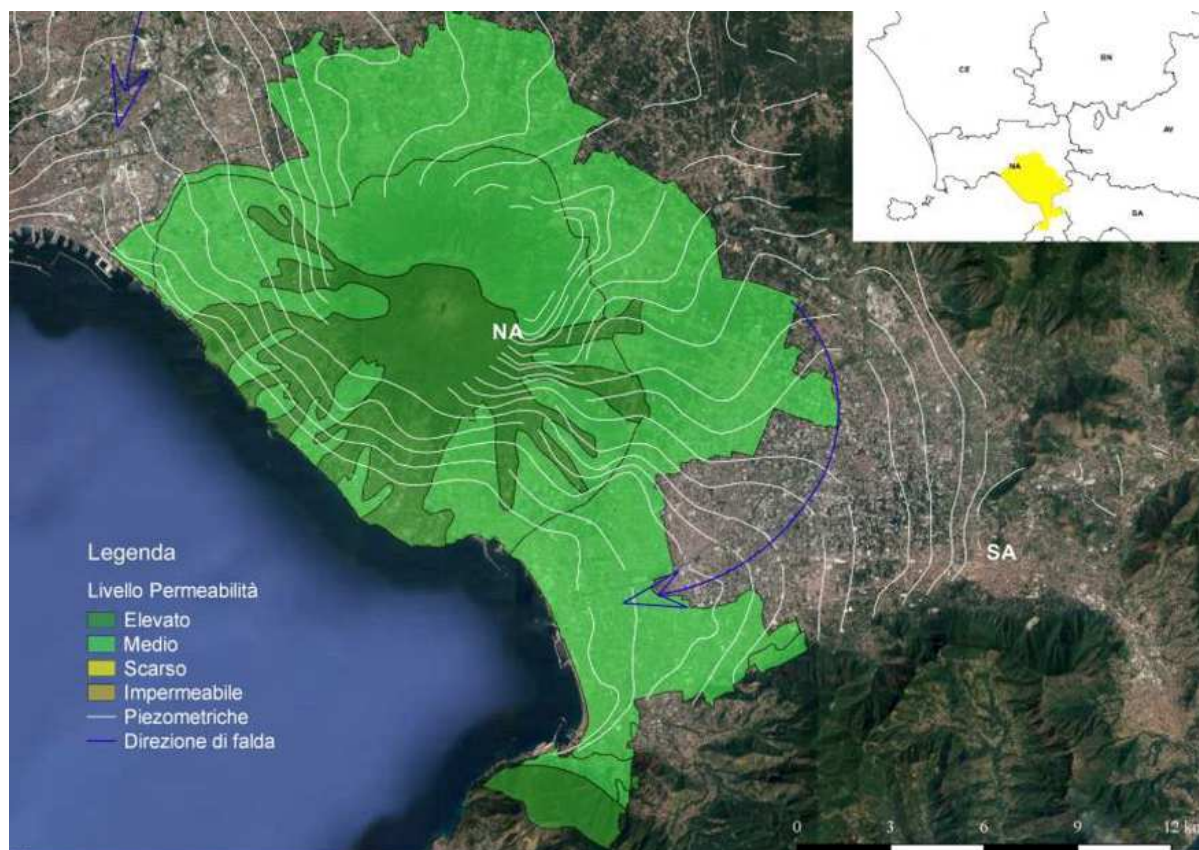


Figura 15 - Idrogeologia macro-area Piana Sarnese - Vesuviana

5.2.3. CRITICITÀ AMBIENTALI

Le principali sorgenti di inquinamento antropico sono da ricercare in una serie di attività agricole, industriali, nel traffico veicolare e in una serie di siti inseriti all'interno del Piano Regionale di Bonifica (PRB). La situazione ambientale è peculiare e complessa: la presenza di siti contaminati, aree di cava dismesse, discariche, lo scarso stato qualitativo dei corpi idrici, le pratiche di smaltimento illegale dei rifiuti e la combustione incontrollata di sversamenti illeciti, rende molto complessa l'identificazione dell'eventuale nesso tra criticità ambientali e salute della popolazione esposta.

AREA PIANA DEL VOLTURNO

Gran parte dei territori comunali afferenti a tale ambito rientrano nella perimetrazione dell'ex SIN

LITORALE DOMIZIO AGRO AVERSANO, attualmente sito di interesse regionale (SIR).

Per quanto concerne la matrice “suolo” è necessario distinguere prioritariamente due scenari:

- **superamenti di natura geogenica:** le sorgenti naturali (geogeniche) di elementi metallici potenzialmente tossici nell’ambito della Piana del Volturno, sono collegate maggiormente alle proprietà litologiche dei prodotti vulcanici delle aree inerenti Campi Flegrei, Somma – Vesuvio e Roccamonfina, che ricoprono una buona parte dell’area e condizionano inevitabilmente la distribuzione delle concentrazioni di determinati elementi su tutto il territorio. Be, Sn e Tl presentano valori medi decisamente più alti data la loro particolare natura vulcanica;
- **superamenti di natura antropica:** la presenza di metalli potenzialmente tossici è elevata sia nelle aree urbane che in quelle agricole del Litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano. Sono stati riscontrati casi di superamento delle CSC per i parametri Piombo e Zinco (entrambi riconducibile al contributo del traffico veicolare)

Per quanto concerne le acque e la qualità dei corpi idrici sotterranei, numerose sebbene limitate e datate sono le evidenze di casi di inquinamento.

L’intensa attività agricola e quindi l’uso di fertilizzanti, fitofarmaci e anticrittogamici che determina inquinamento diffuso nelle acque sotterranee soprattutto della falda principale. La diffusa attività di zootecnia e quindi gli spandimenti sui suoli dei reflui derivanti da tale attività che determina inquinamento diffuso maggiormente nelle acque della falda superficiale. Gli scarichi incontrollati che determinano inquinamento diffuso sia in superficie che in profondità.

Anche in questo caso è necessario distinguere i due scenari:

- **superamenti di origine naturale:** la presenza di fluoruri, selenio, arsenico è strettamente connessa alle alla componente piroclastica dell’acquifero principale della Piana Campana e, di conseguenza, di origine naturale. Ampi settori della falda presentano concentrazioni elevate di Ferro e Manganese imputabili alle peculiari condizioni redox tipiche di falde confinate e/o semi-confinate. Le condizioni anossico-riducenti portano in solubilizzazione ossidi e idrossidi di ferro e la conseguente precipitazione di manganese.
- **superamenti di origine antropica:** la presenza di contaminanti organici (prevalentemente solventi clorurati, idrocarburi, composti aromatici, ecc.) è stata riscontrata in diversi punti dell’ambito Piana del Volturno ed è riconducibile verosimilmente a fenomeni di smaltimento doloso e/o accidentale di reflui industriali.

In due contesti territoriali, Villa Literno e Marcianise, è stata riscontrata la presenza di un inquinamento da solventi clorurati in condizioni differenti: nella prima la presenza non è direttamente riconducibile ad una fonte, mentre nella seconda la sorgente primaria di inquinamento è nota.

Altri inquinanti inorganici (Piombo, Zinco, ecc.) sono riconducibili ad un apporto antropico. Per quanto riguarda i nitrati, la contaminazione risulta fortemente diffusa e la presenza di “picchi” indica che probabilmente in taluni casi c’è anche un contributo di origine “civile” oltre che agricolo.

AREA FLEGREA-NAPOLETANA

In virtù della presenza di numerose aree industriali, parte delle quali dismesse e oggetto di attività di bonifica, numerose sono le pressioni esistenti nell'ambito. A tutto ciò si aggiunge l'elevato traffico veicolare nonché la presenza di aree agricole che rendono la situazione ambientale notevolmente complessa.

All'interno di tale area sono presenti una serie di Siti di Interesse Nazionale:

- SIN Napoli Orientale, che annovera un polo petrolifero, l'area di Gianturco e Pazzigno e la fascia litoranea del quartiere di San Giovanni
- SIN Bagnoli-Coroglio, siti industriali dismessi (ex Discarica Italsider, ex ILVA, ex ETERNIT, basi militari, ecc.)

Per quanto concerne la matrice "suolo" è necessario distinguere prioritariamente due scenari:

- **superamenti di natura geogenica:** le sorgenti naturali (geogeniche) di elementi metallici potenzialmente tossici nell'ambito **PIANA DI NAPOLI**, sono collegate maggiormente alle proprietà litologiche dei prodotti vulcanici delle aree inerenti Campi Flegrei, Somma – Vesuvio, che ricoprono una buona parte dell'area e condizionano inevitabilmente la distribuzione delle concentrazioni di determinati elementi su tutto il territorio. Be, Sn e Tl presentano valori medi decisamente più alti data la loro particolare natura vulcanica;
- **superamenti di natura antropica:** la presenza di metalli tossici è elevata sia nelle aree urbane che in quelle agricole della **PIANA DI NAPOLI**. Sono stati riscontrati casi di superamento delle CSC per i parametri Piombo e Zinco (entrambi riconducibile al contributo deltrafficeveicolare)

Anche in questo caso è necessario distinguere due scenari:

- **superamenti di origine naturale:** la contaminazione da fluoruri, selenio, arsenico, Vanadio è strettamente connessa alla componente piroclastica dell'acquifero principale della Piana Campana e, di conseguenza, di origine naturale. In alcune aree sono presenti elevate concentrazioni di CO₂ ed H₂S risultanti dalla risalita di fluidi endogeni.
- **superamenti di origine antropica:** la presenza di contaminanti organici (prevalentemente solventi clorurati, idrocarburi, composti aromatici) è stata riscontrata in diversi punti dell'ambito **PIANA DI NAPOLI** è riconducibile verosimilmente a fenomeni di smaltimento doloso e/o accidentale.

In prossimità del sito NAPOLI EST sono state riscontrate elevate concentrazioni di idrocarburi, solventi e composti aromatici. Altri inquinanti inorganici (Piombo, Zinco, ecc.) sono riconducibili ad un apporto antropico. Per quanto riguarda i nitrati, la contaminazione risulta fortemente diffusa e la presenza di "picchi" indica che probabilmente in taluni casi c'è anche un contributo di origine "civile" oltre che agricolo.

AREA SARNESE-VESUVIANA

Nell'area **SARNESE-VESUVIANA** le principali sorgenti di inquinamento antropico sono da ricercare

nelle attività agricole e nel florovivaismo, industriali, nel traffico auto veicolare e in una serie di siti aree identificate all'intero del Piano Regionale di Bonifica (PRB).

Nella fattispecie, l'intera fascia costiera inclusa nel SIN Litorale vesuviano, incluse le relative aree portuali (Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Portici e Torre del Greco), è risultata lievemente contaminata, anche se in maniera diffusa, da metalli ed elementi in tracce e pesticidi organoclorurati, limitatamente allo spessore superficiale. La criticità maggiore è stata riscontrata nell'area antistante la foce del fiume Sarno, anche in profondità.

Ulteriori criticità si riscontrano nel comune di Terzigno, dove è stata riscontrata una contaminazione della falda imputabile alla percolazione dei rifiuti abbancati nelle discariche Cava Sari e Cava Ranieri.

Per quanto concerne la matrice "suolo" è necessario distinguere prioritariamente due scenari:

- › ***superamenti di natura geogenica:*** le sorgenti naturali (geogeniche) di elementi metallici potenzialmente tossici sono collegate maggiormente alle proprietà litologiche dei prodotti vulcanici delle aree inerenti Somma – Vesuvio (As, Be, Tl, Sn).
- › ***superamenti di natura antropica:*** la presenza diffusa di rame è verosimilmente imputabile ad un uso indiscriminato di antiparassitari nella coltivazione viticola, ampiamente diffusa su tutto il complesso del Somma-Vesuvio.

Inoltre, vengono individuate a rischio porzioni limitate del territorio del Somma-Vesuvio per le concentrazioni anomale (superiore cioè alle CSC per uso verde pubblico/residenziale fissate dal D.Lgs. 152/06) di As, Cd, Co, Hg, Ni e Pb. Le aree a rischio per le concentrazioni anomale di Cu, V e Zn risultano invece molto più estese.

L'intensa attività agricola e la diffusissima presenza del florovivaismo e quindi determina un inquinamento nelle acque sotterranee. Ulteriore sorgente di contaminazione è rappresentata dalla presenza di impianti industriali dismesse afferenti al SIN Litorale Vesuviano e di una serie di cave presenti nell'areale d'interesse.

Anche in questo caso è necessario distinguere due scenari:

- ***superamenti di origine naturale:*** la contaminazione da fluoruri, selenio, arsenico è strettamente connessa alla componente piroclastica dell'acquifero del Somma Vesuvio a cui sono associate elevate concentrazioni di Ferro e Manganese
- ***superamenti di origine antropica:*** la presenza di contaminanti organici (prevalentemente solventi clorurati, idrocarburi, composti aromatici) è stata riscontrata in diversi punti dell'ambito è riconducibile verosimilmente all'utilizzo di fumiganti e antiparassitari

Altri inquinanti inorganici (Piombo, Zinco, Cromo e Cadmio ecc.) sono riconducibili ad un apporto antropico. Per quanto riguarda i nitrati, la contaminazione risulta fortemente diffusa e la presenza di "picchi" indica che probabilmente in taluni casi c'è anche un contributo di origine "civile" oltre che agricolo.

5.2.4. ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Con particolare riferimento all'aria ed alle acque, in quanto rappresentano le principali vie di trasporto dei contaminanti, saranno condotte delle specifiche attività di approfondimento e monitoraggio nelle aree sopra descritte.

Per quanto concerne l'aria, nell'ambito del piano Campania Trasparente, in collaborazione con l'ENEA, è stata eseguita un'attività azioni di monitoraggio sperimentale orientata ad inquinanti rappresentativi di varie tipologie emissive, con una caratterizzazione della circolazione dominante nei siti sperimentali che desse conto della provenienza delle masse d'aria (backward trajectories) ed una simulazione modellistica di qualità dell'aria ad alta risoluzione sull'intero territorio regionale

Tale lavoro ha consentito di caratterizzare le polveri presenti nell'aria, misurando la presenza di inquinanti organici persistenti potenzialmente tossici (POP), quali: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Pesticidi Organoclorurati (OCP), Policlorobifenili (PCB), Ftalati, Metalli ed altre sostanze significative che rappresentano i pesticidi di uso corrente. Nella fattispecie, nelle macro-aree precedentemente identificate, risultano installate circa 50 di 150 stazioni di campionamento relative alle attività condotte nell'ambito del piano Campania Trasparente e 26 stazioni di monitoraggio dell'ARPAC. Al termine delle attività di elaborazione e modellazione dei dati sarà possibile fornire un'informazione attendibile ad alta risoluzione spaziale sul territorio campano, ricostruendo anche le traiettorie in arrivo nei punti in esame, (backwardtrajectories) attraverso uno studio della provenienza delle masse d'aria.



Figura 16 – Stazioni monitoraggio aria

Tale lavoro, sovrapposto all'attività di monitoraggio condotta dall'ARPAC sarà propedeutico alla

definizione di ulteriori campagne di monitoraggio ad hoc, nelle zone opportunamente selezionate, caratterizzate da fenomeni di combustione illecita di rifiuti ed in aree fortemente antropizzate.

Le azioni proposte nell'ambito del presente progetto riguarderanno, in via generale, le seguenti attività:

1. valutazione integrata degli effetti ambientali e sanitari dell'inquinamento atmosferico in grado di valutare la situazione esistente e i possibili scenari futuri nel contesto regionale, mediante una valutazione dell'impatto dovuto all'inquinamento atmosferico sull'ambiente e sulla salute;
2. rete completa di monitoraggio dell'aria in tre aree di particolare interesse;
3. attività di campionamento sperimentali.

Per quanto concerne le acque, in Regione Campania le acque sotterranee rappresentano una risorsa inestimabile e, in talune circostanze territoriali l'unica fonte di approvvigionamento per il soddisfacimento di bisogni essenziali, tra i quali quello idropotabile e in secondo luogo quello di irriguo, civile non potabile, ecc. Ciò nonostante, nel tempo si sono verificati numerosi casi di inquinamento per via di una cattiva gestione della risorsa, di smaltimenti illeciti dolosi e di pratiche e comportamenti non rispettosi dell'ambiente.

In questo quadro, diviene fondamentale un' incisiva attività di monitoraggio volte alla tutela della risorsa sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee curata da ARPAC comprende, allo stato attuale, 298 stazioni di campionamento distribuite su 79 corpi idrici sotterranei significativi (CIS). Sebbene, negli ultimi anni, la rete è stata soggetta a revisione esistono tuttavia alcuni corpi idrici sotterranei non coperti da monitoraggio o, in alcuni casi, non risulta essere sufficiente a rappresentare situazioni di criticità specifiche e centri di potenziale pericolo per la qualità delle acque.

Nell'ambito del piano Campania Trasparente, particolare rilevanza riveste l'attività di campionamento delle acque sotterranee: complessivamente sono stati effettuati 1200 campioni prelevati in pozzi utilizzati per scopi agricoli e zootecnici.

In seguito all'elaborazione dei primi risultati sono stati riscontrati valori di concentrazione anomali e/o superiori ai limiti di legge previsti dal D.Lgs. 152/06 per alcune sostanze inquinanti di chiara origine antropica che necessitano di una puntuale attività di approfondimento e di verifica, mentre per le sostanze di origine naturale è in corso l'elaborazione dei relativi valori di fondo.

Per fronteggiare e gestire fenomeni di potenziale contaminazione ad area vasta (inquinamento diffuso) è stato sviluppato un modello integrato di analisi sanitario- ambientale che consente di valutare in tempi relativamente brevi i livelli delle sostanze riscontrate, l'estensione spaziale del fenomeno nonché l'esposizione della popolazione bersaglio, in ottemperanza al principio di massima precauzione.

L'analisi viene condotta attraverso prelievi di acque sotterranee in pozzi privati ad uso agricolo e zootecnico grazie al rapporto di fiducia instaurato con le aziende del settore nell'ambito delle diverse iniziative poste in essere dall'IZSM.

Inoltre, particolare attenzione è rivolta all'eventuale presenza di pozzi domestici in aree non servite da rete acquedottistica, in considerazione dei rischi per la salute associati all'utilizzo e al consumo di acque

contaminate.

L'attività di campionamento, ovvero la scelta dei punti di prelievo, è articolata per fasi successive mediante un approccio top-down, programmata in tempo reale sulla base dell'afflusso dei risultati analitici dei campionamenti progressivamente effettuati ed i piani analitici saranno modellati sulla base dei superamenti di volta in volta riscontrati.

L'attività di campionamento, ovvero la scelta dei punti di prelievo, prevedrà un numero non inferiore a 1000 prelievi, articolata per fasi successive mediante un approccio top-down, programmata sulla base dell'afflusso dei risultati analitici dei campionamenti progressivamente effettuati.

Tale lavoro, finalizzato all'interpretazione dei dati prodotti dalle attività svolte per l'individuazione delle aree caratterizzate da un elevato indice di pressione ambientale, sarà condotto in collaborazione con l'ARPAC ed i relativi piani analitici saranno modellati sulla base dei superamenti di volta in volta riscontrati.

Inoltre, con particolare riferimento ai suoli ed alle acque superficiali, qualora si manifesti la necessità di eseguire indagini a supporto delle attività decisionali, degli organi di controllo o delle diverse attività di ricerca finalizzate alla valutazione di studi correlazione ambiente-salute, per una più accurata valutazione dello stato qualitativo e dei fenomeni illeciti di smaltimento e scarichi abusivi, saranno implementate specifiche campagne di monitoraggio e campionamento, mediante l'ausilio di indagini indirette e/o specifiche alla valutazione della sorgente inquinante.

5.2.5. MATERIALI E METODI PER IL CAMPIONAMENTO E LE ANALISI DI ACQUE SOTTERRANEE

Il presente protocollo operativo ha per oggetto le attività di campionamento e le determinazioni analitiche da effettuarsi su campioni di acque sotterranee previste nell'ambito del piano in oggetto. Le attività dovranno svolgersi secondo le prescrizioni contenute all'interno del seguente protocollo e nel rispetto della legislazione e delle norme tecniche attualmente in vigore.

Di seguito si riporta la sintesi delle attività da eseguire:

1. Attività preliminari al campionamento;
2. Campionamento delle acque;
3. Trasporto e conservazione dei campioni;
4. Attività di laboratorio;
5. Comunicazione risultanze analitiche.

Attività preliminari al campionamento

Prima dell'avvio delle attività di campo, infatti, il soggetto incaricato al campionamento dovrà redigere un "Calendario dettagliato delle Attività" con indicazione settimanale delle attività che si intendono effettuare. Il "Calendario delle Attività" dovrà indicare, per ognuna delle settimane interessate:

- i punti d'acqua dove intende espletare le attività;

- il gruppo di lavoro, il tipo di personale, i mezzi e le attrezzature da impiegare.

Il Calendario deve essere prodotto con cadenza settimanale, per consentire di effettuare i controlli relativi alle operazioni di campo, per verificarne la correttezza e la conformità rispetto al protocollo operativo. Qualsiasi variazione del calendario delle Attività dovrà essere, altresì, opportunamente comunicata.

Campionamento delle acque

Le procedure operative relative alle attività di prelievo prevedono:

1. compilazione del verbale di campionamento, opportunamente fornito da IZSM, contenente informazioni identificative del punto d'acqua e relative all'attività di campionamento;
2. reportage fotografico delle principali attività di campionamento. Allegare al verbale almeno 5 scatti fotografici riportanti le fasi salienti del campionamento ed i dettagli del pozzo campionato (foto del punto di prelievo/pozzo, fase di spurgo, fase di prelievo, formazione ed etichettatura del campione, ecc.);
3. esecuzione del prelievo in corrispondenza del pozzo, adottando la più opportuna strategia di campionamento (il campionamento statico è ammesso solo nei casi in cui non sarà possibile effettuare un campionamento dinamico); se il prelievo è eseguito a distanza dal pozzo (es.: in un abbeveratoio) verificare che a monte del prelievo non vi siano fonti di possibile contaminazione e/o mescolamenti con acque diverse da quelle di falda (es.: serbatoio con acque di acquedotto). Di seguito si riportano in modo sintetico le due strategie di campionamento sopracitate:

CAMPIONAMENTO STATICO

Il campione viene prelevato con pozzo non in emungimento, mediante metodo manuale (bailer), previo spurgo e ripristino delle condizioni originali. Questo campionamento viene utilizzato in corrispondenza di pozzi di monitoraggio poco produttivi, o per verificare la presenza di fasi non miscibili (surnatante), o per prelevare campioni a diverse profondità. Fare attenzione ad evitare fenomeni di turbolenza e di aerazione sia durante la discesa del campionatore, sia durante il travaso del campione d'acqua nel contenitore specifico.

CAMPIONAMENTO DINAMICO

Il campione viene prelevato per mezzo di pompa sommersa, previo spurgo. Questo campionamento è approssimativamente rappresentativo della composizione media dell'acquifero indagato. La scelta della strategia di campionamento va effettuata in campo valutando, in via preliminare, l'eventuale presenza di una fase surnatante.

Le operazioni preliminari da farsi sono:

- Misurare il livello statico della falda tramite freatimetro (scegliere il piano di riferimento rispetto a cui riferire le misure piezometriche: da bocca di pozzo o piano campagna);

- Misurare la profondità del pozzo;
 - Rilevare e accertarsi dell'eventuale presenza di sostanze non miscibili con l'acqua;
 - Rilevare il volume d'acqua nel pozzo, noto il livello idrico nel pozzo e il suo diametro.
4. procedere allo spurgo dell'acqua presente nel pozzo utilizzando la pompa sommersa; il pompaggio va continuato fino al conseguimento di una almeno delle seguenti condizioni:
 - a) eliminazione di 4-6 volumi di acqua contenuta nel pozzo; calcolare preventivamente il volume di acqua contenuta nel pozzo, in fase statica (profondità del pozzo - profondità del livello idrico) x diametro del pozzo;
 - b) venuta d'acqua chiarificata e stabilizzazione dei valori relativi a temperatura, pH e conducibilità elettrica, misurati in continuo durante lo spurgo ($\pm 10\%$); Nel caso di campionamento dinamico, lo spurgo e il successivo prelievo deve avvenire con portate ridotte, mai superiori a 1 l/min (Low Flow Purcing EPA/540/S-95/504 1996), al fine di ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee, quali trascinamento di colloidali presenti nell'acquifero, reazioni di ossidoriduzione, eccessivo intorbidimento delle acque. La portata tipica è 0.1-0.5 ml/min. Nel caso di pozzi poco produttivi utilizzare portate ridotte per evitare di prosciugare il pozzo;
 5. in mancanza di pompe sommerse (situazione meno favorevole e, se possibile, da evitare), per lo spurgo si può far ricorso a bailers, pompe peristaltiche, aria o gas inerte compressi. L'acqua emunta durante la fase di spurgo dovrà essere raccolta e smaltita come rifiuto liquido ai sensi della normativa vigente¹;
 6. in situ sono da determinare: temperatura, pH, conducibilità elettrica e, se possibile, contenuto gas;
 7. il campione va riposto in un contenitore abbondantemente risciacquato con acqua di falda e da chiudere con cura. Prelevare un volume di acqua sufficiente per effettuare i rilievi analitici richiesti e stoccare il campione presso IZSM per eventuali analisi ulteriori. L'etichetta del contenitore deve contenere il codice del campione (gid_GW), dove gid indica l'identificativo del punto di prelievo, fornito da IZSM;
 8. stabilizzare il campione per talune determinazioni (cfr., ad esempio, i manuali IRSA- CNR);
 9. Determinazione dei parametri secondo le metodiche analitiche indicate.

¹ Il campionamento costituisce la prima fase di ogni procedimento di analisi, vi è, tuttavia, una fase propedeutica ad esso, lo spurgo dell'acqua presente all'interno del pozzo di monitoraggio, che non costituisce una matrice rappresentativa della qualità delle acque

I reportage devono essere organizzati e sistemati all'interno di apposite cartelle riportanti il codice identificativo del campione, la denominazione dell'azienda e la data di campionamento.

Trasporto e conservazione del campione

Per quanto riguarda le operazioni di trasporto e conservazione, i campioni devono essere trasportati in contenitori idonei che garantiscano la corretta conservazione, adottando opportuni accorgimenti che permettano di ridurre al minimo le possibili alterazioni, anche in funzione dei parametri da determinare. In particolare, i campioni devono essere trasportati refrigerati, sino all'arrivo in laboratorio dove saranno conservati al buio alla temperatura non superiore 4 °C in modo tale da evitare modificazioni dei suoi componenti e delle caratteristiche da valutare.

Per quanto attiene i tempi massimi intercorrenti tra il prelievo e l'analisi è raccomandabile eseguire sempre le analisi sui campioni il più presto possibile dopo la raccolta, entro le 24 ore.

Il soggetto incaricato al campionamento, inoltre, dovrà consegnare, con cadenza settimanale, presso l'Ufficio di Accettazione di IZSM, i contro campioni da stoccare presso la sede di Portici ed i relativi verbali di prelievo e reportage fotografici di campo.

Attività di laboratorio

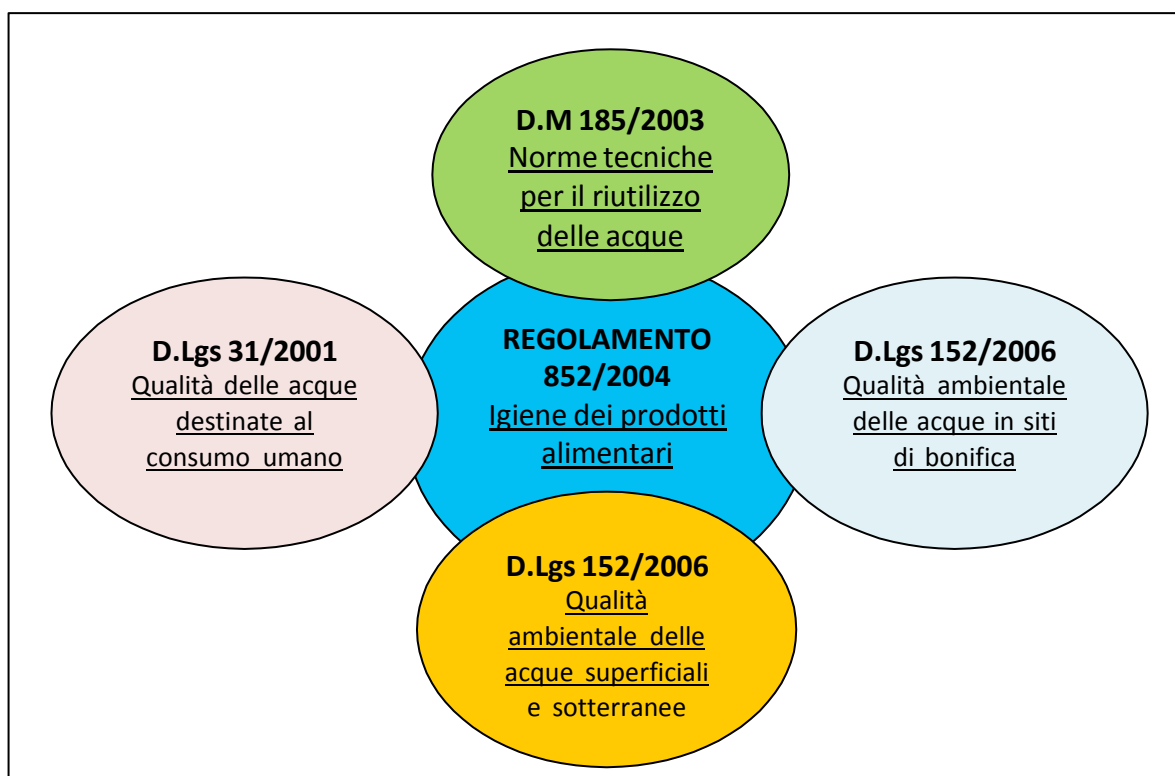
Tutte le attività strumentali di manipolazione e preparazione di campioni in laboratorio, di elaborazione dei dati e di analisi di cui al presente dovranno essere effettuate secondo la vigente normativa nazionale ed in accordo con le pertinenti norme tecniche nazionali ed internazionali (UNI, CNR, EN, ISO, ASTM, USEPA, ecc.).

5.2.6. ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO PER I PARAMETRI DI QUALITA' DELLE ACQUE

Le fonti di approvvigionamento delle acque utilizzate a scopo irriguo, sono generalmente classificate in tre grandi tipologie:

- acque superficiali da corsi e invasi naturali o artificiali (fiumi, torrenti, laghi, bacini idrici delimitati da dighe o da argini);
- acque sotterranee da falde acquifere e sorgenti;
- acque reflue urbane, industriali, zootecniche.

Sebbene l'impiego e le caratteristiche chimico-fisiche che le acque devono avere per essere utilizzabili in specifici contesti sono soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 (in particolare agli allegati tecnici che trattano in maniera specifica il concetto di qualità delle acque per determinati usi), e quindi ai nuovi criteri imposti dalla normativa comunitaria identificata con la Direttiva 200/60/CE, non vi sono specifici riferimenti normativi che disciplinano il loro utilizzo in agricoltura (se non in riferimento al riuso).



Ad oggi, infatti, non sono definiti specifiche caratteristiche qualitative delle acque destinate alla produzione primaria (agricola, zootecnica) e alimentare rispetto a potenziali fattori di rischio fisico, microbiologico e chimico (caratteristiche qualitative dell'“acqua pulita”): il vuoto normativo genera grande confusione nella valutazione e nei giudizi relativi all' idoneità dell'acqua.

Intorno alla definizione di “acqua pulita” introdotta dal Regolamento 852/2004, infatti, si sovrappongono differenti dispositivi normativi che, sebbene concepiti per diverse finalità (consumo umano, bonifica dei siti contaminati, protezione e deterioramento dei corpi idrici sotterranei e superficiali), contemplano valori soglia e requisiti di qualità differenti tra loro per acque superficiali, sotterranee, corpi idrici artificiali e acque reflue.

Il **Regolamento 852/2004** che contiene norme specifiche in materia di igiene dei prodotti alimentati stabilisce che gli operatori del settore alimentare (OSA) che allevano, raccolgono o cacciano animali o producono prodotti primari di origine animale e gli operatori del settore alimentare che producono o raccolgono prodotti vegetali devono utilizzare acqua potabile (conforme al D.Lgs. 31/2001) o acqua pulita, ove necessario in modo da prevenire la contaminazione. Per acqua pulita si intende un' acqua che non contiene microrganismi o sostanze nocive in quantità tali da incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria degli alimenti.

Nel **D.Lgs. 31/2001**, per “acque destinate al consumo umano” si intende:

- “ le acque trattate e non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di

distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori “;

- “le acque utilizzate in un’impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l’immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano, escluse quelle, individuate ai sensi dell’articolo 11, comma 1, lettera e), la cui qualità non può avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale “.

Il **D.M 185/2003** “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione” stabilisce le norme tecniche per il riutilizzo di acque reflue industriali, domestiche ed urbane attraverso la regolamentazione delle destinazioni d’uso e dei relativi requisiti di qualità.

Le acque reflue recuperate a destinazione irrigua devono avere, all’uscita dell’impianto di recupero, requisiti di qualità chimico-fisici e microbiologici almeno pari a quelli riportati nella tabella dell’allegato al decreto. **Il decreto sui reflui è l’unica norma che definisce limiti imperativi all’impiego delle acque in ambito irriguo.**

Parametri da analizzare

In base ai riferimenti normativi sopracitati, i parametri da ricercare nelle acque oggetto di indagine sono riportati in seguito:

1 BOD5	39 Nitrati	77 1,2 Dibromoetano
2 COD	40 Nitriti	78 1,3 Dicloropropene
3 SAR	41 Ammonio	80 Dibromoclorometano
4 Conducibilità elettrica	42 Cloro attivo	81 Bromodiclorometano
5 pH	43 Fosforo totale	82 Nitrobenzene
6 Materiali grossolani	44 Azoto totale	83 1,2 Dinitrobenzene
7 SST	45 Azoto ammoniacale	84 1,3 Dinitrobenzene
8 Acrillammide	46 Benzene	85 Cloronitrobenzeni
9 Alluminio	47 Etilbenzene	86 Monoclorobenzene
10 Antimonio	48 Stirene	87 1,2 Diclorobenzene
11 Argento	49 Toluene	87 1,4 Diclorobenzene
12 Arsenico	50 p-xilene	88 1,2,4 Triclorobenzene
13 Bario	51 Benzo(a)antracene	89 1,2,4,5 Tetraclorobenzene
14 Berillio	52 Benzo(a)pirene	90 Pentaclorobenzene
15 Boro	53 Benzo(b)fluorantene	91 Esaclorobenzene
16 Bromuri	54 Benzo(k)fluorantene	92 Clorofenolo
17 Bromato	55 Benzo(g,h,i)perilene	93 2,4 Diclorofenolo
18 Cadmio	56 Crisene	94 2,4,6 Triclorofenolo
19 Cromo totale	57 Dibenzo(a,b)antracene	95 Pentaclorofenolo
20 Cromo VI	58 Indeno(1,2,3 -c,d)pirene	96 Idrocarburi totali
21 Cobalto	59 Pirene	97 Oli minerali
22 Cianuro	60 Sommatoria policlici	98 Fitofarmaci
23 Ferro	61 Epicloridrina	99 Diossine e furani
24 Fluoruri	62 Triclorometano	100 PCB
25 Manganese	63 Cloruro di vinile	101 PFAS
26 Mercurio	64 1,2 Dicloroetano	102 Amianto
27 Molibdeno	65 1,1 Dicloroetilene	103 Tensioattivi totali
28 Nichel	66 Tricloroetilene	104 Pesticidi fosforati
29 Piombo	67 Tetracloroetilene	105 Glifosato
30 Rame	68 Esaclorobutandiene	106 Antiparassitari
31 Selenio	69 Sommatoria organoalogenati	107 Aldeidi
32 Stagno	70 1,1 Dicloroetano	108 E.coli
33 Tallio	71 1,2 Dicloroetilene	109 Enterococchi
34 Vanadio	72 1,2 Dicloropropano	110 Pseudomonas aeruginosa
35 Zinco	73 1,1,2 Tricloroetano	111 Conteggio delle colonie a
36 Solfati	74 1,2,3 Tricloropropano	112 Conteggio delle colonie a
37 Solfuri (H2S)	75 1,1,2,2 Tetracloroetano	113 Clostridium perfringens
38 Solfiti	76 Cloroformio	114 Salmonella

Tali valori rappresentano la totalità degli elementi presenti nelle differenti normative, tuttavia, in base alla tipologia di campione, alla zona di campionamento ed all'utilizzo dell'acqua prelevata, il piano analitico può essere modificato e indirizzato ai soli elementi di interesse (es. glifosato, solventi clorurati, 1,3-dicloropropene, ecc.)

In base alle attività precedenti ed alle tipologie di acque oggetto di campionamento, per i campioni in programma si stima la ricerca dei seguenti parametri riportati nella seguente tabella, attraverso le metodologie analitiche indicate e i limiti di quantificazione:

N°	Parametro	Metodo Analitico	LoQ	U.M
1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-70	unità di pH
2	Carbonio organico totale	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003	0,9	mg/l
3	Carbonio inorganico	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2004	0,9	mg/l
4	Carbonio totale (TC)	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2005		mg/l
6	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,1	mg/l
7	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	100	µg/l
8	Fosfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,2	mg/l
9	Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,02	mg/l
10	Nitriti	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	10	µg/l
11	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,1	mg/l
12	Bromuri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,1	mg/l
13	Conduttività elettrica	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.55 Met ISS BDA 022		µS/cm 20°C
14	Ammonio (NH ₄)	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.36 Met ISS BHE 019 rev00	0,01	mg/l
15	Alluminio	EPA 6010 C 2014	0,1	µg/l
16	Antimonio		0,1	µg/l
17	Arsenico		0,1	µg/l
18	Bario		1	µg/l
19	Berillio		0,1	µg/l
20	Boro		100	µg/l
21	Cadmio		0,1	µg/l
22	Cobalto		0,1	µg/l
23	Cromo totale		0,1	µg/l
24	Ferro		10	µg/l
25	Manganese		1	µg/l
26	Molibdeno		10	µg/l
27	Nichel		0,1	µg/l
28	Piombo		0,1	µg/l
29	Rame		0,1	µg/l
30	Selenio		0,1	µg/l
31	Stagno		30	µg/l
32	Vanadio		0,1	µg/l

33	Zinco		0,1	µg/l
34	Tallio	APAT CNR IRSA 3290 A Man 29 2003	0,1	µg/l
35	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003	0,1	µg/l
36	Idrocarburi totali	ISPRA Manuali e Linee Guida 123/2015	10	µg/l
Composti organici aromatici		EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 C 2006		
37	Benzene		0,01	µg/l
38	Etilbenzene		0,001	µg/l
39	Stirene		0,002	µg/l
40	Toluene		0,01	µg/l
41	p-Xilene		0,003	µg/l

N°	Parametro	Metodo Analitico	LOQ	U.M
Alifatici clorurati non cancerogeni		EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 C 2006		
42	1,2-dicloropropano		0,005	µg/l
43	1,2,3-tricloropropano		0,001	µg/l
44	1,1,2,2-tetracloroetano		0,005	µg/l
45	1,2-dicloroetilene		0,01	µg/l
46	1,1-dicloroetano		0,005	µg/l
47	1,1,2-tricloroetano		0,005	µg/l
Alifatici alogenati cancerogeni		EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 C 2006		
48	Tribromometano		0,01	µg/l
49	1,2-dibromoetano		0,001	µg/l
50	Dibromoclorometano		0,005	µg/l
51	Bromodiclorometano		0,001	µg/l
Alifatici clorurati cancerogeni				
52	Tetracloroetilene		0,005	µg/l
53	Tricloroetilene		0,005	µg/l
54	cloruro di vinile		0,01	µg/l
55	Esaclorobutadiene		0,005	µg/l
56	1,1-dicloroetilene		0,0002	µg/l
57	Cloro metano		0,05	µg/l
58	Triclorometano		0,005	µg/l
59	1,2 dicloroetano		0,01	µg/l
60	Somma alogenati		0,02	µg/l
Clorobenzeni		EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 C 2006		
61	1,2-diclorobenzene		0,005	µg/l

62	1,4-diclorobenzene	0,005	µg/l
63	1,2,4-triclorobenzene	0,005	µg/l
64	Monoclorobenzene	0,01	µg/l
65	1,2,4,5-tetraclorobenzene	0,01	µg/l
66	Pentaclorobenzene	0,01	µg/l
67	Esacclorobenzene	0,01	µg/l
Fitofarmaci		Rapporti ISTISAN 2007/31-	
68	Alachlor	ISS.CAC.015.rev00	0,005 µg/l
69	Aldrin		0,005 µg/l
70	Atrazine		0,01 µg/l
71	Alpha-BHC		0,005 µg/l
72	Beta-BHC		0,005 µg/l
73	Lindane		0,01 µg/l
74	Chlordane		0,01 µg/l
75	DDD, DDT, DDE		0,005 µg/l
76	Dieldrin		0,005 µg/l
77	Endrin		0,005 µg/l
78	Sommatoria fitofarmaci		0,001 µg/l

IPA		EPA 3535A:2007 + EPA 8270D:2014	
79	Benzo(b)fluorantene°	0,005	µg/l
80	Benzo(k)fluorantene°	0,005	µg/l
81	Benzo(g,h,i,)perilene°	0,005	µg/l
82	Indeno(1,2,3-c,d)pirene°	0,005	µg/l
83	Benzo(a)antacene	0,005	µg/l
84	Benzo(a)pirene	0,005	µg/l
85	Crisene	0,005	µg/l
86	Dibenzo(a,h)antracene	0,005	µg/l
87	Pirene	0,005	µg/l
88	Sommatoria IPA	0,01	µg/l

N°	Parametro	Metodo Analitico	LOQ	U.M
1	O ₂	APAT CNR IRSA 4120-4010 Man 29 2003	0,1	mg/l
2	CO ₂	APAT CNR IRSA 4120-4010 Man 29 2003	2	mg/l
3	H ₂ S	APAT CNR IRSA 4120-4010 Man 29 2003	0,04	mg/l
4	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		°C
5	Alcalinità	APAT CNR IRSA 2010 Man 29 2003	2,5	mg/l CaCO ₃
6	Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	0,09	mg/l
7	SST (Solidi Sospesi Totali)	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	0,5	mg/l
8	Residuo fisso	ISTISAN 2007/31 pag 65 met.ISS.BFA.032	25	mg/l
9	Potenziale Redox	UNI 10370:2010		mV
10	Ossidabilità	ISTISAN 2007/31 pag 97 met.ISS.BEB.027	1,5	mg/l
11	Bicarbonati	APAT CNR IRSA 2010 Man 29 2003	0,1	mg/l
12	Calcio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	0,1	mg/l
13	Magnesio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	0,1	mg/l
14	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 Man 29 2003	0,1	°F
15	Sodio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	0,1	mg/l
16	Potassio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	0,1	mg/l

Come precedentemente specificato, le attività di campionamento seguiranno un approccio top-down articolato per fasi successive che prevede, in base all'afflusso dei risultati analitici dei campionamenti progressivamente effettuati, una rimodulazione e/o integrazione dei piani analitici, modellati sulla base di specifici approfondimenti (analisi isotopiche, contaminanti emergenti, indagini indirette, metaboliti di degradazione, ecc.) non riportati nelle tabelle sopracitate.

Inoltre, con particolare riferimento alle acque superficiali, qualora si manifesti la necessità di eseguire indagini a supporto delle diverse attività di finalizzate alla valutazione di studi correlazione ambiente-salute, per una più accurata valutazione dello stato qualitativo e dei fenomeni illeciti di smaltimento e scarichi abusivi, saranno implementate specifiche campagne di monitoraggio e/o campionamento, mediante l'ausilio di indagini indirette e specifiche utili alla valutazione della sorgente inquinante.

Tali attività saranno opportunamente motivate e rimodulate nell'ambito dello stesso piano economico.

5.3. AZIONE 2 – CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE (CUI)

5.3.1. LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO IN REGIONE CAMPANIA

Con il termine "acque superficiali" si intende l'insieme delle acque correnti di fiumi, torrenti, ruscelli e canali, delle acque stagnanti di laghi e paludi, delle acque di transizione e delle acque marino-costiere. L'idrografia della Campania è caratterizzata da una grande varietà di ambiti morfo-fluviali: da quelli della subregione montuosa, dominata dalla dorsale appenninica e dagli altopiani interni e solcata da corsi d'acqua a regime torrentizio, a quelli della subregione collinare, resa discontinua dagli edifici vulcanici, che degrada verso il mare, solcata da corsi d'acqua ad andamento meandriforme quando non irreggimentata.



Figura 17 - Corpi idrici superficiali principali in Regione Campania

I Fiumi principali sono il Volturno (175 km) con un bacino di circa 5600 Km², col suo affluente Calore Irpino, Il Sarno, Il Sele (65 km) con gli affluenti Calore Lucano e Tanagro con un bacino di circa 3200 Km². Se si esclude l'Ofanto, che nasce dal versante orientale dell'Appennino campano e sfocia nell'Adriatico, tutti gli altri principali corsi d'acqua della Campania sfociano nel Tirreno. Altri importanti

fiumi della Campania sono il Sarno, l'Alento, il Bussento, il Mingardo, il Picentino, il Lambro, il Tammaro, ed il canale dei Regi Lagni che ha un bacino idrografico di 1133 Km².

Sono "acque sotterranee" tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo, nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Con il termine "corpo idrico sotterraneo", si indica un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere, ovvero in strati di roccia caratterizzati da porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque.



Figura 18 - Corpi idrici sotterranei in Regione Campania

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA), adottato dal Distretto Idrografico della Regione Campania nel 2010, ha individuato 70 corpi idrici sotterranei significativi alloggiati negli acquiferi delle piane alluvionali dei grandi Fiumi campani, negli acquiferi dei massicci carbonatici della dorsale appenninica ed in quelli delle aree vulcaniche. Gli acquiferi delle piane sono caratterizzati da una permeabilità medio-alta per porosità e sono alimentati per infiltrazione diretta e dai travasi degli adiacenti massicci carbonatici, con una tipica circolazione idrica a falde sovrapposte. I corpi idrici

sotterranei ubicati negli acquiferi costituiti dai complessi delle successioni carbonatiche, hanno permeabilità molto elevate per fratturazione e carsismo e sono caratterizzati dalla presenza di importanti falde basali, alimentate da un'elevata infiltrazione efficace. Le aree vulcaniche ospitano, invece, acquiferi a permeabilità molto variabile per porosità e fessurazione, e sono alimentati prevalentemente da apporti diretti con travasi dagli acquiferi adiacenti e con una circolazione idrica prevalentemente a falde sovrapposte. Le aree collinari sono caratterizzate dalla presenza di acquiferi a permeabilità molto bassa che ospitano falde idriche molto modeste.

Tutte le acque superficiali e sotterranee sono da considerare come bene pubblico e come tale il loro uso deve essere sottoposto all'assenso della pubblica amministrazione, che resta titolare del bene ma lo concede temporaneamente in uso all'utente che lo richiede.

Le derivazioni, ovvero i prelievi di acqua pubblica da corpi idrici superficiali o sotterranei (comprese le sorgenti), effettuati mediante opere mobili o fisse, sono concettualmente distinte in due grandi macrocategorie:

- grandi derivazioni;
- piccole derivazioni;

La suddivisione tra grandi e piccole derivazioni è definita dal Regio Decreto n. 1775 del 1933 riportante le disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, tutt'oggi riferimento cardine per il rilascio dei provvedimenti di concessione di derivazione.

Grandi derivazioni

L'art. 6 del Regio Decreto n. 1775 del 1933 definisce Grandi derivazioni quelle che eccedono i seguenti limiti:

- per produzione di forza motrice: potenza nominale media annua pari a 3.000 kW;
- per acqua potabile: 100 litri/secondo;
- per irrigazione: 1.000 litri/secondo o anche meno se è possibile irrigare una superficie superiore ai 500 ettari;
- per bonificazione per colmata: 5000 litri/secondo;
- per usi industriali, intendendo con tale termine usi diversi da quelli espressamente indicati nel presente articolo: 100 litri/secondo;
- per uso piscicoltura: 100 litri/secondo;
- per costituzione di scorte idriche a fini di uso antincendio e sollevamento a scopo di riqualificazione di energia: 100 litri/secondo.

Per piccole derivazioni si intendono tutte quelle utenze che non rientrano nelle grandi derivazioni.

In Campania, la gestione relativa alle grandi derivazioni è in capo alla Regione.

Piccole derivazioni

Le piccole derivazioni di acque pubbliche, nello specifico le procedure per il rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze, vengono disciplinate dal Regolamento Regionale n. 12 del 12 Novembre 2012, da poco oggetto di modifiche da parte della Giunta Regionale.

L'articolo 4 del sopracitato Regolamento sub-delega alle Province, ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 1982², tutte le funzioni amministrative in materia di utilizzazione delle acque pubbliche ed in particolare, il rilascio delle concessioni di piccola derivazione, cosiddette "utenze minori".

La Regione gestisce il rilascio dei provvedimenti di concessione delle grandi derivazioni.

Le Province, dunque, in materia di acque pubbliche, sovrintendono e gestiscono i seguenti procedimenti amministrativi:

1. Autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi;
2. Istanze di concessione di derivazione di acque superficiali e sotterranee;
3. Licenze di attingimento annuale da corpo idrico superficiale;
4. Procedure di deposito delle derivazioni di acqua per uso domestico;
5. Denunce di pozzo ai sensi dell' art. 10 del D. Lgs. 12/07/1993 n. 275, dell'art. 28 della legge 30/04/1999 n. 136 e dell'art. 4 della DGR n. 184 del 12/04/2012.

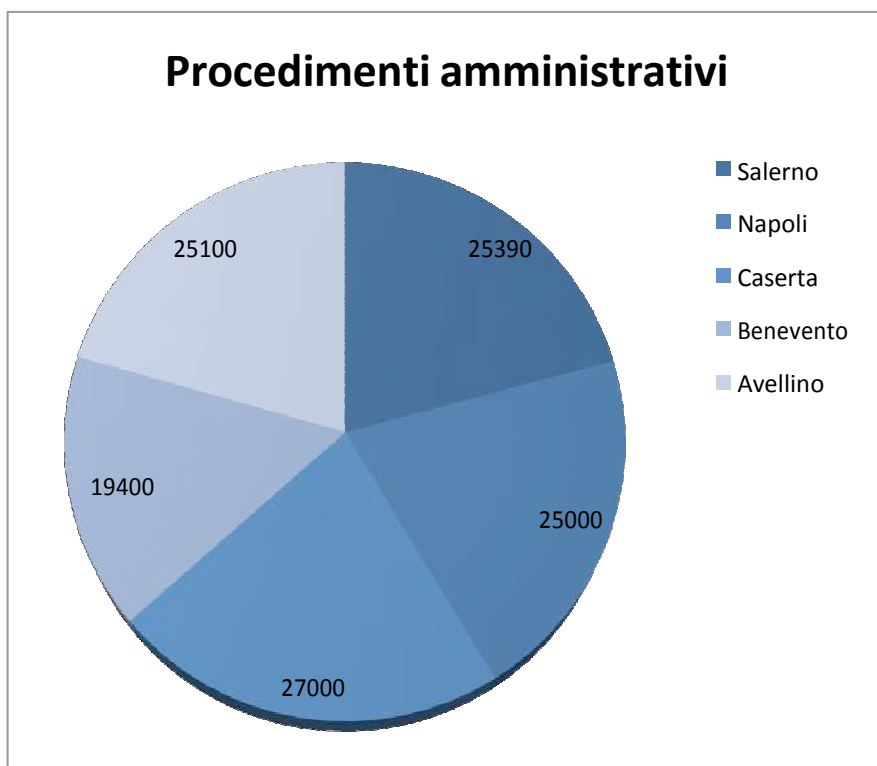
Dai dati stimati presso le singole Province, allo stato attuale, emerge il quadro riassunto nella tabella che segue Tabella 3.

Tabella 3 - Procedimenti amministrativi

Provincia	Salerno	Napoli	Caserta	Benevento	Avellino
Denunce pozzo	14.000	N/D	N/D	19.000	20.000
Concessioni di derivazione*	3.390	N/D	N/D	400	600
Altri procedimenti	8.000	N/D	N/D	N/D	4500
TOTALE	25.390	25.000	27.000	19.400	25.100

In definitiva, sul territorio campano risultano oltre 100.000 punti di derivazioni, rispetto ai quali, le informazioni disponibili circa l'utilizzo e gli aspetti quali-quantitativi, risultano esigui e frammentati. Inoltre, a questi sono da aggiungere una elevata percentuale di pozzi e opere di presa non censiti presso i competenti Uffici provinciali.

² " Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate ".



5.3.2. IL CATASTO UNICO DELLE UTENZE IDRICHE

Il Catasto unico delle Utenze Idriche nasce dall'evidenza di una massiccia presenza sul territorio regionale di opere di captazione, in particolare, pozzi non censiti e privi di qualsiasi autorizzazione all'emungimento delle acque. Il problema è legato a doppio filo con il dilagante fenomeno dell'abusivismo e all'inefficace attività di controllo, vigilanza e repressione dei competenti Uffici provinciali.

Tale evidenza genera una serie di criticità di tipo:

- **sanitario**, per via del potenziale utilizzo e/o il consumo di acque non controllate, in particolare per l'approvvigionamento idrico autonomo, in quelle realtà territoriali che non risultano essere servite dalla rete acquedottistica pubblica;
- **economico**, in virtù della mancata corresponsione dei canoni relativi all'utilizzo delle acque;
- **tutela delle riserve idriche**, in termini di consumo incontrollato della risorsa.

La realizzazione di un censimento e di una mappatura dei punti di captazione delle acque è di fondamentale importanza per l'attività di sorveglianza igienico-sanitaria che intende realizzare IZSM sul territorio regionale, in quanto la risorsa idrica, per i suoi risvolti ed in particolare per le sue ripercussioni sulla salute pubblica, necessita di una visione integrata degli aspetti sanitario-ambientali, strettamente connessi tra di loro.

Il Catasto delle utenze idriche è uno strumento funzionale per i Dipartimenti di Prevenzione dell'AASSLL, deputato alla tutela della salute degli utilizzatori diretti ed indiretti (tramite alimenti)

della risorsa idrica.

Il Catasto, inoltre, qualora opportunamente implementato, consentirà di fornire agli utenti una serie di servizi relativi alla gestione delle pratiche di aggiornamento della denuncia dei pozzi presentate agli Uffici provinciali competenti, alle comunicazioni di utilizzo a scopo domestico di un pozzo e alle richieste di autorizzazione alla trivellazione del suolo per ricerca di acque sotterranee.

Per queste ragioni, IZSM ha proposto la realizzazione di una piattaforma digitale in grado di gestire l'aggiornamento delle pratiche di denuncia dei pozzi presentate agli uffici provinciali competenti, di comunicare gli usi domestici delle acque, di richiedere l'autorizzazione alla trivellazione del suolo per la ricerca di acque sotterranee e di comunicare i volumi annualmente consumati, mediante l'informatizzazione dei dati relativi alle opere di captazione e ai volumi consumati.

5.3.2.1. IL CATASTO

Il Catasto unico delle Utenze Idriche è uno strumento funzionale e facilmente fruibile, capace di rappresentare nel miglior modo il sistema di approvvigionamento idrico della Regione Campania, rendendo possibile il censimento, l'informatizzazione ed il monitoraggio delle informazioni relative all'utilizzo della risorsa idrica.

In altre parole, tale strumento consente di definire un quadro conoscitivo sistematico e aggiornato sulle utilizzazioni delle acque superficiali, sotterranee e sorgentizie, congeniale per lo svolgimento dei compiti di pianificazione, regolamentazione e governance delle risorse idriche

Il Catasto consente, inoltre, di poter fornire agli utenti una serie di servizi relativi alla gestione delle pratiche di aggiornamento della denuncia dei pozzi, alle comunicazioni di utilizzo a scopo domestico di un pozzo e alle richieste di autorizzazione alla trivellazione del suolo per ricerca di acque sotterranee.

Conoscere sul territorio regionale la distribuzione delle estrazioni di acque sotterranee, delle derivazioni di acque superficiali e degli usi alle quali sono destinate è fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento dei sistemi di monitoraggio della qualità delle risorse e della loro idoneità, soprattutto quando le acque sono destinate direttamente o indirettamente al consumo umano.

Il sistema è pensato sia per acquisire e gestire i dati delle amministrazioni pubbliche competenti, sia per garantire il libero accesso a cittadini e operatori economici che, attraverso il portale, potranno comunicare i dati relativi alle loro utilizzazioni.

Una specifica sezione è dedicata alle estrazioni di acque per gli usi domestici che la normativa vigente prevede possano essere effettuate liberamente. Per tali usi, proprio perché liberi, è necessario acquisire maggiori dati con la collaborazione dei cittadini interessati a conoscere la qualità delle acque utilizzate.

5.3.2.2. INFORMATIZZAZIONE DATI E REALIZZAZIONE DEL SIT

Il sistema territorio è un apparato complesso costituito da un insieme di elementi eterogenei, tra loro interagenti ed in continua evoluzione. Questo caratterizza la complessità del sistema reale che determina,

come conseguenza, il fatto che non è più proponibile un intervento su aspetti limitati del territorio, considerando una parte di esso come isolata e indipendente dal resto.

La conoscenza e la comprensione della realtà implica, cioè, un approccio dinamico e relazionale.

Per il governo del territorio occorre, pertanto, dotarsi di strumenti sempre più sofisticati di conoscenza e di supporto decisionale: cartografia, informatica, nuovi strumenti di analisi e rappresentazione. In particolare, la cartografia vettoriale è data da un insieme di punti, linee e poligoni che costituiscono, appunto, i vettori individuati da coordinate numeriche su un piano cartesiano di riferimento. In questo modo, gli oggetti rappresentati mediante elementi standard possono essere associati ad informazioni di ogni genere, in modo da disporre dei contenuti qualitativi e metrici tipici della cartografia tradizionale con la possibilità di effettuare elaborazioni in automatico.

Un sistema informativo territoriale (SIT) è l'insieme dei dati e delle procedure necessarie alla loro elaborazione che fa riferimento ad una cartografia di base, un sistema informativo, infatti, può definirsi territoriale quando in esso i dati sono sistematicamente associati ad un sistema di riferimento spaziale, cioè sono riferibili a specifici punti o a parti del territorio

Il SIT è uno strumento costituito da un insieme di risorse umane e di mezzi informatici che permette di acquisire, gestire ed elaborare dati di varia natura, associati a determinati contesti geografici occorrenti per lo svolgimento di attività istituzionali per l'esercizio delle scelte decisionali, in particolare da parte delle amministrazioni pubbliche preposte alla gestione e al controllo del territorio. Il compito essenziale è quello di operare il passaggio dal dato all'informazione, relazionandoli fra loro in modo che sia possibile attribuirgli un senso. Nel caso del Catasto Utenze Idriche, il lavoro parte da una prima attività di scansione dei documenti cartacei relativi ai differenti procedimenti amministrativi presenti negli archivi degli uffici competenti. Successivamente è previsto l'inserimento delle informazioni presenti nei documenti per l'implementazione in un apposito sistema informativo in grado di gestire, immagazzinare ed elaborare i dati in ingresso.

Dal punto di vista puramente tecnico, il processo di informatizzazione del Catasto delle Utenze Idriche è articolato nelle seguenti fasi.

Scansione della documentazione presso gli uffici competenti

La prima fase prevede la scansione della documentazione richiesta per l'istruttoria dei singoli procedimenti amministrativi. La scelta dei documenti utili è preventivamente condivisa con i responsabili dei Settori provinciali competenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi;

- Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee;
- eventuali prescrizioni del Servizio Geologico d'Italia (SGI) per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, del Settore Regionale competente in materia di Acque Termali e Minerali, del Distretto Idrografico, ecc.;
- decreto di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee;

- relazione tecnica a conclusione dell'indagine (nello specifico, coordinate geografiche della derivazione, destinazione d'uso delle acque prelevate, schema stratigrafico, progetto e condizionamento del pozzo, eventuale prova di emungimento, stima dell'idroesigenza a seconda dell'uso).

Concessione di derivazione da corpo idrico superficiale e/o sotterraneo

- Istanza di concessione di derivazione;
- relazione tecnica della derivazione (coordinate geografiche dell'opera di presa e dell'eventuale opera di restituzione, destinazione d'uso della risorsa, tipologia di opera e sue caratteristiche strutturali, volumi e portate istantanee da derivare, prove di emungimento, ciclo delle acque, certificato d'idoneità della qualità delle acque a seconda dello specifico utilizzo);
- disciplinare di concessione;
- decreto di concessione;
- eventuali decreti di voltura, variazioni di denominazione sociale, variazioni tecniche e/o catastali dell'opera di presa, comunicazione chiusura pozzo con relativo progetto di messa in sicurezza della captazione nonché dell'acquifero;
- corrispondenza tra utente e competente settore provinciale in termini di integrazioni (richiesta canoni, documenti, ecc.)

Denuncia pozzo

- scheda anagrafica e tecnica del pozzo esistente (caratteristiche tecniche, planimetria riportante l'ubicazione dell'opera di presa)
- eventuale istanza di voltura, comunicazione chiusura pozzo con relativo progetto di messa in sicurezza della captazione nonché dell'acquifero;

Inserimento dati all'interno della piattaforma

La seconda fase prevede l'inserimento dei dati all'interno della piattaforma appositamente ideata, suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Tipologia del procedimento amministrativo (denuncia, concessione di derivazione, deposito ad uso domestico, istanza di autorizzazione alla ricerca);
- anagrafica dell'utente e/o ragione sociale di società, imprese, consorzi, ecc.
- caratteristiche tecniche della derivazione (ubicazione geografica, volumi e portate richieste e/o assentite, caratteristiche strutturali, ciclo delle acque, ecc.)
- acquisizione della documentazione scansionata (istanze, disciplinare e decreto di concessione, autorizzazione e/o licenze, dati tecnici, volture e/o variazioni, certificati analitici attestanti la qualità delle acque a seconda dello specifico uso)
- background temporale del procedimento istruttorio

Una volta completata la raccolta dei dati presenti negli archivi degli enti concessionari, attraverso il portale sarà possibile consultare tutte le istanze relative ad autorizzazioni, concessioni, licenze e depositi.

5.3.2.3. SERVIZI

La base di dati realizzata mediante l'informatizzazione dei dati consentirà di implementare il sistema informativo con una serie di funzioni relative alla fase istruttoria e di istanza tuttavia tale lavoro sarà possibile solo in seguito alla **validazione ed il successivo aggiornamento dei dati** mediante operazioni di:

- aggiornamento dei dati catastali dell'opera di presa rispetto alla conclusione del procedimento istruttorio, alla data della denuncia, ecc.;
- aggiornamento utilizzo delle acque derivate;
- confronto con altri sistemi informativi

In particolare, sarà possibile implementare il sistema al fine di accedere ai seguenti servizi:

- "Aggiornamento dati denunce pozzi": in questa sezione sono riportati i pozzi per i quali i proprietari, possessori o utilizzatori hanno presentato, ai competenti uffici delle provincie, la denuncia prevista dall'articolo 10 del D.lgs. 275/93. I dati relativi ai pozzi per i quali non è stata ancora richiesta o rilasciata la concessione di derivazione, potranno essere aggiornati direttamente attraverso il portale. Potrà, per di più, essere inoltrata istanza di concessione di derivazione qualora non presentata in precedenza.
- "Comunicazione uso domestico": in questa sezione i cittadini proprietari di pozzi ad uso domestico, compresi quelli eventualmente già denunciati ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 275/93, possono comunicare o aggiornare i dati ad essi relativi. Per l'importanza che riveste ai fini sanitari, tra i dati richiesti è rivolta particolare attenzione alle tipologie di utilizzo delle acque estratte. I dati trasmessi consentiranno di aggiornare il registro delle comunicazioni di deposito per derivazioni a uso domestico previsto dal regolamento regionale 12/2012.
- "Ricerca procedimento amministrativo"

Oltre all'aggiornamento di pozzi esistenti ed alla comunicazione ad uso domestico, gli utenti potranno usufruire di tutti i servizi connessi alle procedure autorizzative: istanza di ricerca di risorsa idrica sotterranea (istanza di trivellazione), domanda di concessione di derivazione e denuncia dei volumi annui per gli utenti in possesso di regolare concessione.

Il censimento delle opere di captazioni di acque pubbliche presenti sul territorio regionale rappresenta uno snodo cruciale per la realizzazione di Piani di Sicurezza sulle Acque (PSA) e per la tutela della salute di coloro i quali si approvvigionano autonomamente (pozzi ad uso domestico), esponendosi al rischio di utilizzo di acque non monitorate, fermo restando un controllo continuo e più accurato delle acque distribuite dagli acquedotti pubblici valutando la correttezza della gestione dei piani di autocontrollo dei gestori.

5.4. AZIONE 3 - LINEE GUIDA E PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE

La Regione Campania, con il lavoro svolto nell'ambito del piano Campania Trasparente e SPES, coordinato dall'IZSM in sinergia con autorevoli partner scientifici (Università, ENEA, IRRCS Pascale, CNR, ISS, ecc.), ha avviato un percorso di studio integrato volto a tracciare una rappresentazione del territorio e dell'esposizione dell'uomo a potenziali fonti inquinanti, mediante il campionamento e l'analisi di suoli, acque di falda, aria, alimenti e fluidi biologici umani con lo studio di bio-monitoraggio SPES.

Tale attività rappresenta un punto di riferimento fondamentale a diversi livelli istituzionali (Procure, Regione, Ministeri, ISS, ARPAC, AASSLL, ecc.) sul binomio Ambiente-Salute. Dai primi risultati, infatti, sono state avviate delle attività di coordinamento tra i diversi Enti campani, volte alla definizione di politiche ambientali, agricole e sanitarie (*Modifiche al regolamento 12/2012 per le acque, Linee Guida agronomico-sanitarie sull'utilizzo delle acque, Linee Guida relative alla gestione dei siti contaminati, Determinazione dei valori di fondo naturale, ecc.*). Inoltre, sulla scorta delle attività scientifiche condotte e dei dati analitici raccolti, l'IZSM ha intrapreso una serie di approfondimenti mirati a definire, individuare e valutare le criticità emerse sul territorio oggetto di studio per l'elaborazione di un modello di valutazione del rischio-sanitario ambientale.

Sulla base dei risultati raggiunti la Regione Campania ha posto all'attenzione un particolare interesse nei confronti di eventuali impatti sulla salute della popolazione campana esposta a fenomeni di inquinamento ambientale. Tra questi, un fenomeno non trascurabile è legato alla qualità delle acque.

Le Linee guida sanitarie ed i piani di sicurezza per l'uso ed il controllo delle acque sotterranee e superficiali rappresentano, pertanto, un aspetto fortemente innovativo. L'obiettivo è quello di codificare una *procedura di valutazione del rischio (risk-based) e dei criteri operativi indirizzati agli operatori sanitari per la verifica dell'idoneità delle acque utilizzate per i differenti usi (domestico, irriguo, potabile, ecc.)*. Tale lavoro si basa su un approccio noto come *Water Safety Plan (WSP)* che, sulla base delle caratteristiche chimico- fisiche e microbiologiche delle acque e delle specifiche modalità di utilizzo, *garantisce la sicurezza degli utenti, la salubrità delle produzioni, il benessere e la salute animale in stalla e al contempo la salvaguardia della risorsa idrica*.

5.4.1. RAPPORTO ISTISAN 14/21

Le Linee guida prodotte nel rapporto ISTISAN 14/21, rappresentano uno specifico razionale basato sull'analisi del rischio per valutare e, nel caso, ridurre/mitigare la presenza di contaminanti che possono arrecare un danno produttivo e/o rappresentare un potenziale rischio per la salute pubblica. In particolare, gli aspetti che saranno presi in considerazione nell'elaborazione dei WSP sono i seguenti:

- Analisi del sistema idrico dalla captazione al rubinetto, per valutare se il sistema è in grado regolarmente di distribuire acqua tale da soddisfare i requisiti di qualità per la tutela della salute umana, per individuare tutti i potenziali pericoli relativi ad ogni segmento della filiera idrica (captazione, trattamenti, distribuzione) ed associare un livello di rischio a

ciascun pericolo identificato, per stabilire le opportune misure di controllo ad esso funzionali secondo un ordine di priorità.

- Monitoraggio operativo: si tratta di un monitoraggio sistematico, definito in termini di natura e frequenza per ogni punto significativo del sistema idrico e per ogni misura di controllo definita in base alla valutazione del sistema.
- Documentazione delle modalità di gestione del WSP e del controllo operativo del sistema.

Uno degli obiettivi è di poter fornire ai gestori dei servizi idropotabili ed alle autorità del Sistema Sanitario Regionale, uno strumento metodologico per l'applicazione di un modello di piano di sicurezza delle acque.

Gli aspetti precedentemente elencati sono, in parte, oggetto di specifiche linee di ricerca realizzate in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, che tra l'altro, ha realizzato delle apposite Linee guida³ per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei Water Safety Plan. Le linee guida presentano raccomandazioni gestionali e di comportamento messe a punto mediante un processo di revisione sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti della sicurezza e igiene delle acque, tenendo in principale riferimento le indicazioni internazionali in materia di Piani di Sicurezza delle Acque.

Tale lavoro rappresenta, quindi, una sintesi delle conoscenze disponibili in materia di PSA, di cui si riportano in seguito i capitoli fondamentali sulla base dei quali sarà implementato il piano in Regione Campania, opportunamente dimensionato in funzione alle specifiche esigenze del territorio campano.

5.4.2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Attualmente la garanzia di qualità delle acque destinate al consumo umano è presieduta da criteri di tipo retrospettivo. Il giudizio di idoneità sull'acqua al consumo si fonda essenzialmente sulla conformità dei risultati di monitoraggi sistematici, ispettivi e analitici, eseguiti sulle acque distribuite rispetto a valori previsti per un numero limitato di parametri attinenti alla sicurezza microbiologica, fisica, chimica e radiologica delle acque; eventuali altre sostanze e microrganismi vengono ricercati a cura della autorità sanitaria locale qualora ci sia motivo di sospettarne la presenza in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.

I limiti di tale approccio consistono anzitutto nella ridotta rappresentatività relativamente a:

- › parametri ricercati rispetto ai molteplici potenziali agenti chimici, fisici, biologici e radiologici che potrebbero ritrovarsi nelle acque per effetto di contaminazioni delle risorse di origine e alle possibili interazioni con materiali e prodotti utilizzati per trattamenti e distribuzione,

³ Rapporti ISTISAN 14/21 "Linee guida per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei *Water Safety Plan*" (L. Lucentini et al.)

- › monitoraggi eseguiti che, per quanto frequenti e distribuiti strategicamente nei sistemi idrici, rappresentano un numero comunque esiguo di controlli rispetto alla estensione spaziale e temporale della distribuzione idrica.

Inoltre, la sorveglianza basata sulla valutazione di conformità del prodotto finito (acqua distribuita) si associa ad una ridotta capacità del sistema di controllo nella prevenzione del verificarsi delle non conformità e quindi nella prevenzione dei potenziali rischi sanitari associabili ad acque di qualità non adeguata per i consumi umani.

Nel sottolineare i limiti dell'attuale sistema si deve comunque considerare che, in generale, attualmente in Italia la qualità delle acque destinate a consumo umano è sistematicamente assicurata dalla buona qualità delle risorse di origine (per più dell'85% acque sotterranee, naturalmente protette) e su prassi rigorose e consolidate, basate anche su puntuali valutazioni del rischio ed effetti barriera per la mitigazione, applicate alla filiera idropotabile.

In effetti, sul piano nazionale, i risultati dei monitoraggi evidenziano la generale rispondenza dei requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano alla normativa vigente con un tasso minimale di non conformità, circostanziate per territorio e durata. Inoltre, il monitoraggio della qualità delle acque, correttamente interpretato dalle autorità sanitarie, non è confinato, nella gran parte dei casi, alla valutazione conforme/non conforme delle acque prelevate ai punti di utilizzo come accertata da rapporti analitici ma è presieduta da una serie di valutazioni più esaustive rivolte all'origine della risorsa superficiale o sotterranea

– in particolare, sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti, nonché dei risultati dei monitoraggi operativi, di sorveglianza e indagine secondo la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (20) e la Direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee e relativi decreti nazionali di recepimento e attuazione inclusi nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.(22) – e alla adeguatezza di impianti e sistemi nel garantire i requisiti igienico-sanitari per il consumo umano, tenendo altresì conto di molteplici altre informazioni quali serie storiche dei controlli, utenze sensibili, ecc. Vero è, comunque, che tali processi sono oggi demandati alla conoscenza, esperienza e professionalità delle autorità sanitarie e ambientali preposte, coadiuvate anche da autorità regionali e centrali, e non si dispone di strumenti armonizzati per un approccio strutturato e documentato alla valutazione dei rischi e alla loro gestione. I processi di analisi di rischio sono peraltro, familiari alle autorità sanitarie e a molti gestori in quanto “retrospettivamente” applicati, anche con rigore ed efficacia, per la gestione delle non conformità delle acque al consumo al fine di individuare le cause nelle diverse fasi della filiera e definire provvedimenti correttivi necessari per ripristinarne la qualità, tenuto conto, tra l'altro, dell'entità del superamento del valore di parametro pertinente e del potenziale pericolo per la salute umana.

In questo contesto, l'obiettivo fondamentale del PSA (che può eventualmente essere ampliato ad altri obiettivi di qualità) è garantire che la qualità dell'acqua ai punti in cui è resa disponibile per il consumo sia adeguata ai livelli attesi per la tutela della salute umana, attraverso la prevenzione/riduzione della contaminazione delle risorse idriche d'origine, l'eliminazione/riduzione di possibili agenti di pericolo

attraverso i processi di trattamento e la prevenzione di ricontaminazioni in fase di distribuzione e consumo; obiettivo conseguito, più specificamente attraverso una serie di azioni sinergiche implementate a livello del sistema idropotabile e sulle componenti che hanno rilevante interazione a monte e a valle del sistema (Figura 19).

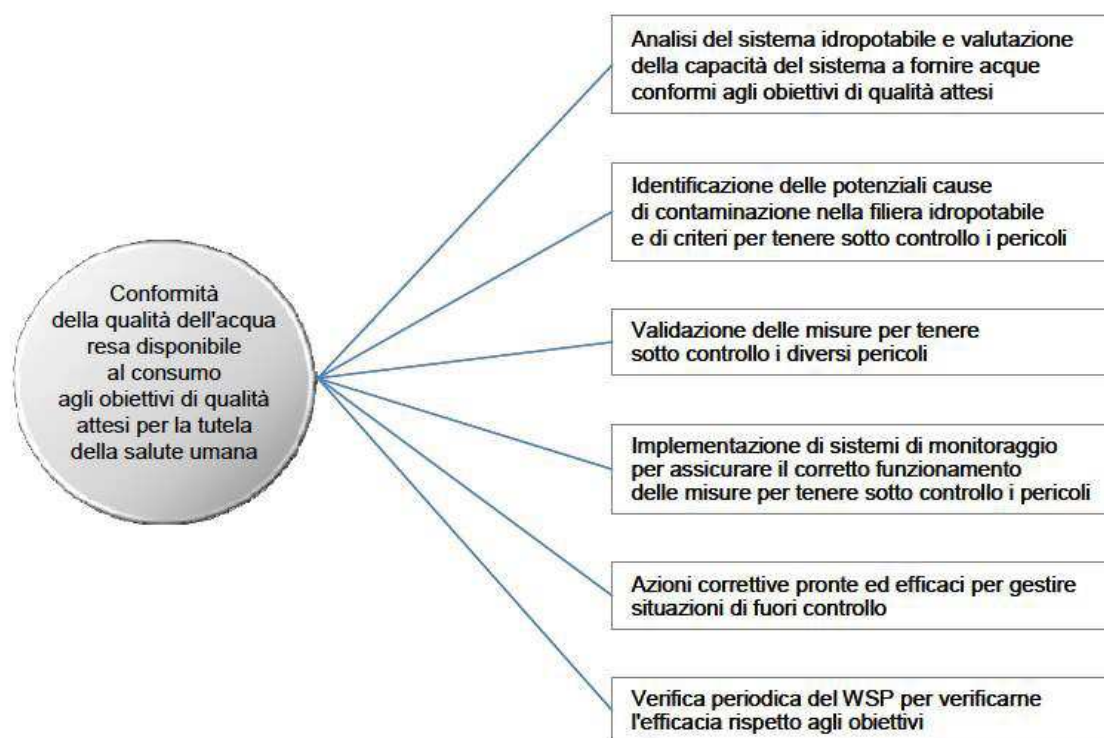


Figura 19 - Azioni da implementare a livello di sistema idropotabile, e di tutte le componenti che interagiscono con esso, per il raggiungimento degli obiettivi del PSA

L'introduzione dei PSA nei sistemi di gestione idropotabili consente di razionalizzare e sistematizzare criteri e metodi, molti dei quali già applicati nel sistema, e migliorare sostanzialmente l'adeguatezza dei processi ai requisiti igienico-sanitari anche attraverso una pianificazione degli investimenti e allocazione delle risorse nel medio-lungo periodo basata sulla protezione della salute.

L'impatto dell'introduzione di un PSA nel sistema idropotabile è variabile in funzione del grado di complessità, dello stato e dell'efficienza del sistema: in alcuni casi questo potrà implicare una semplice revisione e collegamento di procedure operative e l'eliminazione di misure/controlli ridondanti, in altri richiederà investimenti più significativi come ad esempio l'introduzione/modifica dei sistemi di trattamento. È comunque ampiamente dimostrato che l'introduzione di un PSA nel sistema idropotabile è il metodo più efficiente, anche dal punto di vista economico e di utilizzo delle risorse, per la garanzia di distribuzione sistematica di acque di qualità adeguata al consumo umano.

L'introduzione di appropriate misure di controllo dei potenziali rischi di contaminazione, infatti, può associare un più elevato grado di qualità dell'acqua alla riduzione di analisi ridondanti lungo la filiera di approvvigionamento idrico.

5.4.3. SVILUPPO DI UN PSA

Un PSA è fondamentalmente articolato in tre fasi concettualmente diverse, schematizzate in Figura 2. Il processo è in molti casi iterativo, cioè la ricerca del risultato di ciascuna fase può richiedere un intervento o modifica di quanto definito nella fase precedente e, pertanto, l'implementazione del piano deve prevedere un'adeguata flessibilità nel corso di attuazione, sempre nel rispetto di tutti i requisiti e i criteri descritti nella linea guida.

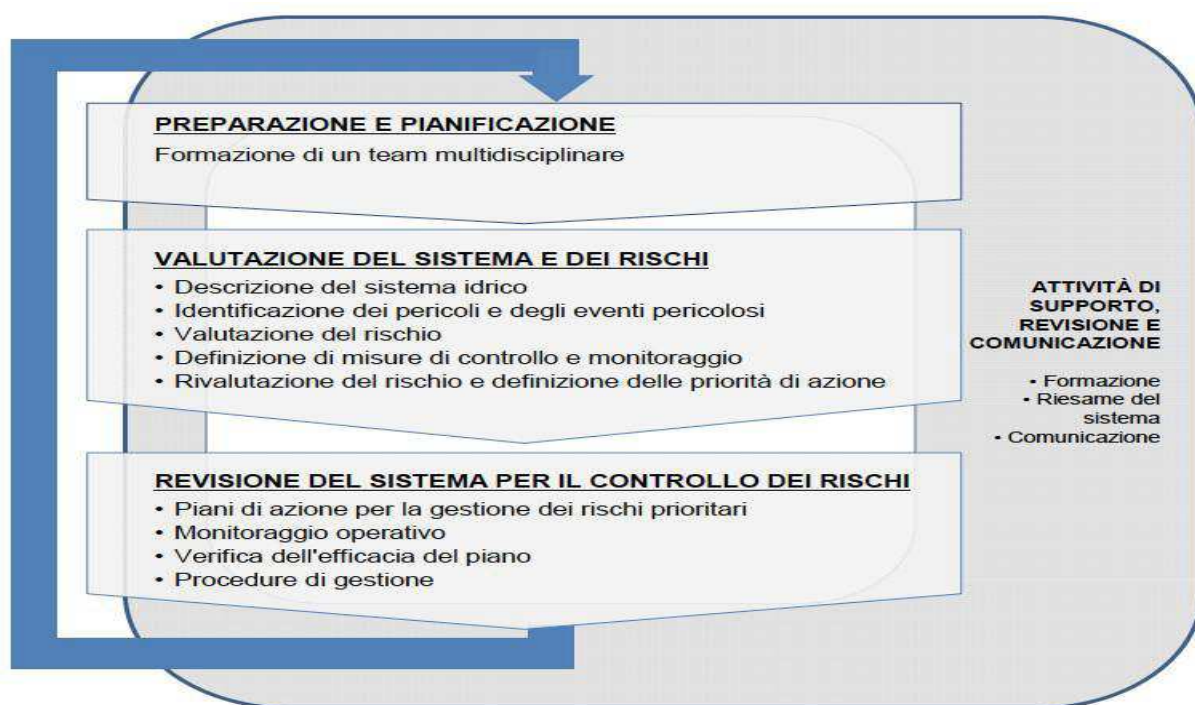


Figura 20 - Rappresentazione schematica dello sviluppo di un PSA

Ciascuna fase del piano prevede una sequenza di attività specifiche, riportate in Tabella 1, e descritte in sezioni dedicate delle linee guida, e conduce all'ottenimento di una serie di risultati funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali del PSA, anch'essi riportati in tabella.

Fase	Azione specifica	Prodotto
Preparazione e pianificazione (sez. 3.1)	Valutazione dei pre-requisiti (sez. 3.1.1)	
	Definizione delle responsabilità e autorità (sez. 3.1.2)	Costituzione di un team multidisciplinare di adeguata competenza ed esperienza per lo sviluppo e implementazione del PSA nel sistema idropotabile, con mandato dall'alta direzione.
	Formazione di un team multidisciplinare (sez.3.1.3)	
Valutazione del sistema e dei rischi (sez. 3.2)	Descrizione del sistema (sez. 3.2.1)	Diagramma di flusso aggiornato e completo delle diverse fasi, con definizione di utilizzi/utenti delle acque
	Identificazione dei pericoli e degli eventi pericolosi (sez. 3.2.2)	Descrizione dei possibili pericoli ed eventi pericolosi associati alle diverse fasi del sistema
	Valutazione dei rischi (sez. 3.2.3)	Matrice dei rischi, associati ai pericoli ed eventi pericolosi, in scala di priorità con chiara distinzione tra rischi più e meno significativi
	Definizione delle misure di controllo e monitoraggio (sez.3.2.4)	Identificazione delle misure di controllo già esistenti associate ad ognuno dei rischi identificati e validazione della loro efficacia. Identificazione e definizione delle priorità di rischio controllato insufficientemente
	Rivalutazione dei rischi e definizione delle priorità di azione (sez. 3.2.4.2. e 3.2.5)	Identificazione (in scala di priorità) dei rischi per i quali le misure di controllo potrebbero essere insufficienti.
Revisione del sistema per il controllo dei rischi (sez. 3.3.)	Piani di azione per la gestione dei rischi prioritari (sez. 3.3.4)	Elaborazione di un piano di miglioramento per il controllo di ogni pericolo e rischio associato (in scala di priorità) rispetto al quale le misure in essere sono inadeguate. Implementazione del piano di miglioramento, in accordo con le attività programmate a breve, medio e lungo termine. Monitoraggio delle misure adottate.
	Monitoraggio operativo (sez. 3.3.5)	Valutazione dell'efficienza delle misure di controllo ad intervalli di tempo adeguati. Definizione di azioni correttive per le deviazioni che possono manifestarsi.
	Verifica dell'efficacia del piano (sez. 3.3.6)	Conferma dell'efficienza ed efficacia del PSA. Verifica suffragata da evidenze che il PSA è stato messo in pratica secondo lo schema prefissato e che funziona secondo quanto atteso. Conferma del raggiungimento dei parametri di qualità delle acque per il consumo umano.

segue

continua

Fase	Azione specifica	Prodotto
	Procedure di gestione (sez. 3.3.7)	Procedure di gestione per le condizioni normali e di emergenza tra cui: • azioni di risposta; • monitoraggio operativo; • responsabilità del gestore e di altre parti interessate; • stesura di protocolli e strategie di comunicazione, comprese le procedure di notifica e i recapiti del personale; • responsabilità nel coordinamento delle misure da adottare in caso di emergenza; • un piano di comunicazione per avvisare e informare gli utenti della fornitura e altre parti interessate (es. servizi di emergenza); • un programma per riesaminare costantemente la documentazione; • piani per la fornitura e la distribuzione d'acqua in caso di emergenza.
Attività di supporto, revisione e comunicazione (sez. 4)	Formazione, riesame del sistema e comunicazione (sez. 4.2-4.4)	Definizione di programmi e attività che assicurano che l'approccio PSA è integrato nelle operazioni di servizi idrici.

Tabella 4 - Quadro sinottico delle diverse azioni specifiche previste e del risultato da ottenere nelle fasi costituenti un PSA

5.4.3.1. PREPARAZIONE E PIANIFICAZIONE

Le linee guida hanno lo scopo di descrivere passo dopo passo le fasi di attuazione di un PSA. In particolare, definisce i soggetti coinvolti, le relative responsabilità e tutte le azioni da intraprendere per la corretta realizzazione di un piano di autocontrollo della filiera idrica.

Le linee guida sono pertanto la base di riferimento per: definire i compiti e le responsabilità coinvolte nella gestione del sistema; verificare la coerenza fra i documenti di riferimento, le procedure e il loro utilizzo; prevenire ed evitare il manifestarsi di pericoli ed eventi pericolosi; migliorare continuamente il sistema.

Pre-requisiti per l'implementazione del PSA nel sistema di gestione idropotabile Le linee guida hanno lo scopo di descrivere passo dopo passo le fasi di attuazione di un PSA. Nel precedente capitolo sono stati esaminati gli elementi innovativi correlati all'introduzione di un PSA nel sistema idropotabile e i presupposti per la sua applicazione. In questo paragrafo, indirizzato più specificamente all'alta direzione del sistema idropotabile, ad integrazione delle precedenti valutazioni, sono richiamati elementi chiave a supporto della possibile decisione di sviluppo e implementazione del PSA nel sistema.

Lo sviluppo e l'applicazione di un approccio PSA in un sistema idropotabile è infatti, un processo importante e impegnativo anche in termini di risorse intellettuali e di tempo per i diversi esperti coinvolti,

non solo a livello del sistema idropotabile ma anche per tutti i soggetti che, a diverso titolo, influenzano o sono interessati alla qualità delle acque.

Anche se molte sono le componenti interessate e coinvolte nello sviluppo del PSA, il driver del processo è il responsabile del sistema idropotabile. Una volta sviluppato il piano, esso sarà la base per l'autocontrollo dell'intera filiera idrica, analogamente a quanto accade per le industrie alimentari chiamate ad implementare l'autocontrollo in produzione secondo i principi dell'HACCP.

Dal punto di vista strategico, l'adozione di un PSA da parte del sistema idropotabile, oggi non espressamente richiesta sul piano normativo, può essere perseguita con diversi obiettivi tra i quali: dimostrare la diligenza del sistema nel perseguire la tutela della qualità delle acque fornite; incrementare il livello di conformità delle acque ai dettami normativi e alle aspettative dei consumatori; razionalizzare e documentare processi e procedure interne, ottimizzando anche l'impiego delle risorse umane e strumentali; supportare il processo decisionale per gli investimenti con valutazioni basate sull'analisi di rischio; migliorare la formazione e l'aggiornamento delle risorse interne e incrementare il livello di comunicazione con attori esterni, rilevanti per la qualità del sistema; anticipare possibili sviluppi nella normativa sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

In parziale analogia con il sistema di autocontrollo basato sulla gestione dei rischi per le produzioni alimentari i requisiti di un PSA riconosciuti per assicurare che la qualità dell'acqua sia adeguata al consumo umano nei punti in cui viene resa disponibile possono essere identificati come di seguito indicato.

- Comunicazione interattiva: essenziale per assicurare che tutti i pericoli relativi alla potenziale contaminazione dell'acqua siano identificati e adeguatamente controllati in ogni fase interna alla filiera idropotabile. Ciò implica un'ottima comunicazione interna al sistema ma anche con i soggetti attivi a monte (es. aziende di produzione agricola o zootecnica che insistono nelle aree intorno alla captazione) e a valle (es. soggetti gestori delle reti di distribuzione interna di comuni o comunità, organi di controllo) della filiera.
- Gestione del sistema: il PSA può essere senz'altro efficace come modello gestionale a sé stante; l'efficacia nell'implementazione dei PSA è comunque notevolmente potenziata se il piano è stabilito, gestito e aggiornato nell'ambito di un sistema strutturato e incorporato nelle attività gestionali complessive dell'organizzazione. Ciò garantisce il massimo beneficio per l'organizzazione e le parti interessate. Ad esempio, è da raccomandare l'allineamento dei PSA con la ISO 9001, se già applicata nella filiera idropotabile.
- Applicazione dei principi PSA secondo i protocolli internazionali (trasposti nelle linee guida italiane): l'applicazione del PSA da parte di un sistema di gestione idropotabile si propone di potenziare e dimostrare la capacità di controllare i pericoli di ordine sanitario e/o i fattori che compromettano requisiti organolettici delle acque, al fine di garantire che le acque siano sicure e di qualità adeguate alle aspettative dei consumatori al momento del consumo umano, con piena rispondenza ai requisiti normativi; il PSA è applicabile a tutte le organizzazioni, a prescindere

dalle dimensioni, coinvolte in qualsiasi aspetto della filiera idropotabile e che desiderano attuare sistemi in grado di fornire sistematicamente acque sicure. I mezzi per soddisfare i requisiti del PSA si possono ottenere tramite l'utilizzo di risorse interne e/o esterne.

Responsabilità e autorità

È fondamentale che il management del sistema idropotabile sia consapevole e motivato della convenienza nella strutturazione del PSA a livello del sistema e, sia sotto il profilo sostanziale che formale, assuma l'impegno di supportare l'intero processo di sviluppo del PSA come scelta strategica del sistema. In questa ottica, è raccomandabile anche una dichiarazione di intenti del management del sistema come base per il coinvolgimento dei diversi componenti del team nel processo. Infatti, oltre alla conoscenza delle basi teoriche del PSA, la fondata convinzione nell'utilità della sua applicazione da parte di tutti gli esperti che, ai diversi livelli, sono coinvolti nel piano, è l'elemento chiave per garantire un'efficace interazione tra le parti, cui si fonda il successo del processo di implementazione del PSA.

L'alta direzione dovrà pertanto garantire che le responsabilità e autorità siano definite e comunicate all'interno dell'organizzazione per assicurare l'efficace funzionamento e mantenimento del PSA. D'altra parte, il personale tutto dovrà avere la responsabilità di riferire i problemi del PSA alla/e persona/e identificata/e. Il personale designato deve avere responsabilità e autorità definite per l'implementazione delle azioni previste dal PSA.

5.4.3.2. VALUTAZIONE DEL SISTEMA E DEI RISCHI

Le linee guida Il primo passo del lavoro del gruppo dovrà essere quello di effettuare la fotografia del sistema idropotabile in termini di infrastrutture, risorse e processi. Tale lavoro è fondamentale per identificare i potenziali pericoli, le loro fonti e i potenziali eventi pericolosi, e valutare poi il livello di rischio presentato da ciascuno di essi.

L'approccio a questa fase del PSA deve comunque essere eseguito con accuratezza e conoscenza delle fasi concettualmente diverse (compresa la terminologia adottata) che caratterizzano l'analisi di rischio (Figura 3), considerando anche che si tratta di un processo iterativo, cioè la ricerca del risultato voluto (stima del rischio) potrà essere ottenuta attraverso una serie di operazioni ripetute più volte nello stesso ordine che producano di volta in volta una minore approssimazione.



Figura 21 - Fasi del processo dell'analisi del rischio

I termini “pericolo” e “rischio” per la salute vengono qui utilizzati secondo la definizione che viene fornita nelle linee guida per le acque potabili dell’OMS:

- un pericolo è qualunque agente biologico, chimico, radiologico o fisico che ha il potenziale concreto di causare danni alla salute;
- un evento pericoloso è un episodio o situazione che può portare alla presenza di un pericolo (cosa può accadere e come) nell’acqua al consumo;
- il rischio è la probabilità che un pericolo identificato causi danni al consumatore che utilizzi l’acqua, e tiene anche conto della gravità del danno stesso e/o le sue conseguenze.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la definizione di pericolo assume una connotazione qualitativa, mentre nel concetto di rischio è insita una combinazione di probabilità di accadimento e di gravità degli effetti, basati su una stima.

La “valutazione del rischio” partendo dall’identificazione dei pericoli implica una valutazione globale di tali probabilità e gravità all’interno di un determinato sistema, allo scopo di definire adeguate misure di sicurezza e dedicare le risorse al controllo dei rischi, secondo una scala di priorità.

Descrizione del sistema idrico

È fondamentale che Qualsiasi studio del sistema idrico, analisi di gap e ipotesi di ottimizzazione deve basarsi su una fotografia aggiornata e dettagliata dello stesso sistema. Una comprensione completa del sistema, includendo la documentazione della natura e della qualità dell’acqua impiegata nel sistema di distribuzione, e del sistema stesso, utilizzato per la produzione di acqua potabile, è quindi fondamentale nella strutturazione di un PSA per garantire che siano adeguatamente valutati e gestiti tutti i pericoli e

rischi associati alle diverse fasi della filiera.

Oggetto di valutazione devono essere tutte le fasi e operazioni della filiera idropotabile, infrastrutture e risorse già esistenti, quelle di prossima progettazione e installazione o ristrutturazione. In considerazione del fatto che la qualità dell'acqua potabile varia lungo la filiera di distribuzione, la valutazione del sistema idrico deve mirare a determinare se la qualità finale delle acque distribuite al consumatore soddisfa i valori di parametro stabiliti per la salvaguardia della salute umana lungo tutti gli stadi della filiera idropotabile (Figura 22).

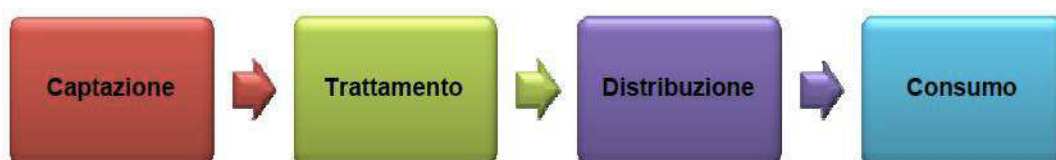


Figura 22 - Rappresentazione dei diversi stadi della filiera idropotabile da tener sotto controllo per garantire la qualità delle acque distribuite

La descrizione del sistema idrico deve garantire che ciascun elemento del sistema venga considerato. Tale descrizione è indispensabile per supportare il successivo processo di valutazione del rischio. Questa fase prevede studi documentali, sulla base di dati storici e recenti, supportati da visite in situ per verificare lo stato di conoscenza sull'elemento del sistema e l'adeguatezza della documentazione disponibile, come ad esempio nel caso di verifica delle informazioni sulle infrastrutture presenti alla captazione, il numero e il tipo di approvvigionamenti, i collegamenti tra le varie opere di presa dell'acqua, la destinazione d'uso del terreno dove è presente la sorgente, le modalità di stoccaggio dell'acqua grezza, i trattamenti delle acque compresi i processi e le sostanze chimiche utilizzate, lo stoccaggio dell'acqua trattata, i trattamenti secondari (es. rilancio della disinfezione) e la rete di distribuzione. In Appendice A sono fornite alcune schede utili per la descrizione e/o verifica delle fasi di captazione e trattamento/distribuzione.

Una descrizione dettagliata del sistema di gestione idropotabile dovrebbe comprendere, come minimo, le seguenti informazioni:

- specifiche di qualità per ogni tipologia di destinazione dell'acqua prodotta (acqua grezza, acqua dopo eventuali trattamenti, acqua in distribuzione, ecc.);
- captazione dell'acqua, inclusa ogni specifica su pozzi, sorgenti, acquiferi, interazioni con altri corpi idrici, informazioni sul flusso e processi di ricarica: nel caso di più captazioni, ad esempio in campi pozzi, ogni captazione dovrà essere caratterizzata indicando eventuali connessioni ad altre captazioni; le captazioni non utilizzate andrebbero anche caratterizzate insieme al periodo di utilizzo e alle cause di dismissione; ugualmente dovrebbero essere descritte captazioni da utilizzare come alternativa/emergenza;
- caratteristiche delle opere di presa;
- aree di rispetto nell'intorno delle captazioni, usi del territorio in prossimità della captazione con l'analisi di tutte le fonti di pressione, caratteristiche geologiche del sito, grado di protezione

degli acquiferi, anche in funzione delle caratteristiche idrogeologiche, presenza di industrie e attività costituenti un potenziale rischio per le captazioni; andrà anche notificato qualora nell'intorno del campo pozzi o delle aree di approvvigionamento siano utilizzati piezometri e svolti monitoraggi quali/quantitativi;

- ogni utile informazione sulla qualità dell'acqua captata (analisi di trend) (28), anche in relazione a variazioni stagionali, eventi climatici o altre condizioni;
- caratterizzazione delle fasi di stoccaggio della risorsa idrica, volumi, tempi di stoccaggio, misure di protezione;
- tipologia di trattamento cui le acque sono sottoposte, inclusa ogni specifica sul trattamento;
- ogni fase del processo di distribuzione, connessione tra le reti e modalità di controllo delle miscele, fasi di stoccaggio; particolare attenzione va riservata alle possibili differenze di consumo dell'acqua nel corso dell'anno (es. in siti turistici caratterizzati da significative variazioni di popolazione stagionale) che possono causare tempi di residenza diversi dell'acqua nella distribuzione durante l'anno come pure, laddove sussistano, intermittenze nella fornitura;
- caratteristiche dei materiali in contatto usati nella distribuzione, prodotti e sostanze chimiche utilizzati nei trattamenti (inclusi materiali, vernici, resine utilizzati per riparazioni di rete) o comunque in contatto con la risorsa idrica;
- possibili trattamenti dopo il punto di consegna, in particolare se attuati in edifici a frequentazione pubblica o in grandi edifici privati, come per esempio i condomini;
- utilizzi delle acque per produzione alimentare e "chioschi dell'acqua";
- presenza di fasce di popolazione più vulnerabili, usi della risorsa idrica sensibili.

In considerazione della mole di informazioni necessarie di cui si dovrà rendere fruibile l'utilizzo, è necessario predisporre un diagramma di flusso, mediante metodologie standardizzate (in particolare Example tool 2.5.) per descrivere il sistema idrico rimandando a documenti di dettaglio per la descrizione dei singoli stadi.

È essenziale che la rappresentazione del sistema sia completa e concettualmente precisa e le informazioni di dettaglio facilmente accessibili (possibilmente anche in forma sintetica), in quanto dovranno essere utilizzate dal team di esperti come base per l'analisi dei rischi. Infatti, se il diagramma di flusso è lacunoso o non è corretto, alcuni pericoli e/o eventi pericolosi significativi potrebbero non essere individuati, e non verrebbero pertanto messe in atto le adeguate misure di controllo.

A garanzia dell'esattezza e precisione della realizzazione, il team di esperti deve convalidare il diagramma di flusso mediante ispezione del sistema per controllarne l'organizzazione e i procedimenti in atto. La prova di validazione del diagramma di flusso deve essere registrata, e datata a cura di un componente responsabile del team del PSA.

Ogni fonte di incertezza o di lacuna di informazioni (es. informazioni su materiali o di tratti di rete, opere di manutenzione straordinarie effettuate, ecc.) dovrebbe essere eliminata o ridotta per effetto di indagini ad

hoc o qualora sussistesse, dovrà essere chiaramente indicata nel diagramma di flusso e documentazione a corredo. Di seguito si riporta un esempio semplificato di un possibile diagramma di flusso (Figura).

Identificazione dei pericoli e degli eventi pericolosi

È fondamentale Il passo successivo alla descrizione del sistema idrico è condurre la valutazione del rischio che, in prima fase, consiste nell'identificazione dei pericoli.

Un pericolo è qualsiasi agente in grado di provocare un effetto negativo per la salute umana attraverso il consumo di acqua potabile.

I pericoli possono essere di natura microbiologica, fisica, chimica e radiologica, anche se l'origine potrebbe essere diversa: ad esempio la presenza di cianotossine (pericolo e parametro chimico) nelle acque di rubinetto è causata dalla proliferazione di cianobatteri (parametro microbiologico) in corpi idrici superficiali. L'identificazione dei pericoli è fondamentale per garantire l'applicazione di misure di protezione adeguate e/o per identificare i requisiti di trattamento necessari.

Un evento pericoloso è una situazione o condizione o un incidente, che può portare alla presenza di un pericolo nell'acqua che viene utilizzata o consumata. Gli eventi pericolosi possono verificarsi naturalmente o possono essere provocati e la loro manifestazione può avvenire in ogni parte del sistema idrico, dalla captazione alla distribuzione al consumatore. Nel precedente esempio (pericolo: cianotossine) può essere considerato "evento pericoloso" l'istaurarsi di condizioni che nell'invaso presiedano alla proliferazione di cianobatteri tossici, ad esempio popolazioni stabilmente insediate nel corpo idrico, temperatura dell'acqua, presenza di nutrienti, fase stagionale, ecc.

Un'efficace gestione del rischio, parte dall'identificazione di tutti i potenziali pericoli, le loro fonti e i possibili eventi pericolosi ed è funzionale alle successive fasi di valutazione del rischio che ogni pericolo può costituire e di definizione delle misure atte a tenere sotto controllo i rischi sulla base di una scala di priorità.

In questa prima fase, in ogni segmento della filiera è importante determinare ciò che potrebbe accadere e che potrebbe portare ad una contaminazione delle acque che ne pregiudichi la sicurezza d'uso. Una volta identificati i pericoli, è importante considerare gli eventi che favoriscono il loro instaurarsi nel sistema idropotabile. L'identificazione di pericoli ed eventi pericolosi è un processo concettualmente diverso ma procede in molti casi simultaneamente.

L'identificazione dei potenziali pericoli ed eventi pericolosi deve comunque seguire il cammino della risorsa idrica, iniziando dalla captazione, per poi procedere lungo tutto il diagramma di flusso convalidato. Ad ogni passo l'obiettivo è quello di identificare le cause delle potenziali contaminazioni, e verificare le misure di controllo associate ad ogni rischio.

Tutti i pericoli che ci si può ragionevolmente aspettare che si verifichino in relazione alle risorse idriche di origine, ai processi di trattamento e alle attuali strutture di impianto, devono essere identificati e registrati, basandosi su informazioni preliminari e dati raccolti, esperienza dei membri del

team, informazioni esterne includendo, nella misura possibile, dati epidemiologici e altri dati storici, qualità dei materiali e prodotti in contatto con le acque, strutture e servizi collegati al servizio idropotabile e ambiente circostante.

In tale contesto, il team di esperti dovrà considerare con particolare attenzione fattori quali:

- variazioni dovute al clima: è raccomandabile disporre e consultare i dati sulle diverse variabili climatiche (es. temperature, precipitazioni) nel tempo, anche per valutazioni di tendenza;
- calamità naturali;
- possibili contaminazioni accidentali (es. strade, ferrovie adiacenti ad invasi) o azioni deliberate (28);
- modalità di controllo delle fonti di inquinamento;
- fognature e igiene, processi di trattamento dei reflui; P
- processi di trattamento dell'acqua destinata al consumo umano;
- modalità di ricezione e conservazione dell'acqua; m
- manutenzione della distribuzione e pratiche di protezione;
- pratiche potenzialmente attuate nel territorio (es. possibile smaltimento illecito di rifiuti tossici);
- destinazione d'uso dell'acqua.

La fase di identificazione del pericolo richiede che il team del PSA prenda in considerazione tutti i potenziali elementi di pericolo (biologici, fisici, chimici e radiologici) che potrebbero essere associati al sistema idrico, anche in funzione della plausibilità di eventi pericolosi.

Al fine di supportare il processo sono di seguito riportate indicazioni su comuni pericoli di natura biologica, chimica e fisica e, nell'Appendice B, sono riportati alcuni possibili pericoli ed eventi pericolosi associabili a diverse componenti della filiera idropotabile.

Tali indicazioni sono state elaborate sulla base delle informazioni di letteratura integrate con le conoscenze dai dati nazionali disponibili, acquisiti nel corso della sorveglianza interna dei gestori acquedottistici e delle autorità di controllo; in ogni caso gli elementi forniti non possono considerarsi esaustivi e devono necessariamente essere integrati con ogni conoscenza sito-specifica disponibile da parte del team, sulla base dei criteri descritti in questa sezione delle linee guida.

Per ognuno dei pericoli per la qualità dell'acqua identificati deve essere determinato, quando possibile, il livello accettabile del pericolo per la qualità dell'acqua resa disponibile per il consumo. Il livello determinato deve tenere conto dei requisiti legislativi e regolamentari stabiliti, dei requisiti eventualmente richiesti e condivisi con i consumatori, dell'utilizzo previsto da parte del cliente e degli altri dati pertinenti. Nel fissare tali limiti è in genere raccomandato per garantire un adeguato controllo del sistema tenere conto di diversi valori a partire ad esempio dal valore di legge o dal valore guida. A titolo di

esempio potrebbe essere stabilito oltre al valore di allarme (prossimo o uguale al valore di legge/guida) un valore obiettivo, identificato sulla base delle performance dei trattamenti e del sistema nel suo complesso o stimato rispetto al valore guida (es. 25-50% rispetto al limite di legge/valore guida). Laddove vengano stabiliti valori di allarme e/o valori obiettivi, questi dovranno essere motivati e quindi registrati.

Valutazione del rischio

Una volta analiticamente identificati i possibili pericoli ed eventi pericolosi associati alla filiera idropotabile, si può procedere ad identificare il rischio ad essi correlato.

Lo scopo di questa fase è distinguere tra rischi più o meno significativi costruendo una scala di priorità, funzionale alle fasi successive finalizzate a loro volta a definire le misure per tenere sotto controllo i rischi.

Per garantire la necessaria rigerosità del processo, la valutazione del rischio viene effettuata in due fasi distinte, la prima delle quali verrà qui descritta, mentre la seconda (rivalutazione del rischio) è descritta nel paragrafo delle Linee guida. Nella prima fase la valutazione del rischio viene effettuata analizzando il pericolo e il rischio ad esso associato senza tener conto delle misure di controllo già eventualmente presenti nel sistema. Questa analisi rappresenta lo scenario peggiore, che talvolta è difficile da rappresentare poiché si è già a conoscenza delle misure di controllo poste in essere in associazione al pericolo. Per poter descrivere e valutare il rischio è necessario tener conto di due grandezze, la probabilità che un pericolo o un evento pericoloso si verifichi, e l'effetto che tale pericolo avrebbe una volta verificatosi, grandezze alle quali ci si riferirà in seguito semplicemente con i termini, rispettivamente di “probabilità” e “gravità delle conseguenze”. A tal fine è raccomandabile seguire un approccio semi-quantitativo che si basa sulla combinazione delle grandezze sopra definite in una matrice, che fornisce come prodotto finale un punteggio univocamente associato all'entità del rischio considerato. Per meglio comprendere il significato della matrice del rischio, si dà di seguito una descrizione più dettagliata delle due grandezze considerate:

- **Probabilità**

È determinata da “quanto spesso” o “con quale probabilità” un pericolo o un evento pericoloso si può plausibilmente verificare, considerando in particolar modo i pericoli che si verificano con probabilità dei rischi e degli eventi che non si sono verificati.

- **Gravità delle conseguenze**

Rappresenta la severità o intensità dell'impatto che il verificarsi del pericolo può avere, in primo luogo per la salute umana, ma anche per la qualità del servizio in termini di qualità igienico-sanitaria dell'acqua fornita, caratteristiche organolettiche, quantità erogata, continuità di erogazione, ecc.; elementi rilevanti nella valutazione sono: limiti healthbased sussistenti a livello normativo o definiti da enti di riferimento per il pericolo, potenziali effetti correlabili al

superamento, entità del superamento (concentrazioni di esposizione, tempo di prevenzione o mitigazione del rischio, ecc.

La matrice di valutazione del rischio proposta in Tabella 5 è un esempio di approccio semi quantitativo efficace per poter identificare i rischi esistenti che potrebbero rendere l'acqua non sicura, tratto dalle linee guida OMS.

La matrice del rischio rappresentata è realizzata attribuendo alla probabilità e alla gravità delle conseguenze dei valori numerici.

Grado di probabilità	Gravità delle conseguenze				
	Insignificante (senza impatto o con impatto insignificante)	Minore (impatto poco significativo)	Moderata (es. non conformità di tipo organolettico)	Grave (non conformità a valori di legge o di riferimento)	Molto grave (effetti gravi /catastrofici sulla salute)
Raro (es. 1 volta ogni 5 anni)	1	2	3	4	5
Improbabile (es. 1 volta all'anno)	2	4	6	8	10
Moderatamente probabile (es. 1 volta al mese)	3	6	9	12	15
Probabile (es. 1 volta a settimana)	4	8	12	16	20
Quasi certo (es. 1 volta al giorno)	5	10	15	20	25

Legenda del rischio	
Grado	
	<6
	6-9
	10-15
	>15
Classificazione	
	basso
	medio
	alto (significativo)
	molto alto

Tabella 5 - Matrice per la classificazione del rischio idropotabile secondo l'OMS

Per aiutare nell'assegnazione dei punteggi, vengono forniti anche dei descrittori delle due grandezze definite in precedenza. Una volta individuati i valori da assegnare alla probabilità del pericolo e alla gravità delle conseguenze, questi vengono moltiplicati fra loro, fornendo come risultato un valore numerico associato al rischio risultante, valore compreso in una scala da 1 a 25, attribuito rispettivamente a “rischi rari X insignificanti” e a “rischi quasi certi X molto gravi”.

Identificazione e validazione delle misure di controllo e rivalutazione del rischio per la definizione delle priorità

I risultati della valutazione dei rischi eseguita in prima fase (sez. 3.2.3) considerando il peggior scenario per il sistema idrico, ovvero l'assenza di qualsiasi misura di controllo, hanno consentito di evidenziare a quali rischi il sistema idrico è potenzialmente esposto per quanto riguarda la sicurezza dell'acqua erogata, differenziandoli per base di priorità attraverso l'attribuzione di un punteggio.

La fase successiva consiste nel rilevare quali misure di controllo sono già in atto nel sistema e se queste sono effettivamente in grado di tenere sotto controllo i rischi ritenuti importanti.

Definizione delle priorità di rischio tenendo conto delle misure di controllo in atto nel sistema

I risultati Come risultato del processo di rivalutazione sarà elaborato un elenco di rischi ordinato secondo priorità, a partire dai rischi che possono compromettere più seriamente la qualità delle acque al consumo. La definizione dell'elenco dei rischi ordinati per priorità conclude la fase di valutazione del sistema e dei rischi ed è funzionale alla revisione del sistema per la gestione dei rischi.

Come rappresentato in Figura 24, rischi ad elevata priorità dovranno essere gestiti attraverso un potenziamento delle misure di controllo.

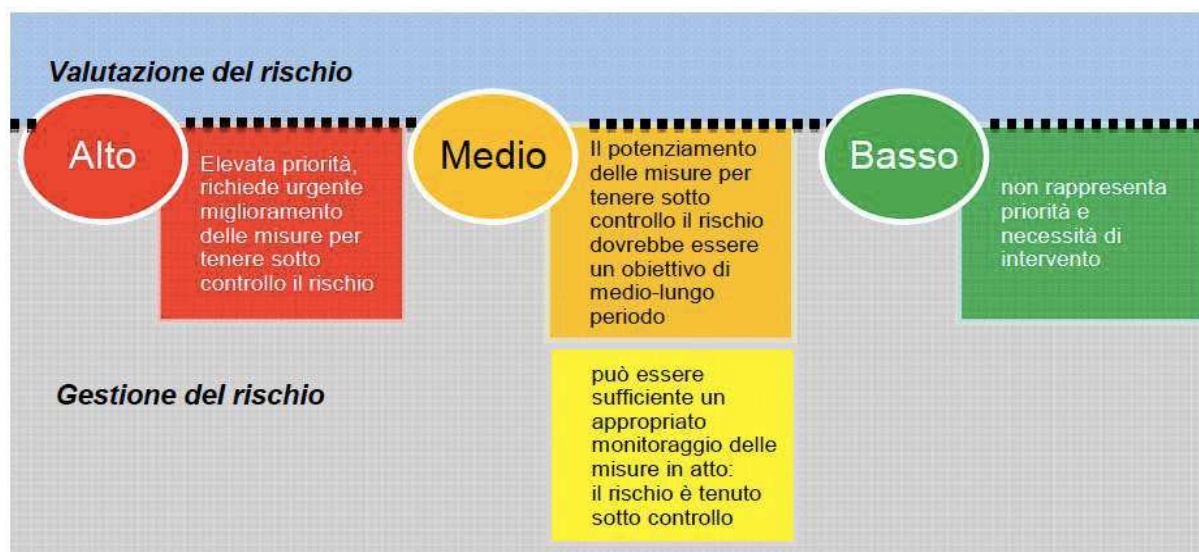


Figura 24 - Conclusioni della rivalutazione dei rischi e definizione delle misure di gestione secondo una scala di priorità

Questo potenziamento delle misure di controllo può comportare semplici modifiche di processi in essere o miglioramento del monitoraggio operativo o azioni di più ampia portata, ad esempio l'eliminazione di una captazione, l'introduzione di una nuova linea di trattamento o il riadeguamento della protezione della area di captazione, ad esempio con accordi con gli utilizzatori delle aree che possono compromettere la qualità delle risorse idriche di origine. D'altra parte, per rischi considerati di bassa priorità potranno eventualmente essere decise azioni di medio-lungo periodo.

Con le fasi di valutazione del sistema e dei rischi, in precedenza descritte, sono state fornite evidenze delle misure applicate nel sistema idropotabile per mantenere sotto controllo i rischi. Tuttavia, ove necessario, è possibile intraprendere delle azioni di miglioramento volte a potenziare la gestione dei rischi prioritari mediante misure di controllo.

La definizione delle misure di controllo (anche alternative) da parte del team tiene conto di molte variabili tra cui: dimostrata efficacia e applicazione in altri sistemi idropotabili, possibilità di potenziare le misure in atto (richiede in molti casi costi minori, non necessita di addestramenti specifici), compatibilità con altri processi (es. semplicità di interfacciamento con altri moduli in telecontrollo), flessibilità di utilizzo, ecc.

L'implementazione di ogni nuova misura di controllo o la modifica di una misura già in atto deve essere validata per quanto riguarda l'efficacia sulla riduzione del rischio e sulla base dei risultati della validazione, dovrà essere verificata l'avvenuta riduzione del rischio.

L'insieme delle azioni di miglioramento costituisce la revisione del sistema di gestione dei rischi e potrà essere attuato dalla direzione del sistema secondo strategie di breve, medio o lungo periodo.

5.4.4. ATTIVITA' DI SUPPORTO, REVISIONE E COMUNICAZIONE

5.4.4.1. FORMAZIONE

La formazione del personale rientra nei programmi di supporto di un PSA.

La formazione è indispensabile affinché il personale coinvolto nella gestione di un PSA sia in grado di garantire la qualità dell'acqua e sia consapevole di quanto le proprie attività individuali possano contribuire alla sicurezza dell'acqua distribuita.

La formazione in aula dovrebbe in ogni caso essere associata alla formazione "sul campo", in presenza di esperti supervisori.

Corsi di formazione possono essere condotti da società acquedottistiche, associazioni professionali (es. costruttori, idraulici, ingegneri, istituti per la salute ambientale, associazioni mediche, università politecniche e istituti specializzati). In alcuni Paesi i programmi di formazione sono soggetti a certificazione e accreditamento. Gli organismi incaricati della formazione devono garantire di operare in conformità ai requisiti di questi programmi.

La formazione generale dovrebbe comprendere:

- i principi di valutazione e gestione del rischio;
- lo sviluppo e l'applicazione dei PSA;
- le misure di controllo, compreso il trattamento;
- le procedure operative, compreso il monitoraggio e la manutenzione;
- le azioni di emergenza e le risposte.

Una particolare attenzione inoltre, va rivolta all'efficacia della comunicazione interna ed esterna del sistema come elemento fondamentale per l'implementazione efficace del PSA. Lo scopo dei programmi di formazione è di produrre personale con sufficiente esperienza e competenza per poter svolgere compiti specifici.

La formazione deve essere documentata e i dati di tutti i dipendenti che hanno partecipato a tale formazione conservati. Le competenze e le conoscenze devono essere consolidate attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento o a workshop e seminari volti ad aumentare il livello di preparazione esistente.

5.4.4.2. RIESAME DEL SISTEMA

La revisione periodica è il requisito di un PSA efficace; ad esempio, è consigliabile una revisione ogni 2-5 anni, dopo sostanziali modifiche del sistema idrico, oppure nel caso di superamento di uno dei “limiti critici” fissati, o dopo la determinazione di un nuovo inquinante alla captazione (non inizialmente identificato) o ancora in seguito a variazioni/aggiornamenti della normativa sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. La revisione periodica assicura regolari aggiornamenti delle procedure di valutazione e di gestione del sistema e consente, inoltre, l’inclusione di strategie di miglioramento progressivo.

Il riesame del PSA, su mandato e coinvolgimento dell’alta direzione, è finalizzato ad assicurare la sua continua idoneità, adeguatezza ed efficacia. Il riesame deve comprendere la valutazione delle opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del PSA, politica per il PSA.

Le registrazioni dei riesami effettuati dalla direzione devono essere conservate. Gli elementi in ingresso per il riesame da parte della direzione dovrebbero comprendere informazioni, tra le quali: azioni successive ai precedenti riesami effettuati dalla direzione, dati di analisi dei risultati delle attività di verifica, valutazioni su ogni cambiamento delle circostanze che possono incidere sulla qualità dell’acqua, su situazioni di emergenza e incidenti, analisi delle attività di comunicazione, comprese le informazioni di ritorno dei clienti, verifiche ispettive esterne.

I dati devono essere presentati in modo chiaro, sintetico e funzionale all’obiettivo di mettere in relazione le informazioni con le finalità del PSA.

Gli elementi in uscita dal riesame della direzione consistono essenzialmente in un giudizio sull’efficacia del PSA rispetto agli obiettivi e ad alla pianificazione di ogni altra possibile azione (e risorse necessarie) che consenta il miglioramento dell’efficacia del PSA, ove necessario, alla revisione dell’organizzazione e relativi obiettivi rilevanti per il PSA.

5.4.4.3. COMUNICAZIONE

Al fine di garantire che informazioni sufficienti sugli argomenti riguardanti il PSA siano disponibili lungo tutta la filiera idropotabile l’organizzazione deve predisporre, attuare e mantenere disposizioni efficaci per comunicare con i clienti o consumatori, in particolare in relazione alle informazioni sul prodotto, caratteristiche di qualità, sistemi di controllo, ecc., come pure con le autorità legislative e regolamentari, e le organizzazioni che hanno un impatto sull’efficacia o l’aggiornamento del PSA, o sono da esse influenzate. Ciò si applica in particolare ai pericoli per il PSA il cui controllo è influenzato anche da altre organizzazioni nella filiera idropotabile.

Le registrazioni delle comunicazioni devono essere conservate.

Il personale designato deve avere responsabilità e autorità definite per comunicare all’esterno il PSA. Le informazioni ottenute mediante la comunicazione esterna devono essere incluse come elementi in ingresso per l’aggiornamento del sistema e il riesame da parte della direzione.

5.5. LINEE GUIDA AGRONOMO-SANITARIE E AUTO APPROVVIGIONAMENTO

Le vicende ambientali che hanno colpito la Regione Campania negli ultimi anni, hanno posto all'attenzione dell'attuale Amministrazione regionale un particolare interesse nei confronti di eventuali impatti sulla salute della popolazione campana esposta a fenomeni di inquinamento ambientale legati alla qualità delle acque utilizzate in agricoltura per due principali motivi: l'esposizione indiretta dovuta al consumo di prodotti potenzialmente insalubri e l'esposizione diretta di operatori agricoli a potenziali inquinanti presenti nelle acque di irrigazione. Tale problematica risulta altrettanto rilevante per le possibili situazioni di esposizione legate all'approvvigionamento autonomo di acque ad uso domestico, rispetto alle quali, nell'ambito della realizzazione dei piani di sicurezza, saranno approfondite in modo opportuno.

5.5.1. LINEE GUIDA AGRONOMO-SANITARIE

In assenza di una specifica normativa nazionale sui parametri di idoneità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari, il Regolamento 12/2012 faceva riferimento solo al DM 23 marzo 2000 che, tuttavia, non definisce parametri e valori limite ma solo le metodologie di analisi da utilizzarsi.

Tale vuoto normativo sarebbe dovuto essere colmato entro il 10 maggio 2014, termine fissato dal D.L.136/2013 (convertito con modificazioni dalla L. 6 febbraio 2014 n. 6) per l'emanazione, da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di uno specifico regolamento nazionale sui parametri per la certificazione della idoneità delle acque ad uso irriguo. Tale regolamento nazionale non è stato ancora emanato e, pertanto, l'assenza di riferimenti normativi per la suddetta certificazione comporta difficoltà per le ASL competenti ad attestare l'idoneità delle acque ad uso irriguo su colture alimentari. Ciò comporta, di conseguenza, l'impossibilità di regolarizzare numerose pratiche di Concessione di derivazione pendenti presso le Province anche a seguito dell'approvazione delle DGR 184/2012 e 219/2013.

La situazione che si è in tal modo determinata, oltre ad incidere negativamente su legittime istanze di derivazione, non consente la corretta quantificazione dei volumi irrigui impiegati dagli utilizzatori né il monitoraggio della qualità dell'acqua utilizzata.

Al fine di risolvere la situazione descritta, la Regione Campania con le "MODIFICHE AL REGOLAMENTO 12 NOVEMBRE 2012, n. 12 REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE RELATIVE A CONCESSIONI PER PICCOLE DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI E L'USO DOMESTICO DI ACQUE PUBBLICHE", ha introdotto una serie di aspetti relativi al rilascio delle concessioni di piccole derivazioni, introducendo degli elementi innovativi inerenti l'idoneità delle acque da utilizzare in produzione primaria (su colture vegetali e per l'utilizzo zootecnico). In particolare, tale idoneità viene stabilita facendo riferimento ai valori di riferimento definiti dal D.M 185/2003 (Riutilizzo di acque reflue in agricoltura) per quanto concerne le acque sotterranee, mentre per quanto riguarda le acque superficiali, si fa riferimento alla Classificazione dello Stato Chimico del corpo idrico superficiale o lo stesso

D.M. sopracitato.

Si verte, dunque, in aspetti disciplinati dal legislatore statale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), che si intrecciano con profili riconducibili alla “tutela della salute”, ed è entro quest’ultima materia di potestà concorrente che deve ricomprendersi una facoltà regionale di regolazione.

Ciò nonostante, nel caso in cui le acque destinate al consumo zootecnico o all’irrigazione su colture alimentari non risultino conformi ai valori soglia stabiliti da D.M. 185/2003, il loro utilizzo può essere comunque possibile attraverso la predisposizione di una procedura di Valutazione del Rischio specifica (riskassessment), da definirsi all’interno di specifiche Linee Guida agronomico sanitarie per l’utilizzo di acque in produzione primaria, a corredo del Regolamento n.12/2012.

*Le Linee Guida, oltre ad essere di indirizzo per le procedure di VdR, **definiscono, tenuto conto delle caratteristiche delle acque e delle colture a cui verranno destinate, le specifiche modalità d’utilizzo volte a garantire la sicurezza alimentare e la tutela della qualità dei suoli agrari. Fermi restanti i controlli di conformità dei prodotti agricoli ottenuti nelle aree irrigate ai valori limite stabiliti dai regolamenti comunitari e nazionali in materia di sicurezza alimentare. Con le medesime sono, inoltre, definite le modalità di controllo del corretto utilizzo e di verifica periodica dell’idoneità delle acque.***

5.6. CONCLUSIONI

L’assunzione di contaminanti chimici e/o microbiologici mediante l’ingestione di acqua, come ogni altro alimento, contribuisce al rischio complessivo al quale l’essere umano è esposto. Mentre per il passato il rischio di contaminazione era prevalentemente di natura microbiologica, l’utilizzo generalizzato di efficaci trattamenti di potabilizzazione ha fatto diminuire drasticamente l’incidenza delle patologie idrodifuse, benché sporadicamente si possano verificare episodi di infezione provocate da particolari patogeni trascurati o poco considerati fino a poco tempo fa. Oggi, con l’aumento delle pressioni ambientali e di fonti di inquinamento (puntuali o diffuse) causate dalla evoluzione tecnologica e dalle mutate esigenze e condizioni di vita, si ha una notevole disseminazione ambientale di composti chimici, a cui si accompagna ovviamente la modificazione del tipo di inquinamento. Si ribadisce, quindi, che il controllo della qualità dell’acqua destinata al consumo umano deve passare attraverso una visione complessiva della risorsa idrica.

In Regione Campania, numerose sono le evidenze di casi di inquinamento ambientale delle acque superficiali e sotterranee che rappresentano un potenziale pericolo diretto o indiretto per la salute dei cittadini. Pertanto, la conoscenza delle fonti di approvvigionamento idrico e la realizzazione di un Piano di Sicurezza delle Acque risulta un lavoro di fondamentale importanza per la tutela della salute umana.

Tale lavoro, oltre agli aspetti prettamente sanitari legati alla tutela della salute, ha delle ripercussioni positive su diversi aspetti economici ed ambientali, in quanto, l’approccio proposto mediante il

monitoraggio continuo e l'analisi dei rischi ha il preciso intento di prevenire un incidente che potrebbe portare a un potenziale pericolo per la salute pubblica, e, qualora questo avvenga, gli eventuali rischi siano tenuti sotto controllo garantendo la tutela della salute.

Infine, la realizzazione del Catasto delle Utenze Idriche permetterà una gestione dei canoni di derivazione più efficiente, recuperando delle risorse, ad oggi indisponibili, da destinare ad interventi di risanamento ambientale, di monitoraggio e di mitigazione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, oltre a conseguire delle indicazioni di maggior dettaglio sugli utilizzi della risorsa idrica in termini di volumi consumati.



6. ALLEGATO SALUTE

6.1 PREMESSA

Nelle ultime decadi, vaste aree della Regione Campania, comprese soprattutto nelle province di Napoli e Caserta, sono state oggetto di sversamenti incontrollati di rifiuti di tipo industriale (cascami dell'industria tessile, solventi, liquami di lavanderie industriali, scarti derivanti dalla lavorazione delle vernici, scarti dell'industria siderurgica, etc), spesso interrati o dati alle fiamme per cancellarne le tracce, nell'ambito di una attività sistematica di smaltimento illecito condotta dalla criminalità organizzata a scopo di lucro. Il ritrovamento di rifiuti interrati, i roghi diffusi sul territorio, il progredire delle indagini condotte dalla magistratura hanno generato negli scorsi anni un allarme sociale notevole per gli effetti sulla salubrità dell'ambiente e sulla bontà dei prodotti della filiera agroalimentare, con il timore di gravi ricadute sulla salute umana, in particolare per quanto riguarda l'insorgenza di tumori maligni. Il fenomeno della combustione incontrollata dei rifiuti ha dato origine all'espressione "Terra dei Fuochi", ripresa dagli organi di stampa come pure richiamata nell'ambito di interventi legislativi ad hoc, come nella legge 6/2014. Numerose evidenze scientifiche sostengono l'esistenza di un nesso di causalità tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti derivanti da sorgenti puntiformi (es. discariche, roghi) o diffuse (es. traffico veicolare) ed aumentata incidenza di patologie tumorali, endocrine, cardiovascolari, polmonari. Sebbene l'aumento del rischio di malattia dovuto all'inquinamento ambientale sia scientificamente supportato da evidenze solide, la sua quantificazione è tanto ardua quanto importante, essendo essa da una parte particolarmente variabile a seconda del contesto ambientale e dall'altra estremamente rilevante ai fini della pianificazione di opportuni interventi di igiene pubblica e medicina preventiva. Ciò è dovuto sia a causa della compresenza di vari e importanti fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta, ecc.), che alla complessità dell'ambiente e all'indeterminatezza dei modi e tempi dell'esposizione ambientale, ben diversa dall'esposizione lavorativa. L'analisi dei trend temporali delle malattie, come nel caso dei tumori, è di fondamentale importanza non solo per la descrizione in generale dello stato di salute della popolazione, ma ancor più per evidenziare le possibili correlazioni con criticità ambientali che negli anni sono aumentate. I dati non evidenziano, al momento, una emergenza oncologica regionale legata al dato ambientale; la complessità della patologia oncologica, la sua multifattorialità, l'andamento dei trend temporali, rimandano a valutazioni più complesse ed articolate, rifuggendo dalle facili semplificazioni; l'analisi dei fattori determinanti e l'eccesso di mortalità chiamano in causa molti altri elementi, tra cui, determinante, l'organizzazione e la governance del Sistema Sanitario Regionale.

Tale situazione ha indotto le Istituzioni ad adottare misure specifiche operative di contrasto al fenomeno, nonché di igiene e sanità pubblica, attraverso il rafforzamento dei programmi screening e la definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici per le principali patologie oncologiche, al fine di far accedere la popolazione agli screening che rappresentano il principale strumento per la diagnosi precoce dei tumori. D'altronde, l'evidenza di un nesso di causa tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti, ed i possibili effetti sulla salute, sebbene spesso dichiarata o paventata, è, ad oggi solo circostanziale, ma non provata. Ciò

a causa della compresenza di fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta ecc.), dell'indeterminatezza delle conoscenze sulle effettive vie e modalità di esposizione umana e dei tempi lunghi di sviluppo di malattie croniche, in particolare oncologiche. Per capire le nuove vulnerabilità ambientali ed alimentari non ci si può dunque affidare solo agli strumenti classici utilizzati sinora (analisi epidemiologica di eventi patologici maggiori quali cancro e malformazioni congenite, i cui tempi non sono compatibili con un'urgente necessità di prevenzione), ma piuttosto ricorrere ai nuovi strumenti analitici che identifichino e misurino in primis biomarcatori di esposizione ed end-point iniziali e intermedi di malattia nei tessuti/fluidi biologici, al fine di identificare segni precoci di modificazione funzionale o strutturale prima che si manifesti il danno clinico, e valutare la suscettibilità individuale (polimorfismi genetici funzionali). Il contesto socioeconomico-sanitario è, inoltre, caratterizzato da un bisogno di salute della popolazione non completamente soddisfatto, sia per la diffusa adozione di stili di vita scorretti e la scarsa aderenza alle comuni raccomandazione dietetiche e al modello rappresentato dalla dieta mediterranea, che per la non adeguata copertura degli screening inclusi nei livelli essenziali di assistenza, che per servizi sanitari non sempre percepiti come del tutto sufficienti nell'intero territorio. Adottando questa chiave di lettura e avvalendosi di ricercatori afferenti alle discipline scientifiche più varie, in collaborazione con numerose istituzioni pubbliche sia italiane che estere, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, promotore e capofila del Programma "Attività di implementazione del piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti", ha concentrato i suoi sforzi per analizzare le complesse interazioni che si realizzano tra ambiente, cibo e salute umana secondo un approccio scientifico rigoroso, e perseguendo l'obiettivo di configurarsi nel settore della prevenzione primaria come punto di connessione tra le varie Istituzioni, e tra queste e la cittadinanza. In risposta alle esigenze di un territorio, in cui non è tuttora noto il contributo eziologico ambientale nel processo patogenetico dei tumori e delle malattie cronico-degenerative, la Regione Campania ha sviluppato negli ultimi anni un expertise di settore sulla tematica ambiente-salute, apportando un contributo nella gestione dell'emergenza inquinamento attraverso il gruppo di lavoro interministeriale Task Force "Terra dei Fuochi".

6.2 BACKGROUND

L'approccio olistico adottato nel 2015 dalla Regione Campania allo scopo di approfondire con rigore scientifico le complesse interazioni tra ambiente, cibo e salute, si è sviluppato in un contesto assai complesso, caratterizzato da una contaminazione ambientale oggettiva con effetti sanitari sulla popolazione generale difficilmente quantizzabili, ed effetti economici di grande portata a causa di una intensa azione di de-marketing che ha marchiato con l'etichetta "Terra dei Fuochi" l'intera filiera agro-alimentare campana, colpendo in particolare le aziende del settore di Napoli e Caserta. Gli studi condotti si sono focalizzati sulla complessa e delicata relazione tra la salubrità dell'ambiente in senso lato, la qualità del cibo e la salute umana, mediante l'identificazione del rischio associato all'esposizione, la valutazione comparata delle sorgenti di potenziale contaminazione, le vie di migrazione degli inquinanti e l'effetto sugli organismi bersaglio. La complessità del fenomeno ha permesso di strutturare le valutazioni e le indagini sperimentali in differenti campi di applicazione, dalla salubrità degli alimenti (QRCode Campania), al monitoraggio ambientale e al biomonitoraggio (Campania Trasparente – CT), allo studio di esposizione nella popolazione suscettibile (SPES).

Il progetto QRCode Campania (www.qrcodecampania.it) è un sistema di certificazione della salubrità della filiera agroalimentare, nato per supportare le aziende agroalimentari, valorizzando le produzioni campane, e tutelare i consumatori garantendo la salubrità dei prodotti attraverso una lettura semplice e trasparente di dati scientifici derivanti dalle analisi effettuate. Questo progetto promosso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per prodotti del territorio, di produzione primaria o di trasformazione, ha consentito, mediante valutazione analitica per la presenza di contaminanti biologici e chimici, di individuare classi di molecole di interesse (e.g. fitofarmaci, pesticidi organo-clorurati, antibiotici), la cui introduzione attraverso la dieta (se presenti e persistenti nelle parti edibili dei prodotti ortofrutticoli per ciò che riguarda i fitofarmaci e i pesticidi, nelle carni da allevamento per ciò che concerne gli antibiotici) potesse rappresentare un rischio di tossicità per i consumatori, anche per effetti a lungo termine associati ad esposizioni croniche. Inoltre, l'attenzione rivolta agli avanzamenti tecnologici ha reso disponibile un applicativo per smartphone, attraverso il quale il consumatore finale può impiegare il QRCode Campania stampato in etichetta per avere sul proprio smartphone le analisi effettuate sull'alimento che sta consumando.

Il piano di monitoraggio ambientale Campania Trasparente (www.campaniatrasparente.it), è un rigoroso processo di analisi ambientali che ha assunto un ruolo strategico nell'ottenere una precisa rappresentazione del territorio, delle produzioni campane e dell'esposizione dell'uomo a potenziali fonti inquinanti. Il progetto, condotto nell'intero territorio regionale, ha rappresentato il punto di partenza per l'acquisizione di dati scientifici circa l'esposizione di organismi viventi a potenziali fonti di inquinamento, integrabili con i risultati analitici derivanti dal biomonitoraggio umano: le indagini sulle matrici ambientali, suolo, aria, acqua, organismi bioindicatori (vegetali ed animali), hanno conferito una referenza spaziale alla supposta presenza e

diffusione di inquinanti organici e inorganici, correlabile con i dati raccolti sulla popolazione residente nelle aree indagate, e con i dati di incidenza e mortalità per patologie oncologiche e cronico- degenerative campane. Il monitoraggio ambientale si è mostrato propedeutico all'identificazione delle prevalenti associazioni di causa matrice - composto inquinante - patologia: e.g. composti organo-clorurati in matrice acqua e patologie dell'apparato escretore; prodotti di combustione nella matrice aria e patologie dell'apparato respiratorio.

Lo Studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile – SPES (www.spes.campaniatrasparente.it), condotto in collaborazione con l'IRCCS INT “G. Pascale”, negli stessi territori del piano di monitoraggio Campania Trasparente, ha reclutato un campione di 4200 soggetti sani di età compresa tra i 20 e i 50 anni, sottoposti a prelievo di sangue, feci e urine per la valutazione di marcatori di esposizione e di effetto biologico precoce, correlabili con l'insorgenza di patologie ad eziologia ambientale. La popolazione è stata stratificata per sesso, età e pressione ambientale dell'area di residenza. La pressione ambientale globale è stata stimata suddividendo il territorio in ventuno cluster, attraverso un modello elaborato sulla scorta di una serie di variabili, che hanno incluso le risultanze delle analisi dei corpi idrici e del suolo, nonché l'uso del territorio a fini residenziali, la presenza di discariche, siti contaminati, impianti di gestione rifiuti o di particelle del cosiddetto “Decreto Terra dei Fuochi”. I ventuno cluster individuati sono stati a loro volta assegnati a tre aree: ad alto, medio e basso impatto, individuate nel rispetto del principio di continuità spaziale e, sulla base dei flussi di migrazione degli inquinanti, è stata identificata, per ogni livello, un'area di intervento. L'area ad alto impatto comprende una parte consistente di territorio delle province di Napoli e Caserta, estendendosi sulla piana del Volturno-Regi Lagni, la piana ad oriente di Napoli, Campi Flegrei, Somma Vesuvio e parte della piana del Sarno. Tale area è caratterizzata da zone fortemente antropizzate, uno scarso stato dei corpi idrici sotterranei e numerosi superamenti delle CSC dei campioni di suolo analizzati. Inoltre, in riferimento a questa stessa zona, si evince la presenza di numerosi siti potenzialmente contaminati o contaminati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 che denota un elevato indice di pressione ambientale. L'area a medio impatto, si estende sulle province di Napoli, Salerno ed Avellino, tra la piana del Sarno e la piana Solofra-Cavaiole, caratterizzate da uno scarso stato dei corpi idrici sotterranei e dal superamento di diverse CSC dei campioni di suolo analizzati. Inoltre, nei comuni avellinesi di Montoro e Solofra è stata riscontrata anche la presenza di composti alogenuri organici in falda, con concentrazioni molto elevate, superiori alle CSC. L'area a basso impatto, ricadente prevalentemente nella provincia di Salerno, tra la zona costiera dell'Alento e l'area interna dell'alto Sele-Tanagro, è caratterizzata da un buono stato dei corpi idrici sotterranei, una bassa presenza di superamenti delle CSC nei suoli analizzati ed un basso tasso di antropizzazione. I dati analitici raccolti (stima nei fluidi biologici di contaminanti organici ed inorganici, ricerca di marcatori genetico-molecolari di effetto e di interesse predittivo per lo sviluppo di patologia) sono stati corredati dall'acquisizione di dettagliate informazioni anamnestiche sui soggetti riguardo lo stile di vita e le abitudini alimentari (questionari EPIC), la storia professionale, familiare e clinico-patologica. L'expertise maturato nel corso degli studi umani, unitamente alla grande rete di professionalità e istituzioni tessuta in questo ambito, rappresentano il presupposto fondamentale per continuare gli studi di biomonitoraggio includendo popolazioni selezionate, adoperando criteri differenti, quale l'esposizione

professionale nota, o l'esistenza di una patologia (possibilità di chiarire il contributo specifico della contaminazione al rischio di sviluppare la patologia medesima), come avverrà per gli studi proposti nel seguente elaborato.

Ulteriore attività messa in campo dalla Regione Campania, che ha rappresentato una sinergica collaborazione tra Enti a diverso expertise, come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Pascale", l'Università degli studi di Napoli "Federico II" e l'ASL di Salerno, ha dato vita ad un gruppo di lavoro costituito dalle principali figure di riferimento operanti sul territorio regionale nella sanità e nella ricerca scientifica. La condivisione e l'acquisizione delle conoscenze e delle rispettive esperienze maturate ha permesso di elaborare un modello dinamico e all'avanguardia così da consentire l'organizzazione coordinata di un modello di screening oncologico. Lo scorso anno una prima collaborazione ha permesso di sviluppare uno studio pilota che ha visto la nascita di un innovativo modello di screening al colon retto, Prima Prevenzione, grazie al quale l'adesione della popolazione target è salita al 60%. L'eccellente risultato ottenuto ha portato alla consapevolezza che le criticità riscontrate negli anni precedenti (diffidenza e assenza di educazione alla prevenzione da parte della popolazione, distacco tra istituzioni e cittadini, procedure poco efficaci, liste d'attesa lunghe, assenza di comunicazione tra i vari livelli del PDTA) possono essere superate attraverso un'organizzazione studiata, strutturata e moderna.

Altra attività, di rilevante importanza, è stata assicurata dall'applicazione del Programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n.6 del 6 febbraio 2014, applicata poi con il DCA 38/2016, il cui obiettivo è offrire appropriati, tempestivi e specializzati percorsi assistenziali di natura preventiva, diagnostica e terapeutica alla popolazione interessata, per il monitoraggio ed il controllo dello stato di salute, attraverso l'attuazione di specifici programmi, basati su azioni di medicina di iniziativa e presa in carico complessiva delle problematiche emergenti, correlate alle peculiari condizioni socio- ambientali dei territori interessati dalle azioni previste dalla legge 6/2014.

6.3 INTRODUZIONE ALL'AZIONE SANITARIA

È noto che la capacità di un contaminante ambientale di produrre effetti sulla salute dell'uomo è collegata, oltre che alla sua tossicità intrinseca, alla sua persistenza e diffusibilità nell'ambiente, nonché alla sua tendenza ad accumularsi progressivamente nei vari organismi che fanno parte della catena alimentare. A tal proposito, basti pensare alla pericolosità biologica delle diossine e dei composti diossino-simili, che permangono per anni nell'ambiente e nel grasso degli organismi viventi. Per questa ragione, negli studi di biomonitoraggio occorre studiare accuratamente il dato anamnestico riguardante la dieta, in quanto l'alimentazione è sicuramente una modalità di esposizione per l'uomo ai tossici ambientali molto importante, e in modo particolare nel caso dell'assunzione di prodotti di origine animale, in virtù del bio-accumulo dei contaminanti attraverso la catena alimentare. Nella maggior parte del territorio della Regione Campania, è stata eseguita un'analisi delle variabili misurate per la ricerca di eventuali pattern spaziali riconducibili a particolari sorgenti di contaminazione (modelli geostatistici), tenendo conto dell'uso del suolo, dei flussi di traffico stradale, della presenza di attività industriali, della distribuzione dei siti di combustione illegale di rifiuti ed altre informazioni, al fine di identificare eventuali variabili esplicative

(“predittori”) dei livelli di inquinamento ambientale. È verosimile che la popolazione residente nei comuni di tale area sia stata sottoposta, nel corso degli anni, ad un effetto combinato di diversi fattori di rischio: stile di vita (fumo, alimentazione squilibrata, ecc.), attività professionale e inquinamento delle diverse matrici ambientali. In tale popolazione, l’effetto combinato di tali fattori provoca un aumento della suscettibilità alle patologie cronico-degenerative. È riconosciuto, inoltre, come tale effetto combinato non abbia le stesse conseguenze sulle persone, anche se appartenenti al medesimo gruppo familiare, in quanto esiste una specifica risposta individuale (genetica) al danno. Alcuni individui, infatti, possiedono capacità di resistere ai danni subiti (come aberrazioni cromosomiche, mutazione geniche) più sviluppate rispetto ad altri, ovvero maggiori capacità di riparare i danni mediante riparazione del DNA, attività immunologica, etc. (J Toxicol Environ Health B Crit “The influence of genetic polymorphisms on population variability in six xenobiotic-metabolizing enzymes.” Ginsberg G1, Smolenski S, Neafsey P, Hattis D, Walker K, Guyton KZ, Johns DO, Sonawane B.), sostenendo l’esistenza di un nesso di causalità tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti derivanti da sorgenti puntiformi (es. discariche) o diffuse (es. traffico veicolare), ed aumentata incidenza di patologie tumorali, endocrine, cardiovascolari, polmonari. Sebbene l’aumento del rischio di malattia dovuto all’inquinamento ambientale sia scientificamente supportato da evidenze solide, la sua quantificazione è tanto ardua quanto importante, essendo essa da una parte particolarmente variabile a seconda del contesto ambientale e dall’altra estremamente rilevante ai fini della pianificazione di opportuni interventi di igiene pubblica e medicina preventiva. Ciò è dovuto sia a causa della compresenza di vari e importanti fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta, ecc.) che alla complessità dell’ambiente e all’indeterminatezza dei modi e tempi dell’esposizione ambientale, ben diversa dall’esposizione lavorativa. Al fine di ottenere evidenze complementari rispetto a quelle fornite dalle numerose indagini epidemiologiche condotte nel territorio della Terra dei Fuochi lo studio SPES, condotto sulla popolazione non affetta, ha consentito di studiare direttamente in un ampio campione di popolazione l’effetto dell’esposizione ambientale tramite l’impiego di biomarcatori di esposizione, biomarcatori di effetto, e biomarcatori genetici di suscettibilità individuale, con il fine di valutare rispettivamente l’esposizione a tossici ambientali, l’eventuale effetto biologico che questa ha determinato e la presenza di polimorfismi genetici coinvolti nel metabolismo di contaminanti ambientali. Il follow-up, quale studio di coorte prospettico, nel corso delle decadi a venire, sarà indispensabile per valutare il rischio aggiuntivo di malattia e di morte causa specifica associato alla contaminazione misurata al momento dell’inizio dell’osservazione. Da un punto di vista metodologico, tale approfondimento può essere compiuto sia attraverso studi di coorte prospettici che stimino i livelli di esposizione ai contaminanti ambientali e li correlino all’incidenza registrata nel tempo delle patologie di interesse, che attraverso l’esecuzione di studi caso-controllo, che permettono di paragonare i livelli di contaminazione biologica degli individui affetti da una determinata patologia (“casi”), rispetto a quelli riscontrati in “controlli” costituiti da individui sani dello stesso sesso, domicilio ed età anagrafica, accoppiati per eventuali altri fattori di rischio di rilievo per la specifica patologia. La valutazione del nesso eziologico tra insorgenza di malattia e contaminazione biologica non può che comprendere quindi l’esecuzione di studi caso-controllo, resi

fattivamente realizzabili grazie al complesso di relazioni istituzionali, professionali, expertise, oltre che alla disponibilità di dati e campioni biologici, maturati nel corso degli ultimi anni e con gli studi clinici già menzionati.

Premessa fondamentale per comprendere i limiti di tutti gli studi, che si propongono di esplorare in chiave olistica il rapporto ambiente/salute, è che molte delle malattie a maggior impatto socio-sanitario (diabete, malattie cardiovascolari, cancro) riconoscono una “genesi multifattoriale”, che comprende cause di origine sia ambientale (contaminazione da parte di inquinanti), che genetica e dietetico-comportamentale, concorrenti a determinare l’insorgenza del processo morboso in misura estremamente variabile da individuo a individuo. La seguente proposta parte dalla consapevolezza che la complessa ricerca nel peculiare contesto della “Terra dei Fuochi”, circa gli effetti sulla salute umana causati dall’esposizione a contaminanti ambientali, non può prescindere dalla valutazione di marcatori di esposizione in popolazioni selezionate di pazienti affetti da specifiche patologie, riconosciute quali patologie caratterizzate da un nesso eziologico ambientale rispetto alla letteratura esistente. Gli studi sono stati disegnati allo scopo di stimare il rischio relativo di essere affetti da una delle patologie esaminate in relazione al livello di esposizione a contaminanti ambientali misurato nei fluidi biologici (sangue e urine). Gli inquinanti di interesse sono selezionati in base alla loro importanza eziopatogenetica per le malattie in questione sulla scorta dei dati presenti in letteratura, come discusso ampiamente di seguito rispetto alla specifica patologia.

Il percorso virtuoso intrapreso dalla Regione Campania, attraverso la conoscenza dello stato qualitativo delle risorse ambientali e lo studio di biomonitoraggio SPES, costituiscono una solida base di partenza di valutazioni prospettiche che daranno i suoi effetti nel tempo, attraverso l’osservazione e il monitoraggio sia dello stato qualitativo ambientale sia della coorte di arruolati con un costante follow up. Tale azione, sicuramente meritoria, richiede un approfondimento al fine di valutare evidenze di associazioni con specifiche esposizioni ambientali. La situazione ambientale campana si presenta con molteplici ed eterogenee sorgenti emissive e risulta difficile poter utilizzare strumenti epidemiologici come lo studio Sentieri dell’ISS. Analizzando i dati di incidenza di diverse patologie dei SIR (EX SIN) non si è in presenza di risultati relativi a singole patologie con agente eziologico unico (es. Asbesto vs Mesotelioma), si è deciso, pertanto, alla luce delle evidenze scientifiche, di approfondire determinate patologie descritte negli studi SPEM. Per quanto possa risultare complesso indagare il rapporto xenobiotici/patologie con eziologia multifattoriale, sono stati intraprese delle azioni tali da limitare i bias rappresentati da stile di vita e abitudini alimentari con l’utilizzo del questionario Epic. Per alcune categorie di lavoratori particolarmente esposti è nata l’esigenza di effettuare un biomonitoraggio per verificare il potenziale trasferimento e la relativa cinetica del contaminante, che sarà affrontato nello studio SPEL.

Su ogni singola azione e sub-azione verrà indicato un responsabile (Principal Investigator - PI) per la stesura del protocollo definitivo e la conseguente approvazione scientifica ed etica.

L’omogeneità epidemiologica verrà assicurata da un epidemiologo ed uno statistico, unici per tutte le azioni.

I contributi di seguito riportati sono elaborati tecnici, che necessitano dell’approvazione del Comitato Etico della struttura in cui il PI è afferente.

6.4 ATTIVITÀ

La proposta progettuale delineata offre uno strumento d'azione scientifica e sanitaria sul territorio campano atto a inquadrare, definire ed approfondire modelli di valutazione e stima del rischio epidemiologico ambientale, e a fornire percorsi diagnostico-assistenziali innovativi di prevenzione primaria.

La proposta si suddivide secondo cinque attività differenti:

- Follow-up Studio SPES;
- Intervento di Sanità Pubblica e di Ricerca;
- Studio SPEL;
- Studio GEMMA;
- Atlante Regionale Neoplasie – Registro Tumori.

6.4.1. FOLLOW-UP SPES

Premessa

Le profonde criticità legate alla emergenza sociosanitaria sviluppatasi nel corso delle ultime decadi nel particolare contesto della Terra dei Fuochi richiedono un approccio innovativo, integrato e multidisciplinare allo scopo di perseguire l'interesse fondamentale rappresentato dalla tutela della salute pubblica. Allo scopo di programmare interventi di potenziamento sanitario e di bonifica ambientale efficaci e mirati, appare indispensabile colmare, attraverso un approccio scientifico rigoroso, il *gap* di conoscenza concernente l'effettiva esposizione della popolazione residente agli agenti inquinanti. Lo studio di biomonitoraggio SPES (Studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile) promosso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e svolto negli anni 2016-2017 presso l'Istituto Pascale di Napoli si è posto l'obiettivo di misurare su base individuale i livelli di contaminazione relativi agli agenti xenobiotici di maggiore interesse eziopatogenetico (composti diossino-simili, metalli pesanti, etc) in un campione rappresentativo della popolazione non affetta da particolari patologie. SPES ha arruolato circa 4200 cittadini di entrambi i sessi, nella fascia di età compresa tra i 20 e i 49 anni e residenti in aree differenti delle Province di Napoli, Caserta e Salerno, che sono stati sottoposti ad anamnesi, visita medica e prelievo di sangue venoso, feci e urine e hanno compilato questionari su dieta e stili di vita, mutuati dallo studio EPIC. I campioni biologici sono stati testati, oltre che per i citati biomarcatori di esposizione (nell'intera coorte), anche per biomarcatori di effetto biologico precoce, quali i livelli di metilazione del DNA, la lunghezza dei telomeri, il profilo trascrittomico, e biomarcatori di suscettibilità genetica, quali i polimorfismi di enzimi detossificanti, effettuati in un sottogruppo di arruolati. L'approccio adottato per il reclutamento nell'ambito dello studio SPES è basato sulla stratificazione del campione, oltre che per sesso ed età, per l'appartenenza dell'individuo arruolato ad uno di 18 "cluster territoriali", definiti sulla scorta dei livelli di inquinamento ambientale e di contaminazione legata alle attività antropiche secondo dati raccolti dalle istituzioni nella normale attività o raccolti direttamente dall'Istituto Zooprofilattico nell'ambito del Progetto Campania Trasparente. Le analisi sono state completate

nel corso dell'anno 2018 per l'intera coorte arruolata e ulteriori campioni di siero, plasma, feci e urine sono stoccati all'interno della Biobanca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per eventuali analisi future. L'interpretazione globale della amplissima mole di dati ottenuti nell'ambito dello studio SPES per quanto concerne le complesse relazioni tra impatto ambientale, dieta, stili di vita, livelli di esposizione ed effetti biologici precoci è tuttora in corso. La scelta strategica di arruolare un ampio campione di cittadini appartenenti alle fasce di età più giovanili fornisce la preziosa opportunità per la conduzione di uno studio di coorte prospettico, che rappresenta l'approccio scientifico più rigoroso per stimare, al netto dei noti fattori intercorrenti specifici per patologia (es. fumo per malattia cardiovascolare), la quota aggiuntiva di rischio attribuibile ai livelli di contaminazione biologica da inquinanti ambientali misurati al tempo zero (prima dell'insorgenza della patologia).

Obiettivi

Lo studio "SPES – follow up" si pone come obiettivo principale quello di documentare prospetticamente nel tempo negli individui arruolati nello studio SPES negli anni 2016-2017 l'insieme degli eventi di morte e di malattia, corredati di tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche seguite, e di correlarli ai livelli di esposizione ai contaminanti ambientali, alle abitudini alimentari e agli stili di vita, nonché al cluster di pressione ambientale di residenza (nell'intera coorte), oltre che ai biomarcatori di effetto biologico precoce e di suscettibilità genetica (limitatamente al sottogruppo sottoposto a tali indagini), misurati al tempo zero.

Disegno dello studio

Lo studio "SPES- follow-up" è uno studio di coorte prospettico osservazionale nell'ambito del quale la totalità degli individui arruolati nello studio SPES negli anni 2016-2017 sono ricontattati telefonicamente e avviati ad un programma di follow-up di durata ventennale, condotto essenzialmente mediante indagine anamnestica e visita medica generale a cadenza annuale. Tutti gli eventi biologicamente rilevanti, fisiologici o patologici, sono raccolti seguendo la classificazione ICD-9-CM. Ulteriori azioni sanitarie (es. ripetizione di indagini di approfondimento diagnostico o ripetizione delle indagini di biomonitoraggio) saranno disposte al di fuori di questo protocollo di ricerca (esclusivamente osservazionale), a secondo dalle esigenze cliniche dell'individuo, stabilite dal medico di fiducia di concerto con il Principal Investigator dello studio.

6.4.2. INTERVENTO DI SANITÀ PUBBLICA E DI RICERCA

Premessa

Da numerosi studi e valutazioni epidemiologiche, effettuate in aree critiche dal punto di vista ambientale viene riscontrata un'elevata incidenza di patologie correlate all'esposizione a sorgenti di contaminazione. Come ben descritto in premessa la comunità scientifica, se non in casi peculiari (Asbesto/ mesotelioma), attribuisce alla multifattorialità la vera causa. Di certo stili di vita, abitudini alimentari, ed esposizione lavorativa sono determinanti per lo stato di salute, ma quanto una sorgente emissiva di contaminanti può avere un rilevante impatto è da stabilire con accuratezza. L'approccio del SSN nell'ultimo decennio ha visto nello studio Sentieri condotto dall'Istituto Superiore di Sanità lo strumento per il monitoraggio e l'individuazione di andamenti

anomali. Ogni Regione ha pertanto definito un programma straordinario di interventi finalizzati al controllo dei problemi di salute pubblica. La Regione Campania ha condotto la sua strategia con un approccio degno di un clinico, realizzando una vera e propria anamnesi del territorio e della sua popolazione.

Nello specifico:

- Studi di monitoraggio Ambientale e Biomonitoraggio Campania Trasparente, Spes;
- Attività di controllo sulla salubrità degli alimenti per uso umano e degli alimenti per animali relativamente ai contaminanti;
- Coordinamento unico delle attività di sicurezza pubblica per il contrasto ai roghi e il monitoraggio con le forze dell'ordine del territorio;
- Costituzione di un gruppo di lavoro per gli interventi di Sanità Pubblica;
- Protocollo con la Procura di Santa Maria Capua Vetere e Enti al fine di implementare le conoscenze e condividere le azioni;
- Potenziamento delle campagne di screening oncologici;
- DCA 38/2016 Terra dei fuochi.

Obiettivi

Dalle esperienze maturate, e da una profonda e precisa analisi delle criticità e al fine di ottimizzare gli interventi sul territorio, verrà adottato un modello di Sanità Pubblica, innovativo e sperimentale, pur essendo l'end-point primario il rapporto ambiente-salute, la Regione Campania si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

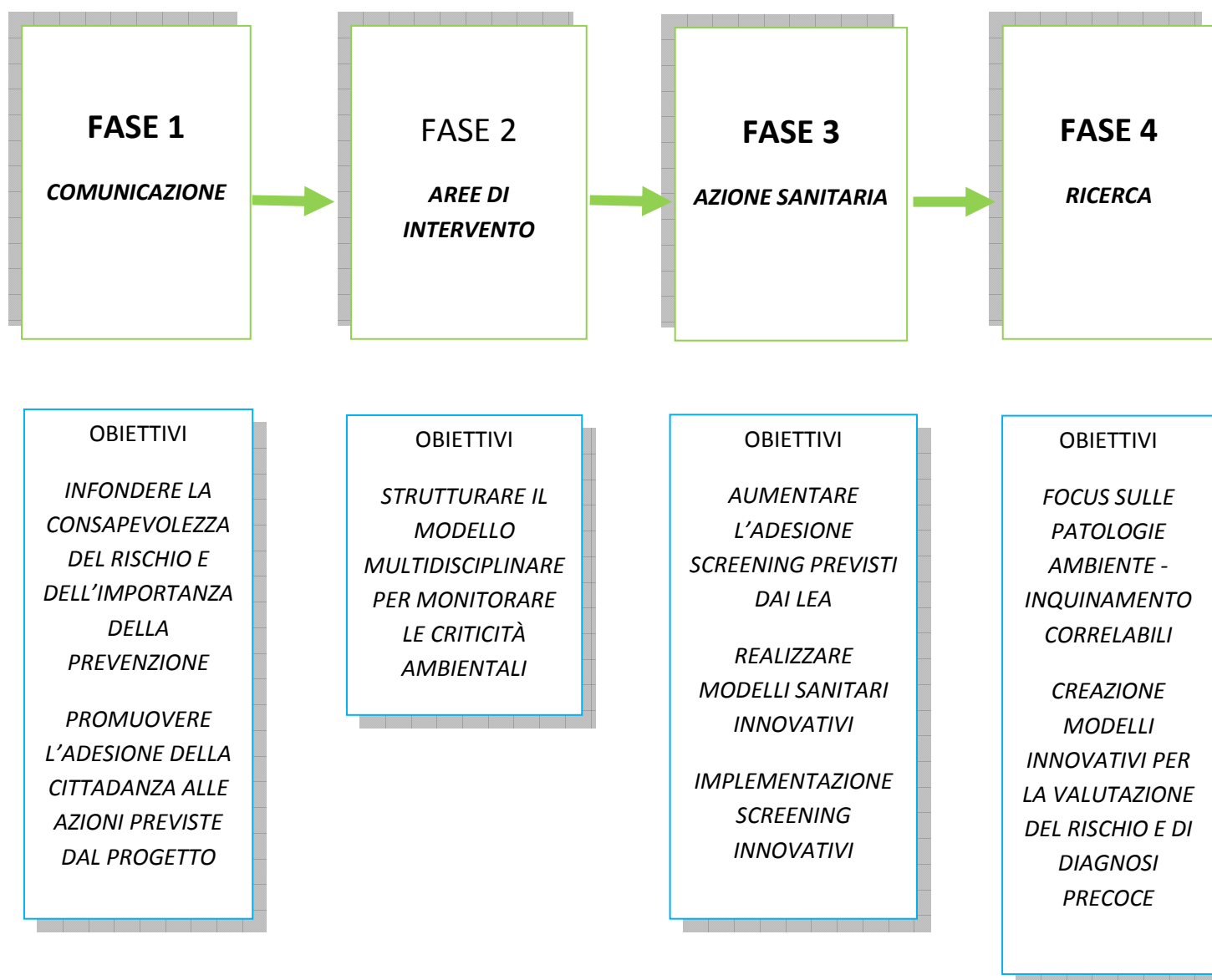
- Diffondere la cultura sanitaria
- Infondere fiducia nelle istituzioni pubbliche
- Ridurre il fenomeno della Migrazione Sanitaria
- Aumentare l'adesione Screening previsti dai LEA
- Proporre degli screening innovativi per la prevenzione di specifiche patologie
- Focus sulle patologie ambiente/inquinamento correlabili
- Individuazione di nuovi biomarcatori per la diagnosi precoce
- Comunicare in modo semplice e comprensibile il Sapere

Disegno di studio

Il filo conduttore delle attività è senza dubbio garantire un'offerta sanitaria ad hoc per patologie ascrivibili all'esposizione ambientale, tuttavia razionalizzando percorsi assistenziali del SSR, favorendo una continuità sia nelle attività di prevenzione che di trattamento/cura. Una visione d'insieme che ha in sé la conoscenza delle più avanzate metodologie per sviluppare al meglio le diverse azioni. Il punto di partenza sarà il territorio, e il coinvolgimento degli stakeholder come MMG, associazioni, comitati ecc..

6.4.2.1 Strategia Operativa

Il primo passo sarà l'Istituzione di un focal point di coordinamento per tutte le attività da realizzare, formato da professionisti con competenze sanitarie e ambientali come riferimento unico per istituzioni cittadini e portatori di interesse.



1. Campagna di comunicazione specifica al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi legati all'età alle abitudini di vita e all'esposizione, (chiarendo la differenza tra lavoro, criticità ambientali) Erudire i cittadini e prepararli all'azione sanitaria territoriale, per renderli recettivi ai servizi erogati e alla loro qualità.
2. Identificazione aree d'intervento che presentano maggiori criticità, pur assicurando la presenza o il servizio nelle aree limitrofe e sull'intero territorio Regionale.
3. Intervento sanitario Screening di popolazione sulle patologie individuate dal progetto.
4. Attività di ricerca selezionando idonee corti di pazienti.

6.4.2.1.1 Campagna Comunicazione

L'elaborazione della strategia comunicativa vedrà una fase preliminare di studio, attraverso strumenti diretti e indiretti come ad esempio il sondaggio sull'efficacia ed efficienza dell'offerta sanitaria. Verrà valutata inoltre la percezione che il cittadino ha della prevenzione e l'attenzione che riserva ai percorsi che vengono offerti sia dal SSR che dal MMG o privati. In collaborazione con l'ISS verrà calcolato su base comunale l'indice di deprivazione socioeconomica, fondamentale per indirizzare una precisa strategia dedicata al fine del piano sanitario.

La prima fase vedrà come obiettivo principale la diffusione della consapevolezza del rischio legato agli stili di vita ed abitudini alimentari sistemi di protezione individuale al lavoro e l'importanza di intraprendere percorsi di prevenzione.

La seconda fase, una volta verificata l'efficacia della prima sarà volta alla elaborazione di un piano mirato sul territorio del messaggio da trasmettere, attraverso l'individuazione dei *media mix* più indicati, ma anche sulla scelta degli opportuni mezzi da prendere in considerazione a seconda della qualità e intensità di esposizione ai vari mezzi da parte del target, la rapidità richiesta al tipo di messaggio in oggetto ed il periodo di tempo nel quale i risultati della campagna si dovranno manifestare. La comunicazione avverrà, quindi, non solo attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (Sito Web, Facebook, You Tube, Instagram) ma anche tramite una comunicazione che passa attraverso luoghi e figure di riferimento per la popolazione (chiese e parroci, associazioni ed eventi in piazza, MMG e farmacie) al fine di poter indirizzare, in modo diretto, il flusso ai cittadini.

6.4.2.1.2 Selezione delle Aree d'interesse

Le informazioni finora prodotte dalle diverse attività poste in essere dal GdL interministeriale previsto dalla Legge 6/2015, dall'IZSM nell'ambito di Campania Trasparente, dalle attività di monitoraggio dell'ARPAC e di altri progetti di ricerca connessi all'inquinamento ambientale, costituiscono un buon punto di partenza per la conoscenza dello stato qualitativo del territorio regionale Campano. Nel perseguire i sopracitati obiettivi nella ricerca del nesso di correlazione esposizione a contaminanti vs patologie, è fondamentale stabilire un criterio scientifico.

L'approccio metodologico utilizzato per la definizione delle aree a differente suscettibilità (impatto) prevede la determinazione di un Indice relativo di Rischio comunale IRc per ogni comune, che quantifica numericamente le pressioni prodotte da ciascuna sorgente di contaminazione considerata, a cui viene assegnato preliminarmente, un peso di importanza relativa tramite l'applicazione di un'analisi multicriteria.

La definizione di un peso alle singole sorgenti di contaminazione risulta altresì necessaria per poter diversificare le pressioni esercitate da ciascuna fonte presa in considerazione e riprodurre la diversa pericolosità. Tale complessità ed eterogeneità di sorgenti di contaminazione è stata gestita tramite l'analisi multi-criteria, un metodo decisionale che consente di effettuare valutazioni di problemi complessi, considerando più variabili contemporaneamente. In particolare, l'analisi è stata condotta attraverso l'utilizzo del

modello analitico AHP (Analytic Hierarchy Process). Il metodo si basa su una serie di confronti a coppie tra le sorgenti di contaminazione considerate, attribuendo ad esse un punteggio di importanza relativa. L'obiettivo è quindi stabilire, quanto ogni sorgente è più importante, in termini di pressioni prodotti e/o presunte, rispetto ad un'altra ed in quale misura, utilizzando la classificazione semantica proposta da Saaty. Nell'assegnazione del punteggio nei singoli confronti a coppie sono stati utilizzati, prevalentemente, riscontri analitici che potessero comprovare, nella maniera più oggettiva possibile, la pericolosità di ciascuna delle variabili assunte a riferimento, cercando così di ridurre al minimo la componente soggettiva tipica di tale metodologia.

Per tale motivo, si evidenzia la necessità di dover attivare specifiche attività di monitoraggio delle matrici ambientali che, di volta in volta, potranno essere estese o concentrate su diversi territori sulla base delle evidenze scientifiche, con particolare riferimento all'aria e alle acque, in quanto rappresentano le principali vie di trasporto dei contaminanti.

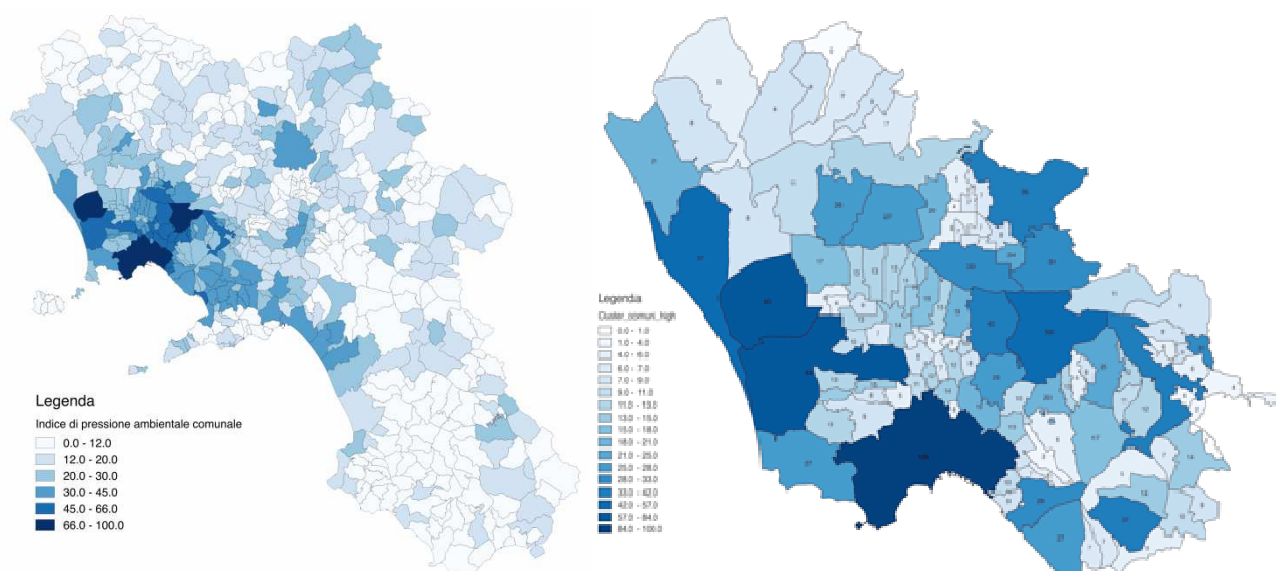


Figura: Indice di pressione ambientale comunale sull'intero territorio regionale con dettaglio area

6.4.2.1.3 Interventi Di Prevenzione Primaria

L'orientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), rivolto ad un approccio gestionale di tipo sistemico, permette alla ricerca biomedica preclinica e alla medicina di prevenzione di essere considerate punti focali nella traslazione delle conoscenze tra diversi ambiti, capaci di definire un indirizzo applicativo utile per lo stesso SSN oltre che per la totalità degli attori coinvolti nel suo network dinamico.

Alla luce delle esigenze di indirizzo di una sanità pubblica, proiettata verso un ammodernamento procedurale innovativo, il progetto di ricerca presentato definisce un modello esplorativo di "Ricerca Sanitaria Traslazionale", che migliori le opportunità di prevenzione primaria ed arricchisca il background di conoscenze scientifiche.

Razionalizzare ed ottimizzare le risorse e le azioni, sono capisaldi di questo intervento sanitario. Come indicato negli obiettivi, l'intera azione si prefigge il raggiungimento di molti e differenti traguardi che possono essere

canalizzati in un percorso unico. In uno studio di bio-monitoraggio, l'arruolamento di pazienti affetti da determinate patologie (che vedremo di seguito), al fine di stabilirne il rapporto di causa effetto, sarebbe stato semplice, in quanto reperibili grazie alle schede di dimissione ospedaliera (SDO) oppure presso centri di trattamento e cura. Tuttavia, la presenza di personale dedicato sul territorio per la gestione dell'iter previsto dallo studio e l'esperienza maturata dalla collaborazione IRCCS Pascale, IZSM e UNINA, nella realizzazione dello studio SPES, e nel piano di screening Prima Prevenzione hanno favorito una riflessione nel board scientifico che si è occupato della stesura del progetto.

Realizzare un piano di screening innovativo e dinamico che tenga conto dell'Endpoint primario dell'intera azione (ambiente/patologie) ma in grado di raggiungere il maggior numero di cittadini residenti nelle aree che risulteranno critiche a seguito della valutazione multivariata ambientale.

CRITERI

I criteri di inclusione della popolazione, trattandosi di un'attività sperimentale, saranno più ampi e non difforni per singola patologia da indagare, pertanto la fascia d'età sarà rappresentata da 30-75 anni ambo i sessi, residenti da almeno 7 anni nell'area di interesse dello studio.

ARRUOLAMENTO ED ANALISI

I cittadini che volontariamente manifesteranno la loro volontà nell'aderire a tale azione, previa firma del consenso informato, saranno sottoposti, per un primo livello a:

- Prelievo di urine
- Prelievo di feci (Fobt)
- ECG
- IFG Glicometro
- Attività sperimentali

Ogni soggetto, che ha firmato il consenso informato sarà opportunamente informato sulle modalità dello studio, verrà:

1. consegnato il kit per il fobt al fine di determinare l'eventuale presenza di sangue occulto nelle **fece**, se risulta positivo (>100) verrà inserito nel II livello ovvero sottoposto a colonscopia.
2. Consegnato un contenitore per le **urine**, da restituire sigillato e con il numero ID che viene rilasciato al momento dell'arruolamento al fine di non rendere riconoscibile il campione, il quale verrà analizzato per:
 - Microscopico: Ematuria
 - Chimico: Metaboliti Cov
 - Fisico: Aspetto
 - Molecolare: Espressione Genica NanoString RNA

3. Con l'ausilio di personale infermieristico opportunamente formato verrà effettuato un ECG che verrà inviato per la relativa lettura al medico tramite piattaforma telematica, durante la stessa seduta verrà effettuato il test IFG con dispositivo portatile per la rilevazione della glicemia.
4. In collaborazione con i MMG verranno organizzati calendari ed effettuate visite dermatologiche e ecografie dell'addome completo.

ATTIVITA' SPERIMENTALI

Carcinomi della cute

Premessa

Il melanoma costituisce un tumore maligno della cute derivanti dai melanociti, le cellule che sintetizzano la melanina responsabile della pigmentazione dell'epidermide. Sebbene esso rappresenti solo una piccola percentuale (meno del 5%) di tutte le neoplasie cutanee, che per la stragrande maggioranza sono rappresentate da carcinomi basocellulari e, in secondo luogo, carcinomi spinocellulari, il melanoma è responsabile di circa l'80% delle morti per neoplasia della cute, con un trend di incidenza in aumento in tutto il mondo, ove, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno si registrano 232.000 nuovi casi. In Italia, nel 2017 sono stati diagnosticati circa 14.000 nuovi casi di melanoma della cute, 7.300 tra gli uomini e 6.700 tra le donne, con 2000 decessi. Negli individui sotto i 50 anni, il melanoma rappresenta il terzo tumore più frequente in entrambi i sessi. La diagnosi precoce è fondamentale per la riduzione della mortalità e delle intensità di cure associate al melanoma, come testimoniato ampiamente dalle evidenze scientifiche disponibili in letteratura. Rispetto agli altri studi precedentemente descritti, il melanoma rappresenta una vera e propria sfida sia come azione di prevenzione sia come studio di correlazione rispetto al nostro endpoint, in quanto non viene riservata né dal SSN né dalla comunità scientifica una particolare attenzione. Come esempio virtuoso va menzionato l'intervento di popolazione condotto nella Germania settentrionale denominato SCREEN per l'ampiezza del campione di popolazione arruolato e la portata dei risultati raggiunti. "SCREEN" ha sperimentato su larga scala, con oltre 300 mila cittadini coinvolti, un modello di screening di popolazione e formazione degli operatori sanitari coinvolti che ha previsto differenti azioni comprendenti: 1) una campagna mediatica volta a trasmettere il valore dello screening alla popolazione ; 2) corsi di formazione per medici generalisti per l'acquisizione delle competenze indispensabili per l'esame obiettivo della cute quale strumento di screening del melanoma; e 3) un intervento di sanità pubblica su larga scala che ha previsto il reclutamento attivo di individui di età uguale o superiore ai 20 anni da parte dei medici generalisti per la ricerca di lesioni sospette all'esame obiettivo della cute, da indirizzare in caso di lesioni dubbie a consulenza dermatologica specialistica. In un solo anno (dal 2003 al 2004), sono stati arruolati quasi 361.000 adulti (il 19% degli adulti idonei all'età), soprattutto donne (73,6%), con una età media di 49,7 anni (deviazione standard, 16,2 anni). La valutazione dei risultati ottenuti confrontando la mortalità da melanoma nella popolazione sottoposta a screening durante gli 1998-1999 e nel 2008-2009 mostra che tale intervento di sanità pubblica abbia determinato una riduzione del 48% nella mortalità del melanoma nella regione interessata di Schleswig-Holstein, senza nessuna riduzione della mortalità

da melanoma nelle quattro regioni limitrofe che non avevano attivato un programma di screening simile. In ultima analisi, lo studio SCREEN ha condotto ad una riduzione della mortalità assoluta in termini di 0,8 decessi dovuti al melanoma per 100.000 persone, senza contare i potenziali effetti in termini di riduzione delle intensità delle cure necessarie. I dati di letteratura chiariscono anche che i medici generalisti possono essere in grado di effettuare l'esame obiettivo della cute necessario per un programma di screening in maniera altrettanto efficace rispetto ai medici specialisti. In uno studio condotto in 16.383 adulti nel Queensland, in Australia, coinvolgendo i medici di base, la sensibilità dell'esame obiettivo per la diagnosi del melanoma era del 40,2%, con una specificità dell'86,1%. Risultati comparabili sono stati ottenuti in un altro studio di screening condotto sempre in Australia in 7.436 uomini e donne adulti condotto coinvolgendo però specialisti dermatologi e chirurghi plastici: la sensibilità dell'esame obiettivo per la diagnosi di melanoma era del 49,0% (IC 95%, da 34,4 a 63,7) e la specificità era del 97,6% (IC 95%, 97,2% 97,9). Un altro aspetto di grande rilevanza degli interventi di screening del melanoma è rappresentato, oltre che dagli effetti sulla mortalità, dai risultati ottenuti in termini di diagnosi del tumore ad uno stadio più precoce. Uno studio caso-controllo di buona qualità condotto nel Queensland, Australia ha dimostrato che l'intervento di screening per melanoma maligno consente di anticipare la diagnosi rispetto alle cure previste da pratica clinica. In questo studio, difatti, 3.762 casi di melanoma primario sono stati riesaminati assieme a 3.824 controlli accoppiati per sesso e per età e selezionati casualmente dalle liste elettorali. Tra i controlli, il 28,3% aveva riferito di aver ricevuto un esame cutaneo completo da un medico nei 3 anni precedenti rispetto al 35,3% dei casi di melanoma. L'analisi multivariata della popolazione studiata retrospettivamente ha mostrato come i casi di melanoma precoce (spessore secondo Breslow $\leq 0,75$ mm) avevano una probabilità maggiore del 38% (odds ratio [OR], 1,38 [95% CI, 1,22-1,56]) di aver ricevuto un esame obiettivo della cute completo nei 3 anni precedenti rispetto ai controlli. Specularmente, i casi più avanzati (spessore secondo Breslow $> 0,75$ mm) avevano una probabilità ridotta del 14% (OR, 0,86 [IC 95%, 0,75-0,98]) di aver ricevuto un esame obiettivo della cute completo nei 3 anni precedenti rispetto ai controlli, con una probabilità ridotta del 40% rispetto ai controlli (OR, 0,60 [IC 95%, 0,43-0,83]) nel caso di lesioni con spessore di Breslow superiore ai 3 mm.

Carcinoma basocellulare

Il carcinoma a cellule basali (BCC) è il tumore più comune negli individui di pelle bianca con tassi di incidenza crescenti in tutto il mondo. I pazienti affetti da BCC impongono un grande onere ai sistemi sanitari, a causa dell'incidenza elevata e dell'aumento del rischio di carcinomi cutanei sincroni e metacrini e di altri tumori cutanei associati alla radiazione ultravioletta (UVR).

La sindrome di BCC multipli è una malattia complessa, in cui l'interazione tra UVR, fenotipo (sensibile ai raggi UVR) e genotipo (mutazioni somatiche e mutazioni/polimorfismi germinali) svolge un ruolo chiave nell'eziopatogenesi. Programmi di prevenzione con perfezionamenti e miglioramenti continui potrebbero essere di grande importanza per affrontare il crescente problema del cancro della pelle.

I carcinomi a cellule basali (BCC) non hanno una lesione precursore e molto probabilmente derivano da cellule staminali nei follicoli piliferi e nell'epidermide interfollicolare. Esistono diversi sottotipi istopatologici, di cui il più nodulare è il più frequente, seguito da tipi superficiali e infiltrativi, e si riscontrano spesso anche tipi misti. Le frequenze riportate dipendono dal sistema di classificazione utilizzato e dal periodo. La maggior parte delle BCC si verifica nella regione della testa e del collo (cioè esposta al sole), seguita dal tronco e dalle estremità (cioè relativamente non esposte al sole).

La BCC è il tumore più comune nelle persone di pelle bianca con crescenti tassi di incidenza in tutto il mondo. Sebbene siano necessarie stime di incidenza BCC affidabili per monitorare le tendenze e allocare i servizi sanitari, è lodevole il modo in cui pochi paesi registrano BCC nei registri dei tumori nazionali/regionali. Questo gap di registrazione può essere spiegato dall'elevato volume e dalla bassa mortalità del tumore, oltre all'incapacità di includere BCC non istopatologicamente confermati e alta incidenza di BCC sincroni e metacrani.

Il confronto dei tassi di incidenza tra paesi è difficile perché vengono utilizzati diversi metodi di standardizzazione. L'incidenza di BCC è fortemente inversamente correlata alla latitudine geografica del paese combinata con il fenotipo. Le incidenze in Europa sono aumentate di circa il 5% ogni anno negli ultimi decenni. Negli Stati Uniti, le percentuali sono aumentate di circa il 2% all'anno portando a oltre 2 · 5 milioni di pazienti con BCC trattati annualmente. I tassi più alti si registrano in Australia, dove oltre un abitante su due verrà diagnosticato con BCC quando avranno 70 anni, ma l'incidenza crescente in Australia sembra raggiungere un plateau, come i tassi per le persone sotto i 60 anni di età l'età si è stabilizzata. Nelle regioni non occidentali, come l'Asia e il Sud America, i tassi di incidenza sono da dieci a cento volte inferiori, ma sono anche aumentati.

L'aumento dell'incidenza può essere spiegato da una maggiore consapevolezza nella popolazione generale e tra i medici, più trattamenti chirurgici (ad es. Più escissioni con conferma istopatologica invece di crioterapia o elettrodeposizione), miglioramento della registrazione, invecchiamento della popolazione e cambiamenti nella distribuzione dei fattori di rischio come i modelli di esposizione alle radiazioni ultraviolette (UVR). Quest'ultima è spesso una questione di dibattito, ma è sottolineata dall'osservazione che l'incidenza dei tumori cutanei correlati ai raggi UVR è aumentata in modo significativo e più ripido rispetto ad altre neoplasie cutanee.

L'incidenza della BCC aumenta significativamente con l'età, ma l'aumento più notevole è stato osservato nelle giovani donne sia in Europa (Paesi Bassi e Danimarca) che negli Stati Uniti, determinando un rapporto maschio / femmina inverso (femmina > maschio) nelle popolazioni più giovani rispetto alle popolazioni più anziane (maschio > femmina). Questa discrepanza tra uomini e donne potrebbe essere il risultato del maggiore utilizzo di lettini abbronzanti da parte delle giovani donne e delle donne che prestano maggiore attenzione al loro aspetto e alla salute della loro pelle, il che può comportare più visite mediche.

Prevenzione primaria

L'obiettivo della prevenzione primaria è ridurre l'incidenza di un primo BCC. Anche se l'esposizione UVR non è la sola responsabile per lo sviluppo di BCC, ci si aspetta una notevole riduzione del rischio con un'adeguata protezione solare. Tuttavia, un RCT basato sulla comunità australiana ha dimostrato che l'applicazione quotidiana di crema solare non ha ridotto il rischio di BCC. Questa scoperta potrebbe essere spiegata in parte dalla presenza di BCC di siti che non sono stati trattati con la protezione solare e relativamente elevata età dei partecipanti inclusi, e sottolinea il complesso associazione tra UVR e BCC. Sono state avviate più campagne nazionali per sensibilizzare l'opinione pubblica, migliorare l'istruzione professionale e avviare cambiamenti comportamentali, come il programma SunSmart in Australia. Inizialmente, queste campagne si incentrarono sull'informare le persone sugli effetti dannosi dell'esposizione ai raggi UV, ma ora cercano più attivamente di influenzare il comportamento. Inoltre, si rivolgono a bambini e adolescenti nelle scuole, perché ridurre l'esposizione (eccessiva) ai raggi UV in tenera età è una misura preventiva molto importante. A livello legislativo, i governi locali sono stati incoraggiati ad adottare politiche di protezione solare come l'esenzione dall'imposta sulle vendite per i filtri solari approvati e la creazione di un'ombra sufficiente nelle scuole e in altri spazi pubblici aperti. I centri di abbronzatura per interni commerciali in Australia sono stati completamente banditi dal 1 ° gennaio 2015 e molti altri paesi hanno limitato l'uso della concia al coperto.

Sebbene la consapevolezza degli effetti pericolosi di un'eccessiva esposizione alla UVR sia aumentata nel tempo, l'incidenza della maggior parte dei tumori della pelle legati alla RVR è ancora in aumento, suggerendo che le persone non hanno pienamente adottato questa conoscenza nel loro comportamento (ad esempio "gap di conoscenza-comportamento"). Tuttavia, gli studi australiani hanno riportato la stabilizzazione dei tassi di NMSC per le persone di età inferiore a 60 anni e hanno anche mostrato un calo significativo dei tassi di escissione per KC negli uomini e nelle donne di età inferiore ai 45 anni. Gli effetti positivi dei programmi di prevenzione primaria potrebbero diventare più evidenti nel tempo, poiché il follow-up è ancora relativamente breve dall'avvio di questi programmi.

Oltre ai cambiamenti comportamentali, l'uso di agenti chimici naturali, sintetici o biologici per invertire, sopprimere o prevenire la progressione cancerogena del cancro invasivo (ad esempio la chemioprevenzione) potrebbe essere promettente nel ridurre il carico di BCC. La chemioprevenzione potrebbe essere utilizzata sia come misura di prevenzione primaria che secondaria. Se un agente è un buon candidato chemiopropilico è determinato dal rapporto rischio: beneficio. Molti agenti, come il beta carotene, il selenio, i retinoidi sintetici (tretinoina, isotretinoina) e i farmaci antinfiammatori non steroidei sono stati testati ma non hanno mostrato alcun effetto chemiopreventivo sullo sviluppo della BCC. Tuttavia, quando i retinoidi sono stati utilizzati in pazienti con genodermatosi (NBCCS, XP), è stato osservato un effetto protettivo più promettente sullo sviluppo della BCC. Un altro chemiopropilico sistemico che funziona bene nei pazienti con NBCCS è l'inibitore della via del riccio vismodegib, ma gli eventi avversi si verificano frequentemente.

Implicazioni per le politiche sanitarie

Sebbene la mortalità correlata alla BCC sia bassa, sia la crescita del tumore che il trattamento possono causare una considerevole morbidità funzionale e cosmetica. La recente iniziativa USA di rinominare BCC in "lesione indolente di origine epiteliale (IDLE)" può essere comprensibile dal punto di vista della salute pubblica, ma è inappropriata a livello individuale perché rassicura falsamente i pazienti. Queste opinioni controverse potrebbero essere un segnale di avvertimento che i responsabili politici stanno sviluppando una visione diversa sulla cura della BCC.

Il carcinoma a cellule squamose

Il carcinoma a cellule squamose cutanee (SCC) è un tumore comune nelle popolazioni bianche e il suo carico patologico è spesso sostanzialmente sottostimato. SCC si verifica più spesso negli uomini rispetto alle donne e aumenta drammaticamente con l'età; quelli colpiti spesso sviluppano molteplici primari nel tempo, il che aumenta l'onere. La principale causa esterna è la radiazione ultravioletta solare (UVR), mentre l'immunosoppressione è l'altro fattore di rischio stabilito, dimostrato dagli alti tassi di SCC nei soggetti trapiantati. L'uso del lettino solare e alcune patologie genetiche e condizioni mediche sono anche associate a SCC, mentre non sono state stabilite associazioni con l'infezione da papillomavirus umano e il peso corporeo elevato. La presenza di cheratosi attiniche (AK) sulla pelle danneggiata dal sole è uno dei più forti predittori di SCC in persone non affette e una percentuale molto piccola di AKs sono precursori di SCC, sebbene il tasso reale di trasformazione maligna di AKs è sconosciuto. Il punto di forza della prevenzione dell'SCC è la protezione della pelle dall'indebita esposizione al sole mediante l'uso di indumenti protettivi e protezioni solari durante l'estate o in luoghi soleggiati. Gli interventi educativi, comportamentali e multicomponenti rivolti a individui che vanno dai genitori di neonati, a bambini e adolescenti, a lavoratori all'aperto, si sono dimostrati più volte efficaci nel migliorare i comportamenti di protezione solare. Le politiche sanitarie possono facilitare la prevenzione delle SCC stabilendo standard per i comportamenti rilevanti per ridurre l'esposizione ai raggi UV, ad esempio attraverso restrizioni legislative dell'industria conciaria. Le iniziative per la prevenzione del cancro della pelle sono generalmente molto convenienti e gli investimenti pubblici dovrebbero essere incoraggiati a controllare i crescenti problemi di salute pubblica causati da SCC.

Il carcinoma a cellule squamose cutanee (SCC) è un tumore comune ma, poiché non è solitamente fatale, il peso associato alla salute pubblica è spesso sostanzialmente sottostimato. L'elevato carico patologico si traduce in costi sostanziali del sistema sanitario, sebbene la maggior parte degli studi non sia stata in grado di separare i costi di trattamento della SCC dai costi ancora più elevati del carcinoma a cellule basali (BCC). Tuttavia, un recente studio di SCC nel Regno Unito ha stimato che i costi annuali di diagnosi e trattamento di circa 37 400 SCC vanno da 33 a 46 milioni di sterline. Il modello dettagliato dei costi sanitari del cancro della pelle in uno studio sudafricano ha mostrato che i principali componenti specifici per il trattamento della SCC sono probabilmente correlati all'asportazione, al follow-up, alla dissezione dei linfonodi radicali e alla radioterapia.

Oltre ai costi del settore pubblico, il trattamento di SCC comporta costi diretti per il paziente, perdite di reddito e mortalità prematura, oltre a danni estetici e funzionali.

Incidenza, mortalità e differenze geografiche

Le statistiche sull'incidenza dell'SCC cutaneo sono limitate dalle pratiche di registrazione in molti paesi in cui viene registrata solo la prima diagnosi di SCC per paziente. Di conseguenza, i tassi di incidenza sono di solito basate su indagini o di dati di trattamento per i sottogruppi di popolazione nazionale.

I più alti tassi di incidenza di SCC sono osservati in persone con la pelle chiara che hanno un fenotipo sensibile al sole (occhi chiari, pelle e colore dei capelli, e una pelle che è soggetta a scottature). Una recente revisione ha mostrato che i tassi di incidenza sono costantemente più alti nelle popolazioni bianche rispetto alle popolazioni di origine africana e asiatica, e generalmente superiori nelle aree geografiche con alti livelli di UVR ambientale. In Nord America i tassi di incidenza riportati variavano da 60 a 100.000 anni-persona (PY) in Alberta, Canada (54 ° N) (2006) da a 290 ogni 100.000 PY in Arizona, USA (1991) (31-37 ° N), in più rispetto all'Europa, ad esempio nel Regno Unito (range: 15-33 per 100.000 PY, 2000-06, anche se sono probabilmente sottostimati) e Norvegia (20 su 100.000 PYs negli uomini, 15 su 100.000 PYs nelle donne, 2008-11). In Australia, l'indagine nazionale più recente (2002) ha registrato un'incidenza di 387 per 100.000 PY con notevole variazione di latitudine (da 232 su 100.000 PY a > 37 ° S a 794 su 100.000 PY a <29 ° S) .

L'incidenza di SCC è più alta tra gli uomini rispetto alle donne e aumenta notevolmente con l'aumentare dell'età, sebbene i dati sull'incidenza specifici per età in tutto il mondo siano scarsi. Un'analisi dei dati del registro dall'Irlanda, 1994-2011, ha registrato tassi superiori a 1000 per 100.000 PY per gli uomini e circa 470 per 100.000 PY per le donne ≥ 80 anni rispetto a circa 250 per 100.000 PY per gli uomini e meno di 50 per 100 000 PY per le donne di età compresa tra 50-64 anni e meno di 1 per 100.000 PY per uomini e donne di età ≤ 34 anni. Allo stesso modo, i tassi specifici per età australiani vanno da 7 per 100 anni-paziente 000 sotto i 40 anni a 2972 per 100 anni-paziente 000 a 70 anni e oltre.

I tassi di incidenza sembrano essere in aumento in molte popolazioni del patrimonio europeo , anche se non tutti. In Canada, i tassi di SCC si sono stabilizzati intorno al 1995 e in Australia i tassi degli adulti sotto i 60 anni si sono stabilizzati nel periodo 1985-1995. SCC si verifica sulle parti esposte al sole del corpo, in particolare su viso, orecchie, collo e cuoio capelluto seguiti dal tronco, arti superiori e inferiori. Sia in Norvegia che in Canada, dove le tendenze specifiche del sito sono state monitorate tra il 1963-2011 e il 1988-2006, rispettivamente, l'aumento dell'incidenza è stato maggiore per SCC sulla pelle della testa e del collo.

I tassi di mortalità di SCC non sono ben documentati. I tassi di mortalità globale per i KC, probabilmente dominati dai decessi dovuti all'SCP, sono stimati in 0,5 52 per 100 000 nei paesi sviluppati e 0,41 per 100 000 nei paesi in via di sviluppo. Uno studio americano ha riportato tassi di mortalità KC di 0 · 52 per 100 000, con i tassi per gli uomini triplice superiori per le donne, e circa tre volte più elevati nei bianchi che nei neri. In un ampio studio tedesco basato sulla popolazione, le stime assolute e relative di sopravvivenza a 5 anni per SCC erano del 78% e del 94%, rispettivamente, con risultati peggiori per SCC metastatico. In Norvegia durante il

periodo 2000-2011, i tassi di sopravvivenza relativa a 5 anni dalla malattia localizzata erano dell'82% per gli uomini, dell'88% per le donne e del 64% e del 51% rispettivamente per le malattie più avanzate. I destinatari del trapianto di organi hanno una prognosi peggiore, con tassi di mortalità per SCC di 4 · 94 ogni 100.000 segnalati per la popolazione trapiantata negli Stati Uniti.

Obiettivi

Alla luce delle evidenze riassunte, il razionale scientifico alla base di qualsiasi azione di sanità pubblica rivolta alla popolazione suscettibile di ammalarsi e morire di carcinomi cutanei può essere riassunto nei 3 punti seguenti:

- 1) Il tasso di sopravvivenza a 5 anni è molto alto nelle prime fasi della malattia; mentre la sopravvivenza diminuisce marcatamente negli stadi successivi.
- 2) l'esame di screening dei carcinomi della pelle è rappresentato dall'ispezione completa della cute, che si dimostra procedura efficace e non invasiva che può essere compiuta dal medico generalista, specialmente se adeguatamente addestrato. Nella citata esperienza tedesca SCREEN i medici generalisti hanno seguito un corso della durata di 8 ore tenuto in un'unica giornata, in seguito al quale la loro capacità di distinguere le lesioni sospette è nettamente migliorata
- 3) l'intensità della cura aumenta in maniera considerevole negli stadi più avanzati. Questa relazione si traduce in un maggiore impegno psichico, fisico e lavorativo da parte del paziente (giornate di lavoro perse, effetti collaterali, sequele a lungo termine degli interventi), così come una maggiore quantità di risorse richieste al Sistema Sanitario Regionale (intervento chirurgico, farmaci biologici ad alto costo, esami diagnostici) per affrontare i casi più avanzati di melanoma. La precocità della diagnosi ha quindi notevoli e favorevoli implicazioni anche dal punto di vista di ottimizzazione della spesa sanitaria e della qualità di vita degli individui colpiti.

Pur considerando il solido razionale descritto, al momento la programmazione sanitaria della Regione Campania non prevede interventi sistematici e rigorosi dal punto di vista delle evidenze scientifiche disponibili nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria dei carcinomi della cute.

L'obiettivo di questa azione innovativa di medicina preventiva è quello di conseguire una migliore gestione, attraverso interventi sanitari a forte connotazione sperimentale, del rischio per il cittadino comune non solo di ammalarsi e di morire di melanoma, SCC o BCC ma anche di doversi sottoporre a cure ad alta intensità (nel linguaggio corrente "cure invasive") per queste patologie.

Disegno di Studio

Programma di sanità pubblica e di ricerca

Il programma di sanità pubblica e di ricerca proposta nell'ambito dello screening delle patologie della cute si sviluppa attraverso molteplici azioni complementari e sinergiche, di seguito descritte.

AZIONE MEDIATICA

Il piano comunicazionale ha come scopo generale quello di promuovere la consapevolezza e il significato del rischio di perdere un bene sommo (la salute) che i comuni cittadini non afflitti da particolari problemi tendono a dare per scontato. Questo costituisce presupposto indispensabile per l'adesione della popolazione generale a qualsiasi azione preventiva. Il piano comunicazionale relativo ai carcinomi della cute presenterà i seguenti contenuti:

- descrizione dei fattori di rischio (fenotipo chiaro)
- descrizione dei comportamenti a rischio (esposizione solare incauta, lampade UV)
- descrizione delle lesioni da considerare a rischio
- descrizione dei canali istituzionali (Medici di Medicina generale, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS, Ospedali ad alta specializzazione) a cui i cittadini possono rivolgersi in caso di dubbio

AZIONE FORMATIVA

L'azione formativa riguarderà, sulla scorta delle esperienze riportate in letteratura, i medici generalisti, che, attraverso lezioni frontali, materiali didattici e prove pratiche saranno in grado di riconoscere le lesioni sospette.

Cancro al polmone

Il cancro al polmone è tra i tumori ad alta incidenza ed è la principale causa di morte per patologie tumorali. Ogni anno sono attesi circa 40.000 nuovi casi in Italia di cui 3.500 solo in Campania, con una stima di oltre 3.000 morti per anno (dati AIOM 2018). Le cause principali sono attribuibili per larga parte a stili di vita, come fumo di sigaretta, condizioni ambientali e professionali, come esposizioni a radon, asbesto e metalli pesanti (cromo, cadmio e arsenico). Tra i fattori ambientali, lo studio ESCAPE ha suggerito che il rischio di insorgenza del tumore polmonare incrementa di circa il 20% all'aumentare del particolato ambientale (PM10: particelle di 10µm; PM2.5: particelle di 2.5µm). Ulteriori fattori di rischio sono rappresentati dai processi infiammatori cronici a livello polmonare, come nel caso della BPCO e fibrosi polmonare idiopatica (IPF). Il ruolo della predisposizione genetica e in particolare dei polimorfismi genici è stato argomento di studio negli ultimi anni, ma va sottolineato che, pur essendo presente in una minoranza di casi una componente ereditaria, rimane, in ogni caso, preponderante il peso del fumo, dei fattori occupazionali e ambientali. Come tutte le patologie tumorali, la diagnosi precoce è di fondamentale importanza. Il cancro al polmone è tra le patologie oncologiche più subdole per aggressività. Infatti, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tumore al polmone è del 13% nella Regione Campania e del 16% in Italia. Al contrario, altri tumori solidi contano una sopravvivenza a 5 anni di gran lunga superiore, raggiungendo anche l'80%. Pertanto, la principale arma nella lotta contro il carcinoma polmonare è la diagnosi precoce, resa difficile dalla mancanza di sintomi unici, comuni ad altre patologie come bronchite e asma, e dalla non facilità di accesso ai test diagnostici disponibili, che sono costosi ed invasivi,

come radiografia, TAC spirale, esame citologico dello sputo o biopsie. Inoltre, la diagnosi precoce prevede di sottoporre la popolazione a rischio a screening periodici che di per sé non sono scevre di rischio.

A tale riguardo, l'utilizzo di KIT diagnostici attualmente in fase di sperimentazione o di validazione, possono offrire una soluzione ottimale e non invasiva per l'individuazione precoce del cancro al polmone, perché eseguita con una metodica di uso comune e a seguito di un semplice prelievo di sangue.

Questa tipologia di KIT hanno dimostrato inoltre di possedere un potenziale diagnostico predittivo in quanto i soggetti fumatori (≥ 15 sigarette/giorno), i pazienti con BPCO e IPF testati, hanno livelli plasmatici del marcatore tumorale superiore rispetto ai soggetti sani, ma statisticamente inferiori rispetto a quelli presenti nei pazienti con cancro ai polmoni. Quest'ultimo dato indica che, data la selettività del marcatore, i soggetti fumatori e i pazienti con BPCO o IPF sono soggetti altamente a rischio, soprattutto se esposti ad inquinanti atmosferici.

6.4.2.2 Studio SPEM

Studio di Esposizione in Popolazione affetta da Patologie

Il focus di studio sulle patologie ambiente-correlate, di interesse sanitario regionale, si basa sulla preliminare attività di intervento di sanità pubblica che, attraverso modelli sperimentali di screening innovativo, fornirà strumenti di valutazione del rischio epidemiologico ambientale e di medicina preventiva per la popolazione suscettibile, residente in aree individuate come di particolare interesse.

A valle delle attività di screening proposte, i casi di positività diagnosticati per le patologie saranno arruolati negli studi clinici osservazionali, per la ricerca del nesso di correlazione rispetto l'esposizione a contaminanti ambientali. L'attenzione sarà rivolta prevalentemente a condizioni di morbidità quali:

- Tumore della Vescica
- Cancro del Colon-Retto
- Diabete Mellito di Tipo II
- Patologie Cardiovascolari

L'arruolamento negli studi clinici avverrà preferibilmente per i casi positivi individuati nel corso delle attività di promozione della prevenzione sanitaria, tuttavia, se il numero di soggetti screenati non dovesse garantire il raggiungimento di una numerosità campionaria statisticamente significativa per ciascuna patologia, si provvederà al reclutamento dei pazienti presso i centri specializzati in trattamento e cura di ciascuna patologia annoverata.

In aggiunta alle patologie sopraindicate saranno condotte delle attività di studio sperimentali su specifiche patologie ritenute di interesse.

6.4.2.1.1 Tumore alla Vescica

Premessa

Il tumore alla vescica è la quinta neoplasia più frequentemente diagnosticata negli italiani di sesso maschile, essendo responsabile del 7% delle nuove forme di tumore nell'uomo e del 2% delle nuove forme di tumore nella donna. L'incidenza di cancro alla vescica analizzata su base regionale appare più elevata in Campania rispetto a tutte le altre Regioni italiane, con una incidenza di 96 casi per centomila maschi e 15 casi per centomila femmine (vedasi AIRTUM, I numeri del cancro in Italia 2018). In Regione Campania, il tumore alla vescica rappresenta il 15% circa delle nuove diagnosi di malignità nei maschi ed è il terzo tumore più frequente dopo come il tumore al polmone (circa 120 casi per centomila maschi) e quello alla prostata (110 casi per 100 mila abitanti). Ulteriori evidenze epidemiologiche indicano che nell'ambito della Regione Campania, l'incidenza di tumore alla vescica è particolarmente elevata nelle province di Napoli e Caserta. Numerose evidenze epidemiologiche in letteratura denunciano una incidenza di tumore alla vescica in Campania, e in modo particolare nelle province di Napoli e Caserta, particolarmente elevata. Purtroppo, tale anomalia, che rappresenta una situazione unica a livello mondiale, considerando che l'incidenza standardizzata nel mondo si attesta intorno ai 5-20 casi per centomila maschi, da una parte, rimane non spiegata per la mancanza di ricerche che abbiano efficacemente definito i fattori eziopatogenetici specifici legati al particolare territorio e alla popolazione residente, dall'altra del tutto non affrontata e gestita da un punto di vista di sanità pubblica, essendo la programmazione sanitaria regionale del tutto scevra di interventi di prevenzione primaria e secondaria utili per il tumore vescicale.

Diversi contaminanti ambientali, sia di origine naturale che antropica, sono noti per aumentare il rischio di carcinoma vescicale. Un aumento del rischio di mortalità per tumore vescicale di circa il 7% è stato riscontrato adottando un approccio meta-analitico nei residenti nelle vicinanze di siti con contaminazione ambientale accertata. Tra i contaminanti potenzialmente responsabili l'Arsenico, COV (contaminanti organici volatili) tetracloroetilene e tricloroetilene, idrocarburi policiclici aromatici.

Obiettivi

Gli obiettivi di questo studio sono eterogenei e molteplici e sono di seguito riassunti:

- a) Valutare la correlazione tra incidenza tumorale ed esposizione a contaminanti ambientali, nelle aree di interesse regionali individuate, tenendo conto di fattori di confondimento quali dieta e stile di vita;
- b) stimare l'accuratezza diagnostica per tumore vescicale a qualsiasi stadio dell'uso combinato di indagini strumentali routinarie e test molecolari di ultima generazione;
- c) valutare la differente esposizione a contaminanti ambientali dei casi diagnosticati rispetto ai controlli scelti tra i pazienti con cistoscopia negativa;
- d) valutare il tasso di compliance alla cistoscopia.

Disegno di Studio

I soggetti, individuati a partire dall'attività di screening su popolazione residente in aree di particolare interesse, in caso di positività ai test

- Microscopico: Ematuria;
- Chimico: Metaboliti Cov;
- Fisico: Aspetto;
- Molecolare: Espressione Genica NanoString RNA;

saranno indirizzati ad un approfondimento diagnostico che prevedrà:

- a) esame citologico delle urine e cistoscopia;
- b) ecografia.

Tutti i soggetti che risulteranno affetti da carcinoma vescicale di qualunque stadio saranno arruolati nello studio clinico e, integrati da casi reclutati in centri oncologici campani di eccellenza in trattamento e cura per il tumore della vescica, sottoposti a

- a) questionari Epic su stile di vita ed abitudini alimentari;
- b) anamnesi personale e patologica;
- c) prelievo ematico per la valutazione dei biomarcatori di esposizione (contaminanti organici – metalli potenzialmente tossici- ed inorganici – diossine e composti diossino-simili).

I valori ottenuti in questa popolazione saranno comparati a quelli ottenuti in individui arruolati nello studio SPES e negli studi descritti nella presente proposta progettuale, accoppiati per età e negativi alla cistoscopia, in modo da stimare l'odds di avere un tumore vescicale rispetto a non averlo, a seconda dei livelli di contaminante misurati.

6.4.2.1.2 Cancro del Colon-Retto

Premessa

In virtù dell'esperienza maturata dall'IZSM nei piani di monitoraggio ambientale e in studi clinici centrati sul rapporto ambiente-salute, il progetto di ricerca presentato propone un modello esplorativo di "Ricerca Sanitaria Traslationale", che trova specifica applicazione nello studio eziologico e patogenetico del carcinoma del colon—retto (CCR), con possibili ricadute cliniche di estremo interesse per il SSN, nell'ambito della prevenzione primaria (interventi su dieta e su microbiota intestinale) e secondaria (diagnosi precoce). Molti sono i fattori che concorrono a determinare l'insorgenza del CCR: dieta, stile di vita, malattie infiammatorie intestinali croniche, predisposizione genetica, esposizione a sorgenti di contaminazione. Dal momento che il tumore del colon-retto si sviluppa a partire da una condizione pre-maligna (polipo adenomatoso) che permane per lungo tempo senza dare segni e sintomi evidenti e può essere diagnosticata e rimossa attraverso un esame invasivo ma sicuro (colonscopia), l'intervento di screening basato sul sangue occulto fecale associato a colonscopia in caso di positività ha mostrato comprovata efficacia nel diminuire i tassi di mortalità specifica, a patto che venga condotto seguendo una organizzazione logistico-operativa efficiente, e sia accompagnato da campagne di sensibilizzazione e informazione che possano accrescere in maniera incisiva la consapevolezza del rischio e della possibilità di guarigione grazie alla diagnosi precoce. I dati di prevalenza per il CCR fanno

riferimento all'andamento dei tassi di mortalità (Fonte AIRTUM) che, nel ventennio 1988-2008, mostrano un trend positivo in Regione Campania e per le singole province, rispetto alla media nazionale, sia nella popolazione maschile che femminile (target 50-74 anni). La popolazione screenata per CCR nel 2018, nell'ambito del piano Prima Prevenzione, supera le percentuali medie nazionali relative all'anno 2018 (GISCOR), con 51.000 adesioni pari al 50 % di copertura.

Obiettivi

Fulcro dello studio osservazionale proposto è una valutazione olistica delle condizioni predisponenti la patologia che si traduce nella ricerca di un profilo predittivo del rischio di insorgenza del CCR, che tenga conto delle singole cause eziologiche, e della combinazione delle stesse, con particolare focus sulla correlazione ambiente – salute, in un'ottica innovativa di prevenzione primaria (interventi profilattici) e secondaria (diagnosi precoce).

Disegno di Studio

Al fine di raggiungere gli end point trattati nell'apposita sezione (Approfondimento) si è deciso applicare un modello di confronto tra diverse coorti, pertanto il disegno di studio adottato sarà quello di tipo caso-controllo.

Tre i principali filoni di studio per i fattori eziologici indagati:

1. Predisposizione genetica;
2. Esposizione a sorgenti di contaminazione;
3. Abitudini alimentari e microbiota intestinale.

La popolazione arruolata (età target 50-74 anni, di entrambi i sessi) sarà suddivisa in quattro coorti di studio, stratificate sulla base dell'esito analitico ai test di screening per CCR (I livello – test di rilevazione del sangue occulto nelle feci FOBT; II livello – colonscopia; III livello – esame istologico), ottenuti nel piano Prima Prevenzione:

- a. I coorte: popolazione positiva al test FOBT, ma negativa all'esame endoscopico (controlli sani), n=50 individui;
- b. II coorte: popolazione positiva al test FOBT, positiva all'esame endoscopico per la presenza di polipo adenomatoso benigno, ma con esame istologico negativo per carcinoma, n= 50 individui;
- c. III coorte: popolazione positiva al test FOBT, positiva all'esame endoscopico per la presenza di lesione polipoide, con esame istologico positivo per carcinoma (stadio pT1/2N0M0), n= 50 individui;
- d. IV coorte: popolazione positiva al test FOBT, positiva all'esame endoscopico, positiva all'esame istologico positivo per carcinoma (stadio pT3/4N0 o pT1-4N1-2), n= 50 individui.

Sulle quattro coorti di popolazione saranno raccolti, elaborati e confrontati dati e risultanze sperimentali per ciascuno dei tre filoni di eziopatogenesi indagati:

- Questionari su abitudini alimentari, stile di vita, anamnesi clinico-patologica;

- Whole-exome sequencing e miRNA circolanti per l'individuazione di mutazioni germinali o somatiche predisponenti la patologia;
- Metaboloma;
- Microbioma intestinale;
- Contaminanti organici e inorganici e rispettivi metaboliti.

6.4.2.1.3 Diabete Mellito di Tipo II

Premessa

Secondo dati ISTAT, nel 2011 sono state quasi 3 milioni le persone che hanno dichiarato di essere diabetiche, corrispondenti a circa il 4,9% della popolazione. Una prevalenza superiore alla media nazionale si riscontra al Sud, ove risiedono circa 900 mila diabetici, contro 650 mila al Nordovest, 600 mila al Centro, 450 mila al Nord-est e circa 350 mila nelle Isole. Il diabete è associato a complicanze estremamente invalidanti, che coinvolgono il cuore (infarto del miocardio, cardiopatie), reni (insufficienza renale), vasi sanguigni (ipertensione o altre malattie cardiovascolari, ictus, piede diabetico, ecc.), occhi (glaucoma, retinopatie, ecc.). È gravato da costi economici e sociali elevatissimi – basti pensare alla invalidità associata alle complicanze su menzionate e alle risorse economiche richieste per la cura farmacologica del diabete e delle complicanze medesime. Nella regione Campania, la mortalità nei maschi per diabete è di 50,4 per 100 mila abitanti, seconda in Italia solo a quella della Sicilia, mentre per le donne è di 51,2 per 100 mila abitanti, la più alta in Italia. Oltre alla familiarità, obesità e sedentarietà rappresentano i principali fattori di rischio per l'insorgenza del diabete mellito di tipo 2, mentre una dieta salutare, un peso normale, un'attività fisica moderata e continua nel tempo sono in grado di diminuire il rischio di diabete attraverso la riduzione dei lipidi nel sangue, della pressione arteriosa, nonché dell'insulino-resistenza periferica. Una meta-analisi recentemente pubblicata da Song ed altri ha analizzato il rapporto tra i livelli nei fluidi biologici di diossine, policlorobifenili [PCB], pesticidi clorurati, bisfenolo A [BPA], e ftalati e l'insorgenza di diabete mellito di tipo 2 in 41 studi trasversali e 8 studi prospettici. Le concentrazioni sieriche di diossine, PCB e pesticidi clorurati sono risultate essere significativamente associate al rischio diabete mellito di tipo 2; infatti, confrontando i pazienti con concentrazioni più alte vs. quelli con concentrazioni più basse, i rischi relativi (RR) erano di 1.91 (95% intervallo di confidenza [CI] 1,44-2,54) per le diossine, 2,39 (95% CI 1,86-3,08) per i PCB totali e 2.30 (95% CI 1,81-2,93) per i pesticidi clorurati. Inoltre, le concentrazioni urinarie di BPA e ftalati sono state anch'esse associate al rischio di diabete mellito di tipo 2, con rischi relativi di 1,45 (95% CI 1,13-1,87) per il BPA e 1.48 (95% CI 0,98-2,25) per gli ftalati. Infine, concentrazioni più elevate di interferenti endocrini sono state associate ad indicatori di alterata glicemia a digiuno e insulino-resistenza. Va sottolineato come i contaminanti organici persistenti in grado di agire quali interferenti endocrini siano stati altresì associati all'insorgenza di diabete gestazionale. Una plausibile ipotesi biologica risiede nella capacità da parte dei contaminanti menzionati di attivare il recettore arilico (AhR), causando insulino resistenza. Anche il mercurio e gli idrocarburi policiclici aromatici, secondo alcuni studi, potrebbero avere un ruolo nella patogenesi dell'insulino-resistenza.

Obiettivi

L'obiettivo primario della sezione dello studio SPEM focalizzata sul Diabete Mellito di Tipo II è di valutare l'associazione dei livelli di attività diossino-simile plasmatici con la diagnosi di diabete; come obiettivi secondari sarà studiata l'associazione con i livelli di idrocarburi policiclici aromatici e i metalli nei fluidi biologici.

Disegno di Studio

La popolazione screenata nella linea di intervento sanitario, individuata per positività al test IFG Glicometro, sarà sottoposta ad approfondimento diagnostico per la patologia da insulino-resistenza. Nel dettaglio, infatti, una condizione di alterata glicemia a digiuno, rilevata attraverso il test IFG, si accompagna ad insulino-resistenza e ad un aumento del rischio cardiovascolare, potendo inoltre evolvere in diabete mellito di tipo II conclamato, con un rischio del 50% che tale progressione si manifesti nel decennio successivo alla diagnosi.

I soggetti saranno preventivamente indirizzati ad esami di approfondimento quali Hb glicata, e la diagnosi sarà confermata 1) con il riscontro di almeno due valori di glicemia a digiuno ≥ 126 mg/dl; 2) riscontro di glicemia casuale ≥ 200 mg/dl in presenza di sintomi tipici del diabete: poliuria, polidipsia, dimagrimento); 3) glicemia 2 ore dopo carico orale di glucosio (OGTT) ≥ 200 mg/dl.

I casi diagnosticati, arruolati nello studio clinico di approfondimento, integrati da casi individuati in centri campani di eccellenza in trattamento e cura per il diabete mellito di tipo II, saranno sottoposti a:

- questionari Epic su stile di vita ed abitudini alimentari;
- anamnesi personale e patologica;
- analisi su biomarcatori di esposizione e di effetto per valutare la potenziale correlazione della patologia con i contaminanti ambientali.

6.4.2.1.4 *Patologie Cardiovascolari*

Premessa

Studi preclinici e studi clinici sull'esposizione professionale hanno messo in luce una significativa correlazione tra l'esposizione a contaminanti xenobiotici, quali metalli pesanti (cadmio, piombo, arsenico, mercurio) e idrocarburi policiclici aromatici, e lo stress ossidativo, l'infiammazione e l'aterosclerosi. Nello studio di Lustberg et al, i soggetti con livelli di piombo nel sangue di 20-29 mcg / dL avevano una maggiore mortalità per qualsiasi causa (RR 1,46, 95% CI, 1,14-1,86) e per cause cardiocircolatorie (RR 1,39, 95% CI, 1,01-1,91) rispetto a quelli aventi piombemia sotto i 10 mcg / dL. Menke et al. hanno riportato che per ogni aumento di 2 volte dei livelli di cadmio urinario negli uomini si è riscontrato un aumento della mortalità per tutte le cause (HR 1,28, 95% CI, 1,15-1,23) e per cause cardiovascolari (HR 1,21, 95% CI, 1,07-1,36). In uno studio condotto su circa 10 mila individui, è stata esplorata l'associazione tra le concentrazioni urinarie di otto metaboliti di IPA e la presenza di vasculopatia periferica, che è a sua volta strettamente associata al rischio di infarto miocardico (stessa patogenesi su base aterosclerotica). In un modello di regressione logistica, soggetti appartenenti al

terzile medio e alto della curva di distribuzione dei metaboliti del fluorene, 2-idrossifluorene (2-FLUO) e 3-idrossifluorene (3-FLUO), e del fenantrene, 1-idrossifenantrene (1-PHEN) e 2-idrossifenantrene (2-PHEN), mostravano una prevalenza significativamente più alta di arteriopatia periferica rispetto ai soggetti appartenenti al terzile più basso dopo aggiustamento per abitudine tabagica, diabete mellito e altre covariate (per 2-FLUO, il 3 ° terzile: OR = 2.22, 95% CI = 1,13-4,37, p per trend = 0,02; For 3-FLUO, 3 ° terzile: OR = 2.36, 95% CI: 1,16-4,77, p per trend = 0,02; per 1-PHEN, 3 ° terzile: OR = 1.84, 95% CI: 1,01-3,37, p per trend = 0.04; per 2-PHEN, 3 ° terzile: OR = 1,76, 95% CI: 1,07-2,88, p per trend = 0.03).

Un altro studio ha valutato le concentrazioni urinarie di 1-idrossipirene (1-OHP), quale principale biomarker di esposizione ai pireni, in 58 pazienti che avevano avuto diagnosi di infarto miocardico acuto e in 41 controlli, riscontrando nei primi livelli significativamente più elevati di 1-OHP rispetto ai controlli (p <0.05).

Obiettivi

L'obiettivo primario dello studio SPEM, per la sezione dedicata alle patologie cardiovascolari, sarà quello di valutare l'associazione tra i livelli plasmatici di idrocarburi policiclici aromatici con la recente insorgenza di infarto del miocardio o altre condizioni di morbidità nello spettro del cardiovascolare. Gli obiettivi secondari saranno di valutare l'odds ratio associato a tutti gli altri contaminanti valutati.

Disegno di Studio

La popolazione screenata nella linea di intervento sanitario, individuata per esito positivo del test ECG e per IFG sarà indirizzata ad approfondimento diagnostico per la patologia infarto del miocardio o per altre patologie cardiovascolari.

I casi diagnosticati, arruolati nello studio clinico di approfondimento ed integrati da casi individuati in centri campani di eccellenza in trattamento e cura per patologie cardiovascolari, saranno sottoposti a:

- questionari Epic su stile di vita ed abitudini alimentari;
- anamnesi personale e patologica;
- analisi su biomarcatori di esposizione e di effetto per valutare la potenziale correlazione della patologia con i contaminanti ambientali.

1.1.1. SPEL – Studio di popolazione relativo all'esposizione lavorativa

Premessa

La notevole variabilità delle lavorazioni industriali svolte nel settore, infatti, associata all'innumerevole quantità di sostanze/miscele e prodotti chimici utilizzati nei vari procedimenti lavorativi, espone i lavoratori a molti fattori di rischio occupazionali che si possono tradurre in malattie professionali o più genericamente "correlate al lavoro".

Il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro viene affrontato in diversi dispositivi normativi, all'interno dei quali vengono definiti i fattori di rischio a cui sono potenzialmente esposti i lavoratori.

Nella fattispecie, i principali riferimenti per la sorveglianza dei rischi e della salute occupazionale sono costituiti dai documenti di valutazione dei rischi e dai registri di esposizione a sostanze cancerogene (D. Lgs 626/94) nonché dai dati aggregati di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria (D. Lgs 81/2008).

Da un'attenta analisi di tali dispositivi emergono una serie di criticità che ne limitano pesantemente l'uso per scopi di sorveglianza:

- incompletezza quali -e quantitativa delle fonti, in quanto raramente contengono dati di esposizione accurati a fattori psicosociali ed ergonomici e soprattutto risulta del tutto insufficiente ed incompleta la caratterizzazione dell'esposizione (i livelli sono spesso quelli rilevati in condizioni ottimali, che non tengono conto della variabilità dell'esposizione e dei picchi relativi ad attività meno routinarie).
- eterogeneità dei metodi utilizzati per la valutazione di rischi (anche se c'è una discreta standardizzazione dei metodi per la misurazione di agenti chimici e fisici).

In tale ottica, risulta di fondamentale importanza realizzare specifiche indagini sanitarie-occupazionali, volte a valutare ed approfondire le conoscenze sui rischi derivanti dall'esposizione alle sostanze che vengono utilizzate nel ciclo produttivo in modo tale da prevenire le malattie causate dall'esposizione professionale. Un modello di valutazione e caratterizzazione del rischio occupazionale che può colmare le carenze e le lacune dei dispositivi normativi in materia di tutela della salute dei lavoratori, fornendo al contempo strumenti idonei a supporto degli organi deputati al controllo. La numerosità delle noxae patogene ed il sovrapporsi delle stesse nelle diverse condizioni di lavoro possono determinare situazioni di notevole complessità, che, per essere efficacemente affrontate, necessitano del contributo delle conoscenze epidemiologiche, tossicologiche ed igienistico-industriali. L'epidemiologia, quindi, può contribuire in concreto a rinnovare ed aggiornare l'attività di medicina del lavoro e a fondare quest'ultima su evidenze e prove di efficacia attraverso metodologie capaci di garantire la validità dell'osservazione di relazioni tra esposizioni ed effetti, combinare osservazioni e studi indipendenti su associazioni esposizione-rischi e condurre una valutazione quantitativa, nonché impostare studi ad hoc di valutazione di efficacia di misure di sorveglianza, monitoraggio e prevenzione.

La sorveglianza sanitaria rappresenta un terreno particolarmente fertile per valutazioni di efficacia e per l'acquisizione di dati di evidenza, ma ancora poco sfruttato. Una collaborazione tra diversi centri e strutture dedicati alla medicina e igiene del lavoro è indispensabile per riuscire a sfruttare questa opportunità.

Obiettivi

Lo studio intende valutare l'esposizione del lavoratore attraverso l'analisi di biomarcatori di esposizione e di effetto, integrando l'attività di monitoraggio e controllo a cui sono preposti gli organi di competenza, in modo da consentire un'adequata e più approfondita conoscenza dei rischi a cui sono potenzialmente

soggetti i lavoratori esposti. Il disegno dello studio prevede il monitoraggio di una coorte selezionata di lavoratori esposti a eventuali agenti chimici, operanti in diversi settori, come:

- impianti di trattamento rifiuti;
- Vigili del Fuoco;
- Operatori agricoli e zootecnici;
- Benzinai
- Lavanderie industriali e concerie.

L'esposizione sarà valutata attraverso lo sviluppo di un apposito modello di valutazione del rischio chimico.

L'obiettivo è quello di individuare la correlazione tra esposizione a sostanze, considerate nocive e/o cancerogene dalla normativa, e salute dei lavoratori, in modo da applicare le opportune azioni di prevenzione a tutela della salute degli addetti. Attraverso lo sviluppo di sinergie positive tra diversi operatori della prevenzione ambientale e sanitaria, in un quadro istituzionale certo e definito, (ITN Pascale, Dipartimento di Sanità Pubblica UNINA), il progetto propone uno sperimentale e innovativo modello teorico. Il focus è quello di implementare un'operazione di controllo del territorio volto a garantire la più assoluta trasparenza e valenza scientifica, delineando un percorso che affronti in maniera sistematica gli impatti ambientali, socioeconomici, sanitari e fornisca gli indirizzi per uno sviluppo del territorio condiviso dalla comunità e dalla realtà imprenditoriale.

Gli obiettivi specifici prefissati nel progetto sono:

- Integrare il modello di valutazione del rischio chimico a cui sono esposti i lavoratori
- Valutare una ipotetica correlazione tra esposizione occupazionale e salute dei lavoratori attraverso specifiche attività di monitoraggio e ricerca.
- Collaborare alla realizzazione di un modello per la prevenzione primaria e secondaria di malattie lavoro-correlate.
- Fornire strumenti scientifici e soluzioni procedurali di supporto ai vari organi di controllo, in modo da attuare le misure previste dalla normativa in termini di prevenzione e sicurezza dei lavoratori.

Disegno di Studio

Il processo di valutazione del Rischio da esposizione ad agenti chimici si articola, su tre fasi fondamentali:

- Valutazione del pericolo. Alla base vi è un'attenta e scrupolosa analisi della Scheda di Sicurezza del prodotto, in cui sono elencate e descritte tutte le proprietà intrinseche di pericolo della sostanza oggetto della valutazione.
- Valutazione dell'esposizione. Bisogna tener conto delle modalità attraverso la quale i lavoratori esposti possono entrare in contatto con la sostanza, della frequenza di utilizzo, della quantità massima e di valutazioni ambientali e rilevazioni biologiche volte a caratterizzare la presenza della sostanza nell'ambiente di lavoro e/o l'assorbimento nell'organismo.

- Caratterizzazione del rischio. Sulla base dei risultati emersi dalle due fasi precedenti elaborando una serie di misure preventive, protettive e di sorveglianza sanitaria, rivolte a eliminare o ridurre, la possibilità di esposizione alla sostanza nell'ambito dello scenario lavorativo analizzato, e in parallelo a monitorarne la presenza e la diffusione.

Lo studio prevede tre piani di azione:

1) Valutazione Preliminare

Compilazione di un questionario preliminare da sottoporre a ciascun operatore, da parte di un medico autorizzato, che raccolga le seguenti informazioni:

- Tipologia di attività aziendale
- Mansione svolta
- Orario e carico di lavoro
- Eventuale esposizione a sostanze chimiche
- Formazione del personale sul rischio chimico
- Comportamento del lavoratore sul luogo di lavoro.
- Anamnesi patologica riguardo i sintomi ipoteticamente correlati all'esposizione a sostanze chimiche (problemi respiratori, epatici, neurologici, ecc.).

2) Parte Ambientale

Valutazione dei livelli di esposizione alle sostanze chimiche/miscele utilizzate durante i processi lavorativi, attraverso l'utilizzo di campionatori attivi e passivi si procederà a determinare le relative concentrazioni negli ambienti di lavoro e l'esposizione dei singoli addetti.

3) Parte Analitica

Raccolta e analisi dei campioni biologici secondo il protocollo delle Studio riportati nell'apposita sezione.

6.4.3 GEMMA

Premessa

I Disturbi dello Spettro Autistico (DSA) sono caratterizzati da una grave compromissione delle capacità di comunicazione e interazione sociale, con vari deficit nella comunicazione e nell'area degli interessi e delle attività. Questi disturbi si manifestano nella maggior parte degli individui di solito nei primi anni di vita e sono accompagnati da un certo grado di ritardo mentale. I DSA si manifestano con un uso stereotipato dei movimenti, del linguaggio o degli oggetti; eccessiva aderenza a routine, rituali motori o verbali e/o resistenza al cambiamento; fissazione per interessi particolari o ristretti in modo anormale nella durata o nell'intensità; iper o ipo reattività agli stimoli sensoriali o inusuale interesse per particolari dettagli dell'ambiente. Il disturbo Autistico, disturbo di Asperger e il disturbo Generalizzato dello Sviluppo non altrimenti specificano fanno parte dei DSA. Negli ultimi anni si sono registrati considerevoli progressi nella definizione eziopatogenetica dei

DSA, con l'acquisizione di evidenze a favore dell'ipotesi che determinati fattori organici possano contribuire all'insorgenza interferendo nella fase dello sviluppo del Sistema Nervoso Centrale. Allo stato attuale, tuttavia, è possibile asserire che fattori biologici noti siano identificabili con i DSA solo nel 20% dei casi; una definizione eziopatogenetica più precisa appare però raggiungibile attraverso l'impiego delle scienze omiche, come nello studio qui presentato.

Obiettivi

Obiettivo primario dello studio GEMMA (Studio Multicentrico, prospettico, interventistico, no-profit su bambini a rischio di disturbi dello spettro autistico) è l'individuazione e la validazione dei biomarker multi omici predittivi di sviluppo dei DSA in bambini a rischio.

Gli obiettivi secondari dello studio sono:

1. Il confronto dei fattori/variabili sotto riportati fra i bambini che sviluppano il DSA con o senza sintomi GI con bambini a rischio d'età, sesso e sintomi GI equivalenti che non hanno sviluppato il DSA:
 - Composizione del microbioma/metagenoma-metatrascriptoma
 - Composizione del metaboloma
 - Funzione della barriera intestinale
 - Risposta immunitaria
 - Neuroinfiammazione
2. Il confronto dei seguenti fattori/variabili in bambini a rischio che sviluppano il DSA con o senza sintomi GI prima e dopo l'insorgenza della patologia:
 - Composizione del microbioma/metagenoma-metatrascriptoma
 - Composizione del metaboloma
 - Funzione della barriera intestinale
 - Risposta immunitaria
 - Neuroinfiammazione

Disegno di Studio

Si tratta di uno studio multicentrico, prospettico, no profit con un braccio osservazionale ed uno interventistico, per la valutazione dei bambini a rischio di DSA. Il braccio interventistico non prevede la somministrazione di farmaci. Non esiste a tutt'oggi uno studio prospettico che esamini l'insorgenza di DSA nei bambini a rischio di sviluppare detta condizione. Questo studio permetterà di rilevare un'incidenza dello sviluppo del DSA su bambini che hanno parenti di primo grado che hanno già ricevuto una diagnosi accertata di DSA, in un orizzonte temporale (3 anni) riconosciuto come l'intervallo di tempo nel corso del quale i bambini sviluppano generalmente il DSA. Lo stretto monitoraggio a partire dalla nascita di questi bambini a rischio consentirà inoltre di valutare i fattori intrinseci ed estrinseci (compresi i biomarker) che possono essere correlati all'insorgenza del DSA rispetto ad un gruppo di bambini che non sviluppano il DSA (il gruppo di 'controllo' di bambini a rischio arruolati nello studio che non sviluppano il DSA). Si prevede di arruolare 600 bambini a

rischio di DSA lungo un periodo di 3 anni (vedi calcolo delle dimensioni del campione) in 3 sedi: Salerno, Boston, Dublino, i (il numero di arruolamenti previsto è lo stesso per ogni sede, circa 200 soggetti) onde ottenere le popolazioni target valutabili descritte nelle sezioni successive.

Le popolazioni target valutabili dello studio per i confronti clinici e biologici comprendono i quattro gruppi sotto riportati (ogni gruppo comprenderà almeno 20-30 soggetti valutabili per un totale di almeno 80-120 soggetti valutabili):

- 1) bambini a rischio neuro competenti che non presentano sintomi gastrointestinali (NC),
- 2) bambini a rischio neuro competenti che presentano sintomi gastrointestinali (NC-GI),
- 3) bambini con DSA che non presentano sintomi gastrointestinali (DSA) e
- 4) bambini con DSA che presentano sintomi gastrointestinali (DSA-GI).

A mano a mano che i bambini ricevono diagnosi di DSA questi verranno assegnati in sequenza ad uno dei gruppi 3 o 4; i bambini neuro competenti verranno seguiti fino a 36 mesi di età e i dati selezionati alla fine dello studio forniranno le informazioni per i confronti con i gruppi di controllo corrispondenti. Tutti i 600 bambini verranno esaminati con visite cliniche e di laboratorio periodiche per un periodo di 36 mesi, o, nel caso di bambini che sviluppano il DSA, fino a formulazione della diagnosi, in base ad una verifica annuale intermedia dei dati clinici sui bambini arruolati nello studio. L'arruolamento proseguirà per un periodo di 30 mesi al fine di massimizzare il numero di bambini idonei che hanno ricevuto diagnosi di DSA o per un periodo più lungo in quei casi in cui il numero di soggetti arruolati sia insufficiente, garantendo in tal modo un minimo di 20 soggetti valutabili per ciascun gruppo.

Si rimanda per i dettagli alle apposite sezioni dedicate e al capitolo approfondimenti

6.4.4 Atlante Regionale delle Neoplasie – Registro Tumori.

Premessa

Scopo primario della sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale è favorire azioni di prevenzione primaria: identificare possibili fonti ambientali di rischio per la salute delle popolazioni e proporre la loro rimozione e/o mitigazione. Una corretta e non generica sorveglianza epidemiologica mirata si concretizza attraverso:

- identificazione puntuale, di aree territoriali a rischio specifico per fattori di rischio puntuali; analisi della letteratura evidenziano che in genere si tratta di microaree geografiche e non di macro aree di grandi dimensioni;
- identificazione, nelle aree identificate a rischio, di effetti sanitari definiti e con possibile correlazione ai fattori di rischio individuati;
- indicazione di misure puntuali, sanitarie e non, mirate a fornire una risposta specifica al problema rilevato ed al rischio identificato.

A queste considerazioni di carattere generale, si aggiungono alcune considerazioni riferite alla patologia oncologica. Questa si caratterizza per essere una patologia cronico degenerativa a genesi multifattoriale e con lunghi tempi di latenza, nell'ordine di 10 – 20 anni; in tale multifattorialità l'ambiente può rivestire un ruolo determinante. La sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale implica la conoscenza e la puntuale definizione degli elementi in studio, tra cui i principali:

- caratterizzazione del rischio ambientale riferito al territorio che si va a sorvegliare: tipologia dell'inquinante rilevato e sue vie di diffusione;
- complessità delle interazioni ambiente/cancro che si vanno a realizzare: vie di trasmissione inquinante/soggetto esposto, tempi di esposizione, analisi fattori confondenti;
- strumenti di epidemiologia che si intendono utilizzare: tipologia degli indicatori di rischio e degli indicatori di esito, metodologie di analisi, misure per la definizione del rischio.

Infine va detto che gli studi e le analisi condotte nell'ambito della epidemiologia da rischio ambientale si configurano inizialmente come studi descrittivi di popolazione, finalizzati alla sola descrizione degli eventi osservati ed alla possibile rilevazione di correlazioni tra dato sanitario e dati ambientali; solo studi successivi, di carattere analitico e con utilizzo di dati personali e non di popolazione, disegnati ad hoc sulla base delle ipotesi di correlazioni fatte dagli studi descrittivi, potranno entrare nel merito di possibili nessi di causalità tra evento sanitario rilevato e fattore di rischio individuato.

Obiettivo

Implementare sull'intero territorio regionale un sistema di sorveglianza epidemiologica continua correlata a rischio ambientale

1. Strutturazione per fini epidemiologici dei flussi informativi regionali in ambito sanitario: Schede di Dimissione Ospedaliera, dati di mortalità generale e specifici per causa, dati di incidenza oncologica prodotti dalla Rete di Registrazione Oncologica Regionale, dati prodotti dal Registro Regionale delle

malformazioni e difetti congeniti;

Indicatori

Realizzazione di un portale regionale open su cui rendere pubblici ed interattivi:

- atlante regionale di mortalità generale e specifico per causa, con dettaglio comunale, per il periodo 2006/2014;
- atlante regionale di incidenza oncologica, con dettaglio comunale, per il periodo 2008/2013;
- atlante regionale dei Ricoveri Ospedalieri, con dettaglio comunale, per il periodo 2006/2017;
- report regionale riferito alle malformazioni e difetti congeniti per il periodo 2003/2015;

2. Georeferenzazione e linkage dei dati di incidenza e mortalità oncologica con dati ambientali, con dettaglio di particella censuale, in almeno una ASL regionale;

Indicatori

- pubblicazione di mappe di rischio ambientale dell'ASL di riferimento con dettaglio comunale e sub-comunale su dati di incidenza oncologica e mortalità generale e specifica per causa;
- pubblicazione di mappe riferite alla rilevazione, se presente, di cluster di incidenza e mortalità oncologica con dettaglio comunale e per particella censuale;
- pubblicazione di mappe riferite alla rilevazione, se presente, di cluster di incidenza e mortalità oncologica in aree limitrofe a fonti di rischio ambientale nel raggio di 500, 1000 e 3000 metri.

3. Georeferenzazione e linkage dei dati di incidenza e mortalità oncologica con dati ambientali, con dettaglio di particella censuale, su una estensione territoriale di riferimento di almeno il 50 % della popolazione regionale;

Indicatori

- Ricerca, e pubblicazione, se presenti, di cluster di incidenza e mortalità oncologica con dettaglio comunale e per particella censuale su una estensione territoriale di riferimento di almeno il 50 % della popolazione regionale;
- Ricerca, e pubblicazione, se presenti, di cluster di incidenza e mortalità oncologica in aree limitrofe a fonti di rischio ambientale nel raggio di 500, 1000 e 3000 metri.

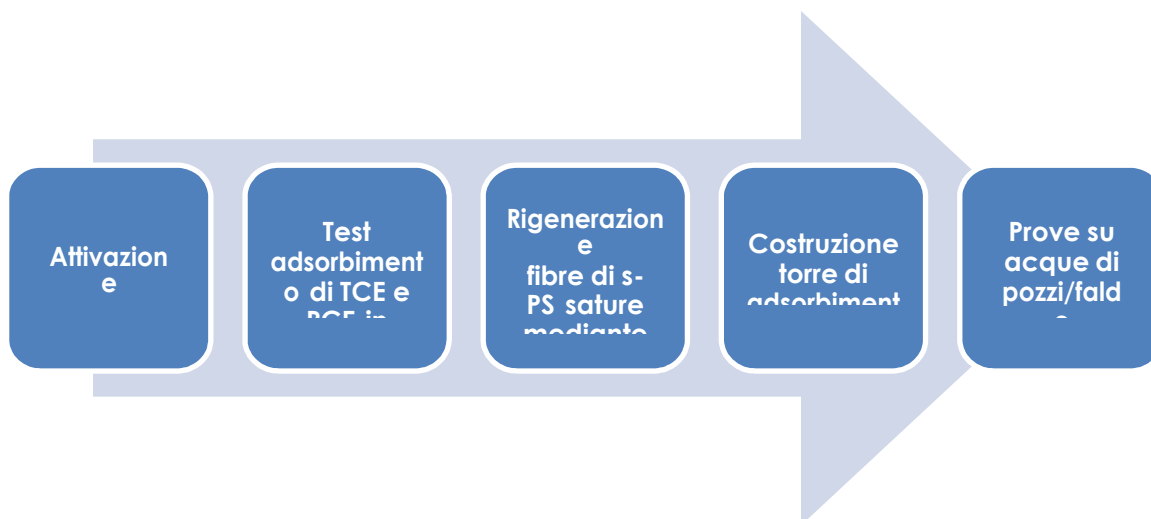


7. ALLEGATO RICERCA

7.1. ABSTRACT

Questo progetto di ricerca ha l'obiettivo di individuare un **processo efficace, efficiente e a costi sostenibili** per il risanamento di falde acquifere inquinate da composti clorurati presenti in Campania. Infatti, nella Regione Campania sono stati rilevati diversi pozzi contaminati da tricloroetilene (TCE) e tetracloroetilene (PCE), altamente pericolosi per l'uomo e per l'ambiente. Pertanto, l'individuazione di una tecnica efficiente e a costi sostenibili di depurazione delle acque risulta indispensabile al fine di garantire l'obiettivo di qualità secondo i limiti riportati nel D. Lgs. 152/2006.

In particolare, si propone l'utilizzo di un materiale adsorbente innovativo, fibre di polistirene sindiotattico (s-PS) attivate nella forma nanoporosa cristallina δ , da inserire all'interno di torri di adsorbimento operanti in continuo. **Mediante studi effettuati presso l'Università degli Studi di Salerno, sono stati sviluppati processi, anche brevettati, sulla produzione e utilizzo/rigenerazione di tali fibre ed hanno dimostrato che i composti organici volatili (VOC), possono essere preferenzialmente adsorbiti nella forma nanoporosa cristallina δ delle fibre di s-PS;** in tal modo, si ha la formazione della struttura cristallina clatrata, **in cui i VOC si comportano da molecole ospiti.** Grazie a questo particolare meccanismo di adsorbimento, **questo materiale può superare l'efficacia delle tecniche tradizionali perché è possibile avere una elevata selettività del processo ma, soprattutto, la capacità di captare anche tracce (dell'ordine dei ppb) degli inquinanti presenti nell'acqua.** Le fibre di s-PS, già prodotte industrialmente, possono essere attivate con uno specifico processo e rigenerate mediante un processo altrettanto semplice e scalabile, che prevede l'utilizzo di anidride carbonica in condizioni supercritiche (SC-CO₂), che allontana in modo puntuale le molecole di solvente organico rendendo le nano cavità delle fibre di s-PS pronte per alloggiare nuove molecole ospiti. Le prove di eliminazione di inquinanti clorurati, quali principalmente TCE e PCE, verranno condotte su scala laboratorio prima, su una torre di adsorbimento poi, e, infine, su una torre pilota in continuo, utilizzando acque di falda inquinate provenienti da selezionati siti campani. Di seguito, sono rappresentate, mediante un diagramma a blocchi, le fasi principali del progetto di ricerca.



7.2. INQUINAMENTO DELLE ACQUE

In questa sezione sarà introdotto e descritto il problema dell'inquinamento delle acque, con particolare attenzione ai principali inquinanti e alle normative di riferimento in Italia e in Europa. È anche riportato un focus sulla situazione in Regione Campania.

L'acqua rappresenta un bene primario per l'intera esistenza: ogni forma di vita è legata ad essa e gran parte delle attività umane vertono sulla possibilità di accedere a tale risorsa. È una risorsa rinnovabile; eppure, per milioni di persone, l'impossibilità di accedere in maniera adeguata a risorse idriche mette in pericolo l'esistenza stessa e la possibilità di sviluppo e progresso.

Con il termine di inquinamento dell'acqua si indica un'alterazione della composizione o dello stato fisico della risorsa idrica, legata completamente o parzialmente all'attività umana, che ne modifica le naturali caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e microbiologiche, così da costituire un pericolo per l'ambiente e per tutte le comunità viventi. Esistono due principali vie attraverso le quali gli inquinanti raggiungono l'acqua: la via diretta e la via indiretta. L'inquinamento per via diretta avviene quando vengono riversate direttamente, nei corsi d'acqua, sostanze inquinanti, senza alcun trattamento di depurazione. La via indiretta, invece, si ha quando le sostanze inquinanti arrivano nei corsi d'acqua tramite aria e suolo.

Le principali fonti di inquinamento possono essere:

- naturali, ovvero legate a fenomeni non dipendenti da azioni antropiche;
- urbane o domestiche, legate, cioè, all'immissione di liquami e reflui civili;
- agricole, derivanti principalmente da un uso eccessivo e scorretto di fertilizzanti e pesticidi con cui vengono trattati i terreni, che possono condurre a condizioni di eutrofizzazione;
- industriali, legati in primo luogo ai residui di lavorazione, ovvero scarichi, nei corpi idrici, di sostanze tossiche e non biodegradabili provenienti dai processi produttivi (metalli pesanti, oli minerali, idrocarburi, ammoniaca, solventi clorurati, etc.).

L'esistenza di un ciclo idrogeologico che lega dinamicamente tra loro le varie fasi ambientali, inoltre, costituisce un importante meccanismo di trasporto e diffusione degli inquinanti eventualmente presenti nelle acque, cosicché il problema può riguardare tanto le acque superficiali e marine quanto quelle sotterranee.

È possibile distinguere gli agenti che causano un'alterazione delle proprietà naturali delle acque in due grandi categorie: i macroinquinanti e i microinquinanti.

I macroinquinanti sono sostanze di per sé non tossiche, aventi però una velocità di immissione tale che i cicli biogeochimici non riescono del tutto a smaltirle. Esempi tipici sono i nitrati, i fosfati e molti altri composti organici. I microinquinanti, invece, possono essere sia di natura organica, come pesticidi, idrocarburi ed altri prodotti di sintesi, sia di natura inorganica, come ad esempio metalli pesanti. Nella maggior parte dei casi, si tratta di composti non biodegradabili o lentamente biodegradabili, per cui le loro concentrazioni nell'ambiente tendono facilmente ad aumentare e, di conseguenza, aumenta anche la possibilità di contatto con le varie specie viventi. Un ulteriore problema è che tali sostanze sono difficilmente metabolizzate, per cui tendono ad accumularsi negli esseri viventi, riuscendo così anche a passare da un anello all'altro della catena alimentare. La tossicità dei microinquinanti organici è fortemente incrementata dai lunghi tempi di permanenza nell'ambiente che ne favoriscono i fenomeni di diffusione e trasporto tra le varie fasi ambientali, quali fenomeni di evaporazione, strippaggio, precipitazione, adsorbimento e così via. Le proprietà chimico-fisiche di queste sostanze, infatti, le rendono potenziali inquinanti non soltanto per le acque, ma anche per l'atmosfera e per i suoli, indipendentemente dal modo in cui esse vengono immesse nell'ambiente. Negli ultimi anni, grazie alle diverse scoperte in campo medico, circa la cancerogenicità di molti microinquinanti (IARC, 2004), l'attenzione e la preoccupazione verso tali composti ha subito un notevole aumento. Ciò ha incrementato fortemente la consapevolezza circa il problema dell'inquinamento delle risorse idriche e ha determinato anche un aumento dell'attenzione verso livelli di concentrazione di tali contaminanti sempre più bassi, una volta ritenuti innocui. La maggior parte dei microinquinanti organici è costituita da prodotti di sintesi, per cui la loro immissione nell'ambiente è principalmente legata ad attività svolte dall'uomo. L'interesse sempre maggiore circa l'impatto ambientale di tali composti, ha spinto verso la ricerca di nuove strategie per la tutela delle acque, sia per prevenirne l'inquinamento, sia per bonificare i corpi idrici già contaminati. Con il termine bonifica si intende l'insieme di interventi atti alla rimozione della fonte di inquinamento o alla riduzione dell'agente inquinante presente nelle acque, o anche nei suoli, ad un livello inferiore ai limiti di accettabilità previsti dalla normativa, in funzione della destinazione d'uso e al fine di assicurare la salvaguardia della qualità delle diverse matrici ambientali.

In generale, la salvaguardia della qualità delle acque può essere garantita attraverso strumenti legislativi, piani di monitoraggio e attraverso la pianificazione di azioni mirate alla prevenzione o alla depurazione. Sicuramente una possibile soluzione potrebbe essere quella di limitare o addirittura proibire l'utilizzo di alcune sostanze, sostituendole con altri composti aventi un minor impatto ambientale. Tuttavia, non è semplice, a causa della larga diffusione di molte di queste sostanze in

numerosi campi e in numerose applicazioni. Più semplice, invece, risulta essere l'impiego di trattamenti depurativi delle acque, immediatamente a valle degli impianti in cui si utilizzano i microinquinanti in questione. Al fine di individuare un'efficiente e corretta strategia di bonifica, è, però, necessario avere informazioni circa la tipologia chimica del contaminante e circa la sua possibilità di distribuzione nelle varie matrici ambientali.

La rimozione di microinquinanti organici dalle acque, quindi, rappresenta oggi un problema di vasto interesse a livello mondiale, sia per gli effetti tossici di tali sostanze sull'ambiente e quindi anche sul genere umano, sia per le forti restrizioni legislative da cui essi sono interessati.

In questo progetto, particolare attenzione è stata posta su alcuni composti organici volatili clorurati (VOCs); in particolare, **tricloroetilene (TCE)** e **tetracloroetilene (PCE)**. In questa categoria di composti, si distinguono due principali classi di inquinanti delle acque, ossia i composti aromatici e i composti alifatici, caratterizzati da strutture molecolari completamente diverse. In entrambi le classi, tuttavia, rientrano i composti alogenati, in cui uno o più atomi di idrogeno sono sostituiti con eteroatomi del gruppo degli alogeni. Tali composti riscontrano un notevole interesse nel panorama della chimica delle acque per la preoccupante tossicità nei confronti dell'ambiente e degli esseri viventi. I composti organici volatili alifatici alogenati, ed in particolare quelli clorurati, sono infatti considerati tra i peggiori microinquinanti a causa della loro forte tossicità, correlabile proprio alla presenza di un legame con un alogeno, che influisce sulla natura del composto e sulle sue caratteristiche chimico-fisiche. Tali composti risultano tra i principali inquinanti delle acque, soprattutto delle acque di falda, non soltanto in Italia, ma anche in paesi esteri, quali ad esempio gli Stati Uniti (National Research Council, 1994).

7.2.1. I SOLVENTI CLORURATI

I solventi organici clorurati sono composti organici, ossia molecole di idrocarburi, alogeno-sostituite, contenenti cioè almeno un atomo di cloro connesso, attraverso un legame covalente, alla catena di atomi di carbonio. Possono essere saturi, insaturi o aromatici. Un elenco di alcuni dei principali solventi clorurati, è riportato nella **Tabella 1**.

Nome	Abbreviazione	Formul	Altri nomi
Tetracloroetene	PCE	C_2Cl_4	Tetracloroetilene, Percloroetilene
Tricloroetene	TCE	C_2HCl_3	Tricloroetilene, Trielina
1,1-dicloroetene	1,1-DCE	$C_2H_2Cl_2$	Cloruro di vinilidene
Cloroetene	VC	C_2H_3Cl	Cloruro di vinile
Cloroetano	CA	C_2H_5Cl	Cloruro di etile, etilcloruro
Tricloroetano	CF	$CHCl_3$	Cloroformio

Tetraclorometano	CT	CCl ₄	Tetracloruro di carbonio, perclorometano
Diclorometano	DCM	CH ₂ Cl ₂	Cloruro di metilene
Clorobenzene	CB	C ₆ H ₅ Cl	Fenilcloruro, clorobenzolo
Esaclorobenzene	HCB	C ₆ Cl ₆	Perclorobenzene

Tabella 1. Principali solventi clorurati

I solventi clorurati più comuni possono essere, inoltre, suddivisi in quattro classi:

- Etani clorurati,
- Metani clorurati,
- Eteni clorurati,
- Benzeni clorurati.

In **Figura 25**, sono riportate le formule di struttura di alcuni dei composti appartenenti a tali categorie.

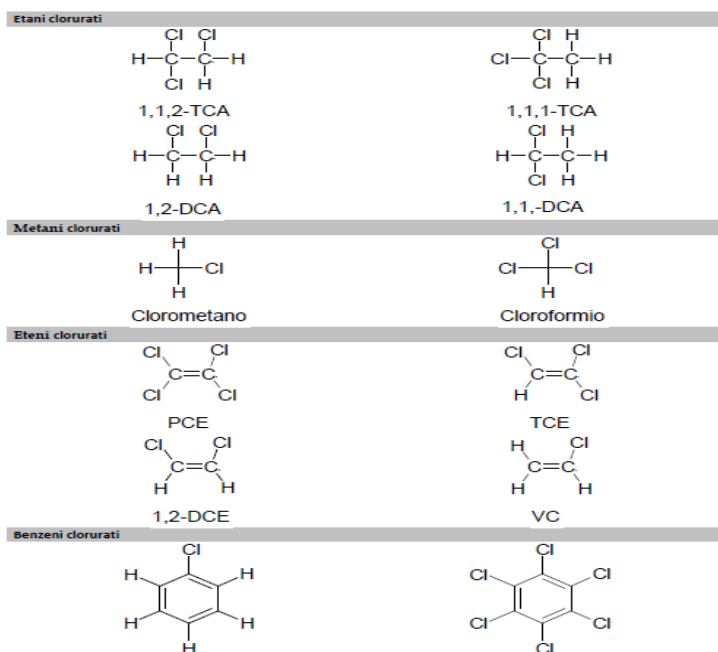


Figura 25. Formule strutturali di alcuni dei principali solventi clorurati

Le proprietà chimico-fisiche dei solventi clorurati influenzano il loro comportamento e trasporto nell'ambiente e possono essere riassunte nel seguente modo:

- all'aumentare del numero di atomi di cloro presenti, il peso molecolare e la densità, generalmente, aumentano, mentre la tensione di vapore e la solubilità in acqua diminuiscono;
- ad eccezione del cloroetano e del cloruro di vinile, i quali sono gassosi a pressione e temperatura ambiente, sono tutti composti liquidi e più densi dell'acqua. Ciò fa sì che, in

presenza di una fase acquosa, i solventi clorurati tendono a migrare verso il basso, fino a raggiungere strati di suolo “impermeabili”, e questo rende la loro individuazione e il loro trattamento ancora più difficoltosi;

- hanno una solubilità in acqua dell'ordine dei g/L, a 25 °C, con un massimo di 20 g/L per il diclorometano. In una fase acquosa, quindi, è possibile ritrovare una quantità disciolta di tali solventi molto elevata rispetto alle concentrazioni limite previste dalle normative, che sono di ordini di grandezza inferiori rispetto ai limiti di solubilità;
- la tensione di vapore varia da un minimo di 30 mmHg a 25 °C (1,1,2-tricloroetano) ad un massimo di 600 mmHg a 25 °C (1,1-dicloroetilene);
- il logaritmo in base dieci del coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua è nel range 0.48–2.64. Questo significa che, all'interno di una falda acquifera contaminata, ad esempio, il solvente clorurato sarà maggiormente presente nella fase acquosa, piuttosto che nel terreno.

Nella **Tabella 7**, sono riportate le principali caratteristiche chimico-fisiche di alcuni dei solventi clorurati di maggior interesse.

Tabella 7. Proprietà chimico - fisiche di alcuni composti clorurati

Composto	Peso molecolare [g/mol]	Densità [g/mL]	Solubilità in acqua [g/L]	Tensione di vapore [atm]
Vinilcloruro	62.5	0.916	2.76	1.19
Diclorometano	85	1.3266	20	0.335
Cloroformio	119.4	1.4832	7.92	0.243
Tricloroetilene	131.4	1.4642	1	0.0862
Tetracloroetilene	165.8	1.6227	0.15	0.0222

Gli utilizzi di questi composti sono piuttosto vari e differenziati, anche se, per le loro caratteristiche chimiche, sono molto spesso utilizzati come solventi industriali. Più in generale, vengono utilizzati come sgrassanti per metalli, come intermedi chimici, per la pulitura a secco, per l'estrazione di particolari composti, nei processi di lavorazione della plastica, della gomma, della carta, delle vernici e degli adesivi. Nella **Tabella 8**, sono schematizzati i principali utilizzi industriali di alcuni, tra i più comuni, solventi clorurati.

Solvente clorurato	Principale utilizzo industriale

1,2 - DCA	Produzione del cloruro di vinile, del PVC, solvente
Cloruro di vinile (VC)	Produzione del PVC e di altri solventi clorurati
Clorometano	Produzione di siliconi
Triclorometano	Solvente, produzione di idroclorofluorocarburi (HCFC)
1,1,1 – tricloroetano	Solvente, lavaggio a secco
Tetraclorometano	Solvente, produzione di clorofluorocarburi (CFC)
Tetracloroetilene	Solvente, lavaggio a secco
Tricloroetilene	Solvente, lavaggio a secco

Tabella 8. Principali utilizzi industriali di alcuni dei più comuni solventi clorurati

La produzione industriale di tali composti è aumentata in maniera consistente nel secolo scorso, raggiungendo un picco negli anni 60' [Field et al., 2004]. A seguito di pratiche di impiego, utilizzo e smaltimento improprie, i solventi clorurati sono diventati tra i principali inquinanti di suoli ed acque, sia superficiali che sotterranee. Già nel 1993, essi costituivano più del 50% di inquinanti riscontrati nei pozzi delle aree industriali del milanese ed, in termini di concentrazioni, è possibile affermare che essi sono responsabili di circa il 90% dell'inquinamento di tali falde. Per quanto riguarda gli effetti tossicologici, benché essi cambino in funzione della specifica sostanza, si può affermare che gran parte di tali composti possiede tossicità epatica, renale ed emopoietica. Le intossicazioni possono verificarsi attraverso le vie respiratorie, oppure per assorbimento cutaneo. Un'esposizione acuta a gran parte di essi causa irritazione alle vie respiratorie, alle vie digestive, agli occhi ed, inoltre, essi possono comportare, in alcuni individui, anche pericolose reazioni allergiche. I soggetti colpiti da intossicazione possono avvertire disturbi neurologici, mal di testa, vertigini o nausea, disturbi alla vista, lacrimazione e numerosi altri effetti. L'esposizione cronica, d'altra parte, nuoce al sistema immunitario e l'assorbimento prolungato può dare origine ad anemie, effetti genotossici, leucemie ed altre forme tumorali (Agency for toxic substances and disease registry).

7.2.1.1. DIFFUSIONE E TRASPORTO DEI SOLVENTI CLORURATI NELL'AMBIENTE

A causa di un'errata gestione dei solventi clorurati, ci si trova di fronte ad un elevato accumulo di tali composti nelle falde acquifere e nei suoli. Tale problema non è limitato alla sola Italia, bensì è esteso in tutta Europa ed anche negli Stati Uniti, motivo per cui si stanno cercando possibili soluzioni per porvi rimedio. Il trasporto e la diffusione di questi contaminanti nell'ambiente esterno dipendono, principalmente, dalle loro proprietà chimico-fisiche.

In generale, un solvente contaminante viene normalmente rilasciato come liquido puro e viene indicato con l'acronimo NAPL, che sta per "Non Aqueous Phase Liquid". Una volta raggiunto

l'equilibrio nel suolo, esso può presentarsi suddiviso in quattro fasi ben distinte:

- può essere presente, in parte, ancora come liquido puro (NAPL);
- in parte può dissolvere nell'acqua sotterranea;
- in parte può essere adsorbito dal terreno;
- ed, infine, un'ultima parte può volatilizzare nei gas presenti nel sottosuolo.

Di seguito, è mostrata una ripartizione schematica dell'equilibrio tra le quattro fasi, precedentemente elencate (**Figura 26**).

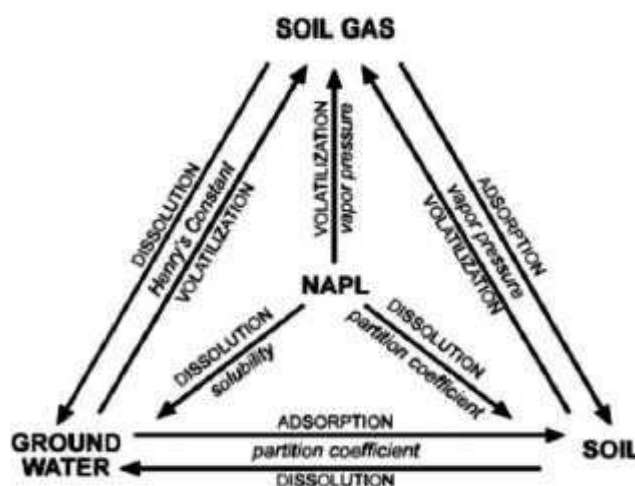


Figura 26. Equilibri tra le fasi di ripartizione dei solventi clorurati nel suolo

Come è possibile notare dalla Figura 2, la ripartizione del contaminante e l'equilibrio tra le quattro fasi dipendono fortemente dalle caratteristiche chimico-fisiche del solvente stesso. In particolare, l'equilibrio tra il liquido puro, la fase adsorbita dal terreno e la fase disciolta in acqua è determinato dalla solubilità in acqua e dal coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua specifico del contaminante. L'equilibrio tra la fase liquida pura, la fase adsorbita nel terreno e la fase gas presente nel sottosuolo, invece, è determinata dalla tensione di vapore. Infine, l'equilibrio tra la fase disciolta nell'acqua e la fase gas presente nel sottosuolo dipende dalla costante di Henry.

Se si considera un solvente clorurato, essendo più denso dell'acqua, esso dà origine a fasi non acquose molto dense, indicate con l'acronimo DNAPL, che sta per "Dense Non Aqueous Phase Liquid". Anche i solventi clorurati rispettano gli equilibri sopra descritti, ma, a causa della loro elevata densità e della loro bassa viscosità, tendono a migrare più velocemente attraverso il suolo, raggiungendo più facilmente il fondo della falda acquifera, dove tendono a stratificare su uno strato "impermeabile", formando una sorta di "piscinetta" di fase separata. Inoltre, durante la migrazione verso il basso, una porzione della fase non acquosa separata può rimanere intrappolata nelle porosità della fase solida, a causa di forze capillari, causando così una contaminazione lungo tutta la verticale, all'interno del sottosuolo, come rappresentato in **Figura 27**.

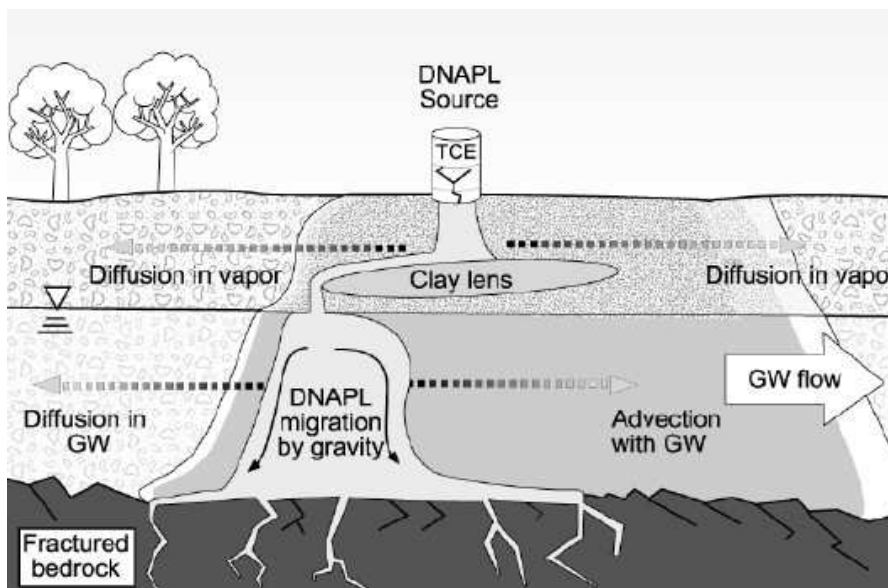


Figura 27. Rappresentazione del trasporto dei solventi clorurati nel sottosuolo

Le fasi DNAPL, trovandosi nelle zone più profonde delle falde acquifere, sono molto difficili da riconoscere ed individuare; anche le operazioni di bonifica risultano più complesse, dal momento che esse si comportano come fonti di rilascio graduale di inquinante e, quando presenti in alte concentrazioni, tendono ad inibire i batteri adibiti alla loro degradazione, sfavorendo così anche la bonifica biologica.

Il trasporto del contaminante attraverso il sottosuolo, fino al raggiungimento delle falde acquifere è, quindi, un processo molto complesso, dipendente sia dalle caratteristiche chimico-fisiche del contaminante stesso, sia dalle caratteristiche idrogeologiche del sito interessato; inoltre, esso è caratterizzato dalla coesistenza di vari meccanismi: adsorbimento, diffusione, convezione.

7.2.1.2. EMISSIONI DI ORIGINE ANTROPICA E NORMATIVE SUI VALORI LIMITE DI CONCENTRAZIONE DEI SOLVENTI CLORURATI

La maggior parte dei microinquinanti organici è rappresentata da composti di sintesi e, quindi, la loro presenza nelle acque è legata principalmente ad attività antropiche. In Italia, il registro nazionale INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti) raccoglie informazioni sulle emissioni in aria ed acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi (attività energetiche, produzione e trasformazione dei metalli, industria dei prodotti minerali, industria chimica e impianti chimici, gestione dei rifiuti, etc.). I dati riportati sono raccolti sulla base di dichiarazioni rese dai gestori dei suddetti impianti, alle quali sono essi tenuti in base al decreto-legge D. Lgs. 152/06. In particolare, tale decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti trasmettano all'Autorità Competente e al Ministero dell'Ambiente, tramite l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e dei Servizi Tecnici (APAT), entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi all'impianto e alle emissioni in aria e acqua,

dell'anno precedente. In ambito europeo, i dati sono raccolti nell'omologo registro europeo EPER (European Pollutant Emission Register).

Entrambi i registri sono nati nell'ambito della direttiva 96/61/CE sulla riduzione integrata dell'inquinamento, meglio nota come direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control). Nella **Tabella 9**, si riportano i dati ricavati dal registro INES relativi alle emissioni di alcuni microinquinanti organici sul territorio italiano. Tali valori sono riferiti agli anni 2002 e 2003 e sono divisi per fase ambientale (aria e acqua) [<http://www.eper.sinanet.apat.it>].

	Acqua [Kg/anno]		Aria [Kg/anno]	
	2002	2003	2002	2003
Benzene			517426.1	475832.5
Cloroformio				536.2
Diclorometano	5512.6	1582.6	191477.0	180430.9
Fenoli	126131.2	113534.4		
Pentaclorobenzen	12.9	48.0		
Tetracloroetilene			333158.0	43770.0
Tetraclorometano			138.7	
Tricloroetilene			4789.0	3286.0

Tabella 9. Dati relativi alle emissioni di alcuni microinquinanti organici sul territorio italiano, riferiti agli anni 2002 e 2003 e ricavati dal registro I.N.E.S.

Nella **Tabella 10**, sono mostrati i dati relativi all'Unione Europea, ricavabili dal registro EPER, riferiti all'anno 2001 [<http://eper.cec.eu.int/eper>].

	Acqua [tons/anno]	Aria [tons/anno]
Benzene		3961.33
Cloroformio		234.44
Diclorometano	113.68	5930.38
Fenoli	1323.19	
Pentaclorofenolo		0.469
Tetracloroetilene		754.85
Tetraclorometan		109.05
Tricloroetilene		2704.03

Tabella 10. Dati relativi alle emissioni di alcuni microinquinanti organici sul territorio europeo, riferiti all'anno 2001 e ricavati dal registro E.P.E.R.

Per quanto riguarda i dati sulle acque sotterranee, la loro disponibilità è legata unicamente a campagne di

monitoraggio. L'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e dei Servizi Tecnici (APAT) riporta la presenza nelle acque sotterranee principalmente di composti organici volatili quali cloroformio, 1,1,1-tricloroetano, tricloroetilene e tetracloroetilene (APAT, 2004). Campagne di monitoraggio condotte dall'ARPAC (Azienda Regionale Protezione Ambientale Campania) confermano sostanzialmente il trend nazionale, evidenziando in particolare la presenza di tricloroetilene e tetracloroetilene, probabilmente dovuta ad un consistente impiego in ambito industriale (ARPAC, 2005).

Le indicazioni fornite dai dati tossicologici e la diffusione delle fonti di emissione, principalmente di origine antropica, obbligano ad intraprendere azioni concrete nei confronti della diffusione dei microinquinanti organici nelle acque e nei suoli. Alcuni dei composti organo-clorurati, infatti, pongono in serio pericolo la salute dell'uomo, per cui, nei paesi maggiormente industrializzati nel mondo, sono stati stabiliti i limiti di concentrazione massima ammissibile (CMA), per le acque destinate ai consumi umani e non. Già nel 1982 la CEE compilò una lista di 129 sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente acquatico e per la salute dell'uomo e, tra queste, ben 118 erano composti organo-alogenati [Berbenni et al., 1993].

L'obiettivo di salvaguardia ambientale e umano, però, deve necessariamente avvalersi anche di strumenti preventivi, ovvero di una legislazione che permetta di regolare opportunamente l'immissione di tali composti nell'ambiente. Negli ultimi decenni, la crescente sensibilità verso i problemi legati alla presenza di microinquinanti nelle acque e nei suoli, diretta conseguenza anche di un'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia, si è tradotta in un sistema di norme sempre più stringenti.

In Italia, la normativa relativa ai limiti per le acque potabili è contenuta nel decreto legislativo

D. Lgs. n. 31 del 2 febbraio 2001, che sostituisce ed implementa il n. 236 del 24 maggio 1988. La legge di riferimento che regola la presenza di sostanze inquinanti nei suoli e nelle acque sotterranee e superficiali, nonché i limiti sulle emissioni sia di reflui civili che industriali nelle acque superficiali, in fognatura pubblica e nel suolo, è il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006. Tale legge ha unificato e sostituito la precedente normativa (D. Lgs. n. 152, 11 Maggio 1999 e D.M. n. 471 del 25 Ottobre 1999) confermando tutti i limiti da essa precedentemente imposti per tutti i composti organici fin qui analizzati e, inoltre, ha introdotto nuovi vincoli relativi alle emissioni nei cicli produttivi degli inquinanti stessi. In Europa, la normativa di riferimento per le acque è la 2000/60/CE e i successivi aggiornamenti. Con questa direttiva, l'Unione Europea organizza la gestione delle acque interne superficiali, sotterranee, di transizione e costiere, per prevenirne e ridurre l'inquinamento, proteggere l'ambiente e migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici. In Italia, tale normativa è stata recepita dal **decreto ministeriale n. 367 del 6 novembre 2003**, in cui sono fissate linee guida programmatiche, al fine di garantire il raggiungimento di un certo standard di qualità per le sostanze pericolose, da conseguire in due successivi passi temporali, ossia rispettivamente con scadenza 2008 e 2015. I nuovi limiti per i microinquinanti organici, differenziati per acque dolci superficiali, acque salate o lagunari, risultano essere particolarmente restrittivi, con il preciso intento di preservare l'intero ecosistema acquatico.

Un quadro generico delle norme attualmente in vigore, in particolare sui limiti di concentrazione e di

emissione di alcuni dei microinquinanti organici alifatici clorurati (potenziali cancerogeni e non) è riportato nelle **Tabelle 11 e 12**. Si noti che, in particolare per le acque, i limiti ammissibili sono molto bassi: dell'ordine delle parti per miliardo (ppb).

Sostanza	Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale [mg/Kg]	Siti ad uso commerciale e industriale
Alifatici clorurati cancerogeni		
Clorometano	0.1	5
Diclorometano	0.1	5
Triclorometano	0.1	5
Cloruro di Vinile	0.01	0.1
1,2-Dicloroetano	0.2	5
1,1-Dicloroetilene	0.1	1
Tricloroetilene	1	10
Tetracloroetilene	0.5	20
Alifatici clorurati non cancerogeni		
1,1-Dicloroetano	0.5	30
1,2-Dicloroetilene	0.3	15
1,1,1-Tricloroetano	0.5	50
1,2-Dicloropropano	0.3	5
1,1,2-Tricloroetano	0.5	15
1,2,3-Tricloropropano	1	10
1,1,2,2-Tetracloroetano	0.5	10

Tabella 11. Valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e sottosuolo in riferimento alla specifica destinazione d'uso (Fonte: D. Lgs. 152/2006, Parte IV, Allegato 5, Tab. 1)

Sostanza	Acque sotterranee Valore limite	Acque superficiali Obiettivo di qualità [µg/L]
Alifatici clorurati cancerogeni		
Clorometano	1.5	
Diclorometano		20
Triclorometano	0.15	12
Tetraclorometan		12
Cloruro di Vinile	0.5	0.5
1,2-	3	10
1,1-	0.05	
Tricloroetilene	1.5	10
Tetracloroetilen	1.1	10
Esaclorobutadien	0.15	0.1
Sommatoria organoalogenati	10	
Alifatici clorurati non cancerogeni		
1,1-	810	
1,2-	60	
1,2-	0.15	
1,1,2-	0.2	
1,2,3-Tricloropropano	0.001	
1,1,2,2-Tetracloroetano	0.05	

Tabella 12. Valori di concentrazione limite accettabile in acque sotterranee e criteri di qualità in acque superficiali (Fonte: D. Lgs.152/2006, Parte IV, Allegato 5, Tab. 2 e Parte III, Allegato 1, Tab. 1/A)

7.2.1.3. TECNOLOGIE PER IL TRATTAMENTO DI ACQUE INQUINATE DA SOLVENTI ORGANICI CLORURATI

In questa sezione, saranno elencati i principali trattamenti convenzionali di depurazione delle acque

inquinata da solventi organici clorurati. In particolare, sarà approfondito il processo di adsorbimento e le caratteristiche dei materiali adsorbenti, facendo riferimento anche alla letteratura scientifica. A valle di questa analisi, saranno evidenziati i principali limiti presentati dai materiali adsorbenti finora proposti.

Per la depurazione delle acque inquinate da solventi organici clorurati, sono state adottate nel tempo svariate tecnologie. Data la loro struttura molecolare sufficientemente semplice sono possibili numerosi tipi di intervento, tra cui: **trattamenti biologici** con utilizzo di particolari specie di microrganismi [Hashimoto et al., 2000]; impiego di **processi a membrana** [Couffin et al., 1998]; **trattamenti con carbone attivo** [Kilduff et al., 1998; Bembnowska et al., 2003; Li et al., 2005] o con altri **solidi adsorbenti**; **processi catalitici** [Yamazaki et al., 2001].

L'utilizzo di un particolare trattamento depurativo non è da considerarsi universalmente valido per tutti i microinquinanti organici, a causa dell'enorme varietà di composti e delle profonde differenze che caratterizzano il comportamento nelle acque di ognuno di essi.

Per quanto riguarda le acque naturali, le tipologie di intervento possono essere *in-situ*, ovvero effettuando il trattamento senza movimentazione delle acque dal loro sito naturale, oppure *ex-situ*, effettuando, cioè, il trattamento in appositi impianti installati in loco (on-site), o in impianti dislocati (off-site). Per le acque sotterranee, in particolare, la tecnica di trattamento convenzionale è quella del *pump and treat*; tale strategia prevede l'intercettazione della falda inquinata, l'emungimento dell'acqua attraverso un sistema di messa in pressione dell'acquifero, il trattamento depurativo in superficie in opportuno sito e la successiva reimmissione all'interno dell'acquifero stesso.

I trattamenti convenzionali, quali quelli di sedimentazione e filtrazione, a cui vengono normalmente sottoposte le acque, siano esse reflue che naturali, risultano inadeguati per la riduzione delle concentrazioni di alcuni solventi clorurati ed, in particolare, di tricloroetilene e tetracloroetilene, a livelli al di sotto di quelli previsto per legge.

Per il trattamento depurativo di acque inquinate da tri- e tetracloroetilene sono state proposte, per esempio, soluzioni specifiche riconducibili a diversi processi:

- Air stripping,
- Adsorbimento,
- Processi ossidativi,
- Processi riduttivi,
- Processi biologici.

In alcuni casi, sono state proposte anche soluzioni che prevedono l'utilizzo di due o più processi in serie o in parallelo tra quelli indicati, per un trattamento più spinto del refluo da depurare. Infatti, tra i principali limiti di queste tecniche, vi è proprio la difficoltà di effettuare una depurazione completa quando le quantità di inquinanti in gioco sono particolarmente basse e la complessità di controllo quando si tratta di reazioni chimiche, con relativi costi di gestione.

Un processo potenzialmente applicabile, con costi spesso accettabili, è l'adsorbimento. Tale processo, consolidato per i meccanismi che lo governano, permette di trattare in modo compatto grandi quantitativi di acqua, in modalità semi-continua o continua. Pertanto, **in questo progetto, ci soffermeremo sul processo di adsorbimento.**

7.2.2.IL PROCESSO DI ADSORBIMENTO

L'adsorbimento impiega un materiale solido per rimuovere un inquinante presente in forma disciolta nell'acqua. Questo processo si basa sull'interazione chimica superficie-soluto, che si instaura tra il materiale solido e l'inquinante in soluzione. Essendo un fenomeno che riguarda la superficie equivalente del solido, i materiali che vengono comunemente utilizzati sono tutti ad elevata superficie specifica. Nel caso specifico di trattamento di correnti liquide inquinate da TCE e PCE, i tipici materiali adsorbenti, più utilizzati e nominati in letteratura, sono i carboni attivi granulari.

7.2.2.1. TEORIA DELL'ADSORBIMENTO

L'adsorbimento è definito come un fenomeno di trasferimento di materia in cui una molecola di una specie chimica in fase fluida (gas, liquida) si lega alla superficie di un solido con cui viene in contatto, grazie alla presenza di forze di attrazione che si generano sulla superficie di interfaccia solido/fluido. La specie sottoposta ad adsorbimento è detta "adsorbato", la fase solida, invece, è nota come "adsorbente". Da un punto di vista termodinamico, l'adsorbimento è un processo spontaneo ($\Delta G < 0$) e caratterizzato da una diminuzione dell'entropia della sostanza inglobata nel solido ($\Delta S < 0$). Inoltre, è un fenomeno esotermico ($\Delta H < 0$), per cui risulta favorito da basse temperature.

A seconda delle forze che si instaurano tra il materiale adsorbente e l'inquinante, è possibile distinguere due diversi tipi di adsorbimento:

- Adsorbimento fisico,
- Adsorbimento chimico.

Nell'adsorbimento fisico, la molecola del contaminante viene trattenuta sulla superficie del materiale adsorbente da deboli forze di natura elettrostatica, con energia di legame molto bassa, quali forze di Van der Waals, forze di dispersione o di London, e così via. Si parla, invece, di adsorbimento chimico o di chemiadsorbimento, quando entrano in gioco veri e propri legami chimici, che possono essere ionici o covalenti e che, generalmente, determinano una modifica delle configurazioni elettroniche. L'adsorbimento chimico è molto più selettivo e, in molti casi, anche irreversibile. Le principali caratteristiche dei due tipi di adsorbimento sono riportate nella **Tabella 13**.

Adsorbimento fisico	Adsorbimento chimico
Basso calore di adsorbimento	Alto calore di adsorbimento
Interazioni soluto – adsorbente non specifiche	Interazioni soluto – adsorbente altamente specifiche
Adsorbimento monolayer o multilayer	Adsorbimento solo monolayer
Non si ha dissociazione delle specie adsorbite	Può comportare dissociazione delle specie adsorbite
Significativo solo a basse temperature	Possibile in un intervallo di temperature molto più ampio
Rapido, non attivato, reversibile	Attivato, può essere lento e irreversibile
Non si ha trasferimento di elettroni sebbene sia possibile la polarizzazione del sorbato	Trasferimento di elettroni per la formazione del legame sorbato - adsorbente

Tabella 8. Principali caratteristiche distintive dell'adsorbimento fisico e chimico [Ruthven, 1984]

Lo studio termodinamico e la modellazione dei processi di adsorbimento vengono condotti mediante la realizzazione di *isoterme di adsorbimento*, ossia relazioni empiriche che legano la concentrazione della

specie adsorbita sul solido per unità di massa del solido adsorbente (ω) alla concentrazione della specie in

soluzione (C), ad una fissata temperatura e in condizioni di equilibrio termodinamico.

Nel tempo, sono stati sviluppati diversi modelli per descrivere il fenomeno dell'adsorbimento; essi sono tutti basati su considerazioni di tipo empirico e permettono di interpretare il fenomeno mediante equazioni parametriche. Tra i più noti vi sono le equazioni di Langmuir, Freundlich, Henry, B.E.T. e molti altri.

Il modello di Langmuir fu inizialmente sviluppato in riferimento al chemiadsorbimento, ma risulta valido anche per un adsorbimento di tipo fisico, nei casi in cui la concentrazione di soluto è bassa e non determina interazioni con il solvente. In tale modello, l'adsorbimento è descritto come una reazione tra molecole di soluto ed un numero definito di siti attivi del solido adsorbente, in maniera che ogni sito possa adsorbire una sola molecola e che non vi siano interazioni di alcun genere tra le molecole adsorbite. Di conseguenza, in condizioni di equilibrio, il numero di molecole adsorbite risulta uguale al numero di molecole desorbite. Il modello di Langmuir è tra i più utilizzati nei casi reali; tuttavia, in alcuni casi, le ipotesi su cui si basa non risultano verificate, per cui da esso sono stati derivati altri modelli alternativi, quale, ad esempio, il modello di Freundlich, che ipotizza che la superficie del solido adsorbente è energeticamente eterogenea e che, in essa, i siti attivi ad energia minore sono i più diffusi (al crescere del livello energetico, il numero di siti attivi ad esso associabili si riduce).

Quando la concentrazione di soluto è sufficientemente bassa da poter ipotizzare che la molecola di soluto risulta isolata dalle altre e non riceve alcuna influenza dalla loro presenza, la relazione di equilibrio tra la concentrazione in fase fluida e quella sul solido adsorbente può essere descritta da un modello lineare, del tutto analogo alla legge di Henry per le soluzioni di un gas in un liquido. Tale modello è il più semplice e risulta valido quando si ha un ricoprimento solo parziale della superficie esterna del solido.

Infine, il modello B.E.T., che prende il nome dai suoi inventori (Brunauer, Emmet e Teller), è un'estensione del modello di Langmuir, valido nell'ipotesi di adsorbimento multilayer sulla superficie del solido. Di seguito (**Figure 4-7**), sono riportate le espressioni delle isoterme, i parametri e le ipotesi di partenza di ciascuno di questi modelli, con una rappresentazione della tipica forma dell'isoterma prevista da essi.

- Modello di Langmuir

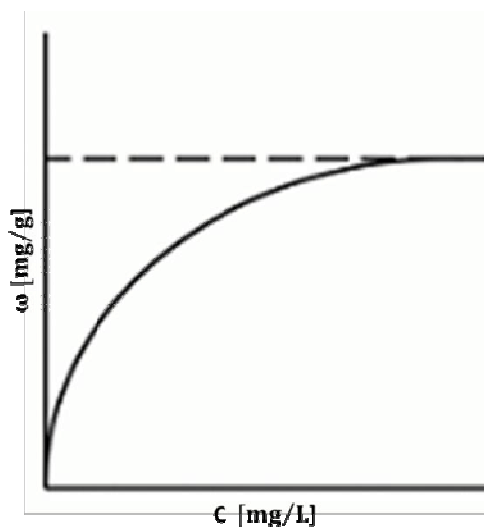


Figura 4. Isotherma di Langmuir

dove:

$$\omega = \frac{\omega_{\max} \cdot K \cdot C}{1 + K \cdot C}$$

K = costante di equilibrio termodinamica

$\omega_{\max}$ = massima quantità di soluto adsorbibile, mg/g

Ipotesi di partenza: Adsorbimento monolayer; assenza di interazione soluto-solvente; siti attivi isoenergetici.

- Modello di Freundlich

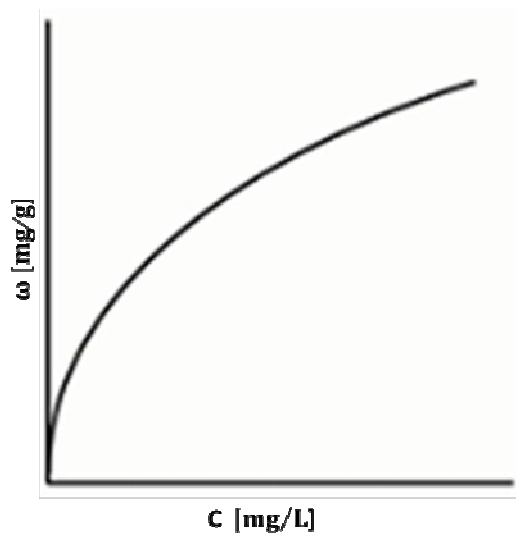


Figura 5. Isotherma di Freundlich

$$\omega = K \cdot C^n$$

n = funzione dell'energia di legame, compreso nel range $[0,1]$ Ipotesi di partenza: Distribuzione esponenziale delle energie sui siti attivi.

- Modello di Henry

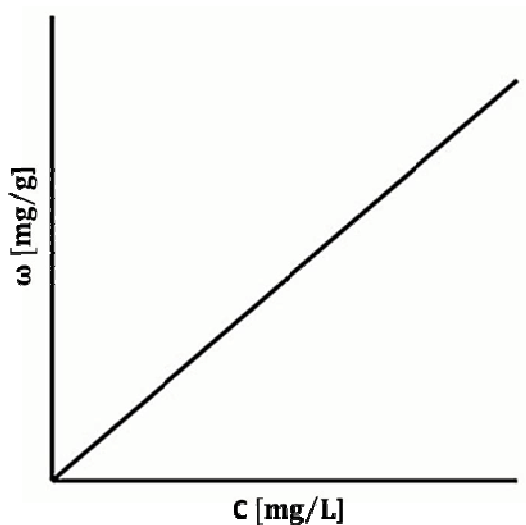


Figura 6. Isotherma di Henry

$$\omega = H \cdot C$$

H = costante di Henry = $\frac{\omega}{C}$

Ipotesi di partenza: Diluizione infinita del soluto adsorbito.

- Modello B.E.T.

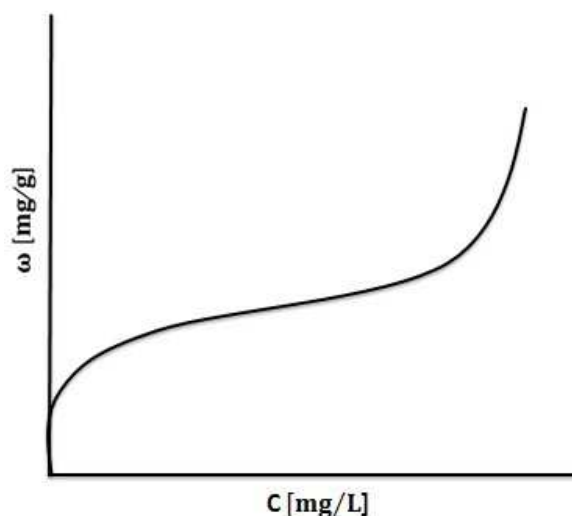


Figura 7. Isotherma B.E.T.

È interessante osservare che tutti i modelli descritti si riconducono all'isoterma di Henry per valori sufficientemente bassi del range di concentrazione in fase liquida.

Nel caso di adsorbimento da liquidi, è necessario spesso considerare la presenza di più specie chimiche adsorbibili su una stessa superficie, con differenti meccanismi che possono comportare anche una sorta di competizione verso gli stessi siti attivi. I modelli di adsorbimento sopra riportati possono essere applicati anche a fenomeni di adsorbimento multicomponente.

Dal punto di vista cinetico, i processi di adsorbimento sono caratterizzati da cinetiche complesse, che coinvolgono differenti fenomeni elementari, quali:

- trasporto di materia esterno, ossia fenomeni convettivi–diffusivi, che determinano il trasferimento di materia dal bulk della fase liquida alla superficie del materiale adsorbente e viceversa;
- diffusione nei pori del solido adsorbente;
- reazione chimica tra soluto e siti attivi.

In altre parole, il trasporto di materia dalla soluzione alla superficie del solido, può essere schematizzato con una serie di step successivi, ad ognuno dei quali è legato un contributo in termini di resistenza. Tali step sono:

- diffusione esterna: trasporto attraverso il film liquido più direttamente a contatto con il materiale solido,
- diffusione interna: trasporto all'interno dei pori, fino al raggiungimento dei siti attivi,
- adsorbimento: formazione del legame tra adsorbente e soluto.

Gli ultimi due meccanismi sono in serie con il primo, ma agiscono in parallelo tra loro. Lo step limitante, che determina la velocità di adsorbimento, è rappresentato dallo stadio più lento e, generalmente, esso è costituito dalla diffusione interna.

La maggior parte dei processi di adsorbimento, in scala industriale, vengono condotti in colonne a letto fisso. Si tratta di reattori tubolari all'interno dei quali si dispone il materiale adsorbente, il quale viene fatto attraversare dalla corrente liquida contenente la sostanza inquinante da rimuovere. Lo studio cinetico dei fenomeni di adsorbimento viene, in genere, effettuato utilizzando *curve di breakthrough* (un esempio è mostrato in **Figura 8**), ossia relazioni sperimentali in cui la concentrazione dell'inquinante nella corrente in uscita dalla colonna viene relazionata al tempo.

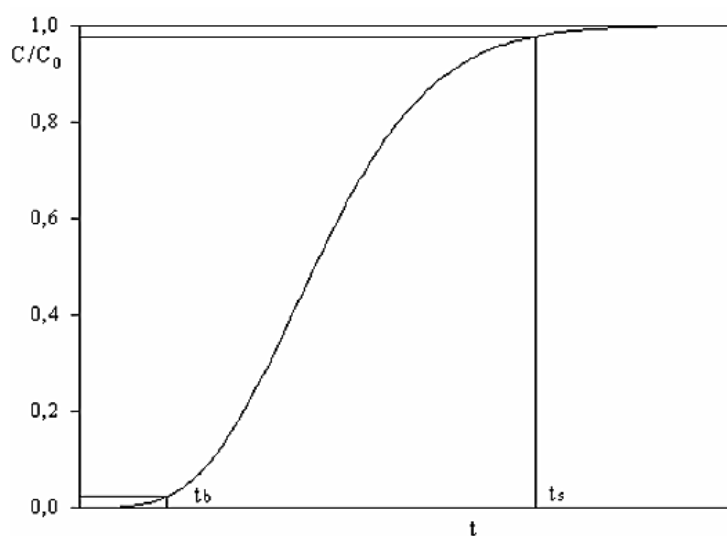


Figura 8. Andamento caratteristico della curva di breakthrough

La concentrazione di inquinante all'interno della corrente uscente dal reattore è crescente con andamento sigmoideale. Generalmente, è possibile individuare due tempi caratteristici, corrispondenti a due concentrazioni di riferimento:

- **tempo di breakpoint (t_b)**, in corrispondenza del quale $C/C_0 = 0.05$;
- **tempo di saturazione (t_s)**, in corrispondenza del quale $C/C_0 = 0.95$.

Inizialmente, la concentrazione in uscita risulta nulla, poiché il solido è in grado di adsorbire completamente la sostanza inquinante; a mano a mano che le zone iniziali del letto, presente nella colonna, si saturano, si osservano concentrazioni in uscita sempre crescenti, fino a quando il letto adsorbente risulta completamente saturato e, quindi, la concentrazione di inquinante nella corrente uscente dalla torre coincide con la concentrazione della soluzione introdotta all'ingresso del reattore tubolare. La quantità di materia adsorbita sul letto completamente saturo è proporzionale all'area compresa tra l'asse delle ordinate e la curva (area tratteggiata nella **Figura 9**).

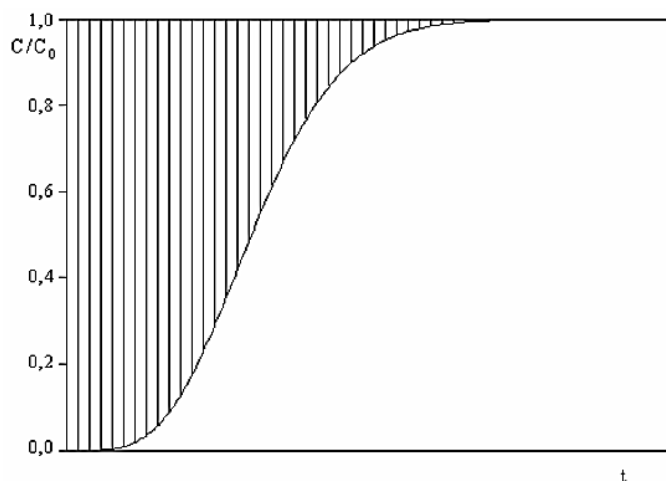


Figura 9. Curva di breakthrough, con evidenziata l'area proporzionale alla massima quantità adsorbibile. Effettuando un bilancio differenziale nel tempo, su tutta la colonna, è possibile scrivere:

$$Q \cdot C_0 \cdot dt - Q \cdot C \cdot dt = m \cdot \omega(t)$$

dove:

Q è la portata volumetrica della corrente liquida introdotta in colonna; C e C_0 sono rispettivamente le concentrazioni al tempo t e al tempo iniziale (t_0) del componente adsorbito nella corrente in uscita dalla colonna; m è la massa del materiale adsorbente e ω è la concentrazione della specie adsorbita sul solido per unità di massa del solido adsorbente.

Dividendo ciascun termine per $Q \cdot C_0$ si ottiene la seguente espressione:

$$\left(1 - \frac{C}{C_0}\right) dt = \frac{m \cdot \omega(t)}{Q \cdot C_0}$$

Integrando da zero fino all'istante in cui si raggiunge la completa saturazione del letto, si ottiene la massima capacità di adsorbimento, ω^* :

$$\omega^* = \frac{Q C_0 \cdot \int_0^{\infty} \left(1 - \frac{C}{C_0}\right) dt}{m}$$

Supponendo di interrompere il funzionamento della colonna in corrispondenza di un certo valore del rapporto C/C_0 (al tempo generico t'), il letto non risulterà completamente saturo. In questo caso, è possibile valutare la lunghezza del letto inutilizzato, indicata con l'acronimo LUB, dalla seguente espressione, che definisce la % di letto utilizzata:

$$\frac{\omega'}{\omega^*} = \frac{L - LUB}{L} = \left(\frac{1 - LUB}{L}\right)$$

L = lunghezza totale del letto adsorbente.

La lunghezza del letto inutilizzato dipende dalla velocità della corrente fluida introdotta nella torre, dal tipo di adsorbente e di soluto, ma non dalla lunghezza complessiva del letto, da cui risulta indipendente. Infine, il grado di vuoto (ϵ), caratteristico del letto adsorbente, può essere stimato sperimentalmente, introducendo una massa nota di solido all'interno di un contenitore e misurando il volume da esso occupato (V). La formula da cui è possibile ricavare ϵ è la seguente:

$$V = \frac{\text{massa di fibre}}{\rho_{sol}(1 - \varepsilon)}$$

dove ρ_{sol} è la densità del solido.

Essendo la torre di adsorbimento una colonna riempita di solido adsorbente è possibile approssimare il volume della torre con il volume occupato dalle fibre polimeriche di s-PS, ottenendo:

$$V_{torre} = \frac{P_{tot}}{\rho_{sol}(1 - \varepsilon)}$$

7.2.3. MATERIALI ADSORBENTI

I materiali adsorbenti si distinguono in adsorbenti naturali (quali carbone, argille, minerali argillosi, zeoliti) e adsorbenti sintetici.

Negli ultimi anni, la ricerca di materiali adsorbenti, resistenti ai più comuni inquinanti e aventi un basso costo, è stata notevolmente intensificata ed è stato osservato che anche materiali di scarto, quali rifiuti agricoli e industriali, possono essere utilizzati per la realizzazione di adsorbenti efficaci [Crini, 2005]. Materiali di scarto spesso impiegati includono rifiuti di frutta, gusci di noce di cocco, pneumatici di scarto, segatura, rifiuti di petrolio, rifiuti di fertilizzanti, ceneri volanti, alghe, minerali metalliferi, e così via. I materiali adsorbenti più comunemente impiegati sono il gel di silice, in genere usato per adsorbire molecole d'acqua, i carboni attivi, utilizzati per lo più per l'adsorbimento di solventi, e le zeoliti o argille.

I carboni attivati, sia carboni attivi granulari (GAC) che polveri attivate (PAC), sono comuni adsorbenti utilizzati per la rimozione di impurità presenti in acque reflue domestiche e industriali, grazie alla loro elevata area superficiale, al carattere non polare e alla struttura porosa. Il principale costituente del carbone attivo è il carbonio che ne costituisce fino al 95% in massa. La restante parte è formata da etero-atomi come idrogeno, azoto, zolfo e ossigeno, che possono derivare dalla materia prima e legarsi al carbonio durante l'attivazione o altre procedure di preparazione [Moreno–Castilla, 2004]. Cinque tipi di carbone attivo disponibili in commercio (GAC 1240, GCN 1240, RB 1, pK 1- 3, ROW 0.8 SUPRA) sono stati preparati e utilizzati per rimuovere composti clorurati organici da acque reflue di un impianto chimico. I vari tipi di carbone attivo sono stati testati sulla base di isoterme di adsorbimento di Freundlich per 14 composti clorurati organici puri, tra cui diclorometano, triclorometano, tricloroetilene e tetracloroetilene. Il miglior adsorbente (GAC 1240) è stato selezionato e utilizzato in una colonna fissa da laboratorio per valutare la sua efficienza di rimozione rispetto ai composti clorurati organici testati. Quest'ultima è risultata essere sempre superiore al 90% [Pavonia et al., 2006].

Altri adsorbenti a basso costo sono le argille e i minerali argillosi. I minerali argillosi naturali, grazie alla loro elevata area superficiale e alla struttura particolare del setaccio molecolare, sono adsorbenti molto efficaci per i contaminanti organici di carattere cationico o polare. Minerali e zeoliti argillose, naturali e modificate, sono buoni candidati anche per un miglioramento delle prestazioni dei carboni attivi (AC). Gli adsorbenti preparati da organoclay e carboni attivi, infatti, hanno dimostrato di rimuovere una grande varietà di contaminanti [Beall, 2003; Ake et al., 2003].

Di seguito, sono riportati, più nel dettaglio, diversi esempi presenti in letteratura, di materiali e tecnologie, tradizionali o innovative, pensate per l'adsorbimento di solventi nocivi per l'ambiente e per la salute umana, tra cui vi sono anche solventi clorurati quali tricloroetilene e tetracloroetilene.

Wu et al. (2006) hanno realizzato nanoparticelle bimetalliche di Ni/Fe supportate da acetato di cellulosa (CA) per la rimozione di tricloroetilene da acqua. Sono stati condotti test in batch per valutare la capacità delle membrane polimeriche di acetato di cellulosa caricate con nanoparticelle monometalliche o bimetalliche, nella rimozione di tricloroetilene da acqua. Una serie di flaconcini da 40 mL è stata riempita

con una soluzione acquosa avente una concentrazione iniziale di TCE di 80 mg/L e in essa è stata introdotta una specifica quantità (100 cm²) di membrana polimerica, caricata e non. Ciò che è stato osservato in tale studio è che membrane di acetato di cellulosa caricate con nanoparticelle metalliche di ferro e nichel erano in grado di rimuovere il tricloroetilene da soluzioni acquose grazie alla combinazione di due effetti: l'adsorbimento nel supporto polimerico e la riduzione del TCE da parte delle nanoparticelle metalliche. In particolare, l'adsorbimento del TCE da parte del supporto di acetato di cellulosa raggiungeva condizioni di equilibrio in meno di 15 minuti. È stato riscontrato, inoltre, che anche le nanoparticelle monometalliche di solo Ni e Fe supportate, erano in grado di ridurre il quantitativo di TCE in soluzione; utilizzando nanoparticelle bimetalliche di Ni/Fe, tale riduzione risultava favorita.

Salipira et al. (2007) hanno analizzato la possibilità di utilizzare ciclodestrine e nanotubi di carbonio, opportunamente funzionalizzati, per la rimozione di inquinanti organici, come il tricloroetilene, dalle acque. Per la funzionalizzazione, nanotubi di carbonio commerciali, a parete multipla, ottenuti per deposizione chimica da fase vapore di acetilene, sono stati ossidati in una miscela di acido nitrico (10 mL) e acido solforico (30 mL), al fine di introdurre sulla superficie dei nanotubi il gruppo carbossilico (-COOH). Gli autori hanno analizzato la capacità adsorbente del sistema realizzato nei confronti di tricloroetilene presente in una soluzione acquosa, mediante un'analisi di gascromatografia, accoppiata ad una spettrometria di massa (GC-MS). In particolare, un campione di 30 mL di acqua, con una concentrazione iniziale di TCE pari a 10 mg/L, è stato fatto passare attraverso 300 mg di polimero, impaccato all'interno di una piccola colonna (di lunghezza pari a 6 cm e larghezza di 1 cm), con una velocità di flusso di circa 3-5 mL/min. Sebbene i polimeri nativi di sole ciclodestrine già presentassero una buona efficienza di adsorbimento nei confronti dell'inquinante (> 80%), i polimeri incorporati con nanotubi di carbonio hanno fornito risultati ancora migliori. In particolare, polimeri di ciclodestrine caricati con il 5% in peso di nanotubi, presentavano un'efficienza di adsorbimento maggiore del 99% ed, infatti, nel campione analizzato, a seguito dell'attraversamento del polimero, non vi era traccia di TCE rilevabile.

Erto et al. (2010) hanno condotto delle analisi sperimentali al fine di valutare l'influenza di alcuni parametri termodinamici (concentrazione, pH, salinità, temperatura e presenza di composti non ionici) sulla capacità di adsorbimento di tricloroetilene da soluzioni acquose con composizione simile a quella delle acque sotterranee, da parte di **carboni attivi granulari** (GAC), di tipo commerciale (Aquacarb207EA). Gli esperimenti, finalizzati alla costruzione delle isoterme di adsorbimento, sono stati realizzati in un forno termostato, utilizzando recipienti di vetro come reattori *batch*. È stato osservato che la capacità di adsorbimento del TCE non dipendeva dalla salinità, indipendentemente dalla natura del sale aggiunto, anche se la sua concentrazione era di ordini di grandezza maggiori di quella del TCE. Dal momento che non sono stati riscontrati effetti legati alla presenza di ioni in soluzione, è stato valutato l'effetto della presenza nella soluzione iniziale di un composto organico non ionico, quale l'acetato di etile ed è risultato che tale presenza aveva un'influenza notevole sulla capacità di adsorbimento. Infatti, la quantità di TCE adsorbita dal carbone granulare attivo, in presenza di acetato di etile, risultava notevolmente ridotta. Infine, la capacità di adsorbimento mostrava un andamento decrescente all'aumentare della temperatura,

in accordo con l'esotermicità dell'adsorbimento.

Ma et al. (2012) hanno prodotto **nanofibre di acido poliacrilico (PAA) e alcol polivinilico (PVA), contenenti nanoparticelle bimetalliche di Fe/Pd**. Queste ultime sono molto efficaci per il trattamento di acque inquinate da tricloroetilene; tuttavia, le sole particelle tendono facilmente ad aggregarsi, riducendo così l'efficienza del sistema; per cui, gli autori, hanno pensato di immobilizzare tali particelle all'interno di nanofibre di PAA/PVA. Le nanofibre, al 12% in peso di PAA/PVA, sono state prodotte mediante la tecnica dell'*elettrospinning*. Per valutare la capacità di tale sistema polimerico circa la rimozione del TCE da soluzioni acquose, le nanofibre sono state poste in soluzioni acquose di TCE, aventi differenti concentrazioni iniziali di contaminante (10, 20, 50 e 100 mg/L) e sottoposte ad agitazione. Dopo istanti di tempo fissati, è stata valutata la concentrazione residua di TCE nelle soluzioni mediante l'utilizzo di un gascromatografo accoppiato ad uno spettrometro di massa, ed è stata calcolata un'efficienza percentuale di rimozione. Gli esperimenti hanno rivelato che le nanofibre di PAA/PVA, contenenti nanoparticelle bimetalliche di Fe/Pd, erano molto più efficienti nella rimozione del TCE da soluzioni acquose, soprattutto all'aumentare della concentrazione iniziale di TCE in soluzione, rispetto alle sole nanoparticelle. In particolare, per soluzioni acquose aventi una concentrazione iniziale di TCE pari a 100 mg/L, l'efficienza del sistema nanofibroso risultava superiore al 90%; invece, utilizzando solo nanoparticelle, non si superavano efficienze del 40%.

Ahmad et al. (2012) hanno testato la capacità adsorbente di **biochars (BSs) ottenuti via pirolisi da stoppie di soia e gusci di arachidi**, per la rimozione di tricloroetilene da acqua. Attraverso esperimenti *batch*, gli autori hanno osservato una forte dipendenza dell'adsorbimento del TCE dalle proprietà dei *biochars* prodotti. In particolare, la temperatura di pirolisi è risultata essere un fattore di grande influenza per le proprietà di tali materiali carboniosi e, di conseguenza, per le loro capacità di adsorbimento. In tale studio, gli autori hanno evidenziato la dipendenza dell'efficienza di adsorbimento dei *biochars* prodotti da alcune loro proprietà, quali il contenuto di C ed O, i rapporti molari H/C, O/C e (O+N)/C, e l'area superficiale. Naturalmente, la capacità adsorbente aumentava all'aumentare dell'area superficiale, ma era influenzata positivamente anche dall'incremento del contenuto di C. Al contrario, all'aumentare del contenuto di O, la capacità adsorbente dei *biochars* si riduceva. Inoltre, generalmente, l'adsorbimento di contaminanti organici aumentava con l'aromaticità del materiale, di cui un fattore indicativo era il rapporto molare H/C. Infine, bassi valori dei rapporti molari O/C e (O+N)/C, promuovevano la capacità di adsorbimento dei *biochars*.

Bortone et al. (2013) si sono occupati del possibile risanamento di una falda acquifera per mezzo di **pozzi "passivi" profondi, riempiti con carboni attivi granulari**, che fungevano da mezzi adsorbenti. Gli autori hanno studiato la possibilità di realizzare una barriera permeabile adsorbente discontinua (PAB-D), da sfruttare per la decontaminazione di acque sotterranee inquinate. Nel dettaglio, una PAB-D era composta da una o più linee di pozzi, disposti a valle del flusso inquinato, la cui conducibilità idraulica era maggiore di quella del terreno circostante, il che faceva convergere le acque inquinate verso i pozzi riempiti con un mezzo adsorbente in grado di catturare i contaminanti. Come caso di studio, è stato esaminato un acquifero contaminato da tetracloroetilene (PCE), situato vicino Napoli, in una zona in cui erano presenti

diverse scariche di rifiuti solidi pericolosi. La PAB– D è stata progettata utilizzando un codice di calcolo, in cui si è tenuto conto dei singoli fenomeni che si verificavano nelle falde acquifere e nei pozzi: movimentazione delle acque sotterranee, trasporto delle sostanze contaminate, adsorbimento, e così via. È stata calcolata la concentrazione di PCE nell'acqua all'uscita della barriera adsorbente, per un lungo periodo di tempo, al fine di verificare l'efficacia di tale tecnica nel ridurre la concentrazione di inquinante,

almeno a valori inferiori a quelli previsti dalle normative (obiettivo di qualità per le acque sotterranee: $1.1 \mu\text{g}$

/L). Sono state effettuate diverse simulazioni per identificare le proprietà ottimali del sistema di decontaminazione. L'ottimizzazione della PAB–D consisteva, principalmente, nell'individuare il numero minimo di linee di pozzo, che consentisse un risparmio di materiale adsorbente e, allo stesso tempo, un abbattimento della concentrazione di PCE ai valori desiderati. Il numero minimo è stato individuato mediante un procedimento iterativo, fissando per tutti i pozzi uno stesso diametro, pari a 2 metri. Confrontando i risultati ottenuti dalle simulazioni, con quelli ottenuti immaginando di impiegare, per lo stesso sito, una barriera permeabile adsorbente di tipo continuo (PAB–C), si è visto che, per ottenere lo stesso abbattimento della concentrazione di PCE, era richiesto un quantitativo di materiale adsorbente inferiore. Per cui, il sistema della barriera permeabile adsorbente discontinua è risultato essere un'alternativa allo schema continuo, più frequentemente adottato.

Hsu et al. (2014) hanno utilizzato **semi di *Jatropha curcas* (JS) come materia prima per la realizzazione di carboni attivati** da impiegare per l'adsorbimento di composti organici volatili clorurati, quali tetracloruro di carbonio, cloroformio, diclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene e clorobenzene. Gli adsorbimenti dei singoli componenti sono stati valutati mediante il metodo di adsorbimento gravimetrico. I risultati degli esperimenti hanno mostrato che l'adsorbimento aumentava all'aumentare del numero di atomi di cloro e, quindi, con l'aumento del peso molecolare del composto adsorbito. Non vi era, tuttavia, nessuna differenza significativa tra l'adsorbimento di molecole aventi lo stesso numero di atomi di cloro ma diversi ordini di legame. L'influenza del peso molecolare è risultata, quindi, molto più importante dell'esistenza di doppi legami all'interno della molecola adsorbita.

Gil et al. (2015) hanno verificato la capacità adsorbente della **stensevite**, un minerale, per la rimozione di tetracloroetilene (PCE) da soluzioni acquose. Prima di essere sottoposto agli esperimenti di adsorbimento, il minerale di partenza è stato pretrattato. Sono state preparate diverse soluzioni con varie concentrazioni iniziali di PCE (da 5 a 70 mg/L) per determinare la capacità di adsorbimento di equilibrio del minerale argilloso. Gli autori di questo studio hanno osservato che la capacità di adsorbimento dell'argilla aumentava al diminuire delle dimensioni delle particelle, perché era disponibile una superficie specifica più ampia, ed aumentava all'aumentare della concentrazione iniziale di PCE in soluzione.

Almasi et al. (2016) hanno valutato l'effetto del pH nella rimozione del tetracloroetilene (PCE) da

soluzioni acquose, utilizzando **pomici drogate con rame**. Per indagare l'effetto del pH della soluzione contaminata sul processo di rimozione del PCE, sono state preparate soluzioni acquose di PCE con concentrazioni iniziali di 25, 75 e 125 mg/L, il cui pH è stato modulato, nell'intervallo 3- 11, utilizzando opportune quantità di HCl e NaOH. Sono state testate tre diverse quantità (1, 2, 3 g) di pomice naturale e rivestita con rame, le quali sono state poste in 1000 mL di soluzione e mantenute a contatto con esse per un tempo massimo di 80 minuti. La capacità adsorbente è stata valutata mediante l'utilizzo di un gascromatografo accoppiato ad uno spettrometro di massa. I risultati hanno indicato che l'aumento del pH della soluzione, comportava una diminuzione dell'efficienza di rimozione del PCE della pomice granulata naturale dal 98% al 10.7%; inoltre, riduceva l'efficienza di rimozione del PCE della pomice drogata con rame dal 99.7% al 93.8%. L'influenza più significativa si aveva nel caso della pomice naturale, la cui efficienza di riduzione minima (10.7%) si aveva utilizzandone 1 grammo in una soluzione con concentrazione iniziale di PCE pari a 125 mg/L e pH pari a 11, dopo un tempo di contatto di 20 minuti. In presenza di rame, nelle stesse condizioni, l'efficienza risultava notevolmente maggiore.

Ersan et al. (2017) hanno proposto **fogli nanometrici di grafene e di ossido di grafene** come materiali adsorbenti di nuova generazione per il trattamento di acque reflue inquinate da contaminanti organici (OC). Gli autori hanno osservato che le proprietà e le caratteristiche chimico-fisiche degli OC (dimensioni delle molecole, idrofobicità, aromaticità, polarità, ecc.) e le proprietà chimiche del materiale adsorbente e della soluzione da trattare (pH, temperatura) giocavano un ruolo fondamentale nel processo di adsorbimento. È stato rilevato che le forze predominanti che spingevano le molecole di contaminanti organici verso la superficie dei fogli di grafene, erano forze idrofobiche. In particolare, si instaurava una forte interazione attrattiva del tipo π - π tra le molecole di OC e la superficie grafitica, ricca di elettroni.

7.2.3.1. LIMITI DEI MATERIALI ADSORBENTI TRADIZIONALI E PROPOSTI IN LETTERATURA

Alla luce delle caratteristiche precedentemente descritte dei principali materiali adsorbenti tradizionali e di quelli innovativi proposti in letteratura, possono essere evidenziati i seguenti limiti di operatività:

- limitata selettività verso gli agenti inquinanti da eliminare,
- cinetica di adsorbimento molto lenta,
- complessità di preparazione dei materiali,
- costi medio-alti,
- problemi di rigenerazione del sistema adsorbente,
- incapacità di adsorbire e/o ridurre concentrazioni di inquinante ai valori specificati dalla legge.

In particolare, se da un lato, i materiali adsorbenti tradizionali (ad es., carboni attivi e argille) sono ben consolidati nell'utilizzo e hanno un costo relativamente basso, dall'altro possono non essere selettivi rispetto al composto da separare, saturandosi in precedenza a causa dell'adsorbimento anche di altre specie simili; inoltre, non sono in grado di adsorbire quantità di adsorbato particolarmente piccole (ad es.,

dell'ordine dei ppb). I materiali adsorbenti innovativi (ad es., nanoparticelle bimetalliche, composti del grafene) sono interessanti per l'efficienza adsorbente e per la selettività, ma richiedono lunghi e complessi processi di preparazione con relativi costi alti.

Anche i processi di rigenerazione di questi materiali adsorbenti (ad es., quando il meccanismo di adsorbimento è di tipo chimico), non sono sempre attuabili e per sistemi complessi sono richieste procedure lunghe con l'utilizzo di solventi pericolosi per l'ambiente.

7.3.PROPOSTA PROGETTUALE

In questa sezione, sarà descritta la proposta progettuale redatta dal Gruppo di Fluidi Supercritici, guidato dal Prof. Ernesto Reverchon, del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Salerno, per la decontaminazione di acque inquinate da solventi organici clorurati.

7.3.1. BACKGROUND

Le fibre di polistirene sindiotattico (s-PS) sono già largamente prodotte su scala industriale a basso costo; studi recenti hanno dimostrato la possibilità di attivare nella forma nanoporosa cristallina δ tali microfibre [Daniel et al., 2016; Patent WO2005012402A1]. È stato dimostrato in laboratorio che tali fibre microporose possono dare un elevato e veloce adsorbimento - se comparato con quello caratteristico dei materiali adsorbenti in commercio - di composti organici volatili presenti in aria o in acqua, come ad esempio: cloroformio, dicloroetano, benzene, toluene, cicloesano. In particolare, i composti organici volatili (VOC) sono preferenzialmente adsorbiti nella forma nanoporosa cristallina δ ; in tal modo, si ha la formazione della struttura cristallina clatrata, in cui i VOC si comportano da molecole ospiti [Daniel et al., 2016]. **Grazie a questo meccanismo di adsorbimento, è possibile avere una elevata selettività del processo e capacità di captare anche tracce (dell'ordine dei ppb) degli inquinanti presenti in aria o in acqua** [Patent WO2005012402A1].

Per quanto riguarda il processo di estrazione assistito da SC-CO₂, è stato dimostrato che è molto più efficace dei processi tradizionali per la rimozione dei solventi organici impiegati durante la fase di attivazione delle fibre di s-PS e per la rigenerazione delle fibre di s-PS stesse, a valle del loro utilizzo come materiale adsorbente. **Nella fattispecie, la SC-CO₂ allontana in modo puntuale le molecole di solvente organico (in fase di attivazione delle fibre di s-PS) o di adsorbato (quando le fibre di s-PS sono sature) rendendo le nanocavità delle fibre di s-PS pronte per alloggiare nuove molecole ospiti** [Reverchon et al., 1999].

7.3.2. POLISTIRENE SINDIOTATTICO (s-PS)

Il polistirene è un polimero termoplastico di ampia diffusione e utilizzo, che può cristallizzare in diverse forme polimorfiche, caratterizzate cioè da una diversa disposizione degli atomi all'interno del reticolo cristallino. Dei tre isomeri conformazionali del polistirene, solo l'isotattico e il sindiotattico, aventi un'unità

monomerica intrinsecamente ordinata, hanno la capacità di cristallizzare.

Il polistirene sindiotattico presenta buone proprietà meccaniche ed ottiche, associate ad un'elevata temperatura di fusione (circa 270 °C) e ad un'elevata temperatura di transizione vetrosa (intorno ai 100 °C). Esso presenta, inoltre, una buona resistenza termica e a molti solventi ed è in grado di cristallizzare dal fuso molto più rapidamente della forma isotattica. Infine, data la sua natura termoplastica, è **facilmente processabile e riciclabile**. Si sottolinea che già viene prodotto in fibre su scala

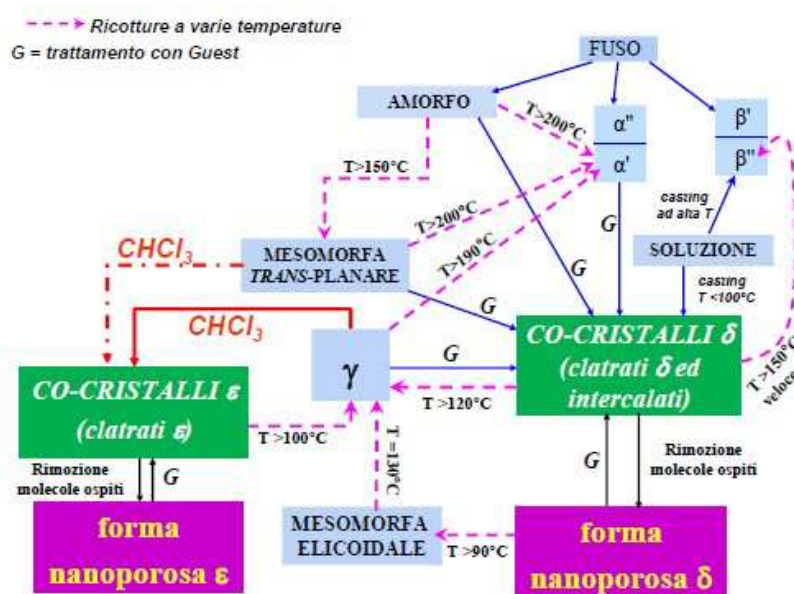


Figura 10. Rappresentazione schematica delle condizioni di ottenimento e interconversione delle varie forme polimorfiche del s-PS

Le forme polimorfiche ϵ e δ si ottengono entrambe per cristallizzazione dal fuso, adottando diverse condizioni. Il risultato della cristallizzazione dipende, infatti, da numerosi fattori, come la forma cristallina di partenza da cui si ottiene il fuso, la massima temperatura a cui si porta il fuso, il tempo di permanenza a tale temperatura e la velocità di raffreddamento. La forma δ può essere ottenuta per rapido raffreddamento dal fuso a temperature superiori ai 170°C , oppure riscaldando le altre forme del s-PS (forme nanoporose, co-cristalline o altre), ad eccezione della forma ϵ . Quest'ultima, invece, si ottiene generalmente attraverso un lento raffreddamento a temperature superiori a 230°C , oppure con procedure di casting da soluzioni in diclorobenzene ad alte temperature [De Rosa et al., 2003]. La forma ϵ è caratterizzata da una cella elementare esagonale, con catene in conformazione trans-planare; la forma δ , invece, presenta una cella ortorombica, con catene, anch'esse, in conformazione trans-planare.

La forma δ può essere ottenuta sottoponendo, sia le forme co-cristalline, sia la forma ϵ , a ricottura a temperature superiori a $120/130^\circ\text{C}$, oppure per immersione di campioni amorfi in opportuni solventi, quali cicloesano, acetone o CO_2 supercritica [De Candia et al., 1993; Ma et al., 2004]. La struttura cristallina della forma δ non è ancora ben nota.

Le forme cristalline nanoporose, ossia la forma ϵ e la forma δ , possono considerarsi "frameworks"

polimerici caratterizzati dalla presenza di nanopori, “cavità molecolari” dell’ordine dei nanometri, con forme e dimensioni regolari. In particolare, i nanopori (clatrati) delle due forme cristalline sono originati dall’allontanamento di un solvente, indicato come “*guest*”, dai siti presenti nelle forme clatrate, ossia quelle forme di partenza che ospitano le molecole di solvente [Daniel et al., 2007]. Soffermandoci sulla forma β , data la sua struttura cristallina nanoporosa, essa presenta una densità (0.98 g/cm^3) più bassa di quella della forma amorfa (1.05 g/cm^3) ed è metastabile: per riscaldamento al di sopra della temperatura di transizione vetrosa si trasforma, infatti, nella forma α .

Esistono due possibili modificazioni: la forma β può presentare una cella unitaria monoclinica, caratterizzata dalla presenza di due cavità per cella [Wei et al., 2013], oppure una cella triclina, la quale presenta un’unica grande cavità [Acocella et al., 2015]; in entrambi i casi, in tali celle sono impacchettate catene elicoidali. La forma α può essere ottenuta a partire dalle fibre già prodotte su scala industriale. La forma α presenta, invece, una cella elementare ortorombica dove lo spazio vuoto è costituito da canali, piuttosto che da cavità isolate.

Le diverse forme cristalline del s-PS sono rappresentate in **Figura 11**.

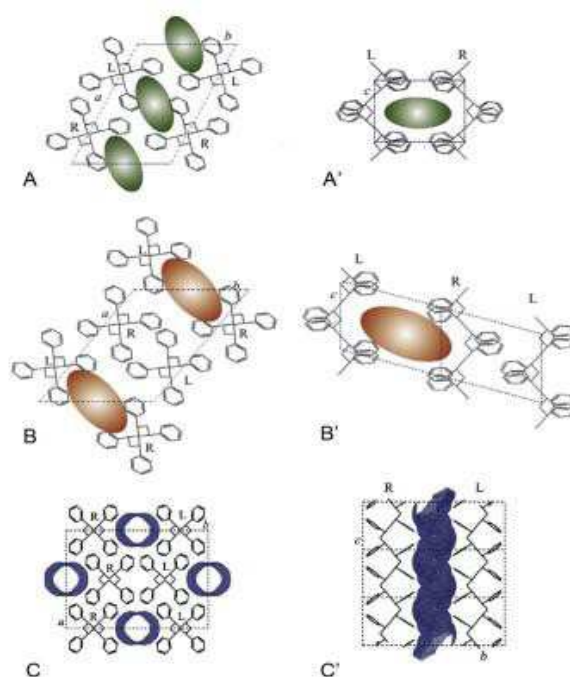


Figura 11. Viste dall’alto (A, B, C) e laterali (A', B', C') delle strutture delle diverse forme cristalline del s-PS: monoclinica (A, A'), triclina (B, B') e ortorombica (C, C') [Daniel et al., 2016]

7.3.3. ANIDRIDE CARBONICA SUPERCRITICA (SC-CO₂)

Si definisce fluido supercritico una sostanza a temperatura e pressione maggiori della sua temperatura e pressione critica [Brunner et al., 2010]. I fluidi supercritici presentano proprietà intermedie tra quelle di un liquido ed un gas, che possono essere controllate modulando pressione e temperatura [Brunner et al., 2010], e si presentano come ottimi solventi per diverse applicazioni.

Le proprietà più interessanti sono:

- densità tipica dei liquidi;
- elevato coefficiente di diffusività tipico di un gas;
- basso coefficiente di viscosità tipico di un gas;
- tensione superficiale trascurabile, che facilita la diffusione nei mezzi porosi.

Deve avere, inoltre, condizioni critiche compatibili con la stabilità degli altri composti nel processo, non onerose dal punto di vista economico, non esplosivo e non infiammabile.

L'anidride carbonica, nelle applicazioni industriali, è il solvente maggiormente impiegato, grazie alle sue buone proprietà e alla facilità con cui si possono raggiungere le condizioni supercritiche.

Essa presenta, infatti:

- parametri di pressione critica e temperatura critica (**Figura 12**) prossime a quelle ambientali (71 bar, 31 °C);
- non infiammabilità;
- atossicità;
- basso costo (meno di 1 euro/kg);
- non esplosività;
- mancanza di rischi connessi all'impiego di solventi organici.

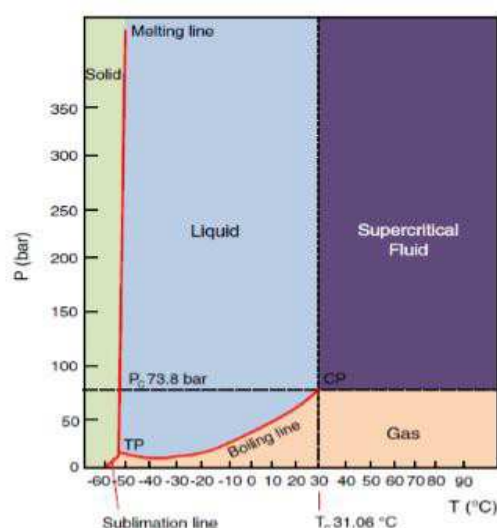


Figura 12. Diagramma di stato della CO2

7.3.4.PROGETTO DI RICERCA

Come descritto nella Sezione 1, nella Regione Campania sono stati rilevati diversi pozzi contaminati da TCE e PCE, altamente pericolosi per l'uomo e per l'ambiente (composti cancerogeni). Pertanto, l'individuazione di una tecnica efficiente e a costi sostenibili di depurazione delle acque risulta indispensabile al fine di garantire l'obiettivo di qualità secondo i limiti riportati nel D. Lgs. 152/2006.

In questo progetto di ricerca, **si propone di utilizzare le fibre di s-PS attivate nella forma nanoporosa cristallina δ come materiale adsorbente principalmente di tricloroetilene (TCE) e tetracloroetilene (PCE) presenti in acqua.** Mediante questa tecnica, è possibile eliminare anche altri composti alifatici alogenati eventualmente presenti. Viene proposto, inoltre, **un sistema di rigenerazione di tali fibre, che prevede l'impiego di anidride carbonica in condizioni supercritiche, semplice, veloce e facilmente scalabile a livello industriale.** Le prove di eliminazione di inquinanti clorurati, quali principalmente TCE e PCE, verranno condotte su scala laboratorio prima, su una torre di adsorbimento poi, ed, infine, su una torre pilota in continuo, utilizzando acque di falda inquinate provenienti da selezionati siti campani.

Le fasi della ricerca vengono descritte nel seguito:

- **ATTIVAZIONE s-PS.**

L's-PS in fibre viene dapprima **trasformato in forma cristallina δ** , trattandolo con vapori di un solvente organico, come ad esempio il cloroformio, che modifica la struttura cristallina del polimero e si comporta da molecola ospite della forma clatrata delle fibre. Successivamente, l's- PS viene sottoposto a un processo assistito da SC-CO₂ che rimuove le molecole ospiti senza produrre ulteriore inquinamento perché queste vengono interamente recuperate a fine processo e possono essere riutilizzate per la fase di attivazione. Dunque, le nanocavità delle fibre vengono così liberate per renderle utilizzabili in fase di adsorbimento. Impiegando le fibre di s-PS attivate nella forma nanoporosa cristallina δ come materiale adsorbente, è possibile bloccare l'adsorbato proprio in quelle nanocavità e permettere un **meccanismo di adsorbimento selettivo e molto spinto.**

- **PROVE DI ADSORBIMENTO.**

Saranno condotte in prima istanza prove di adsorbimento in discontinuo, ponendo un quantitativo noto di fibre di s-PS attivate nella forma nanoporosa cristallina δ all'interno di un volume fissato di soluzioni acquose contaminate, per valutare la capacità di adsorbimento delle fibre dopo tempi prefissati. In tal modo, sarà possibile determinare le cinetiche di adsorbimento delle fibre polimeriche. Le prove si articoleranno in:

- serie di prove TCE;
- serie di prove PCE;
- serie di prove miste TCE e PCE (presenza contemporanea dei due inquinanti);
- serie di prove in presenza di altri inquinanti.

A valle di ogni sperimentazione, saranno effettuate le opportune caratterizzazioni (ad es., GC-MS, spettrofotometria UV/Vis, spettroscopia IR, etc.).

- **RIGENERAZIONE DELLE FIBRE DI s-PS: PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PROCESSO ASSISTITO DA SC-CO₂.**

Il processo di estrazione assistito da SC-CO₂ è un processo alternativo a quelli tradizionali per l'ottenimento di strutture solide perfettamente esenti da residui di solventi organici, preservando, allo stesso tempo, la morfologia dei campioni a livello micro- e nanometrico grazie alle peculiarità dell'anidride carbonica in condizioni supercritiche quali, in particolare, elevato coefficiente di diffusività tipico di un gas e tensione superficiale trascurabile, che ne facilita la diffusione nei mezzi porosi [Reverchon et al., 2008; Baldino et al., 2016]. Questi vantaggi sono difficilmente ottenibili con i processi tradizionali perché sono caratterizzati da tempi più lunghi di trattamento, vi è una scarsa possibilità di controllare le variabili del processo e si ottengono strutture con morfologia irregolare e/o con porosità ridotta a causa dell'effetto della tensione superficiale durante la fase di allontanamento del solvente, che ne determina il collasso. Nel caso dei processi supercritici, invece, selezionando opportunamente i parametri operativi, è possibile modulare, tramite la densità, il potere solvente della SC-CO₂, agendo sulla termodinamica e sulla cinetica del processo. Pertanto, la SC-CO₂, penetrando fino al livello nanometrico di un solido poroso, è in grado di estrarre tutto il solvente organico presente per affinità chimica, essiccando e purificando il materiale di partenza.

In questo progetto, il processo ha un duplice obiettivo: **(a) allontanare dalle fibre di s-PS nella forma nanoporosa cristallina le molecole ospiti di solvente organico utilizzato in fase di attivazione; (b) rigenerare le fibre di s-PS rimuovendo dalle nanocavità l'adsorbato.** Utilizzando un impianto scala laboratorio, saranno trattate le fibre di s-PS per individuare le migliori condizioni di processo che garantiscono una rimozione completa e nel minor tempo possibile dalle fibre polimeriche dei solventi organici, evitando il collasso della morfologia nano strutturata delle stesse.

In questa fase, saranno analizzati parametri quali:

- pressione;
- temperatura;
- tempi di contatto;
- portata SC-CO₂;
- durata processo.

A valle di ogni sperimentazione, saranno effettuate le opportune caratterizzazioni (ad es., SEM, analisi di residuo solvente, spettroscopia IR, etc.).

Una volta ottimizzato il processo, si procederà allo scale up dello stesso.

- **PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA TORRE DI ADSORBIMENTO IN SCALA LABORATORIO.**

La progettazione di una torre di adsorbimento per la decontaminazione di acque inquinate da solventi clorurati, sarà effettuata a valle della campagna sperimentale in laboratorio. In **Figura 13**, è riportata una rappresentazione schematica di un serbatoio d'acqua in cui viene introdotto un filtro di s-PS per la purificazione dai solventi clorurati.

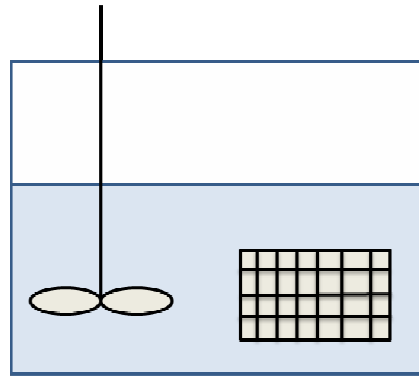


Figura 13. Serbatoio di acqua contaminata contenente un filtro di s-PS per la depurazione dell'acqua

Una volta determinati i parametri del processo, al fine di trattare volumi di acqua maggiori, sarà progettata e realizzata una torre di adsorbimento a letto fisso in scala laboratorio, come schematizzato in **Figura 14**. I principi alla base del processo di adsorbimento e i meccanismi fisico-chimici in gioco sono stati esposti nel Paragrafo 2.1.

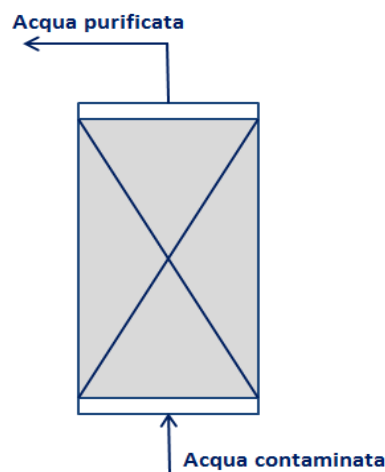


Figura 14. Schema torre di adsorbimento a letto fisso

Introducendo all'interno della torre una quantità di fibre di s-PS opportunamente scelta (Q) e garantendo un

opportuno tempo di contatto (τ) tra la corrente di acqua da purificare e il solido adsorbente, ci aspettiamo

di ottenere la riduzione della concentrazione dei contaminanti clorurati presenti nell'acqua al di sotto dei limiti di legge.

Dunque, le fibre di s-PS attivate nella forma nanoporosa cristallina δ saranno utilizzate come materiale adsorbente in una torre di adsorbimento progettata *ad hoc* per questa applicazione. In questa fase verranno anche sviluppate le procedure di prova per ottenere un processo continuo; i parametri che saranno principalmente analizzati sono:

- portata di acqua;
- tempi di permanenza;
- punto di breakthrough;
- tempo di breakthrough. Le

prove saranno effettuate su:

- serie di prove TCE;
- serie di prove PCE;
- serie di prove miste TCE e PCE;
- serie di prove in presenza di altri contaminanti.

A valle di ogni sperimentazione, saranno effettuate le opportune caratterizzazioni (ad es., GC-MS, spettrofotometria UV/Vis, spettroscopia IR, etc.).

Inoltre, in questa fase, saranno prelevati campioni di acqua contaminata, in collaborazione con l'IZSM, in siti selezionati della Regione Campania e sottoposti a depurazione mediante la torre di adsorbimento costruita in questa fase.

Poiché verranno trattate acque di diversa provenienza, potrà essere necessario adattare il processo alla presenza di altri composti: sali, altri inquinanti, etc., mettendo eventualmente a punto delle strategie di trattamento “personalizzate” per lo specifico sito. Allo stesso tempo, queste esperienze potranno essere utili per sviluppare formulazioni di trattamento generalizzate da utilizzare in automatico, quando si volesse provvedere a trattamenti di disinquinamento su larga scala.

● **PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN SISTEMA DI FILTRI A BASE DI s-PS.**

Ulteriore obiettivo del progetto di ricerca è la progettazione, costruzione ed esercizio di **filtri a base di s-PS da immergere direttamente nei pozzi**, valutando la quantità di fibre da utilizzare e i tempi di saturazione, a valle delle analisi fatte sulle acque del pozzo da trattare, al fine di determinare anche

i **tempi di sostituzione**/rigenerazione dei filtri in sicurezza.

A valle di ogni sperimentazione, condotta secondo le procedure messe a punto nella serie di prove precedenti, saranno ripetute le opportune caratterizzazioni (ad es., GC-MS, spettrofotometria UV/Vis, spettroscopia IR, etc.) per verificare il successo della bonifica.

8. BIBLIOGRAFIA

- Acocella M. R., Rizzo P., Daniel C., Tarallo O., Guerra G., Nanoporous triclinic modification of syndiotactic polystyrene, *Polymer*, 2015.
- Ahmad M., Lee S. S., Dou X. , Mohan D., Sung J. – K., Yang J. E., Ok Y. S., Effects of pyrolysis temperature on soybean stover- and peanut shell-derived biochar properties and TCE adsorption in water, *Bioresource Technology*, 2012.
- Ake C. L., Wiles M. C., Huebner H. J., McDonald T. J., Cosgriff D., Richardson M. B., Donnelly K. C., Phillips T. D, Porous organoclay composite for the sorption of polycyclic aromatic hydrocarbons and pentachlorophenol from groundwater, *Chemosphere*, 2003.
- Almasi A., Godini K., Soltanian M., Asadi F., Nokhasi P., Mohammadi M., Azarian G., Mohammadi A., Tetrachloroethylene Removal Rate from Aqueous Solutions by Pumice, *Avicenna Journal of Environmental Health Engineering*, 2016.
- Baldino L., Concilio S., Cardea S., Reverchon E., Interpenetration of Natural Polymer Aerogels by Supercritical Drying, *Polymers*, 2016.
- Beall G. W., The use of organo-clays in water treatment, *Applied Clay Science*, 2003.
- Bembnowska A., Pelech R., Milchert E., Adsorption from aqueous solutions of chlorinated organic compounds onto activated carbon, *Journal of Colloid and Interface science*, 2003.
- Berbenni P., Cavallaro A. ,Mori B., The groundwater pollution in Lombardy (north Italy) caused by organo-halogenated compounds, *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità*, 1993.
- Bortone I., Di Nardo A., Di Natale M., Erto A., Musmarra D., Santonastaso G. F., Remediation of an aquifer polluted with dissolved tetrachloroethylene by an array of wells filled with activated carbon, *Journal of Hazardous Materials*, 2013.
- Brunner, G., Applications of supercritical fluids. *Annual Review of Chemical and Biomolecular Engineering*, 2010 (1), 321-342.
- Couffin N., Cabassud C., Lahoussine-Turcaud V., A new process to remove halogenated VOCs for drinking water production: vacuum membrane distillation, *Desalination*, 1998.

- Crini G., Recent developments in polysaccharide-based materials used as adsorbents in wastewater treatment, *Progress in Polymer Science*, 2005.
- Daniel C., Galdi N., Montefusco T., Guerra G., Syndiotactic Polystyrene Clathrates with Polar Guest Molecules, *Chemistry of Materials*, 2007.
- Daniel C., Antico P., Yamaguchi H., Kogure M., Guerra G., Microporous-crystalline microfibers by eco-friendly guests: An efficient tool for sorption of volatile organic pollutants, *Microporous and Mesoporous Materials*, 2016.
- De Candia F., Romano G., Russo R., Vittoria V., Solvent crystallized syndiotactic polystyrene. Thermal and dynamic-mechanical behavior, *Colloid & Polymer Science*, 1993.
- De Rosa C., Ruiz de Ballesteros O., Di Gennaro M., Auriemma F., Crystallization from the melt of and forms of syndiotactic polystyrene, *Polymer*, 2003.
- Ersan G., Apul O. G., Perreault F., Karanfil T., Adsorption of organic contaminants by graphene nanosheets: A review, *Water Research*, 2017.
- Erto A., Andreozzi R., Di Natale F., Lancia A., Musmarra D., Experimental and statistical analysis of trichloroethylene adsorption onto activated carbon, *Chemical Engineering Journal*, 2010.
- Field J.A. & Sierra-Alvarez R., Biodegradability of chlorinated solvents and related chlorinated aliphatic compounds, *Environmental Science & Bio/Technology*, 2004.
- Gil A., Elmchaouri A., Mouzdahir Y. E., Korili S. A., Removal of Tetrachloroethylene from Aqueous Solutions by Adsorption on Clay Minerals, *Adsorption Science & Technology*, 2015.
- Hashimoto. I., Iwasaki K., Nakasugi N., Yagi O., Degradation of trichloroethylene and related compounds by *Mycobacterium* spp. Isolated from soil, *Clean products and process (Volume 2)*, 2000.
- Hsu S-H., Huang C-S., Chung T-W., Gao S., Adsorption of chlorinated volatile organic compounds using activated carbon made from *Jatropha curcas* seeds, *Journal of the Taiwan Institute of Chemical Engineers*, 2014.
- Kilduff J. E., Karanfil T., Weber W. J., Competitive Effects of Nondisplaceable Organic Compounds on Trichloroethylene Uptake by Activated Carbon. Thermodynamic Predictions and Model Sensitivity Analyses, *Journal of colloid and interface science*, 1998.
- Li L., Quinlivan P., Knappe D. R., Predicting Adsorption Isotherms for Aqueous Organic Micropollutants from Activated Carbon and Pollutant Properties, *Environmental Science & Technology*, 2005.
- Ma H., Huang Y., Shen M., Guo R., Cao X., Shi X., Enhanced dechlorination of trichloroethylene using electrospun polymer nanofibrous mats immobilized with iron/palladium bimetallic nanoparticles, *Journal of Hazardous Materials*, 2012.
- Ma W., Yu J., He J., Direct Formation of Form Crystal of Syndiotactic Polystyrene from Amorphous State in Supercritical CO₂, *Macromolecules*, 2004.

- Moreno–Castilla, Adsorption of organic molecules from aqueous solutions on carbon materials, Carbon, 2004.
- PATENT WO2005012402A1. Gaetano Guerra, Giuseppe Mensitieri, Vincenzo Venditto, Ernesto Reverchon, Christophe Daniel, Nanoporous and microporous manufacts based on syndiotactic polystyrene and processes for their preparation.
- Pavonia B., Drusiana D., Giacomettia A., Zanette M., Assessment of organic chlorinated compound removal from aqueous matrices by adsorption on activated carbon, Water Research, 2006.
- Petraccone V., Ruiz de Ballesteros O., Tarallo O., Rizzo P., Guerra G., Nanoporous Polymer Crystals with Cavities and Channels, Chemistry of Materials, 2008.
 - Reverchon E., Guerra G., Venditto V., Regeneration of nanoporous crystalline syndiotactic polystyrene by supercritical CO₂, Journal of Applied Polymer Science, 1999.
 - Reverchon, E., Cardea, S. and Rapuano, C., A new supercritical fluid-based process to produce scaffolds for tissue replacement, The Journal of Supercritical Fluids, 2008.
 - Rizzo P., Daniel C., De Girolamo Del Mauro A., Guerra G., New Host Polymeric Framework and Related Polar Guest Cocrystals, Chemistry of Materials, 2007.
 - Ruthven M. D., Principles of adsorption and adsorption process, 1984.
 - Salipira K. L., Mamba B. B, Krause R. W., Malefetse T. J., Durbach S. H., Carbon nanotubes and cyclodextrin polymers for removing organic pollutants from water, Environmental Chemistry Letters, 2007.
 - Wei Y., Ke Y., Cao X., Ma Y., Wang F., Effect of benzylation on crystallinity and phase transition behavior of nanoporous crystalline form of syndiotactic polystyrene, Polymer, 2013.
 - Wu L., M.C. Ritchie S., Removal of trichloroethylene from water by cellulose acetate supported bimetallic Ni/Fe nanoparticles, Chemosphere, 2006.
 - Yamazaki S., Matsunaga S., Hori K., Photocatalytic degradation of trichloroethylene in water using TiO₂ pellets, Water Research, 2001.
 - L. Fazzo, F. Minichilli, R. Pirastu, M. Bellino, F. Falleni, P. Comba, and F. Bianchi, “A meta-analysis of mortality data in Italian contaminated sites with industrial waste landfills or illegal dumps,” *Ann. Ist. Super. Sanita*, 2014.
 - M. Martuzzi, F. Mitis, F. Bianchi, F. Minichilli, P. Comba, and L. Fazzo, “Cancer mortality and congenital anomalies in a region of Italy with intense environmental pressure due to waste,” *Occup. Environ. Med.*, 2009.
 - L. Fazzo, S. Belli, F. Minichilli, F. Mitis, M. Santoro, L. Martina, R. Pizzuti, P. Comba, M. Martuzzi, and F. Bianchi, “Cluster analysis of mortality and malformations in the Provinces of Naples and Caserta (Campania Region),” *Ann. Ist. Super. Sanita*, 2008. P. Comba, F. Bianchi, L. Fazzo, L. Martina, M. Menegozzo, F. Minichilli, F. Mitis, L. Musmeci, R. Pizzuti, M. Santoro, S. Trinca,

- M. Martuzzi, R. Bertollini, C. Carboni, L. Cossa, P. De Nardo, N. Linzalone, A. Pierini, E. Lorenzo, E. Lionetti, M. Fusco, G. Scarano, S. Menegozzo, G. Doddì, M. Leonardi, L. Madeo, G. Martini, N. Mazzei, R. Pizzi, A. Savarese, C. Bove, A. D'Argenzio, A. Simonetti, A. Parlato, F. Peluso, R. Palombino, and F. Giugliano, "Cancer mortality in an area of Campania (Italy) characterized by multiple toxic dumping sites," in *Annals of the New York Academy of Sciences*, 2006.
- J. Y. Song, E. L. Chou, A. Baecker, N.-C. Y. You, Y. Song, Q. Sun, and S. Liu, "Endocrine-disrupting chemicals, risk of type 2 diabetes, and diabetes-related metabolic traits: A systematic review and meta-analysis," *J. Diabetes*, 2016.
 - M. Vafeiadi, T. Roumeliotaki, G. Chalkiadaki, P. Rantakokko, H. Kiviranta, E. Fthenou, S. A. Kyrtopoulos, M. Kogevinas, and L. Chatzi, "Persistent organic pollutants in early pregnancy and risk of gestational diabetes mellitus," *Environ. Int.*, 2017.
 - [7] E. Roh, S. H. Kwak, H. S. Jung, Y. M. Cho, Y. K. Pak, K. S. Park, S. Y. Kim, and H. K. Lee, "Serum aryl hydrocarbon receptor ligand activity is associated with insulin resistance and resulting type 2 diabetes," *Acta Diabetol.*, 2015.
 - [8] W. H. Park, D. W. Jun, J. T. Kim, J. H. Jeong, H. Park, Y. S. Chang, K. S. Park, H. K. Lee, and Y. K. Pak, "Novel cell-based assay reveals associations of circulating serum AhR-ligands with metabolic syndrome and mitochondrial dysfunction," *BioFactors*, 2013.
 - [9] J. W. Chang, H. L. Chen, H. J. Su, P. C. Liao, H. R. Guo, and C. C. Lee, "Dioxin exposure and insulin resistance in Taiwanese living near a highly contaminated area," *Epidemiology*, 2010.
 - [10] J. W. Chang, H. L. Chen, H. J. Su, P. C. Liao, H. R. Guo, and C. C. Lee, "Simultaneous exposure of non-diabetics to high levels of dioxins and mercury increases their risk of insulin resistance," *J. Hazard. Mater.*, 2011.
 - [11] H. Hu, H. Kan, G. D. Kearney, and X. Xu, "Associations between exposure to polycyclic aromatic hydrocarbons and glucose homeostasis as well as metabolic syndrome in nondiabetic adults," *Sci. Total Environ.*, 2015.
 - [12] P. Comba, L. Fazzo, M. Fusco, M. Benedetti, R. Pirastu, and P. Ricci, "[The contribution of cancer registries in environmental health studies]. | Il contributo dei Registri tumori negli studi su ambiente e salute," *Epidemiol. Prev.*, 2011.
 - D. Baris, R. Waddell, L. E. Beane Freeman, M. Schwenn, J. S. Colt, J. D. Ayotte, M. H. Ward, J. Nuckols, A. Schned, B. Jackson, C. Clerkin, N. Rothman, L. E. Moore, A. Taylor, G. Robinson, G. M. Hosain, K. R. Armenti, R. McCoy, C. Samanic, R. N. Hoover, J. F. Fraumeni, A. Johnson, M. R. Karagas, and D. T. Silverman, "Elevated Bladder Cancer in Northern New England: The Role of Drinking Water and Arsenic," *J. Natl. Cancer Inst.*, 2016.
 - E. De Felip, F. Bianchi, C. Bove, L. Cori, A. D'Argenzio, G. D'Orsi, M. Fusco, R.

- Miniero, R. Ortolani, R. Palombino, A. Parlato, M. G. Pelliccia, F. Peluso, G. Piscopo, R. Pizzuti, M. G. Porpora, D. Protano, O. Senofonte, S. R. Spena, A. Simonetti, and A. di Domenico, "Priority persistent contaminants in people dwelling in critical areas of Campania Region, Italy (SEBIOREC biomonitoring study)," *Sci. Total Environ.*, 2014.
- L. D. Boada, L. A. Henríquez-Hernández, P. Navarro, M. Zumbado, M. Almeida- González, M. Camacho, E. E. Álvarez-León, J. A. Valencia-Santana, and O. P. Luzardo, "Exposure to polycyclic aromatic hydrocarbons (PAHs) and bladder cancer: Evaluation from a gene-environment perspective in a hospital-based case-control study in the Canary Islands (Spain)," *Int. J. Occup. Environ. Health*, 2015.
 - S. Wach, K. Weigelt, B. Michalke, V. Lieb, R. Stoehr, B. Keck, A. Hartmann, B. Wullich, H. Taubert, and A. Chaudhri, "Diagnostic potential of major and trace elements in the serum of bladder cancer patients," *J. Trace Elem. Med. Biol.*, 2018.
 - K. Z. Guyton, K. A. Hogan, C. S. Scott, G. S. Cooper, A. S. Bale, L. Kopylev, S. Barone, S. L. Makris, B. Glenn, R. P. Subramaniam, M. R. Gwinn, R. C. Dzubow, and W. A. Chiu, "Human health effects of tetrachloroethylene: Key findings and scientific issues," *Environmental Health Perspectives*. 2014.
 - W. A. Chiu, J. Jinot, C. S. Scott, S. L. Makris, G. S. Cooper, R. C. Dzubow, A. S. Bale, M. V. Evans, K. Z. Guyton, N. Keshava, J. C. Lipscomb, S. Barone, J. F. Fox, M. R. Gwinn, J. Schaum, and J. C. Caldwell, "Human health effects of trichloroethylene: Key findings and scientific issues," *Environmental Health Perspectives*. 2013.
 - J. Vlaanderen, K. Straif, A. Ruder, A. Blair, J. Hansen, E. Lynge, B. Charbotel, D. Loomis, T. Kauppinen, P. Kyyronen, E. Pukkala, E. Weiderpass, and N. Guha, "Tetrachloroethylene exposure and bladder cancer risk: A meta- analysis of dry-cleaning- worker studies," *Environmental Health Perspectives*. 2014.
 - A. Aschengrau, D. Ozonoff, C. Paulu, P. Coogan, R. Vezina, T. Heeren, and Y. Zhang, "Cancer Risk and Tetrachloroethylene-contaminated Drinking Water in Massachusetts," *Arch. Environ. Heal. An Int. J.*, 1993.
 - X. Xu, H. Hu, G. D. Kearney, H. Kan, and D. S. Sheps, "Studying the effects of polycyclic aromatic hydrocarbons on peripheral arterial disease in the United States," *Sci. Total Environ.*, 2013.
 - D. M. J. Curfs, "Polycyclic aromatic hydrocarbons induce an inflammatory atherosclerotic plaque phenotype irrespective of their DNA binding properties," *FASEB J.*, 2005.
 - H. A. Jeng, C. H. Pan, N. Diawara, G. P. Chang-Chien, W. Y. Lin, C. T. Huang, C. K. Ho, and M. T. Wu, "Polycyclic aromatic hydrocarbon-induced oxidative stress and lipid peroxidation in relation to immunological alteration," *Occup. Environ. Med.*, 2011.
 - R. Beelen, O. Raaschou-Nielsen, M. Stafoggia, Z. J. Andersen, G. Weinmayr, B. Hoffmann, K.

- Wolf, E. Samoli, P. Fischer, M. Nieuwenhuijsen, P. Vineis, W. W. Xun, K. Katsouyanni, K. Dimakopoulou, A. Oudin, B. Forsberg, L. Modig, A. S. Havulinna, T. Lanki, A. Turunen, B. Oftedal, W. Nystad, P. Nafstad, U. De Faire, N. L. Pedersen, C. G. Östenson, L. Fratiglioni, J. Penell, M. Korek, G. Pershagen, K. T. Eriksen, K. Overvad, T. Ellermann, M. Eeftens, P. H. Peeters, K. Meliefste, M. Wang, B. Bueno-De-Mesquita, D. Sugiri, U. Krämer, J. Heinrich, K. De Hoogh, T. Key, A. Peters, R. Hampel, H. Concin, G. Nagel, A. Ineichen, E. Schaffner, N. Probst-Hensch, N. Künzli, C. Schindler, T. Schikowski, M. Adam, H. Phuleria, A. Vilier, F. Clavel-Chapelon, C. Declercq, S. Grioni, V. Krogh, M. Y. Tsai, F. Ricceri, C. Sacerdote, C. Galassi, E. Migliore, A. Ranzi, G. Cesaroni, C. Badaloni, F. Forastiere, I. Tamayo, P. Amiano, M. Dorronsoro, M. Katsoulis,
- A. Trichopoulou, B. Brunekreef, and G. Hoek, “Effects of long-term exposure to air pollution on natural-cause mortality: An analysis of 22 European cohorts within the multicentre ESCAPE project,” *Lancet*, 2014.
- C. A. Alves, A. M. Vicente, D. Custódio, M. Cerqueira, T. Nunes, C. Pio, F. Lucarelli, G. Calzolari, S. Nava, E. Diapouli, K. Eleftheriadis, X. Querol, and B. A. Musa Bandowe, “Polycyclic aromatic hydrocarbons and their derivatives (nitro-PAHs, oxygenated PAHs, and azaarenes) in PM_{2.5} from Southern European cities,” *Sci. Total Environ.*, 2017.
 - M. Wang, Y. Xu, S. Pan, J. Zhang, A. Zhong, H. Song, and W. Ling, “Long-term heavy metal pollution and mortality in a Chinese population: An ecologic study,” *Biol. Trace Elem. Res.*, 2011.
 - P. Zambon, P. Ricci, E. Bovo, A. Casula, M. Gattolin, A. R. Fiore, F. Chiosi, and S. Guzzinati, “Sarcoma risk and dioxin emissions from incinerators and industrial plants: A population-based case-control study (Italy),” *Environ. Heal. A Glob. Access Sci. Source*, 2007.
 - J. T. Tuomisto, J. Pekkanen, H. Kiviranta, E. Tukiainen, T. Vartiainen, and J. Tuomisto, “Soft-tissue sarcoma and dioxin: A case-control study,” *Int. J. Cancer*, 2004.
 - Committee on Contaminated Drinking Water at Camp Lejeune, *Contaminated Water Supplies at Camp Lejeune*. 2009.
 - K. Steenland, P. Bertazzi, A. Baccarelli, and M. Kogevinas, “Dioxin revisited: Developments since the 1997 IARC classification of dioxin as a human carcinogen,” *Environ. Health Perspect.*, 2004.
 - J. S. Gray, “Biomagnification in marine systems: The perspective of an ecologist,” in *Marine Pollution Bulletin*, 2002.
 - A. Mazza, P. Piscitelli, C. Neglia, G. Della Rosa, and L. Iannuzzi, “Illegal dumping of toxic waste and its effect on human health in Campania, Italy,” *Int. J. Environ. Res. Public Health*, 2015.
 - S. S. White and L. S. Birnbaum, “An overview of the effects of dioxins and dioxin-like compounds on vertebrates, as documented in human and ecological epidemiology,” *Journal of*

Environmental Science and Health - Part C Environmental Carcinogenesis and Ecotoxicology Reviews. 2009.

- P. G. Kopf and M. K. Walker, “Overview of developmental heart defects by dioxins, PCBs, and pesticides,” *Journal of Environmental Science and Health - Part C Environmental Carcinogenesis and Ecotoxicology Reviews*. 2009.
- L. S. Birnbaum, “The mechanism of dioxin toxicity: Relationship to risk assessment,” in *Environmental Health Perspectives*, 1994.
- E. C. Bonefeld-Jørgensen and M. Long, “Dioxin-like activity in the blood of Greenlandic Inuit and Danish women: a pilot study,” *Int. J. Circumpolar Health*, 2010.
- A. Zaccaroni, A. Corteggio, G. Altamura, M. Silvi, R. Di Vaia, C. Formigaro, and G. Borzacchiello, “Elements levels in dogs from ‘triangle of death’ and different areas of Campania region (Italy),” *Chemosphere*, 2014.

9. APPROFONDIMENTI

PREMESSA

Nelle ultime decadi, vaste aree della Regione Campania, comprese soprattutto nelle province di Napoli e Caserta, sono state oggetto di sversamenti incontrollati di rifiuti di tipo industriale (cascami dell’industria tessile, solventi, liquami di lavanderie industriali, scarti derivanti dalla lavorazione delle vernici, scarti dell’industria siderurgica, ecc.), spesso interrati o dati alle fiamme per cancellarne le tracce, nell’ambito di una attività sistematica di smaltimento illecito condotta dalla criminalità organizzata a scopo di lucro. Il ritrovamento di rifiuti interrati, i roghi diffusi sul territorio, il progredire delle indagini condotte dalla magistratura hanno generato negli scorsi anni un allarme sociale notevole per gli effetti sulla salubrità dell’ambiente e sulla bontà dei prodotti della filiera agroalimentare, con il timore di gravi ricadute sulla salute umana, in particolare per quanto riguarda l’insorgenza di tumori maligni. Il fenomeno della combustione incontrollata dei rifiuti ha dato origine all’espressione “Terra dei Fuochi”, ripresa dagli organi di stampa come pure richiamata nell’ambito di interventi legislativi ad hoc, come nella legge 6/2014. Numerose evidenze scientifiche sostengono l’esistenza di un nesso di causalità tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti derivanti da sorgenti puntiformi (es. discariche, roghi) o diffuse (es. traffico veicolare) ed aumentata incidenza di patologie tumorali, endocrine, cardiovascolari, polmonari (REF). Sebbene l’aumento del rischio di malattia dovuto all’inquinamento ambientale sia scientificamente supportato da evidenze solide, la sua quantificazione è tanto ardua quanto importante, essendo essa da una parte particolarmente variabile a seconda del contesto ambientale e dall’altra estremamente rilevante ai fini della pianificazione di opportuni interventi di igiene pubblica e medicina preventiva. Ciò è dovuto sia a causa della compresenza di vari e importanti fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta, ecc.) che alla complessità dell’ambiente e all’indeterminatezza dei modi e tempi dell’esposizione ambientale,

ben diversa dall'esposizione lavorativa. L'analisi dei trend temporali delle malattie, come nel caso dei tumori, è di fondamentale importanza non solo per la descrizione in generale dello stato di salute della popolazione, ma ancor più per evidenziare le possibili correlazioni con criticità ambientali che negli anni sono aumentate. I dati non evidenziano, al momento, una emergenza oncologica regionale legata al dato ambientale (REF); la complessità della patologia oncologica, la sua multifattorialità, l'andamento dei trend temporali rimandano a valutazioni più complesse ed articolate, rifuggendo dalle facili semplificazioni, come ribadito più volte nell'ambito delle attività del Registro Tumori Asl Napoli 3 (REF). I trend temporali di mortalità oncologica, in Campania nel periodo 1988 / 2010 sono "decrementi", non solo a livello regionale ma anche nelle province di Napoli e Caserta (REF); l'analisi dei fattori determinanti l'eccesso di mortalità chiama in causa molti altri elementi, tra cui, determinante, l'organizzazione e la governance del Sistema Sanitario Regionale. Tale situazione ha indotto le Istituzioni ad adottare misure specifiche operative di contrasto al fenomeno, nonché di igiene e sanità pubblica, attraverso il rafforzamento dei programmi screening e la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici per le principali patologie oncologiche al fine di far accedere la popolazione agli screening che rappresentano il principale strumento per la diagnosi precoce dei tumori. D'altronde, l'evidenza di un nesso di causa tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti, ed i possibili effetti sulla salute, sebbene spesso dichiarata o paventata, è tuttavia ad oggi solo circostanziale, ma non provata. Ciò a causa della compresenza di vari e importanti fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta ecc.), dell'indeterminatezza delle conoscenze sulle effettive vie e modalità di esposizione umana e dei tempi lunghi di sviluppo di malattie croniche, in particolare oncologiche. Per capire le nuove vulnerabilità ambientali ed alimentari non ci si può dunque affidare solo agli strumenti classici utilizzati sinora (analisi epidemiologica di eventi patologici maggiori quali cancro e malformazioni congenite, i cui tempi non sono compatibili con un'urgente necessità di prevenzione), ma piuttosto ricorrere ai nuovi strumenti analitici che identifichino e misurino in primis biomarcatori di esposizione ed end-point iniziali e intermedi di malattia nei tessuti/fluidi biologici, al fine di identificare segni precoci di modificazione funzionale o strutturale prima che si manifesti il danno clinico, e valutare la suscettibilità individuale (polimorfismi genetici funzionali). Il contesto socioeconomico-sanitario è inoltre caratterizzato da un bisogno di salute della popolazione non completamente soddisfatto, sia per la diffusa adozione di stili di vita scorretti e la scarsa aderenza alle comuni raccomandazioni dietetiche e al modello rappresentato dalla dieta mediterranea, che per la non adeguata copertura degli screening inclusi nei livelli essenziali di assistenza, che per servizi sanitari non sempre percepiti come del tutto sufficienti nell'intero territorio. Adottando questa chiave di lettura e avvalendosi di ricercatori afferenti alle discipline scientifiche più varie (medici veterinari, medici, ingegneri ambientali, agronomi, biologi molecolari), in collaborazione con numerose Istituzioni pubbliche sia italiane che estere, ha concentrato i suoi sforzi per analizzare le complesse interazioni che si realizzano tra ambiente, cibo e salute umana

secondo un approccio scientifico rigoroso, e perseguendo l'obiettivo di configurarsi nel settore della prevenzione primaria come punto di connessione tra le varie Istituzioni e tra queste e la cittadinanza. In risposta alle esigenze di un territorio, in cui non è tuttora noto il contributo eziologico ambientale nel processo patogenetico dei tumori e delle malattie cronico-degenerative, il GdL ha sviluppato negli ultimi anni un expertise di settore sulla tematica ambiente-salute, apportando un contributo nella gestione dell'emergenza inquinamento attraverso il gruppo di lavoro interministeriale Task Force "Terra dei Fuochi".

BACKGROUND

L'approccio olistico adottato nel 2015 dalla Regione Campania allo scopo di approfondire con rigore scientifico le complesse interazioni tra ambiente, cibo e salute si è sviluppato in un contesto assai complesso, caratterizzato da una contaminazione ambientale oggettiva con effetti sanitari sulla popolazione generale difficilmente quantizzabili ed effetti economici di grande portata a causa di una intensa azione di *demarketing* che ha marchiato con l'etichetta "Terra dei Fuochi" l'intera filiera agro-alimentare campana colpendo in particolare le aziende del settore di Napoli e Caserta. Gli studi condotti si sono focalizzati sulla complessa e delicata relazione tra la salubrità dell'ambiente in senso lato, la qualità del cibo e la salute umana, mediante l'identificazione del rischio associato all'esposizione, la valutazione comparata delle sorgenti di potenziale contaminazione, le vie di migrazione degli inquinanti e l'effetto sugli organismi bersaglio. La complessità del fenomeno ha permesso di strutturare le valutazioni e le indagini sperimentali in differenti campi di applicazione, dalla salubrità degli alimenti (QRCode Campania), al monitoraggio ambientale e al biomonitoraggio (Campania Trasparente – CT), allo studio di esposizione nella popolazione suscettibile (SPES).

Il progetto QRCode Campania (www.qrcodecampania.it) è un sistema di certificazione della salubrità della filiera agroalimentare, nato per supportare le aziende agroalimentari, valorizzando le produzioni campane, e tutelare i consumatori garantendo la salubrità dei prodotti attraverso una lettura semplice e trasparente di dati scientifici derivanti dalle analisi effettuate. Questo progetto promosso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per prodotti del territorio, di produzione primaria o di trasformazione, ha consentito, mediante valutazione analitica per la presenza di contaminanti biologici e chimici, di individuare classi di molecole di interesse (e.g. fitofarmaci, pesticidi organo-clorurati, antibiotici), la cui introduzione attraverso la dieta (se presenti e persistenti nelle parti edibili dei prodotti ortofrutticoli per ciò che riguarda i fitofarmaci e i pesticidi, nelle carni da allevamento per ciò che concerne gli antibiotici) potesse rappresentare un rischio di tossicità per i consumatori, anche per effetti a lungo termine associati ad esposizioni croniche. Inoltre, l'attenzione rivolta agli avanzamenti tecnologici ha permesso di rendere disponibile un applicativo per smartphone attraverso il quale il consumatore finale può impiegare il QRCode Campania stampato in etichetta per avere disponibili sul proprio smartphone le analisi effettuate sull'alimento che sta consumando.

Il piano di monitoraggio ambientale Campania Trasparente (www.campaniatrasparente.it), è un rigoroso processo di analisi ambientali che ha assunto un ruolo strategico al fine di ottenere una precisa rappresentazione del territorio, delle produzioni campane e dell'esposizione dell'uomo a potenziali fonti inquinanti. Il progetto. Condotta nell'intero territorio regionale, ha rappresentato il punto di partenza per l'acquisizione di dati scientifici circa l'esposizione di organismi viventi a potenziali fonti di inquinamento integrabili con i risultati analitici derivanti dal biomonitoraggio umano: le indagini sulle matrici ambientali, suolo, aria, acqua, organismi bioindicatori (vegetali ed animali), hanno conferito una

referenza spaziale alla supposta presenza e diffusione di inquinanti organici e inorganici, correlabile con i dati raccolti sulla popolazione residente nelle aree indagate, e con i dati di incidenza e mortalità per patologie oncologiche e cronico- degenerative campane. Il monitoraggio ambientale si è mostrato propedeutico all'identificazione delle prevalenti associazioni di causa matrice - composto inquinante - patologia: e.g. composti organo-clorurati in matrice acqua e patologie dell'apparato escretore; prodotti di combustione nella matrice aria e patologie dell'apparato respiratorio.

Lo Studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile – SPES (www.spes.campaniatrasparente.it), condotto in collaborazione con l'IRCCS INT “G. Pascale” negli stessi territori del piano di monitoraggio Campania Trasparente, ha reclutato un campione di 4200 soggetti sani di età compresa tra i 20 e i 50 anni, sottoposti a prelievo di sangue, feci e urine per la valutazione di marcatori di esposizione e di effetto biologico precoce, correlabili con l'insorgenza di patologie ad eziologia ambientale. La popolazione è stata stratificata per sesso, età e pressione ambientale dell'area di residenza. La pressione ambientale globale è stata stimata suddividendo il territorio in venti clusters attraverso un modello elaborato sulla scorta di numerose variabili di rilievo, che hanno incluso le risultanze delle analisi dei corpi idrici e del suolo, nonché l'uso del territorio a fini residenziali, la presenza di discariche, siti contaminati, impianti di gestione rifiuti o di particelle del cosiddetto “decreto Terra dei Fuochi”. I venti clusters individuati sono stati a loro volta assegnati a tre aree: ad alto, medio e basso impatto, individuate nel rispetto del principio di continuità spaziale e sulla base dei flussi di migrazione degli inquinanti è stata identificata, per ogni livello, un'area di intervento. L'area ad alto impatto comprende una parte consistente di territorio delle province di Napoli e Caserta, estendendosi sulla piana del Volturno-Regi Lagni, la piana ad oriente di Napoli, Campi Flegrei, Somma Vesuvio e parte della piana del Sarno. Tale area è caratterizzata da zone fortemente antropizzate, uno scarso stato dei corpi idrici sotterranei e numerosi superamenti delle CSC dei campioni di suolo analizzati. Inoltre, in riferimento a quest'area, si evince la presenza di numerosi siti potenzialmente contaminati o contaminati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 che denota un elevato indice di pressione ambientale. L'area a medio impatto, si estende sulle province di Napoli, Salerno ed Avellino, tra la piana del Sarno e la piana Solofra-Cavaiole, caratterizzate da uno scarso stato dei corpi idrici sotterranei e dal superamento di diverse CSC dei campioni di suolo analizzati. Inoltre, nei comuni avellinesi di Montoro e Solofra è stata riscontrata anche la presenza di composti alogenuri organici in falda, con concentrazioni molto elevate, superiori alle CSC. L'area a basso impatto, ricadente prevalentemente nella provincia di Salerno, tra la zona costiera dell'Alento e l'area interna dell'alto Sele-Tanagro, è caratterizzata da un buono stato dei corpi idrici sotterranei, una bassa presenza di superamenti delle CSC nei suoli analizzati ed un basso tasso di antropizzazione. I dati analitici raccolti (stima nei fluidi biologici di contaminanti organici ed inorganici, ricerca di marcatori genetico-molecolari di effetto e di interesse predittivo per lo sviluppo di patologia) sono stati corredati dall'acquisizione di dettagliate informazioni anamnestiche sui soggetti riguardo lo stile di vita e le abitudini alimentari (questionari EPIC) (REF), la storia professionale, familiare e clinico-patologica. L'expertise maturato nel corso di questi studi umani, unitamente alla grande rete di professionalità e istituzioni tessuta in questo ambito,

rappresentano il presupposto fondamentale per continuare gli studi di biomonitoraggio includendo popolazioni selezionate adoperando criteri maggiori differenti, quale l'esposizione professionale nota, o l'esistenza di una patologia (possibilità di chiarire il contributo specifico della contaminazione al rischio di sviluppare la patologia medesima), come avverrà per gli studi proposti nel seguente elaborato.

Altra attività di rilevante importanza è stata assicurata dall'applicazione del *Programma regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n.6 del 6 febbraio 2014 il cui obiettivo è offrire appropriati, tempestivi e specializzati percorsi assistenziali di natura preventiva, diagnostica e terapeutica alla popolazione interessata, per il monitoraggio ed il controllo dello stato di salute, attraverso l'attuazione di specifici programmi, basati su azioni di medicina di iniziativa e presa in carico complessiva delle problematiche emergenti, correlate alle peculiari condizioni socio- ambientali dei territori interessati dalle azioni previste dalla legge 6/2014.*

INTRODUZIONE AGLI STUDI

È noto che la capacità di un contaminante ambientale di produrre effetti sulla salute dell'uomo è collegata, oltre che alla sua tossicità intrinseca, alla sua persistenza e diffusibilità nell'ambiente, nonché alla sua tendenza ad accumularsi progressivamente nei vari organismi che fanno parte della catena alimentare. A tal proposito, basti pensare alla pericolosità biologica delle diossine e dei composti diossino-simili, che permangono per anni nell'ambiente e nel grasso degli organismi viventi. Per questa ragione, negli studi di biomonitoraggio occorre studiare accuratamente il dato anamnestico riguardante la dieta, in quanto l'alimentazione è sicuramente una modalità di esposizione per l'uomo ai tossici ambientali molto importante, e in modo particolare nel caso dell'assunzione di prodotti di origine animale, in virtù del bioaccumulo dei contaminanti attraverso la catena alimentare. Nella maggior parte del territorio della regione Campania, è stata eseguita un'analisi delle variabili misurate per la ricerca di eventuali *pattern* spaziali riconducibili a particolari sorgenti di contaminazione (modelli geostatistici), tenendo conto dell'uso del suolo, dei flussi di traffico stradale, della presenza di attività industriali, della distribuzione dei siti di combustione illegale di rifiuti ed altre informazioni, al fine di identificare eventuali variabili esplicative ("predittori") dei livelli di inquinamento ambientale. È verosimile che la popolazione residente nei comuni di tale area sia stata sottoposta, nel corso degli anni, ad un effetto combinato di diversi fattori di rischio: stile di vita (fumo, alimentazione squilibrata, ecc.), attività professionale e inquinamento delle diverse matrici ambientali. In tale popolazione, l'effetto combinato di tali fattori provoca un aumento della suscettibilità alle patologie cronico-degenerative. È riconosciuto, inoltre, come tale effetto combinato non abbia le stesse conseguenze sulle persone, anche se appartenenti al medesimo gruppo familiare, in quanto esiste una specifica risposta individuale (genetica) al danno. Alcuni individui, infatti, possiedono capacità di resistere ai danni subiti (come aberrazioni cromosomiche, mutazione geniche) più sviluppate rispetto ad altri, ovvero maggiori capacità di riparare i danni mediante riparazione del DNA, attività immunologica, etc.

(J Toxicol Environ Health B Crit "The influence of genetic polymorphisms on population variability in six xenobiotic-metabolizing enzymes." Ginsberg G1, Smolenski S, Neafsey P, Hattis D, Walker K, Guyton KZ, Johns DO, Sonawane B.) sostengono l'esistenza di un nesso di causalità tra esposizione della popolazione residente ad inquinanti derivanti da sorgenti puntiformi (es. discariche) o diffuse (es. traffico veicolare) ed aumentata incidenza di patologie tumorali, endocrine, cardiovascolari, polmonari. Sebbene l'aumento del rischio di malattia dovuto all'inquinamento ambientale sia scientificamente supportato da evidenze solide, la sua quantificazione è tanto ardua quanto importante, essendo essa da una parte particolarmente variabile a seconda del contesto ambientale e dall'altra estremamente rilevante ai fini della pianificazione di opportuni interventi di igiene pubblica e medicina preventiva. Ciò è dovuto sia a causa della compresenza di vari e importanti fattori di confondimento (socioeconomici, sanitari, fumo, dieta, ecc.) che alla complessità dell'ambiente e all'indeterminatezza dei modi e tempi dell'esposizione ambientale, ben diversa dall'esposizione lavorativa. Al fine di ottenere evidenze complementari rispetto a quelle fornite dalle numerose indagini epidemiologiche condotte nel territorio della Terra dei Fuochi[1][2][3][4], lo studio SPES, condotto sulla popolazione non affetta, ha consentito di studiare direttamente in un ampio campione di popolazione l'effetto dell'esposizione ambientale tramite l'impiego di biomarcatori di esposizione, biomarcatori di effetto, e biomarcatori genetici di suscettibilità individuale, con il fine di valutare rispettivamente l'esposizione a tossici ambientali, l'eventuale effetto biologico che questa ha determinato e la presenza di polimorfismi genetici coinvolti nel metabolismo di contaminanti ambientali. Il follow-up, quale studio di coorte prospettico, nel corso delle decadi a venire, sarà indispensabile per valutare il rischio aggiuntivo di malattia e di morte causa specifica associato alla contaminazione misurata al momento dell'inizio dell'osservazione. Da un punto di vista metodologico, tale approfondimento può essere compiuto sia attraverso studi di coorte prospettici che stimino i livelli di esposizione ai contaminanti ambientali e li correlino all'incidenza registrata nel tempo delle patologie di interesse, che attraverso l'esecuzione di studi caso-controllo, che permettono di paragonare i livelli di contaminazione biologica degli individui affetti da una determinata patologia ("casi"), rispetto a quelli riscontrati in "controlli" costituiti da individui sani dello stesso sesso, domicilio ed età anagrafica, accoppiati per eventuali altri fattori di rischio di rilievo per la specifica patologia. La valutazione del nesso eziologico tra insorgenza di malattia e contaminazione biologica non può che comprendere quindi l'esecuzione di studi caso-controllo, resi fattivamente realizzabili grazie al complesso di relazioni istituzionali, professionali, expertise, oltre che alla disponibilità di dati e campioni biologici, maturati nel corso degli ultimi anni e con gli studi clinici già menzionati.

Premessa fondamentale per comprendere i limiti di tutti gli studi, che si propongono di esplorare in chiave olistica il rapporto ambiente/salute, è che molte delle malattie a maggior impatto socio-sanitario (diabete, malattie cardiovascolari, cancro) riconoscono una "genesì multifattoriale", che comprende cause di origine sia ambientale (contaminazione da parte di inquinanti), che genetica e dietetico-comportamentale, concorrenti a determinare l'insorgenza del processo morboso in misura estremamente

variabile da individuo a individuo. La seguente proposta parte dalla consapevolezza che la complessa ricerca nel peculiare contesto della “Terra dei Fuochi” circa gli effetti sulla salute umana causati dall’esposizione a contaminanti ambientali non può prescindere dalla valutazione di marcatori di esposizione in popolazioni selezionate di pazienti affetti da specifiche patologie, riconosciute quali patologie caratterizzate da un nesso eziologico ambientale rispetto alla letteratura esistente. Gli studi sono stati disegnati allo scopo di stimare il rischio relativo di essere affetti da una delle patologie esaminate in relazione al livello di esposizione a contaminanti ambientali misurato nei fluidi biologici (sangue e urine). Gli inquinanti di interesse sono selezionati in base alla loro importanza eziopatogenetica per le malattie in questione sulla scorta dei dati presenti in letteratura, come discusso ampiamente di seguito rispetto alla specifica patologia.

Il percorso virtuoso intrapreso dalla Regione Campania, attraverso la conoscenza dello stato qualitativo delle risorse ambientali e lo studio di biomonitoraggio SPES costituiscono una solida base di partenza di valutazioni prospettiche che daranno i suoi effetti nel tempo attraverso l’osservazione e il monitoraggio sia dello stato qualitativo ambientale sia della coorte di arruolati con un costante follow up. Tale azione sicuramente meritoria richiede un approfondimento al fine di valutare evidenze di associazioni con specifiche esposizioni ambientali. La situazione ambientale campana si presenta con molteplici ed eterogenee sorgenti emissive e risulta difficile poter utilizzare strumenti epidemiologici come lo studio Sentieri dell’ISS.

Analizzando i dati di incidenza di diverse patologie dei SIR (EX SIN) non si è in presenza di risultati relativi a singole patologie con agente eziologico unico (Es. Asbesto vs Mesotelioma), si è deciso pertanto alla luce delle evidenze scientifiche di approfondire determinate patologie descritte negli studi SPEM e Malcom. Per quanto possa risultare complesso indagare il rapporto xenobiotici/patologie con eziologia multifattoriale, sono stati intraprese delle azioni tali da limitare i bias rappresentati dallo stile di vita e abitudini alimentari con l’utilizzo del questionario Epic. Per alcune categorie di lavoratori particolarmente esposti è nata l’esigenza di effettuare un biomonitoraggio per verificare il potenziale trasferimento e la relativa cinetica del contaminante, che sarà affrontato nello studio SPEL.

Su ogni singola azione e sub-azione verrà indicato un responsabile (principal investigator - PI) per la stesura del protocollo definitivo e la conseguente approvazione scientifica ed etica.

L’omogeneità epidemiologica, verrà assicurata da un Epidemiologo e lo statistico, unici per tutte le azioni.

I contributi di seguito riportati sono elaborati tecnici, che necessitano dell’approvazione del Comitato Etico della struttura in cui il PI è afferente.

- SPEL: Studio di popolazione relativo all’esposizione lavorativa

PREMESSA

La notevole variabilità delle lavorazioni industriali svolte nel settore, infatti, associata all’innumerabile quantità di sostanze/miscele e prodotti chimici utilizzati nei vari procedimenti lavorativi, espone i lavoratori

a molti fattori di rischio occupazionali che si possono tradurre in malattie professionali o più genericamente “correlate al lavoro”.

Il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro viene affrontato in diversi dispositivi normativi, all'interno dei quali vengono definiti i fattori di rischio a cui sono potenzialmente esposti i lavoratori.

Nella fattispecie, i principali riferimenti per la sorveglianza dei rischi e della salute occupazionale sono costituiti dai documenti di valutazione dei rischi e dai registri di esposizione a sostanze cancerogene (D. Lgs 626/94) nonché dai dati aggregati di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria (D. Lgs 81/2008).

Da un'attenta analisi di tali dispositivi emergono una serie di criticità che ne limitano pesantemente l'uso per scopi di sorveglianza:

- incompletezza quali -e quantitativa delle fonti, in quanto raramente contengono dati di esposizione accurati a fattori psicosociali ed ergonomici e soprattutto risulta del tutto insufficiente ed incompleta la caratterizzazione dell'esposizione (i livelli sono spesso quelli rilevati in condizioni ottimali, che non tengono conto della variabilità dell'esposizione e dei picchi relativi ad attività meno routinarie).
- eterogeneità dei metodi utilizzati per la valutazione di rischi (anche se c'è una discreta standardizzazione dei metodi per la misurazione di agenti chimici e fisici).

In tale ottica, risulta di fondamentale importanza realizzare specifiche indagini sanitarie-occupazionali, volte a valutare ed approfondire le conoscenze sui rischi derivanti dall'esposizione alle sostanze che vengono utilizzate nel ciclo produttivo in modo tale da prevenire le malattie causate dall'esposizione professionale. Un modello di valutazione e caratterizzazione del rischio occupazionale che può colmare le carenze e le lacune dei dispositivi normativi in materia di tutela della salute dei lavoratori, fornendo al contempo strumenti idonei a supporto degli organi deputati al controllo. La numerosità delle noxae patogene ed il sovrapporsi delle stesse nelle diverse condizioni di lavoro possono determinare situazioni di notevole complessità, che, per essere efficacemente affrontate, necessitano del contributo delle conoscenze epidemiologiche, tossicologiche ed igienistico-industriali.

L'epidemiologia, quindi, può contribuire in concreto a rinnovare ed aggiornare l'attività di medicina del lavoro e a fondare quest'ultima su evidenze e prove di efficacia attraverso metodologie capaci di garantire la validità dell'osservazione di relazioni tra esposizioni ed effetti, combinare osservazioni e studi indipendenti su associazioni esposizione-rischi e condurre una valutazione quantitativa, nonché impostare studi ad hoc di valutazione di efficacia di misure di sorveglianza, monitoraggio e prevenzione.

La sorveglianza sanitaria rappresenta un terreno particolarmente fertile per valutazioni di efficacia e per l'acquisizione di dati di evidenza, ma ancora poco sfruttato. Una collaborazione tra diversi centri e strutture dedicati alla medicina e igiene del lavoro è indispensabile per riuscire a sfruttare questa opportunità.

OBIETTIVI

Lo studio intende valutare l'esposizione del lavoratore attraverso l'analisi di biomarcatori di esposizione e di effetto, integrando l'attività di monitoraggio e controllo a cui sono preposti gli organi di competenza, in modo da consentire un'adeguata e più approfondita conoscenza dei rischi a cui sono potenzialmente soggetti i lavoratori esposti. Il disegno dello studio prevede il monitoraggio di una coorte selezionata di lavoratori esposti a eventuali agenti chimici, operanti nell'industria conciaria e nelle lavanderie industriali. L'esposizione sarà valutata attraverso lo sviluppo di un apposito modello di valutazione del rischio chimico.

L'obiettivo è quello di individuare la correlazione tra esposizione a sostanze, considerate nocive e/o cancerogene dalla normativa, e salute dei lavoratori, in modo da applicare le opportune azioni di prevenzione a tutela della salute degli addetti. Attraverso lo sviluppo di sinergie positive tra diversi operatori della prevenzione ambientale e sanitaria, in un quadro istituzionale certo e definito, (ITN Pascale, Dipartimento di Sanità Pubblica UNINA), il progetto propone uno sperimentale e innovativo modello teorico. Il focus è quello di implementare un'operazione di controllo del territorio volto a garantire la più assoluta trasparenza e valenza scientifica, delineando un percorso che affronti in maniera sistematica gli impatti ambientali, socioeconomici, sanitari e fornisca gli indirizzi per uno sviluppo del territorio condiviso dalla comunità e dalla realtà imprenditoriale.

Gli obiettivi specifici prefissati nel progetto sono:

- Integrare il modello di valutazione del rischio chimico a cui sono esposti i lavoratori
- Valutare una ipotetica correlazione tra esposizione occupazionale e salute dei lavoratori attraverso specifiche attività di monitoraggio e ricerca.
- Collaborare alla realizzazione di un modello per la prevenzione primaria e secondaria di malattie lavoro-correlate.
- Fornire strumenti scientifici e soluzioni procedurali di supporto ai vari organi di controllo, in modo da attuare le misure previste dalla normativa in termini di prevenzione e sicurezza dei lavoratori.

MODELLO DELLO STUDIO

Il processo di valutazione del Rischio da esposizione ad agenti chimici si articola, su tre fasi fondamentali:

- Valutazione del pericolo. Alla base vi è un'attenta e scrupolosa analisi della Scheda di Sicurezza del prodotto, in cui sono elencate e descritte tutte le proprietà intrinseche di pericolo della sostanza oggetto della valutazione.
- Valutazione dell'esposizione. Bisogna tener conto delle modalità attraverso la quale i

lavoratori esposti possono entrare in contatto con la sostanza, della frequenza di utilizzo, della quantità massima e di valutazioni ambientali e rilevazioni biologiche volte a caratterizzare la presenza della sostanza nell'ambiente di lavoro e/o l'assorbimento nell'organismo.

- Caratterizzazione del rischio. Sulla base dei risultati emersi dalle due fasi precedenti elaborando una serie di misure preventive, protettive e di sorveglianza sanitaria, rivolte a eliminare o ridurre, la possibilità di esposizione alla sostanza nell'ambito dello scenario lavorativo analizzato, e in parallelo a monitorarne la presenza e la diffusione.

Lo studio prevede tre piani di azione:

4) Valutazione Preliminare

Compilazione di un questionario preliminare da sottoporre a ciascun operatore, da parte di un medico autorizzato, che raccolga le seguenti informazioni:

- Tipologia di attività aziendale
- Mansione svolta
- Orario e carico di lavoro
- Eventuale esposizione a sostanze chimiche
- Formazione del personale sul rischio chimico
- Comportamento del lavoratore sul luogo di lavoro.
- Anamnesi patologica riguardo i sintomi ipoteticamente correlati all'esposizione a sostanze chimiche (problemi respiratori, epatici, neurologici, ecc.).

5) Parte Ambientale

Valutazione dei livelli di esposizione alle sostanze chimiche/miscele utilizzate durante i processi lavorativi. Attraverso l'utilizzo di campionatori attivi e passivi si procederà a determinare le relative concentrazioni negli ambienti di lavoro e l'esposizione dei singoli addetti.

6) Parte Analitica

Raccolta e analisi dei campioni biologici secondo il protocollo delle Studio riportati nell'apposita sezione

.

- SPEM: Studio di Esposizione in Popolazione affetta da Malattia

DISEGNO DELLO STUDIO

Lo studio SPEM coinvolge 800 pazienti affetti da 4 patologie selezionate sulla base della matrice eziopatogenetica ambientale accoppiati per sesso, età con 800 controlli sani. Nel disegno dello studio SPEM, notevoli sforzi sono stati compiuti perché superasse i limiti degli studi epidemiologici (come lo studio SENTIERI[1]) e di biomonitoraggio (quale lo studio SEBIOREC[2]) che hanno interessato il territorio della Regione Campania, limiti che includono l'assenza di dati individuali di biomonitoraggio e di un approccio olistico imperniato sulla possibilità di incrociare questi dati con le informazioni cliniche attinenti lo stato di salute del singolo individuo e le risultanze delle attività di monitoraggio ambientale. Nello studio SPEM, biomarcatori di esposizione sono infatti misurati su base individuale e collegati alle informazioni circa lo stato di salute dell'individuo; questi dati sono rapportati tenendo conto del domicilio e della sede lavorativa del cittadino a quelli ottenuti negli studi di monitoraggio ambientale disponibili nell'ambito del progetto citato sopra "Campania Trasparente" e nell'ambito delle attività ordinarie degli Enti pubblici preposti (es. ARPAC). Il disegno dello studio, con un *set* integrato di valutazioni su soggetti controlli e residenti in aree (*cluster*) a diverso indice di pressione ambientale, già usato per lo studio SPES, rappresenta un innovativo metodo di individuazione di rischio biologico nell'ottica sia dell'approfondimento delle dinamiche eziopatogenetiche che dell'avvio di misure di prevenzione e cura, che tengano conto del contributo ambientale nell'insorgenza delle patologie selezionate. oggetto di studio verranno richieste in maniera approfondita informazioni circa l'anamnesi familiare, personale, patologica, lavorativa, e sui luoghi di residenza/lavoro abituali. Dettagliate informazioni circa le abitudini alimentari verranno esplorate in dettaglio usando il questionario impiegato per lo studio EPIC (REF).

Le quattro affezioni morbose considerate nello studio SPEM sono quelle ampiamente illustrate nel razionale, quali:

- (1) diabete mellito di tipo 2;
- (2) tumore della vescica;
- (3) Infarto del miocardio;
- (4) sarcomi dei tessuti molli

Diabete mellito di tipo 2

Secondo dati ISTAT, nel 2011 sono state quasi 3 milioni le persone che hanno dichiarato di essere diabetiche, corrispondenti a circa il 4,9% della popolazione italiana. Una prevalenza superiore alla media nazionale si riscontra al Sud, ove risiedono circa 900 mila diabetici, contro i 650 mila risidenti nelle regioni del Nordovest, i 600 mila delle regioni del Centro Italia, i 450 mila delle regioni del

Nord-est e i 350 mila delle isole (REF). Il diabete è associato a complicanze frequenti e invalidanti, che coinvolgono l'apparato cardiovascolare (infarto del miocardio, ictus, aterosclerosi, ecc.), i reni (nefropatia diabetica), gli occhi (glaucoma, retinopatie, ecc.). A causa del suo andamento cronico e delle molteplici complicanze ad esso associate, il diabete è gravato da costi economici e sociali assai elevati. In Regione Campania, la mortalità nei maschi per diabete è di 50,4 persone per 100 mila abitanti, seconda in Italia solo a quella della Sicilia, mentre per le donne è di 51,2 per 100 mila abitanti, la più alta in Italia. La familiarità, l'obesità e la sedentarietà rappresentano i principali fattori di rischio per l'insorgenza del diabete mellito di tipo 2, mentre una dieta salutare, un peso normale, un'attività fisica moderata e continua nel tempo sono fattori protettivi, essendo in grado di ridurre i lipidi nel sangue, la pressione arteriosa, nonché l'insulino-resistenza periferica.

Le concentrazioni sieriche di inquinanti ambientali sono state positivamente correlate con il diabete e la sindrome metabolica in studi epidemiologici. Una meta-analisi recentemente pubblicata da Song ed altri [5] ha analizzato il rapporto tra i livelli nei fluidi biologici di diossine, policlorobifenili [PCB], pesticidi clorurati, bisfenolo A [BPA], e ftalati e l'insorgenza di diabete mellito di tipo 2 in 41 studi trasversali e 8 studi prospettici. Le concentrazioni sieriche di diossine, PCB e pesticidi clorurati sono risultate essere significativamente associate al rischio diabete mellito di tipo 2; infatti, confrontando i soggetti inclusi con concentrazioni più alte vs. quelli con concentrazioni più basse, i rischi relativi per la condizione di essere affetti da diabete (RR) erano di 1.91 (95% intervallo di confidenza [CI] 1,44-2,54) per le diossine, 2,39 (95% CI 1,86-3,08) per i PCB totali e 2.30 (95% CI 1,81-2,93) per i pesticidi clorurati. Inoltre, le concentrazioni urinarie di BPA e ftalati sono stati anch'esse associate al rischio di diabete mellito di tipo 2, con rischi relativi di 1,45 (95% CI 1,13-1,87) per il BPA e 1.48 (95% CI 0,98-2,25) per i ftalati. Infine, concentrazioni più elevate di interferenti endocrini sono state associate ad indicatori di alterata glicemia a digiuno e insulino-resistenza. Va sottolineato come i contaminanti organici persistenti in grado di agire quali interferenti endocrini siano stati altresì associati all'insorgenza di diabete gestazionale [6]. Inoltre, i risultati della rigorosa analisi sistematica della letteratura di Song sono corroborati da una solida plausibilità biologica derivante dalla capacità da parte dei contaminanti menzionati di attivare il recettore arilico (AhR), causando insulino resistenza. In uno studio caso- controllo [7] che ha coinvolto 83 soggetti con diabete di tipo 2, accoppiati per età, sesso e indice di massa corporea (BMI) soggetti con individui con alterata tolleranza al glucosio (IGT, n = 130) e tolleranza al glucosio normale (NGT, n = 83), l'attività sierica del recettore AhR è stata misurata impiegando un test simile al CALUX impiegato nello studio SPES in termini di equivalenti 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD_{eq}, pmol / l). In questo studio, il gruppo di pazienti affetti da diabete di tipo 2 ha avuto il più alto grado di attività AhR rispetto agli altri due gruppi IGT e NGT gruppi [mediana (range interquartile), 68,1 (53.1, 81.5), 60.2 (45.8, 75.1) e 53.3 (46.1, 63.7) pmol / l, rispettivamente; P = 0.003]. Nell'analisi multivariata, i livelli TCDD_{eq} log2-trasformato erano significativamente associati con il rischio di diabete di tipo 2 dopo correzione per età, sesso, indice di massa corporea e (odds ratio 2.26, 95% intervallo di confidenza 1,34- 3,82; P =

0,002). Un dato di grande interesse è che nei soggetti non diabetici, l'attività agonista verso AhR ha mostrato una correlazione positiva con glicemia a digiuno e le concentrazioni di insulina e il grado di resistenza all'insulina, inducendo a supporre che la valutazione dell'attività agonista del siero verso il recettore AhR sia in grado di predire lo sviluppo di diabete mellito.

Altre evidenze di letteratura appaiono fornire evidenze coerenti. Uno studio[8] condotto in un campione di 97 partecipanti coreani (47 con intolleranza al glucosio e 50 controlli abbinati, età media di $46,6 \pm 9,9$ anni, 53 maschi e 45 femmine), ha misurato l'attività del recettore AhR come equivalenti sierici 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (sTCDDeq) in pM utilizzando 10 μ L di siero umano e ha mostrato che sTCDDeq era più alto nei partecipanti con intolleranza al glucosio rispetto ai controlli normali ed era associato positivamente ($P < 0,01$) con obesità, pressione arteriosa, trigliceride sierico e glucosio a digiuno, ma non con colesterolo HDL. L'indice di massa corporea era in una relazione lineare positiva con i ligandi di siero AhR in soggetti sani. Inoltre, gli autori di questo studio hanno anche dimostrato che quando le cellule di mioblasto sono state incubate con sieri umani, la capacità di generare ATP è stata inibita in maniera strettamente dipendente dalla concentrazione di ligando di AhR. In un altro studio [9], sono state valutate 1234 persone non diabetiche residenti nei pressi di una fabbrica di pentaclorofenolo deserta per livelli di diossine sieriche, glucosio a digiuno e insulina usando gascromatografia ad alta risoluzione / spettrometria di massa ad alta risoluzione ed eseguendo test di biochimica del sangue. Lo scopo dello studio era quello di esaminare le associazioni tra i livelli di diossina nel siero e la resistenza all'insulina congiuntamente alla funzione delle cellule beta pancreatiche. I partecipanti con resistenza all'insulina (indice pari o superiore al 75 ° percentile) presentavano livelli più alti di diossina (24,3 vs 19,8 pg WHO (98) -TEQ (DF) / g lipidico) rispetto a quelli senza insulino- resistenza. Sia considerando i dati grezzi che quelli corretti, l'insulino-resistenza è aumentata con i livelli sierici di dibenzo-p-diossine e dibenzofurano (PCDD / F). Gruppi con livelli sierici di diossina superiori a 20,5 pg WHO (98) -TEQ (DF) / g lipidi avevano una maggiore resistenza all'insulina (rapporti di probabilità aggiustati di 2,7, 3,5 e 5,0 per il 50 ° a <75 °, 75 ° a <90 ° e ≥ 90 ° percentile, rispettivamente) rispetto al gruppo di riferimento (<9,6 pg WHO (98) -TEQ (DF) / g lipide [<10 ° percentile]).

Inoltre, anche il mercurio e gli idrocarburi policiclici aromatici, che sono oggetto di indagine nell'ambito dello studio SPEM, potrebbero avere un ruolo nella patogenesi dell'insulinorestenza e quindi del diabete. Uno studio trasversale[10] ha esaminato 1449 individui non diabetici residenti nei pressi di una fabbrica dismessa di pentaclorofenolo e cloroalcali. I fattori correlati alla sindrome metabolica sono stati misurati per esaminare le associazioni con la diossina sierica e il mercurio nel sangue, assieme alla resistenza all'insulina ($\text{HOMA-IR} > 75$ ° percentile), alla funzione delle cellule beta del pancreas difettoso (cellula β $\text{HOMA} > 75$ ° percentile), alle diossine sieriche e al mercurio del sangue. Dopo aggiustamento per fattori di confondimento, è stato scoperto che la resistenza all'insulina aumentava con le diossine sieriche ($b = 0,13$, $P < 0,001$) e il mercurio nel sangue ($b = 0,01$, $P < 0,001$). Inoltre, i partecipanti con diossine sieriche più elevate o mercurio del sangue erano ad un rischio

significativamente crescente di insulino-resistenza (P (trend) $<0,001$). Il più alto terzile delle diossine sieriche e del mercurio nel sangue era associato a un elevato HOMA-IR, con una probabilità 11 volte superiore rispetto al terzile più basso (OR 11,00, IC 95%: 4,87, 26,63).

In uno studio che ha utilizzato il National Health and Nutrition Examination Survey (NHANES) 2001-2008 per studiare le associazioni tra otto metaboliti monoidrossi urinari di quattro IPA e l'omeostasi del glucosio e la sindrome metabolica in 1.878 partecipanti non diabetici di età pari o superiore a 18 anni, nei modelli di regressione lineare, un aumento del livello di 2-PHEN era significativamente associato ad un aumento della resistenza all'insulina (coefficiente β $0,05 \pm 0,02$) e l'aumento delle concentrazioni di 3-FLUO (coefficiente β $-0,02 \pm 0,01$) era significativamente associato alla diminuzione della funzione delle cellule beta (tutti $p < 0,05$) dopo aver controllato le covariate selezionate. Inoltre, aumento delle concentrazioni di 2-FLUO (OR = 1,25, IC 95%: 1,04-1,51), 1-PHEN (OR = 1,36, IC 95%: 1,09-1,70) e 2-PHEN (O: 1,49, 95 % CI:

1,22-1,83) erano significativamente associati con una maggiore prevalenza della sindrome metabolica dopo aggiustamento per le covariate. Risultati consistenti sono stati osservati nell'analisi dei sottogruppi tra i non fumatori.[11]

In sintesi, numerosi studi mostrano che l'insulino-resistenza e il diabete sono strettamente collegati all'esposizione agli inquinanti ambientali, in modo particolare con le diossine, i metalli pesanti e gli idrocarburi policiclici aromatici.

Tumore della vescica

Il tumore alla vescica è la quinta neoplasia più frequentemente diagnosticata negli italiani di sesso maschile, essendo responsabile del 7% delle nuove forme di tumore nell'uomo e del 2% delle nuove forme di tumore nella donna. L'incidenza di cancro alla vescica appare elevata soprattutto in provincia di Napoli, con 75,3 e il 11,1 per casi per 100.000 abitanti nei maschi e femmine, rispettivamente (tasso standardizzato per età, AIRTUM 2005-2009). Comparativamente, il tasso standardizzato per età è stato di 45,3 e di 9 casi per 100 mila abitanti nei maschi e nelle femmine, rispettivamente, nell'ambito del territorio italiano servito dai Registri Tumori. Secondo lo studio SENTIERI, la vasta area delle province di Napoli e Caserta comprendente il Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano, con 77 comuni e circa 1400.000 abitanti presenta un tasso relativo standardizzato di mortalità e di incidenza per cancro alla vescica corretto per l'indice di deprivazione significativamente più elevato del previsto negli uomini, essendo rispettivamente 112% (IC 90%: 105-120) e il 110% (IC 90%: 103-117) [12]. Diversi contaminanti ambientali, sia di origine naturale che antropica, sono noti per aumentare il rischio di carcinoma vescicale. Un aumento del rischio di mortalità per tumore vescicale di circa il 7% è stato riscontrato adottando un approccio meta-analitico nei residenti nelle vicinanze di siti con contaminazione ambientale accertata [1]. L'arsenico è un fattore di rischio [13], anche a basse esposizioni, come quella derivante dal consumo prolungato di acqua contaminata; lo studio SEBIOREC ha evidenziato livelli di arsenico nel siero delle persone arruolate superiori rispetto a quelli attesi in alcune cittadine della provincia di Napoli [14]. Anche gli idrocarburi policiclici

aromatici rappresentano contaminanti ambientali in grado di influire in maniera significativa sul rischio di carcinoma vescicale [15]. Uno studio caso-controllo ha evidenziato come il calcio, il nickel, il litio e lo stronzio siano presenti a concentrazioni maggiori nel siero dei pazienti affetti da carcinoma vescicale vs. i controlli sani.[16]. Sia il tetracloroetilene che il tricloroetilene rappresentano carcinogeni noti per gli esseri umani [17][18]. L'esposizione professionale al tetracloroetilene è nota essere associata ad un aumentato rischio di carcinoma vescicale in maniera dose-dipendente, con un aumento del rischio relativo di essere affetti del 50% negli impiegati nelle lavanderie industriali[19], mentre il rischio meta-relativo (mRR) tra i tutti lavoratori esposti al tetracloroetilene è risultata essere di 1,08 (IC 95%: 0,82, 1,42, tre studi, 463 casi esposti). Per i lavoratori delle lavanderie industriali, invece, il mRR complessivo era 1,47 (IC 95%: 1,16, 1,85, sette studi, 139 casi esposti), mentre per gli studi corretti per l'abitudine tabagica, l'mRR era 1,50 (IC 95%: 0,80, 2,84; studi caso-controllo).

Secondo lo studio caso-controllo di Aschengrau [20] e altri, i soggetti appartenenti al decile di esposizione più elevata a tetracloroetilene presentavano un rischio di carcinoma vescicale quattro volte superiore rispetto al rimanente novanta per cento (odds ratio corretto = 4,03, I. C: 95% = 0,65-25,10).

Infarto miocardico

Studi preclinici e studi clinici sull'esposizione professionale hanno messo in luce una significativa correlazione tra gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e lo stress ossidativo, l'infiammazione e l'aterosclerosi[21][22][23]. Uno studio condotto su circa 10 mila individui, ha mostrato come vi sia una stretta associazione tra otto metaboliti urinari di IPA e la presenza di vasculopatia periferica, che è a sua volta strettamente associata al rischio di infarto miocardico. In un modello di regressione logistica, soggetti appartenenti a terzile medio e alto della curva di distribuzione dei metaboliti fluorene, 2-hydroxyfluorene (2-FLUO) e 3-hydroxyfluorene (3-FLUO), e fenantrene metaboliti, 1-hydroxyphenanthrene (1-PHEN) e 2-hydroxyphenanthrene (2-PHEN), avevano una prevalenza significativamente più alta di PAD rispetto ai soggetti appartenenti al terzile più basso dopo correzione per il fumo di sigaretta, diabete mellito e altre covariate (per 2-FLUO, il 3° terzile: OR = 2.22, 95% CI = 1,13-4,37, p per trend = 0,02; For 3-FLUO, 3° terzile: OR = 2.36, 95% CI: 1,16-4,77, p per trend = 0,02; per 1-PHEN, 3° terzile: OR = 1.84, 95% CI: 1,01-3,37, p per trend = 0.04; per 2-PHEN, 3° terzile: OR = 1,76, 95% CI: 1,07-

2,88, p per trend = 0.03). Evidenze indirette circa il ruolo eziologico degli idrocarburi policiclici aromatici nell'ambito delle malattie cardiovascolari in generale e dell'infarto miocardico acuto in particolare potrebbero essere ricercate nei meccanismi patogenetici alla base del ben documentato incremento di mortalità (Progetto ESCAPE[24]) associato all'esposizione a particolato atmosferico (PM10 – PM 2.5), costituito, tra gli altri inquinanti, da idrocarburi policiclici aromatici [25]. Anche l'esposizione a metalli pesanti è risultata essere associata ad un aumento del rischio cardiovascolare. In un ampio studio di popolazione [26], le concentrazioni di metalli pesanti sono state misurate nel sangue

intero di 1.152 residenti locali mediante spettrometria di massa. Considerando i tassi grezzi e i tassi di mortalità standardizzati per età, sesso e causa specifica, i modelli di regressione sono stati quindi utilizzati per valutare le associazioni tra l'esposizione a metalli pesanti e la mortalità causa-specifica nella popolazione studiata. Questo studio ha trovato che aumenti significativi delle concentrazioni medie di cadmio, piombo e zinco nei campioni di sangue sono risultati associati a un tasso di mortalità maggiore per tutte le cause in entrambi i sessi, ivi inclusa la malattia cardiovascolare (CVD).

CRITERI DI INCLUSIONE/ESCLUSIONE

Criteri di inclusione

1) Diabete mellito di tipo 2

- Casi

Diagnosi di diabete mellito di tipo 2 insulino dipendente e insulino indipendente, diagnosticati da meno di 1 anno

- Controlli

Assenza di diabete mellito di tipo 2 o di alterata tolleranza glucidica (verifica attraverso misurazione di glicemia a digiuno ed emoglobina glicata)

2) Tumore della vescica

- Casi

Diagnosi istologica di tumore della vescica di nuova insorgenza o recidivato da meno di 30 giorni, indipendentemente dallo stadio di malattia.

I pazienti arruolabili devono eseguire il prelievo dopo la diagnosi istologica ottenuta mediante biopsia (TURB) o cistectomia, ma prima dell'eventuale inizio di chemioterapia sistemica o terapia endovesicale

- Controlli

Assenza di tumore maligno all'anamnesi

Ulteriori fattori per i controlli oltre sesso, età e residenza

Abitudine tabagica

3) Infarto miocardico

- Casi

Diagnosi di infarto miocardico acuto < 15 giorni

- Controlli

Assenza di infarto miocardico pregresso

Ulteriori fattori per i controlli oltre sesso, età e residenza

Stessa classe di rischio cardiovascolare rispetto al rischio del caso corrispondente preinfarto (Rif. ISS)

Criteri di esclusione

(Non specifici per popolazione - validi per tutti i pazienti / cittadini arruolati)

- Controindicazioni assolute al prelievo ematico richiesto
- Positività per HBV, HCV, HIV
- Non essere residente nella stessa municipalità da almeno 5 anni
- Assenza di consenso informato
- Esposizione professionale nota

PROCEDURE E DURATA DELLO STUDIO

Tutti gli individui arruolati (casi e controlli) saranno sottoposti a prelievo di sangue venoso per la valutazione degli esami ematochimici / emocromo e dei test di biomonitoraggio ematico e urinario che comprendono la valutazione diretta o indiretta di diossine e composti diossino-simili, idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti, tetracloroetilene/tricloroetilene, pesticidi. Gli intervistati completeranno il questionario sulle abitudini di vita e sulle abitudini alimentari impiegato per lo studio EPIC. Tutti i soggetti arruolati saranno seguiti come da pratica clinica e

tutte le informazioni cliniche, con particolare attenzione a quelle rilevanti per la specifica patologia nei pazienti che costituiscono i casi, normalmente raccolte saranno registrate nell'ambito dello studio SPEM.

L'arruolamento avrà durata di 6 mesi

METODI ANALITICI

In coerenza con gli obiettivi del progetto si valuteranno:

1. Biomarcatori di Esposizione

Concentrazione di uno xenobiotico, di un suo metabolita o del loro prodotto di interazione con un componente endogeno.

2. Biomarcatori di Effetto Biologico e di Suscettibilità Genetica

Alterazioni biochimico-molecolari rilevabili nell'organismo umano in risposta del soggetto al danno subito. Suscettibilità intesa come indice di predisposizione (ereditaria od acquisita) di un individuo nella risposta ad uno xenobiotico.

BIOMARCATORI DI ESPOSIZIONE

Diossine e composti diossino-simili

Il termine diossina è comunemente usato per riferirsi ad una famiglia di sostanze chimiche

tossiche strutturalmente correlate (congeneri), con un comune meccanismo tossicocinetico. Le diossine sono contaminanti ambientali che si formano come prodotti secondari nel processo di incenerimento dei rifiuti o in alcuni processi industriali. I composti della famiglia delle diossine sono oggetto frequente degli studi di monitoraggio ambientale e biologico collegato all'inquinamento per attività antropiche per tre motivazioni:

- si formano durante la fase iniziale della combustione dei rifiuti;
- sono carcinogeni riconosciuti;
- sono in grado di persistere nell'ambiente e negli organismi viventi per lunghissimo tempo [27].

Fra tutti i composti diossino-simili, la sostanza maggiormente nota per la sua cancerogenicità conclamata (IARC monographs) è la 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina nota più semplicemente come diossina o TCDD. L'uso indiscriminato di PCB (policlorobifenili), di PCB contaminati da diossine e la immissione incontrollata nell'ambiente di diossine hanno portato alla dispersione di queste sostanze in tutti i comparti ambientali. La presenza di diossine, PCB diossina-simili e non diossina simili (PCB "indicatori") negli alimenti è dovuta principalmente al bioaccumulo attraverso la catena alimentare. La principale fonte di esposizione per l'uomo a queste sostanze è rappresentata infatti dall'assunzione di prodotti alimentari di origine animale (EFSA, 2005, 2010) provenienti da produzioni zootecniche esposte ad emissioni di diossine e PCB che, principalmente per ricaduta dall'atmosfera, si depositano sulla superficie di suoli, foraggi, pascoli e acqua. Questo fenomeno determina nell'uomo l'esposizione continua a basse dosi che a lungo andare causa il bioaccumulo nei tessuti, provocando una serie di effetti avversi sulla salute che coinvolgono principalmente il sistema immunitario, lo sviluppo dell'organismo e la riproduzione, oltre alla cancerogenicità conclamata. È accertato infatti che l'esposizione alle diossine predispone fortemente le cellule alla trasformazione neoplastica. Inoltre, un significativo incremento nell'incidenza di diabete è stato dimostrato in esseri umani con livelli di accumulo di diossina in un intervallo da 99 a 140 ng/kg p.v., attraverso un monitoraggio durato oltre 20 anni su veterani della guerra del Vietnam (USAF, 1996). Quale principale effetto a lungo termine di esposizione a basse dosi, invece, questi contaminanti hanno la capacità di interferire con il sistema endocrino, agendo come distruttori endocrini chimici [28]. A questo proposito, la persistenza delle diossine e dei PCB è documentata anche nei tessuti umani, oltre che nelle matrici ambientali, con il conseguente rilascio graduale e l'esposizione cronica a basse dosi degli organi target. L'emivita della TCDD infatti, di circa 2-4 settimane in roditori, è stata stimata a 7- 11 anni negli esseri umani, anche se con notevoli variazioni individuali [27]. Anche nel caso di una combustione regolata nell'ambito di impianti di incenerimento, l'impatto ambientale in termini di contaminazione da parte di diossine e i composti diossino-simili è rilevante[29]. Nel caso peculiare della Terra dei Fuochi, la pratica diffusa di incenerimento incontrollato dei rifiuti rende i suoi abitanti a rischio di contaminazione da diossine e composti diossino-simili. Va notato che gli studi di monitoraggio ambientale e biologico condotti fino

ad ora nella Terra dei Fuochi hanno mostrato alte concentrazioni di diossine (≥ 5.0 pg TEQ / g grasso) in campioni di latte provenienti da pecore, mucche, e bufali di fiume notevole contaminazione da diossina e PCB nei campioni di latte umano da coloro che vivono nelle zone di Napoli e Caserta (PCDD + PCDF e diossina-simili-PCB (dl-PCB) valutato a 16,6 pg TEQ / g di grasso; range: 7.5 - 43 pg / g di grasso) [30]. Non sono ancora ben noti i livelli di diossine nel sangue della popolazione campana, pertanto la stima dell'esposizione alle diossine non può prescindere dal biomonitoraggio, cioè dalla determinazione del carico corporeo individuale, attraverso la determinazione dei livelli di inquinanti nel siero del sangue, attualmente riconosciuto come il più potente strumento per determinare l'esposizione umana alle sostanze inquinanti persistenti, come le diossine e PCB. Verrà valutata la possibilità di eseguire per la determinazione degli organici la tecnica dei saggi biologici. L'oggetto della misurazione consiste nell'attività biologica diossino-simile nel sangue dei soggetti arruolati. Una volta estratto il plasma umano con esano/ etere etilico come solvente di estrazione e successivamente purificato (clean-up) su una colonna di silice, gli estratti puliti sono sciolti in DMSO. Il saggio biologico DR CALUX viene eseguito utilizzando una linea di cellule di ratto epatoma H4IIE stabilmente transfettate con un costrutto luciferasi gene reporter Ahr. Le cellule sono coltivate in terreno di coltura α -MEM supplementato FCS. Le cellule sono quindi incubate esposte in triplice con gli estratti per 24 ore in piastre 96 pozzetti. Dopo l'incubazione, le cellule vengono lisate. Si aggiunge una soluzione contenente luciferina e l'attività della luciferasi è misurata con un luminometro. Ogni piastra contiene una serie di calibrazione 2,3,7,8- TCDD x DR Calux (mentre per i rimanenti tests vedi schede specifiche). Il Totale DR CALUX® TEQ nei campioni analizzati è determinato per interpolazione dalla curva di calibrazione 2,3,7,8- TCDD. I metodi impiegati sono quelli validati da ampia letteratura[36]

Specifiche per il prelievo/ manipolazione/conservazione del campione

A seguito di raccolta di 4 ml di sangue intero, i campioni di sangue vanno conservati subito a 4°C e quindi, entro 4 ore, conservati a -20°C prima di essere inviati al laboratorio incaricato della misurazione.

Metalli pesanti

La contaminazione da elementi tossici è una criticità ambientale e di sicurezza alimentare globale. I metalli per i quali sono stati stabiliti dei limiti negli alimenti (piombo, cadmio e mercurio) appartengono al gruppo degli elementi non essenziali e tossici, per i quali non sono conosciute funzioni nei processi biologici. In questo gruppo, il mercurio è considerato l'elemento più pericoloso per l'ambiente e la salute umana, in particolare per quanto riguarda la sua capacità di biomagnificazione [31]. Tra i metalli tossici con alcune funzioni biologiche, l'arsenico è molto diffuso nelle due forme diverse, organico e inorganico, e proprio in quest'ultima forma l'arsenico è stato classificato nel Gruppo A dei cancerogeni per l'uomo (US EPA, 1999). Per quanto riguarda il cromo, analogamente all'arsenico la tossicità per l'uomo è conclamata, in particolare del cromo VI che è stato incluso nel gruppo A dei cancerogeni per inalazione (US EPA 1998).

Numerose evidenze presenti in letteratura scientifica hanno dimostrato che nell'ambito della Terra dei Fuochi è presente una biocontaminazione dovuta a metalli pesanti [32, 33, 34]. Per esempio, lo studio SEBIOREC[2] ha riscontrato un eccesso di livelli di arsenico nel siero dei residenti in alcune aree della provincia di Napoli (Brusciano, Caivano, Qualiano, Villaricca), mentre a Giugliano è stato riscontrato un eccesso di mercurio.

La contaminazione da elementi tossici è una criticità ambientale e di sicurezza alimentare globale. I metalli per i quali sono stati stabiliti dei limiti negli alimenti (piombo, cadmio e mercurio) appartengono al gruppo degli elementi non essenziali e tossici, per i quali non sono conosciute funzioni nei processi biologici. In questo gruppo, il mercurio è considerato l'elemento più pericoloso per l'ambiente e la salute umana, in particolare per quanto riguarda la sua capacità di biomagnificazione. Tra i metalli tossici con alcune funzioni biologiche, l'arsenico è molto diffuso nelle due forme diverse, organico e inorganico, e proprio in quest'ultima forma l'arsenico è stato classificato nel Gruppo A dei cancerogeni per l'uomo (US EPA, 1999). Per quanto riguarda il cromo, analogamente all'arsenico la tossicità per l'uomo è conclamata, in particolare del cromo VI che è stato incluso nel gruppo A dei cancerogeni per inalazione (US EPA 1998).

Numerose evidenze presenti in letteratura scientifica hanno dimostrato che nell'ambito della Terra dei Fuochi è presente una biocontaminazione dovuta a metalli pesanti[37] Per esempio, lo studio SEBIOREC[14] ha riscontrato un eccesso di livelli di arsenico nel siero dei residenti in alcune aree della provincia di Napoli (Brusciano, Caivano, Qualiano, Villaricca), mentre a Giugliano è stato riscontrato un eccesso di mercurio. Questi dati, unitamente alla pericolosità dei metalli pesanti analizzati richiamata sopra, sono sufficienti perché questi siano inclusi tra le analisi di biomonitoraggio previste da SPEM. Alla base del presente capitolo dello Studio di Esposizione vi è la determinazione nel siero ematico di 19 tra elementi e metalli pesanti di rilevanza tossicologica, ambientale ed alimentare individuati sulla base della corrispondenza con gli elementi ricercati nell'ambito del Piano di Monitoraggio Regionale Terra dei Fuochi (azione B19), al fine di consentire la correlazione dei dati del biomonitoraggio con i dati di contaminazione ambientale ed alimentare. Le sostanze sono di seguito elencate:

Antimonio; Arsenico; Berillio; Cadmio; Cobalto; Cromo; Manganese; Mercurio; Molibdeno; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Stagno; Stronzio; Tallio; Uranio; Vanadio; Zinco.

Metodi

I campioni di siero (4 mL) sono mineralizzati per via umida in vessels di polipropilene da 100 mL con l'ausilio di un sistema a microonde (Milestone) in presenza di acido nitrico al 65 % (4 mL) e acqua ossigenata al 30 % (2 mL). Successivamente il tubo viene sottoposto ad una programmata termica: 50 °C, 50-90 °C a 3°C/min, 90°C per 30 minuti, 90-110 °C e 110°C per 120 minuti. Dopo raffreddamento del tubo alla temperatura ambiente (20–23 °C), la soluzione ottenuta è diluita 1:5 in un matraccio da 50 mL con una soluzione di acido nitrico all'1 %. L'analisi strumentale è effettuata mediante ICP MS (Inductively Coupled Plasma-Mass Spectrometer con cella di

reazione dinamica, Nexion, Perkin Elmer). Tutte le concentrazioni dei metalli sono espresse in mg/L di siero.

Pesticidi organofosfati e organoclorurati

I pesticidi rappresentano un gruppo di molecole sviluppate per combattere microrganismi nocivi in agricoltura, e spesso sono tossici anche per altri organismi, incluso l'uomo.

I pesticidi organoclorurati sono attualmente banditi dall'uso comune, ma continuano ad essere importanti nell'ambito degli studi di biomonitoraggio, in quanto sottoprodotti di alcuni processi industriali e soprattutto per il loro carattere persistente nell'ambiente. I pesticidi organoclorurati comprendono l'esaclorobenzene, associato a tossicità cutanea e possibile carcinogeno), il diclorodifeniltricloroetano e diclorodifenildicloroetilene, associati a disendocrinopatie, danni al sistema nervoso, del fegato, della riproduzione, dello sviluppo fetale e del sistema immunitario, il Beta-HCH, associato a fenomeni di bioaccumulo e biomagnificazione nella catena alimentare e in grado di causare neurotossicità. I pesticidi organofosfati vengono utilizzati nell'agricoltura commerciale per controllare i parassiti delle colture ortofrutticole. Sono anche usati nei giardini di casa, per il controllo delle pulci sugli animali domestici e in alcune strisce non nocive. In passato, gli organofosfati erano ampiamente usati nelle case per controllare altri parassiti come termiti e formiche, ma questi usi sono stati interrotti.

Il dosaggio dei pesticidi organoclorurati e organofosfati è effettuato su un estratto derivato da un'aliquota di 2 mL di plasma concentrato con una miscela di solfato di ammonio / etanolo / esano (1: 1: 3) e l'estratto è stato quindi concentrato e ripulito su colonne di Florisil. Le analisi quantitative sono eseguite con gascromatografia (GC) accoppiato con uno spettrometro di massa (MS).

Specifiche per il prelievo/ manipolazione/conservazione del campione

A seguito di raccolta di 4 ml di sangue intero e di 50 ml di urine, i campioni biologici vanno conservati subito a 4 °C e quindi, entro 4 ore, conservati a -20°C prima di essere inviati al laboratorio incaricato della misurazione.

Tetracloroetilene e tricloroetilene

Nel sangue, il tetracloroetilene e il tricloroetilene sono analizzati mediante gascromatografia e spettrometria di massa ad alta risoluzione, con un limite di rilevazione di circa 0,02 parti per miliardo (ppb). I campioni di urina sono trattati con tampone fosfato 0,5 M pH 8,5 per idrolizzare TCA in cloroformio, e la gascromatografia viene usata per misurare il cloroformio. Il limite di rilevazione per il TCA nell'analisi delle urine era 0,05 mg / L.

Specifiche per il prelievo/ manipolazione/conservazione del campione

A seguito di raccolta di 4 ml di sangue intero e di 50 ml di urine, i campioni biologici vanno conservati subito a 4 °C e quindi, entro 4 ore, conservati a -20°C prima di essere inviati al laboratorio incaricato della misurazione.

BIOMARCATORI DI EFFETTO E DI SUSCETTIBILITÀ GENETICA

Epigenetica: Metilazione del DNA e miRNA

L' epigenetica è lo studio dei meccanismi della regolazione dell'espressione genica che si verificano senza cambiamenti nella sequenza di DNA, meccanismi che includono la metilazione del DNA, la modificazione degli istoni e l'espressione di miRNA. Insieme, essi forniscono una base molecolare per determinare come l'ambiente influisca sul genoma in modo tale da modificare la suscettibilità alla malattia [35]. In quest'ottica, lo studio SPEM si propone di effettuare una approfondita analisi epigenetica, attraverso la valutazione della metilazione del DNA e del contenuto dei microRNA nei leucociti del sangue periferico negli individui arruolati nell'ambito dello studio. Il più noto meccanismo epigenetico è la metilazione del DNA, specifici *pattern* di metilazione del DNA che influenzano l'espressione genica, pur non alterano la sequenza nucleotidica in sé. La metilazione avviene fisiologicamente a livello delle citosine delle sequenze CpG (coppie di di-nucleotidi citosina-guanina), che si trovano sparse nel genoma, con particolare alta densità a livello delle cosiddette *CpG islands*, *CpG shore*, *CpG shelves*, a distanza nota da promotori di geni. In generale, l'aumento della metilazione è inversamente associato all' espressione genica. In situazioni patologiche si osservano una progressiva ipo-metilazione globale del genoma e una concomitante iper-metilazione a livello dei promotori di geni specifici; allo stesso tempo una de-metilazione delle CpG presenti nel corpo di un gene “gene-body” sono associate con stati di alterazione patologica per l'innescare di inizi spuri di trascrizione [36]. Una diminuzione del livello globale di metilazione del DNA può contribuire alla mobilitazione di elementi trasponibili (ALU e LINE, ad esempio) che possono causare instabilità cromosomica, mentre l'ipermetilazione delle isole CpG dei promotori è coinvolta nel silenziamento di geni che svolgono spesso un ruolo nella regolazione della crescita cellulare, nel differenziamento, nella trasduzione del segnale e nella riparazione del DNA, o che sono implicati nelle metastasi e nell'angiogenesi tumorale. Gli stessi contaminanti tossici (sia di natura organica che inorganica), sono in grado di modificare la metilazione del DNA [37]. I metalli, per esempio, sono noti per la loro capacità di incrementare i livelli di stress ossidativo a livello cellulare. Il danno causato al DNA da tale aumento nei livelli di radicali liberi dell'ossigeno inficia severamente l'attività della metiltrasferasi (enzima deputato alla metilazione del DNA, mediante trasferimento del gruppo metile $-CH_3$ a carico del carbonio 5 della citosina di di-nucleotidi CpG), risultando quindi in cambiamenti nei livelli generali di metilazione del DNA. Tale meccanismo è stato osservato in seguito ad esposizione a cadmio [38, 39] e si è osservata anche una capacità inibitoria della metilazione nei proto-oncogeni da parte del cadmio, provocando una incontrollata proliferazione cellulare. Anche l'arsenico gioca un ruolo fondamentale nella carcinogenesi, agendo sulla metilazione del DNA (come

dimostrato in uno studio di popolazione in India: i soggetti esposti ad arsenico mostravano ipermetilazione dei geni P53 e P16, rispetto ai soggetti non esposti [40]). Recentemente gli effetti tossici dell'arsenico sono stati associati anche a cambiamenti nell'espressione dei microRNA: i miRNA alterati sono coinvolti nel metabolismo del carbonio [41]. Vi sono poi vari studi che dimostrano come il Nichel sia coinvolto nella tumorigenesi e nelle patologie cardiovascolari agendo non solo sulla metilazione del DNA [42] ma anche a livello istonico (le modificazioni istoniche sono uno dei meccanismi epigenetici che concorrono, con la metilazione del DNA, a definire i pattern di espressione genica) [43]. È stato osservato un ruolo preponderante del Cromo nell'insorgenza del tumore al polmone, anche se i meccanismi epigenetici coinvolti sono ancora poco conosciuti. In un lavoro di Kondo et al. è stato dimostrato un ruolo del Cromo nell'ipermetilazione del gene P16, misurata in tessuti tumorali polmonari e comparata con tessuti sani [44]. Per quanto riguarda gli inquinanti dell'aria, il particolato atmosferico gioca un ruolo di rilievo: è stato infatti associato a patologie cardiorespiratorie e ad un aumento del rischio di sviluppare un tumore polmonare [45-49]. Un'esposizione a lungo termine al PM10 (PM composto da particelle di diametro inferiore ai 10 μm) è associata a una diminuzione nei livelli della metilazione globale (stimata attraverso gli elementi ripetuti altamente conservati Alu e LINE) [50]. L'esposizione al benzene è stata associata ad un aumentato rischio di sviluppare la leucemia mieloide acuta, come emerso da uno studio condotto su lavoratori esposti a benzene (benzinai e vigili urbani) [36]: in questo lavoro si osserva una riduzione significativa nei livelli di metilazione globale in seguito ad esposizione al benzene. Il secondo meccanismo di controllo post-trascrizionale che verrà analizzato nell'ambito dello studio SPEM è rappresentato dall'espressione dei microRNA (miRNA). I miRNA sono piccole molecole di RNA (circa 22 nt) altamente conservate, non codificanti, che regolano l'espressione genica a livello post-trascrizionale. I miRNA sopprimono la sintesi proteica inibendo la traduzione di proteine o promuovendo la degradazione del mRNA, in entrambi i casi silenziando l'espressione genica. Una volta che i miRNA sono espressi, la loro maturazione è mediata dalle due endonucleasi Dicer e Drosha. Il miRNA maturo viene incorporato nel RNA-induced silencing complex (RISC), che dirige il miRNA a livello del mRNA target per la repressione traduzionale o la degradazione [51]. Anche i miRNA possono alterare l'espressione di geni in risposta ad esposizioni ambientali, quali ad esempio i metalli, e rappresentare un meccanismo patogenetico che lega l'esposizione alla insorgenza della patologia [52]. Il fumo di sigaretta, come osservato in diversi studi [53-56], è ad oggi il fattore principale in grado di modificare l'espressione dei miRNA nell'uomo. Anche il particolato atmosferico gioca un ruolo chiave, come evidenziato nello studio di Bollati et al. (2010) in cui si osservano variazioni nell'espressione di tre diversi miRNA analizzati in una popolazione di lavoratori di un'acciaieria [57]; in particolare uno di questi tre miRNA risulta maggiormente espresso in seguito ad un aumento dei livelli di esposizione e di conseguenza anche di stress ossidativo.

In particolare, verrà valutata la modulazione di microRNA di trasformazione neoplastica mediante biopsia liquida e analisi di miRNAs circolanti tramite tecnologia *microarray*. Tale metodica, minimamente

invasiva, consentirà di ottenere un profilo epigenetico completo di soggetti esposti e non esposti a inquinanti ambientali in modo da individuare specifici miRNAs de-regolati nei soggetti esposti e associati a geni notoriamente coinvolti nel cancro e nelle patologie selezionate per coorte di popolazione. Dopo aver individuato i miRNAs maggiormente *up*-regolati o *down*-regolati in conseguenza all'esposizione ad inquinanti ambientali verrà effettuato uno studio computazionale dei target genici di detti miRNAs.

Nella fase finale verranno valutati i livelli di espressione dei geni direttamente regolati dai miRNAs individuati mediante la tecnologia ad alta sensibilità della digital droplet PCR.

Trascrittomica

L'analisi della risposta cellulare agli insulti tossici dovuti all'esposizione a differenti contaminanti ambientali prevede innanzitutto la valutazione delle variazioni trascrittomiche rispetto ad una popolazione di soggetti non esposti. La capacità di modulazione dell'espressione genica da parte dei contaminanti ambientali può essere registrata precocemente rispetto all'insorgenza di una determinata patologia, ma l'identificazione precoce di queste alterazioni richiede l'utilizzo di tecnologie di nuova generazione, capaci di analizzare simultaneamente ed in profondità, le variazioni dei livelli di RNA messaggero in un cospicuo numero di geni. La necessità di avere un ampio "*reference range*" (numero di geni analizzati simultaneamente) deriva dalla necessità di comprendere il ciclo di comunicazioni esistenti all'interno delle vie di trasduzione del segnale cellulare, attivate da un insulto esterno (in questo caso il contaminante o la miscela di contaminanti) che regolano i principali processi di crescita, proliferazione e morte cellulare. Le principali vie di trasduzione del segnale che soprasiedono a tali processi, e consentono di valutare anche precocemente se l'organismo si stia preparando ad una risposta adattativa, includono le vie delle MAP chinasi, di STAT, di TGF- β , le vie di controllo del ciclo cellulare, l'apoptosi, la via di Hedgehog e di Wnt, i meccanismi di controllo del riparo al DNA e i processi di modificazione della cromatina e del controllo trascrizionale.

N – Counter Sprint – Nanostring rappresenta la tecnologia selezionata per indagare simultaneamente tutti i geni coinvolti nelle vie di trasduzione del segnale appena discusse, utilizzando l'RNA estratto dai linfociti isolati da prelievi di sangue dei soggetti SPEM. Questa azione rappresenta un elemento estremamente avanzato nello scenario dello studio SPEM, volto alla definizione dell'impatto che i contaminanti possono avere sulle principali vie di regolazione del segnale cellulare, consentendo di definire la presenza di alterazioni precoci nell'espressione dei geni che regolano o partecipano a tali vie. I dati ottenuti da questo approccio sperimentale potranno consentire di modulare, in base alle evidenze sperimentali, il disegno di futuri studi di biopsia liquida e analisi di miRNAs circolanti tramite tecnologia *microarray*. Tale metodica, minimamente invasiva, consentirà di ottenere un profilo epigenetico completo di soggetti esposti e non esposti a inquinanti ambientali in modo da individuare specifici miRNAs de-regolati nei soggetti esposti e associati a geni notoriamente coinvolti nel cancro e nelle patologie selezionate per coorte di popolazione. Dopo aver individuato i miRNAs maggiormente

up-regolati o *down*- regolati in conseguenza all'esposizione ad inquinanti ambientali verrà effettuato uno studio computazionale dei target genici di detti miRNAs.

Nella fase finale verranno valutati i livelli di espressione dei geni direttamente regolati dai miRNAs individuati mediante la tecnologia ad alta sensibilità della digital droplet PCR.

Stato immunitario e analisi metabolomica

Un gran numero di studi ha collegato l'esposizione a inquinanti ambientali con alterazioni del livello di citochine nel siero, conseguente alle interferenze degli xenobiotici con il sistema immunitario e all'effetto pro-infiammatorio di questi ultimi. Un gran numero di studi ha collegato l'esposizione a inquinanti ambientali con alterazioni del livello di citochine nel siero, conseguente alle interferenze degli xenobiotici con il sistema immunitario e all'effetto pro- infiammatorio di questi ultimi. Dati in vitro mostrano come inquinanti ambientali siano dotati della capacità biologica di inquinanti di alterare la secrezione di citochine in linea cellulari [58]. Questi dati sono coerenti con le esperienze nell'uomo. Per esempio, analizzando i livelli di linfociti T produttori IL-4 e IFN-gamma nei neonati, Lehmann e altri hanno mostrato che questi erano rispettivamente aumentati e diminuiti dall'esposizione delle madri a fonti di naftalene e di tricloroetilene, rispettivamente [59]. Una correlazione tra esposizione ad inquinanti tossici e livelli di citochine è stata trovata analizzando i livelli di queste ultime nelle lacrime di soggetti esposti [60]. Assieme ai marcatori di stato immunitario, sarà anche effettuata una analisi innovativa delle alterazioni metabolomiche riscontrate negli individui valutati, sulla scorta dei dati raccolti circa i livelli sierici di metaboliti in soggetti esposti a TCDD in confronto a soggetti non esposti. Uno studio ha dimostrato una variazione nei lavoratori esposti dei livelli di metaboliti implicati nei *pathways* relativi all'accumulo lipidico, beta-ossidazione degli acidi grassi ed al metabolismo degli amminoacidi [61].

Polimorfismi Genetici

È ben noto che esiste una grande variabilità nella risposta individuale all'esposizione ai cancerogeni e ciò potrebbe avere un impatto sul rischio di sviluppare patologie collegate all'inquinamento ambientale. Alla base di tale suscettibilità individuale vi è la presenza di polimorfismi genetici in geni chiave coinvolti nei meccanismi di riparo del danno al DNA e nel metabolismo degli xenobiotici [62].

La costituzione genetica di un individuo può influenzare in modo rilevante il suo corredo enzimatico e, di conseguenza, la sua capacità metabolica e di riparazione del danno al DNA. Le diverse capacità metaboliche connesse alla presenza di comuni polimorfismi genetici rappresentano le basi per differenze interindividuali nel rischio di sviluppare eventi clinici associati a fattori di esposizione ambientale.

Pertanto, i biomarcatori molecolari di suscettibilità, polimorfismi genetici, misurano la variabilità individuale all'esposizione e possono migliorare la precisione e la forza delle presunte associazioni

esposizione-malattia.

In particolare, i polimorfismi di geni codificanti per gli enzimi CYP1A1, CYP2E1, GSTM1 e GSTT1 sono stati associati a una maggiore suscettibilità individuale alle esposizioni ad idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti [63]. Sulla base di tali presupposti, gli individui arruolati nello studio SPEM saranno sottoposti ad approfondimento con valutazione dei polimorfismi suddetti, e la loro correlazione con i livelli di contaminanti ambientali identificati.

ASPETTI ETICI

PROTEZIONE DEI PARTECIPANTI E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Gli studi sono di tipo interventistico non farmacologico. Il protocollo è stato redatto in conformità alle Norme di Buona Pratica Clinica dell'Unione Europea in materia di studi interventistici e alla revisione corrente della Dichiarazione di Helsinki.

Il protocollo e i suoi allegati sono soggetti a revisione e approvazione del Comitato Etico.

Lo studio sarà notificato al Comitato Etico di ciascun centro partecipante in accordo con la normativa italiana vigente e sarà avviato solo in seguito al ricevimento di autorizzazione da parte dell'ospedale (dove prevista).

Tutti i record che identificano il soggetto resteranno confidenziali e, con i limiti permessi dalle leggi vigenti, non saranno resi disponibili al pubblico. Un numero identificato sequenziale sarà attribuito in maniera automatica dal software ad ogni soggetto inserito nello studio. Questo numero identificherà il soggetto e dovrà essere incluso in tutte le schede di raccolta dati. Lo sperimentatore manterrà presso il centro un log book dove - per evitare errori di identificazione - verranno riportate accanto ad un codice progressivo riconducibile all'identificativo soggetto registrato nel database, anche le iniziali e la data di nascita del soggetto.

Ogni e tutte le informazioni del soggetto o la documentazione riguardante lo studio clinico, sono soggette ai provvedimenti delle leggi di protezione dei dati personali e dei provvedimenti del Garante della Privacy. Esse saranno identificabili soltanto dagli sperimentatori autorizzati presso ciascun centro.

Non sono identificabili rischi fisici, psichici e/o sociali direttamente derivati dalle procedure che saranno seguite per l'arruolamento degli individui arruolati nello studio e la raccolta dei relativi dati.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutte le procedure saranno svolte rispettando il Codice in materia di protezione dei dati e in particolare il Decreto legislativo n. 196/2003, Decreto legislativo n.101/2018 e del Reg UE 679/2016.

Il Modulo per il trattamento dei dati è infatti redatto e compilato da ciascun soggetto reclutato a discrezione dall'Istituto Nazionale Tumori- IRCCS Fondazione G. Pascale e/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con modalità cartacee ed informatizzate per le finalità di ricerca

medico/scientifica.

Il Consenso Informato con il trattamento dei dati personali, sensibili, genetici e dei campioni biologici, è effettuato con un livello di sicurezza assai elevato.

I dati genetici e i campioni biologici, conformemente alle disposizioni di legge, sono trattati con tecniche di cifratura e/o codici identificativi che permetteranno di identificare i soggetti solo in caso di necessità e sono trattati esclusivamente all'interno di locali protetti e selezionati a favore dei soli soggetti specificamente autorizzati.

Tali dati non saranno diffusi e non saranno oggetto di comunicazione, salvo che la comunicazione non sia indispensabile per il perseguimento delle finalità scientifiche e di ricerca.

Nel caso in cui il risultato delle analisi effettuate possa essere pubblicato o presentato a congressi scientifici, ciò avverrà garantendo l'assoluto anonimato.

In qualunque momento il soggetto selezionato ha potuto, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003, esercitare i diritti riconosciuti all'interessato e, in qualsiasi momento, revocare i consensi prestati, senza che ciò comporti alcuno svantaggio o pregiudizio.

Il soggetto ha facoltà di interrompere in ogni momento e senza fornire alcuna giustificazione la Sua partecipazione allo studio: in tal caso, i campioni biologici correlati sono destinati a distruzione e non si prevede la raccolta di ulteriori dati che lo riguardano, fermo restando l'utilizzazione di quelli eventualmente già raccolti per determinare, senza alterarli, i risultati della ricerca.

Il sistema informatico utilizzato, inoltre, è deputato all'archiviazione e alla gestione di dati sensibili, finalizzati alla sola ricerca scientifica, motivo per cui è stato sviluppato applicando strumenti di crittografia e policy di restrizione degli accessi alle informazioni. Tutte le interazioni con il sistema sono avvenute mediante canali sicuri utilizzando protocolli di sicurezza riconosciuti internazionalmente (es. https).

I Server su cui è stato installato il sistema sono stati configurati per limitare l'accesso ai servizi disponibili e al filesystem da parte di malintenzionati. Altre livelli di sicurezza sono stati forniti mediante l'utilizzo di firewall di rete. Per quanto concerne i requisiti funzionali, relativamente alla sicurezza e al trattamento dei dati sensibili, è stato di fondamentale importanza assicurarsi che venissero rispettate le normative che disciplinano la tutela della privacy. Il software rende infatti disponibili tutti i dati memorizzati per soli fini di ricerca, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

GESTIONE DEL CONSENSO INFORMATO

Tutti i soggetti saranno informati degli scopi dello studio, della sua natura dello studio e dell'assenza di procedure diagnostiche e terapeutiche diverse dalla pratica clinica corrente, della volontarietà alla partecipazione e della possibilità di rifiutare l'ulteriore partecipazione allo studio in ogni momento senza che questo pregiudichi le cure successive. L'osservazione verrà pertanto sospesa in caso di ritiro del consenso da parte del soggetto.

Tutti i soggetti saranno informati della confidenzialità dei dati personali, e del fatto che questi dati potranno essere sottoposti a revisione, per motivi legati allo studio, da parte di individui autorizzati diversi dal medico. Il soggetto prenderà visione del foglio informativo descrittivo delle caratteristiche dello studio, della nota informativa sulla protezione dei dati personali e potrà esprimere la volontà di aderire allo studio firmando il modulo di consenso al trattamento.

Il modulo di consenso informato scritto sarà firmato e datato personalmente dal soggetto. Verrà ottenuto il consenso informato al trattamento dei dati personali per tutti i soggetti prima della loro registrazione nel database dello studio, in conformità con le normative nazionali e locali.

PIATTAFORMA O SOFTWARE PER RECLUTAMENTO

Gli studi scientifici necessitano di supporti informatici capaci di gestire e archiviare la grande quantità di dati raccolti; tutte le informazioni recuperate nelle diverse fasi operative all'interno del progetto SPES, dall'arruolamento fino all'archiviazione ultima dei risultati di analisi, dovranno essere gestiti tramite l'utilizzo di un software web-based di cui si illustrano i requisiti fondamentali. Gli utenti di tale sistema sono operatori selezionati che attivano la creazione di un campione di popolazione per lo studio, ne registrano l'adesione e caricano i relativi documenti quali Consenso Informato, Questionari, Valutazione Clinica. Infine, i risultati dei campioni analizzati devono essere inseriti nel sistema. Risulta pertanto necessario strutturare un sistema che garantisca la semplicità e l'intuitività dell'interfaccia utente. Le informazioni devono essere organizzate e strutturate in maniera da garantire la massima fruibilità. Per rispettare ciò, deve essere realizzata un'interfaccia graficamente accattivante, che sia tuttavia essenziale ed intuitiva, in modo da rendere l'informazione ben organizzata e per permettere agli utenti di raggiungere i loro obiettivi in modo semplice, veloce e non ambiguo. Requisito che necessariamente deve essere rispettato è la navigabilità: la direttiva essenziale da seguire è quella di rendere ridondante l'accesso alle informazioni, ossia il prevedere strade diverse per accedere allo stesso contenuto. Deve essere possibile accedere, attraverso filtri preimpostati, a tutte le informazioni contenute nel sistema in maniera completa e veloce. Per quanto riguarda l'interfaccia hardware gli operatori degli enti coinvolti devono essere muniti di un PC. L'intero sistema sarà caricato su un server web e quindi accessibile tramite Internet. Riguardo invece l'interfaccia software il sistema deve essere sviluppato per funzionare in ambiente LAPP per garantire la massima interoperabilità e scalabilità. Il linguaggio di programmazione da adoperare è PHP interfacciato con server Apache. La gestione e la memorizzazione permanente dei dati dovrà essere effettuata utilizzando POSTGRESql munito di estensione PostGis al fine di garantire la massima interoperabilità con sistemi GIS. L'interfaccia grafica dovrà basarsi sul framework Twitter Bootstrap, al fine di ottimizzare la piattaforma web per la visualizzazione su dispositivi di diversa risoluzione. È necessario che tutti gli utenti possano accedere al sistema utilizzando un browser web, quindi, utilizzando una rete TCP/IP e comunicando mediante il protocollo HTTP per inviare dati ed effettuare le richieste al server web Apache, senza installare ulteriore software. Gli utenti destinati all'uso del sistema dovranno avere una

minima conoscenza di: navigazione di pagine web e un browser installato sul proprio dispositivo. Si consideri inoltre il vincolo sulla sicurezza degli accessi: il sistema deve consentire l'accesso ad utenti diversi grazie ad operazioni di login che permettono di individuare l'operatore che si connette al sistema e di mettere a sua disposizione le operazioni a cui è abilitato. Scendendo nel dettaglio e nella specifica dei requisiti, gli operatori potranno effettuare le seguenti operazioni:

- Autenticazione con username e password forniti dall'ente;
- Scelta della composizione dei cluster di comuni (aziende) e definizione del campione associato ad esso;
- La definizione del campione di aziende da sottoporre ad indagine;
- La selezione del campione di popolazione da sottoporre ad indagine (lavoratori selezionati a seconda della mansione svolta)
- Gestione dei contatti, o tentativi, avvenuti tra operatori e possibili arruolati
- Inserimento dei documenti relativi alla persona arruolata;
- Compilazione dei questionari e della valutazione clinica;
- Gestione del campione prelevato;
- Inserimento dei risultati di laboratorio sui campioni analizzati.
- Le interazioni tra utenti e sistema specificatamente dovranno prevedere:
- Autenticazione: L'operatore accede all'area riservata ed inserisce le sue credenziali d'accesso. Se l'utente è presente nel sistema e le credenziali sono corrette, ottiene l'accesso al pannello riservato agli operatori. Altrimenti viene visualizzato un messaggio di errore di "Accesso non consentito";
- Definizione cluster: l'operatore inserisce un cluster definendo i comuni di cui è composto e la cardinalità e le caratteristiche del campione da selezionare; il sistema deve prevedere la possibile sostituzione di uno o più persone nel caso di mancata adesione al progetto; Il sistema deve consentire la gestione dei documenti relativi alle persone arruolate quali: Consenso Informato, Documento d'Identità, Questionari scansionati e Valutazione Clinica;
- Compilazione dei questionari: L'operatore compilerà i questionari in formato digitale
- Compilazione della valutazione clinica: L'operatore compilerà la valutazione clinica in formato digitale;
- Gestione del campione prelevato: L'operatore inserirà nel sistema il campione prelevato assegnandolo alla persona arruolata tramite un IDENTIFICATIVO ANONIMO al fine di garantire il disaccoppiamento delle informazioni;
- Inserimento dei risultati di laboratorio: I risultati di laboratorio saranno inseriti utilizzando l'IDENTIFICATIVO ANONIMO al fine di garantire l'anonimato dell'arruolato.

Il sistema sarà deputato all'archiviazione e alla gestione di dati sensibili, finalizzati alla sola ricerca scientifica, motivo per cui il software dovrà essere sviluppato applicando strumenti di crittografia e policy di restrizione degli accessi alle informazioni. Tutte le interazioni con il sistema dovranno avvenire mediante canali sicuri utilizzando protocolli di sicurezza riconosciuti internazionalmente (es. https). I Server su cui sarà installato il sistema dovranno essere configurati per limitare l'accesso ai servizi disponibili e al filesystem da parte di malintenzionati. Altre livelli di sicurezza dovranno essere forniti mediante l'utilizzo di firewall di rete. Per quanto concerne i requisiti funzionali, relativamente alla sicurezza e al trattamento dei dati sensibili, sarà di fondamentale importanza assicurarsi che siano rispettate le normative che disciplinano la tutela della privacy. Il software dovrà rendere disponibili tutti i dati memorizzati per soli fini di ricerca, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa. Gli operatori raccoglieranno tutti i dati e le informazioni osservando la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

ANAGRAFICA

Nella fase di reclutamento dovranno essere delineate tutte le procedure utili a selezionare, contattare e reclutare i soggetti per le fasi successive dello studio. La selezione del campione dovrà essere effettuata prevedendo l'adozione di rigorosi criteri di inclusione ed esclusione, variabili a seconda della tipologia di azienda (conceria e/o lavanderia), dal tipo di produzione svolta, dal tipo di mansione che il lavoratore svolge nell'azienda presa in esame e dall'utilizzo di solventi, gas, composti chimici ed altre sostanze considerate nocive dalla normativa. Criteri volti, da un lato, a verificare la presenza/assenza di eventuali fattori confondenti in grado di inficiare l'analisi o l'interpretazione dei dati, dall'altro, ad includere nello studio la specifica fascia di popolazione oggetto di indagine.

Una volta individuate le aziende potenziali e relativi addetti, bisogna procedere con i sopralluoghi e selezionare il personale da analizzare secondo i requisiti di inclusione/esclusione che sono:

- ï Soggetti di entrambi i sessi;
- ï Anamnesi negativa HBV, HCV and HIV;
- ï Mansione svolta;
- ï Tipo di esposizione

I lavoratori selezionati dovranno compilare e sottoscrivere il modello di trattamento dei dati personali. Il tutto sarà svolto rispettando il Codice in materia di protezione dei dati e in particolare il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; conseguenzialmente il suddetto documento conterrà tutte le disposizioni in materia di trattamento dei dati e in particolare dovrà illustrare in modo esaustivo i seguenti punti:

1. Il trattamento dei dati sarà a discrezione dello sperimentatore con modalità cartacee ed informatizzate per le finalità di ricerca medico/scientifica.

2. Il trattamento dei dati personali, sensibili, genetici e dei campioni biologici, sarà effettuato con un livello di sicurezza assai elevato.

3. I dati genetici e i campioni biologici, conformemente alle disposizioni di legge, verranno trattati con tecniche di cifratura e/o codici identificativi che permetteranno di identificare i soggetti solo in caso di necessità e verranno trattati esclusivamente all'interno di locali protetti e selezionati a favore dei soli soggetti specificamente autorizzati.

4. Tali dati non saranno diffusi e non saranno oggetto di comunicazione, salvo che la comunicazione non sia indispensabile per il perseguimento delle finalità sopra indicate.

5. Nel caso in cui il risultato delle analisi effettuate possa essere pubblicato o presentato a congressi scientifici, ciò avverrà garantendo il suo assoluto anonimato.

6. In qualunque momento il soggetto selezionato potrà, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003, esercitare i diritti riconosciuti all'interessato e potrà in qualsiasi momento revocare i consensi prestati, senza che ciò comporti alcuno svantaggio o pregiudizio.

7. Il soggetto potrà interrompere in ogni momento e senza fornire alcuna giustificazione la Sua partecipazione allo studio: in tal caso, i campioni biologici correlati verranno distrutti e non saranno raccolti ulteriori dati che lo riguardano, fermo restando l'utilizzazione di quelli eventualmente già raccolti per determinare, senza alterarli, i risultati della ricerca.

Ultimo passo della seconda fase di reclutamento, riguarderà l'inserimento dei dati e del manifesto d'interesse all'interno del software. Precisamente, una volta concluso l'incontro con il soggetto selezionato, l'operatore dovrà tempestivamente provvedere all'inserimento dei dati nel software e procedere alla scansione del manifesto d'interesse firmato e di un documento d'identità valido.

ATTIVITÀ

CONSENSO INFORMATO

Il consenso informato è un documento essenziale per lo svolgimento delle azioni successive e dovrà pertanto contenere tutte le informazioni necessarie. Il documento dovrà essere diviso in due sezioni.

La prima dovrà trattare i seguenti punti:

1. Scopo dello studio: in questa sezione viene descritta la mission dello studio; l'informazione sarà diretta e discorsiva, in modo tale da garantire una facile comprensione per i soggetti da reclutare.

2. Le procedure dello studio: descrizione delle fasi di selezione dei soggetti, l'incontro con un medico per la scheda di anamnesi, la compilazione di alcuni test/questionari per la valutazione delle abitudini di vita e le abitudini alimentari.

3. Prelievo: descrizione delle modalità di prelievo ematico, raccolta feci ed urine, e del tipo di analisi effettuate sui campioni, volte alla determinazione dei marcatori di esposizione, di suscettibilità genetica e di effetto biologico precoce.

4. Rischi: dovrà essere spiegato ai soggetti che i rischi e i disturbi conseguenti al prelievo di sangue

sono quelli tipici di un semplice prelievo di sangue da vena e che nel caso in cui dovesse presentarsi un qualsiasi disagio o effetto collaterale, il soggetto reclutato sarà assistito nel modo più adeguato.

5. Benefici: descritti benefici per la comunità, in quanto i risultati saranno in futuro utili per la valutazione della stima del rischio ambientale in una popolazione di esposti a diversi fattori ambientali.

Nella seconda sezione invece il soggetto reclutato dovrà dichiarare di aver ricevuto tutte le informazioni necessarie sul progetto, di aver avuto tutto il tempo necessario per decidere se partecipare o meno allo studio e di acconsentire pertanto al trattamento dei dati personali per gli scopi della ricerca nei limiti e con le modalità indicate nel consenso informato e che i dati possono essere consultati da persone autorizzate e rappresentanti delle autorità sanitarie e regolatorie.

I soggetti reclutati, che hanno firmato la manifestazione di interesse preliminare per partecipare allo studio, verranno contattati per essere informati sugli incontri che dovranno tenersi nelle varie aziende. Dopo una breve introduzione sul progetto, in cui dovrà essere illustrato il disegno generale dello studio e lo scopo che si prepone, i medici competenti, dovranno sottoporre il consenso informato ai soggetti, affinché sottoscrivano la propria adesione nella piena consapevolezza dei dettagli del lavoro di ricerca a cui prendono parte. Sarà inoltre compito del medico sottoporre al paziente un questionario alimentare (EPIC) e uno sullo stile di vita. Nel primo si farà riferimento alle abitudini alimentari, ad esempio definendo con quale periodicità il soggetto si nutre di alimenti di origine animale (carne, affettati, pesce) o di derivazione (formaggi, uova, latte), vegetale (verdure crude o cotte, frutta), il tipo di condimento utilizzato e le modalità di cottura del cibo. Nel questionario sullo stile di vita sarà richiesto ad esempio la tipologia e la frequenza con cui viene praticata l'attività sportiva, le abitudini relative al fumo o al consumo di alcool, nonché un'anamnesi che tenga in conto malattie contratte durante la propria vita, aborti spontanei o volontari, oltre che informazioni sul periodo mestruale per le donne. In una fase immediatamente successiva agli incontri informativi per la firma del consenso informato e la sottomissione dei questionari sulle abitudini alimentari e lo stile di vita, si dovrà procedere con la pianificazione e l'organizzazione del calendario di appuntamenti per effettuare i prelievi. La comunicazione delle date potrà avvenire:

- durante gli incontri preliminari, rilasciando volantini o fogli promemoria;
- mediante comunicazione telefonica da parte del call center dedicato;
- mediante sms o e-mail promemoria.

Definito il calendario di appuntamenti, si dovranno ribadire le regole da seguire al fine di garantire la corretta e valida esecuzione del prelievo stesso e della successiva analisi (e.g. digiuno; norme igieniche per raccolta urine), oltre che la necessità di presentarsi agli incontri opportunamente muniti di documento identificativo e tessera sanitaria. Nella comunicazione, si dovrà ribadire inoltre che il soggetto sarà sottoposto, oltre che al prelievo, anche ad una visita medica generale e alla raccolta di informazioni relative alla propria cartella clinica, con compilazione da parte del medico o

del personale sanitario competente di una scheda di anamnesi. La scheda di anamnesi dovrà contenere domande specifiche da somministrare ai lavoratori relativamente a:

- Tipologia di attività aziendale
- Mansione svolta
- Orario e carico di lavoro
- Eventuale esposizione a sostanze chimiche
- Formazione del personale sul rischio chimico
- Comportamento del lavoratore sul luogo di lavoro.

PRELIEVO

Il prelievo dovrà essere effettuato direttamente in azienda o in una delle ASL di competenza. I punti di prelievo dovranno necessariamente essere provvisti di:

1. un'area di accettazione;
2. un'area destinata all'effettuazione del prelievo in modo tale da salvaguardare la sicurezza degli individui arruolati e del personale e da prevenire errori nelle procedure di raccolta;
3. uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;
4. uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei residui, dei materiali e dispositivi utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati;
5. adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;
6. adeguata alimentazione elettrica;
7. un lavabo per il lavaggio delle mani;
8. un computer collegato in rete per l'accesso alla piattaforma on line;
9. apparecchiature destinate alla conservazione del sangue e degli emocomponenti dotate di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite;
10. occorrente per praticare il prelievo:
 - a) siringa vacuette (per il sistema vacutainer) corredata di ago a doppia punta; b) siringhe sterili (in alternativa) di dimensioni adeguate alla quantità di sangue che deve prelevare; c) aghi sterili (21G per gli adulti) con raccordo adattatore; d) contenitore con batuffoli di cotone; e) soluzione disinfettante; f) laccio emostatico; g) guanti in lattice; h) provette sottovuoto per il sistema Vacutainer di diverso tipo specifiche per i campioni di sangue da prelevare, dotate di codice unico identificativo ; i) portaprovette; j) contenitore per aghi usati (o oggetti taglienti); k) cestino per rifiuti biologici; l)

cerotto; m) cuscinetto; n) dispositivo per la misurazione della pressione arteriosa.

Per ciascuna seduta di prelievo sono previste le seguenti figure:

- 1 o 2 unità addette all'esecuzione del prelievo costituite da infermieri professionali o, alternativamente, biologi dotati di adeguata esperienza e abilitati all'esecuzione del prelievo;
- 1 unità rappresentata dal Coordinatore dei Campioni Biologici che supervisiona il processo di identificazione / assegnazione del codice etichetta – codice individuo, consegna dei campioni biologici;
- 1 unità rappresentata da un medico reperibile;
- 1 unità rappresentata da autista in possesso dei requisiti ai sensi della normativa vigente in materia;
- 1 unità rappresentata dal Coordinatore del Gruppo, che sovrintende alla convocazione degli individui ed è responsabile della logistica.

È importante che il prelievo venga fatto a digiuno, da almeno 8 ore, cosa che deve essere rammentata al lavoratore arruolato dal coordinatore. Nello specifico, il coordinatore dovrà:

- 1) Contattare telefonicamente l'individuo e ottenere la conferma orale.
- 2) Dare 1 giorno per una conferma scritta (via sms o via e-mail).
- 3) Ricontattare l'individuo nel caso in cui la conferma attraverso un mezzo tracciabile non sia avvenuta.
- 4) Al momento del prelievo, l'individuo arruolato fornirà al Coordinatore del Gruppo e al Coordinatore dei campioni biologici il codice identificativo unico che gli/le sarà stato preventivamente fornito durante il primo incontro. In caso in cui il lavoratore non posseda il codice identificativo unico (che peraltro gli sarà stato anche inviato tramite e-mail /sms), allora questo può essere recuperato sulla base della carta di identità.

Prelievo e visita medica

Il Coordinatore dei campioni biologici dovrà accogliere il lavoratore e selezionare un KIT da associare. Dopo che il coordinatore dei campioni biologici avrà accoppiato sulla piattaforma online il codice del lavoratore al codice del KIT, consegna il KIT al prelevatore. Prima di eseguire il prelievo, il prelevatore deve sempre accertarsi che siano rispettate le indicazioni sul digiuno da 8 ore. Per il prelievo, il prelevatore dovrà utilizzare il gel disinfettante e usare i guanti. Solo nel caso sia difficoltoso il reperimento di un accesso venoso accettabile, si possono togliere temporaneamente i guanti per aumentare la sensibilità della palpazione. Il prelevatore dovrà riempire tutte le provette di cui è composto il kit. La visita medica generale verrà effettuata in un

ambiente idoneo in presenza di almeno due operatori sanitari, dotato di scrivania, lettino, bilancia, pulsossimetro, computer con accesso ad internet per la trascrizione seduta stante dei dati raccolti. Il coordinatore del gruppo dovrà accertarsi il realizzarsi di queste condizioni.

Referti

La ricezione dei risultati analitici passerà in alcuni casi attraverso la comunicazione diretta tra i sistemi informatici dei laboratori deputati alle analisi con la piattaforma openspes.campaniatrasparente.it, o in altri casi mediante invio di un report di esiti in formato .csv ad indirizzo di posta elettronica certificata ed autorizzata dal Principal Investigator. Il caricamento degli esiti analitici sulla piattaforma di gestione dati permetterà la generazione di un rapporto di prova per ciascun individuo per le indagini biochimico-cliniche e virologiche. Il referto così generato sarà inviato tramite posta ordinaria a ciascun soggetto arruolato nello studio sottoposto a prelievo. Gli operatori dedicati contatteranno telefonicamente, tutti i lavoratori reclutati, col fine di avere la certezza che le missive arrivino a destinazione, dando priorità ai soggetti il cui referto era stato rispedito al mittente.

Nel caso in cui si riscontreranno situazioni di particolare alert ed urgenza nell'esecuzione della sezione di biochimica-clinica (e.g. valori di emoglobina troppo bassi; valori elevati di globuli bianchi), si provvederà con un trasferimento di informazioni celere e diretto, da parte dei Responsabili del Laboratorio esecutore, all'attenzione del Principal Investigator dello studio, il quale provvederà a comunicare la nota al soggetto interessato. Differente la procedura per i soggetti che risulteranno positivi alla sezione del virologico o ad altri parametri biochimico-clinici che non richiedono intervento imminente: saranno convocati presso la sede dell' INT IRCCS Fondazione "G.Pascale", alla presenza del Principal Investigator. Alla Convocazione verrà eseguita la consegna del referto analitico in cui si evince lo stato di rischio per esito di positività alle indagini virologiche o non conformità biochimica-clinica. Al Principal Investigator il compito di illustrare i significati del risultato, provvedere ad aiutare il soggetto a fronteggiare i problemi emotivi emergenti, e a prospettare le possibilità di supporto, incluso quello psicologico, fornendo indicazioni su come evitare eventuali rischi di trasmissione ad altre persone. Il soggetto sarà invitato a mettersi in contatto con centri specializzati per l'esecuzione dell'esame di appropriati e ulteriori interventi diagnostici e terapeutici, che valuteranno la necessità di interventi clinici urgenti e comunque avviando l'interessato alle Unità di cura e assistenza secondo protocolli predefiniti. Per i soggetti il cui esito analitico sarà borderline è stata prevista l'invio di una missiva tramite raccomandata in cui si consiglia di eseguire approfondimenti diagnostici, contattando il Principal Investigator per chiarimenti o incontro dedicato.

METODI STATISTICI

Per ciascuno dei quattro gruppi caso-controllo, la numerosità campionaria è di 400 individui (200 casi per ciascuna delle patologie considerate e 200 controlli per ciascuna delle patologie considerate), per un totale di 1600 individui arruolati. Il campione arruolato per ciascuno studio permetterebbe di osservare un effetto minimo corrispondente ad un odds ratio di 1.94, una frequenza di controlli esposti del 50%, un rischio alfa del 5%, una potenza del 90% e un rapporto tra casi e controlli di 1. La mancata partecipazione dei soggetti individuati per la selezione, sia essa dovuta a rifiuto esplicito o a irreperibilità, rappresenta un problema nelle indagini statistiche in quanto può condurre a campioni nei

quali i segmenti di popolazione meno disposti a collaborare (o meno raggiungibili) possono essere sottorappresentati, producendo stime distorte (selection bias). Poiché nella stima si utilizzano solo le informazioni di coloro che hanno partecipato alla rilevazione, la distorsione cresce all'aumentare della mancata risposta e del divario tra il valore medio della variabile oggetto di studio per i rispondenti e per i non rispondenti. Per limitare gli effetti della mancata partecipazione verranno adottate varie misure. In primo luogo, gli individui che non sarà possibile intervistare saranno sostituiti con altri estratti con criteri casuali negli stessi comuni. Ciò consente di tenere sotto controllo una potenziale fonte di distorsione, cioè quella che origina dalla relazione tra territorio e caratteristiche dell'individuo. In secondo luogo, al termine della rilevazione, verrà effettuata una stratificazione a posteriori sulla base di alcune caratteristiche individuali dei soggetti intervistati, che consentirà di riequilibrare, all'interno del campione, il peso dei diversi segmenti della popolazione. Essa verrà eseguita imponendo al campione finale, tramite tecniche di raking, l'allineamento alle caratteristiche della popolazione per quanto riguarda il sesso, la classe di età ed il cluster (basso, medio o alto impatto). È tuttavia possibile che permarranno elementi di distorsione, cioè che a parità di quelle caratteristiche che sono tenute sotto controllo si continuino a selezionare con minore probabilità gruppi particolari di individui (ad esempio più o meno in salute). Questo aspetto non è facilmente valutabile poiché le informazioni relative ai non rispondenti non sono disponibili nell'indagine. Il metodo di correzione si baserà necessariamente su una serie di ipotesi semplificatrici. In primo luogo, l'ipotesi sarà che il meccanismo di mancata risposta sarà funzione delle sole caratteristiche osservabili (missing at random). In secondo luogo, l'ipotesi sarà che la mancata risposta e gli errori di misurazione saranno fenomeni indipendenti. Di conseguenza, l'aggiustamento sarà realizzato al momento in modo indipendente dagli altri aggiustamenti

Le caratteristiche sociodemografiche delle due popolazioni in esame saranno sintetizzate attraverso l'uso di statistiche descrittive. L'associazione tra variabili di interesse e la probabilità di patologia verrà esplorata utilizzando regressioni logistiche. Nello specifico l'uso di regressioni logistiche condizionate o non-condizionate dipenderà dalla presenza o meno di dati sparsi. Per meglio comprendere l'effetto sull'associazione dei fattori confondenti ogni regressione logistica

sarà inizialmente univariata, per poi progressivamente aggiustare il modello per i fattori confondenti presi in esame.

GEMMA

Progetto di ricerca scientifica innovativa per la valutazione delle interazioni tra microbioma, metaboloma, epigenoma e risposta immunitaria al fine di fornire nuovi approcci diagnostici e terapeutici, sia personalizzati che preventivi, per l'autismo

- Responsabile della Ricerca: Prof. Alessio Fasano Presidente della Fondazione Ebris Via S. De Renzi 84125 Salerno
- DPO Centro di Sperimentazione: Dr. Giulio Corrivetti Direttore Dipartimento di Salute Mentale presso ASL di Salerno via Martin Luther King tel. 089/3076327
- DPO Centro del centro promotore: Dr. Corrado Vecchi IT Data Manager Fondazione Ebris Salerno

Titolare e Responsabile della Protezione dei dati

Il Centro di Sperimentazione (ASL Salerno) e il Promotore dello studio (EBRIS), inclusi partner di ricerca, designati e rappresentanti che collaborano allo Studio, in qualità di Titolari del Trattamento, ciascuno per gli ambiti di propria competenza e in accordo alle responsabilità previste dalle norme di Buona Pratica Clinica (D.L. 211/2003), dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR), dall'Autorizzazione generale n.9/2016 al trattamento dei dati personali effettuato a scopi di ricerca scientifica del 15 dicembre 2016, dall'Autorizzazione generale n.8/2016 al trattamento dei dati genetici del 15 dicembre 2016 e dalla Delibera del Garante per le "Linee guida per i trattamenti di dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali" del 24 luglio 2008 e successive modifiche, tratteranno i suoi dati personali, soltanto nella misura in cui sono indispensabili in relazione all'obiettivo dello Studio e per le finalità di seguito indicate.

La nostra ricerca prevede la partecipazione gratuita allo studio inoltre:

- Riflette l'integrità e la dignità delle persone
- Persegue il principio di "Non nuocere".
- Riconosce i diritti delle persone alla privacy, alla protezione dei dati personali e alla completa libertà di modifica di qualsiasi trattamento in corso e in qualsiasi momento
- Prevede il Continuo coinvolgimento e dialogo con i referenti della ricerca
- Rispetta il principio di proporzionalità ossia quello di non esporre i dati personali di ricerca più del necessario e comunque non oltrepassando gli obiettivi dichiarati
- Tratta le vostre preoccupazioni seriamente coinvolgendo le famiglie in un dialogo costruttivo e trasparente

- Garantisce il controllo su eventuale uso improprio dei dati personali
- Tratta tutti in modo egualitario senza alcuna forma di pregiudizio
- Rispetta la biodiversità fornendo garanzia di non incorrere in cambiamenti irreversibili che minacciano l'ambiente o l'equilibrio ecologico
- Persegue il miglioramento del benessere collettivo, abbandonando ogni pratica che solo desti preoccupazione o minaccia alla salute.

La informiamo che i Titolari, ai sensi dell'articolo 37 del GDPR EU 2016/679, hanno proceduto ad individuare e nominare il Responsabile della Protezione dei dati (anche "Data Protection Officer" o "DPO"):

Il DPO del Centro di Sperimentazione è contattabile ai seguenti recapiti:

Dr. Giulio Corrivetti Email: g.corrivetti@aslsalerno.it

Il DPO del Promotore è contattabile ai seguenti recapiti:

Dr. Corrado Vecchi Email: c.vecchi@ebris.eu

Categorie di dati oggetto del trattamento

Il presente trattamento avrà ad oggetto i Suoi dati personali e quelli del Suo bambino/a, di seguito meglio specificati:

1. Dati identificativi: codice identificativo, età, sesso, etnia, scolarità, stato civile, impiego, abitudini alimentari, condizioni abitative, modalità di parto.
2. Dati particolari ex art. 9 GDPR: dati antropometrici, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, storia clinica, terapia farmacologica, indagini genetiche

Finalità del trattamento

I dati sopra descritti verranno trattati per le seguenti finalità:

- consentire lo svolgimento della ricerca e di tutte le relative operazioni ed attività connesse, in particolare la ricerca sarà incentrata su 3 obiettivi:
 - ✓ individuare biomarkers multi-omici predittivi dei disturbi dello spettro autistico (DSA) in neonati a rischio, ivi compresa l'alterazione della permeabilità intestinale (mediante rilevamento dei livelli di zonulina), anomalie della risposta immunitaria (mediante livelli di

- IgA e IgG) e la presenza di una maggiore infiammazione cronica di basso grado (mediante citochine pro-infiammatorie seriche);
- ✓ confrontare i fattori/variabili quali: Composizione del microbioma/metagenoma-metatrascriptoma, Composizione del metaboloma, Funzione della barriera intestinale, Risposta immunitaria, Neuro infiammazione fra i bambini che sviluppano il DSA con o senza sintomi gastrointestinali con neonati a rischio d'età, sesso e sintomi gastrointestinali equivalenti che non hanno sviluppato il DSA:
 - ✓ confrontare fattori/variabili sopra riportati in neonati a rischio che sviluppano il DSA con o senza sintomi GI prima e dopo l'insorgenza della patologia:

Base giuridica del trattamento

Il consenso informato costituisce la base giuridica per il trattamento dei Suoi dati e quelli del Suo bambino per gli scopi descritti nella scheda informativa. In assenza di consenso firmato non potremo utilizzare tali dati per la conduzione e le analisi dello Studio.

Potrà interrompere la Sua partecipazione in qualsiasi momento e senza fornire alcuna motivazione; in tal caso, i Suoi dati verranno trattati come descritto nella scheda informativa dello Studio. Non saranno inoltre raccolti ulteriori dati che La riguardano, ferma restando l'utilizzazione di quelli eventualmente già raccolti per determinare, senza alterarli, i risultati della ricerca.

Natura del conferimento dei dati

La partecipazione alla sperimentazione avviene su base volontaria, pertanto, il conferimento dei dati personali è assolutamente volontario, nel senso che Lei può decidere di non conferire i Suoi dati personali e, quindi, di non partecipare allo Studio.

Modalità di Trattamento dei dati

Le finalità sopra indicate prevedono lo svolgimento del trattamento dei dati personali mediante strumenti manuali ed informatici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati raccolti per i fini dello Studio verranno gestiti in forma codificata.

Il medico che La seguirà nello Studio, identificherà il Suo bambino con un codice che non permetterà di risalire direttamente alla Sua identità, se non presso il Centro Partecipante. I ricercatori che studieranno i campioni avranno a disposizione campioni e dati contraddistinti unicamente dal codice segreto che impedisce loro qualsiasi possibilità di associare i dati delle indagini scientifiche con la Sua identità.

I dati che riguardano il Suo bambino, raccolti nel corso dello Studio, ad eccezione del Suo nominativo, saranno trasmessi al Promotore e dallo Stesso registrati, elaborati e conservati.

Soltanto il medico, il personale responsabile del monitoraggio dello Studio (Prof.. Alessio Fasano) e il personale delegato dalle Autorità Competenti per attività di verifica, potranno collegare questo codice al Suo nominativo quando necessario.

Ambito di comunicazione dei dati

La Sua partecipazione allo Studio implica che, in conformità alla normativa sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali, il personale del Promotore, il Comitato etico e le autorità sanitarie italiane e straniere potranno conoscere i dati che La riguardano, contenuti anche nella Sua documentazione clinica originale, con modalità tali da garantire la riservatezza della Sua identità. La diffusione dei dati scientifici risultanti dalle analisi dei dati dello Studio, potrà avvenire solo in forma anonima e per sole finalità scientifiche. In pratica, i risultati delle ricerche scientifiche potranno essere presentati in forma aggregata nell'ambito di Convegni o pubblicati su riviste specializzate senza mai permettere la precisa identificazione dei pazienti.

Trasferimento dei dati ad un Paese terzo

Nel caso di esportazione di dati verso un Paese terzo privo di una legislazione adeguata, il promotore si impegna ad adottare tutte le misure di sicurezza appropriate per salvaguardare i Suoi diritti in materia di riservatezza dei dati.

Politica in materia di conservazione dei dati personali

I dati personali raccolti nell'ambito di questo Studio verranno conservati presso il Centro sperimentale, il Promotore e le strutture coinvolte nello Studio, per un periodo minimo di 7 anni dopo la conclusione dello Studio o per un periodo più lungo, se necessario, in base ad ulteriori requisiti di legge.

Diritti dell'Interessato

Diritto di accesso ai dati

Può chiedere di consultare le informazioni che sono state raccolte su di Lei e sul Suo bambino. Tuttavia, per salvaguardare l'integrità scientifica dello Studio, potrebbe non essere possibile accedere ad alcuni dati prima della conclusione dello Studio stesso.

Diritto di rettifica ai dati

Può richiedere la modifica dei dati che La riguardano, qualora fossero errati o incompleti. Durante la valutazione di tale richiesta, ha il diritto di limitare il trattamento dei dati che La riguardano.

Diritto di portabilità dei dati

Può richiedere il trasferimento dei dati che La riguardano a Lei stesso o a qualcun altro in un formato comunemente utilizzato (cartaceo o elettronico).

Diritto di cancellazione dei dati

Può ritirare il consenso in qualsiasi momento senza darne motivazione alcuna. Può ritirare il consenso per il trattamento dello Studio e/o il follow up successivo, anche senza ritirare il consenso per il trattamento dei dati. Qualora cambiasse idea sul trattamento dei Suoi dati, non sarà possibile rimuovere le informazioni personali già elaborate per lo Studio prima del Suo ritiro (coperte dal consenso originale). In seguito al ritiro del consenso al trattamento dei Suoi dati, non verrebbero acquisite ulteriori informazioni che La riguardano.

Diritto di reclamo

Può presentare un reclamo presso l'autorità incaricata della protezione dei dati:

Garante della privacy: e-mail: garante@garanteprivacy.it Sito web: <http://www.garanteprivacy.it/>

In merito all'esercizio di tali diritti, potrà rivolgersi direttamente al Centro di sperimentazione (Prof. Alessio Fasano, responsabile Scientifico dello studio GEMMA presso la Fondazione EBRIS – Salerno tel. E Fax 089-233463) o, per il suo tramite, al Responsabile della protezione dei dati del Promotore (Dr. Corrado Vecchi).



Decreto Dirigenziale n. 9 del 03/05/2019

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione e pubblicazione zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anno 2018. Con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'A.C.N. Repertorio n 93/CSR del 29.07.2009 vigente demanda alle Regioni l'organizzazione, la pubblicazione e l'assegnazione delle zone carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale comunicate dalle AA.SS.LL. alle Regioni;
- b. che l'Amministrazione Regionale della Campania ha la necessità di approvare, pubblicare e assegnare le zone carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale per l'anno 2018 riferite alla graduatoria unica regionale definitiva di Medicina Generale relativa all'anno 2017;
- c. che con nota prot. n. 158779 del 12.03.2019 l'Amministrazione regionale ha chiesto alle Aziende sanitarie la trasmissione delle zone carenti di A.P. e C.A. per l'anno 2018;

VISTO:

- a. il Decreto Dirigenziale n. 24 del 05.12.2017 pubblicato sul B.U.R.C. n. 89 del 11.12.2017 con il quale è stata approvata e pubblicata la graduatoria regionale definitiva di medicina generale anno 2017;

CONSIDERATO:

- a. che le AA.SS.LL. hanno trasmesso la richiesta di pubblicazione degli incarichi carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale accertati di cui all'allegato prospetto;

RITENUTO:

- a. di definire i criteri di partecipazione per l'assegnazione delle carenze 2018 con appositi allegati e modelli che sono parti integranti e sostanziali del presente decreto;
- b. di disporre che le domande vanno inviate in formato esclusivamente pdf tramite pec all'indirizzo: medicinagenerale@pec.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario Responsabile dell'UOD 03 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare il presente decreto unitamente all'allegato "A" che definisce le modalità di partecipazione alle assegnazioni delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anno 2018, nonché la modulistica ed i motivi di esclusione, parti integranti del presente atto;
2. di approvare e pubblicare gli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale, allegato "B" individuate e trasmesse dalle AA.SS.LL. relative all'anno 2018, parti integranti del presente decreto;
3. di inviare il presente atto all'UOD 03 Assistenza Territoriale per il prosieguo di competenza;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania;
5. di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Avv. Antonio Postiglione

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- 1. La domanda di partecipazione, debitamente compilata in tutte le sue parti, deve essere presentata esclusivamente tramite pec ed inviata entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando pena esclusione.**
- 2. L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dell'indirizzo pec da parte dell'aspirante oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo pec indicati nella domanda, o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.**
- 3. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente provvedimento.**

Gli aspiranti alle assegnazioni di incarico per trasferimento sono tenuti a dichiarare nella domanda – ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 – l'anzianità di incarico **maturata entro la data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto.**

A pena di inammissibilità della domanda, gli aspiranti al conferimento di primo incarico, dovranno dichiarare:

- Di non essere già titolari per l'incarico per il quale intendono concorrere all'atto della presentazione delle domande;**
- La riserva percentuale alla quale gli aspiranti intendono concorrere, secondo quanto stabilito dall'art. 16 comma 7 lettere a) e b) dell'A.C.N. vigente.**

L'Amministrazione si riserva in ogni momento di verificare la veridicità del contenuto delle dichiarazioni e di procedere all'esclusione dei candidati dalle procedure di assegnazione per difetto dei requisiti prescritti.

Eventuali dichiarazioni difformi dalle certificazioni di servizio, determineranno l'immediata revoca dello stesso e l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti norme in materia di autocertificazione.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in detto elenco al fine della eventuale necessaria integrazione della domanda.

Nel caso di eventuali integrazioni delle domande da parte degli interessati, l'istanza dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. degli elenchi degli ammessi ed esclusi **sempre e solo esclusivamente tramite pec.**

La mancata integrazione della domanda nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione degli elenchi determina l'esclusione definitiva dalla graduatoria.

I medici aspiranti al trasferimento, saranno convocati tramite pec

La pubblicazione della graduatoria definitiva al conferimento delle zone carenti degli ammessi e degli esclusi, vale come notifica per la procedura di assegnazione e conterrà calendari e orari.

La sede per l'assegnazione dei trasferimenti e dei conferimenti di nuovi incarichi è presso l'Assessorato alla sanità della Regione Campania, Is. C3 del Centro Direzionale di Napoli.

Ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 30 giugno n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – C.d.N. Is. C/3 Napoli, per le finalità di gestione delle procedure di assegnazione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione dal concorso. Le medesime informazioni possono essere comunicate esclusivamente agli enti e alle strutture pubbliche direttamente interessate allo svolgimento delle procedure di assegnazione.

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA
(PER TRASFERIMENTO)
ANNO 2018**

Alla GRC- Direzione Generale Per La Tutela Della Salute
Ed Il Coordinamento Del Sistema Sanitario Regionale
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

DATI ANAGRAFICI

Il sottoscritt Dott. _____ nato a _____
Prov. _____ il _____ Codice Fiscale _____
Residente a _____ Prov. _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Tel. _____
Pec _____ mail _____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione _____ n. _____ del _____.

D I C H I A R A

Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria dal _____ a tutt'oggi presso ASL di _____ ambito territoriale di _____ della Regione _____ con anzianità complessiva di assistenza primaria pari a mesi _____

N.B: Nel caso di più trasferimenti indicare con esattezza i vari periodi.

- Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria dal _____ al _____ presso ASL di _____ ambito territoriale di _____ della Regione _____

- Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria dal _____ al _____ presso ASL di _____ ambito territoriale di _____ della Regione _____

Data _____

firma per esteso _____

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
CARENTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(PER TRASFERIMENTO)
ANNO 2018**

Alla GRC- Direzione Generale Per La Tutela Della Salute
Ed Il Coordinamento Del Sistema Sanitario Regionale
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

DATI ANAGRAFICI

__l__ sottoscritt __Dott.____ nato a _____
Prov. _____ il _____ Codice Fiscale _____
Residente a _____ Prov. _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Tel. _____
Pec _____ Mail _____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione _____ n. ____ del _____.

D I C H I A R A

Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale dal _____ a tutt'oggi presso ASL di _____ della Regione _____ con anzianità complessiva di continuità assistenziale pari a mesi _____

N.B: Nel caso di più trasferimenti indicare con esattezza i vari periodi.

- Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per continuità assistenziale dal _____ al _____ presso ASL di _____ della Regione _____

- Di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale dal _____ al _____ presso ASL di _____ della Regione _____

Data _____

firma per esteso _____

ASSISTENZA PRIMARIA (per Graduatoria)

ANNO 2018

Alla GRC- Direzione Generale Per La Tutela Della Salute
Ed Il Coordinamento Del Sistema Sanitario Regionale
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

**BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA
INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA**

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al
D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a.)
Anno di conseguimento _____ Regione di conseguimento _____**

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lettera b.)**

DATI ANAGRAFICI

__l__ sottoscritt__ Dott. _____ nato a _____

Prov. _____ il _____ Codice Fiscale _____

Residente a _____ Prov. _____ Via _____ N. _____

CAP _____ Tel _____ laureato il _____ con voto _____

DICHIARA

Di aver avuto la residenza in maniera continuativa nel periodo dal **31/01/2015 al 31/01/2018**
in Regione _____

Di aver avuto la residenza in maniera continuativa nel periodo dal **31/01/2015 al 31/01/2018**
nel Comune di _____

**Dichiara di non essere titolare di Assistenza Primaria (pena esclusione e denuncia alle autorità giudiziarie per
dichiarazione mendace).**

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la
Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria pubblicati sul
BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo pec:

Data _____

Firma per esteso _____

Alla GRC- Direzione Generale Per La Tutela Della Salute
 Ed Il Coordinamento Del Sistema Sanitario Regionale
 Centro Direzionale Is. C/3
 80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a,)**
Anno di conseguimento _____ **Regione di conseguimento** _____

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lettera b,)**

DATI ANAGRAFICI

__l__ sottoscritt__ Dott. _____ nato a _____
 Prov. _____ il _____ Codice Fiscale _____
 Residente a _____ Prov. _____ Via _____ N. _____
 CAP _____ Tel _____ laureato il _____ con voto _____

DICHIARA

Di aver avuto la residenza in maniera continuativa nel periodo dal **31/01/2015 al 31/01/2018**
 in Regione _____

Di aver avuto la residenza in maniera continuativa nel periodo dal **31/01/2015 al 31/01/2018**
 nell'ASL _____

Dichiara di non essere titolare di Continuità Assistenziale (pena esclusione e denuncia alle autorità giudiziarie per dichiarazione mendace).

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria pubblicati sul BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata al seguente indirizzo pec:

Data _____

Firma per esteso _____

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, ed in relazione ai dati personali che si intendono trattare, la informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento da parte di questa Amministrazione della formazione delle graduatorie utili alle assegnazioni di incarichi di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione Campania;
5. L'art. 7 del citato D.lgs. Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
6. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

_____l_____sottoscritt_____

(cognome) (nome)

autorizza la Regione Campania al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Data____/____/____

Firma per esteso

ELENCO DEI MOTIVI DI ESCLUSIONE DEFINITIVA PER CONFERIMENTI DI INCARICO PER GRADUATORIA

1. Invio domanda oltre i termini.
2. Non è stata scelta nessuna delle due riserve oppure sono state scelte entrambe le riserve
 - a) Nota esplicativa: **il medico è obbligato a scegliere una sola riserva.**
3. Medico non presente nella graduatoria di MMG dell'anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico.

ELENCO DEI MOTIVI DI AMMISSIONE CON RISERVA AI CONFERIMENTI DI INCARICO

1. Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento.
 - a) nota esplicativa: per essere iscritti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini stabiliti dal presente decreto, una fotocopia leggibile del documento di riconoscimento valido.
2. Manca la residenza storica.
 - a) Nota esplicativa: per essere inseriti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini temporali stabiliti dal presente decreto, la sezione dei dati anagrafici del modello di domanda corretta e/o integrata.
3. Manca la firma in calce alla domanda.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P. R. N. 445 DEL 28.12.2000)**

ESENTE DA
IMPOSTA DI BOLLO

In riferimento alla domanda di partecipazione alle procedure di assegnazione carenze di Assistenza
Primaria e Continuità Assistenziale della Regione Campania relativa all'anno 2016

____l____sottoscritt____Dr____nat____
a____il____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

D I C H I A R A

Che tutte le informazioni rese in domanda corrispondono al vero.

Data_____

Firma_____

ELENCO DEI MOTIVI DI ESCLUSIONE DEFINITIVA PER I TRASFERIMENTI

- 1) Invio domanda oltre i termini.
- 2) Anzianità di servizio insufficiente per i medici provenienti dalla Regione Campania.
 - a) Nota esplicativa: Per l'**Assistenza Primaria** e per la **Continuità Assistenziale** i medici provenienti dalla Regione Campania possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno almeno **due anni di anzianità di servizio**.
- 3) Anzianità di servizio per i medici provenienti da Regioni differenti dalla Campania
 - a) Nota esplicativa: per l'**Assistenza Primaria** i medici provenienti da fuori regione possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno **quattro anni di anzianità di servizio**.
 - b) Per la **Continuità Assistenziale** i medici provenienti da fuori regione possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno **almeno tre anni di anzianità di servizio**.

ELENCO DEI MOTIVI DI AMMISSIONE CON RISERVA PER I TRASFERIMENTI

1. Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
 - a) Nota esplicativa: per essere iscritti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini temporali stabiliti dal presente decreto, una fotocopia leggibile del documento di riconoscimento in corso di validità.
2. Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda.
3. Manca la firma in calce alla domanda.

ELENCO ZONE CARENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

A.S.L. AVELLINO

Nota Direttore generale prot. 10150 del 24/04/2019

ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

AMBITI	CARENZE
AMBITO N. 1 DEL DISTRETTO DI AVELLINO Con Obbligo di studio nei comuni di Rotondi e Cervinara.	2
TOTALE	2

ASL DI BENEVENTO

DELIBERA DIRETTORE GENERALE N. 123 DEL 13/03/2019

ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

AMBITI	CARENZE
ARCHIO - AIROLA - ARPAIA - BONEA - BUCCIANO - CAMPOLI M.T. - DURAZZANO - FORCHIA - FRASSO TELESINO - MOIANO - PANNARANO - PAOLISI - S. AGATA DEI GOTI - TOCCO CAUDIO. Con obbligo di studio a Sant'Agata dei Goti - con obbligo di studio a Frasso Telesino – Con obbligo di studio a Tocco Caudio.	3
TOTALE	3

PARTE I  Atti della Regione

A.S.L. CASERTA

Nota Direttore U.O.C. Cure Primarie n.74180 del 29/03/2019

ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

AMBITI	CARENZE
SAN FELICE A CANCELLO con obbligo di studio frazione di Polvica	1
MARZANO APPIO-ROCCAMONFINA con obbligo di studio a Roccamonfina	1
TEANO-FRANCOLISE con obbligo di studio a Teano	1
ALIFE-BAIA E LATINA-DRAGONI-RAVISCANINA-S.ANGELO D'ALIFE con obbligo di studio a Dragoni	1
ALIFE-BAIA E LATINA-DRAGONI-RAVISCANINA-S.ANGELO D'ALIFE con obbligo di studio a Sant'Angelo D'Alife	1
RECALE	1
FRIGNANO-VILLA DI BRIANO con obbligo di studio a Villa Di Briano	1
SAN CIPRIANO D'AVERSA	1
CASTEL VOLTURNO	2
TOTALE	10

A.S.L. NAPOLI 1 Centro

Nota Comitato Aziendale art. 23 seduta del 13/02/2019

ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

AMBITI	CARENZE
NAPOLI	2
TOTALE	2

A.S.L. NAPOLI 2 Nord

Delibera Direttore Generale n. 355 DEL 14/03/2019

ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

AMBITI	CARENZE
ACERRA	1
CARDITO	2
ISCHIA	1
MARANO	1
PROCIDA	1
QUARTO	2
TOTALE	8

ELENCO ZONE CARENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

ASL DI AVELLINO

CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017

Nota Direttore Generale Prot. n. 12663 del 25/05/2018

CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ASL DI AVELLINO	14
TOTALE	14

ASL DI BENEVENTO

Delibera Direttore Generale n.. 123 DEL 13/03/2019

CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ASL DI BENRVENTO	10
TOTALE	10

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

A.S.L. NA/1 Centro

Nota Comitato Aziendale art. 23 seduta del 13/02/2019

CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ASL DI NA/1 CENTRO	14
TOTALE	14

A.S.L. NA/3 SUD

Nota Direttore Generale n. 53893 del 5/04/2019

CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ASL NA/3 SUD	13
TOTALE	13

A.S.L. SALERNO

NOTA COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 64315 DEL 07/3/2019

CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018

CARENZE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ASL DI SALERNO	32
TOTALE	32

PARTE I  Atti della Regione



Decreto Dirigenziale n. 10 del 03/05/2019

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione e pubblicazione elenchi provvisori degli ammessi ed esclusi dalla partecipazione all'assegnazione per conferimento di primo incarico delle carenze di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anno 2017. Con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. Che con Decreto Dirigenziale n. 27 del 4/07/2018 pubblicato sul BURC n. 47 del 09.10.2018 sono state pubblicate le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative all'annualità 2017;

VISTO:

- a. L'art. 34 e l'art. 63 dell'ACN di Medicina Generale vigente,

PRESO ATTO:

- a. Che, dall'esame effettuato per ogni singola domanda risultano ammissibili le domande di cui agli allegati A e B, mentre sono escluse le domande di cui all'allegato C;

CONSIDERATO:

- a. Che eventuali ricorsi e/o integrazioni sono ammessi entro **15 (quindici) giorni** dalla pubblicazione sul sito internet della Regione Campania del presente atto **solo ed esclusivamente tramite pec** al seguente indirizzo di posta elettronica: medicinagenerale@pec.regione.campania.it.
- b. Che la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania gli elenchi provvisori degli ammessi e degli elenchi degli esclusi **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in dette graduatorie ai fini di un eventuale ricorso;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile dell'UOD 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare e pubblicare gli elenchi provvisori degli ammessi (Allegati A e B) ed elenco degli esclusi (Allegato C) dalla partecipazione all'assegnazione per conferimento di primo incarico delle carenze di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative all'anno 2017, parti integranti del presente decreto;
2. Di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni devono essere presentati entro il termine perentorio di giorni **15 (quindici)** dalla pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Campania **solo ed esclusivamente tramite pec** al seguente indirizzo di posta elettronica: medicinagenerale@pec.regione.campania.it;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania;
4. di dare idonea informativa a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania circa la pubblicazione del presente decreto sul sito internet della Regione Campania.

Avv. Antonio Postiglione

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1	57,20	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	TUTTI	EQ
3	55,85	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	TUTTI	C
5	42,00	ABATE	MARIA	23/05/1963	TUTTI	C
7	48,55	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	TUTTI	C
9	31,90	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	TUTTI	C
11	52,40	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	TUTTI	EQ
13	50,00	ADDEO	GIUSEPPE	11/11/1965	TUTTI	C
15	66,40	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963	TUTTI	EQ
17	52,80	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	TUTTI	EQ
19	66,90	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TUTTI	EQ
21	58,90	AINORA	GERARDO	30/01/1961	TUTTI	EQ
22	69,60	ALFANO	EMILIO	05/12/1960	TUTTI	EQ
24	57,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	TUTTI	EQ
26	53,00	AMATO SERPIS	DE LUCIA	19/12/1964	TUTTI	EQ
28	34,50	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	TUTTI	EQ
30	54,40	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	TUTTI	EQ
32	60,80	ANGELETTI	FELICE	14/10/1957	TUTTI	EQ
34	69,30	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	TUTTI	EQ
36	64,00	APREA	UMBERTO	29/07/1965	TUTTI	EQ
38	33,20	ARCURIO	GIOVANNI	22/06/1965	TUTTI	C
40	43,10	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	TUTTI	C
42	64,65	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
44	67,10	ARIELA	LUCA	04/08/1963	TUTTI	EQ
46	62,10	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	TUTTI	C
48	38,35	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	TUTTI	EQ
50	35,05	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TUTTI	C
52	54,70	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	TUTTI	C
54	61,45	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	TUTTI	EQ
56	51,00	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958	TUTTI	EQ
58	31,20	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	TUTTI	C
60	50,75	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	TUTTI	C
62	39,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	TUTTI	C
64	70,30	AVELLA	FELICE	29/04/1962	TUTTI	EQ
66	37,60	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	TUTTI	C
68	29,60	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	TUTTI	C
70	40,30	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	TUTTI	C
72	29,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	TUTTI	C
74	59,25	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	TUTTI	C
76	37,60	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	TUTTI	C
78	32,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	TUTTI	C
80	64,70	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	TUTTI	C
82	56,25	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	TUTTI	EQ
84	28,90	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	TUTTI	C
86	32,80	BAVA	DANIELA	19/06/1973	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
88	60,50	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959	TUTTI	EQ
89	65,50	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959	CAPACCIO	EQ
90	68,80	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961	TUTTI	EQ
92	71,65	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964	TUTTI	EQ
94	52,60	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	TUTTI	C
96	44,70	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	TUTTI	EQ
98	31,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	TUTTI	C
100	50,40	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	TUTTI	C
102	63,30	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955	TUTTI	EQ
104	59,80	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TUTTI	EQ
106	38,60	BIONDI	IVANA	05/02/1963	TUTTI	C
108	63,90	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	TUTTI	EQ
110	71,10	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959	TUTTI	EQ
112	56,30	BONCINO	ROSA	25/05/1965	TUTTI	C
114	39,10	BONITO	LUCA	03/02/1978	TUTTI	C
116	57,80	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	TUTTI	EQ
118	30,60	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	TUTTI	C
120	62,30	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TUTTI	EQ
122	41,70	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TUTTI	EQ
124	34,80	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	TUTTI	EQ
126	67,20	BOSSONE	BENITO	07/05/1960	TUTTI	EQ
128	63,20	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
129	68,20	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960	CAPACCIO	EQ
130	30,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	TUTTI	C
132	30,60	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	TUTTI	C
134	52,60	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	TUTTI	C
136	32,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	TUTTI	C
138	60,65	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	TUTTI	EQ
140	33,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	TUTTI	C
142	38,50	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	TUTTI	C
144	19,50	CAIAZZA	MARIA	21/12/1967	TUTTI	C
145	28,75	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	TUTTI	C
147	46,40	CALDIERI	ERASMO	16/11/1971	TUTTI	C
149	47,90	CALEO	GERARDO	03/03/1973	TUTTI	C
151	40,00	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	TUTTI	C
153	30,40	CALIFANO	UMBERTO GIOVANNI ANGELO	30/07/1972	TUTTI	C
155	56,00	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	TUTTI	C
157	36,00	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	TUTTI	EQ
159	60,00	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	TUTTI	C
161	36,50	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	TUTTI	C
163	61,50	CAPASSO	LUIGI	05/09/1961	TUTTI	EQ
165	38,70	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	TUTTI	C
166	43,70	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	GRICIGNANO	C
167	40,60	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
169	34,10	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	TUTTI	C
171	40,60	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	TUTTI	C
173	74,50	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959	TUTTI	C
175	35,10	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	TUTTI	C
177	64,50	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	TUTTI	EQ
179	55,90	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	TUTTI	C
181	36,70	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	TUTTI	C
183	28,30	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	TUTTI	C
185	67,35	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	TUTTI	EQ
187	62,20	CAROTENUTO	ANIELLO	09/01/1957	TUTTI	EQ
189	63,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	TUTTI	EQ
191	71,40	CARRELLA	PIO	01/04/1955	TUTTI	EQ
193	53,65	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	TUTTI	C
195	71,30	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	TUTTI	C
197	63,30	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	TUTTI	C
199	47,30	CASSESE	ANNAMARIA	01/05/1958	TUTTI	C
201	62,25	CASTALDO	ANDREA	27/03/1956	TUTTI	EQ
203	38,70	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	TUTTI	C
205	30,00	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	TUTTI	EQ
206	35,00	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	SANT'ANASTASIA	EQ
207	56,80	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	TUTTI	C
209	24,40	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
211	37,70	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	TUTTI	C
213	67,50	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	TUTTI	EQ
215	44,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	TUTTI	C
217	62,80	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	TUTTI	EQ
219	36,90	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	TUTTI	C
221	69,80	CERBONE	GIUSEPPE	02/10/1961	TUTTI	EQ
223	40,40	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972	TUTTI	C
225	33,70	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	TUTTI	C
227	37,20	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	TUTTI	C
229	57,95	CHIACCCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969	TUTTI	C
230	62,95	CHIACCCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969	GRUMO NEVANO	C
231	50,00	CHIANESE	RAFFAELLA	31/03/1963	TUTTI	C
232	55,00	CHIANESE	RAFFAELLA	31/03/1963	MARANO DI NAPOLI	C
233	69,80	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	TUTTI	EQ
235	62,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	TUTTI	EQ
237	40,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	TUTTI	EQ
239	28,20	CHIRICO	MARILENA	08/10/1986	TUTTI	C
241	45,70	CHIUCHIOLO	NICOLA	22/02/1965	TUTTI	C
243	46,80	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	TUTTI	C
245	50,90	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	TUTTI	C
247	57,75	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	TUTTI	EQ
249	20,70	CILIENTO	MICHELE	07/08/1960	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
250	45,50	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	TUTTI	EQ
252	28,20	CIOCE	MARIA	22/05/1982	TUTTI	C
254	36,80	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	TUTTI	C
256	42,20	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	TUTTI	EQ
258	47,10	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	TUTTI	C
260	65,15	COCCO	BRUNELLA	28/12/1960	TUTTI	EQ
261	70,15	COCCO	BRUNELLA	28/12/1960	POZZUOLI	EQ
262	36,40	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	TUTTI	C
264	29,30	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	TUTTI	C
266	55,25	CONTE	SALVATORE	28/08/1961	TUTTI	C
268	74,50	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	TUTTI	EQ
270	45,00	COPPOLA	SILVIO	09/08/1961	TUTTI	EQ
272	42,35	COPPOLA	LINA	31/10/1965	TUTTI	C
274	41,20	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	TUTTI	C
276	40,10	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	TUTTI	C
278	44,90	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	TUTTI	EQ
280	38,40	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	TUTTI	C
282	37,10	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	TUTTI	C
284	37,60	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	TUTTI	C
286	35,50	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	TUTTI	C
288	50,90	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
290	48,00	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	TUTTI	EQ
292	39,20	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	TUTTI	C
294	69,20	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	TUTTI	EQ
296	56,10	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963	TUTTI	EQ
298	39,20	COTECCHIA	CLELIA	17/03/1980	TUTTI	C
300	64,50	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959	TUTTI	EQ
302	58,60	CRISCI	ALFONSO	30/06/1963	TUTTI	C
304	17,50	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	TUTTI	C
305	57,50	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968	TUTTI	C
307	40,60	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	TUTTI	C
309	70,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	TUTTI	EQ
310	70,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	GRICIGNANO	EQ
311	54,90	CURCIO	ANGELA	24/10/1966	TUTTI	C
313	36,30	CURCIO	FILOMENA	28/09/1980	TUTTI	C
315	65,70	CUSANO	FELICE	21/02/1962	TUTTI	EQ
317	70,35	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	TUTTI	EQ
319	41,50	D'ADDIO	INES	04/10/1964	TUTTI	C
321	39,00	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	TUTTI	C
323	35,40	D'ALESSIO	ALFREDO	03/02/1958	TUTTI	C
325	70,70	D'ALTERIO	VINCENZO	06/02/1962	TUTTI	EQ
327	57,80	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	TUTTI	EQ
329	36,25	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
331	71,10	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957	TUTTI	EQ
333	61,90	D'ANGELO	MARIA PIA	23/12/1956	TUTTI	EQ
335	41,30	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	TUTTI	C
337	67,40	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	TUTTI	EQ
339	52,00	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958	TUTTI	C
341	69,90	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	TUTTI	EQ
343	43,20	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	TUTTI	C
344	48,20	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	MARIGLIANO	C
345	65,70	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	TUTTI	C
347	43,40	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	TUTTI	C
349	30,80	DE FEO	EMMA	29/08/1979	TUTTI	C
351	36,80	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	TUTTI	C
353	69,20	DE LUCA	FERDINANDO	24/03/1957	TUTTI	EQ
355	51,00	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	TUTTI	C
357	28,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	TUTTI	C
358	33,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	ANACAPRI	C
359	39,10	DE MAIO	DARIO	08/12/1952	TUTTI	C
361	22,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	TUTTI	EQ
363	27,50	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	TUTTI	C
365	34,70	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	TUTTI	C
367	31,20	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	TUTTI	C
369	64,80	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
370	69,80	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	MARANO DI NAPOLI	EQ
371	52,50	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	TUTTI	C
373	53,80	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	TUTTI	C
375	40,40	DE ROSA	CLEMENTE	20/10/1976	TUTTI	C
377	56,60	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962	TUTTI	EQ
379	64,25	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	TUTTI	EQ
381	39,50	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	TUTTI	C
383	53,70	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	TUTTI	C
385	39,40	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	TUTTI	C
387	40,80	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	TUTTI	C
389	70,40	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	TUTTI	EQ
391	29,60	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	TUTTI	C
393	29,60	DEL PRETE	GIUSEPPINA	15/04/1982	TUTTI	C
395	35,30	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	TUTTI	C
397	50,90	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	TUTTI	C
399	52,60	DERIVA	FRANCESCO	07/04/1963	TUTTI	C
401	44,20	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	TUTTI	C
403	88,00	DI CERBO	VINCENZO	17/05/1961	TUTTI	C
405	52,40	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969	TUTTI	C
407	43,60	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	TUTTI	C
409	74,40	DI COSTANZO	CONCETTA	13/03/1957	TUTTI	C
411	34,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
413	65,30	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	TUTTI	EQ
415	54,10	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	TUTTI	C
417	55,10	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	TUTTI	EQ
419	72,60	DI FAZIO	FABIO	22/07/1965	TUTTI	C
421	61,60	DI FILIPPO	ANTONIO	11/07/1961	TUTTI	EQ
422	43,30	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	TUTTI	C
424	73,80	DI FONZO	ALESSANDRO	03/05/1962	TUTTI	EQ
426	31,90	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	TUTTI	C
428	47,80	DI GRAZIA	MARIAROSARIA	13/06/1976	TUTTI	C
430	65,60	DI IUSTO	FRANCESCO	29/06/1958	TUTTI	EQ
432	40,10	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	TUTTI	C
434	33,00	DI LORENZO	ALESSANDRO	23/06/1975	TUTTI	C
435	32,00	DI MAIO	SARA	22/02/1979	TUTTI	C
437	70,75	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959	TUTTI	EQ
439	40,70	DI MASO	CLAUDIO	27/12/1977	TUTTI	C
441	60,90	DI MAURO	CARMELO VINCENZO	31/08/1966	TUTTI	C
443	51,40	DI NAPOLI	ADELINA	27/02/1962	TUTTI	C
445	46,60	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	TUTTI	EQ
447	41,70	DI NARDI	RITA	02/01/1970	TUTTI	C
449	28,20	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	TUTTI	C
450	33,20	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	GRUMO NEVANO	C
451	33,50	DI PALO	ANTONIO	09/12/1978	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
453	37,00	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	TUTTI	C
455	32,50	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	TUTTI	C
457	66,30	DI PORZIO	BIAGIO	27/08/1956	TUTTI	EQ
459	49,40	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	TUTTI	C
461	27,70	DI STASI	ROSA	14/04/1978	TUTTI	C
463	39,25	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	TUTTI	C
465	39,50	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	TUTTI	C
467	43,90	DIANA	PIERLUIGI	17/08/1970	TUTTI	C
469	57,10	DIAZ	GUGLIELMO	22/04/1958	TUTTI	EQ
471	46,90	DIOMAJUTA	ANTONIO	09/05/1975	TUTTI	C
473	80,40	DODDATO	CESARE	28/07/1962	TUTTI	EQ
474	85,40	DODDATO	CESARE	28/07/1962	AQUARA	EQ
475	40,20	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	TUTTI	C
477	51,35	DORSA	DELFINA	09/02/1960	TUTTI	C
479	70,30	EGIZIO	ROSA	06/07/1959	TUTTI	EQ
481	40,80	ELISEO	TERESA	15/06/1955	TUTTI	EQ
485	58,70	ESPOSITO	ELENA	14/09/1969	TUTTI	C
487	52,50	ESPOSITO	PASQUALE	20/12/1965	TUTTI	C
489	42,40	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	TUTTI	C
491	39,00	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	TUTTI	C
493	35,20	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	TUTTI	EQ
495	33,50	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
497	51,55	FABIANO	ANTONIO	15/02/1957	TUTTI	EQ
499	32,40	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	TUTTI	C
501	76,60	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958	TUTTI	C
503	28,10	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	TUTTI	EQ
505	51,30	FALANGA	ANTONIO	11/06/1973	TUTTI	C
507	42,40	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	TUTTI	C
509	51,50	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	TUTTI	C
511	68,60	FALZARANO	CARMELO	01/01/1958	TUTTI	EQ
513	26,50	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	TUTTI	EQ
514	31,50	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	POZZUOLI	EQ
515	33,20	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	TUTTI	C
517	28,20	FATTORE	ILARIA	28/02/1985	TUTTI	C
519	42,30	FELICETTA	LIVIA	24/02/1967	TUTTI	C
521	29,20	FEROCE	GIUSEPPE	03/07/1978	TUTTI	C
523	42,60	FERRAIUOLO	MICHELE	19/02/1966	TUTTI	C
525	53,90	FERRANTE	ANNA	27/02/1964	TUTTI	C
527	69,00	FERRARA	GIOVANNI	13/02/1958	TUTTI	EQ
529	34,90	FERRI	TERESA	10/12/1978	TUTTI	C
531	19,60	FERRO	SILVIO	18/07/1975	TUTTI	C
532	53,00	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	TUTTI	C
534	46,00	FIGORELLI	NORDINO	20/05/1978	TUTTI	C
536	43,50	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
538	58,90	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	TUTTI	C
539	63,90	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	BARANO D'ISCHIA	C
540	55,10	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	TUTTI	C
542	54,70	FORMICOLA	LUIGI	27/12/1962	TUTTI	C
544	21,30	FORNARA	ADELE	01/07/1962	TUTTI	C
545	30,10	FORTE	GABRIELE	02/09/1984	TUTTI	C
547	36,60	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	TUTTI	C
549	59,05	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	TUTTI	EQ
551	56,40	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	TUTTI	EQ
553	61,80	FUCCI	SERGIO	24/06/1967	TUTTI	EQ
555	70,00	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962	TUTTI	EQ
557	64,90	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	TUTTI	C
559	39,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	TUTTI	C
560	43,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	TUTTI	C
562	43,60	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	TUTTI	C
564	40,10	GALEOTANZ A	CATERINA	11/07/1973	TUTTI	C
566	69,60	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	TUTTI	EQ
568	44,90	GALLO	ANTONINO	29/04/1973	TUTTI	C
570	40,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	TUTTI	C
572	29,60	GALLO	MARIA	04/10/1967	TUTTI	C
574	37,30	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	TUTTI	C
576	57,20	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
578	29,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	TUTTI	C
580	40,80	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	TUTTI	C
582	33,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	TUTTI	C
584	40,90	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	TUTTI	C
586	39,10	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	TUTTI	EQ
588	20,20	GIRONE	ANIELLO	24/08/1969	TUTTI	C
589	33,25	GIUGLIANO	MARIANNA	01/01/1982	TUTTI	C
591	42,90	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	TUTTI	C
593	36,90	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	TUTTI	C
595	63,60	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	TUTTI	C
597	70,20	GRANIERI	MARIA ASSUNTA	07/09/1960	TUTTI	EQ
599	28,90	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	TUTTI	EQ
601	43,40	GRIFFO	ANTONIO	06/04/1970	TUTTI	C
603	63,90	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	TUTTI	EQ
605	40,90	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	TUTTI	C
606	45,90	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	PONTECAGNANO FAIANO	C
607	12,40	GRIMALDI	GIOVANNI	22/01/1969	TUTTI	C
608	36,90	GUADAGNI	SIMONA	24/10/1979	TUTTI	C
610	62,10	GUARINO	ROSSELLA	04/08/1963	TUTTI	EQ
612	28,20	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	TUTTI	C
614	68,25	GUBITOSI	CONCETTA	25/07/1961	TUTTI	EQ
616	50,70	GUERRIERO	VIRGINIA	01/11/1967	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
618	38,40	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	TUTTI	C
620	67,80	GUZZARDELLA	GIUSEPPE	28/02/1956	TUTTI	EQ
622	57,10	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	TUTTI	C
624	43,80	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	TUTTI	C
626	53,05	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	TUTTI	EQ
628	51,20	IAVARONE	AGNESE	11/01/1961	TUTTI	C
630	39,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	TUTTI	EQ
631	44,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	GRUMO NEVANO	EQ
632	38,10	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	TUTTI	EQ
634	47,20	IMPARATO	GIOVANNI	13/10/1975	TUTTI	C
636	50,40	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	TUTTI	C
638	66,30	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	TUTTI	EQ
639	71,30	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	MARANO DI NAPOLI	EQ
640	56,95	IORIO	MICHELE	04/03/1968	TUTTI	EQ
642	34,80	IOVINELLI	AMEDEO	25/05/1980	TUTTI	C
644	45,05	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	TUTTI	C
645	50,05	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	CAPACCIO	C
646	64,30	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	TUTTI	EQ
648	65,55	IZZO	MATTIA	14/02/1967	TUTTI	EQ
650	34,20	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	TUTTI	C
652	40,40	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	TUTTI	C
654	32,70	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
656	44,10	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	TUTTI	C
658	34,70	LANDI	LILIANA	02/04/1979	TUTTI	C
660	44,20	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	TUTTI	C
661	49,20	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	GRUMO NEVANO	C
662	29,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	TUTTI	C
664	43,80	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	TUTTI	C
666	28,40	LATINO	RICCARDO	18/01/1973	TUTTI	C
668	48,00	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	TUTTI	EQ
670	42,75	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	TUTTI	C
672	42,10	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	TUTTI	C
674	52,00	LIBERTI	ROSA	04/05/1974	TUTTI	C
676	64,60	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	TUTTI	EQ
678	36,10	LICCARDO	LUCIA	31/08/1978	TUTTI	C
680	71,20	LISANTI	CARMINE	21/04/1959	TUTTI	EQ
682	36,40	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	TUTTI	C
684	51,70	LONGO	ROBERTO	02/04/1966	TUTTI	C
686	36,35	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	TUTTI	EQ
688	56,60	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	TUTTI	EQ
690	67,40	LUONGO	MARIA	24/11/1957	TUTTI	C
692	28,40	MADONNA	IMMA	12/03/1982	TUTTI	C
694	28,20	MAGLIOCCA	ANNA	06/07/1983	TUTTI	C
696	35,00	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
698	37,70	MAGNO	GIUSEPPE	25/06/1965	TUTTI	C
700	47,30	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	TUTTI	C
702	35,85	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	TUTTI	EQ
704	39,50	MAIETTA	UMBERTO	26/07/1978	TUTTI	C
706	42,50	MAISTO	CHIARA	22/04/1968	TUTTI	C
708	20,20	MANCINI	FRANCO	19/06/1969	TUTTI	C
709	48,60	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	TUTTI	EQ
711	32,50	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	TUTTI	C
713	30,00	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	TUTTI	C
715	58,20	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	TUTTI	C
716	63,20	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	MARANO DI NAPOLI	C
717	42,20	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	TUTTI	C
719	46,85	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	TUTTI	C
721	35,00	MANZO	MANUELA	13/07/1980	TUTTI	C
723	36,40	MARENNA	ANNAMARIA	18/02/1981	TUTTI	C
725	44,20	MARI	CONCETTA	22/05/1979	TUTTI	C
727	68,70	MARINARO	VINCENZO FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	TUTTI	C
729	38,35	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	TUTTI	C
731	51,90	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	TUTTI	C
733	28,10	MARINIELLO	GENEROSA	18/08/1985	TUTTI	C
735	49,00	MARINO	FRANCESCO	16/02/1970	TUTTI	C
737	47,80	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
739	47,00	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	TUTTI	C
741	37,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	TUTTI	C
743	63,30	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	TUTTI	C
745	41,60	MARRAS	SERGIO	08/11/1958	TUTTI	C
747	54,60	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	TUTTI	EQ
749	39,80	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	TUTTI	C
751	49,80	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	TUTTI	C
753	74,60	MASELLA	FERNANDO	03/12/1958	TUTTI	EQ
755	32,00	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	TUTTI	C
757	51,30	MASSARI	PAUL SCIPIONE	21/11/1955	TUTTI	EQ
758	63,30	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	TUTTI	EQ
760	39,70	MASTRO	LUISA	10/10/1963	TUTTI	C
762	54,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	TUTTI	EQ
764	42,95	MATRELLA	PIERO	05/06/1965	TUTTI	C
766	65,10	MATRONE	GIULIA	06/08/1962	TUTTI	EQ
768	34,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	TUTTI	C
770	35,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	TUTTI	EQ
772	28,80	MAZZARELLA	ANTONELLA	09/08/1983	TUTTI	C
774	50,00	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	TUTTI	EQ
776	62,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	TUTTI	EQ
778	44,55	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	TUTTI	C
780	41,60	MECCARIELLO	PIERFRANCES CO	13/06/1978	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
782	31,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	TUTTI	C
784	65,60	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	TUTTI	EQ
786	64,40	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960	TUTTI	EQ
788	40,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	TUTTI	C
790	44,30	MENNA	MARIA	20/10/1973	TUTTI	C
792	49,60	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969	TUTTI	C
794	51,40	MEO	LUCIA	18/12/1957	TUTTI	C
796	55,80	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967	TUTTI	C
798	60,25	MICCO	LORIS	25/03/1960	TUTTI	C
800	30,40	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	TUTTI	C
802	35,80	MICELI	CARLO	03/09/1975	TUTTI	C
804	60,55	MIGNONE	UGO FRANCESCO	01/04/1957	TUTTI	EQ
806	69,40	MINCIONE	ROSALBA	03/06/1955	TUTTI	EQ
807	74,40	MINCIONE	ROSALBA	03/06/1955	MARANO DI NAPOLI	EQ
808	67,20	MINICHINI	SEVERINO	01/03/1961	TUTTI	EQ
809	37,40	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	TUTTI	C
811	35,30	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	TUTTI	EQ
813	43,70	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	TUTTI	C
815	58,25	MOLARO	ALFONSO	04/11/1960	TUTTI	EQ
817	50,60	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	TUTTI	C
819	52,70	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	TUTTI	EQ
820	57,70	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	POZZUOLI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
821	60,95	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967	TUTTI	EQ
823	35,30	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	TUTTI	EQ
825	78,00	MOSCA	SANDRA	09/01/1959	TUTTI	EQ
827	56,20	MOTTOLO	ARMANDO	14/09/1960	TUTTI	C
829	72,50	MURANO	DOMENICO	01/12/1958	TUTTI	EQ
831	51,40	MUTO	PAOLO	15/03/1969	TUTTI	C
833	32,10	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	TUTTI	C
834	37,10	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	SANT'ANASTASIA	C
835	49,70	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	TUTTI	C
837	28,40	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	TUTTI	EQ
839	54,10	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	TUTTI	EQ
841	50,80	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	TUTTI	C
843	48,00	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	TUTTI	C
845	74,70	NICCHIO	ALFONSO	10/04/1962	TUTTI	EQ
847	51,10	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	TUTTI	C
848	56,10	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	GRUMO NEVANO	C
849	34,60	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	TUTTI	C
851	38,80	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	TUTTI	C
853	38,70	NOLA	FERNANDA	28/04/1955	TUTTI	C
854	77,10	NOTARANGELO	CIRO	09/07/1964	TUTTI	C
856	68,40	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959	TUTTI	EQ
857	73,40	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959	SANT'ANASTASIA	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
858	27,50	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	TUTTI	C
860	41,70	NUGNES	MARIO	20/10/1963	TUTTI	C
862	66,90	NUNZIATA	RAFFAELE	11/05/1966	TUTTI	EQ
864	57,40	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	TUTTI	C
866	53,00	NUZZO	PELLEGRINO	13/03/1963	TUTTI	EQ
868	65,30	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	TUTTI	EQ
870	51,60	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	TUTTI	C
872	44,90	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	TUTTI	C
874	36,60	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	TUTTI	C
876	72,80	PACELLA	GEMMA M.TERESA	01/04/1959	TUTTI	EQ
878	33,50	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	TUTTI	C
880	45,40	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	TUTTI	C
882	43,85	PAGANO	ANTONIO	02/04/1972	TUTTI	C
884	43,80	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	TUTTI	C
886	29,00	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	TUTTI	C
888	44,30	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	TUTTI	C
890	69,30	PALMA	LUIGI	31/08/1963	TUTTI	EQ
892	53,40	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	TUTTI	C
894	27,20	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TUTTI	C
896	55,75	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	TUTTI	C
898	34,30	PALMIERO	MAURO	17/10/1978	TUTTI	C
900	27,90	PALMIERO	FILOMENA	04/12/1984	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
901	43,20	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	TUTTI	C
903	11,40	PAPA	ANGELO	07/11/1979	TUTTI	C
904	56,70	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969	TUTTI	C
906	61,35	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961	TUTTI	EQ
908	71,60	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL	24/02/1959	TUTTI	EQ
910	53,50	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	TUTTI	C
912	59,20	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	TUTTI	EQ
914	42,80	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	TUTTI	C
916	64,70	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	TUTTI	EQ
918	61,90	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	TUTTI	C
920	37,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	TUTTI	C
922	26,00	PELOSI	SALVATORE	02/07/1958	TUTTI	C
923	66,75	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	TUTTI	EQ
925	28,10	PENNONE	RAFFAELLA	07/11/1981	TUTTI	C
927	29,90	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	TUTTI	C
929	32,80	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	TUTTI	C
930	37,80	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	MARANO DI NAPOLI	C
931	30,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	TUTTI	EQ
933	70,80	PERILLO	CARLO	26/06/1961	TUTTI	EQ
935	40,00	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	TUTTI	C
937	55,40	PERRELLA	VINCENZO	04/08/1970	TUTTI	C
939	63,60	PERRI	NATALE	05/10/1963	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
941	40,60	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	TUTTI	C
942	45,60	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	POZZUOLI	C
943	73,80	PETITO	FIorentina	28/09/1958	TUTTI	C
945	32,10	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	TUTTI	EQ
947	52,75	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	TUTTI	C
948	57,75	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	SAN GIUSEPPE VESIVIANO	C
949	70,80	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955	TUTTI	EQ
951	48,00	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	TUTTI	EQ
953	54,00	PICCIRILLO	PIERLUIGI	17/11/1970	TUTTI	C
955	44,60	PICCIRILLO	RAFFAELE	08/06/1964	TUTTI	C
957	66,00	PISANI	GIUSEPPE	28/02/1959	TUTTI	EQ
959	47,50	PISANI	ANGELA	03/09/1967	TUTTI	C
961	47,50	PISANO	ROCCO	20/03/1972	TUTTI	C
963	29,20	PISANO	MARIA	21/04/1956	TUTTI	C
965	36,00	PISCITELLI	ESTHER LETIZIA	01/05/1967	TUTTI	C
967	30,30	PITOCCHI	EUGENIA	21/07/1981	TUTTI	C
969	38,30	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	TUTTI	C
970	31,40	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	TUTTI	EQ
972	40,20	POLI	EMILIANO	25/12/1976	TUTTI	C
974	52,70	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	TUTTI	EQ
976	43,00	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	TUTTI	C
978	53,00	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
980	45,85	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965	TUTTI	C
982	81,30	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960	TUTTI	C
984	57,50	POTI	GABRIELE	23/08/1967	TUTTI	C
986	62,40	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963	TUTTI	EQ
988	38,70	PUZONE	CUONO	10/02/1982	TUTTI	C
990	60,60	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	TUTTI	EQ
992	61,80	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	TUTTI	EQ
994	79,30	RAIMONDO	TIZIANA ARMIDA	25/03/1958	TUTTI	EQ
996	27,90	RANALDO	GEPPINA	19/01/1974	TUTTI	C
998	29,55	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	TUTTI	EQ
1000	33,00	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	TUTTI	C
1002	51,80	RASCATO	MARIO	30/01/1968	TUTTI	C
1004	67,40	RASERA	ANTONIO	22/10/1962	TUTTI	EQ
1006	42,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	TUTTI	EQ
1008	32,50	REA	VINCENZO	10/08/1975	TUTTI	C
1009	37,50	REA	VINCENZO	10/08/1975	MARIGLIANO	C
1010	65,50	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	TUTTI	C
1012	31,90	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	TUTTI	C
1014	56,80	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	TUTTI	EQ
1016	21,00	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	TUTTI	C
1017	59,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	TUTTI	EQ
1019	41,60	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1021	31,20	ROMANO	ANTONELLA	10/07/1975	TUTTI	C
1023	35,00	ROSATO	LINA	06/06/1965	TUTTI	C
1025	69,20	RUGGIERO	TERESA	12/06/1957	TUTTI	EQ
1027	42,50	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	TUTTI	C
1029	67,20	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	TUTTI	EQ
1031	61,40	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TUTTI	EQ
1033	57,30	RUSSO	MATTEO	09/06/1968	TUTTI	C
1035	53,90	RUSSO	CARMELINA	10/05/1964	TUTTI	C
1037	48,80	RUSSO	RAFFAELE	18/10/1975	TUTTI	C
1039	40,70	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TUTTI	C
1041	39,50	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	TUTTI	EQ
1043	36,80	RUSSO	ANNALISA	21/06/1977	TUTTI	C
1045	36,60	RUSSO	ROSA	18/08/1979	TUTTI	C
1047	35,50	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	TUTTI	C
1049	40,40	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	TUTTI	C
1051	33,50	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	TUTTI	C
1053	27,20	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	TUTTI	C
1054	32,20	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	POZZUOLI	C
1055	30,40	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	TUTTI	C
1057	27,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	TUTTI	EQ
1059	43,65	RUTIGLIANO	GIOVANNA	29/03/1967	TUTTI	C
1061	39,90	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1063	41,10	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	TUTTI	C
1065	36,30	SALSANO	CARLO	16/07/1984	TUTTI	C
1067	61,80	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	TUTTI	EQ
1069	72,80	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	TUTTI	EQ
1071	66,80	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	TUTTI	EQ
1073	65,60	SANTILLI	UGO	06/11/1955	TUTTI	EQ
1075	37,70	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	TUTTI	C
1077	36,70	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	TUTTI	EQ
1079	63,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	TUTTI	EQ
1081	39,00	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	TUTTI	C
1083	69,30	SCALA	PASQUALE	13/11/1956	TUTTI	EQ
1085	56,00	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	TUTTI	EQ
1087	49,85	SCARPITTA	MARIA TERESA	05/06/1964	TUTTI	C
1089	65,30	SCHETTINO	RAFFAELE	25/01/1968	TUTTI	EQ
1091	49,20	SCHIANO	MARIA	10/11/1970	TUTTI	C
1093	70,60	SCHIANO DI COLA	GIUSEPPA	21/08/1961	TUTTI	EQ
1095	44,85	SCHIANO DI COLA	ANTONIO	29/11/1959	TUTTI	C
1097	35,80	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	TUTTI	C
1099	51,50	SCHIAVO	DOMENICO	04/03/1966	TUTTI	EQ
1101	44,00	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	TUTTI	C
1103	42,80	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	TUTTI	C
1105	35,00	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1107	38,60	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	TUTTI	C
1109	69,90	SCOLAMIERO	MARIA ELISABETTA	15/05/1958	TUTTI	EQ
1111	54,10	SCOTTO DI PERROTOLO	ANNA EMANUELA	31/07/1960	TUTTI	C
1112	35,10	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	TUTTI	C
1114	39,40	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	TUTTI	C
1116	27,90	SEGUINO	ELISABETTA	25/06/1983	TUTTI	C
1118	30,35	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	TUTTI	EQ
1120	37,50	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	TUTTI	C
1122	36,80	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	TUTTI	C
1124	68,20	SILVESTRINO	FRANCESCO	30/09/1961	TUTTI	EQ
1125	73,20	SILVESTRINO	FRANCESCO	30/09/1961	MARIGLIANO	EQ
1126	37,40	SILVESTRO	STEFANIA	19/05/1974	TUTTI	C
1128	48,10	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	TUTTI	C
1130	67,70	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965	TUTTI	EQ
1131	63,20	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968	TUTTI	C
1133	52,90	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	TUTTI	C
1135	44,50	SODANO	ANTONIO	04/06/1966	TUTTI	C
1137	28,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	TUTTI	C
1139	46,20	SOMMA	LUIGI	27/03/1954	TUTTI	C
1141	45,50	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	TUTTI	C
1143	62,35	SPANO	CONCETTA	29/07/1962	TUTTI	EQ
1145	61,90	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	TUTTI	EQ

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1147	37,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TUTTI	C
1149	72,00	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	TUTTI	EQ
1150	77,00	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	MARIGLIANO	EQ
1151	54,90	TACCONI	ANNA	14/11/1962	TUTTI	EQ
1152	68,05	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	TUTTI	EQ
1154	39,30	TAGLIAFERRI	AMEDEO	06/04/1976	TUTTI	C
1156	36,70	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	TUTTI	C
1158	65,10	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	TUTTI	EQ
1159	70,10	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	MARIGLIANO	EQ
1160	56,40	TESSITORE	LUIGI	06/10/1965	TUTTI	C
1162	33,00	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	TUTTI	C
1164	52,40	TIZZIANI	CARMELA	08/01/1967	TUTTI	C
1166	35,30	TOMASSETTI	MARIA GIOIA	07/12/1975	TUTTI	C
1168	34,50	TOSCANO	ANNUNZIATA	03/05/1973	TUTTI	C
1170	69,65	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	TUTTI	EQ
1172	31,60	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	TUTTI	C
1174	35,80	TREZZA	MARIA	27/07/1981	TUTTI	C
1176	29,10	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	TUTTI	EQ
1178	51,10	TROIANO	CLARA	08/02/1967	TUTTI	EQ
1180	41,70	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	TUTTI	C
1182	80,50	TROISI	VITTORIO	13/02/1960	TUTTI	EQ
1184	65,40	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1186	39,50	TUCCI	SALVATORE	09/08/1962	TUTTI	C
1187	44,50	TUCCI	SALVATORE	09/08/1962	SANT'ANASTASIA	C
1188	54,60	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967	TUTTI	C
1190	43,80	URSO	CLAUDIO	29/04/1968	TUTTI	C
1192	28,90	VACCARELLA	FILOMENA	26/05/1980	TUTTI	C
1194	37,50	VANACORE	ANNA	24/08/1980	TUTTI	C
1196	60,25	VARONE	LUCIA	25/01/1965	TUTTI	EQ
1198	59,55	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	TUTTI	EQ
1200	54,50	VASTARELLA	RAFFAELE	04/12/1958	TUTTI	C
1202	57,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	TUTTI	C
1204	42,80	VECCHIONE	FEDERICO	05/09/1973	TUTTI	C
1206	62,40	VECCIA	TERESA	01/08/1963	TUTTI	EQ
1207	67,40	VECCIA	TERESA	01/08/1963	MARANO DI NAPOLI	EQ
1208	54,50	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961	TUTTI	C
1210	37,20	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	TUTTI	C
1212	33,00	VENUTOLO	EMANUELA	28/04/1977	TUTTI	C
1214	46,20	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	TUTTI	EQ
1216	68,80	VESSICHELLI	PINETTA	12/04/1964	TUTTI	EQ
1218	58,80	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	TUTTI	EQ
1220	36,20	VICEDOMINI	LUCIA	10/05/1977	TUTTI	C
1222	69,50	VICINANZA	ANTONIO	11/01/1958	TUTTI	EQ
1224	58,00	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	TUTTI	C

Allegato A

ELENCO PROVVISORIO MEDICI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017						
N.	PUNTI	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	AMBITO	RISERVA
1226	52,10	VICINANZA	CARLO	23/10/1974	TUTTI	C
1228	65,90	VIOLETTI	ENRICO	08/11/1962	TUTTI	EQ
1230	30,70	VISCARDI	FRANCESCO	15/12/1976	TUTTI	C
1231	28,20	VISTA	MARCELLA	22/10/1978	TUTTI	C
1233	27,90	VITALE	ROBERTO	16/02/1982	TUTTI	C
1235	73,80	VITALONE	GIUSEPPE	19/03/1963	TUTTI	EQ
1237	29,40	VITELLI	BONAVENTURA	05/01/1963	TUTTI	C
1239	41,70	VITKO	SVITLANA	30/12/1969	TUTTI	C
1241	48,10	VOLZONE	ROSA	13/06/1960	TUTTI	C
1242	53,10	VOLZONE	ROSA	13/06/1960	CAPACCIO	C
1243	70,60	ZAMPELLA	GIUSEPPE	07/07/1964	TUTTI	EQ
1245	39,40	ZICCOLELLA	GIUSEPPE	15/05/1956	TUTTI	C
1247	10,40	ZIRPOLI	LAURA	16/10/1976	TUTTI	C
1248	63,80	ZULLO	SILVANA	29/08/1952	TUTTI	
1250	19,50	ZUPPIERI	FRANCESCO	29/07/1966	TUTTI	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
1	47,20	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	TUTTE	EQ
2	57,20	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	NAPOLI 3 SUD	EQ
3	45,85	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	TUTTE	C
4	55,85	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	AVELLINO	C
5	32,00	ABATE	MARIA	23/05/1963	TUTTE	C
6	42,00	ABATE	MARIA	23/05/1963	AVELLINO	C
7	38,55	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	TUTTE	C
8	48,55	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	SALERNO	C
9	31,90	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	NAPOLI 3 SUD	C
10	21,90	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	TUTTE	C
11	42,40	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	TUTTE	EQ
12	52,40	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	AVELLINO	EQ
13	53,40	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	TUTTE	EQ
14	63,40	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	AVELLINO	EQ
15	17,90	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	TUTTE	C
16	27,90	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	SALERNO	C
17	56,90	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TUTTE	EQ
18	66,90	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	NAPOLI 3 SUD	EQ
19	45,90	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	TUTTE	EQ
20	55,90	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	AVELLINO	EQ
21	57,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	NAPOLI 3 SUD	EQ
22	47,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
23	31,50	AMATO	ANTONIO	06/04/1976	TUTTE	C
24	41,50	AMATO	ANTONIO	06/04/1976	SALERNO	C
25	53,00	AMATO SERPIS	DE LUCIA	19/12/1964	NAPOLI 2 NORD	EQ
26	43,00	AMATO SERPIS	DE LUCIA	19/12/1964	TUTTE	EQ
27	24,50	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	TUTTE	EQ
28	34,50	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	NAPOLI 3 SUD	EQ
29	44,40	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	TUTTE	EQ
30	54,40	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
31	23,80	ANNUNZIATA	FELICE	28/11/1954	TUTTE	C
32	33,80	ANNUNZIATA	FELICE	28/11/1954	CASERTA	C
33	54,00	APREA	UMBERTO	29/07/1965	TUTTE	EQ
34	64,00	APREA	UMBERTO	29/07/1965	NAPOLI 3 SUD	EQ
35	33,10	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	TUTTE	C
36	43,10	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	CASERTA	C
37	28,35	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	TUTTE	EQ
38	38,35	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
39	25,05	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TUTTE	C
40	35,05	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	NAPOLI 3 SUD	C
41	45,60	ASSALONE	ROSA FABIOLA	MARIA 11/05/1973	TUTTE	C
42	55,60	ASSALONE	ROSA FABIOLA	MARIA 11/05/1973	AVELLINO	C
43	26,30	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	TUTTE	C
44	36,30	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	NAPOLI 1 CENTRO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
45	21,20	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	TUTTE	C
46	31,20	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	CASERTA	C
47	29,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	TUTTE	C
48	39,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	CASERTA	C
49	27,60	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	TUTTE	C
50	37,60	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	SALERNO	C
51	19,60	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	TUTTE	C
52	29,60	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	NAPOLI 1 CENTRO	C
53	30,30	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	TUTTE	C
54	40,30	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	AVELLINO	C
55	19,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	TUTTE	C
56	29,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	AVELLINO	C
57	36,20	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	TUTTE	C
58	46,20	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	CASERTA	C
59	87,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	TUTTE	EQ
60	97,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	SALERNO	EQ
61	32,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	TUTTE	EQ
62	42,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	SALERNO	EQ
63	27,60	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	TUTTE	C
64	37,60	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	NAPOLI 1 CENTRO	C
65	22,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	TUTTE	C
66	32,70	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	AVELLINO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
67	64,70	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	TUTTE	C
68	64,70	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI 1 CENTRO	C
69	28,70	BARILE	TONY	19/07/1971	TUTTE	C
70	38,70	BARILE	TONY	19/07/1971	BENEVENTO	C
71	18,90	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	TUTTE	C
72	28,90	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	SALERNO	C
73	22,80	BAVA	DANIELA	19/06/1973	TUTTE	C
74	32,80	BAVA	DANIELA	19/06/1973	NAPOLI 1 CENTRO	C
75	34,70	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	TUTTE	EQ
76	44,70	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	NAPOLI 2 NORD	EQ
77	21,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	TUTTE	C
78	31,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	CASERTA	C
79	50,00	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	TUTTE	EQ
80	60,00	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	AVELLINO	EQ
81	49,80	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TUTTE	EQ
82	59,80	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	NAPOLI 3 SUD	EQ
83	29,10	BONITO	LUCA	03/02/1978	TUTTE	C
84	39,10	BONITO	LUCA	03/02/1978	SALERNO	C
85	47,80	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	TUTTE	EQ
86	57,80	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	NAPOLI 3 SUD	EQ
87	20,60	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	TUTTE	C
88	30,60	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	CASERTA	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
89	52,30	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TUTTE	EQ
90	62,30	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	NAPOLI 3 SUD	EQ
91	31,70	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TUTTE	EQ
92	41,70	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	NAPOLI 3 SUD	EQ
93	24,80	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	TUTTE	EQ
94	34,80	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	NAPOLI 3 SUD	EQ
95	20,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	TUTTE	C
96	30,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	NAPOLI 1 CENTRO	C
97	20,60	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	TUTTE	C
98	30,60	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	NAPOLI 1 CENTRO	C
99	42,60	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	TUTTE	C
100	52,60	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	CASERTA	C
101	22,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	TUTTE	C
102	32,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	AVELLINO	C
103	23,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	TUTTE	C
104	33,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	NAPOLI 3 SUD	C
105	28,50	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	TUTTE	C
106	38,50	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	AVELLINO	C
107	19,50	CAIAZZA	MARIA	21/12/1967	TUTTE	C
108	30,00	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	TUTTE	C
109	40,00	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	AVELLINO	C
110	26,00	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
111	36,00	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
112	26,50	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	TUTTE	C
113	36,50	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI 1 CENTRO	C
114	28,70	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	TUTTE	C
115	38,70	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	CASERTA	C
116	22,90	CAPPELLI	MARGHERITA	14/01/1975	TUTTE	C
117	30,60	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	TUTTE	C
118	40,60	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	NAPOLI 2 NORD	C
119	24,10	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	TUTTE	C
120	34,10	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	CASERTA	C
121	30,60	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	TUTTE	C
122	40,60	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	NAPOLI 2 NORD	C
123	25,10	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	TUTTE	C
124	35,10	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	NAPOLI 3 SUD	C
125	45,90	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	TUTTE	C
126	55,90	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	NAPOLI 1 CENTRO	C
127	26,70	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	TUTTE	C
128	36,70	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	SALERNO	C
129	18,30	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	TUTTE	C
130	28,30	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	SALERNO	C
131	57,35	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	TUTTE	EQ
132	67,35	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	NAPOLI 3 SUD	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
133	53,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	TUTTE	EQ
134	63,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	AVELLINO	EQ
135	43,65	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	TUTTE	C
136	53,65	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	NAPOLI 3 SUD	C
137	39,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	TUTTE	EQ
138	49,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	AVELLINO	EQ
139	28,70	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	TUTTE	C
140	38,70	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	NAPOLI 3 SUD	C
141	20,00	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	TUTTE	EQ
142	30,00	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	NAPOLI 3 SUD	EQ
143	46,80	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	TUTTE	C
144	56,80	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	AVELLINO	C
145	14,40	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	TUTTE	EQ
146	24,40	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	NAPOLI 3 SUD	EQ
147	50,55	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	TUTTE	EQ
148	60,55	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	CASERTA	EQ
149	27,70	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	TUTTE	C
150	37,70	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	NAPOLI 3 SUD	C
151	34,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	TUTTE	C
152	44,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI 1 CENTRO	C
153	52,80	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	TUTTE	EQ
154	62,80	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	BENEVENTO	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
155	26,90	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	TUTTE	C
156	36,90	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	AVELLINO	C
157	23,70	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	TUTTE	C
158	33,70	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	BENEVENTO	C
159	27,20	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	TUTTE	C
160	37,20	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	CASERTA	C
161	59,80	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	TUTTE	EQ
162	69,80	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	NAPOLI 3 SUD	EQ
163	52,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	TUTTE	EQ
164	62,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	CASERTA	EQ
165	30,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	TUTTE	EQ
166	40,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	SALERNO	EQ
167	18,20	CHIRICO	MARILENA	08/10/1986	TUTTE	C
168	28,20	CHIRICO	MARILENA	08/10/1986	CASERTA	C
169	36,80	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	TUTTE	C
170	46,80	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	AVELLINO	C
171	33,75	CICALESE	ANTONIO	27/07/1966	TUTTE	C
172	40,90	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	TUTTE	C
173	50,90	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	CASERTA	C
174	47,75	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	TUTTE	EQ
175	57,75	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	NAPOLI 2 NORD	EQ
176	10,70	CILIENTO	MICHELE	07/08/1960	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
177	20,70	CILIENTO	MICHELE	07/08/1960	CASERTA	EQ
178	35,50	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	TUTTE	EQ
179	45,50	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
180	18,20	CIOCE	MARIA	22/05/1982	TUTTE	C
181	28,20	CIOCE	MARIA	22/05/1982	CASERTA	C
182	42,50	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962	TUTTE	C
183	52,50	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962	AVELLINO	C
184	26,80	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	TUTTE	C
185	36,80	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	NAPOLI 2 NORD	C
186	32,20	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	TUTTE	EQ
187	42,20	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	AVELLINO	EQ
188	37,10	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	TUTTE	C
189	47,10	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	CASERTA	C
190	26,40	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	TUTTE	C
191	36,40	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	AVELLINO	C
192	19,30	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	TUTTE	C
193	29,30	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	NAPOLI 1 CENTRO	C
194	81,20	COLETTA	ANTONIA	13/04/1952	TUTTE	EQ
195	91,20	COLETTA	ANTONIA	13/04/1952	BENEVENTO	EQ
196	52,20	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	TUTTE	EQ
197	62,20	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	NAPOLI 3 SUD	EQ
198	49,80	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
199	59,80	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964	NAPOLI 3 SUD	EQ
200	32,35	COPPOLA	LINA	31/10/1965	TUTTE	C
201	42,35	COPPOLA	LINA	31/10/1965	AVELLINO	C
202	31,20	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	TUTTE	C
203	41,20	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	AVELLINO	C
204	30,10	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	TUTTE	C
205	40,10	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	NAPOLI 3 SUD	C
206	34,90	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	TUTTE	EQ
207	44,90	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	NAPOLI 3 SUD	EQ
208	28,40	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	TUTTE	C
209	38,40	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	NAPOLI 3 SUD	C
210	27,10	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	TUTTE	C
211	37,10	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	NAPOLI 2 NORD	C
212	27,60	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	TUTTE	C
213	10,00	10	10	09/01/1900	SALERNO	C
214	25,50	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	TUTTE	C
215	35,50	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	SALERNO	C
216	40,90	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	TUTTE	C
217	50,90	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	CASERTA	C
218	38,00	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	TUTTE	EQ
219	48,00	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	CASERTA	EQ
220	29,20	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
221	39,20	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	CASERTA	C
222	59,20	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	TUTTE	EQ
223	69,20	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	SALERNO	EQ
224	17,50	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	TUTTE	C
225	30,60	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	TUTTE	C
226	40,60	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	SALERNO	C
227	55,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	TUTTE	EQ
228	65,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	CASERTA	EQ
229	26,30	CURCIO	FILOMENA	28/09/1980	TUTTE	C
230	36,30	CURCIO	FILOMENA	28/09/1980	SALERNO	C
231	55,70	CUSANO	FELICE	21/02/1962	TUTTE	EQ
232	65,70	CUSANO	FELICE	21/02/1962	AVELLINO	EQ
233	31,50	D'ADDIO	INES	04/10/1964	TUTTE	C
234	41,50	D'ADDIO	INES	04/10/1964	CASERTA	C
235	29,00	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	TUTTE	C
236	39,00	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	CASERTA	C
237	25,40	D'ALESSIO	ALFREDO	03/02/1958	TUTTE	C
238	35,40	D'ALESSIO	ALFREDO	03/02/1958	SALERNO	C
239	47,80	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	TUTTE	EQ
240	57,80	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	NAPOLI 2 NORD	EQ
241	26,25	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	TUTTE	C
242	36,25	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	SALERNO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
243	144,40	D'ANGELO	GIOVANNI	14/05/1949	TUTTE	EQ
244	154,40	D'ANGELO	GIOVANNI	14/05/1949	SALERNO	EQ
245	31,30	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	TUTTE	C
246	41,30	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	NAPOLI 1 CENTRO	C
247	33,20	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	TUTTE	C
248	43,20	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	NAPOLI 3 SUD	C
249	33,40	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	TUTTE	C
250	43,40	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	NAPOLI 2 NORD	C
251	20,80	DE FEO	EMMA	29/08/1979	TUTTE	C
252	30,80	DE FEO	EMMA	29/08/1979	AVELLINO	C
253	26,80	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	TUTTE	C
254	36,80	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	NAPOLI 2 NORD	C
255	18,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	TUTTE	C
256	28,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	NAPOLI 1 CENTRO	C
257	33,90	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	TUTTE	EQ
258	43,90	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	NAPOLI 3 SUD	EQ
259	12,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	TUTTE	EQ
260	22,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	CASERTA	EQ
261	17,50	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	TUTTE	C
262	27,50	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	CASERTA	C
263	24,70	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	TUTTE	C
264	34,70	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	SALERNO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
265	21,20	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	TUTTE	C
266	31,20	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	BENEVENTO	C
267	42,50	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	TUTTE	C
268	52,50	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	NAPOLI 1 CENTRO	C
269	43,80	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	TUTTE	C
270	53,80	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	SALERNO	C
271	54,25	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	TUTTE	EQ
272	64,25	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
273	29,50	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	TUTTE	C
274	39,50	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	SALERNO	C
275	43,70	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	TUTTE	C
276	53,70	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI 1 CENTRO	C
277	29,40	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	TUTTE	C
278	39,40	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	AVELLINO	C
279	30,80	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	TUTTE	C
280	40,80	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	NAPOLI 1 CENTRO	C
281	19,60	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	TUTTE	C
282	29,60	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	AVELLINO	C
283	25,30	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	TUTTE	C
284	35,30	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	NAPOLI 2 NORD	C
285	34,20	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	TUTTE	C
286	44,20	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	SALERNO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
287	33,60	DI CICALIA	STEFANIA	19/03/1976	TUTTE	C
288	43,60	DI CICALIA	STEFANIA	19/03/1976	AVELLINO	C
289	24,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	TUTTE	EQ
290	34,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	SALERNO	EQ
291	44,10	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	TUTTE	C
292	54,10	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	AVELLINO	C
293	33,30	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	TUTTE	C
294	43,30	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	SALERNO	C
295	21,90	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	TUTTE	C
296	31,90	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	SALERNO	C
297	40,80	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	TUTTE	C
298	50,80	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	NAPOLI 1 CENTRO	C
299	30,10	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	TUTTE	C
300	40,10	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	NAPOLI 1 CENTRO	C
301	23,00	DI LORENZO	ALESSANDRO	23/06/1975	TUTTE	C
302	33,00	DI LORENZO	ALESSANDRO	23/06/1975	SALERNO	C
303	45,55	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	TUTTE	EQ
304	55,55	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	NAPOLI 2 NORD	EQ
305	22,00	DI MAIO	SARA	22/02/1979	TUTTE	C
306	32,00	DI MAIO	SARA	22/02/1979	SALERNO	C
307	63,75	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	TUTTE	EQ
308	73,75	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	SALERNO	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
309	47,40	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	TUTTE	EQ
310	57,40	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	CASERTA	EQ
311	43,10	DI NAPOLI	ADELINA	08/06/1960	TUTTE	C
312	53,10	DI NAPOLI	ADELINA	08/06/1960	NAPOLI 1 CENTRO	C
313	36,60	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	TUTTE	EQ
314	46,60	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	NAPOLI 2 NORD	EQ
315	31,70	DI NARDI	RITA	02/01/1970	TUTTE	C
316	41,70	DI NARDI	RITA	02/01/1970	NAPOLI 3 SUD	C
317	18,20	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	TUTTE	C
318	28,20	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	NAPOLI 2 NORD	C
319	23,50	DI PALO	ANTONIO	09/12/1978	TUTTE	C
320	33,50	DI PALO	ANTONIO	09/12/1978	NAPOLI 2 NORD	C
321	27,00	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	TUTTE	C
322	37,00	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	NAPOLI 2 NORD	C
323	22,50	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	TUTTE	C
324	32,50	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	SALERNO	C
325	17,70	DI STASI	ROSA	14/04/1978	TUTTE	C
326	27,70	DI STASI	ROSA	14/04/1978	CASERTA	C
327	29,25	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	TUTTE	C
328	39,25	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI 1 CENTRO	C
329	49,65	DI VICO	ELISA	21/07/1959	TUTTE	EQ
330	59,65	DI VICO	ELISA	21/07/1959	CASERTA	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
331	29,50	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	TUTTE	C
332	39,50	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	AVELLINO	C
333	30,20	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	TUTTE	C
334	40,20	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	NAPOLI 3 SUD	C
335	30,80	ELISEO	TERESA	15/06/1955	TUTTE	EQ
336	40,80	ELISEO	TERESA	15/06/1955	SALERNO	EQ
337	32,40	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	TUTTE	C
338	42,40	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	AVELLINO	C
339	29,00	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	TUTTE	C
340	39,00	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI 1 CENTRO	C
341	25,20	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	TUTTE	EQ
342	35,20	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	BENEVENTO	EQ
343	23,50	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	TUTTE	C
344	33,50	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	NAPOLI 2 NORD	C
345	18,80	FABBRINI	MARIA ERRICA	03/05/1984	TUTTE	C
346	28,80	FABBRINI	MARIA ERRICA	03/05/1984	NAPOLI 1 CENTRO	C
347	41,55	FABIANO	ANTONIO	15/02/1957	TUTTE	EQ
348	51,55	FABIANO	ANTONIO	15/02/1957	NAPOLI 2 NORD	EQ
349	22,40	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	TUTTE	C
350	32,40	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	AVELLINO	C
351	18,10	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	TUTTE	EQ
352	28,10	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	AVELLINO	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
353	32,40	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	TUTTE	C
354	42,40	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI 1 CENTRO	C
355	41,50	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	TUTTE	C
356	51,50	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	AVELLINO	C
357	16,50	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	TUTTE	EQ
358	26,50	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	NAPOLI 2 NORD	EQ
359	23,20	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	TUTTE	C
360	33,20	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	SALERNO	C
361	18,20	FATTORE	ILARIA	28/02/1985	TUTTE	C
362	28,20	FATTORE	ILARIA	28/02/1985	CASERTA	C
363	71,90	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	TUTTE	EQ
364	81,90	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	POLLICA	EQ
365	19,20	FEROCE	GIUSEPPE	03/07/1978	TUTTE	C
366	29,20	FEROCE	GIUSEPPE	03/07/1978	NAPOLI 1 CENTRO	C
367	24,90	FERRI	TERESA	10/12/1978	TUTTE	C
368	34,90	FERRI	TERESA	10/12/1978	AVELLINO	C
369	43,45	FICO	ROSA	19/03/1960	TUTTE	EQ
370	53,45	FICO	ROSA	19/03/1960	CASERTA	EQ
371	43,00	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	TUTTE	C
372	53,00	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	AVELLINO	C
373	33,50	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	TUTTE	C
374	43,50	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	NAPOLI 2 NORD	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
375	48,90	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	TUTTE	C
376	58,90	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	NAPOLI 2 NORD	C
377	21,30	FORNARA	ADELE	01/07/1962	TUTTE	C
378	26,60	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	TUTTE	C
379	36,60	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	SALERNO	C
380	43,40	FRANZESE	ANTONIO	11/10/1958	TUTTE	EQ
381	53,40	FRANZESE	ANTONIO	11/10/1958	NAPOLI 2 NORD	EQ
382	47,40	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	TUTTE	C
383	57,40	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	NAPOLI 3 SUD	C
384	27,80	FRIJIA	ANDREA	17/03/1980	TUTTE	C
385	37,80	FRIJIA	ANDREA	17/03/1980	SALERNO	C
386	46,40	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	TUTTE	EQ
387	56,40	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	BENEVENTO	EQ
388	49,75	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959	TUTTE	C
389	59,75	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959	NAPOLI 1 CENTRO	C
390	29,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	TUTTE	C
391	39,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	NAPOLI 3 SUD	C
392	33,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	TUTTE	C
393	43,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	AVELLINO	C
394	33,60	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	TUTTE	C
395	43,60	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	NAPOLI 2 NORD	C
396	30,10	GALEOTALANZ A	CATERINA	11/07/1973	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
397	40,10	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	AVELLINO	C
398	30,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	TUTTE	C
399	40,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI 1 CENTRO	C
400	19,60	GALLO	MARIA	04/10/1967	TUTTE	C
401	29,60	GALLO	MARIA	04/10/1967	BENEVENTO	C
402	27,30	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	TUTTE	C
403	37,30	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	NAPOLI 2 NORD	C
404	32,00	GATTO	MARILENA	31/08/1951	TUTTE	C
405	42,00	GATTO	MARILENA	31/08/1951	NAPOLI 1 CENTRO	C
406	19,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	TUTTE	C
407	29,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	CASERTA	C
408	30,80	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	TUTTE	C
409	40,80	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI 1 CENTRO	C
410	23,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	TUTTE	C
411	33,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	NAPOLI 3 SUD	C
412	30,90	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	TUTTE	C
413	40,90	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	NAPOLI 2 NORD	C
414	29,10	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	TUTTE	EQ
415	39,10	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	CASERTA	EQ
416	20,20	GIRONE	ANIELLO	24/08/1969	TUTTE	C
417	32,90	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	TUTTE	C
418	42,90	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI 1 CENTRO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
419	49,45	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	TUTTE	EQ
420	59,45	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	CASERTA	EQ
421	26,90	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	TUTTE	C
422	36,90	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI 1 CENTRO	C
423	20,80	GRASSI	DONATO	15/02/1967	TUTTE	C
424	30,80	GRASSI	DONATO	15/02/1967	CASERTA	C
425	13,90	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	TUTTE	EQ
426	23,90	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	SALERNO	EQ
427	53,90	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	TUTTE	EQ
428	63,90	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	SALERNO	EQ
429	30,90	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	TUTTE	C
430	40,90	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	SALERNO	C
431	26,90	GUADAGNI	SIMONA	24/10/1979	TUTTE	C
432	36,90	GUADAGNI	SIMONA	24/10/1979	NAPOLI 2 NORD	C
433	24,30	GUARDABASCI O	LORINA	14/06/1962	TUTTE	C
434	30,70	GUARDASCION E	FABIO	21/01/1981	TUTTE	C
435	40,70	GUARDASCION E	FABIO	21/01/1981	NAPOLI 2 NORD	C
436	18,20	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	TUTTE	C
437	28,20	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	AVELLINO	C
438	28,40	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	TUTTE	C
439	38,40	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	CASERTA	C
440	31,20	IACOBELLI	SALVATORE	03/10/1974	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
441	41,20	IACOBELLI	SALVATORE	03/10/1974	NAPOLI 1 CENTRO	C
442	34,70	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	TUTTE	EQ
443	44,70	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	NAPOLI 2 NORD	EQ
444	33,80	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	TUTTE	C
445	43,80	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	NAPOLI 3 SUD	C
446	43,05	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	TUTTE	EQ
447	53,05	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	NAPOLI 3 SUD	EQ
448	29,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	TUTTE	EQ
449	39,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	NAPOLI 2 NORD	EQ
450	25,80	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	TUTTE	C
451	35,80	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	CASERTA	C
452	55,60	IENGO	MARIA	16/02/1958	TUTTE	EQ
453	65,60	IENGO	MARIA	16/02/1958	AVELLINO	EQ
454	28,10	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	TUTTE	EQ
455	38,10	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
456	46,95	IORIO	MICHELE	04/03/1968	TUTTE	EQ
457	56,95	IORIO	MICHELE	04/03/1968	NAPOLI 3 SUD	EQ
458	24,80	IOVINELLI	AMEDEO	25/05/1980	TUTTE	C
459	34,80	IOVINELLI	AMEDEO	25/05/1980	CASERTA	C
460	54,30	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	TUTTE	EQ
461	64,30	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	NAPOLI 3 SUD	EQ
462	55,55	IZZO	MATTIA	14/02/1967	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
463	65,55	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
464	24,20	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	TUTTE	C
465	34,20	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	NAPOLI 2 NORD	C
466	30,40	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	TUTTE	C
467	40,40	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	AVELLINO	C
468	22,70	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	TUTTE	C
469	32,70	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	SALERNO	C
470	25,20	LAMIA	CIRO	25/03/1959	TUTTE	EQ
471	35,20	LAMIA	CIRO	25/03/1959	NAPOLI 2 NORD	EQ
472	34,10	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	TUTTE	C
473	44,10	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	AVELLINO	C
474	24,70	LANDI	LILIANA	02/04/1979	TUTTE	C
475	34,70	LANDI	LILIANA	02/04/1979	SALERNO	C
476	34,20	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	TUTTE	C
477	44,20	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	NAPOLI 2 NORD	C
478	19,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	TUTTE	C
479	29,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI 1 CENTRO	C
480	33,80	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	TUTTE	C
481	43,80	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	NAPOLI 1 CENTRO	C
482	18,40	LATINO	RICCARDO	18/01/1973	TUTTE	C
483	28,40	LATINO	RICCARDO	18/01/1973	CASERTA	C
484	38,00	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
485	48,00	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	SALERNO	EQ
486	32,75	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	TUTTE	C
487	42,75	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	SALERNO	C
488	32,10	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	TUTTE	C
489	42,10	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	CASERTA	C
490	54,60	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	TUTTE	EQ
491	64,60	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	NAPOLI 2 NORD	EQ
492	26,10	LICCARDO	LUCIA	31/08/1978	TUTTE	C
493	36,10	LICCARDO	LUCIA	31/08/1978	NAPOLI 2 NORD	C
494	26,40	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	TUTTE	C
495	36,40	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	NAPOLI 2 NORD	C
496	26,35	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	TUTTE	EQ
497	36,35	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	NAPOLI 3 SUD	EQ
498	46,60	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	TUTTE	EQ
499	56,60	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	CASERTA	EQ
500	57,40	LUONGO	MARIA	24/11/1957	TUTTE	C
501	67,40	LUONGO	MARIA	24/11/1957	NAPOLI 1 CENTRO	C
502	18,40	MADONNA	IMMA	12/03/1982	TUTTE	C
503	28,40	MADONNA	IMMA	12/03/1982	CASERTA	C
504	18,20	MAGLIOCCA	ANNA	06/07/1983	TUTTE	C
505	28,20	MAGLIOCCA	ANNA	06/07/1983	CASERTA	C
506	25,00	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
507	35,00	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	NAPOLI 3 SUD	C
508	27,70	MAGNO	GIUSEPPE	25/06/1965	TUTTE	C
509	37,70	MAGNO	GIUSEPPE	25/06/1965	AVELLINO	C
510	37,30	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	TUTTE	C
511	47,30	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	NAPOLI 3 SUD	C
512	25,85	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	TUTTE	EQ
513	35,85	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	NAPOLI 2 NORD	EQ
514	22,50	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	TUTTE	C
515	32,50	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	NAPOLI 2 NORD	C
516	20,00	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	TUTTE	C
517	30,00	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	BENEVENTO	C
518	32,20	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	TUTTE	C
519	42,20	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	SALERNO	C
520	25,00	MANZO	MANUELA	13/07/1980	TUTTE	C
521	35,00	MANZO	MANUELA	13/07/1980	SALERNO	C
522	47,60	MARANO	CECILIA	22/08/1958	TUTTE	EQ
523	57,60	MARANO	CECILIA	22/08/1958	AVELLINO	EQ
524	44,40	MARCHESE	RITA	09/02/1964	TUTTE	C
525	54,40	MARCHESE	RITA	09/02/1964	NAPOLI 1 CENTRO	C
526	61,60	MARI	ANGELA	01/04/1958	TUTTE	EQ
527	71,60	MARI	ANGELA	01/04/1958	AVELLINO	EQ
528	28,35	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
529	38,35	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	NAPOLI 2 NORD	C
530	41,90	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	TUTTE	C
531	51,90	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	CASERTA	C
532	18,10	MARINIELLO	GENEROSA	18/08/1985	TUTTE	C
533	28,10	MARINIELLO	GENEROSA	18/08/1985	SALERNO	C
534	37,80	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	TUTTE	EQ
535	47,80	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	SALERNO	EQ
536	27,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	TUTTE	C
537	37,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	NAPOLI 1 CENTRO	C
538	44,60	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	TUTTE	EQ
539	54,60	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	NAPOLI 3 SUD	EQ
540	29,80	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	TUTTE	C
541	39,80	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	SALERNO	C
542	24,00	MARTUCCI	EMILIO	19/07/1965	TUTTE	C
543	34,00	MARTUCCI	EMILIO	19/07/1965	CASERTA	C
544	22,00	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	TUTTE	C
545	32,00	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	NAPOLI 2 NORD	C
546	53,30	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	TUTTE	EQ
547	63,30	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	CASERTA	EQ
548	29,70	MASTRO	LUISA	10/10/1963	TUTTE	C
549	39,70	MASTRO	LUISA	10/10/1963	NAPOLI 3 SUD	C
550	44,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
551	54,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	CASERTA	EQ
552	24,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	TUTTE	C
553	34,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	BENEVENTO	C
554	25,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	TUTTE	EQ
555	35,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
556	18,80	MAZZARELLA	ANTONELLA	09/08/1983	TUTTE	C
557	28,80	MAZZARELLA	ANTONELLA	09/08/1983	CASERTA	C
558	40,00	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	TUTTE	EQ
559	50,00	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	NAPOLI 2 NORD	EQ
560	52,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	TUTTE	EQ
561	62,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	AVELLINO	EQ
562	34,55	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	TUTTE	C
563	44,55	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	BENEVENTO	C
564	31,60	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	TUTTE	C
565	41,60	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	BENEVENTO	C
566	21,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	TUTTE	C
567	31,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	SALERNO	C
568	47,60	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	TUTTE	EQ
569	57,60	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	BENEVENTO	EQ
570	30,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	TUTTE	C
571	40,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	SALERNO	C
572	34,30	MENNA	MARIA	20/10/1973	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
573	44,30	MENNA	MARIA	20/10/1973	AVELLINO	C
574	41,40	MEO	LUCIA	18/12/1957	TUTTE	C
575	51,40	MEO	LUCIA	18/12/1957	AVELLINO	C
576	31,30	MESSINA	MARINA	27/02/1964	TUTTE	EQ
577	41,30	MESSINA	MARINA	27/02/1964	AVELLINO	EQ
578	20,40	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	TUTTE	C
579	30,40	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	NAPOLI 1 CENTRO	C
580	25,80	MICELI	CARLO	03/09/1975	TUTTE	C
581	35,80	MICELI	CARLO	03/09/1975	BENEVENTO	C
582	27,40	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	TUTTE	C
583	37,40	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	CASERTA	C
584	25,30	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	TUTTE	EQ
585	35,30	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	NAPOLI 2 NORD	EQ
586	33,70	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	TUTTE	C
587	43,70	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	NAPOLI 2 NORD	C
588	40,60	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	TUTTE	C
589	50,60	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	NAPOLI 1 CENTRO	C
590	35,20	MOLZA	FRANCESCO	26/06/1951	TUTTE	EQ
591	45,20	MOLZA	FRANCESCO	26/06/1951	NAPOLI 3 SUD	EQ
592	31,90	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	TUTTE	EQ
593	41,90	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	CASERTA	EQ
594	50,30	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
595	60,30	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
596	25,30	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	TUTTE	EQ
597	35,30	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	CASERTA	EQ
598	41,40	MUTO	PAOLO	15/03/1969	TUTTE	C
599	51,40	MUTO	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI 1 CENTRO	C
600	54,65	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA	17/02/1959	TUTTE	EQ
601	64,65	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA	17/02/1959	NAPOLI 3 SUD	EQ
602	43,10	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	TUTTE	EQ
603	53,10	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	AVELLINO	EQ
604	22,10	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	TUTTE	C
605	32,10	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	NAPOLI 3 SUD	C
606	39,70	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	TUTTE	C
607	49,70	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	AVELLINO	C
608	18,40	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	TUTTE	EQ
609	28,40	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	NAPOLI 3 SUD	EQ
610	44,10	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	TUTTE	EQ
611	54,10	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	SALERNO	EQ
612	40,80	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	TUTTE	C
613	50,80	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	CASERTA	C
614	38,00	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	TUTTE	C
615	48,00	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	CASERTA	C
616	24,60	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
617	34,60	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	CASERTA	C
618	28,80	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	TUTTE	C
619	38,80	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	AVELLINO	C
620	17,50	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	TUTTE	C
621	27,50	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	CASERTA	C
622	55,30	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	TUTTE	EQ
623	65,30	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	CASERTA	EQ
624	41,60	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	TUTTE	C
625	51,60	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	CASERTA	C
626	26,60	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	TUTTE	C
627	36,60	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	AVELLINO	C
628	51,50	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	TUTTE	EQ
629	61,50	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	BENEVENTO	EQ
630	23,50	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	TUTTE	C
631	33,50	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	SALERNO	C
632	35,40	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	TUTTE	C
633	45,40	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	NAPOLI 3 SUD	C
634	38,75	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	TUTTE	C
635	48,75	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	NAPOLI 2 NORD	C
636	55,70	PAGLIARO	RAFFAELE	07/02/1960	TUTTE	EQ
637	65,70	PAGLIARO	RAFFAELE	07/02/1960	AVELLINO	EQ
638	33,80	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
639	43,80	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	NAPOLI 2 NORD	C
640	19,00	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	TUTTE	C
641	29,00	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	NAPOLI 1 CENTRO	C
642	34,30	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	TUTTE	C
643	44,30	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	BENEVENTO	C
644	59,30	PALMA	LUIGI	31/08/1963	TUTTE	EQ
645	69,30	PALMA	LUIGI	31/08/1963	NAPOLI 2 NORD	EQ
646	17,20	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TUTTE	C
647	27,20	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	CASERTA	C
648	17,90	PALMIERO	FILOMENA	04/12/1984	TUTTE	C
649	33,20	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	TUTTE	C
650	43,20	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	NAPOLI 2 NORD	C
651	11,40	PAPA	ANGELO	07/11/1979	TUTTE	C
652	49,20	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	TUTTE	EQ
653	59,20	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	CASERTA	EQ
654	32,80	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	TUTTE	C
655	42,80	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	SALERNO	C
656	27,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	TUTTE	C
657	37,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	SALERNO	C
658	17,70	PEDONE	DIEGO	24/08/1984	TUTTE	C
659	27,70	PEDONE	DIEGO	24/08/1984	CASERTA	C
660	56,75	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
661	66,75	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	NAPOLI 2 NORD	EQ
662	18,10	PENNONE	RAFFAELLA	07/11/1981	TUTTE	C
663	28,10	PENNONE	RAFFAELLA	07/11/1981	NAPOLI 1 CENTRO	C
664	19,90	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	TUTTE	C
665	29,90	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	AVELLINO	C
666	22,80	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	TUTTE	C
667	32,80	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	NAPOLI 2 NORD	C
668	20,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	TUTTE	EQ
669	30,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	NAPOLI 2 NORD	EQ
670	30,00	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	TUTTE	C
671	40,00	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	SALERNO	C
672	30,60	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	TUTTE	C
673	40,60	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	NAPOLI 2 NORD	C
674	63,80	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958	TUTTE	C
675	73,80	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958	NAPOLI 2 NORD	C
676	43,20	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	TUTTE	EQ
677	53,20	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	SALERNO	EQ
678	73,40	PETRONE	MICHELE	28/02/1955	TUTTE	EQ
679	83,40	PETRONE	MICHELE	28/02/1955	BENEVENTO	EQ
680	22,10	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	TUTTE	EQ
681	32,10	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	SALERNO	EQ
682	38,00	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
683	48,00	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	SALERNO	EQ
684	54,50	PIERRI	BERNARDINA	03/11/1963	TUTTE	EQ
685	54,50	PIERRI	BERNARDINA	03/11/1963	SALERNO	EQ
686	37,50	PISANI	ANGELA	03/09/1967	TUTTE	C
687	47,50	PISANI	ANGELA	03/09/1967	SALERNO	C
688	19,20	PISANO	MARIA	21/04/1956	TUTTE	C
689	29,20	PISANO	MARIA	21/04/1956	MONTEFORTE IRPINO	C
690	20,30	PITOCCHI	EUGENIA	21/07/1981	TUTTE	C
691	30,30	PITOCCHI	EUGENIA	21/07/1981	CASERTA	C
692	18,50	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	TUTTE	C
693	28,50	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	NAPOLI 1 CENTRO	C
694	28,30	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	TUTTE	C
695	38,30	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	SALERNO	C
696	24,00	POCCIA	BIAGIO	31/01/1980	TUTTE	C
697	34,00	POCCIA	BIAGIO	31/01/1980	CASERTA	C
698	21,40	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	TUTTE	EQ
699	31,40	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	BENEVENTO	EQ
700	30,20	POLI	EMILIANO	25/12/1976	TUTTE	C
701	40,20	POLI	EMILIANO	25/12/1976	NAPOLI 2 NORD	C
702	42,70	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	TUTTE	EQ
703	52,70	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
704	33,00	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
705	43,00	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	NAPOLI 2 NORD	C
706	43,00	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	BENEVENTO	EQ
707	53,00	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	BENEVENTO	EQ
708	47,50	POTI	GABRIELE	23/08/1967	TUTTE	C
709	57,50	POTI	GABRIELE	23/08/1967	NAPOLI 1 CENTRO	C
710	28,70	PUZONE	CUONO	10/02/1982	TUTTE	C
711	38,70	PUZONE	CUONO	10/02/1982	NAPOLI 2 NORD	C
712	12,50	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	TUTTE	EQ
713	22,50	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	NAPOLI 3 SUD	EQ
714	50,60	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	TUTTE	EQ
715	60,60	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
716	51,80	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	TUTTE	EQ
717	61,80	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
718	19,55	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	TUTTE	EQ
719	29,55	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	NAPOLI 2 NORD	EQ
720	29,60	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	TUTTE	C
721	39,60	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	SALERNO	C
722	23,00	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	TUTTE	C
723	33,00	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	NAPOLI 1 CENTRO	C
724	41,80	RASCATO	MARIO	30/01/1968	TUTTE	C
725	51,80	RASCATO	MARIO	30/01/1968	SALERNO	C
726	32,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
727	42,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	BENEVENTO	EQ
728	22,50	REA	VINCENZO	10/08/1975	TUTTE	C
729	32,50	REA	VINCENZO	10/08/1975	NAPOLI 3 SUD	C
730	44,50	RESE	BASILIO	28/09/1950	TUTTE	EQ
731	54,50	RESE	BASILIO	28/09/1950	SALERNO	EQ
732	21,90	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	TUTTE	C
733	31,90	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	NAPOLI 1 CENTRO	C
734	46,80	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	TUTTE	EQ
735	56,80	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
736	21,00	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	TUTTE	C
737	49,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	TUTTE	EQ
738	59,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	NAPOLI 3 SUD	EQ
739	44,50	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	TUTTE	C
740	54,50	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	BATTIPAGLIA	C
741	38,55	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	TUTTE	EQ
742	48,55	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	NAPOLI 3 SUD	EQ
743	29,80	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	TUTTE	EQ
744	39,80	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	NAPOLI 2 NORD	EQ
745	25,00	ROSATO	LINA	06/06/1965	TUTTE	C
746	35,00	ROSATO	LINA	06/06/1965	AVELLINO	C
747	21,40	ROSSI	VINCENZO	21/11/1958	TUTTE	EQ
748	32,50	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
749	42,50	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	SALERNO	C
750	57,20	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	TUTTE	EQ
751	67,20	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	NAPOLI 3 SUD	EQ
752	30,70	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TUTTE	C
753	40,70	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	SALERNO	C
754	29,50	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	TUTTE	EQ
755	39,50	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	SALERNO	EQ
756	26,60	RUSSO	ROSA	18/08/1979	TUTTE	C
757	36,60	RUSSO	ROSA	18/08/1979	NAPOLI 3 SUD	C
758	25,50	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	TUTTE	C
759	35,50	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	SALERNO	C
760	30,40	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	TUTTE	C
761	40,40	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	NAPOLI 3 SUD	C
762	23,50	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	TUTTE	C
763	33,50	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	SALERNO	C
764	17,20	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	TUTTE	C
765	27,20	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	NAPOLI 2 NORD	C
766	20,40	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	TUTTE	C
767	30,40	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	SALERNO	C
768	17,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	TUTTE	EQ
769	27,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	AVELLINO	EQ
770	29,90	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
771	39,90	SACCONI	ROSANNA	25/04/1974	NAPOLI 3 SUD	C
772	31,10	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	TUTTE	C
773	41,10	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	NAPOLI 1 CENTRO	C
774	26,30	SALSANO	CARLO	16/07/1984	TUTTE	C
775	36,30	SALSANO	CARLO	16/07/1984	SALERNO	C
776	51,80	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	TUTTE	EQ
777	61,80	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	NAPOLI 3 SUD	EQ
778	56,80	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	TUTTE	EQ
779	66,80	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	AVELLINO	EQ
780	29,20	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	TUTTE	EQ
781	39,20	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	SALERNO	EQ
782	27,70	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	TUTTE	C
783	37,70	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	NAPOLI 2 NORD	C
784	26,70	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	TUTTE	EQ
785	36,70	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI 1 CENTRO	EQ
786	53,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	TUTTE	EQ
787	63,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	NAPOLI 2 NORD	EQ
788	29,00	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	TUTTE	C
789	39,00	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	NAPOLI 3 SUD	C
790	46,00	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	TUTTE	EQ
791	56,00	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	CASERTA	EQ
792	25,80	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
793	35,80	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	MUGNANO DI NAPOLI	C
794	34,00	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	TUTTE	C
795	44,00	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	CASERTA	C
796	32,80	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	TUTTE	C
797	42,80	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	NAPOLI 2 NORD	C
798	25,00	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	TUTTE	C
799	35,00	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	CASERTA	C
800	49,70	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	TUTTE	C
801	59,70	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	NAPOLI 1 CENTRO	C
802	28,60	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	TUTTE	C
803	38,60	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	NAPOLI 3 SUD	C
804	25,10	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	TUTTE	C
805	35,10	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	CASERTA	C
806	29,40	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	TUTTE	C
807	39,40	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	NAPOLI 3 SUD	C
808	17,90	SEGUINO	ELISABETTA	25/06/1983	TUTTE	C
809	27,90	SEGUINO	ELISABETTA	25/06/1983	CASERTA	C
810	20,35	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	TUTTE	EQ
811	30,35	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	NAPOLI 3 SUD	EQ
812	27,50	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	TUTTE	C
813	37,50	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	NAPOLI 3 SUD	C
814	26,80	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
815	36,80	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	CASERTA	C
816	38,10	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	TUTTE	C
817	48,10	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	NAPOLI 3 SUD	C
818	18,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	TUTTE	C
819	28,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	SALERNO	C
820	37,50	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	TUTTE	C
821	47,50	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	BENEVENTO	C
822	27,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TUTTE	C
823	37,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	CASERTA	C
824	44,70	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	TUTTE	EQ
825	54,70	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	NAPOLI 3 SUD	EQ
826	33,20	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	TUTTE	C
827	43,20	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	CASERTA	C
828	62,00	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	TUTTE	EQ
829	72,00	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	NAPOLI 3 SUD	EQ
830	26,70	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	TUTTE	C
831	36,70	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	SALERNO	C
832	23,00	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	TUTTE	C
833	33,00	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	SALERNO	C
834	59,65	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	TUTTE	EQ
835	69,65	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	NAPOLI 3 SUD	EQ
836	21,60	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	TUTTE	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
837	31,60	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	NAPOLI 3 SUD	C
838	25,80	TREZZA	MARIA	27/07/1981	TUTTE	C
839	35,80	TREZZA	MARIA	27/07/1981	SALERNO	C
840	19,10	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	TUTTE	EQ
841	29,10	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	SALERNO	EQ
842	41,10	TROIANO	CLARA	08/02/1967	TUTTE	EQ
843	51,10	TROIANO	CLARA	08/02/1967	AVELLINO	EQ
844	31,70	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	TUTTE	C
845	41,70	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	CASERTA	C
846	45,10	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	TUTTE	EQ
847	55,10	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	SALERNO	EQ
848	42,60	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	TUTTE	EQ
849	52,60	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	CASERTA	EQ
850	34,80	URCIUOLI	CARMINE	17/05/1967	TUTTE	EQ
851	44,80	URCIUOLI	CARMINE	17/05/1967	AVELLINO	EQ
852	33,80	URSO	CLAUDIO	29/04/1968	TUTTE	C
853	43,80	URSO	CLAUDIO	29/04/1968	NAPOLI 1 CENTRO	C
854	18,90	VACCARELLA	FILOMENA	26/05/1980	TUTTE	C
855	28,90	VACCARELLA	FILOMENA	26/05/1980	BENEVENTO	C
856	27,50	VANACORE	ANNA	24/08/1980	TUTTE	C
857	37,50	VANACORE	ANNA	24/08/1980	SALERNO	C
858	50,25	VARONE	LUCIA	25/01/1965	TUTTE	EQ

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
859	60,25	VARONE	LUCIA	25/01/1965	CASERTA	EQ
860	49,55	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	TUTTE	EQ
861	59,55	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	CASERTA	EQ
862	47,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	TUTTE	C
863	57,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	AVELLINO	C
864	27,20	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	TUTTE	C
865	37,20	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	SALERNO	C
866	23,00	VENUTOLO	EMANUELA	28/04/1977	TUTTE	C
867	33,00	VENUTOLO	EMANUELA	28/04/1977	SALERNO	C
868	36,20	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	TUTTE	EQ
869	46,20	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	CASERTA	EQ
870	48,80	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	TUTTE	EQ
871	58,80	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	BENEVENTO	EQ
872	47,20	VETRONE	ORAZIO	06/10/1962	TUTTE	EQ
873	57,20	VETRONE	ORAZIO	06/10/1962	BENEVENTO	EQ
874	48,00	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	TUTTE	C
875	58,00	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	NAPOLI 3 SUD	C
876	20,70	VISCARDI	FRANCESCO	15/12/1976	TUTTE	C
877	18,20	VISTA	MARCELLA	22/10/1978	TUTTE	C
878	28,20	VISTA	MARCELLA	22/10/1978	NAPOLI 1 CENTRO	C
879	26,80	VITALE	ALFREDO	28/01/1976	TUTTE	C
880	36,80	VITALE	ALFREDO	28/01/1976	SALERNO	C

Allegato B

ELENCO PROVVISORIO MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2017						
N.	Punti	COGNOME	NOME	Data Nascita	Residenza AA.SS.LL.	Riserva
881	17,90	VITALE	ROBERTO	16/02/1982	TUTTE	C
882	27,90	VITALE	ROBERTO	16/02/1982	CASERTA	C
883	19,40	VITELLI	BONAVENTURA	05/01/1963	TUTTE	C
884	29,40	VITELLI	BONAVENTURA	05/01/1963	CASERTA	C
885	31,70	VITKO	SVITLANA	30/12/1969	TUTTE	C
886	41,70	VITKO	SVITLANA	30/12/1969	SALERNO	C
887	60,60	ZAMPELLA	GIUSEPPE	07/07/1964	TUTTE	EQ
888	70,60	ZAMPELLA	GIUSEPPE	07/07/1964	CASERTA	EQ
889	56,20	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954	TUTTE	EQ
890	66,20	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954	AVELLINO	EQ
891	10,40	ZIRPOLI	LAURA	16/10/1976	TUTTE	C
892	19,50	ZUPPIERI	FRANCESCO	29/07/1966	TUTTE	C

Allegato C

ELENCO NOMINATIVI ESCLUSI CARENZE ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2017

N.	COGNOME/NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	ACRI VERA	05/07/1980	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
2	ALLOCCA LUCA	17/06/1974	DOMANDA FUORI TERMINE
3	APPRATTO ENIO	21/08/1956	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
4	BOEMIO GIUSEPPE	11/03/1987	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
5	CALIENDO GIALFONSO	22/09/1980	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
6	CAMMARANO ANGELA	12/09/1962	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
7	CAMMARANO MARIA	18/03/1964	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
8	CANCIELLO FABIO	07/06/1976	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
9	CANTIELLO OTTAVIO	24/01/1983	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
10	CHIRICOLO PASQUALE	26/06/1961	DOMANDA FUORI TERMINE
11	CILENTI GIUSEPPINA	18/02/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
12	CIOFFI IOLANDA	08/12/1985	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
13	CONCILIO SALVATORE	29/08/1964	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
14	CONTALDI MONICA	19/08/1973	DOMANDA FUORI TERMINE
15	CORBISIERO ANTONIO	27/07/1979	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
16	D'ALESSANDRO VINCENZO	05/05/1982	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
17	D'ANIELLO ROSA	15/05/1988	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
18	DE FRANCHIS ILARIA	06/12/1966	DOMANDA FUORI TERMINE
19	DE MAIO MASSIMO	29/03/1965	DOMANDA FUORI TERMINE
20	DE MASI ASSUNTA	25/08/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
21	DE MASI SILVIA	24/03/1987	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
22	DE RIENZO DINO	16/08/1953	DOMANDA FUORI TERMINE
23	DE RISO PASQUALE	29/05/1966	DOMANDA FUORI TERMINE
24	DE ROSA ROSA	20/08/1987	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
25	DI FUCCIA GENNARO	25/02/1977	DOMANDA FUORI TERMINE
26	DI GIROLAMO PAOLO	14/02/1959	TITOLARE
27	FORGIONE EMILIA	05/08/1986	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
28	FRANZESE LUIGI	24/06/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
29	GIAMMATTEI MAURIZIO	19/02/1966	DOMANDA FUORI TERMINE
30	GIOIA RENATO	12/03/1963	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
31	IOVINO MARIA ROSARIA	08/03/1960	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
32	IUORIO RAFFAELLA	05/07/1981	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
33	LANDOLFI PATRIZIA	22/06/1961	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
34	LANNI RAFFAELE	03/03/1954	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
35	LEONE ERNESTO	03/07/1961	DOMANDA FUORI TERMINE
36	LUCIA COSMO DAMIANO	15/02/1959	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
37	MANCUSI CRESCENZO	05/08/1960	DOMANDA FUORI TERMINE

Allegato C

38	MATRONE ANNUNZIATA	19/03/1955	DOMANDA FUORI TERMINE
39	MONTELLA ANNA	08/01/1957	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
40	PASSARO GIANPIERO	14/07/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
41	PASTORE MATTEO	14/03/1958	DOMANDA FUORI TERMINE
42	PELLEGRINO ALBERTO	21/05/1969	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
43	PIGNATARO ROSARIO	10/03/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
44	PIGNATARO ROSARIO	10/03/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
45	RANALDO ANTONELLA	19/12/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
46	SALVATORE IVANA	14/05/1968	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
47	SARUBBI TIZIANA	12/10/1965	DOMANDA FUORI TERMINE
48	STARA PATRIZIA	08/07/1955	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
49	TAMMARO PAOLA	20/09/1980	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
50	TEODOSIO MARIANNA	11/06/1972	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
51	TORELLI RITA	25/09/1964	DOMANDA FUORI TERMINE
52	TROISE ANGELA	19/11/1971	DOMANDA FUORI TERMINE
53	VORZILLO GIUSEPPE	05/07/1986	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
54	ZITO TERESA ROSA	31/07/1957	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
ELENCO NOMINATIVI ESCLUSI CARENZE CONTINUIA' ASSISTENZIALE ANNO 2017			
N.	COGNOME/NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	ALLOCCA LUCA	17/06/1974	DOMANDA FUORI TERMINE
2	APPRATTO ENIO	21/08/1956	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
3	CAMMARANO ANGELA	12/09/1962	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
4	CAMMARANO MARIA	18/03/1964	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
5	CANCIELLO FABIO	07/06/1976	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
6	CANTIELLO OTTAVIO	24/01/1983	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
7	CILENTI GIUSEPPINA	18/02/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
8	CIOFFI IOLANDA	08/12/1985	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
9	CONCILIO SALVATORE	29/08/1964	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
10	CONTALDI MONICA	19/08/1973	DOMANDA FUORI TERMINE
11	CORBISIERO ANTONIO	27/07/1979	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
12	D'ALESSANDRO VINCENZO	05/05/1982	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
13	D'ANIELLO ROSA	15/05/1988	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
14	DE FRANCHIS ILARIA	06/12/1966	DOMANDA FUORI TERMINE
15	DE MAIO MASSIMO	29/03/1965	DOMANDA FUORI TERMINE
16	DE MASI ASSUNTA	25/08/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
17	DE MASI SILVIA	24/03/1987	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
18	FALESE LUIGI	04/08/1964	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
19	FORGIONE EMILIA	05/08/1986	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
20	FRANZESE LUIGI	24/06/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
21	GIOIA RENATO	12/03/1963	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA

Allegato C

22	IOVINO MARIA ROSARIA	08/03/1960	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
23	IUORIO RAFFAELLA	05/07/1981	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
24	LANDOLFI PATRIZIA	22/06/1961	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
25	LEONE ERNESTO	03/07/1961	DOMANDA FUORI TERMINE
26	LUCIA COSMO DAMIANO	15/02/1959	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
27	MONTELLA ANNA	08/01/1957	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
28	NAPOLITANO CARMEN KATTY	07/05/1991	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
29	NAPOLITANO SALVATORE	07/12/1956	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
30	PELLEGRINO ALBERTO	21/05/1969	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
31	PIGNATARO ROSARIO	10/03/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
32	PIGNATARO ROSARIO	10/03/1966	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
33	RANALDO ANTONELLA	19/12/1984	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
34	SALVATORE IVANA	14/05/1968	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
35	SARUBBI TIZIANA	12/10/1965	DOMANDA FUORI TERMINE
36	STARA PATRIZIA	08/07/1955	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
37	STRIANI ADOLFO	10/10/1956	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
38	TAMMARO PAOLA	20/09/1980	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
39	TEODOSIO MARIANNA	11/06/1972	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
40	TROISE ANGELA	19/11/1971	DOMANDA FUORI TERMINE
41	VELOTTI GIUSEPPINA	06/07/1950	TITOLARE
42	VERLINGIERI VIVIANA	04/12/1992	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
43	VISAGGIO RONI	22/03/1985	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
44	VORZILLO GIUSEPPE	05/07/1986	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA
45	ZITO TERESA ROSA	31/07/1957	NON E' PRESENTE IN GRADUATORIA



Decreto Dirigenziale n. 10 del 03/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONI ALL'ELENCHI DEI FABBRICANTI DI AUSILI PROTESI E ORTESI SU MISURA DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL DM 332/1999 PUBBLICATI CON I DECRETI DIRIGENZIALI N. 3/2019 E 8/2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

1. che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l’altro, le condizioni per la fornitura e l’erogazione dei dispositivi protesici;
2. che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell’art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
3. che con la citata delibera è stato stabilito che nell’elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell’art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
4. che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l’invio degli elenchi, suddivisi in allegati A-B- C-D;
5. che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell’istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
6. che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l’accesso all’autorizzazione delle forniture riferite all’assistenza protesica - Requisiti minimi –

CONSIDERATO

- che con il decreto dirigenziale n. 3 del 14/02/2018 BURC 9/2019 è stato pubblicato l’elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con spesa a carico del S.S.N. anno 2019 di cui all’elenco 1 del d.m. 332/99 e s.m.i.;
- che con decreto dirigenziale n. 8 del 10/4/2019 sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato D.D. 3/2019;

RITENUTO necessario procedere alla correzione nell’allegato al decreto dirigenziale n. 8/2019 di alcuni errori materiali come di seguito specificato:

- il recapito ricadente nel territorio dell’ASL Napoli 3 Sud dell’Ortopedia Petta s.r.l. ITCA 1016388 sito in Via Marconi 35 non insiste nel Comune di Castellammare di Stabia ma nel Comune di San Giorgio a Cremano ed è un nuovo inserimento, mentre la medesima ditta ha un altro recapito alla Via Marconi 41 nel Comune di Castellammare di Stabia come giustamente riportato nell’allegato al Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/2/2018;
- la ditta Medical Tech srl ricadente nel territorio dell’ASL SALERNO in Via San Giovanni 21/23, erroneamente riportata nel Comune di Oliveto Citra, insiste invece nel Comune di Eboli;

PRESO ATTO delle nota di integrazioni e modifiche trasmesse dall’ASL Napoli 1 Centro prot. 151 del 11/4/2019, con cui, a seguito di verifiche effettuate dai competenti uffici aziendali, chiede di inserire come fornitore di protesi e ausili ortopedici su misura il nominativo della Ditta Merola Ortopedia Sanitaria s.r.l. Via U. Masoni n. 12/C Napoli – ITCA 01031736, mentre il recapito della Ditta Barbieri Srl Progettiamo Autonomia Via U. Masoni n. 12 NAPOLI ha cessato la propria attività e pertanto deve essere cancellato dall’elenco allegato al DD 3/2019;

VISTO

1. il DLgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;

VISTO altresì il Decreto Presidente Giunta n. 213 del 30/05/2017 con il quale è stato conferito incarico di Dirigente della UOD Assistenza e interventi sociosanitari presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, codice 50.04.12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. Di correggere gli errori materiali riportati nell'allegato al decreto dirigenziale n. 8/2019 modificando come di seguito riportato:
 - il nuovo recapito ricadente nel territorio dell'ASL Napoli 3 Sud dell'Ortopedia Petta s.r.l. ITCA 1016388 sito in Via Marconi 35 insiste nel Comune di San Giorgio a Cremano e non in Castellammare di Stabia come erroneamente riportato, mentre la medesima ditta ha un altro recapito alla Via Marconi 41 nel Comune di Castellammare di Stabia come giustamente indicato nell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/2/2018;
 - la ditta Medical Tech srl ricadente nel territorio dell'ASL SALERNO in Via San Giovanni 21/23, insiste nel Comune di Eboli e non nel Comune di Oliveto Citra;
2. di prendere atto delle note di integrazioni e modifiche trasmessa dall'ASL Napoli 1 Centro prot. 151 del 11/4/2019, e pertanto:
 - inserire, ad integrazione degli elenchi regionali dei fornitori di ausili e protesi di cui all'Elenco 1 del DM 332/99 pubblicati in allegato ai Decreti Dirigenziali n. 3/2019 e 8/2019, il nominativo della ortopedia "Ditta Merola Ortopedia Sanitaria s.r.l." Via U. Masoni n. 12/C Napoli – ITCA 01031736;
 - cancellare dall'elenco allegato al DD 3/2019 il recapito della Ditta Barbieri Srl Progettiamo Autonomia Via U. Masoni n. 12 NAPOLI per cessazione di attività;
3. che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, al portale Internet della Regione Campania Sezione "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" e al BURC per la pubblicazione;

- Dott.ssa Marina Rinaldi –



Decreto Dirigenziale n. 97 del 06/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020 - ASSE 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2. - AZIONE 2.2.1 -
DECRETO DIRIGENZIALE N. 131 DEL 20.06.2018 - RETTIFICA PER ERRORE
MATERIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Decreto dirigenziale n. 131 del 20.06.2019 è stato ammesso a finanziamento il progetto di "Sanità Digitale - Realizzazione delle Anagrafi Sanitarie Regionali e dell'integrazione dei flussi informativi sanitari nell'ambito del Sistema INFormativo SaNità CampaNIA – SINFONIA – CUP G29E18000100006", SURF PO-3991, prevedendo quale costo dell'intervento risorse pari ad euro 3.044.451,00 a valere sui fondi POR-FESR Campania 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo specifico 2.2 - Azione 2.2.1 "Soluzioni per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", presentato da So.Re.Sa. S.p.A., quale soggetto attuatore individuato con la citata DGR 25/2018;
- b) che con il medesimo provvedimento è stato, tra l'altro, approvato il quadro economico del progetto trasmesso da So.Re.Sa. S.p.A.;

RILEVATO che

- a) con nota prot. 1556/2019, acquisita al protocollo n. 71478/2019, la So.Re.Sa. S.p.A. ha comunicato che, per mero errore materiale alcune voci di dettaglio del quadro economiche ivi riportate sono state trascritte in modo errato ed ha trasmesso il nuovo quadro economico ;

RITENUTO

- a) di dover provvedere alla rettifica per errore materiale del Decreto dirigenziale n. 131 del 20.06.2018 e, per l'effetto approvare il seguente Quadro Economico del progetto trasmesso da So.Re.Sa. S.p.a.:

Voce di costo	Piano Finanziario su schema manuale FESR	Importo Progetto Fondi POR-FESR Campania 2014-2020 O.T. 2 - Asse 2 DG 50.04.00
a)	Personale adibito ad attività di consulenza	99.434,00
b)	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	3.950,00
c)	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni	10.000,00
e)	Materiale per lo svolgimento delle attività ed attrezzature	2.372.800,00
l)	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	25.000,00
m)	IVA, oneri e altre imposte e tasse	533.357,00
	TOTALE GENERALE	3.044.541,00

DECRETA

- c) di rettificare il decreto dirigenziale n. 131 del 20.06.2018 e, per l'effetto approvare il seguente Quadro Economico del progetto trasmesso da So.Re.Sa. S.p.a.:

Voce	Piano Finanziario su schema manuale FESR	Importo Progetto

di cost o		Fondi POR-FESR Campania 2014-2020 O.T. 2 - Asse 2 DG 50.04.00
a)	Personale adibito ad attività di consulenza	99.434,00
b)	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	3.950,00
c)	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni	10.000,00
e)	Materiale per lo svolgimento delle attività ed attrezzature	2.372.800,00
l)	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	25.000,00
m)	IVA, oneri e altre imposte e tasse	533.357,00
	TOTALE GENERALE	3.044.514,00

- d) di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
- Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (DG 50.03);
 - Autorità di Certificazione POR-FESR 2014-2020 (DG 50.13);
 - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (DG 50.04);
 - Direzione Generale Risorse Finanziarie (DG 50.13);
 - Direzione Generale di So.Re.Sa. Spa;
 - Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;
 - B.U.R.C. ai fini della pubblicazione;
- e) di inviare il presente provvedimento per conoscenza:
- Al Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro della Regione Campania;
 - Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria (40.01.07);
- f) di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 23, 26, 27 e 37 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

POSTIGLIONE



Decreto Dirigenziale n. 124 del 03/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1, PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO EX DELIBERA CIPE N. 79-2012 FSC E FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017 - AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE" - APPROVATO CON D.D. N. 11 DEL 05/02/2018 - MODIFICA TERMINE PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE RELATIVE ALLA IV FINESTRA TEMPORALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con la DGR n. 119 del 22 marzo 2016 “POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi” e la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 “Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti”, la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell’offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
- b) con D.D. n. 11 del 05/02/2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l’avviso pubblico “nidi e micronidi: interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell’ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione”, finalizzato a favorire l’aumento del valore dell’indicatore S05 “percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni” e di favorire il miglioramento dell’occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - 1. l’aumento strutturale dell’offerta e la distribuzione più uniforme dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) sul territorio regionale;
 - 2. la qualificazione del Sistema Integrato regionale di educazione e di istruzione;
 - 3. la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali nell’ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi);
 - 4. l’incremento del numero di utenti presi in carico e la riduzione delle liste di attesa;

CONSIDERATO che

- a) l’art. 8 dell’Avviso articola la procedura amministrativa di selezione secondo finestre di valutazione ad intervalli di 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e prevede che entro 30 giorni successivi a ciascun intervallo di valutazione delle proposte progettuali sarà emanato un provvedimento contenente gli esiti delle valutazioni effettuate nonché il decreto di ammissione a finanziamento degli interventi valutati positivamente in base alla rispondenza degli stessi ai requisiti richiesti e che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 65/100;
- b) il termine finale per la presentazione delle istanze previsto dall’avviso pubblico approvato con d.d. 11 del 05/02/2018 era il 23/06/2018;
- c) con decreto n. 21 del 11/02/2019, essendosi verificate delle economie, sono stati riaperti i termini dell’avviso per una ulteriore IV finestra temporale, prevedendo la presentazione delle istanze relative alla stessa entro il giorno 27/03/2019;
- d) con riferimento alle istanze relative a tale finestra temporale, la Presidente della commissione di valutazione, con nota prot. 239663 del 12/04/2019, ha rappresentato l’impossibilità di completare i lavori della commissione in tempi utili per consentire l’emanazione del decreto di ammissione a finanziamento entro i previsti 30 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze, motivando in particolare che ciò è legato al rilevante numero di istanze pervenuto per tale finestra;

RITENUTO

- a) di prorogare il tempo previsto per la valutazione delle candidature pervenute entro i termini della IV finestra temporale e per l’emanazione dell’atto di approvazione degli esiti della stessa, di ulteriori sessanta giorni rispetto al termine indicato nell’avviso pubblico;

VISTI

- a) la D.G.R. n. 119 del 22 marzo 2016;
- b) la DGR n. 790 del 28 dicembre 2016;
- c) il D.D. n. 11 del 05/02/2018;
- d) il D.D. n. 21 del 11/02/2019

- e) la D.G.R. n. 551 del 04/09/2018 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- f) il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prorogare il tempo previsto per la valutazione delle candidature pervenute entro i termini della IV finestra temporale e per l'emanazione dell'atto di approvazione degli esiti della stessa, di ulteriori sessanta giorni rispetto al termine indicato nell'avviso pubblico;
2. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'istruzione e alle politiche sociali, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e al BURC per la pubblicazione.

Napoli, ...

Il Direttore Generale
Dott.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)



Decreto Dirigenziale n. 61 del 30/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, INERENTE IL "PROGETTO DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE SORGENTI DEL CALORE - RILASCIO CONCESSIONE" PROPOSTO DALLA SOCIETA' ACQUEDOTTI DEL CALORE LUCANO SPA - CUP 8218.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome, anche in integrazione con la valutazione di incidenza;
- b. l'art. 5 del DPR 357/1997 detta disposizioni in materia di Valutazione di Incidenza;
- c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- f. a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. n. 104/2017 sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. [83 del 16/11/2017](#), i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";
- g. ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- h. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]*";
- i. l'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- j. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al par. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- k. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le

Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO CHE:

- a. con nota del 20/02/2018, acquisita al prot. reg. 124449 del 23/02/2018 la società Acquedotti del Calore Lucano Spa ha trasmesso l'istanza in epigrafe;
- b. con nota prot. 153941 del 08/03/2019 è stato trasmesso il preavviso di archiviazione ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 per incompletezza documentale;
- c. con nota del 16/03/2018 acquisita al prot. 182217 del 20/03/2018 la società Acquedotti del Calore Lucano Spa ha trasmesso la documentazione necessaria a rendere procedibile l'istanza in epigrafe;
- d. con nota prot. reg. n. 207845 del 29/03/2019, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti indicati dalla società Acquedotti del Calore Lucano Spa nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'ufficio Staff - Valutazioni Ambientali le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;
- e. alla data del 19/04/2018 è pervenuta allo scrivente Ufficio Staff e Valutazioni Ambientali una sola richiesta di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero quella di cui alla nota della Provincia di Salerno prot. reg. n. 257901 del 20/04/2018;
- f. con nota prot.reg. 265504 del 24/04/2018 inviata mezzo pec in pari data è stata fatta richiesta al proponente di perfezionare documentale;
- g. con nota a acquisita al prot.reg. 334052 del 24/05/2018 la società Acquedotti del Calore Lucano Spa ha trasmesso le integrazioni utili a completare la documentazione come richiesto;
- h. con propria nota prot.reg. 340325 del 28/05/2019 trasmessa mezzo pec in data 29/05/2018 l'ufficio Staff- Valutazioni ambientali ha fatto richiesta agli enti interessati di verificare l'avvenuto perfezionamento documentale a seguito delle integrazioni trasmesse dal proponente;
- i. con nota acquisita al prot. reg.394316 del 19/06/2019 la Provincia di Salerno ha confermato l'avvenuto perfezionamento della documentazione;
- j. con nota prot.reg 419853 del 29/06/2018, attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art.27 bis, comma 3, del D-Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati comunicati:
 - la pubblicazione dell'avviso di cui sopra, invitando contestualmente gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo a far pervenire eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro i 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 60 giorni di consultazione pubblica; inoltre all'amministrazione comunale territorialmente interessata è stato ricordato di provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dall' Ufficio Staff - Valutazioni Ambientali, nel proprio albo pretorio informatico;
 - l'avvio del procedimento in oggetto;
 - i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- k. l'Ufficio Staff - Valutazioni Ambientali ha assegnato all'Ing. Gennaro Salzano l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza in data 03/01/2019;

- l. nel periodo di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- m. con nota prot. 556069 del 04/09/2018 tutti i soggetti in indirizzo sono stati informati circa l'assenza di osservazioni; agli stessi soggetti è stata ricordata la scadenza per la formulazione di eventuali richieste di integrazione nel merito;
- n. con nota prot. 603871 del 26/09/2018, in assenza di richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione da parte degli Uffici regionali/Enti/Amministrazioni in indirizzo, è stata trasmessa la richiesta di integrazioni formulata dall'istruttore Ing. Gennaro Dean Salzano, al quale lo Staff Valutazioni Ambientali ha assegnato l'istruttoria di VIA-VI, specificando contestualmente termini e modalità per il riscontro;
- o. con nota del 22/10/2018 pervenuta in pari data e acquisita al prot. reg. 682684 del 22/10/2018 la società Acquedotti del Calore Lucano Spa ha trasmesso la documentazione in riscontro alla nota prot. 603871 del 26/09/2018;
- p. considerata la documentazione acquisita, con nota prot. 696082 del 05/11/2019 trasmessa mezzo pec in data 06/11/2019 si è disposto, ai sensi dell'art. 27bis co. 5 del Dlgs 152/2006, che la società Acquedotti del Calore Lucano Spa trasmettesse allo scrivente Staff e a tutti i soggetti in indirizzo, entro 15 giorni dalla ricezione della nota, un nuovo avviso al pubblico predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni, decorrenti dalla sua pubblicazione sul sito tematico regionale, il periodo per la presentazione di osservazioni;
- q. con la stessa nota prot. 696082 del 05/11/2019 è stato chiesto al Comune di Piaggine di dare informazione dell'avviso nell'albo pretorio informatico successivamente alla sua pubblicazione; inoltre sono state fornite alcune informazioni sulla Conferenza di Servizi a convocarsi;
- r. con nota trasmessa mezzo pec il 16/11/2018 acquisita al prot.reg. 728940 del 19/11/2018 la società Acquedotti del Calore Lucano Spa ha trasmesso il citato avviso, poi pubblicato sulle pagine web dedicate in data 12/12/2018;
- s. con pec del 18/12/2018 è stata comunicata a tutti i soggetti in indirizzo la data di pubblicazione dell'avviso, invitando contestualmente il Comune a pubblicare l'avviso sull'albo pretorio;
- t. nel secondo periodo di consultazione pubblica decorrente dal 12/12/2018 non sono pervenute osservazioni;

ATTESO CHE

- a. con nota prot.reg. n. 37945 del 18.01.2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi convocata per il giorno 7.02.2019;
- b. in data 07/02/2019 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- c. in data 07/03/2019 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi aggiornata sempre in seconda seduta a data successiva ("*seconda seduta aggiuntiva*");
- d. in data 28/03/2019 si è conclusa la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- e. in data 18/04/2019 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi;

RILEVATO che:

- a. l'art. 14 ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", al comma 7, stabilisce, tra l'altro, che *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*.
- b. per quanto sopra il "sentito" ai sensi dell'art.5, comma 7 del DPR 357/97 e dell'art 1, comma 4 della L.R 16/2014 del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato acquisito nel corso della Conferenza di Servizi come parere favorevole senza condizioni ai sensi dell'art.14 ter comma.7 della legge 241/90;
- c. nel corso della Conferenza di Servizi del 18/04/2019 l'Avv. Simona Brancaccio, Dirigente dello Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania e nei limiti delle proprie competenze, *"visto quanto dichiarato dal rappresentante dell'Asl di Salerno Dott. Milite nel corso della prima seduta di CdS e cioè "non si esplicitano rilievi particolari anche perché in data 25.10.2018 è stato espresso parere igienico sanitario favorevole al rilascio del provvedimento di VIA – VI ex art. 220 T.U.L.S, R.D. 1265/134 e s.m.i.;"*.
- d. *"sulla scorta e per le motivazioni contenute nell'istruttoria svolta dall'Ing. Gennaro Salzano dello Staff Valutazioni ambientali nonché della proposta di parere favorevole resa dallo stesso in relazione all'emanazione del provvedimento di VIA-VI", ha espresso, tra gli altri, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza con le seguenti condizioni ambientali"*.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Alterazione della qualità delle acque; Perdita di specie d'interesse conservazionistico; Perturbazione alle specie della flora e della fauna; Diminuzione della densità delle popolazioni faunistiche; Interferenze sulla funzionalità degli ecosistemi; Alterazione dello Stato ecologico ai sensi del D.lgs. 152/06 API-1 ; API-2; API-3; API-4
4	Oggetto della condizione	Ripristino delle condizioni idromorfologiche del corso del fiume nel tratto Sorgenti del Calore-Sorgenti di Gorgo Nero (Laurino) . Garantire nei periodi di magra (giugno-ottobre) un rilascio di acqua dal gruppo sorgentizio del Calore mai inferiore al 30 % della portata complessiva istantanea, e comunque in nessun caso minore di 10,5 l/s. Installazione – già avvenuta - di stazioni automatiche di misura dei livelli e delle portate (di prelievo e di rilascio) all'intero gruppo

N.	Contenuto	Descrizione
		sorgentizio e al ripartitore
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	-

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Perdita di superficie di habitat; Frammentazione di habitat o di habitat di specie API-1; API-3
4	Oggetto della condizione	Ripristino della vegetazione riparia Piantumazione di specie vegetali autoctone attraverso interventi d'ingegneria naturalistica. Ricostruzione degli strati della vegetazione: erbaceo, arbustivo e arboreo in funzione delle caratteristiche specifiche del sito.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Piaggine, Comunità Montana, Carabinieri Forestali competenti per il territorio

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Alterazione dello Stato ecologico ai sensi del D.lgs. 152/06 Riduzione del valore estetico e ricreativo del corso d'acqua API-1 ; API-2; API-3; API-4; API-5

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate Ripristinare i valori estetici e ricreativi del fiume Realizzazione di un piano di monitoraggio operativo e di sorveglianza Realizzazione di attività di educazione ambientale con le scuole del luogo sull'ecologia fluviale
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Arpac

- e. il proponente ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali.
- f. in data 23.04.2019 con nota prot. reg. n. 260821 è stato trasmesso a tutti gli invitati alla Conferenza dei Servizi il Rapporto finale sottoscritto in data 18/04/2019.

RITENUTO quindi:

- a. di dover provvedere all'emissione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- b. di dover specificare che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;
- il D.Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall' Ing. Gennaro Dean Salzano e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere sopra richiamata, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto "**DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE SORGENTI DEL CALORE – RILASCIO CONCESSIONE**" proposto dalla società Acquedotti del Calore Lucano SpA con sede in Piazza della Repubblica - 84043 Agropoli (SA) - con le seguenti condizioni ambientali:

N .	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Alterazione della qualità delle acque; Perdita di specie d'interesse conservazionistico; Perturbazione alle specie della flora e della fauna; Diminuzione della densità delle popolazioni faunistiche; Interferenze sulla funzionalità degli ecosistemi; Alterazione dello Stato ecologico ai sensi del D.lgs. 152/06 API-1; API-2; API-3; API-4
4	Oggetto della condizione	Ripristino delle condizioni idromorfologiche del corso del fiume nel tratto Sorgenti del Calore-Sorgenti di Gorgo Nero (Laurino). Garantire nei periodi di magra (giugno-ottobre) un rilascio di acqua dal gruppo sorgentizio del Calore mai inferiore al 30 % della portata complessiva istantanea, e comunque in nessun caso minore di 10,5 l/s. Installazione – già avvenuta - di stazioni automatiche di misura dei livelli e delle portate (di prelievo e di rilascio) all'intero gruppo sorgentizio e al ripartitore
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	-

N .	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
		Perdita di superficie di habitat; Frammentazione di habitat o di habitat di specie API-1; API-3
4	Oggetto della condizione	Ripristino della vegetazione riparia Piantumazione di specie vegetali autoctone attraverso interventi d'ingegneria naturalistica. Ricostruzione degli strati della vegetazione: erbaceo, arbustivo e arboreo in funzione delle caratteristiche specifiche del sito.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Piaggine, Comunità Montana, Carabinieri Forestali competenti per il territorio

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Alterazione dello Stato ecologico ai sensi del D.lgs. 152/06 Riduzione del valore estetico e ricreativo del corso d'acqua API-1; API-2; API-3; API-4; API-5
4	Oggetto della condizione	Verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate Ripristinare i valori estetici e ricreativi del fiume Realizzazione di un piano di monitoraggio operativo e di sorveglianza Realizzazione di attività di educazione ambientale con le scuole del luogo sull'ecologia fluviale
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Arpac

2. **DI** stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente.
3. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 10 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, in accoglimento di specifica proposta in merito formulata dal proponente.
4. **DI** stabilire che la società Acquedotti del Calore Lucano, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione e ricezione della comunicazione.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 al proponente;
 - 6.2 a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
 - 6.3 al Gruppo Carabinieri Forestale competente per territorio;
 - 6.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
7. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>, ove è reperibile tutta la documentazione inerente la procedura di cui al presente provvedimento.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 94 del 02/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

LANGELLA MARIO S.R.L., ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. D.G.R. N. 386/2016, IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R3, R4, R5, R12, NONCHE' DI RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE E DEPOSITO PRELIMINARE D13, D14, D15 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI VOLLA (NA) ALLA VIA PALAZZIELLO N.109/117. RINNOVO AUTORIZZAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a.** il Sig. Mario Langella, in qualità di legale rappresentante della Ditta Langella Mario S.r.l., con sede legale nel Comune di Volla (NA) alla Via Palazziello n. 109/117, con istanza del 08/10/2018, acquisita agli atti prot. 640757 del 11/10/2018, ha chiesto ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. e della vigente D.G.R. 386/2016, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R4, R5, R12, nonché di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare D13, D14, D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'impianto sito nel Comune di Volla (NA) alla Via Palazziello n. 109/117, allegando la sottoelencata documentazione:
- a.1** domanda rinnovo autorizzazione del 08/10/2018, acquisita agli atti prot. 640757 del 11/10/2018, resa legale;
 - a.2** attestazione di pagamento spese istruttorie, con ricevuta di versamento alla Regione Campania di €. 300,00= b/p del 04/10/2018 (prot. 640757 del 11/10/2018);
 - a.3** dichiarazione sostitutiva di cui all. 1b) iscrizione C.C.I.A.A. di Napoli (prot. 640757 del 11/10/2018);
 - a.4** dichiarazione antimafia di cui all'all.1b) Mario Langella, legale rappresentante e responsabile tecnico (prot. 640757 del 11/10/2018);
 - a.5** dichiarazione antimafia di cui all'all.1b) Carmela Primouomo, socio (prot. 640757 del 11/10/2018);
 - a.6** piano di dismissione a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio (prot. 640757 del 11/10/2018);
 - a.7** copia conforme del certificato ISO 14001 con dichiarazione di copia conforme (prot. 640757 del 11/10/2018);
- b.** con nota del 20/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019, la Langella Mario S.r.l. ha fatto richiesta di accorpamento alla data di scadenza del rinnovo con l'autorizzazione allo scarico, allegando la sottoindicata documentazione:
- b.1** autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO2 in data 08/04/2016 prot. 1743;
 - b.2** relazione tecnica asseverata a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio, datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
 - b.3** Tavola grafica con planimetria generale con Lay out e schema impianto fognario, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
 - b.4** supporto informatico con dichiarazione di conformità a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
 - b.5** garanzia finanziaria prestata dalla HDI Assicurazioni S.p.a., con sede in Roma alla Via Abruzzi n. 10. Polizza n. 0521415043, per un capitale massimo garantito pari ad € 113.925,00=, con scadenza **all'20/02/2029**, decorso il quale la garanzia rimarrà valida per ulteriori dodici mesi;
- c.** che dalla documentazione agli atti risulta che l'attuale situazione autorizzativa dell'impianto è la seguente:
- c.1** con Decreto Commissariale n. 171 del 27/09/1999 è stato approvato il progetto dell'impianto, di recupero di imballaggi - composti da materiali di qualsiasi natura consentita dalla legge - sito in Volla (NA) alla Via Palazziello n.109/117 (foglio 3 p.lle 1054 e 1386), dell'allora società Langella Mario S.a.s., con sede legale in Cercola (NA) alla Via Censi dell'Arco n.4, e con successivo Decreto Commissariale n. 628 del 28/12/2000 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
 - c.2** con D.D. 2352 del 09/12/2002 è stato autorizzato il cambio denominazione sociale da Langella Mario S.a.s. a Langella Mario S.r.l.;

- c.3 con successivi decreti, da ultimo D.D. n. 133 del 19/05/2009 dell'allora Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino alla data del 07/05/2019
- c.4 con successivi decreti sono state approvate perizie di varianti sostanziali e non sostanziali dell'impianto, nonché autorizzato l'integrazione e la sostituzione di codici;
- c.5 con D.D. n.37 del 23/03/2018 la Società ha variato la sede legale da Cercola (NA) alla Via Censi dell'Arco n.4, a Volla (NA) alla Via Palazziello n.109/117;
- c.6 con D.D. n. 111 del 30/07/2018 è stata approvata una variante non sostanziale;
- c.7 con D.D. n. 87 del 17/04/2019 è stato approvato il rinnovo autorizzazione e autorizzazione allo scarico (annullato e sostituito dal presente)

RILEVATO che

- a. questa U.O.D., con nota prot. 124790 del 25/02/2019, ha fatto richiesta di parere tecnico, all'Ente Idrico Campano, per l'unificazione della data dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva e recupero nonché di raggruppamento preliminare e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non sito nel Comune di Volla (NA) alla Via Palazziello n.109/117, con l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura.
- b. con nota Pec del 10/04/2019 prot. 7494, acquisita agli atti in data 15/04/2019 prot. 243025, l'Ente Idrico Campano ha rilasciato proprio parere favorevole con le sottoindicate prescrizioni:
 - a. rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano (delibera commissariale n.44 del 04/09/2018) e del Regolamento per la disciplina dello scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione Comitato Esecutivo 09/01/2019, n.3);
 - b. rispetto delle prescrizioni richiamate nella deliberazione del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla n. 3 del 04/07/2016;
 - c. per lo scarico indicato al pozzetto "A" il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in Reti fognarie". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d. per lo scarico idrico al pozzetto "B" il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - e. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compresi i pozzetti d'ispezione indicati con la lettera "A" e la lettera "B", agli elaborati grafici e descrittivi allegati al presente parere;
 - f. rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, i Gestori impartiranno all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
 - g. obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo.

RITENUTO che sussistono le condizioni per la presa d'atto del rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 386/2016, in favore della ditta Langella Mario S.r.l., all'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R4, R5, R12, nonché di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare D13, D14, D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'impianto sito nel Comune di Volla (NA) alla Via Palazziello n. 109/117;

Visti

il D. Lgs. n. 152/2006 e smi;
la DGR n.386/2016;
la n.241/1990 e smi;
tutti i D.D. sopra elencati;

la D.G.R.C. n. 148 del 09/04/2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e dalla proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs.152/2006 e della D.G.R.- 386/2016, ovvero per le imprese in possesso della certificazione ambientale, fino al **20/02/2029**, la ditta Langella Mario S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Mario Langella nato a Napoli e residente a Volla (NA) alla Via Palazziello n. 32, all'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R4, R5, R12, nonché di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare D13, D14, D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'impianto sito nel Comune di Volla (NA) alla Via Palazziello n. 109/117, ed unificazione alla stessa data (20/02/2029) l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura;

Sulla base della seguente documentazione esaminata dal R. del P.:

- 1.1** domanda rinnovo autorizzazione del 08/10/2018, acquisita agli atti prot. 640757 del 11/10/2018, resa legale;
- 1.2** attestazione di pagamento spese istruttorie, con ricevuta di versamento alla Regione Campania di €. 300,00= b/p del 04/10/2018 (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.3** dichiarazione sostitutiva di cui all. 1b) iscrizione C.C.I.A.A. di Napoli (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.4** dichiarazione antimafia di cui all'all.1b) Mario Langella, legale rappresentante e responsabile tecnico (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.5** dichiarazione antimafia di cui all'all.1b) Carmela Primouomo, socio (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.6** piano di dismissione a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.7** copia conforme del certificato ISO 14001 con dichiarazione di copia conforme (prot. 640757 del 11/10/2018);
- 1.8** autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO2 in data 08/04/2016 prot. 1743;
- 1.9** relazione tecnica asseverata a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio, datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
- 1.10** Tavola grafica con planimetria generale con Lay out e schema impianto fognario, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
- 1.11** supporto informatico con dichiarazione di conformità a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 14/02/2019, acquisita agli atti prot. 123306 del 25/02/2019;
- 1.12** garanzia finanziaria prestata dalla HDI Assicurazioni S.p.a., con sede in Roma alla Via Abruzzi n. 10. Polizza n. 0521415043, per un capitale massimo garantito pari ad € 113.925,00=, con scadenza **all'20/02/2029**, decorso il quale la garanzia rimarrà valida per ulteriori dodici mesi;

2. PRECISARE che i rifiuti con i relativi codici CER, nonché le quantità di rifiuti e le attività da autorizzare con il presente provvedimento sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3 - R12 - R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla v. 030104	R12 - R13 D13 - D14 - D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R3 - R12 - R13
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R12 - R13 D13 - D14 - D15
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R3 - R12 - R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13 D13 - D14 - D15
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R3 - R12 - R13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R12 - R13 D13 - D14 - D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	R12 - R13 - D15
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 0803017	R12 - R13 D13 - D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R12 - R13 D13 - D14 - D15
090108	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R12 - R13 D13 - D15
101199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R12 - R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 - R12 - R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 - R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150102	imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150103	imballaggi in legno	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 D13 - D14 - D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4 - R5 R12 - R13 D13 - D14 - D15
150106	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 - R5 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150107	imballaggi in vetro	R5 - R12 - R13 D13 - D14 - D15

150109	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 D13 - D14 - D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12 - R13 D13 - D14 - D15
160103	pneumatici fuori uso	R12 - R13 - D15
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 - R12 - R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12 - R13 D13 - D15
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R12 - R13 D13 - D15
160116	serbatoi per gas liquidi	R4 - R12 - R13
160117	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
160118	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
160119	Plastica	R3 - R12 - R13- D13 - D14 - D15
160120	Vetro	R12 - R13 D13 - D14 - D15
160122	Componenti non specificati altrimenti	R12 - R13 D13 - D14 - D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle v.da 160209 a 160213	R12 - R13 D13 - D14 - D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3 - R4 R12 - R13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12 - R13 D13 - D14 - D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3 - R12 - R13
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	R12 - R13 D13 - D15
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 - R13 D13 - D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 D13 - D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R12 - R13 D13 - D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12 - R13 D13 - D15
170201	Legno	R3 - R12 - R13
170202	Vetro	R5 - R12 - R13
170203	Plastica	R3 - R12 - R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4 - R12 - R13
170402	Alluminio	R4 - R12 - R13
170403	Piombo	R4 - R12 - R13
170404	Zinco	R4 - R12 - R13
170405	ferro e acciaio	R4 - R12 - R13 D13 - D15
170406	Stagno	R4 - R12 - R13

170407	metalli misti	R4 - R12 - R13 - D13 - D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 - R12 - R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 - R13 D13 - D14 - D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla v. 170801	R12 - R13 D13 - D14 - D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13 D13 - D14 - D15
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12 - R13 D13 - D15
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R12 - R13 D13 - D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 D13 - D14 - D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 - R12 - R13
190801	Vaglio	R12 - R13 D13 - D15
191202	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13
191203	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
191204	plastica e gomma	R3 - R12 - R13
191205	Vetro	R3 - R12 - R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3 - R12 - R13
191210	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R12 - R13 D13 - D15
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R12 - R13 D13 - D15
200101	Carta e cartone	R3 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
200102	Vetro	R3 - R12 - R13
200110	Abbigliamento	R3 - R12 - R13
200111	prodotti tessili	R12 - R13 D13 - D14 - D15
200125	oli e grassi commestibili	R12 - R13 - D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla v. 200127	R12 - R13 D13 - D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D13 - D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla v. 200133	R12 - R13 D13 - D15
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13 D13 - D14 - D15
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3 - R12 - R13
200139	Plastica	R3 - R12 - R13
200140	Metallo	R4 - R12 - R13
200201	Rifiuti biodegradabili	R12 - R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R12 - R13
200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	R12 - R13 D13 - D14 - D15

200303	Residui della pulizia delle strade	R12 - R13
200307	rifiuti ingombranti	R3 - R4 - R5 R12 - R13 D13 - D14 - D15

Rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13 - D15
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13 - D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12 - R13 D13 - D14 - D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R3 - R4 - R5 R12 - R13 D13 - D14 - D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4 - R12 - R13 D13 - D14 - D15
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12 - R13 D13 - D15
160107*	filtri dell'olio	R12 - R13 D13 - D15
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12 - R13 D13 - D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R12 - R13 D13 - D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13 - D14 - D15
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R12 - R13 D13 - D15
160601*	batterie al piombo	R12 - R13 - D15
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 - D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12 - R13 D13 - D14 - D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 D13 - D14 D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R12 - R13 D13 - D14 D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12 - R13 D13 - D14 D15
200117*	prodotti fotochimici	D13 - D14 - D15
200119*	pesticidi	D13 - D14 - D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12 - R13 D13 - D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R12 - R13 - D15
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13 - D14 - D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D13 - D14 - D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12 - R13 - D15

200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R12 - R13 D13 - D15

la capacità massima di deposito/trattamento è la seguente: **capacità massima di stoccaggio di rifiuti di 855 tonn, di cui 825 tonn. di rifiuti non pericolosi e 30 tonn. di rifiuti pericolosi e la capacità giornaliera di trattamento di 255 tonn. di rifiuti non pericolosi e 10 tonn. di rifiuti pericolosi**

- 2.1 l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 2.2 il presente provvedimento è soggetto e diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2.3 la ditta, atteso che la certificazione ambientale depositata ha una durata inferiore a 5 anni, ai sensi della DGR 386/2016, è obbligata a trasmettere a questa UOD, oltre all'audit annuale, il rinnovo della certificazione ambientale ed in caso di inosservanza saranno adottati i provvedimenti consequenziali.

RICHIAMARE i precedenti Decreti Dirigenziali le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta..

PRECISARE che per quanto non riportato nel presente provvedimento si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività di stoccaggio e trattamento.

NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta Langella Mario S.r.l..

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Volla (NA), all'ASL NA3 Sud, all'ARPAC e alla Città Metropolitana di Napoli la quale è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD.

INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto.

Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n.87 del 17/04/2019.

Dr. Antonio Ramondo



Decreto Dirigenziale n. 69 del 03/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

REVOCA ORDINANZA PROVINCIA DI AVELLINO N.41527 DEL 12 LUGLIO 2012 DI
DIVIETO DI PESCA NELLE ACQUE DELL'INVASO DI CONZA DELLA CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) nelle acque dell'invaso di Conza della Campania (AV) è stata praticata per molti anni la pesca sportiva quale attività esercitata esclusivamente a scopo ricreativo e/o agonistico;
- b) le analisi svolte da ARPAC nel mese di luglio 2012 su campioni di acqua di scarico superficiale a specifica destinazione per uso potabile dell'invaso del lago di Conza della Campania avevano evidenziato la presenza di salmonella e che a seguito di tale ritrovamento:
 - b1) il Sindaco di Conza della Campania con ordinanza n. 30 dell'11 luglio 2012 ha disposto il divieto assoluto delle attività di pascolo e di stabulazione del bestiame sulle rive dell'invaso e di prelievo ed utilizzo delle acque per uso potabile e/o irriguo;
 - b2) la Provincia di Avellino con ordinanza n. 41527 del 12 luglio 2012 del Servizio Caccia e Pesca ha disposto *"il divieto assoluto di pesca nelle acque dell'invaso e sino al ripristino dei valori ottimali dei parametri microbiologici a seguito delle analisi che verranno ripetute su campioni delle acque medesime"*;

CONSIDERATO che la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS), con note del 6/10/2016, del 14/3/2017 e in ultimo del 27/1/2018, ha chiesto la revoca dell'ordinanza del divieto di pesca, tenuto conto che le competenze in materia di pesca sono state trasferite dalle Provincie alla Regione a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56, evidenziando che:

- 1) il divieto sarebbe dovuto essere temporaneo *"sino al ripristino dei valori ottimali dei parametri microbiologici a seguito delle analisi che verranno ripetute su campioni delle acque medesime"*;
- 2) i monitoraggi effettuati successivamente dall'ARPAC per valutarne lo stato qualitativo non hanno più evidenziato la presenza di salmonella, consentendo la ripresa dei prelievi da parte dell'acquedotto pugliese e la messa in funzione del potabilizzatore;
- 3) l'attività alieutica non può assolutamente essere fonte di contaminazione delle acque e che comunque l'area in cui veniva praticata la pesca sportiva era distante oltre 1000 metri dal punto di presa del potabilizzatore;
- 4) il perdurare dell'ordinanza di divieto di pesca ha arrecato non pochi danni all'economia indotta dal movimento della pesca sportiva ricreativa intorno all'invaso e la quasi scomparsa del movimento agonistico della pesca in provincia di Avellino;
- 5) in analoghe circostanze altri comuni di Italia non hanno vietato la pesca sportiva ma hanno imposto prescrizioni di natura igienico sanitaria;
- 6) l'assenza di pescatori regolari ha favorito il fenomeno del bracconaggio alimentando il mercato nero del pesce;

CONSIDERATO altresì che:

- a) in data 5/3/2018, con nota prot. n. 143498, è stato chiesto un parere al Dipartimento di prevenzione ASL Avellino Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche riguardo la possibilità di accogliere favorevolmente l'istanza della FIPSAS di revoca del divieto di pesca;

- b) in data 5/2/2019 con nota prot. n. 80058 è stato chiesto all'ARPAC Dipartimento provinciale di Avellino di riferire riguardo il ripristino dei valori dei parametri microbiologici precedentemente alterati;
- c) con pec del 19/3/2019, acquisita al protocollo regionale con il n. 177905, l'ARPAC Dipartimento di Avellino ha trasmesso i dati analitici relativi alle attività di campionamento delle acque dell'invaso di Conza della Campania svolte nel 2018, dalle quali risulta l'assenza di salmonella;
- d) in data 26/3/2019, con nota prot. n. 192914, è stata comunicata, allegando le suddette analisi, al Dipartimento di prevenzione ASL Avellino Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, al Sindaco del Comune di Conza della Campania, alla direzione generale dell'acquedotto pugliese, alla unità operativa dirigenziale Prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Regione Campania, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, la volontà di rimuovere il divieto con il conseguente ripristino delle attività di pesca sportiva nelle acque dell'invaso di Conza della Campania, chiedendo di manifestare eventuali motivi ostativi entro il termine di 30 giorni;

PRESO ATTO che nei 30 giorni successivi non è pervenuta alcuna comunicazione in merito;

RILEVATO che sono venute meno le preminenti ragioni di interesse pubblico a tutela della salute che avevano determinato l'inibizione dell'utilizzo delle acque dell'invaso di Conza della Campania (AV) per finalità di pesca sportiva;

CONSIDERATA altresì l'esistenza di ragioni di interesse pubblico, anche finalizzate allo sviluppo dell'economia locale, per il ripristino delle attività di pesca sportiva nelle acque dell'invaso di Conza della Campania (AV);

RITENUTO di potere procedere alla revoca dell'ordinanza del divieto di pesca della Provincia di Avellino n. 41527 del 12 luglio 2012 ripristinando di conseguenza le attività di pesca sportiva nelle acque dell'invaso di Conza della Campania;

VISTO l'art. 3 della L.R. 9 novembre 2015, n. 14, che ha disposto la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni di agricoltura, caccia e pesca in precedenza esercitate dalle Province;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. di revocare l'ordinanza del divieto di pesca della Provincia di Avellino n. 41527 del 12 luglio 2012, tenuto conto che le competenze in materia di pesca sono state trasferite dalle Province alla Regione a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56;
2. di ripristinare, di conseguenza, la funzionalità dell'invaso di Conza della Campania (AV) ai fini della pesca sportiva;
3. di inviare il presente provvedimento a:
 - Dipartimento di prevenzione ASL Avellino Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche,
 - Sindaco del Comune di Conza della Campania,
 - Direzione generale dell'acquedotto pugliese,
 - Unità operativa dirigenziale Prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Regione Campania, ARPAC Dipartimento di Avellino;

- FIPSAS
- 4. di inviare telematicamente il presente decreto al BURC trattandosi di un atto di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;
- 5. di assolvere agli obblighi di pubblicazione in “Casa di vetro” ai sensi della LR n. 23 del 28/07/2017;
- 6. di inviare il presente atto all'Assessore alle attività produttive ed alla ricerca scientifica dr. Antonio Marchiello (40.01.02.00.89) DG Ricerca Scientifica (50.10.00.00.00).

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 26 del 02/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

NUOVA REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL
PORTO DI MARINA DELLA LOBRIA COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 105, comma 2, lett. e), Decreto Legislativo 3 marzo 1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- che il citato art. 105, comma 2, lett. I), come modificato dall'art. 9 della L. 16 marzo 2001, n. 88 ha altresì conferito alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale a decorrere dalla data del 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del già citato art. 105, comma 2, lett. I), ha previsto che i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'art. 6, comma 1, della Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale
- con delibera di Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla delibera di G. R. n. 619/2016, è stato approvato l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, in applicazione del quale le funzioni di competenza in materia di demanio marittimo portuale, sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità (50.08), U.O.D. 04 "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale";

PREMESSO Altresì che:

- con decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 19/07/2018, pubblicato sul B.U.R.C. n°51 del 23/07/2018 è stata approvata la delimitazione dell'ambito portuale di Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense;

CONSIDERATO che:

- la Direzione Mobilità U.O.D. 04 ha provveduto a convocare apposito tavolo tecnico con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, Comune di Massa Lubrense, Autorità Marittima, Agenzia delle Dogane ed Agenzia del Demanio per una valutazione congiunta tecnico-amministrativa della proposta di regolamentazione del Porto di Marina della Lobra;
- le Amministrazioni presenti al tavolo tecnico, per quanto di competenza, hanno condiviso il documento;
- l'Agenzia del Demanio, sebbene convocata, non ha partecipato al suddetto tavolo tecnico ne ha fatto pervenire osservazione in merito;

RITENUTO, pertanto:

- di poter, approvare la Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Marina della Lobra nel Comune di Massa Lubrense (NA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover inviare il presente provvedimento alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, all'Ufficio Locale Marittimo di Marina della Lobra, al Comune di Massa Lubrense, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
- di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;

Alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge e dall'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

- di poter approvare la Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Marina della Lobra (NA) nel Comune di Massa Lubrense (NA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover inviare il presente provvedimento alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, All'Ufficio Locale Marittimo di Marina della Lobra, al Comune di Massa Lubrense, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
- di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;

dott.ssa Lorella lasuozzo



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina della Lobra, Comune di Massa Lubrense.

Art. 1

Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del bacino del porto di Marina della Lobra, sito nel Comune di Massa Lubrense (d'ora innanzi, Porto) è quello individuato nell'accordo approvato con Decreto Dirigenziale n. 58 del 19/07/2018 pubblicato sul B.U.R.C. n. 51 del 23/07/2018.
2. Lo stralcio planimetrico allegato (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Molo di sopraflutto, sottoflutto, banchina di riva, arenile

1. Il molo di sopraflutto nella parte non banchinata, è destinato esclusivamente alla protezione del bacino portuale;
2. La testata del molo di sopraflutto, nella parte banchinata di circa mt. 44,00, evidenziata in giallo nella planimetria, successiva a quella indicata nel comma 1, è destinata all'attività di trasporto passeggeri, ad uso indifferenziato, ed al pernottamento delle predette unità che dichiarino porto base a Marina della Lobra. Sulla banchina nel tratto destinato a queste attività potranno essere installate delle strutture di facile rimozione, asservite alle funzioni di frescura e riparo, che non ostacolino il libero transito in banchina;
3. Il molo di sopraflutto nella parte banchinata di circa mt. 28,00, evidenziata in blu nella planimetria successiva a quella indicata nel comma 2, è destinata all'ormeggio di unità da pesca. L'area retrostante in banchina dovrà essere lasciata libera da reti o altre attrezzature destinate alla pesca. Si potrà derogare soltanto nel caso dell'impiego di un sovrappasso, in parte già esistente, per consentire il passaggio alla zona passeggeri sulla passerella esistente del muro paraonde;
4. Nella parte retrostante del molo di sopraflutto con riferimento alla parte banchinata, l'area evidenziata in rosa nella planimetria, è destinata all'installazione di idonee strutture di facile rimozione turistico ricreative con particolare riguardo all'attività elioterapica;
5. Lo specchio acqueo di colore verde prospiciente la radice del molo di sopraflutto per mt. 20,00 e su parte della banchina denominata "Fontanelle" per mt. 60,00 è destinata all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto;
6. La banchina denominata Fontanelle, nelle more della conclusione dell'iter procedimentale dell'art. 32 del Cod Nav., è da ritenersi strumentale e funzionale alle attività portuali;
7. La radice della banchina denominata "Fontanelle" per mt. 30,00 evidenziata in grigio nella planimetria, è riservata all'ormeggio delle imbarcazioni dei residenti del Comune di Massa Lubrense, non superiori ai 6 mt. e con limitazione obbligata dei fondali, previa richiesta di concessione da parte dell'ente civico;

8. Le aree individuate con la campitura verde, al centro del bacino portuale, sono destinate all'ormeggio delle unità da diporto, anche mediante l'istallazione di pontili galleggianti, mentre le aree con la campitura blu sono destinate alle attività turistico ricreative come l'elioterapia, la ristorazione ecc. su strutture di facile rimozione;
9. L'accesso alla banchina di riva e al molo di sottoflutto verrà limitato mediante l'istallazione di una sbarra posta all'ingresso dell'area, con accesso pedonale e delle persone diversamente abili, evidenziata sulla planimetria dal colore verde chiaro, che limiterà le attività consentite nell'area in orari prestabiliti tramite l'emissione di ordinanze Sindacali e da parte della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia / Ufficio Locale Marittimo di Massa Lubrense anche nelle more della delimitazione ex art. 32 C.N.;
10. Sulla banchina di riva, sull'area evidenziata in celeste sulla planimetria, saranno installati servizi di pubblica utilità, come servizi igienici, biglietterie, sportello bancomat, ecc. per un totale di mq 38.00;
11. La radice del molo di sottoflutto, nella parte interna evidenziata in marrone nella planimetria antistante l'area indicata nel comma 10, è utilizzata per attività di alaggio e varo, stabilito da specifiche ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto;
12. Lo specchio acqueo evidenziato in grigio sulla planimetria, interno al bacino portuale e per una lunghezza in banchina di circa 18 mt è destinato all'ormeggio di piccole imbarcazioni, non superiori ad una lunghezza di 7,50 mt., dei residenti del comune di Massa Lubrense previa richiesta di concessione da parte dell'ente civico;
13. La testata del molo di sottoflutto (scogliera) è destinata alle attività turistico ricreative come circoli, bar e ristorante con il mantenimento di strutture di facile rimozione e l'ormeggio di unità da diporto sugli specchi acquei limitrofi come evidenziato in planimetria con il colore verde (punto 8), per un totale di mq 1.152,00;
14. Sulla scogliera libera esistente in testata al molo di sottoflutto, per un area di mq 70,00, evidenziate in marrone nella planimetria, potranno essere istallate strutture di facile rimozione destinate a servizi di pubblica utilità (guardia costiera, infermeria per primo soccorso, info point ecc.);
15. Il molo di sottoflutto, sulla parte esterna, per un tratto di circa mt. 7,00 evidenziato in viola nella planimetria è destinata all'ormeggio delle unità della Capitaneria di Porto e alle unità dell'Area Marina Protetta, mediante la realizzazione di un sotto banchina a ridosso della scogliera esistente;
16. Il molo di sottoflutto, sulla parte esterna, per un tratto di mt. 25,00 evidenziato in arancione, è destinato ai collegamenti marittimi ed all'imbarco e sbarco ad uso indifferenziato. E' inoltre consentita l'attività di alaggio e varo delle imbarcazioni, con l'impiego di mezzi idonei da parte di ditte specializzate, soltanto negli orari ad esso consentiti e disciplinati dalla Capitaneria di Porto con apposita Ordinanza;
17. La radice del molo di sottoflutto, di colore celeste, sulla parte esterna successiva a quella indicata nel comma 16, per un tratto di circa mt. 16,00, è destinata all'istallazione di sottoservizi funzionali all'attività di ormeggio di cui al punto successivo n.18;
18. Lo specchio acqueo prospiciente al molo di sottoflutto con il relativo pontile di accesso, evidenziato in verde, è destinato all'ormeggio di unità da diporto mediante l'istallazione di pontili galleggianti.;
19. Il successivo arenile, evidenziato in grigio nella planimetria, è destinato alla pubblica fruizione ;
20. Il tratto di banchina denominata "Medusa" di mt. 33,00 circa, evidenziato in magenta nella planimetria, è destinato allo sbarco dei prodotti del pescato e allo svolgimento delle operazioni connesse all'attività della pesca, nonché all'ormeggio di dette unità. Non sarà consentito lo stazionamento in banchina di reti o altre attrezzature da pesca se non per il

tempo strettamente necessario al carico e scarico dalle predette unità. Potranno altresì stazionare in banchina attrezzature da pesca solo se mantenute in appositi box su ruote al fine di garantire il decoro e la pulizia dell'area;

21. L'area prossima all'imboccatura del porto evidenziata in marrone sulla planimetria sarà destinato ad una piazzetta di pubblica fruizione, con strutture di facile rimozione da realizzare da parte dell'Ente Comunale previo rilascio di apposita concessione demaniale.
22. L'area indicata con il colore rosso posta all'ingresso di accesso alla banchina di riva e al molo di sottoflutto, nelle more della delimitazione ex art. 32 C.N., sarà adibita ad isola ecologica;
23. L'area indicata con il colore giallo posta dopo la sbarra d'ingresso per l'accesso alla banchina di riva e al molo di sottoflutto sarà adibita al parcheggio di n°4(quattro) autovetture per l'Ufficio locale Marittimo di Massa Lubrense, mezzi di soccorso e mezzi del personale della Regione Giunta Regionale della Campania, nelle more della delimitazione ex art. 32 C.N.;

Art. 3

Attività nel porto di Marina della Lobra

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità marittima, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Autorità marittima. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di dichiarazione di inizio attività. La S.C.I.A., in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4

Obblighi dei concessionari

1. In considerazione della peculiarità turistica e peschereccia del porto, i concessionari, fermo restando gli espressi obblighi previsti nei rispettivi titoli concessori hanno altresì l'obbligo di:
 - a. curare la pulizia ordinaria dello specchio acqueo portuale, delle aree a terra, dei moli e delle banchine in concessione, nonché di quelli prospicienti la propria concessione demaniale marittima;

- b. rispettare le ordinanze emesse dalla capitaneria di porto, in ordine alla disciplina della navigazione, ancoraggi, ormeggi delle unità navali, nonché in ordine alla circolazione e sosta delle persone e dei veicoli nel porto di Massa Lubrense;
- c. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 63 del 09/06/2008, pubblicato sul BURC n. 27 del 07/07/2008.
- d. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5

Divieti

- 1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
 - a. sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
 - b. effettuare in porto lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
 - c. disperdere nello specchio acqueo portuale agenti inquinanti e usare detersivi;
 - d. esercitare la balneazione nel bacino portuale;
 - e. ingombrare con attrezzi da pesca o oggetti vari, salvo sulle aree già destinate, le banchine, i moli, i pontili e l'arenile, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
 - f. imbarcare o trasbordare qualsiasi tipo di carburante o lubrificante;
 - g. scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
- 2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6

Sanzioni

- 1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina in materia di tutela dell'ambiente marino.
- 2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav.
- 3. Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7

Circolazione di persone e veicoli in ambito portuale

- 1. Nell'ambito portuale di Marina della Lobra non è consentita la circolazione dei veicoli, ad eccezione dei mezzi di soccorso, i mezzi di servizio del Corpo delle Capitanerie di Porto; nonché i mezzi di servizio delle forze dell'ordine e i mezzi del personale della Regione Campania, muniti di apposito permesso rilasciato dall'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 99/2006;
- 2. I veicoli privati possono accedere, circolare e sostare nell'ambito portuale solo se:

- a) muniti di permesso;
- b) sia necessario per effettuare il carico e lo scarico delle merci, o altre operazioni correlate alle attività portuali in genere;

Art. 7
Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente
Dott.ssa Lorella Iasuzzo

Comune di Massa Lubrense - Provincia di Napoli

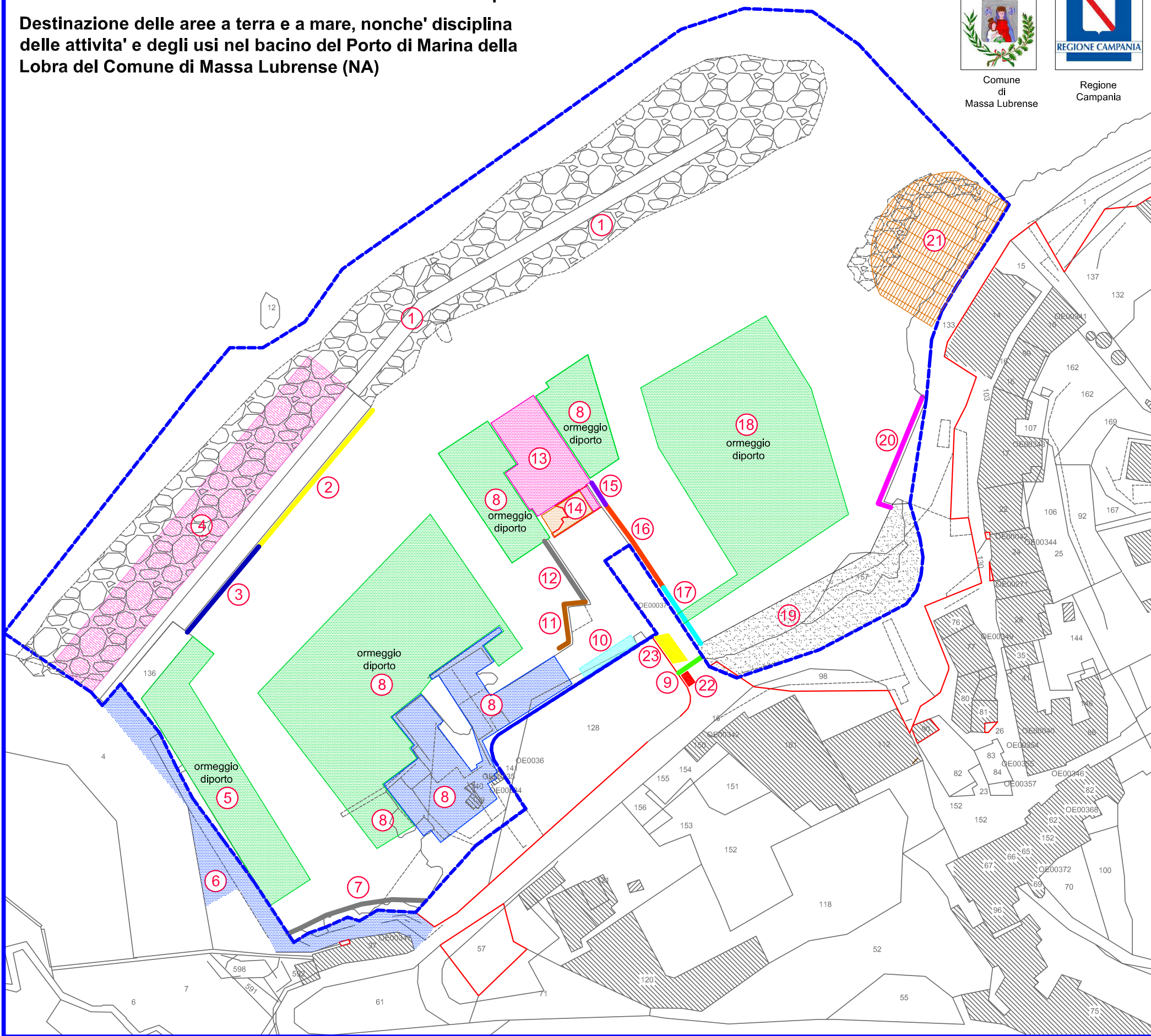
Destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del Porto di Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense (NA)



Comune di Massa Lubrense



Regione Campania



Legenda

- ① Molo di sopraflutto - Protezione bacino portuale.

② Attività trasporto passeggeri ad uso indifferenziato.

③ Unità da pesca.

④ Attività turistico ricreativa - Elioterapia.

⑤ Ormezzo unità da diporto.

⑥ Area comunale strumentale e funzionale all'attività portuale.

⑦ Ormezzo unità residenti Massa Lubrense.

⑧ Ormezzo diporto / elioterapia ristorazione.

⑨ Accesso al porto / sbarra automatica.

⑩ Servizi pubblica utilità.

⑪ Alaggio e varo.

⑫ Ormezzo unità residenti Massa Lubrense.
- ⑬ Circoli, bar, ristorante.

⑭ Strutture ombreggianti su tavolato di pubblica utilità.

⑮ Ormezzo unità Capitaneria e A.M.P.

⑯ Collegamenti marittimi / alaggio e varo.

⑰ Servizi e impianti a terra per pontili galleggianti.

⑱ Ormezzo unità da diporto.

⑲ Arenile pubblica fruizione.

⑳ Sbarco del pescato - Unità da pesca.

㉑ Piazzetta pubblica fruizione.

㉒ Sito area ecologica per raccolta differenziata.

㉓ Posti auto Capitaneria di Porto, Regione e Mezzi di Soccorso.

— S.I.D. (Sistema Informativo Demanio) elaborato dal C.O.G.I.
— Confine portuale

Massa Lubrense, li 24 aprile 2019



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Unità Operativa Dirigenziale 4

DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 50 – 08 – 04

TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Oggetto: Regolarità amministrativa.

Si attesta che gli atti avente ad oggetto:

“Nuova Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Marina della Lobra nel Comune di Massa Lubrense (NA)”

A seguito dell'istruttoria effettuata dal responsabile di Posizione Organizzativa, è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Responsabile di P.O.
Geom. Aniello Formisano



Decreto Dirigenziale n. 78 del 29/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA CENTRO SATELLITE "PISCIOTTA" SITO IN PISCIOTTA (SA) E DELLA RETE BT SOTTESA ALLA CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PRIMA DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C., EQUIVALENTE ALL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017,

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile
PREMESSO:

- a. che E-Distribuzione S.p.A., con istanza in bollo virtuale prot. E-DIS-14/02/2019-0092201 acquisita al prot. n. 0116801 del 21/02/2019 ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Centro Satellite "Pisciotta" sito in Pisciotta e della rete BT sottesa alla Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT;
- a. che la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: relazione tecnica, elenco impianti, corografia in scala 1:25.000;

CONSIDERATO:

- a. che, in merito alla eventuale richiesta di documentazione integrativa finalizzata, in particolare, alla quantificazione di oneri, penali, oblazioni ecc., la Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota n. 714121 del 12/11/2018, ha trasmesso, disponendone l'applicazione, il parere formulato dall'Avvocatura Regionale, la quale così si è espressa:
" ... la modifica testuale apportata all'art. 17 della L. R. n. 26/18, consistente nell'inclusione, al rigo quinto del sopracitato articolo, dell'avverbio "*esclusivamente*" tra le parole "*corredata*" e "*da*" che, a dire dell'Ufficio richiedente, avrebbe creato non pochi problemi interpretativi soprattutto con riferimento alla norma generale ex art. 219 R.D. 1775/1933, problemi interpretativi che a giudizio della scrivente non sembrano ravvisarsi.
In base all'interpretazione letterale della norma, il testo novellato ai fini dell'autorizzazione in sanatoria, prescrive soltanto la presentazione della documentazione di cui ai punti a) e b) da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione in sanatoria. Si tratta di una modifica che, a parere della scrivente, si limita ad indicare quali siano in via tassativa gli elementi necessari ai fini dell'autorizzazione, mentre nulla dispone circa l'applicazione di una sanzione ovvero di un'oblazione, così come previste in via del tutto generale dal R.D. 1775/1933 il quale, prima della regolamentazione a livello regionale, disciplinava la materia".
- a. che l'oggetto del presente procedimento consiste in n. 7 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Pisciotta" sito in Pisciotta (SA), interessanti i Comuni di Pisciotta, Ascea e Ceraso, dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- b. che i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal responsabile e-distribuzione Zona Salerno-Sala Consilina ing. Domenico Trotta;

PRECISATO:

- a. che resta l'obbligo da parte di E-Distribuzione di richiedere la concessione in sanatoria per tutti gli attraversamenti interessanti il Demanio Idrico dello Stato (corsi d'acqua – bacini idrici – aree demaniali) o il Demanio Regionale. In tal senso gli attraversamenti individuati, anche se sanati con la L. R. 16/17, saranno, in caso contrario, ritenuti abusivi per violazione del R. D. 523/1904;

RITENUTO:

- a. che resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- a. che non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- b. che resta ferma la possibilità, anche successivamente alla pubblicazione dell'elenco, di richiedere il versamento di oneri per oblazioni, sanzioni o altro, qualora disposto dalla Giunta Regionale;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;

- il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);
- la delibera di G. R. n. 11 del 16/01/2018;
- l'art. 19 della L. R. 22/06/2018: "la Giunta Regionale con propria delibera definisce gli oneri istruttori per ciascuno dei procedimenti previsti dalla presente legge";
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 15/04/2019 n. 141;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato, p.i. Alfredo Pastorino, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Renato Sarconio, Responsabile di P.O. 07, "Linee Elettriche e attraversamenti demanio idrico" in qualità di Responsabile del Procedimento, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- a. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017, dell'elenco impianti allegato al presente decreto (n. 5 pagine), di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n.7 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Pisciotta" sito in Pisciotta, interessanti i Comuni di Pisciotta, Ascea e Ceraso, ivi dettagliatamente descritte;
- a. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso:

- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica 40.1.2.0.89;
- al Richiedente: E-Distribuzione S.p.A.

avv. Beatrice Granese

2. ELENCO DEGLI IMPIANTI

2.1. Linee MT in uscita dalla Cabina centro satellite “Pisciotta” 20 kV

Dalla Cabina CS di “Pisciotta” escono 7 linee MT (media tensione) a 20 kV, denominate:

- Caprioli;
- Pisciotta Centro;
- Porto;
- E.R. Pisciotta;
- Rodio;
- Chiosco;
- AR Pisciotta.

Nel seguito, per ciascuna linea in uscita dalla Cabina centro satellite “Pisciotta” 20 kV, vengono elencate le cabine MT/BT che alimentano a loro volta la rete BT per la fornitura dell’energia elettrica ai clienti

Denominazione linea: **CAPRIOLI – DO40-25520 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022821	CAPOD'ARENA	Pisciotta	LOC. CAPO D'ARENA (EX PTP)
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025922	GROTTA	Pisciotta	65931020001101
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025923	IMMOBIL SUD	Pisciotta	C.DA MARSILIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025925	SOLE DEL SUD	Pisciotta	65931051001101
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032243	CAPRIOLI	Pisciotta	CDA VALLE DI MARCO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032253	MARSILIO	Pisciotta	C.DA MARSILIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032659	GIARDINIERI	Pisciotta	LOC. GIARDINIERI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032663	MONTUORI	Pisciotta	CDA ARMA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032664	PIETRALATA	Pisciotta	CDA PIETRALATA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032666	PISC.SC.FS.	Pisciotta	CDA FICAIOLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032668	SACCHI	Pisciotta	CDA NOCE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032670	VALLEDIMARCO	Pisciotta	CDA VALLE DI MARCO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032671	GABELLA	Pisciotta	CDA GABELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032675	GANGIEMO	Pisciotta	CDA ARMA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032678	ARME	Pisciotta	CDA PIETRALATA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032680	FOSSO	Pisciotta	CDA FOSSO S CATERIN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032681	FORNACE	Pisciotta	CDA FORNACE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032684	VILLA SERENA	Pisciotta	CDA VILLA SERENA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032685	MAD.NOCE	Pisciotta	CDA S CARLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032688	FICUCELLE	Pisciotta	CDA CAPRIOLI C
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044581	PARCO SERENA	Pisciotta	C.DA CAPRIOLI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-072108	GEVITUR	Pisciotta	65934015001201
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-072110	TORRACA	Pisciotta	65931048001153
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-072111	PRIMULA	Pisciotta	65931051001201
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-072114	CAM.REGINA	Pisciotta	6593101800115 CESSATO

Denominazione linea: **PISCIOTTA CENTRO – DO40-25530 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022920	PISCIOTTA C.	Pisciotta	CENTRO URBANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022921	PISC.CHIOSCO	Pisciotta	VIA PONTE S MACARIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025921	SUERTE	Pisciotta	65934021001106
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032255	SESSA	Ascea	LOC.FIUMICELLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032665	S.ANTONIO	Pisciotta	CDA S ANTONIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032667	MARINA CAMP.	Pisciotta	CDA MARINA CAMPAGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032669	KM 64	Pisciotta	V FOSSO MARINA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032679	ACQUAFETENTE	Pisciotta	CDA MARINA CAMPAGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032682	RIZZICO	Pisciotta	CDA MARINA CAMPAGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032687	VALLE	Pisciotta	LOC.VALLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044501	DISCO.DOLPHY	Pisciotta	LOCALITA' FOSSO MARICA CAMPAGNA

Denominazione linea: **PORTO – DO40-25540 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028206	DEPURATORE	Pisciotta	LOC.TA' SCALO VECCHIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032662	PISC.SCALO V	Pisciotta	V SCALO VECCH MRN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032686	MARE	Pisciotta	V LUNGOMARE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044674	PORTO	Pisciotta	LOC.TA' PORTO

Denominazione linea: **ER PISCIOTTA – DO40-90750 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032340	VALLELUNGA	Ascea	CDA CAMPO MAGGIORE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032626	ROSIELLO	Pisciotta	LOC. ROSIELLO9
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032627	MAD. CARMINE	Pisciotta	LOC. MAD. CARMINE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032629	MANCHE	Pisciotta	LOC.MANCHE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032657	ZILLO	Pisciotta	C.DA ZILLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032658	PINTO	Pisciotta	CDA PIETRALATA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032708	MORECENE	Pisciotta	LOC. MORECENE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032709	FORESTA	Pisciotta	LOC. FORESTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032710	PIEDIPIANI	Pisciotta	LOC. PIEDIPANNI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032744	FIUMICELLO	Pisciotta	LOC. FIUMICELLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032763	LAURO	Pisciotta	LOC. LAURO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032764	CELIFESE	Pisciotta	LOC. CALIFESE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032765	ACQUABONA	Pisciotta	LOC. ACQUABONA

Denominazione linea: **RODIO – DO40-25560 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022818	TERRADURA	Ascea	LOC. TERRADURA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022861	S.BARBARA	Ceraso	VIA CAMPO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-023810	SPINETO	Ceraso	V CHIUSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025861	DEPURATORE	Ceraso	65969033001101
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025863	DEP.S.BAR/RA	Ceraso	65959114001201
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025865	LE CROCIATE	Ceraso	GALLERIA LE CROCIATE CERASO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028125	SACCO	Ceraso	LOCALITA' SERRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028589	PESCICOLO	Ascea	VIA PESCICOLO, SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032321	BRECCIA	Ascea	CDA VRECCIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032322	MARRA	Ascea	CDA PALMENTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032327	MANDIA	Ascea	V BORGO S PANTALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032328	CATONA	Ascea	V COL ROMANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032329	RAI	Ascea	CDA MADONNA CARMINE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032347	PINOCCHIO	Ascea	V S. ANTONIO CTN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032354	PIANO SPINA	Ascea	CDA S MARIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032358	FAVATE	Ascea	CDA S MARCO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032362	CIMITERO CAT	Ascea	V PROVINCIALE MND
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032451	FEDDONE	Ceraso	CDA CAMPO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032452	SERRE	Ceraso	V SERRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032453	ISCA	Ceraso	CDA ISCA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032454	MAGRO	Ceraso	CDA PETROSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032455	S. ROCCO	Ceraso	CDA ISCA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032456	S. NICOLA	Ceraso	CDA SAN NICOLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032462	PANARESE	Ceraso	V SERRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032463	PIANO CORTE	Ceraso	c/o PIANO CORTE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032464	PERILLO	Ceraso	V SANTA BARBARA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032628	MOLINO	Pisciotta	V GELSO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032674	RODIO	Pisciotta	V BORGHETTINO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-032743	DEP.RODIO	Pisciotta	V CHIAIA

Denominazione linea: **CHIOSCO – DO40-25580 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022922	CHIOSCO	Pisciotta	C/DA FIORI

Denominazione linea: **AR PISCIOTTA – DO40- 44010 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-3-022922	AR PISCIOTTA	Pisciotta	C/DA FIORI



Decreto Dirigenziale n. 77 del 29/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA CENTRO SATELLITE "GIOVI" SITO IN SALERNO E DELLA RETE BT SOTTESA ALLA CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PRIMA DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C., EQUIVALENTE ALL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017,

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile
PREMESSO:

- a. che E-Distribuzione S.p.A., con istanza in bollo virtuale prot. E-DIS-14/02/2019-0092207 acquisita al prot. n. 0108784 del 18/02/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Centro Satellite "Giovi" sito in Salerno e della rete BT sottesa alla Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT;
- a. che la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: relazione tecnica, elenco impianti, corografia in scala 1:25.000;

CONSIDERATO:

- a. che, in merito alla eventuale richiesta di documentazione integrativa finalizzata, in particolare, alla quantificazione di oneri, penali, oblazioni ecc., la Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota n. 714121 del 12/11/2018, ha trasmesso, disponendo l'applicazione, il parere formulato dall'Avvocatura Regionale, la quale così si è espressa:

"... la modifica testuale apportata all'art. 17 della L. R. n. 26/18, consistente nell'inclusione, al rigo quinto del sopracitato articolo, dell'avverbio "*esclusivamente*" tra le parole "*corredata*" e "*da*" che, a dire dell'Ufficio richiedente, avrebbe creato non pochi problemi interpretativi soprattutto con riferimento alla norma generale ex art. 219 R.D. 1775/1933, problemi interpretativi che a giudizio della scrivente non sembrano ravvisarsi.

In base all'interpretazione letterale della norma, il testo novellato ai fini dell'autorizzazione in sanatoria, prescrive soltanto la presentazione della documentazione di cui ai punti a) e b) da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione in sanatoria. Si tratta di una modifica che, a parere della scrivente, si limita ad indicare quali siano in via tassativa gli elementi necessari ai fini dell'autorizzazione, mentre nulla dispone circa l'applicazione di una sanzione ovvero di un'oblazione, così come previste in via del tutto generale dal R.D. 1775/1933 il quale, prima della regolamentazione a livello regionale, disciplinava la materia".

- a. che l'oggetto del presente procedimento consiste in n. 16 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Giovi" sito in Salerno, interessanti i Comuni di Salerno e Pellezzano, dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- b. che i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal responsabile e-distribuzione Zona Salerno-Sala Consilina ing. Domenico Trotta;

PRECISATO:

- a. che resta l'obbligo da parte di E-Distribuzione di richiedere la concessione in sanatoria per tutti gli attraversamenti interessanti il Demanio Idrico dello Stato (corsi d'acqua – bacini idrici – aree demaniali) o il Demanio Regionale. In tal senso gli attraversamenti individuati, anche se sanati con la L. R. 16/17, saranno, in caso contrario, ritenuti abusivi per violazione del R. D. 523/1904;

RITENUTO:

- a. che resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- a. che non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- b. che resta ferma la possibilità, anche successivamente alla pubblicazione dell'elenco, di richiedere il versamento di oneri per oblazioni, sanzioni o altro, qualora disposto dalla Giunta Regionale;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;

- la delibera di G. R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);
- la delibera di G. R. n. 11 del 16/01/2018;
- l'art. 19 della L. R. 22/06/2018: "la Giunta Regionale con propria delibera definisce gli oneri istruttori per ciascuno dei procedimenti previsti dalla presente legge";
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 15/04/2019 n. 140;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato, p.i. Alfredo Pastorino, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Renato Sarconio, Responsabile di P.O. 07, "Linee Elettriche e attraversamenti demanio idrico" in qualità di Responsabile del Procedimento, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- a. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017, dell'elenco impianti allegato al presente decreto (n. 8 pagine), di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n.16 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Giovi" sito in Salerno, interessanti i Comuni di Salerno e Pellezzano, ivi dettagliatamente descritte;
- b. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso:

- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica 40.1.2.0.89;
- al Richiedente: E-Distribuzione S.p.A.

avv. Beatrice Granese

2. ELENCO DEGLI IMPIANTI

2.1. Linee MT in uscita dalla Cabina centro satellite “GIOVI” 10 kV

Dalla Cabina CS di “Giovi ” escono 16 linee MT (media tensione) a 10 kV, denominate:

- Corso 1;
- Benvenuto;
- Fraiese;
- Cappelle;
- A.B.C;
- Ladalardo;
- Cementificio;
- Luigi Guercio;
- Durante;
- Di Vece;
- Case popolari;
- Menotti;
- Seminario;
- Fratte;
- Belvedere;
- Panoramica.

Nel seguito, per ciascuna linea in uscita dalla Cabina centro satellite “Giovi” 10 kV, vengono elencate le cabine MT/BT che alimentano a loro volta la rete BT per la fornitura dell’energia elettrica ai clienti

Denominazione linea: **CORSO 1 – DO40-61010 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002034	DE MARTINO	Salerno	CORSO GARIBALDI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002054	VIAVICINANZA	Salerno	VIA.VICINANZA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002078	PERUGINI	Salerno	C/SO GARIBALDI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002091	SCARAMELLA	Salerno	VIA.GAMBARDELLA PAL.NICOLET.TESCIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002117	VIA MARANO	Salerno	VIA.MARANO PAL.PASTORE SU C.V.EMANU.
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002156	VIA TORRIONE	Salerno	VIA TORRIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003014	DEPOSITO F.S	Salerno	V DALMAZIA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003016	DORMIT.FF.SS	Salerno	V DALMAZIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003025	INPS	Salerno	C/SO GARIBALDI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003115	P/ZA MAZZINI	Salerno	PIAZZA MAZZINI AD ANG.VIA VICINANZA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003144	MENSA FF.SS	Salerno	C/O STAZIONE FERROVIARIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005145	RINASCENTE	Salerno	CSO VITTORIO EMANUELE SNC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005234	CONSAL S 3	Salerno	P.ZA DELLA CONCORDIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005238	FERRHOTEL	Salerno	VIA SS MARTIRI SAL 84100 SALERNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033095	CONCORDIA C.	Salerno	C.SO GARIBALDI-VIA ABBAGNANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033098	IMMOBILIARE PANORAMICA	Salerno	VIA TORRIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033118	DIAGN. CAVALLO	Salerno	VIA CLEMENTE MAURO - 21
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033197	PARCHEGGIO TORR	Salerno	VIA TORRIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033216	VIA AQUARO	Salerno	VIA AQUARO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033280	RFI	Salerno	VIA DALMAZIA

Denominazione linea: **BENVENUTO – DO40-61020 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002015	BENVENUTO	Salerno	VIA.FARAO ANGOLO VIA NIZZA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002084	RIZZO	Salerno	VIA.C.GUADAGNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002105	VIA CONFORTI	Salerno	VIA.MICHELE CONFORTI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005025	CAMPO SPORT.	Salerno	PZA CASALBORE SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005119	MENSA UNIV.	Salerno	VIA CACCIATORE LUIGI

Denominazione linea: **FRAIESE – DO40-61030 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002047	FRAIESE	Salerno	V MARIO FABIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002063	MAIORINO	Salerno	VIA.C.MAIORINO(AL CARMINE)
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002064	MARINOPAGLIA	Salerno	VIA.L.CAVALIERE

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002099	TORTORELLA 1	Salerno	VIA.NICOLA AVERSANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002100	TORTORELLA 2	Salerno	VIA.P.DE GRANITA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002120	VIA PESCARA	Salerno	VIA.LANZALONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003270	ASLLANZALONE	Salerno	VIA LANZALONA (65106.126.00.110)
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005162	SIP LANZALON	Salerno	VIA LANZALONE 50
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033125	VIA MANGANARIO	Salerno	VIA MANGANARIO 27/A

Denominazione linea: **CAPPELLE – DO40-61040 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003055	RIONE PILOTA	Salerno	V ANDREA LAURO GROTTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005010	SIMEC	Salerno	V BRIGNANO INFERIORE 16
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028368	F.LLI MAGNON	Salerno	VIA CAPPELLE

Denominazione linea: **A.B.C. – DO-61050 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005442	INPS PETR.	Salerno	RIONE PETROSINO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005446	VIL.DEL SOLE	Salerno	V DEL BELVEDERE 31

Denominazione linea: **LADALARDO – DO-61090 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002001	AMATO	Salerno	VIA E. CATERINA 55
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002029	CUOCO	Salerno	V IRNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002115	VIA IRNO	Salerno	V DEL BELVEDERE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005161	SIP P. VOCCA	Salerno	VIA P.VOCCA 8

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005229	F.S.VIA IRNO	Salerno	VIA IRNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-049146	TREMME	Salerno	VIA PANORAMICA

Denominazione linea: **CEMENTIFICIO – DO-61100 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005445	SUPERMERCATI	Salerno	VIA GELSI ROSSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-049214	NUOVA CITTADELLA	Salerno	VIA CACCIATORI DELL'IRNO

Denominazione linea: **LUIGI GUERCIO – DO-61110 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002019	BRACA	Salerno	V GIOVANNI BERTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002060	L.GUERCIO	Salerno	VIA LUIGI GUERCIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002080	PIRONTI	Salerno	VIA M. PIRONTI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002096	TAIANI	Salerno	TRV DE CRESCENZO E
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002126	VIGLIAR	Salerno	V SETTIMIO MOBILIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002165	CHI.MER.ERBE	Salerno	V CASTELLUCCIO D
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003039	PCO NICODEMI	Salerno	VIA BOTTIGLIERI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003073	V.MARINOFREC	Salerno	V FRECCIA MARINO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005140	POLIAMBULAT.	Salerno	V SETTIMIO MOBILIO 52
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033284	NV CASCIVILLA	Salerno	P.ZZA TRUCILLO

Denominazione linea: **DURANTE – DO-61120 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002042	DURANTE	Salerno	V LA CARNALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002057	GRANOZIO	Salerno	VIA.GRANOZIO-TORRIONE

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002118	VIA PADULA	Salerno	V VINCENZO PADULA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002161	V.GRISIGNANO	Salerno	VIA GRISIGNANO COOP.GIRASOLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028358	VIA SCIARAFFIA	Salerno	Via sciaraffia
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033049	PISCINA COM.	Salerno	LUNG C TAFURI

Denominazione linea: **DI VECE – DO-61130 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002041	DI VECE	Salerno	V GHERARDO CRISTIANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002056	GINESTRE	Salerno	VLE DELLE GINESTRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002075	PARCO MILONE	Salerno	VIALE DELLE GINESTRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002085	SALABBAGNANO	Salerno	VIA DEGLI EUCALIPTI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002110	VIA FARINA	Salerno	VIA.FELLINE.PARCO PELLEGRINO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002155	V.CRISTAINO	Salerno	V GHERARDO CRISTIANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002199	ENPAS	Salerno	VIALE DELLE GINESTRE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003065	TORRIONE 2	Salerno	TORRIONE ALTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005224	ANAS CIRCUMV	Salerno	V MATTIA FARINA SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-038764	EDIL INVEST	Salerno	VIA DEI PIOPPI

Denominazione linea: **CASE POPOLARI – DO-61140 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002030	CUOCO CAPONE	Salerno	V ALFREDO CAPONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002059	LANCIA	Salerno	V CASTELLUCCIO D
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002061	LUONGO	Salerno	V SILVIO BARATTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002071	NAPOLI	Salerno	V SILVIO BARATTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002079	PINTO	Salerno	VIA.L.GUERCIO--PALAZZO CAPASSON 20
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002083	ROMALDO	Salerno	V ANDREA ROMALDO

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003043	CACCIAT.IRNO	Salerno	VIA.CACCIATORI DELL'IRNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003081	CASE POPOLAR	Salerno	V DEL BELVEDERE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033169	CBM	Salerno	VIA XX SETTEMBRE

Denominazione linea: **MENOTTI- DO-61160 – 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002024	CEPEC	Salerno	V LA MENNOLELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002067	MENOTTI	Salerno	VIA.VALERIO LASPRO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002116	VIA V.LASPRO	Salerno	VIA V. LASPRO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002123	SERIPANDO	Salerno	VIA SERIPANDO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002480	COOPDONBOSCO	Salerno	VIA F.LA FRANCESCA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033033	PCOSEMINARIO	Salerno	VALERIO LASPRO

Denominazione linea: **SEMINARIO – DO-61170– 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002021	CANALONE	Salerno	VIA S.LEONE-NELLA CURVA DOPO CIV. 10
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005012	AUTOSTRADA	Salerno	INGR. AUTOSTRADA SA-RC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005144	RECCHI	Salerno	VIA RISORGIMENTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005220	ARECHI	Salerno	VIA CROCE SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-008018	ANAS	Salerno	V RISORGIMENTO SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010015	STR.PROV.LE	Salerno	V CASTELLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010065	SIGHELGAITA	Salerno	V PSA SIGHELGAITA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010113	CASELLE	Salerno	V RISORGIMENTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033072	SEPA-IMC	Salerno	LOC CERNICCHIARA SNC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033096	DE RENZI	Salerno	VIA DE RENZI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-049055	CONSERVATORIO	Salerno	VIA DE RENZI

Denominazione linea: **FRATTE– DO-61180– 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002149	V.F.SPIRITO	Salerno	V FRANCESCO SPIRITO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002162	S.A.LIGUORI	Salerno	V IRNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002414	PONTE	Pellezzano	VIA N.FIORE(FRATTE)PALAZZO PIOMBINO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002419	C.ARTIG.FRAT	Pellezzano	VIA WENNER
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003011	COOP.LA CASA	Salerno	VIA DEI GRECI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005242	DE MARTINO	Salerno	V CARLO GATTI SNC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028378	VIA GALLIANO	Salerno	VIA MATTEO GALLIANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033059	VITOLOGATTI	Salerno	V CARLO GATTI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-049159	COOP.PRIMAVERA	Salerno	VIA CAPPELLE INF.

Denominazione linea: **BELVEDERE – DO-61190– 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002177	COOP.CEMAS	Salerno	VIA PANORAMICA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002178	COOP.SERENA82	Salerno	V CASA MANZO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002179	COOP.IPPOCR.	Salerno	VIA PANORAMICA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002180	COOP.OASI	Salerno	VIA PANORAMICA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005225	ANAS BELVEDE	Salerno	V DEL BELVEDERE SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010010	BRIGNANO SUP	Salerno	V BRIGNANO SUPERIORE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010014	CASA D PAZZI	Salerno	LOC CASA DEI PAZZI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010030	GIOVI BOTTIG	Salerno	LOC ENRICO BOTTIGLIERI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010051	PTRAS.STEFAN	Salerno	LOC GIOVI BOTTIGLIERI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010076	VNECASAMANZO	Salerno	V CASA MANZO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010086	CASA SCUOPPO	Salerno	V CASA SCUOPPO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010089	CASA MANZO 2	Salerno	V CASA MANZO

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010090	CASA GALLO	Salerno	LOC CASA GALLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010094	VIGNOLA	Salerno	V BRIGNANO INFERIORE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-033050	GRANCANO	Salerno	LOC.TA' BRIGNANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-049335	CH.CASAMANZO	Salerno	LOC.TA' CASA MANZO

Denominazione linea: **PANORAMICA– DO-61200– 10 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002055	GENETIEMPO	Salerno	V VINCENZO BELLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002166	PICARILLO M.	Salerno	VIA.PICARIELLI N 13
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-002197	VIAPANORAMIC	Salerno	V PANORAMICA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003026	ISES	Salerno	V POSIDONIA*
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003071	VERMICONE	Salerno	V GABRIELLO ALTILIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-003084	VIA GUERDILE	Salerno	VIA.GUERDILE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005106	LA COMLE SUD	Salerno	V POSIDONIA SNC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005163	SIP AMETRANO	Salerno	V LUDOVICO AMETRANO SNC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-005433	COND.ACQUA	Salerno	VIA MASSO SIGNORA SN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010020	CONT.BELLARA	Salerno	V DEL BELVEDERE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-010055	RIPETITORI	Salerno	V DEL BELVEDERE



Decreto Dirigenziale n. 76 del 29/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA CENTRO SATELLITE "MERCATO CILENTO" SITO IN PERDIFUMO E DELLA RETE BT SOTTESA ALLA CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PRIMA DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C., EQUIVALENTE ALL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017,

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile
PREMESSO:

- a. che E-Distribuzione S.p.A., con istanza prot.E-DIS-14/02/2019-0092206 acquisita al prot. n. 0116860 del 21/02/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Primaria "Mercato Cilento" sito in Perdifumo e della rete BT sottesa alla Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT;
- a. che la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: relazione tecnica, elenco impianti, corografia in scala 1:25.000;

CONSIDERATO:

- a. che, in merito alla eventuale richiesta di documentazione integrativa finalizzata, in particolare, alla quantificazione di oneri, penali, oblazioni ecc., la Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota n. 714121 del 12/11/2018, ha trasmesso, disponendone l'applicazione, il parere formulato dall'Avvocatura Regionale, la quale così si è espressa:
" ... la modifica testuale apportata all'art. 17 della L. R. n. 26/18, consistente nell'inclusione, al rigo quinto del sopracitato articolo, dell'avverbio "*esclusivamente*" tra le parole "*corredata*" e "*da*" che, a dire dell'Ufficio richiedente, avrebbe creato non pochi problemi interpretativi soprattutto con riferimento alla norma generale ex art. 219 R.D. 1775/1933, problemi interpretativi che a giudizio della scrivente non sembrano ravvisarsi.
In base all'interpretazione letterale della norma, il testo novellato ai fini dell'autorizzazione in sanatoria, prescrive soltanto la presentazione della documentazione di cui ai punti a) e b) da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione in sanatoria. Si tratta di una modifica che, a parere della scrivente, si limita ad indicare quali siano in via tassativa gli elementi necessari ai fini dell'autorizzazione, mentre nulla dispone circa l'applicazione di una sanzione ovvero di un'oblazione, così come previste in via del tutto generale dal R.D. 1775/1933 il quale, prima della regolamentazione a livello regionale, disciplinava la materia".
- a. che l'oggetto del presente procedimento consiste in n. 5 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina primaria "Mercato Cilento" sito in Perdifumo, interessanti i Comuni di Castellabate, Lustra, Montecorice, Omignano, Perdifumo, Pollica, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento, dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- b. che i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal responsabile e-distribuzione Zona Salerno-Sala Consilina ing. Domenico Trotta;

PRECISATO:

- a. che resta l'obbligo da parte di E-Distribuzione di richiedere la concessione in sanatoria per tutti gli attraversamenti interessanti il Demanio Idrico dello Stato (corsi d'acqua – bacini idrici – aree demaniali) o il Demanio Regionale. In tal senso gli attraversamenti individuati, anche se sanati con la L. R. 16/17, saranno, in caso contrario, ritenuti abusivi per violazione del R. D. 523/1904;

RITENUTO:

- a. che resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- a. che non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- b. che resta ferma la possibilità, anche successivamente alla pubblicazione dell'elenco, di richiedere il versamento di oneri per oblazioni, sanzioni o altro, qualora disposto dalla Giunta Regionale;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;

- il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);
- la delibera di G. R. n. 11 del 16/01/2018;
- l'art. 19 della L. R. 22/06/2018: "la Giunta Regionale con propria delibera definisce gli oneri istruttori per ciascuno dei procedimenti previsti dalla presente legge";
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 15/04/2019 n. 144;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato, p.i. Alfredo Pastorino, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Renato Sarconio, Responsabile di P.O. 07, "Linee Elettriche e attraversamenti demanio idrico" in qualità di Responsabile del Procedimento, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- a. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017, dell'elenco impianti allegato al presente decreto (n. 5 pagine), di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n. 5 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina primaria "Mercato Cilento" sito in Perdifumo, interessanti i Comuni di Castellabate, Lustra, Montecorice, Omignano, Perdifumo, Pollica, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento, ivi dettagliatamente descritte;
- a. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso:

- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica 40.1.2.0.89;
- al Richiedente: E-Distribuzione S.p.A.

avv. Beatrice Granese

2. ELENCO DEGLI IMPIANTI

2.1. Linee MT in uscita dalla Cabina centro satellite “Mercato Cilento” 20 kV

Dalla Cabina CS di “Mercato Cilento ” escono 5 linee MT (media tensione) a 20 kV, denominate:

- Sessa Cilento;
- Serra Mezzana;
- Perdifumo;
- S.Teodoro;
- Casalsottano.

Nel seguito, per ciascuna linea in uscita dalla Cabina centro satellite “Mercato Cilento” 20 kV, vengono elencate le cabine MT/BT che alimentano a loro volta la rete BT per la fornitura dell’energia elettrica ai clienti

Denominazione linea: Sessa Cilento – DO40-90710 – 20 kV

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022900	OMIGNANO	Omignano	VIA CASALE SOPRANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022950	MONTESTELLA	Stella Cilento	LOC. MONTESTELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025485	SESSA C/TRO	Sessa Cilento	c/o SESSA C/TRO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025901	AREON.MILIT	Omignano	65969015001102
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028218	VARCOSALICI	Lustra	C.DA ACQUA DEI SALICI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031143	MONTAGNA	Lustra	V DEL POPOLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031214	PETROLLE	Perdifumo	LOC PETROLLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031345	CASIGLIANO	Sessa Cilento	V CROCE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031866	DEPURATORE	Omignano	CDA CASALE SOPRANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044549	A.M.SESSA	Stella Cilento	LOC.TA' MONTESTELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044673	TELECOM	Stella Cilento	LOC.TA' MONTESTELLA VIA NAZIONALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-072130	AVALLONE	Omignano	65969015021053

Denominazione linea: **Serra Mezzana – DO40-90730 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022475	DEP.MACCHION	San Mauro Cilento	LOC. MACCHIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031212	TELEUROPA	Perdifumo	CDA MERCATO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031821	CASTAGNETO	Perdifumo	CDA CASTAGNETO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044518	GIUNGITO	Serramezzana	LOCALITA' GIUNGITO

Denominazione linea: **PERDIFUMO – DO40-90740 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022445	MERCATO	Perdifumo	F/NE MERCATO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025430	PAGLIARA	Perdifumo	c/o PAGLIARA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025431	S.NAZZARO M.	Perdifumo	c/o S.NAZZARO M.

Denominazione linea: **S.TEODORO – DO40-90750 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022371	HOTEL LICOSA	Castellabate	F.NE OGIASTRO MARINA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022372	ARENA III	Castellabate	C DA ARENA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022416	MONTECOR.C/T	Montecorice	MONTECORICE CENTRO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022423	RIPE ROSSE	Montecorice	C.DA RIPE ROSSE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022424	CASE D.CONTE	Montecorice	VIA NAZIONALE F.NE CASA DEL CONTE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022425	PARCO LAURA	Montecorice	F.NE CASE DEL CONTE NEL PARCO LAURA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022426	AVAG.EBAS. I	Montecorice	VILLAGGIO AVAGLIANOO BASSANO BAS I
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022427	AVAG.EBAS.II	Montecorice	VIA ARENA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022432	S.FRANCESCO	Montecorice	C.DA ARENA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022433	MANDORLO	Montecorice	C.DA ROSAINE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022434	FARAONE	Montecorice	CDA ARENA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025342	DEP.OGL/STRO	Castellabate	65653060001202
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028597	DP.MONTECORICE	Montecorice	C.DA SERRI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031030	OGL.MARINA I	Castellabate	V CROCE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031031	OGL.MARIN.II	Castellabate	V OGLIASTRO MARIN
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031042	BOROLI	Castellabate	FRZ LICOSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031043	LICOSA	Castellabate	V LICOSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031053	CAPRARECCIA	Castellabate	FRZ LICOSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031055	ARENA II	Castellabate	CDA ARENA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031068	TAGLIATE	Castellabate	FRZ LICOSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031153	ROSAINE	Montecorice	CDA ROSAINE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031154	S.NICOLA	Montecorice	CDA S NICOLA DEI LE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031155	MONTECORICE	Montecorice	MONTECORICE CENTRO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031156	ACQUACILENTO	Montecorice	V ACQUA CILENTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031157	FORNELLI	Montecorice	CDA CAMPAGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031158	ORTODONICO	Montecorice	V BENEDIZIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031159	ASSUNTA	Montecorice	V ASSUNTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031160	GIUNC.LLE I	Montecorice	V GIUNGATELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031161	GIUNC.LLE II	Montecorice	V GIUNGATELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031162	CAFARO	Montecorice	CDA CAFARO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031163	CASETOLE	Montecorice	CDA CASETOLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031164	VERRONE	Montecorice	CDA S GIOVANNI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031165	MAINOLFI I	Montecorice	CDA MAINOLFI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031166	MAINOLFI II	Montecorice	CDA MAINOLFI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031167	S.GIOVANNI	Montecorice	CDA S GIOVANNI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031168	MARZANO	Montecorice	CDA MAINOLFI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031171	MILEO	Montecorice	V NAZIONALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031172	MOLINO	Montecorice	CDA MAINOLFI

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031173	CUCINE	Montecorice	CDA MAINOLFI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031174	ZOPPI	Montecorice	V COMUNALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031175	SALVAZIONE	Montecorice	V GIUNGATELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031176	RIVO	Montecorice	V GIUNGATELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031177	ROVISCCELLI	Montecorice	CDA ROVESCELLI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031178	CERMOLEO	Montecorice	CDA CERMOLEO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031180	S.DONATO	Montecorice	V GIUNGATELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031183	ARISTE	Montecorice	CDA ROVESCELLI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031184	S.SOFIA	Montecorice	V S SOFIA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031330	SERRAMEZZANA	Serramezzana	V CAMPAGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031331	CAPOGRASSI	Serramezzana	V VALLONE CAPOGRA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044317	MAFFIA	Montecorice	FRAZ.NE ORTODONICO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044519	NV CAPOGRASS	Serramezzana	LOCALITA' CAPOGRASSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044520	ISTAVIANI	Serramezzana	LOCALITA' CAPOGRASSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044521	NV S.TEODORO	Serramezzana	FRZ S TEODORO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044522	DONNA SANTA	Serramezzana	LOCALITA' CAPOGRASSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044523	COZZO CORNAC	Serramezzana	LOCALITA' CAPOGRASSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044524	OLIVETO	Serramezzana	LOCALITA' CAPOGRASSI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044553	ACQUAVIVA	San Mauro Cilento	c/o ACQUAVIVA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044555	SAN PIETRO	San Mauro Cilento	V ACCIAROLI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044556	COLLE SALA	San Mauro Cilento	V ACCIAROLI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044558	MACCHIE	San Mauro Cilento	c/o MACCHIE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044559	SORRENTINI	San Mauro Cilento	V PROVINCIALE SMC

Denominazione linea: **CASALSOTTANO – DO40-90760 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022473	NUOVOCILENTO	San Mauro Cilento	F.NE CASALSOTTANO

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031239	MAIORANO	Pollica	CDA MAIORANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031240	CHIUSE	Pollica	CDA CHIUSE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031241	PIANA	Pollica	V CAMPAGNA GALDO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031242	GALDO	Pollica	V CAMPAGNA GALDO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031303	CERRUTI	San Mauro Cilento	COL DELLA CHIESA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044547	AUGUSTO	Serramezzana	LOC.TA' MARAROSO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044551	S.MAURO C.RO	San Mauro Cilento	V PROVINCIALE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044552	CASALSOTTANO	San Mauro Cilento	V CASALSOTTANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044554	CELLARA	San Mauro Cilento	V CASALSOTTANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044557	MONACO	San Mauro Cilento	V CASALSOTTANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044566	PANNO	San Mauro Cilento	LOC.TA' CASALSOTTANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044573	CELSE MURAT.	Pollica	LOCALITA' CELSO DI POLLICA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044613	FRANTOIANA	San Mauro Cilento	LOC.TA' CASALSOTTANO



Decreto Dirigenziale n. 23 del 02/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 4 - Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17 E SS.MM.II.. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI PER L'AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA DEFINITIVA PER L'ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA', DELLE LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DAL CENTRO SATELLITE "MORCONE" E RETE BT SOTTESA ALLE CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. RICHIEDENTE: E-DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 18 – 04

PREMESSO che:

- a. la e-distribuzione S.p.a., in persona del legale rappresentante, Sig. Carmine Cerrato, con istanza in bollo prot. E-DIS-04/03/2019-0131216, pervenuta in data 05/03/2019 prot. n. 143158, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 kV in uscita dal Centro Satellite "Morcone" e rete BT sottesa alle cabine MT/BT alimentate da dette linee MT.;
- b. la suddetta istanza, risulta corredata dei seguenti elaborati: Relazione tecnica, Elenco impianti, Corografia in scala 1:25.000;
- c. con nota prot. n. 714121 del 12/11/2018, la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile, ha trasmesso il parere formulato dall'Ufficio speciale – Avvocatura Regionale (prot. n. 0690318 del 31/10/2018) in merito all'interpretazione dell'art. 17 della L.R. 22 giugno 2017 n. 16, modificato dalla L.R. del 2 agosto 2018 n. 26;

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. reg. 719158 del 14/11/2018, questo Ufficio, tenuto anche conto degli esiti di un incontro avuto in data 13/11/2018 con rappresentanti della e-distribuzione S.p.a., ha rappresentato la necessità che la Relazione descrittiva delle caratteristiche tecniche degli impianti, di cui all'art. 17, c. 1, lett. b) L.R. 16/2017 e ss.mm.ii., riporti l'elenco delle interferenze tra gli impianti elettrici e i corsi d'acqua di natura demaniale, onde consentire al Genio Civile l'esercizio delle proprie funzioni in materia di vigilanza idraulica ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523;
- b. l'oggetto del presente procedimento consiste in n° 10 linee MT (20 kV), in uscita dal Centro Satellite "Morcone", dettagliatamente descritte nell'Elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- c. i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal Procuratore Rappresentante di e-distribuzione S.p.a., Sig. Carmine Cerrato, allegata all'istanza;

RITENUTO che:

- a. resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- b. non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- c. la e-distribuzione S.p.a. debba trasmettere a questo Ufficio, entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione del presente provvedimento, l'elenco delle interferenze tra gli elettrodotti di cui all'elenco allegato e i corsi d'acqua di natura demaniale, indicando puntualmente l'ubicazione delle suddette interferenze, onde consentire al Genio Civile l'esercizio delle proprie funzioni in materia di vigilanza idraulica ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523;

DATO ATTO che:

- a. in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- b. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017;

VISTO:

- a. la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- b. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- c. la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;

- d. il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- e. la delibera di G.R. n. 581 del 20/09/2017;
- f. la L.R. n. 16 del 22/06/2017 e ss.mm.ii. (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- g. la L.R. n. 60 del 29/12/2018 (Legge di stabilità regionale 2019);
- h. la L.R. n. 61 del 29/12/2018 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania);
- i. la delibera di G.R. n. 11 del 16/01/2018;
- j. la delibera di G.R. n. 25 del 22/01/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa competente, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- 1. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 e ss.mm.ii., dell'elenco impianti allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n° 10 linee MT (20 kV), in uscita dalla Centro Satellite "Morcone", ivi dettagliatamente descritte;
- 2. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'Elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017;
- 3. di fare obbligo alla e-distribuzione S.p.a. di trasmettere a questo Ufficio, entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione del presente provvedimento, l'elenco delle interferenze tra gli elettrodotti di cui all'elenco allegato e i corsi d'acqua di natura demaniale, indicando puntualmente l'ubicazione delle suddette interferenze.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso:

- 1. in via telematica, a norma di procedura:
 - 1.1. all'U.D.C.P. 40.03 Segreteria di Giunta;
- 2. in via telematica, a mezzo p.e.c.:
 - 2.1. al Richiedente: e-distribuzione S.p.a.

dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

ELENCO

Linee MT in uscita Centro Satellite "MORCONE" 20/20 kVDenominazione linea 1 : **SA - MORCONE – DO40 – 00149 – 20KV**

Zona	Nodo	Denom.cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-000149	SA-MORCONE	Morcone	ZONA IND.LE

Denominazione linea 2 : **CUFFIANO – DO40- 48152 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-018541	FORTUNATO	Santa Croce Del Sannio	C.DA S.GIOVANNI
Benevento	DO40-2-031497	MOLLICHELLA	Morcone	FRZ CUFFIANO
Benevento	DO40-2-031498	RANNA	Morcone	FRZ CUFFIANO
Benevento	DO40-2-031499	PESCO CUPO	Morcone	CDA COSTE
Benevento	DO40-2-031527	FORTE VETECAL	Morcone	CDA COSTE
Benevento	DO40-2-031535	P.NO VIOLA 2	Morcone	C.DA PIANO VIOLA
Benevento	DO40-2-061507	CUFFIANO C.	Morcone	LOC CUFFIANO
Benevento	DO40-2-077706	COSTE	Morcone	LOC COSTE
Benevento	DO40-2-086494	PAGLIARELLA1	Morcone	CDA PAGLIARELLA
Benevento	DO40-2-086495	COLONIA C.1	Morcone	CDA COLONIA CASSET
Benevento	DO40-2-086496	COLONIA C.2	Morcone	FRZ CUFFIANO
Benevento	DO40-2-086500	VETECAL	Morcone	CDA COSTE
Benevento	DO40-2-086501	PIANO VIOLA	Morcone	CDA PIANO VIOLA
Benevento	DO40-2-086502	SENZAMICI	Morcone	CDA COSTE
Benevento	DO40-2-086518	PILLA	Morcone	CDA COSTE
Benevento	DO40-2-086519	F.LA STAMPA	Morcone	V FONTANA STAMPA
Benevento	DO40-2-086520	MOBILIA	Morcone	LOC CUFFIANO
Benevento	DO40-2-086526	GALLI	Morcone	CDA GALLI
Benevento	DO40-2-086582	FIORENZA	Morcone	C.DA FIORENZA

Denominazione linea 3 : **IMOS – DO40- 48460 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-022124	PALLOTTA	Morcone	ZONA INDUSTRIALE
Benevento	DO40-2-025702	PIANA IMOS	Morcone	CONTRADA PIANA
Benevento	DO40-2-025708	C.M.M.	Morcone	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-025709	G.M.A.	Morcone	C.DA PIANA SC
Benevento	DO40-2-025997	ARTE FERRO	Morcone	ZONA INDUSTRIALE

Denominazione linea 4 : **MORCONE CENTRO – DO40- 48030 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-027702	MORCONE SMIS	Morcone	c/o MORCONE SMIS
Benevento	DO40-2-071701	OSPEDALE	Morcone	VIA PIAZZA DELLO SCOUT
Benevento	DO40-2-077701	MORCONE C.	Morcone	VIA STAZIONE
Benevento	DO40-2-077709	VILLA COMUN.	Morcone	VIA FONTANA NUOVA

Denominazione linea 5 : **MORGANTINA – DO40- 48021 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-018109	ZAPPARELLI	Morcone	C/DA FASANA
Benevento	DO40-2-018217	GORGOTELLO	Pontelandolfo	C.DA GORGOTELLO
Benevento	DO40-2-018383	TUFI	Morcone	CDA MONTAGNA
Benevento	DO40-2-025706	TIZZANI	Morcone	LOC BOCCA SELVA SN 82026 MORCONE
Benevento	DO40-2-031529	SNAM	Morcone	V MATESE
Benevento	DO40-2-031612	PIANA DI LAN	Pontelandolfo	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-031613	MONACI C.	Pontelandolfo	LOC MONACI

ELENCO

Benevento	DO40-2-031614	PONTESORG.	Pontelandolfo	LOC PONTE SORGENZA
Benevento	DO40-2-061529	PERICURTI	Pontelandolfo	C.DA PIANO DI LANNA
Benevento	DO40-2-061540	A.S.L. BN2	Morcone	VIA ROMA SC
Benevento	DO40-2-061542	MACCHIA MASTRANTUONO	Morcone	C.DA MACCHIA S.GIORGIO LA MOLARA
Benevento	DO40-2-061551	SPACCAMONTAGNA 1	Pontelandolfo	LOC.TA' SPACCAMONTAGNA
Benevento	DO40-2-061552	SPACCAMONTAG2	Pontelandolfo	LOC.TA' SPACCAMONTAGNA
Benevento	DO40-2-061621	MULTINOX	Pontelandolfo	VIA PROVINCIALE
Benevento	DO40-2-077703	STAMPATIS	Morcone	PZA S MARIA STAMPAT
Benevento	DO40-2-077704	MORGANTINA	Morcone	LOC.MONTI
Benevento	DO40-2-086477	MACCHIA	Morcone	CDA MACCHIA
Benevento	DO40-2-086478	SCHIAVONI	Morcone	CDA MANGANARO
Benevento	DO40-2-086479	ACQUARA	Morcone	CDA LARDARELLO
Benevento	DO40-2-086480	CAIA BORSA	Morcone	CDA CAIA BORSA
Benevento	DO40-2-086483	SAUCI	Morcone	CDA MONTI
Benevento	DO40-2-086484	PESCE	Morcone	CDA MONTANA
Benevento	DO40-2-086510	CIMITERO	Morcone	V CIMITERO
Benevento	DO40-2-086521	S. ROCCO	Morcone	CDA LARDARELLO
Benevento	DO40-2-086523	S.MARIA AI M	Morcone	CDA S MARIA MONTI
Benevento	DO40-2-086633	COSTANTINI	Pontelandolfo	V COSTANTINO

Denominazione linea 6 : **ORTICELLI – DO40- 48040 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-061554	SCALOMORCONE	Morcone	LOCALITÀ SCALO FERROVIARIO
Benevento	DO40-2-077702	CAPPUCCINI	Morcone	VIA CONVENTO
Benevento	DO40-2-077707	V.ORTICELLI	Morcone	VIA ORTICELLI
Benevento	DO40-2-077711	TAVERNA VECC	Morcone	CDA PIANA

Denominazione linea 7 : **PONTESCOLARO – DO40- 48102 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-018014	STR	Morcone	LOC.TA' RINALDI
Benevento	DO40-2-018477	NV CIRrito P	Morcone	C\DA PIANA
Benevento	DO40-2-018479	NV PONTESCOLARO	Morcone	C\DA PIANA
Benevento	DO40-2-018480	NV SOLLA	Morcone	C\DA SOLLA
Benevento	DO40-2-018482	NV TORRE	Morcone	C\DA TORRE
Benevento	DO40-2-018483	NV PESCOSARDO	Morcone	C\DA COSTE
Benevento	DO40-2-018490	NV COSTE 2	Morcone	C\DA COSTE
Benevento	DO40-2-061524	DEPUR.PIANA	Morcone	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-086505	COLLESERRA	Morcone	LOC ESCHE

Denominazione linea 8 : **S.LUCIA – DO40- 48142 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-018048	COM SASSINORO	Sassinoro	ZONA PIP
Benevento	DO40-2-018195	ARIES PELLET	Sassinoro	C.DA PIANELLA
Benevento	DO40-2-018288	VITULANO	Morcone	C.DA CANEPINO
Benevento	DO40-2-022783	CROCELLA	Santa Croce Del Sannio	CDA DIETRO S CROCE
Benevento	DO40-2-025704	VENDITTI	Morcone	CDA COLLE ALTO SN
Benevento	DO40-2-025711	PROCACCINI (EX MOCAV)	Morcone	c/o MOCAV
Benevento	DO40-2-027701	BOX CANNUTI	Morcone	c/o BOX CANNUTI
Benevento	DO40-2-031530	SFERRACAVALL	Morcone	CDA CANEPINO

ELENCO

Benevento	DO40-2-031534	CASELLO 55	Morcone	STRADA PROV. SASSINORO VINCHIATURO
Benevento	DO40-2-031536	CANNAVINI	Morcone	VIA CANNAVINI
Benevento	DO40-2-031941	QUERC S.MARI	Santa Croce Del Sannio	CDA QUERCIA S MARIA
Benevento	DO40-2-031974	S. LUCIA	Sassinoro	V S LUCIA
Benevento	DO40-2-061508	BOCHICCHIO 1	Morcone	C.DA BOCHICCHIO
Benevento	DO40-2-061525	DEPURATORE S.ERASMO	Morcone	C.DA S.ERASMO
Benevento	DO40-2-061550	COSTE DEL MULINO	Sassinoro	C.DA COSTE DEL MULINO
Benevento	DO40-2-061564	THERMOPRESS	Sassinoro	C.DA PIANELLA
Benevento	DO40-2-061597	HEPP SERVICE	Sassinoro	ZONA INDUSTRIALE
Benevento	DO40-2-077781	S. CROCE C.	Santa Croce Del Sannio	V BELVEDERE
Benevento	DO40-2-077782	COLLE S.MART	Santa Croce Del Sannio	CDA COLLE S MARTINO
Benevento	DO40-2-077791	SASSINORO	Sassinoro	V BATTISTI CESARE
Benevento	DO40-2-077796	PIANELLE PIP	Sassinoro	VIA PIANELLE
Benevento	DO40-2-086471	CORPETTI	Morcone	CDA CANEPINO
Benevento	DO40-2-086472	MINGONI	Morcone	CDA MINGONI
Benevento	DO40-2-086473	PIANO MULINO	Morcone	CDA PIANA MULINI
Benevento	DO40-2-086474	CANNUTI	Morcone	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-086476	S. LUCIA	Morcone	CDA PIANA S LUCIA
Benevento	DO40-2-086482	SCALO S.CROC	Morcone	LOC SCALO FERROVIAR
Benevento	DO40-2-086485	PISCONE	Morcone	CDA PIANO TINTA
Benevento	DO40-2-086486	BOLLELLA	Morcone	CDA CANEPINO
Benevento	DO40-2-086508	PARLA PIANO	Morcone	CDA CANEPINO
Benevento	DO40-2-086511	PONTESTRETTO	Morcone	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-086512	CAPPELLE	Morcone	CDA MONTAGNA
Benevento	DO40-2-086515	SASSINORA	Morcone	CDA SASSINARA
Benevento	DO40-2-086516	DI FIORE	Morcone	CDA PIANA
Benevento	DO40-2-086522	COLLE ALTO	Morcone	CDA COLLE ALTO
Benevento	DO40-2-086525	BOCHICCHI	Morcone	CDA CANEPINO
Benevento	DO40-2-086947	CAMPOPIANO	Santa Croce Del Sannio	CDA CAMPOPIANO
Benevento	DO40-2-086948	S. GIOVANNI	Santa Croce Del Sannio	CDA S GIOVANNI
Benevento	DO40-2-086949	S. MARTINO	Santa Croce Del Sannio	CDA CAMPOPIANO
Benevento	DO40-2-086950	BIOTEC	Santa Croce Del Sannio	CDA PIETRAROLE
Benevento	DO40-2-086971	CANEPINO	Sassinoro	CDA CANEPINO
Benevento	DO40-2-086972	SALDE 1	Sassinoro	CDA SALDE
Benevento	DO40-2-086973	SALDE 2	Sassinoro	CDA SALDE
Benevento	DO40-2-086975	QUERCETO	Sassinoro	CDA QUERCETO
Benevento	DO40-2-086977	PONTESTRETTO	Sassinoro	V PONTE STRETTO

Denominazione linea 9 : **SASSINORO – DO40- 48111 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-097781	FLORTIDA	Santa Croce Del Sannio	c/o FLORTIDA

Denominazione linea 10 : **ZONA INDUSTRIALE – DO40- 48050 – 20 kV**

Zona	Nodo	Descrizione	Comune	Indirizzo
Benevento	DO40-2-025710	SANNIOFUNGHI	Morcone	c/o SANNIOFUNGHI
Benevento	DO40-2-077710	ZONA INDUSTR	Morcone	VIA PIANA
Benevento	DO40-2-086509	P. MORCONE	Morcone	CDA PIANA



Decreto Dirigenziale n. 81 del 30/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA CENTRO SATELLITE "PALINURO" SITO IN CENTOLA (SA) E DELLA RETE BT SOTTESA ALLA CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PRIMA DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C., EQUIVALENTE ALL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017,

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- a. che E-Distribuzione S.p.A., con istanza in bollo virtuale prot. E-DIS-14/02/2019-0092203 acquisita al prot. n. 0108865 del 18/02/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Centro Satellite "Palinuro" sito in Centola e della rete BT sottesa alla Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT;
- b. che la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: relazione tecnica, elenco impianti, corografia in scala 1:25.000;

CONSIDERATO:

a. che, in merito alla eventuale richiesta di documentazione integrativa finalizzata, in particolare, alla quantificazione di oneri, penali, oblazioni ecc., la Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota n. 714121 del 12/11/2018, ha trasmesso, disponendone l'applicazione, il parere formulato dall'Avvocatura Regionale, la quale così si è espressa:

" ... la modifica testuale apportata all'art. 17 della L. R. n. 26/18, consistente nell'inclusione, al rigo quinto del sopracitato articolo, dell'avverbio "*esclusivamente*" tra le parole "*corredata*" e "*da*" che, a dire dell'Ufficio richiedente, avrebbe creato non pochi problemi interpretativi soprattutto con riferimento alla norma generale ex art. 219 R.D. 1775/1933, problemi interpretativi che a giudizio della scrivente non sembrano ravvisarsi.

In base all'interpretazione letterale della norma, il testo novellato ai fini dell'autorizzazione in sanatoria, prescrive soltanto la presentazione della documentazione di cui ai punti a) e b) da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione in sanatoria. Si tratta di una modifica che, a parere della scrivente, si limita ad indicare quali siano in via tassativa gli elementi necessari ai fini dell'autorizzazione, mentre nulla dispone circa l'applicazione di una sanzione ovvero di un'oblazione, così come previste in via del tutto generale dal R.D. 1775/1933 il quale, prima della regolamentazione a livello regionale, disciplinava la materia".

- b. che l'oggetto del presente procedimento consiste in n. 4 linee MT a 20 KV, uscenti dalla Cabina Centro Satellite "Palinuro", interessanti i Comuni di Centola e Camerota, dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- c. che i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal responsabile e-distribuzione Zona Salerno-Sala Consilina ing. Domenico Trotta;

PRECISATO:

- a. che resta l'obbligo da parte di E-Distribuzione di richiedere la concessione in sanatoria per tutti gli attraversamenti interessanti il Demanio Idrico dello Stato (corsi d'acqua – bacini idrici – aree demaniali) o il Demanio Regionale. In tal senso gli attraversamenti individuati, anche se sanati con la L. R. 16/17, saranno, in caso contrario, ritenuti abusivi per violazione del R. D. 523/1904;

RITENUTO:

- a. che resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- b. che non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- c. che resta ferma la possibilità, anche successivamente alla pubblicazione dell'elenco, di richiedere il versamento di oneri per oblazioni, sanzioni o altro, qualora disposto dalla Giunta Regionale;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;

- il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);
- la delibera di G. R. n. 11 del 16/01/2018;
- l'art. 19 della L. R. 22/06/2018: "la Giunta Regionale con propria delibera definisce gli oneri istruttori per ciascuno dei procedimenti previsti dalla presente legge";
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 15/04/2019 n. 143;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato, p.i. Alfredo Pastorino, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Renato Sarconio, Responsabile di P.O. 07, "Linee Elettriche e attraversamenti demanio idrico" in qualità di Responsabile del Procedimento, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- a. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017, dell'elenco impianti allegato al presente decreto (n. 3 pagine), di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n.4 linee MT a 20 KV, uscenti dalla Cabina Centro Satellite "Palinuro", interessanti i Comuni di Centola e Camerota ivi dettagliatamente descritte;
- b. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso:

Il presente provvedimento viene trasmesso:

- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica 40.1.2.0.89;
- al Richiedente: E-Distribuzione S.p.A.

avv. Beatrice Granese

2. ELENCO DEGLI IMPIANTI

2.1. Linee MT in uscita dalla Cabina centro satellite “Palinuro” 20 kV

Dalla Cabina CS di “Palinuro ” escono 4 linee MT (media tensione) a 20 kV, denominate:

- S.Paolo;
- Arco Natur ;
- Isca Contessa;
- Palinuro-SA .

Nel seguito, per ciascuna linea in uscita dalla Cabina centro satellite “Palinuro” 20 kV, vengono elencate le cabine MT/BT che alimentano a loro volta la rete BT per la fornitura dell’energia elettrica ai clienti

Denominazione linea: **S.PAOLO – DO40-26520 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022682	S.PAOLO	Centola	C.DA SAN PAOLO PALINURO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022683	FARACCHIO	Centola	VIA CASONE PARCO MARINELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022684	PALINURO C.	Centola	VIA PIANO FARACCHIO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022705	CARMINELLE	Centola	C/DA CARMINELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022707	BELVEDERE	Centola	LOC BELVEDERE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025683	HOTEL KING	Centola	65781010005004

Denominazione linea: **ARCO NATUR – DO40-26530 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025690	ARCONATURALE	Centola	65781070001131
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031932	MOLPA	Centola	CDA PIE DI MOLPA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031949	ISCA DONNE	Centola	CDA ISCA DELLE DONN

Denominazione linea: **ISCA CONTESSA – DO40-26540 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022375	CARPENTIERI	Camerota	MARINA DI CAMEROTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022655	PUNTA	Camerota	VIA CAVALLARA PUNTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022656	BOLIVAR	Camerota	L.TA BOLIVAR
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022657	VILLAMMARINA	Camerota	L.TA SIRENE MARINA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022660	ISCA CONTES.	Camerota	C.DA ISCA DELLA CONTESSA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022661	PORTO	Camerota	L.TA PORTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022662	ZIA NONNA	Camerota	L.TA VALLONE ZIA NONNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022663	DI MAIO	Camerota	CAMP.DI MAIO C/O DISTR.ESSO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022666	ARCONTE	Camerota	LOC. ARCONTE MARINA DI CAMEROTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022667	ANAS	Camerota	LOC. MINGARDO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022668	CICLOPE	Camerota	LOC MINGARDO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022690	PARCO ALFIO	Centola	VIA ACQUA DI LAURO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022691	ACQUA LAURO	Centola	VIA ACQUA DEL LAURO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022692	PALORCIO	Centola	LOC/TA MOLPA DI PALINURO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022693	S.ANDREA	Centola	C/DA S.AGATA PARCO ALBANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022694	TRIVENTO	Centola	C/DA TRIVENTO STELLA MARIS
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022699	MANGIA	Centola	C/DA PIANA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-023651	CIL.TUR.SAL.	Camerota	LOC. SIRENE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025653	HAPPY CAMP.	Camerota	65742103001411
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025658	NESSUNO	Camerota	65742089001701
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025659	VOLTUR	Camerota	6574214200111
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025660	ODISSEA	Camerota	65742089001201
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025686	MARBELLA CLUB	Centola	65781064001191
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025689	MARRAZZO	Centola	65787027001101
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025691	RIVERSEA	Centola	PIANO DI CENTOLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031933	PIANA	Centola	CDA LE PIANE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031934	BIV.MINGARD.	Centola	LOC MINGARDINA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-031947	CANNETO	Centola	CDA TRIVENTO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044758	BLUMARINE	Camerota	CDA SIRENE SC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044808	NV FINAS	Camerota	CDA PORTICELLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044829	BETON	Centola	LOC.TA' MINGARDO

Denominazione linea: **PALINURO – SA – DO40-26550 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-027681	PALINURO SA	Centola	C/DA ISCA



Decreto Dirigenziale n. 80 del 30/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA CENTRO SATELLITE "MONTESANO" SITO IN MONTESANO SULLA MARCELLANA E DELLA RETE BT SOTTESA ALLA CABINE MT/BT ALIMENTATE DA DETTE LINEE MT. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PRIMA DELLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C., EQUIVALENTE ALL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22/06/2017,

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile
PREMESSO:

- a. che E-Distribuzione S.p.A., con istanza in bollo virtuale prot. E-DIS-14/02/2019-0092205 acquisita al prot. n. 0108813 del 18/02/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Centro Satellite "Montesano" sito in Montesano Sulla Marcellana e della rete BT sottesa alla Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT;
- a. che la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: relazione tecnica, elenco impianti, corografia in scala 1:25.000;

CONSIDERATO:

- a. che, in merito alla eventuale richiesta di documentazione integrativa finalizzata, in particolare, alla quantificazione di oneri, penali, oblazioni ecc., la Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota n. 714121 del 12/11/2018, ha trasmesso, disponendone l'applicazione, il parere formulato dall'Avvocatura Regionale, la quale così si è espressa:
" ... la modifica testuale apportata all'art. 17 della L. R. n. 26/18, consistente nell'inclusione, al rigo quinto del sopracitato articolo, dell'avverbio "esclusivamente" tra le parole "corredata" e "da" che, a dire dell'Ufficio richiedente, avrebbe creato non pochi problemi interpretativi soprattutto con riferimento alla norma generale ex art. 219 R.D. 1775/1933, problemi interpretativi che a giudizio della scrivente non sembrano ravvisarsi.
In base all'interpretazione letterale della norma, il testo novellato ai fini dell'autorizzazione in sanatoria, prescrive soltanto la presentazione della documentazione di cui ai punti a) e b) da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione in sanatoria. Si tratta di una modifica che, a parere della scrivente, si limita ad indicare quali siano in via tassativa gli elementi necessari ai fini dell'autorizzazione, mentre nulla dispone circa l'applicazione di una sanzione ovvero di un'oblazione, così come previste in via del tutto generale dal R.D. 1775/1933 il quale, prima della regolamentazione a livello regionale, disciplinava la materia".
- a. che l'oggetto del presente procedimento consiste in n. 4 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Montesano" sito in Montesano Sulla Marcellana, interessa il Comune di Montesano Sulla Marcellana, dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- b. che i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal responsabile e-distribuzione Zona Salerno-Sala Consilina ing. Domenico Trotta;

PRECISATO:

- a. che resta l'obbligo da parte di E-Distribuzione di richiedere la concessione in sanatoria per tutti gli attraversamenti interessanti il Demanio Idrico dello Stato (corsi d'acqua – bacini idrici – aree demaniali) o il Demanio Regionale. In tal senso gli attraversamenti individuati, anche se sanati con la L. R. 16/17, saranno, in caso contrario, ritenuti abusivi per violazione del R. D. 523/1904;

RITENUTO:

- a. che resta in capo al Richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- a. che non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento;
- b. che resta ferma la possibilità, anche successivamente alla pubblicazione dell'elenco, di richiedere il versamento di oneri per oblazioni, sanzioni o altro, qualora disposto dalla Giunta Regionale;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;

- il d.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G. R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);
- la delibera di G. R. n. 11 del 16/01/2018;
- l'art. 19 della L. R. 22/06/2018: "la Giunta Regionale con propria delibera definisce gli oneri istruttori per ciascuno dei procedimenti previsti dalla presente legge";
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 15/04/19 n. 142;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato, p.i. Alfredo Pastorino, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal geom. Renato Sarconio, Responsabile di P.O. 07, "Linee Elettriche e attraversamenti demanio idrico" in qualità di Responsabile del Procedimento, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- a. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017, dell'elenco impianti allegato al presente decreto (n. 7 pagine), di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n. 4 linee MT a 20 KV, uscenti dalla cabina Centro Satellite "Montesano" sito in Montesano Sulla Marcellana, interessa il Comune di Montesano Sulla Marcellana (SA), ivi dettagliatamente descritte;
- a. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso:

- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica 40.1.2.0.89;
- al Richiedente: E-Distribuzione S.p.A.

avv. Beatrice Granese

2. ELENCO DEGLI IMPIANTI

2.1. Linee MT in uscita dalla Cabina centro satellite “Montesano Sulla Marcellana” 20 kV

Dalla Cabina CS di “Montesano Sulla Marcellana” escono 4 linee MT (media tensione) a 20 kV, denominate:

- Pattano;
- Magorno;
- C.Urbano;
- Pila.

Nel seguito, per ciascuna linea in uscita dalla Cabina centro satellite “Montesano Sulla Marcellana” 20 kV, vengono elencate le cabine MT/BT che alimentano a loro volta la rete BT per la fornitura dell’energia elettrica ai clienti.

Denominazione linea: **PATTANO – DO40-90212 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028383	VODAFON	Montesano Sulla Marcella	LOC.TA' CESSUTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030193	CAPOLACQUA	Montesano Sulla Marcella	V CAPOLACQUA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030194	CASTRACANE	Montesano Sulla Marcella	OC/TA' CASTRACANE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030196	CERVINELLA	Montesano Sulla Marcella	CDA PERILLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030197	CESSUTA	Montesano Sulla Marcella	CDA CESSUTA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030198	FAGGETO	Montesano Sulla Marcella	V FAGGETO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030201	FORNACI	Montesano Sulla Marcella	V FORNACE DI CALC
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030204	MARNOSTELLO	Montesano Sulla Marcella	V CAPOLACQUA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030205	NARVA	Montesano Sulla Marcella	V NARVA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030206	PAGLIARONE	Montesano Sulla Marcella	CDA SPIGNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030208	PATTANO	Montesano Sulla Marcella	V PATTANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030210	PIANDIPERIL.	Montesano Sulla Marcella	CDA PERILLO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030211	P.MAZZIOTTI	Montesano Sulla Marcella	V MAZZIOTTI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030213	SALCETO	Montesano Sulla Marcella	CDA SALICETO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030214	S.ELISABETTA	Montesano Sulla Marcella	V S ELISABETTA

Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030217	SPIGNO	Montesano Sulla Marcella	CDA SPIGNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030219	TARDIANO	Montesano Sulla Marcella	V TARDIANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030220	TEMPACARROZZ	Montesano Sulla Marcella	V TEMPA CARROZZA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030236	VIGNA	Montesano Sulla Marcella	CDA VIGNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030238	SIERROPELATO	Montesano Sulla Marcella	CDA SIERRO PELATO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030242	FONTANELLE	Montesano Sulla Marcella	V FONTANELLE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030244	CARADONNA	Montesano Sulla Marcella	V CARADONNA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030251	ACQUA FAGGI	Montesano Sulla Marcella	CDA ACQUA FAGGI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030257	CACCAVIELLO	Montesano Sulla Marcella	LOCALITA' CALORE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-044194	FTV SPIGNO	Montesano Sulla Marcella	C.DA SPIGNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-078186	IMP. SOLLEV.	Montesano Sulla Marcella	65526018001101

Denominazione linea: **MAGORNO – DO40-90222 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-025082	SNAM	Montesano Sulla Marcella	LOC.MAGORNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030203	MAGORNO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' MAGORNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030209	PERITOGRADE	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' PERITO GRANDE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030228	VULCANO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' VULCANO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030230	COZZO FORGION	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' COZZO FORGIONE
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030231	VERNAZZO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' VERNAZZO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030232	BOSCO PETAZZI	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' BOSCO PETAZZI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030233	TEMPAMARTINI	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' TEMPA MARTINI
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030234	BOCCAINFERNO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' BOCCA DELL'INFERNO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030235	FINOCCHIARA	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' FINOCCHIARO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030237	PEZZA SALICE	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' FILITELLA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030243	TAVERNASSO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' TAVERNASSO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030245	MEZZO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA MEZZO
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-030246	BROCCOLETTO	Montesano Sulla Marcella	LOC/TA' COZZO FORGIONE

Denominazione linea: **C.URBANO – DO40-90242 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022081	MONTESANO C.	Montesano Sulla Marcella	CENTRO URBANO

Denominazione linea: **PILA – DO40-90262 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-022080	PILA	Montesano Sulla Marcella	VIA PILA
Salerno - Sala Consilina	DO40-2-028536	CESTARI	Montesano Sulla Marcella	VIA PROVINCIALE CESTARI



Decreto Dirigenziale n. 92 del 29/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 1 - Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020, ASSE III, OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.9 -
AVVISO PUBBLICO "BORSE DI STUDIO PER PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE
- PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE DESTINATI AI GIOVANI LAUREATI CAMPANI" - DD
N. 432 DEL 21/11/2018 - NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE
PROGETTUALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 modifica il regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014-2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
- con la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016 sono stati istituiti i Capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale dei detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- che con deliberazione n. 446 del 11/07/2018 la Giunta Regionale della Campania ha programmato l'intervento *"Borse di studio per professioni sanitarie non mediche - Percorsi di alta Formazione destinati ai giovani laureati campani"* a valere sul PO FSE 2014/2020, Asse III, Obiettivo Specifico 17, per un importo massimo di € 2.000.000,00 da attuarsi a cura delle Università campane, destinato ai giovani laureati campani in discipline sanitarie non mediche e finalizzato alla promozione e al rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea;
- con DD n. 432 del 21/11/2018, pubblicato sul BURC n. 86 del 21/11/2018 è stato approvato l'Avviso pubblico *"Borse di studio per professioni sanitarie non mediche – Percorsi di alta formazione destinati ai giovani laureati campani"*;
- con il D.D. n.281 del 30/11/2018 si è proceduto all'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2014/2020 e relativi allegati;
- con la Delibera di Giunta Regionale n.25 del 22/01/2019 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2019/2020/2021;

CONSIDERATO

- che l'Avviso pubblico *“Borse di studio per professioni sanitarie non mediche – Percorsi di alta formazione destinati ai giovani laureati campani”* di cui DD n. 432 del 21/11/2018, prevedeva l'invio delle domande di partecipazione a mezzo PEC, entro e non oltre le ore 12:00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione sul BURC, ovvero entro e non oltre il 27 dicembre 2018, pena l'esclusione;
- che lo stesso decreto DD n. 432 del 21/11/2018 prevede che le proposte progettuali siano valutate da una Commissione di valutazione appositamente nominata;

RITENUTO

- di dover procedere alla costituzione della Commissione che si occupi dell'ammissibilità e della valutazione delle istanze pervenute in relazione alla Procedura *“Borse di studio per professioni sanitarie non mediche – Percorsi di alta formazione destinati ai giovani laureati campani”* a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo specifico 17, azione 10.5.9;
- di procedere alla nomina dei seguenti componenti della suddetta Commissione:
 - Patrone Gaetano, con funzione di Presidente, matricola n. 21813, Dirigente della U.O.D. 10 della DG 04;
 - Morra Matteo, con funzioni di Componente, matricola n. 20340 in servizio presso la DG 50.11.00;
 - Roberto Aquino, con funzione di Componente, matricola n. 17346 in servizio presso la DG 50.10.02
 - Borriello Mariarosaria con funzioni di Segretario, matricola n. 18497 in servizio presso l'Ufficio V UDCP 40.01.05;
- di stabilire che le attività della Commissione saranno svolte presso gli uffici della Direzione Generale 50.10.00 (l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);
- di prevedere che le attività della Commissione saranno svolte a titolo gratuito, senza nessun onere a carico delle casse regionali;

VISTI

il Regolamento (UE) 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;
il Regolamento (UE) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014;
il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06.10.2015;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16.12.2015;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;
la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
la Delibera di Giunta Regionale n.191 del 03.05.2016;
la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;

il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 272 del 30.12.2016;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 11.07.2018;
la Deliberazione di Giunta Regionale n.25 del 22.01.2019;
il D.D. n.281 del 30.11.2018
il DD n. 432 del 21/11/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente richiamati:

- di costituire la Commissione per l'ammissibilità e la valutazione delle istanze pervenute in relazione alla Procedura *“Borse di studio per professioni sanitarie non mediche – Percorsi di alta formazione destinati ai giovani laureati campani”* a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo specifico 17, azione 10.5.9;
- di nominare i seguenti componenti della suddetta Commissione:
 - Patrone Gaetano, con funzione di Presidente, matricola n.21813 in servizio presso la DG 50.04.10;
 - Morra Matteo, con funzioni di Componente, matricola n.20340 in servizio presso la DG 50.11.00;
 - Roberto Aquino, con funzione di Componente, matricola n. 17346 in servizio presso la DG 50.10.02
 - Borriello Mariarosaria con funzioni di Segretario, matricola n.18497 in servizio presso l'Ufficio V Udcp 40.01.05;
- di stabilire che l'attività della Commissione sarà svolta presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
- di stabilire che le attività della Commissione sono svolte a titolo gratuito;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati;
- di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza:
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
 - alla Programmazione Unitaria;
 - al BURC per la pubblicazione;
 - al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro";
 - al portale www.innovazione.regione.campania.it per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Ing. Vito Merola



Decreto Dirigenziale n. 97 del 03/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014 -2020 - ASSE 2 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - AZIONE
2.3.1. - D.G.R. 140 DEL 14.03.2017 - D.G.R. 652 DEL 18.10.2017 - D.G.R. 834 DELL'
11.12.2018 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CENTRO DI ATENEO
FEDERICA WEB LEARNING. APPROVAZIONE II E III FASE DEL PROGETTO "FEDERICA
WEBLEARNING.LA FABBRICA DIGITALE". CODICE CUP: E69I17000130002 - CODICE
SURF: 17019BP000000001. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED APPROVAZIONE
RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- b) con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c) tra le linee strategiche del POR Campania FESR 2014/2020, al fine di rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020, ha identificato l'ambito "ICT e Agenda Digitale" come una delle priorità di investimento declinata nelle azioni dell'Asse II, Obiettivo tematico 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime";
- d) la Giunta Regionale con Deliberazione n. 676 del 29/11/2016, ha approvato il documento "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS", quale Strategia regionale per promuovere la crescita del digitale, lo sviluppo del territorio e la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza;
- e) la Giunta Regionale con Delibera n. 773 del 28/12/2016 ha approvato il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), nonché, in coerenza con i Programmi operativi regionali 2014-2020 e quale parte integrante della RIS3;
- f) il POR Campania FESR 2014/2020 prevede, tra gli altri, il potenziamento della domanda di ICT di cittadini ed imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- g) con Decreto del Presidente Giunta n. 273 del 30.12.2016 e ss.mm.ii. sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;
- h) con la D.G.R. n. 140 del 14/03/2017 con la quale, per il raggiungimento di alcuni obiettivi in tema di sviluppo delle piattaforme per l'apprendimento, come indicato nella strategia regionale e declinati in Agenda digitale Campania 2020 e dal POR Campania FESR 2014/2020 – Obiettivo tematico 2, su temi strategici quali lo sviluppo e la diffusione della Rete della conoscenza, inclusione digitale e partecipazione in rete, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli studi di Napoli Federico II, al fine di disciplinare i rapporti tra le parti per la realizzazione del progetto presentato dall'Ateneo: "Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale" per l'importo di €. 14.300.000,00 di cui €. 13 Meuro a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 1.300.000,00 quale cofinanziamento di Ateneo;
- i) con la citata D.G.R.n. 140/2017 è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Università, la ricerca e l'Innovazione di coordinare, in raccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, tutte le attività necessarie per l'attuazione dell'intervento di cui al citato Protocollo d'Intesa, nonché si è stabilito che per lo stanziamento dei fondi necessari per far fronte agli oneri derivanti dalle attività che saranno rese operative in attuazione del Protocollo di Intesa occorre provvedere con le risorse comunitarie del POR FERSR 2014/2020 Asse 2 –Obiettivo Tematico 2, a cui verrà aggiunta una quota di cofinanziamento dell'Ateneo;

- j) in data 24/05/2017 è stato firmato Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli studi di Napoli Federico II per la realizzazione del progetto "Federica Weblearning. La FabbricaDigitale";
- k) con nota pec 18/07/2017 n. 69060, l' Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro di Ateneo Federica Weblearning, come previsto all'art. 4 del Protocollo di Intesa, ha trasmesso la Progettazione preliminare di massima dell'intervento de quo, articolato sulle tre annualità 2017-2018, 2018-2019, 2019-2020;
- l) con decreto dirigenziale n. 44 del 24/07/2017, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo di Intesa, è stato istituito il Comitato di attuazione del Protocollo d'Intesa, con il compito di supervisionare la predisposizione del progetto, definirne le eventuali rimodulazioni, nonché, analizzare e proporre la risoluzione di eventuali criticità;
- m) con Verbale 28/07/2017 il citato Comitato di Attuazione ha provveduto alla approvazione del progetto preliminare di massima presentato, raccomandando la redazione di articolata progettazione esecutiva da allegarsi alla Convenzione operativa;
- n) con DGR n. 652 del 18/10/2017 è stato programmato, relativamente alla prima fase dell'intervento " Federica web-learning. La Fabbrica Digitale", l'importo di € 4.334.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Asse 2 - Obiettivo Tematico 2, nonché, istituito il capitolo di spesa POR FESR 2014/2020 n. 6186, la cui titolarità è assegnata alla struttura 501092 - Staff - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, correlato ai capitoli di entrata 1512-1514-1516 ed, altresì, iscritta ai fini gestionali, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, la somma complessiva di € 4.334.000,00 di cui, € 2.167.000,00 in termini di competenza e di cassa per l' esercizio finanziario 2017 e € 2.167.000,00 in termini di competenza per l' esercizio finanziario 2018, nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017- 2019;
- o) con la medesima DGR n. 652/2017 si è demandato allo Staff 501092 "Funzioni di supporto tecnico amministrativo" l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione di quanto deliberato;
- p) con decreto dirigenziale n. 128 del 14/11/2017 della DG 50 - 03 si è provveduto ad accertare sui capp. di entrata 1512,1514,1516 del bilancio di previsione per gli EE.FF. 2017/2018 le entrate iscritte con la succitata DGR n. 652 del 18 Ottobre 2017;
- q) con decreto n. 229 del 30.11.2017 è stata approvata, sulla scorta della validazione e verifica di coerenza del progetto 22.11.2017 con l'O.T. 2.3.1 da parte del Comitato di Attuazione, la progettazione esecutiva ed ammessa a finanziamento, giusta quanto deliberato dalla Giunta Regionale con DGR 652/2017, la prima fase di attuazione, la quale prevede l'importo complessivo di €. 4.767.000,00 di cui €. 4.334.000,00 a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 433.000,00 quale cofinanziamento di Ateneo;

VISTI

- a) la Convenzione per l'attuazione della prima fase dell'intervento prot.n. 792205 firmata digitalmente in data 30.11.2017;
- b) il report delle attività di progetto presentato dalla Università degli Studi di Napoli Federico per il periodo 30.11.2017 – 01.11.2018;
- c) il Verbale 08.11.2018 con il quale il Comitato di Attuazione esaminato il suddetto Report, ha riscontrato che le azioni di progetto intraprese, secondo gli obiettivi stabiliti, hanno rispettato le

linee indicate dall'Asse II dell'Obiettivo Tematico 2, Obiettivo Specifico 2.3. Azione 2.3.1 del POR Campania FESR 2014/2020, raggiungendo i risultati attesi per la prima fase di attuazione relativa all'anno 2018;

- d) la Deliberazione n. 834 del 11.12.2018 con la quale la Giunta Regionale della Campania, sulla scorte dei citati obiettivi raggiunti dal progetto ha programmato l'importo complessivo di € 8.666.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Asse 2 Obiettivo Tematico 2, per la realizzazione della seconda e terza fase del Progetto "Federica Web Learning - La fabbrica digitale" relative alle annualità 2019 e 2020 ;
- e) la Deliberazione n. 67 del 19.02.2019 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, previa variazione al Bilancio di Previsione 2019/2020 ed al relativo Bilancio Gestionale, ad acquisire, per l'attuazione della citata DGRC n. 834/2018, risorse per l'esercizio 2019 in termini di competenza e cassa euro 4.333.000,00 e per l'esercizio 2020, in termini di sola competenza, euro 4.333.000,00;
- f) il Decreto Dirigenziale n. 64 del 21/02/2019 con il quale la DG 50 - 03 ha provveduto ad accertare sui capp. di entrata 1512 e 1514 del bilancio di previsione per gli EE.FF. 2019/2020 le entrate iscritte con la succitata DGR n. 67 del 19.02.2019;
- g) la nota pec 06.03.2019, rettificata con nota n. 245782 del 16.04.2019, con la quale l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la progettazione esecutiva relativa alla II e III fase del progetto de quo, corredata da piani finanziari e crono programmi;
- h) il Verbale 05/04/2019 con il quale il Comitato di Attuazione di cui art. 3 del Protocollo d'Intesa ha validato la progettazione esecutiva - fasi II e III e relativi piani economici e crono programmi per le annualità 2019 e 2020, del progetto de quo in quanto coerente con l'azione 2.3.1 (OT2 - priorità di investimento 2b) del POR FESR Campania 2014/2020;

DATO ATTO

- a) dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione 2.3.1 dell'Obiettivo Specifico 2.3 alla selezione dell'operazione di che trattasi, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- b) della positiva verifica della coerenza del sopracitato intervento da finanziare a valere sulle risorse del POR FESR, con l'Obiettivo Tematico 02, Obiettivo specifico 2.3, Azione 2.3.1;

RITENUTO DI

- a) approvare la progettazione esecutiva inerente la II e III fase - annualità 2019 e 2020 - del progetto " Federica web-learning. La Fabbrica Digitale ", presentata dal Centro di Ateneo Federica Web Learning della Università di Napoli Federico II trasmessa con nota pec 06.03.2019, integrata con nota n. 245782 del 16.04.2019, per l'importo complessivo di €. 9.532.600,00 di cui €. 8.666.000,00 (€.4.333.000,00 per il 2019 ed €.4.333.000,00 per il 2020) a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 866.600,00 (€.433.300,00 per il 2019 ed €.433.300,00 per il 2020) quale cofinanziamento di Ateneo;
- b) dover ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'OT 2 Azione 2.3.1 del POR FESR 2014-2020, in attuazione della DGR n. 834/2018, la realizzazione della II e III fase - annualità 2019 e 2020 del progetto: " Federica web-learning. La Fabbrica Digitale" della Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'importo complessivo di €. 9.532.600,00, secondo le percentuali di seguito riportate: : 75% F.e.s.r. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, di cui €. 8.666.000,00 (€.4.333.000,00 per il 2019 ed €.4.333.000,00 per il 2020) a valere sui fondi del POR FESR

2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 866.600,00 (€.433.300,00 per il 2019 ed €.433.300,00 per il 2020) quale cofinanziamento di Ateneo, secondo il seguente quadro economico per le annualità 2019 e 2020:

Annualita' 2019-2020 - Quadro Economico Progetto Fasi II e III : Federica Web-Learning. La Fabbrica Digitale				
Codice	Voce di Spesa	Totale Progetto	Quota Fesr	Quota Cofinanziamento
A (A1+A2)	Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.	3.394.000,00	3.127.000,00	267.000,00
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	266.000,00	266.000,00	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	312.000,00	312.000,00	-
D	Altre consulenze	104.000,00	104.000,00	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	846.000,00	846.000,00	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	986.000,00	519.000,00	467.000,00
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	102.000,00	102.000,00	
M	IVA	2.483.600,00	2.351.000,00	
	Oneri ed altre imposte e tasse			132.600,00
O	Servizi complessi	1.039.000,00	1.039.000,00	
TOTALE		9.532.600,00	8.666.000,00	866.600,00

- c) di dare atto che il quadro economico complessivo del progetto de quo, relativo alle annualità 2018-2019-2020 (fasi I - II -III), è il seguente:

Intero Progetto - Quadro Economico Progetto: Federica Web-Learning. La Fabbrica Digitale				
Codice	Voce di Spesa	Totale Progetto	Quota Fesr	Quota Cofinanziamento
A (A1+A2)	Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.	4.919.000,00	4.519.000,00	400.000,00
B	Trasferte e missioni per il personale ed i	387.000,00	387.000,00	-

	consulenti			
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	472.000,00	472.000,00	-
D	Altre consulenze	147.000,00	147.000,00	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	1.262.000,00	1.262.000,00	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	1.499.000,00	799.000,00	700.000,00
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	148.000,00	148.000,00	
M	IVA	3.632.000,00	3.432.000,00	
	Oneri ed altre imposte e tasse			200.000,00
O	Servizi complessi	1.834.000,00	1.834.000,00	
TOTALE		14.300.000,00	13.000.000,00	1.300.000,00

- d) di approvare lo schema di Convenzione, da allegare al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente al crono programma procedurale, tra l'Amministrazione Regionale e la Università degli Studi di Napoli Federico II, redatto in osservanza di quanto previsto dal vigente Manuale di Attuazione FESR 2014/20, per la realizzazione della II e III fase - annualità 2019 e 2020 – del progetto de quo,;
- e) dover dare atto che il progetto è a regia;
- f) dare atto che il Beneficiario dell'operazione è l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro di Ateneo Federica Web Learning;

VISTE

- La L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
- Il Regolamento di Contabilità Regionale n.5 del 7 giugno 2018;
- Il decreto 517 del 27/12/2018 della AdG FESR;
- la L.R. n. 60 del 29.12.2018 – Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2019;
- La L.R. n. 61 del 29.12.2018 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021 della Regione Campania;
- La D.G.R. n. 25 del 22.01.2019 - Approvazione Bilancio Gestionale 2019 - 2021 della Regione Campania -Indicazioni gestionali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e Innovazione,

DECRETA

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. approvare la progettazione esecutiva inerente la II e III fase - annualità 2019 e 2020 - del progetto " Federica web-learning. La Fabbrica Digitale ", presentata dal Centro di Ateneo Federica Web Learning della Università di Napoli Federico II trasmessa con nota pec 06.03.2019, integrata con nota n. 245782 del 16.04.2019, per l'importo complessivo di €. 9.532.600,00 di cui €. 8.666.000,00 (€.4.333.000,00 per il 2019 ed €.4.333.000,00 per il 2020) a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 866.600,00 (€.433.300,00 per il 2019 ed €.433.300,00 per il 2020) quale cofinanziamento di Ateneo;
2. ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'OT 2 Azione 2.3.1 del POR FESR 2014-2020, in attuazione della DGR n. 834/2018, la realizzazione della II e III fase - annualità 2019 e 2020 del progetto: " Federica web-learning. La Fabbrica Digitale" della Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'importo complessivo di €. 9.532.600,00, secondo le percentuali di seguito riportate: : 75% F.e.s.r. 17,50 % Stato, 7,50% Regione, di cui €. 8.666.000,00 (€.4.333.000,00 per il 2019 ed €.4.333.000,00 per il 2020) a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 866.600,00 (€.433.300,00 per il 2019 ed €.433.300,00 per il 2020) quale cofinanziamento di Ateneo, secondo il seguente quadro economico per le annualità 2019 e 2020:

Annualita' 2019-2020- Quadro Economico Progetto Fasi II e III : Federica Web-Learning. La Fabbrica Digitale				
Codice	Voce di Spesa	Totale Progetto	Quota Fesr	Quota Cofinanziamento
A (A1+A2)	Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.	3.394.000,00	3.127.000,00	267.000,00
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	266.000,00	266.000,00	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	312.000,00	312.000,00	-
D	Altre consulenze	104.000,00	104.000,00	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	846.000,00	846.000,00	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	986.000,00	519.000,00	467.000,00
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	102.000,00	102.000,00	
M	IVA	2.483.600,00	2.351.000,00	
	Oneri ed altre imposte e tasse			132.600,00
O	Servizi complessi	1.039.000,00	1.039.000,00	
TOTALE		9.532.600,00	8.666.000,00	866.600,00

3. dare atto che il quadro economico complessivo del progetto de quo relativo alle annualità 2018-2019-2020 (fasi I - II –III) è il seguente:

Intero Progetto - Quadro Economico Progetto: Federica Web-Learning. La Fabbrica Digitale				
Codice	Voce di Spesa	Totale Progetto	Quota Fesr	Quota Cofinanziamento
A (A1+A2)	Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.	4.919.000,00	4.519.000,00	400.000,00
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	387.000,00	387.000,00	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	472.000,00	472.000,00	-
D	Altre consulenze	147.000,00	147.000,00	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	1.262.000,00	1.262.000,00	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	1.499.000,00	799.000,00	700.000,00
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	148.000,00	148.000,00	
M	IVA	3.632.000,00	3.432.000,00	
	Oneri ed altre imposte e tasse			200.000,00
O	Servizi complessi	1.834.000,00	1.834.000,00	
TOTALE		14.300.000,00	13.000.000,00	1.300.000,00

4. dare atto che il Beneficiario dell'operazione è l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro di Ateneo Federica Web Learning;
5. dare atto che il progetto è "a regia";
6. dare atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione 2.3.1 dell'Obiettivo Specifico 2.3 alla selezione dell'operazione di che trattasi, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
7. dare atto della positiva verifica della coerenza del sopracitato intervento da finanziare a valere sulle risorse del POR FESR, con l'Obiettivo Tematico 02, Obiettivo specifico 2.3, Azione 2.3.1;

8. approvare lo schema di Convenzione, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente al crono programma procedurale, tra l'Amministrazione Regionale e la Università degli Studi di Napoli Federico II, redatto in osservanza di quanto previsto dal vigente Manuale di Attuazione FESR 2014/20, per la realizzazione della II e III fase - annualità 2019 e 2020 – del progetto de quo;
9. dare atto che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

10. inviare il presente provvedimento:

all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania; per il seguito e per quanto di competenza alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (50.10); alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50.03); alla Direzione Generale per le risorse finanziarie (DG 50. 13); al Capo di Gabinetto (40.01); al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01); all'Assessore alla Internazionalizzazione, Start up, Innovazione; al Soggetto Beneficiario; al BURC ai fini della pubblicazione.

Il Direttore Generale
Ing. Vito Merola

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La REGIONE CAMPANIA - C.F. n.80011990639, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione Ing. Vito Merola designato con DPGR n. 15/2019 domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli alla Via Don Bosco n. 9/E, autorizzato alla stipula della presente convenzione in virtù della carica rivestita di Responsabile di Obiettivo Tematico

E

L'Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro di Ateneo Federica Weblearning – C.F. 00876220633 nella persona del Prof. Mauro Calise - Direttore del Centro designato alla sottoscrizione con Decreto Rettoriale n. 108303 del 23.11.2017, nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata “*Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale – Seconda e terza fase*” avente Codice CUP: E69I17000130002 - Codice SURF: 17019BP000000001 individuata con DD.GG.RR. nn. 140 del 14.03.2017, 652 del 18.10.2017 e 834 del 11.12.2018

PREMESSO

- ❖ che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- ❖ che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- ❖ che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- ❖ che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del

Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- ❖ che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- ❖ che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- ❖ che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- ❖ che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- ❖ che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- ❖ che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- ❖ che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- ❖ che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- ❖ che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- ❖ che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- ❖ che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con Decreto dirigenziale n. 517 del 27/12/2018, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- ❖ che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROT e il Beneficiario;
- ❖ che la Giunta Regionale con Delibera n. 773 del 28.12.2016 ha approvato il documento "Strategia regionale di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), in coerenza con i Programmi Operativi regionali 2014/20;
- ❖ che la Giunta Regionale con Delibera n. 140 del 14.03.2017 pubblicata sul B.U.R.C. n. 33 del 18/04/2017 ha approvato il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la disciplina dei rapporti tra le parti per la realizzazione del progetto "**Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale**";

- ❖ che il succitato Protocollo di Intesa acquisito al protocollo n. 0396442 in data 06/06/2017 è stato sottoscritto digitalmente in date 31/05/2017 e 01/06/2017;
- ❖ che, ai sensi dell'art. 3 del suddetto Protocollo di Intesa, con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24/07/2017 è stato costituito il Comitato di Attuazione del Protocollo di Intesa;
- ❖ che con nota pec 18/07/2017 n. 69060, l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro di Ateneo Federica Weblearning, come previsto all'art. 4 del Protocollo di Intesa, ha trasmesso la Progettazione preliminare di massima dell'intervento de quo articolata in distinti step attuativi da realizzarsi entro il 31.12.2020;
- ❖ che con Verbale 28/07/2017 il Comitato di Attuazione ha esaminato la citata progettazione preliminare di massima presentata, raccomandando la redazione di articolata progettazione esecutiva da allegarsi alla Convenzione operativa;
- ❖ che con DGR n. 652 del 18/10/2017 è stata programmata la prima fase dell'intervento “ Federica web-learning. La Fabbrica Digitale” per l'importo di € 4.334.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Asse 2 - Obiettivo Tematico 2, Azione 2.3.1. nonché, istituito il capitolo di spesa POR FESR 2014/2020 n. 6186, la cui titolarità è assegnata alla struttura 501092 - Staff - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e correlato ai capitoli di entrata 1512-1514-1516 ed, altresì, iscritta ai fini gestionali, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, la somma complessiva di € 4.334.000,00 di cui, € 2.167.000,00 in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2017 e € 2.167.000,00 in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2018, nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017- 2019;
- ❖ che con Decreto Dirigenziale n. 128 del 14/11/2017 della DG 50 - 03 si è provveduto ad accertare sui capp. di entrata 1512,1514,1516 del bilancio di previsione per gli EE.FF. 2017/2018 le entrate iscritte con la succitata DGR n. 652 del 18 Ottobre 2017;
- ❖ che con nota prot. n. 107518 del 21/11/2017 l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la progettazione esecutiva, articolata in distinti step attuativi da realizzarsi entro il 31.12.2020;
- ❖ che con Verbale in data 22/11/2017 il Comitato di Attuazione, esaminata la progettazione esecutiva, ha ritenuto la medesima idonea alle attività da realizzare e coerente con l'Obiettivo Tematico 2 azione 2.3.1, con invito ad aggiornare il piano finanziario di progetto secondo le voci di spesa del Manuale di Attuazione FESR 2014/2020 esponendo l'IVA;
- ❖ che con nota pec n. 108303 del 23/11/2017 acquisita al prot. n. 774860 in data 24.11.2017, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la progettazione esecutiva adeguata alle succitate osservazioni del Comitato di Attuazione;
- ❖ che con decreto dirigenziale n. 229 del 30.11.2017, nel prendere atto della validazione del Comitato di Attuazione di cui alle sedute del 28/07/2017 e 22/11/2017 inerenti la coerenza del progetto con l'Obiettivo Tematico 2 azione 2.3.1, si è provveduto:
 - alla approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento “ Federica web-learning. La Fabbrica Digitale”, articolato in n. 3 step attuativi da concludersi entro il 31.12.2020, presentata dal Centro di Ateneo Federica Web Learning della Università di Napoli Federico II, per l'importo complessivo di €14.300.000,00 di cui €. 13.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Asse II, Obiettivo tematico 2 ed €. 1.300.000,00 quale cofinanziamento di Ateneo,
 - ad ammettere a finanziamento, in esecuzione della DGR n. 652 del 18/10/2017, a valere sulle risorse dell'OT 2 Azione 2.3.1 del POR FESR 2014-2020, la prima fase del progetto : “ Federica weblearning.La Fabbrica Digitale”, per l'importo di €.4.334.000,00 oltre al 10% quale cofinanziamento dell'Ateneo pari ad €. 433.400,00;
 - ad approvare lo schema di Convenzione tra l'Amministrazione Regionale e la Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro di Ateneo Federica Web Learning, redatto in osservanza di quanto previsto dal Manuale di Attuazione FESR 2014/20, per la realizzazione del progetto annualità 2018;
- ❖ che la Convenzione prot.n. 792205 per l'attuazione della prima fase dell'intervento è stata firmata digitalmente in data 30.11.2017;

- ❖ che è stato presentato dalla Università degli Studi di Napoli Federico II il report delle attività di progetto per il periodo 30.11.2017 – 01.11.2018;
- ❖ che il Comitato di Attuazione, con Verbale 08.11.2018, ha approvato il suddetto Report, riscontrando che le azioni di progetto intraprese, secondo gli obiettivi stabiliti, hanno rispettato le linee indicate dall'Asse II dell'Obiettivo Tematico 2, Obiettivo Specifico 2.3. Azione 2.3.1 del POR Campania FESR 2014/2020, raggiungendo i risultati attesi per la prima fase di attuazione relativa all'anno 2018;
- ❖ che con Deliberazione n. 834 del 11.12.2018 la Giunta Regionale della Campania ha programmato l'importo complessivo di € 8.666.000,00 a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Asse 2 Obiettivo Tematico 2, per l'avvio della seconda e terza fase per la realizzazione del Progetto "Federica Web Learning - La fabbrica digitale" per le annualità 2019 e 2020, subordinando l'avanzamento del finanziamento all'esito della valutazione periodica del Comitato di attuazione del Protocollo di Intesa e degli uffici competenti, demandando al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 2.3 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in esecuzione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 24/05/2017, l'adozione degli atti consequenziali;
- ❖ che con Deliberazione n. 67 del 19.02.2019 la Giunta Regionale ha provveduto, previa variazione al Bilancio di Previsione 2019/2020 ed al relativo Bilancio Gestionale, ad acquisire, per l'attuazione della citata DGRC n. 834/2018, risorse per l'esercizio 2019 in termini di competenza e cassa euro 4.333.000,00 e per l'esercizio 2020 in termini di sola competenza euro 4.333.000,00;
- ❖ che con Decreto Dirigenziale n. 64 del 21/02/2019 della DG 50 - 03 si è provveduto ad accertare sui capp. di entrata 1512,1514 del bilancio di previsione per gli EE.FF. 2019/2020 le entrate iscritte con la succitata DGR n. 67 del 19.02.2019;
- ❖ che con nota pec 06.03.2019 rettificata con nota n. 245782 del 16.04.2019, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la progettazione esecutiva relativa alla II e III fase del progetto de quo corredato da piani finanziari e crono programmi;
- ❖ che nella seduta del 05/04/2019 il Comitato di Attuazione di cui art. 3 del Protocollo d'Intesa ha validato la progettazione esecutiva - fasi II e III - per le annualità 2019 e 2020, del progetto de quo in quanto coerente con l'azione 2.3.1 (OT2 - priorità di investimento 2b) del POR FESR Campania 2014/2020;

VISTI

- ❖ i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- ❖ i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- ❖ la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

- a) il cronoprogramma procedurale e di spesa,
- b) il progetto esecutivo.

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario **in riferimento alla operazione** denominata “ Federica web-learning. La Fabbrica Digitale II e III fase - annualità 2019 - 2020”, avente codice CUP E69I17000130002 - codice SURF: 17019BP000000001 ed ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____, da realizzarsi entro il 31.12.2020, per complessivi € 8.666.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.3 - Azione 2.3.1, oltre ad €. 866.600,00 quale 10% di cofinanziamento a carico dell’Ateneo.

Articolo 3

Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un’istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal “Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell’infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale” di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall’avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l’implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L’aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell’operazione;
- ✓ l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l’invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell’ambito di applicazione dell’art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il

Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- ✓ la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ il rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto(CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
 - per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS.

Con la stipula della presente Convenzione il ROT si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROT indica:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- ✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- ✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4

Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROT provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROT si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio.

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:
 - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
 - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.
-

Articolo 5

Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il ROS emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e liquida al beneficiario

l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROT la richiesta di un'ulteriore anticipazione **nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Per i progetti il cui valore è inferiore o pari a 5Mln/€, le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Per i progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€, le successive quattro liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno **il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento**. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Il saldo finale, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, e dovrà fornire, in particolare, informazioni sui dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se inerenti, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROT, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023

Articolo 7

Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8 Recupero

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.

Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9 Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROT potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10 Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.

In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROT dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11

Clausola manleva

Il Beneficiario dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti del soggetto affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con la presente Convenzione.

Il Beneficiario è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Articolo 12

Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 13

Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività previste per l'attuazione al 31 dicembre 2023 data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.

Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 14

Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 15

Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 16

Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, lì

Rappresentante legale del Beneficiario

Responsabile dell'Obiettivo Tematico

Prof. Mauro Calise

Ing. Vito Merola



Federica Weblearning

La fabbrica digitale

Progettazione esecutiva

Comitato di Attuazione Protocollo d'Intesa Regione Campania – Università di Napoli Federico II - 5 aprile 2019



INDICE

PREMESSA - 3 -

OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO

OBIETTIVO 1: Sviluppo di contenuti educativi aperti..... - 8 -

<i>Finalità</i>	- 8 -
<i>Articolazione operativa</i>	- 10 -
Content Management.....	- 10 -
Sviluppo dei contenuti in lingue straniere.....	- 12 -
Web content editing.....	- 12 -
Diritti di e-content.....	- 13 -

OBIETTIVO 2: Ricerca e consolidamento nazionale ed internazionale - 14 -

<i>Finalità</i>	- 14 -
<i>Articolazione operativa</i>	- 16 -
Ricerca applicata e sviluppo metodologie.....	- 16 -
Osservatorio, documentazione, diffusione	- 16 -
Big Data: analisi e scenari.....	- 17 -
Sviluppo contenuti su aggregatori di e-content.....	- 18 -

OBIETTIVO 3: Rafforzamento tecnologico e strutturale..... - 19 -

<i>Finalità</i>	- 19 -
<i>Articolazione operativa</i>	- 19 -
Sviluppo piattaforma e interfaccia	- 19 -
Produzione video.....	- 20 -
Realtà aumentata.....	- 21 -
Proctoring.....	- 22 -
Diritti di autore, opere d'ingegno, sviluppo contenuti su aggregatori di e-content.....	- 22 -
Acquisizione tecnologie e apparecchiature informatiche e di post-produzione	- 22 -

OBIETTIVO 4: Comunicazione istituzionale, marketing e promozione - 24 -

<i>Finalità</i>	- 24 -
<i>Articolazione operativa</i>	- 24 -
Comunicazione transazionale e monitoraggio multiplatforma	- 25 -
Produzione e Acquisizione di materiale informativo e di promozione.....	- 26 -
Campagne di Comunicazione istituzionale.....	- 26 -
Web marketing.....	- 27 -
Acquisizione tecnologie e apparecchiature per produzione materiale informativo.....	- 28 -

ATTIVITÀ TRASVERSALI - 29 -

Coordinamento Progetto e attività di rendicontazione.....	- 29 -
Trasferte e missioni.....	- 29 -
Organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi.....	- 30 -
Spese per la preparazione e gestione dell'operazione.....	- 30 -
Ammortamento immobili.....	- 30 -

BUDGET DI PROGETTO - 31 -

Indicatori di risultato	- 32 -
Piano finanziario	- 33 -
Progettazione esecutiva: descrizioni attività e cronoprogramma per Obiettivo.....	- 36 -



SCHEDA DI SINTESI

L'Università degli studi di Napoli Federico II rappresenta in Campania ed in Italia un'esperienza unica e di avanguardia per la promozione della conoscenza open access. Federica Weblearning, Centro di Ateneo dell'Università di Napoli Federico II, ha perseguito in questi anni l'obiettivo di dotare il territorio campano di un'infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla Rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto tecnologico in linea con i più elevati standard fissati dall'Agenda Digitale Europea.

Con **300 corsi blended, 80 MOOC e 5 milioni di accessi**, Federica è la principale piattaforma di Weblearning ad **accesso gratuito** in Italia e in Europa.

Promossa dalla più antica Università pubblica del Mezzogiorno, Federica rivolge i propri servizi a differenti tipologie di utenti:

- **studenti di scuola secondaria**, quale supporto alle materie di studio, per percorsi formativi di educazione civica e cultura della legalità, e come orientamento per la scelta del successivo percorso di laurea;
- **studenti universitari**, quale strumento innovativo e flessibile di accompagnamento al proprio percorso di studio;
- **il mondo del lavoro**, come veicolo per arricchire il proprio bagaglio di conoscenza e aggiornare il proprio curriculum in ottica di lifelong learning
- **funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione**, per rispondere a specifiche esigenze formative, come già collaudato nei corsi sull'Anticorruzione in partnership con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, per una platea di diverse migliaia di dipendenti pubblici;
- **terza missione**, con l'offerta di contenuti formativi – mirati – a personale impiegato presso realtà pubbliche e private al fine di migliorare il proprio know how e supportare la progressione lavorativa interna.

Il ruolo strategico che si intende assumere è dunque nell'ambito della formazione continua, autorevole e accademica ma, sulla base delle crescenti e nuove richieste del mercato del lavoro (es. Industria 4.0), anche specialistica.

In tal senso la fruizione di corsi online, promossi da uno dei principali atenei d'Italia e il principale del Mezzogiorno nonché della Regione Campania, mira a ristabilire un percorso verificabile di certificazione delle competenze, spendibili nel mondo del lavoro, attraverso lo sviluppo di percorsi di studio online (quali master o anche corsi di laurea) professionalizzanti e utili in ottica di successiva auto-sostenibilità del Progetto.

Federica Weblearning con la sua offerta libera e gratuita di contenuti digitali rappresenta un luogo innovativo di sviluppo, apprendimento e collaborazione nonché **un'area di specializzazione d'avanguardia nel territorio campano**.



PREMESSA

Federica Weblearning, Centro di Ateneo dell'Università di Napoli Federico II, ha perseguito in questi anni l'obiettivo di dotare il territorio campano di un'infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla Rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto tecnologico in linea con i più elevati standard fissati dall'Agenda Digitale Europea.

L'offerta di learning objects di Federica si inserisce nel pieno contesto glocal rivolgendosi sia al pubblico del territorio campano, a partire dagli studenti universitari, sia a quello nazionale e internazionale, grazie alla presenza di contenuti autorevoli prodotti da docenti di università campane e di altri atenei d'Italia e del mondo.

La produzione di contenuti di alta qualità: testi, video, immagini, link, soddisfa diverse tipologie di pubblico, attraverso modalità ipermediali che si adeguano alle recenti modalità di fruizione on line.

Le attività **Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale** hanno quale primo target gli studenti universitari campani ma, nell'ottica di formazione continua, appare evidente l'utilizzo dei contenuti digitali anche da parte di altri attori sociali, determinanti per la crescita del nostro territorio regionale.

L'Italia è oggi il fanalino di coda nella classifica dei laureati in Europa. Nella fascia d'età 25-34 anni, con una media UE del 37%, siamo al 24%. La metà di Francia, Regno Unito, Spagna, Polonia. Con un trend in peggioramento: negli ultimi dieci anni siamo passati da 290 mila a 215 mila laureati annui, un calo del 25%. Sono cifre che condannano il nostro Paese all'eutanasia.

Per invertire questo trend, investendo sulle tradizionali strutture universitarie, mancano le risorse finanziarie, i tempi sarebbero lunghissimi, le soluzioni farraginose e obsolete. L'unica alternativa praticabile, e sostenibile, è l'Alta formazione multimediale d'eccellenza.

Si individuano pertanto quattro principali destinatari strategici:

- gli studenti universitari, in primis del territorio campano e, più in generale, del territorio nazionale
- gli studenti della scuola superiore secondaria
- il mondo del lavoro, per i processi di rifunzionalizzazione produttiva (lifelong learning)
- funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione.

Se si analizza la principale area geografica d'investimento delle attività del Progetto, la Campania, è possibile riscontrare come il potenziale pubblico di studenti sia pari al 44% della popolazione di tutto il Sud raggiungendo quasi 318mila unità (fonte: dati.istruzione.it).

Discorso analogo per quanto concerne la formazione post-diploma se consideriamo che nel 2016 il tasso di occupazione nel Mezzogiorno era pari al 43,4% rispetto al 65,9% del Nord e 62% del Centro. Dato incoraggiante è che il Sud ha fatto registrare un incremento relativo di occupati più sostenuto (+1,7 per cento rispetto a +1,4 del Nord e +0,5 del Centro), nonostante continui a essere l'area geografica che contribuisce maggiormente al debito occupazionale rispetto al 2008 (-381 mila unità, -5,9 per cento) (Fonte: Istat Rapporto Annuale 2017).

Ruolo strategico è individuato nell'istruzione, considerato che il tasso di occupazione cresce soprattutto per i laureati. Proprio in questo senso è da notare come, nella dimensione locale,



Federica, attraverso i suoi differenti portali, raggiunga più di un milione di accessi nel solo capoluogo campano, riscuotendo anche particolare interesse nel resto della regione. Se si considera tutto il Mezzogiorno, l'hub Federica ha raggiunto più di 2milioni di visitatori nell'ultimo biennio (rispetto ai quasi 5milioni del resto d'Italia). Nella sola regione Campania, si sono registrate quasi un milione e mezzo di sessioni di studio.

Appare evidente il ruolo che Federica Weblearning può assumere nell'ambito della formazione post-scolare, ed è necessario proseguire l'investimento per migliorare le condizioni occupazionali del futuro. Si consideri inoltre che oltre il 95% della crescita di occupati dell'ultimo anno è stata concentrata nei servizi alle imprese, elemento che suggerisce come sia necessario assumere un ruolo di rilievo, quale soggetto istituzionale universitario, anche nella formazione di competenze specifiche più adatte al mondo del lavoro.

Federica svolge da anni un ruolo leader nei processi di erogazione di Alta formazione multimediale a distanza, destinata sia agli studenti (16-25 anni) che lavoratori, offrendo contenuti autorevoli, con tematiche di interesse generale e specialistico, secondo modalità ipermediali originali e innovative.

È rilevante il dato di analisi relativo ai *Neet*, i giovani di 15-29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione professionale. Nel 2016 raggiungono il valore critico di più di 2milioni di persone, tra disoccupati, forza lavoro potenziale e coloro e quali hanno rinunciato a cercare lavoro. Un bacino di utenza che deve essere oggetto di interventi mirati attraverso formazione non tradizionale, che unisca flessibilità e maggiore aderenza ai linguaggi e alle tecnologie interattive delle generazioni digitali.

Al tempo stesso è confortante il dato in crescita relativo all'imprenditoria giovanile, a dimostrazione di un interesse nella costruzione di nuove realtà lavorative. L'accesso a canali di alta formazione open access consente di poter offrire modalità user-friendly per l'acquisizione di nuove competenze, utili per incrementare le proprie capacità e rafforzare il proprio curriculum in ambito lavorativo. Inserendosi in tal modo nel trend internazionale che vede sempre più espandersi il ruolo degli erogatori di formazione multimediale che sono, al tempo stesso, intermediari del placement nei confronti del mondo delle imprese, come nelle recenti trasformazioni del portale curriculare LinkedIn.

Nell'ultimo decennio, in Europa è cresciuta la consapevolezza che le tecnologie digitali ed il Web possono rappresentare un valido supporto all'apprendimento. Abbiamo assistito ad una accelerazione degli investimenti (Erasmus+, Horizon 2020 e Fondi strutturali) e all'emergere di iniziative europee che intercettano e favoriscono le nuove opportunità online, come l'iniziativa Open Education Europa, lanciata nel 2013 per consentire all'istruzione superiore di far fronte alla sfida digitale, a partire dalle potenzialità offerte dai MOOC e dalle Open Educational Resources.

Nel recente sviluppo della Società dell'informazione e della conoscenza il processo di innovazione è sempre più spesso associato ad una strategia di **open innovation**, quale nuovo paradigma cognitivo basato sui principi della collaborazione integrata, co-progettazione e co-creazione di valore condiviso. Accelerare il processo di apprendimento collettivo del sistema regionale - *incrementando il trasferimento delle conoscenze, favorendo lo scambio e la condivisione di informazioni e soluzioni* - rappresenta un obiettivo strategico per la crescita sociale ed economica campana, valorizzando le scelte di specializzazione avviate nel corso della scorsa programmazione ed ancora attuali. Infatti, il documento "RIS3" (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialization*) della Regione Campania sancisce il definitivo passaggio dal sistema di innovazione regionale da fornitore di input to innovate a sistema learning to innovate



ovvero un sistema regionale dell'innovazione da "produttore di input per l'innovazione" a generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione e la diffusione dell'innovazione in tutti gli ambiti: sistema della conoscenza, ricerca, impresa, cittadini.

L'innovazione ha perso il carattere di eccezionalità ed è diventata condizione ordinaria di sopravvivenza di tutti i sistemi economici e sociali. Gli obiettivi di miglioramento in termini di competitività e di modernizzazione sono affidati in larga misura all'innalzamento degli skills, e la variabile strategica è il valore del capitale umano in termini di conoscenze e di competenze professionali alte.

In tal senso i Fondi Strutturali di Investimento Europei per la programmazione 2014-2020 contribuiscono alla strategia Europe 2020 puntando a garantire per tutti i cittadini europei pari opportunità di crescita attraverso tre obiettivi socioeconomici di ampio respiro: sustainable growth, smart growth, e inclusive growth. In particolare l'obiettivo della crescita sostenibile e della crescita intelligente contribuiscono fortemente allo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione che punti alla coesione sociale e territoriale. Parallelamente, gli investimenti nell'education e nel training per skills e life long learning è uno degli aspetti principali per l'inclusive growth.

Anche grazie a tali considerazioni, ne è derivata la scelta strategica da parte della Università degli Studi di Napoli Federico II di favorire una migliore utilizzazione delle risorse e delle competenze di Ateneo sulla sperimentazione, adozione e diffusione della didattica multimediale, in presenza e a distanza, nonché in modalità blended.

L'Università degli studi di Napoli Federico II rappresenta in Campania ed in Italia un'esperienza unica e di avanguardia per la promozione della conoscenza open access. Dal 2007 ha sviluppato una infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla Rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto innovativo sul modello delle più avanzate esperienze internazionali.

Il ruolo strategico che si intende assumere è dunque nell'ambito della formazione continua, autorevole e accademica ma, sulla base delle crescenti e nuove richieste del mercato del lavoro (es. Industria 4.0), anche specialistica. In tal senso la fruizione di corsi online, promossi da uno dei principali atenei d'Italia e il principale del Mezzogiorno nonché della Regione Campania, mira a ristabilire un percorso verificabile di certificazione delle competenze, spendibili nel mondo del lavoro, attraverso lo sviluppo di percorsi di studio online (quali master o anche corsi di laurea) professionalizzanti e utili in ottica di successiva auto-sostenibilità del Progetto.

L'infrastruttura si compone di una piattaforma digitale e di un'ampia gamma di servizi e prodotti di *e-content*, attivi in Rete con il *brand* oggi ampiamente consolidato di **Federica Weblearning**. Da settembre 2015, Federica Weblearning è anche un Centro d'Ateneo per la innovazione, sperimentazione e diffusione della didattica multimediale. Una realtà istituzionale unica nel panorama accademico italiano.

Federica propone un nuovo modello di servizi "*content oriented*" a supporto dell'apprendimento, coniugando la tradizione e reputazione accademica con l'innovazione dell'era digitale: un vero e proprio "*learning environment*", all'interno del quale la costruzione della conoscenza avviene in maniera personalizzata, andando incontro alle esigenze di una sempre più ampia platea di utenti/beneficiari.

Chiunque, infatti, può seguire a distanza un corso universitario, orientarsi e aggiornarsi, scaricare e studiare i contenuti didattici attraverso il Web, gli smartphone e i tablet.



Una interfaccia con un alto grado di facilità d'uso che punta su tre fattori: l'open access, la flessibilità e la portabilità dei contenuti.

Federica Weblearning con la sua offerta libera e gratuita di contenuti digitali rappresenta un luogo innovativo di sviluppo, apprendimento e collaborazione nonché un'area di specializzazione d'avanguardia nel territorio Campano.

In questo contesto il Progetto mira a rafforzare la presenza produttivo-tecnologica sul territorio regionale con la fornitura di servizi digitali innovativi in grado di creare nuove comunità di apprendimento e collaborazione che favoriscano la creatività e facciano emergere nuove opportunità di crescita economica e sociale.

Coerentemente con la mission di ricerca e di sviluppo dell'Università Federico II, le attività del Progetto Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale, saranno condotte attraverso una costante azione di ricerca che consentirà di adeguare il successo delle attuazioni delle diverse attività del Progetto alle rapidissime innovazioni del settore dell'ICT nel panorama internazionale. Caratteristica essenziale del Progetto sarà proprio la sua capacità di proporsi come sperimentazione avanzata di nuovi modelli di produzione, utilizzo, diffusione e comunicazione di contenuti digitali multimediali.

DI SEGUITO VENGONO DESCRITTI GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO
FEDERICA WEBLEARNING. LA FABBRICA DIGITALE, CHE RAPPRESENTANO LE
PRINCIPALI LINEE DI AZIONE, CON LE RELATIVE FINALITÀ, FASI ATTUATIVE,
CRONOPROGRAMMA, PIANO FINANZIARIO E INDICATORI DI RISULTATO.



OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO

OBIETTIVO 1:

Sviluppo di contenuti educativi aperti

Finalità

Le attività di sviluppo e acquisizione di e-content sono parte integrante del *Progetto Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale*, per tutta la sua durata. La produzione di e-content è finalizzata alla sua diffusione, attraverso canali digitali, presso un ampio pubblico eterogeneo.

Il pubblico di riferimento infatti è costituito da:

- Studenti universitari della regione Campania e di tutto il territorio nazionale, come supporto al proprio percorso di studi volto al conseguimento della laurea;
- Giovani della scuola media superiore, come supporto allo studio di materie previste dal piano didattico e come strumento di orientamento alla scelta del futuro percorso di laurea
- Professionisti: relativamente ai corsi nell'ambito delle *soft skills* o su temi specialistici (es. diritto del lavoro, diritto amministrativo, negoziazione nei processi di comunicazione, psicologia comportamentale etc.)
- Life long learning: rivolto agli insegnanti di scuola, nell'ottica della continua formazione, o a pubblico – anche over 50 – interessato alle materie.

L'e-content è costituito da prodotti multimediali (testi, link, immagini, video etc.) denominati *learning objects*. La produzione di questi singoli oggetti (meglio dettagliati nel successivo paragrafo) mira alla creazione di micro-unità didattiche autonome che possono essere rielaborate e riaccorpate dal singolo fruitore secondo inediti e personali percorsi di studio. Ciò consente all'utente di poter costruire un proprio "learning space", come un libro nel quale il lettore può raccogliere capitoli provenienti da libri differenti ma che, una volta assemblati, acquisiscono una propria autonomia complessiva.

Sul fronte della finalità universitaria, in ambito regionale è da considerare il trend negativo sul numero di iscritti all'università con il corrispettivo aumento di studenti in fuga, rispetto alla situazione del Centro e Nord-est italiano (dati MIUR 2016 - <http://tinyurl.com/m4v9ha2>). Negativo anche il dato relativo a quanti decidono di proseguire gli studi successivamente al conseguimento del diploma di scuola superiore. È dunque da considerarsi inserita in questo scenario la necessità di fornire agli studenti nuovi canali, maggiormente rispondenti alle loro innovative modalità di consumo culturale, e nuove modalità di trasmissione del Sapere e della cultura, veicolando così contenuti di elevato livello formativo e qualitativo, in modalità open access.

In questo obiettivo rientra anche l'ampliamento e diversificazione della gamma di servizi e prodotti ad alto contenuto tecnologico su formati standard per la divulgazione open access alla comunità territoriale. In tal modo si intende favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici e contenuti per



facilitare e diffondere la conoscenza. Se infatti da un lato si assiste alla distribuzione di contenuti prettamente di ambito accademico, dall'altro sempre con maggior forza si intende rispondere alla domanda di contenuti "rapidi" e "ad hoc", nell'ambito delle soft skills o delle professionalità specializzate. Si fa qui riferimento all'ampio universo delle nuove professioni digitali che mal si conciliano con i tradizionali percorsi universitari, ancorati a modalità e tempistiche di conseguimento del titolo di studio non compatibili con le richieste – più rapide – del mercato del lavoro.

Ed è proprio in questa nuova forma del mercato del lavoro che la produzione degli e-content si posiziona con un ruolo strategico, in un pieno approccio del *pick-n-mix* in cui l'utente sceglie i contenuti di suo interesse e di cui ha più necessità nell'immediato. Gli e-content consentono così una ampia flessibilità nel potersi adattare ai diversi fruitori e ai diversi settori della formazione (ottica blended, flipped, o stand-alone).

Si intende dunque implementare percorsi tematici di particolare interesse per lo sviluppo del territorio campano e non, come delineato dalla strategia dei programmi SIE, per assicurare il libero accesso a temi e argomenti trasversali e/o specialistici: tutti i possibili scenari potranno, previo accordo con Regione Campania, prevedere percorsi di certificazione riconosciuti dal mercato del lavoro in diverse aree disciplinari, quali ad esempio linguistica, competenze digitali, tecnologie dell'informazione e per acquisire specifiche competenze di settore su comparti strategici, quali, ad es. il settore turistico e beni culturali, l'enogastronomia e le tecnologie alimentari. Una scelta che si muove all'interno del più ampio contesto di cambiamento del mondo del lavoro, rappresentato nei prossimi anni dall'etichetta "Industria 4.0". Un cambiamento che coinvolge non solo gli ambiti tecnici e tecnologici, con nuove infrastrutture e sistemi di interconnessione, scambio dati e produzione a distanza, in ottica *cloud*, ma che chiama a sé anche nuove figure professionali (o richiede un'evoluzione di quelle tradizionali). L'utilizzo di sistemi avanzati di comunicazione, rappresentazione e interazione – si pensi a titolo esemplificativo alla sfida della Realtà Aumentata – comporta la definizione di nuovi professionisti ibridi che raccolgano in sé conoscenze differenziate: dall'ingegneria all'architettura, alla filosofia alla psicologia, passando per la grafica e la programmazione informatica. Figure che però servono "ora" e non possono seguire le consuete tempistiche di rilascio di una laurea, ma necessitano di modalità più rapide di acquisizione delle competenze e certificazione delle stesse.

In questo senso quindi, attraverso l'interfaccia *seamless* di Federica ed una varietà di servizi rivolti allo sviluppo delle attività, il Progetto intende rendere la regione Campania un avamposto sul fronte dell'innovazione nel campo dell'education technology, dotando il territorio di un valido punto di accesso alla conoscenza in Rete, anche in lingua straniera considerando le moderne discipline formative, all'avanguardia nel panorama nazionale ed internazionale.

Nell'ambito della vocazione internazionale del progetto, le attività di sviluppo dei contenuti si orienteranno anche nella produzione di *learning object* in ulteriori lingue straniere con l'impiego di personale, anche madrelingua, specializzato. La produzione di contenuti innovativi richiede la necessità di non limitarsi ai confini geografici che, per sua natura, la Rete abolisce. I contenuti di Federica sono infatti disponibili a chiunque, in qualsiasi momento. Seppure il *core* degli e-content sia rappresentato dalla lingua italiana, la traduzione di questi in ulteriori lingue o l'integrazione di sottotitoli, amplia a dismisura il bacino di potenziali fruitori. Attualmente sono già disponibili contenuti specialistici in altre lingue, a seguito del coinvolgimento di autori di prestigio provenienti da altri paesi del mondo. In ottica di consueto ampliamento e coinvolgimento, con la finalità di integrazione e riduzione delle barriere linguistiche, si intende pertanto procedere alla messa a disposizione di contenuti multilingue, non solo per il pubblico



straniero non residente in Italia, ma anche e soprattutto come strumento di alfabetizzazione per gli attuali flussi migratori nel territorio locale e nazionale.

Articolazione operativa

Content Management

Pilastro fondante di tutta l'iniziativa, l'e-content è un prodotto multimediale distribuito attraverso i canali digitali (in precedenza, elettronici). La produzione di e-content richiede pertanto l'impiego di figure professionali specializzate nell'editing complesso di contenuti online e con un percorso di formazione multidisciplinare.

Ogni e-content è costituito dai seguenti learning objects:

- testi/slide
- video-lectures
- immagini
- audio
- link e risorse, open, in Rete

Il processo di produzione associato all'Hub multiplatforma Federica non si limita alla raccolta di tali oggetti, forniti dal docente, ma prevede impegnative fasi di supervisione ed elaborazione dei contenuti didattici, organizzati in tre fasi.

La prima fase, di pre-produzione, è dedicata al confronto con l'autore dei contenuti (anche stranieri) e loro declinazione secondo il formato didattico di Federica. All'autore viene richiesto di fornire anzitutto un syllabus che riporti l'indice delle proprie unità didattiche, organizzate in lezioni. Questa organizzazione modulare è alla base del processo di *pick-n-mix* descritto nel paragrafo precedente. Una volta definito lo schema dei contenuti viene stilato una prima timetable di produzione che impegna il docente nell'invio dei propri materiali, secondo le linee guida e i formati proposti dal Content Manager (responsabile della produzione del singolo *learning space*). Questa figura ha dunque il compito di coordinare la produzione dei corsi di cui è responsabile, dialogando e coordinando gli autori e le altre figure coinvolte nel processo: dalle risorse *junior*, quali il Content producer, che compie attività di raccolta e organizzazione dei materiali nonché di editing e immissione dei contenuti in piattaforma. In taluni casi l'autore può procedere all'immissione dei contenuti direttamente in un ambiente di editing online interattivo e dedicato. Altre figure coinvolte nel processo di produzione afferiscono alle Divisioni Grafica, Videomaking, Motion Design. Ognuna di queste divisioni prevede al proprio interno altre figure professionali dedicate allo sviluppo dei materiali iconografici e alla produzione delle videolectures, dettagliate negli ulteriori obiettivi del Progetto.

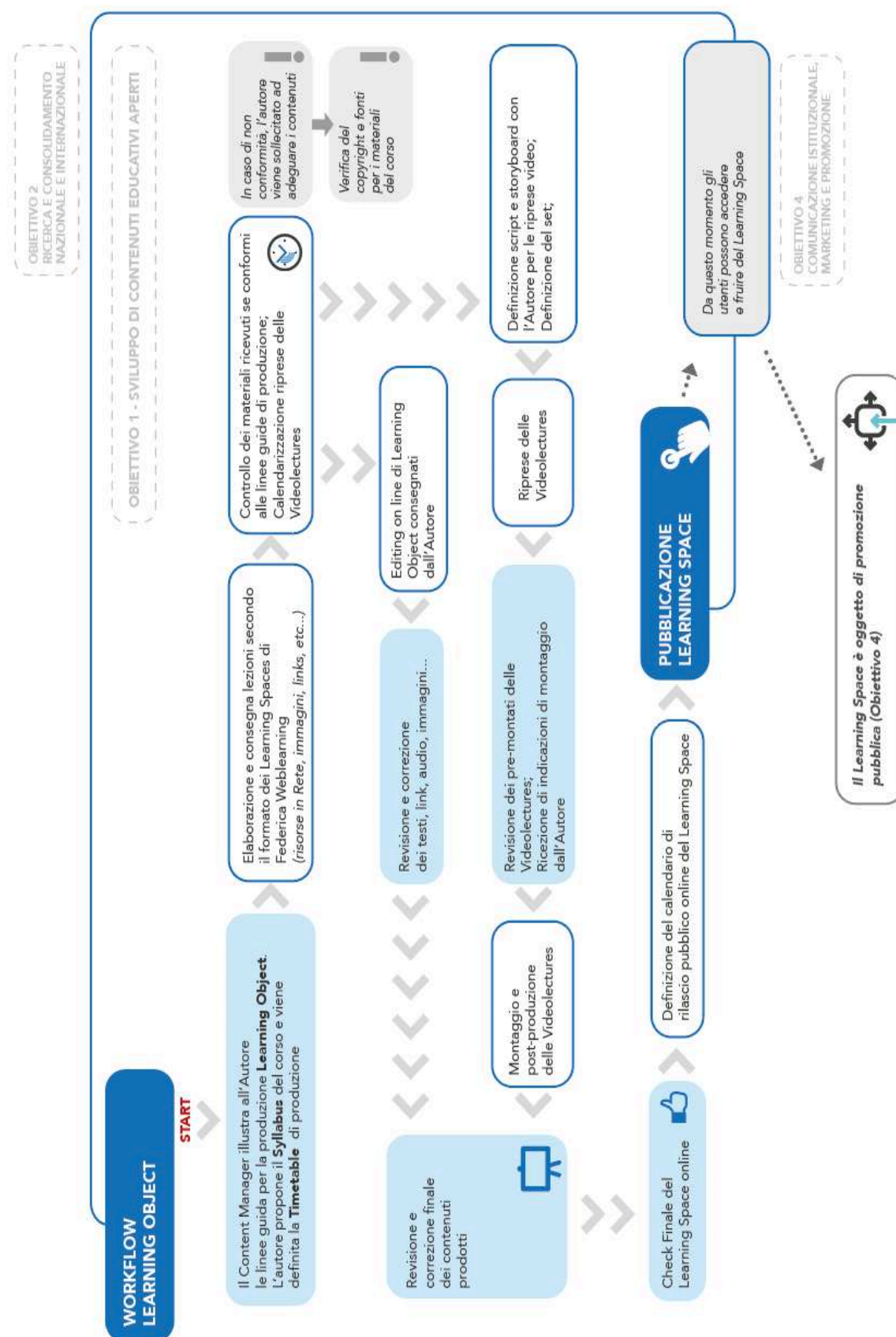
Una volta chiusa la produzione dell'e-content, il Content Manager ha inoltre la responsabilità di seguire la *vita* del learning space anche dopo la sua pubblicazione. Si interfaccia dunque periodicamente con l'autore per valutare, d'accordo con l'autore e in sinergia con la Divisione Comunicazione, le strategie di promozione e di rilascio dei contenuti. In costante contatto con la Divisione Analytics, il Content Manager riporta anche all'autore l'andamento della classe virtuale, valutando eventuali interventi per aumentare l'engagement degli studenti come, a titolo esemplificativo, il rilascio di assessment di autovalutazione e/o l'invio di messaggi di rinforzo via mail alla classe, al fine di ridurre il naturale *dropout*.



Federica Weblearning
Università di Napoli Federico II

CENTRO DI ATENEO PER L' INNOVAZIONE,
LA SPERIMENTAZIONE E LA DIFFUSIONE
DELLA DIDATTICA MULTIMEDIALE

Federica Weblearning
La fabbrica digitale



Rappresentazione schematica del ciclo di produzione di un Learning Space



Sviluppo dei contenuti in lingue straniere

Così come introdotto nelle Finalità del presente obiettivo, gli e-content di Federica saranno disponibili in ulteriori lingue. O già in fase di creazione, a seguito della presenza di autori non italiani, o in fase di post-produzione, con l'offerta di traduzioni e/o sottotitoli. Questa attività prevede l'impiego di traduttori e/o madrelingue specializzati nell'editing di contenuti online e con un percorso di formazione multidisciplinare. Loro compito è procedere alla traduzione degli e-content e alla stesura di testi di accompagnamento a supporto delle attività di *engagement* degli studenti nonché di promozione del learning space, in sinergia con la Divisione Comunicazione del Progetto. Per quanto concerne le videolectures, compito del *Learning Translation Specialist*, è quello di produrre sottotitoli e/o *caption* sulla base di quanto esposto dal protagonista del video. La traduzione, una volta effettuata, richiede la sua sincronizzazione con l'audio del video, al fine di consentire all'utente di poter seguire il contenuto, leggendolo, man mano che questo viene esposto.

Nell'ambito più ampio del Progetto, le professionalità impiegate in questa attività, saranno coinvolte anche a supporto degli altri aspetti di traduzione (es. localizzazione dell'interfaccia di navigazione, convegni, seminari e workshop per la diffusione del Progetto nella comunità scientifica internazionale).

Back-end management

Al fine di consentire le attività di editing e produzione e-content descritte, il progetto intende investire nello sviluppo e/o integrazione di ambienti di editing online. L'evoluzione dei linguaggi di programmazione nonché il moltiplicarsi di dispositivi informatici per la fruizione dei contenuti (tablet, smartphone, smarttv etc.) richiede lo sviluppo di ambienti di navigazione *responsive*, in grado cioè di adattare la propria interfaccia di gestione alle differenti risoluzioni degli schermi e consentire di poter operare con immediatezza.

La parte di back-end dell'editor è dunque dedicata al caricamento e produzione dei learning object. Ognuno di questi viene catalogato, ne viene accuratamente verificata la fruibilità e l'usabilità, ottimizzato sotto l'aspetto iconografico ed audiovisivo secondo un laborioso processo di editing, ottimizzato per il Web ed immesso in piattaforma. Un'attività che, ad oggi, rappresenta una delle linee principali di sviluppo del *Progetto Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale* per l'acquisizione di contenuti multimediali su formati standard per la divulgazione open access alla comunità territoriale.

Per quanto concerne i differenti learning object le caratteristiche che vengono esaminate, per ognuno di essi, sono le seguenti:

- testi/slide: i testi prodotti dall'autore vengono suddivisi in slide, intese come gabbie atte a contenere massimo 1200 battute, spazi inclusi. Ogni slide è numerata, automaticamente e consecutivamente, e dotata di un titolo.
- video-lectures: i video, una volta prodotti e caricati su un hosting dedicato, vengono associati alle corrispettive unità didattiche.
- Immagini: nel caso di tabelle, immagini, fotografie, è necessario archiviare questi contenuti all'interno di una *libreria* del learning space, associando un titolo sintetico, una descrizione breve, alcune parole chiave, volte alla catalogazione della risorsa e al suo rapido, successivo, reperimento.



- Audio: in taluni casi le slide possono richiedere un commento audio dell'autore che illustra o approfondisce particolari passaggi del testo. Anche in questo caso il file viene catalogato e archiviato.
- link e risorse, open, in Rete: operazione principale nell'ambito del weblinking è l'individuazione di risorse online, open access, di supporto e/o di approfondimento a quanto riportato nelle slide. Alle risorse già segnalate dall'autore si aggiungono quelle individuate dal Content Manager. Ogni link viene contestualizzato all'interno del testo e corredato da una breve descrizione attraverso il sistema delle *tooltip*, consentendo così all'utente di ricevere un feedback sul contenuto che andrà ad aprire, prima di effettuare realmente il click.

Nella gestione di attività complesse che prevedono l'impiego di differenti professionalità e ruoli operativi, è centrale anche la predisposizione di un ambiente di organizzazione e condivisione delle attività pertinenti il Progetto. È necessario quindi predisporre un sistema integrato di archiviazione delle attività e dei sotto-progetti che preveda un dettaglio operativo riportante le risorse impegnate, le ore di attività da dedicare, gli stati progressivi di avanzamento e le eventuali criticità sorte. Il sistema deve dunque consentire di potersi muovere rapidamente da dimensioni macro a dimensioni micro, così da poter esaminare in qualsiasi momento lo stato produttivo e il carico assegnato alle singole risorse.

Diritti di e-contents

L'attività di sviluppo degli e-content prevede anche l'acquisizione dei diritti di utilizzo di e-contents rilasciati da soggetti terzi (es. case editrici multimediali) e l'acquisto/noleggio licenze per la riproduzione di immagini, musiche e video prodotti da terzi. Tale acquisizione è propedeutica all'elaborazione dei contenuti digitali in formato multimediale e alla loro diffusione attraverso le infrastrutture telematiche.

Si procederà quindi all'avvio di procedure per l'accesso a banche dati di immagini e di video licenziati, di alta qualità e che verranno impiegate a supporto del corredo iconografico dei corsi. Si pensi, a titolo esemplificativo, a corsi nel settore medico che richiedono l'utilizzo di talune immagini professionali a supporto delle slide o delle videolectures. Oppure, il riutilizzo di estratti di testi editi e protetti da copyright o anche produzioni audio.



OBIETTIVO 2:

Ricerca e consolidamento nazionale ed internazionale

Finalità

Le attività di ricerca rappresentano un fattore strategico per lo sviluppo del Progetto, dati i suoi alti contenuti innovativi nel panorama dell'e-learning internazionale.

Coerentemente con la mission di ricerca e di sviluppo dell'Università, le attività di Progetto sono condotte attraverso una costante azione di ricerca che consente di adeguare finalità e tempistica, dello stesso, alle costanti innovazioni del settore dell'ICT.

Nello specifico l'attività di ricerca riguarderà lo studio di interfacce e ambienti di Web-learning; la sperimentazione di modelli redazionali di e-content, di metodologie di e-research e di modelli di interoperabilità, l'analisi e lo studio delle policy in ambito elearning, la valutazione di specifiche metodologie di raccolta, monitoraggio e interpretazione dei Learning analytics; nonché valutazione costi-benefici in chiave di autosostenibilità.

I MOOC, l'attuale frontiera della didattica online, si sono sviluppati su scala planetaria in modo rapido e capillare grazie alla convergenza di tre fattori:

- la spinta culturale verso la didattica multimediale, nello sforzo di adeguare i contenuti di alta formazione ai linguaggi e alle abitudini delle generazioni digitali;
- l'esigenza degli Atenei - non solo americani - di ottimizzare i costi e attrarre nuovi clienti, anche nel segmento in espansione della life-long- education;
- la crescita di nuove forme di apprendimento bottom-up legate alle dinamiche social del web 2.0. Tutti e tre questi fattori sono destinati a pesare in modo ancora maggiore nei prossimi anni, contribuendo a una crescente internazionalizzazione e delocalizzazione dell'istruzione universitaria. Tutto ciò, in un mercato dell'education globale alle prese con una straordinaria pressione demografica. Attualmente, ci sono 165 milioni di studenti nel segmento della formazione terziaria. Nei prossimi dieci anni, se ne aggiungeranno altri cento milioni. Per soddisfare questa richiesta, ogni settimana dovrebbero aprire quattro nuovi campus di dimensioni medie (30mila studenti). Non è difficile immaginare che, in assenza di tempestive iniziative pubbliche adeguate, una parte rilevante di questa domanda verrà soddisfatta con soluzioni telematiche di basso conio. Con il rischio di uno scadimento della qualità culturale e di una crescente privatizzazione di un segmento vitale per la crescita democratica. Con la progressiva erosione del primato dell'università statale, i suoi elevati standard culturali, la sua mission universalistica. Per fronteggiare, governare e valorizzare questa sfida, il sistema universitario nazionale deve, in primo luogo, acquisire la consapevolezza dell'entità della posta in gioco. E degli strumenti - culturali, organizzativi, finanziari - indispensabili perché l'Italia svolga un ruolo di protagonista. L'esperienza decennale di Federica, il suo patrimonio di know-how e il suo già nutrito portfolio di corsi di eccellenza, unitamente alle caratteristiche altamente innovative della sua interfaccia seamless, offrono un solido punto di partenza per affrontare questa sfida.

Il quadro di ricerca internazionale fotografa dunque una situazione in mutevole e costante evoluzione: nel giro di poco più di quattro anni, i maggiori provider internazionali hanno oramai



consolidato la loro offerta. All'inizio del 2017 erano già oltre 58 milioni gli iscritti ai circa 6.800 corsi MOOC disponibili in Rete. La leadership statunitense resta indiscussa ma cresce la competizione da parte di provider europei e, più recentemente, anche cinesi:

Un quadro di notevole diffusione ma, anche, di alta concentrazione. Negli Stati Uniti il 20% dei MOOC offerti dalle Università incluse nel U.S. News and World Report's Top 100 National Universities afferiscono alle prime 5.

La Fabbrica Digitale deve inserirsi dunque in questa tipologia di contesto che richiede una costante osservazione e analisi, al fine di poter porre in tempo interventi migliorativi, alla luce anche dei cambiamenti delle modalità di fruizione e della domanda del mercato di studio e di lavoro. In questo senso si inseriscono dunque le attività di ricerca e di confronto con i principali provider e stakeholder internazionali. Tra questi è di particolare interesse il ruolo strategico di edX.org, realtà americana fondata nel 2012 da Harvard University e MIT, e che – diversamente rispetto al suo diretto competitor Coursera – ha una vocazione maggiormente accademica e coinvolge più di 90 partner globali di alto profilo nel settore universitario, no profit e istituzionale.

Il confronto con questa realtà consentirà di ampliare enormemente il bacino di utenza dell'offerta didattica del Progetto con un evidente ritorno di accessi e di immagine sull'investimento della regione. I learning object, data la loro modularità intrinseca, saranno riadattati con interfacce di fruizione differenti per pubblici trasversali per interessi. Tale operazione consentirà, in termini di ricerca, di incrementare ulteriormente i Big Data a disposizione e consentirà di procedere ad ulteriori investigazioni e analisi dei dati rivolte al continuo miglioramento e ampliamento del Progetto.

Un altro versante della ricerca intende muoversi nell'ambito dell'editoria con accordi mirati che puntino a dare valore aggiunto alle linee di produzione del Progetto, attraverso una più ampia ed eventualmente specialistica diffusione. Si far riferimento, in questo caso, a soggetti quali Springer, gruppo editoriale di origine tedesca con sedi anche negli USA e specializzato nella pubblicazione di contributi scientifici prestigiosi sotto licenza open access, e che ad oggi ha pubblicato quasi 3mila riviste e più di 200mila volumi, ponendosi tra le principali case editrici accreditate all'interno della comunità scientifica. Tale partnership potrà portare allo sviluppo di programmi di collaborazione, promozione e disseminazione ad alto valore culturale quali – a titolo esemplificativo e non esclusivo – la produzione di Mooc&Books, ovvero testi a stampa affiancati da un *learning space* integrativo online, ospitato su Federica, per l'accesso a risorse ipermediali di approfondimento.

In questo ambito ulteriori soggetti coinvolti potranno essere le case editrici nazionali, quali ad esempio il Mulino e DeAgostini, per lo sviluppo di e-content dedicati anche a supporto dei percorsi scolastici superiori. Contributi utili per lo studio e per la preparazione dell'esame di Stato, ma anche per fornire agli studenti uno strumento per imparare ad usare le potenzialità della Rete nel proprio percorso di *life long learning*. Nonché in ottica di orientamento universitario, tema di particolare interesse strategico comunitario considerando anche gli alti tassi di abbandono/non prosecuzione dei percorsi di studio post-diploma.

Nel corso degli anni di finanziamento è presumibile l'interazione con ulteriori e nuove realtà imprenditoriali, pubbliche e private, nazionali e internazionali, in base alle mutazioni dello scenario complessivo di ricerca, sviluppo e azione, nonché alle domande che sorgeranno dal pubblico e dal mercato del lavoro relativamente alle modalità e ai canali di fruizione nonché ai contenuti stessi e alla definizione di percorsi di auto-sostenibilità.



Articolazione operativa

Ricerca applicata e sviluppo metodologie

Le attività di ricerca applicata rappresentano un fattore strategico per lo sviluppo del Progetto, dati i suoi alti contenuti innovativi nel panorama dell'e-learning internazionale. Il *Centro Federica Web-learning*, al fine di offrire all'utenza nazionale e internazionale contenuti didattici secondo modalità di fruizione innovative e didatticamente efficaci, dedica una parte della sua attività allo studio delle innovazioni ICT, sia hardware che software, non limitandosi ai tradizionali settori dell'apprendimento. Bisogna infatti considerare che gli individui, oggi, possono accedere a contenuti diversificati attraverso strumenti, canali, modalità e tempistiche diversificate.

Le prime rilevazioni compiute a livello internazionale hanno consentito di individuare alcuni aspetti critici della nuova modalità di apprendimento, messa in campo dai MOOC. La più rilevante riguarda il tasso di dropout. L'analisi dei corsi erogati dalle Università di Harvard e MIT (HarvardX e MITx) sulla piattaforma EdX rileva, infatti, che la percentuale di utenti che fruiscono di più del 50% dei loro corsi è passata dal 14% - nel primo anno, 2013 - al 19% - nel secondo anno, 2014 -, mentre il tasso di certificazioni è passato dal 7 all'8%. In generale, la presenza di una certificazione al termine del percorso di studio o l'utilità del corso online come affiancamento ad un percorso di studio in aula aumenta le percentuali di studenti che concludono in maniera positiva il percorso di apprendimento. La tendenza è confermata da alcune prime rilevazioni sui corsi Federica.eu:

- i primi dieci corsi attivati nella prima edizione, primavera 2015, hanno totalizzato, infatti, un tasso di fruizione di più del 50% dei contenuti;
- il livello di fruizione aumenta notevolmente nel caso dei corsi erogati contestualmente in aula (superando il 70%), dove il livello di coinvolgimento è molto più alto e finalizzato al sostenimento dell'esame.

Si ritiene dunque necessario, considerando anche l'imprevedibile mutazione della tecnologia, delle professioni e dei settori di ricerca, individuare alcune aree di interesse strategico e relative figure da dedicarvi. È opportuno individuare figure specializzate e dedicate all'analisi di studio sulla base dei differenti approcci alle modalità di veicolazione di contenuti online e di fruizione. Appare infatti evidente tenere conto, nella costruzione di un Progetto dedicato all'offerta di contenuti didattici, degli aspetti sociali, culturali, cognitivi dell'utenza. In questo senso sono richiesti esperti di *instructional design*, *education technology*, *user experience* e *learning experience design*. Le loro attività si concentreranno sull'analisi comparata dei formati e la sperimentazione di nuovi, anche con riferimento alla parte audiovisuale, ai processi di *gamification*, alla simulazione 3d/realità aumentata e alla fruizione di contenuti avanzati attraverso tecnologie mobili.

Tali investimenti, nell'ottica di un posizionamento del Progetto in ambito europeo ed internazionale, e all'ideazione e progettazione di ambienti di apprendimento che tengano conto della multicanalità e della content portability, consentiranno di avviare azioni per l'autosostenibilità del Progetto stesso, come previsto dalle indicazioni della programmazione europea nonché per la definizione di linee di produzione in partnership con l'ampio settore aziendale del territorio.



Osservatorio, documentazione, diffusione

Collegato con le attività indicate nel precedente paragrafo, vi è l'attività di organizzazione di supervisione e organizzazione delle fasi di ricerca. L'intento è, anche in ottica di diffusione dei risultati di ricerca e di accesso agli stessi, secondo la linea internazionale degli Open Data, rendere disponibile un sistema di catalogazione, ricerca e consultazione delle osservazioni condotte.

Il continuo confronto e scambio con la comunità scientifica, consente infatti di poter valutare i risultati delle attività svolte e la loro applicabilità anche in contesti geografici e socio-culturali differenti. Le figure coinvolte avranno il compito di condurre e supportare le attività di ricerca, secondo le linee e le metodologie indicate. A titolo esemplificativo, saranno tenute sotto osservazione continua le produzioni e-learning (nelle loro attuali e future evoluzioni) nazionali e internazionali. Ognuna di esse verrà analizzata e catalogata analiticamente a partire dal learning object che la compongono. La produzione scientifica internazionale sarà oggetto di costante osservazione al fine di individuare/anticipare problematiche sorte in altre realtà e trarre suggerimento dalle best practices (si pensi ad eventuali soluzioni, sperimentate, per ridurre/risolvere il fenomeno del drop-out).

Le analisi condotte e i risultati emersi, saranno oggetto di presentazione nell'ambito di momenti di confronto interni ed esterni alla struttura. In questo senso si individuerà la partecipazione a e l'organizzazione di convegni, seminari, workshop per presentare le proprie indagini e confrontarsi con ulteriori realtà. Lo stesso Progetto prevede di proseguire l'esperienza positiva di confronto e disseminazione con i principali stakeholder delle realtà produttive internazionali come Coursera, edX, FutureLearn, etc.

La Fabbrica Digitale prevede altresì di dare continuità ai rapporti interdipartimentali e inter-ateneo già in essere o, in alternativa, realizzare sinergie anche con altre strutture di ricerca locali e nazionali, nella misura in cui si renderà opportuna una diversificazione degli studi e delle analisi.

Big Data: analisi e scenari

Lo studio dei Big Data assume un ruolo sempre maggiore nell'analisi di scenari di utilizzo complessi quali possono essere quelli relativi al Web-learning openaccess a vocazione internazionale. La realizzazione di una piattaforma ad alto contenuto di innovazione tecnologico, openaccess previa registrazione online degli utenti, consente la raccolta di ingenti quantità di dati utili per una profilazione sociale e culturale dell'utenza. Dati che possono svolgere un ruolo importante nell'analisi della popolazione di riferimento, come base per il miglioramento dell'offerta didattica e per la pianificazione di ulteriori piani strategici sociali e culturali a disposizione di tutta la comunità.

Basti pensare che le piattaforme di fruizione di contenuti online possono raccogliere ampie quantità di dati analitici, in forma aggregata e disaggregata, sulle modalità di consumo degli utenti. Evidentemente la profilazione dell'utente diviene un requisito fondamentale per poter personalizzare il servizio in base alle sue necessità (si consideri la possibilità di suggerire ad uno studente altri corsi che possono essere di suo interesse, sulla base dei corsi che ha già consultato in passato) e poter adeguare il percorso di studio in base ai suoi ritmi: propedeuticità dei learning object, salvataggio degli stessi in *bookmarks* per la costruzione di un proprio *learning space*; personalizzazione della navigazione e recupero del processo di studio tra differenti dispositivi associati allo stesso utente (ad es. usare il tablet per alcune funzioni di studio e lo smartphone per altre, contemporaneamente).



Compito delle professionalità impegnate sarà quello di valutare tali condizioni e le strategie di raccolta e analisi di dati più efficaci, al fine di indicare le future strategie di sviluppo in base al comportamento dell'utenza, anche in confronto con i dati di fonti terze. La raccolta di tali dati si porrà anche al servizio di ulteriori scenari di implementazione, soprattutto nell'ambito lavorativo come è avvenuto nel caso delle recenti fusioni aziendali tra colossi quali Lynda.com (portale dedicato alla formazione online), LinkedIn (portale dedicato alla ricerca di lavoro) e Microsoft (nota compagnia di produzione hardware e software).

In termini più generali, l'utilizzo dei Big Data – e degli Open Data – consente di fornire non solo all'Ateneo quale soggetto beneficiario ma anche alla Regione e al paese-nazione per l'individuazione di strategie nel settore della formazione continua, dell'orientamento e della dispersione scolastica, ponendosi con un ruolo primario all'interno dei tavoli internazionali.

Analisi metodologie didattiche su aggregatori di e-content

Al fine di analizzare le strategie didattiche (ivi incluso lo sviluppo di interfacce) utile è il confronto tra il paradigma attualmente predominante – di origine americana – e le proposte europee e asiatiche, quest'ultime di particolare interesse in ambito di posizionamento strategico, nell'ambito della didattica online, a seguito dell'elevato numero di fruitori potenziali.

È sufficiente un sintetico riepilogo dell'offerta di e-content dei principali provider internazionali per cogliere la rilevanza di una strategia di sinergie e partnership:

- Coursera (US) - oltre 1.700 corsi;
- EdX (US) - oltre 1.300 corsi;
- FutureLearn (UK): quasi 500 corsi;
- Miriada X (ES): circa 350 corsi;
- Udacity (US) - oltre 300 corsi;
- Xuetangx (Cina): oltre 300 corsi (al 2015).

Il Progetto La Fabbrica Digitale intende pertanto procedere ad accordi con i principali provider nel campo della formazione online a partire da edX. In tal senso le attività di sviluppo contenuti, realizzate nell'obiettivo 1, verranno affiancate da attività parallele di "ricerca e sviluppo" con la produzione o ri-elaborazione di e-content per un pubblico di fruitori differenti. La partecipazione all'interno di un più ampio hub di ricerca consentirà di testare ulteriori modalità di weblearning, con differenti declinazioni degli e-content in base al pubblico diversificato. Un'esperienza che, grazie al bacino di fruitori più ampio, consentirà di raccogliere feedback rappresentativi e individuare *best practice* da proporre anche al pubblico locale.

Ulteriori spazi di ricerca si individueranno nelle partnership con case editrici internazionali, quali Springer, con la proposta di un nuovo formato didattico che unisca la carta al Weblearning. Prodotti editoriali ad hoc, basati su prestigiosi volumi editi da Springer e accompagnati da un *learning space* dedicato in cui i lettori/studenti possano ampliare lo studio e interagire online con contenuti ipermediali. O, ancora, sempre nell'ambito dell'editoria, con il Mulino e DeAgostini, per la produzione di *learning object* dedicati allo studio delle materie di scuola superiore, alla scelta dei percorsi di studio post-diploma e all'avviamento professionale nell'ambito delle figure professionali, strategiche ed eventualmente nuove, richieste dal mercato del lavoro.



OBIETTIVO 3:

Rafforzamento tecnologico e strutturale

Finalità

In un contesto internazionale altamente competitivo, è cruciale conservare e sviluppare il posizionamento di battistrada nel panorama europeo che la piattaforma digitale multiservice di Federica Weblearning si è conquistato in questi anni. L'obiettivo mira da un lato al consolidamento ed alla diffusione dell'architettura software realizzata e all'ampliamento della rete di soggetti che possono accedere, ai diversi livelli, alle risorse culturali che il Progetto renderà disponibili alla comunità territoriale. Dall'altro lato si punta al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività, anche per l'accesso wireless e realizzazione di idonei *learning spaces*; acquisizione di tecnologie informatiche finalizzate alla produzione e diffusione di contenuti multimediali attraverso i diversi canali e supporti di ultima generazione.

In tal modo viene promossa la cultura dell'innovazione e la partecipazione consapevole della cittadinanza, sollecitando la diffusione delle Tecnologie della Informazione e della Comunicazione e dei più recenti dispositivi di *content portability* attraverso servizi a distanza fortemente inclusivi che contrastano il *digital divide*.

Verrà quindi messo a disposizione di tutti un sistema per l'apprendimento online innovativo, facile e intuitivo, basato su ambienti software Open Source, che potrà garantire l'accesso libero a tutti, anche adottando gli strumenti di autenticazione previsti dalla strategia nazionale della crescita digitale.

Articolazione operativa

Il consolidamento della piattaforma tecnologica ed organizzativa di Ateneo per la produzione, post-produzione ed erogazione di servizi avanzati per il Web-learning è un aspetto di primaria importanza. La continua e rapida evoluzione tecnologica impatta infatti fortemente su un Progetto ad alta innovazione tecnologica quale è *La Fabbrica Digitale*.

Sviluppo piattaforma e interfaccia

La Fabbrica Digitale, in quanto infrastruttura immateriale, realizza la sua piena articolazione con la progressiva e completa integrazione degli ambienti fino a realizzare un'architettura seamless di navigazione che consente agli utenti di muoversi con facilità da ambienti desktop-based ad ambienti live e mobile. In questo contesto, assume una particolare pregnanza la conoscenza delle dinamiche di innovazione che stanno attraversando il sistema universitario in tutto il mondo soprattutto ad opera di tecnologie che facilitano l'accesso ai contenuti scientifici inserendoli in una logica di condivisione e networking.

Appare dunque evidente come in questo obiettivo rientri anche l'utilizzo di professionalità dedicate allo sviluppo dei software di gestione contenuti e delle interfacce tecniche per la navigazione e fruizione dei contenuti. L'investimento su questo piano non è, comprensibilmente, secondario in quanto implica l'analisi approfondita di dinamiche di



Interaction Design e di User Experience Design. A ciò si aggiunga la condizione di moltiplicazione dei dispositivi di fruizione: non più solo dispositivi informatici dedicati (es. computer desktop e notebook) ma tablet, smartphone, smartwatch e smart tv. Realizzare un contenuto multimediale di alto livello qualitativo, rivolto per sua natura ad un pubblico trasversale, implica la necessità di valutare attentamente i differenti scenari di fruizione, a partire anche dalla sola visualizzazione dei contenuti sui differenti schermi (a titolo esemplificativo basti pensare come uno stesso contenuto non possa apparire nella stessa forma grafica e di interfaccia sullo schermo di un computer desktop e di uno smartphone). Le attività di fruizione dei contenuti digitali appare sempre più veicolata da dispositivi mobili – come le più recenti indagini nazionali e internazionali espongono – e anche le tempistiche di fruizione e di attenzione dedicata ad un contenuto si ridefiniscono secondo modalità impreviste. Tra le attività previste si delineano anche i contorni per lo sviluppo di app multidevice al fine di offrire un'ulteriore modalità di interazione con i contenuti didattici offerti in combinazione con le caratteristiche tecniche del device utilizzato (es. download protetto dei contenuti, fruizione offline, salvataggio ed elaborazione commenti, upload contenuti, personalizzazione della navigazione).

Rientra in tale voce anche la manutenzione evolutiva degli ambienti di Web-learning, la realizzazione di library, l'interoperabilità e l'acquisizione di nuovi contenuti (per la definizione dei *learning spaces* e *objects* si rimanda alla descrizione presente in Obiettivo 1 e agli indicatori descritti nella sezione apposita del presente documento).

Il progressivo avanzamento tecnologico richiede inoltre lo sviluppo di processi di dialogo tra differenti sistemi (anche e soprattutto sviluppati da terzi) attraverso API, al fine di rendere interconnesso il processo di navigazione e fruizione. Si inserisce in questo contesto, a titolo esemplificativo, l'integrazione con app e social network o modalità di login unificato.

Nel consueto approccio naturale di inclusione e in piena continuità con le indicazioni del AID (Agenzia per l'Italia Digitale) promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si procederà all'integrazione delle modalità di accesso al Hub multiplatforma Federica con il sistema di login unico nazionale denominato SPID, avvalendosi anche dell'intermediazione tecnologica di Regione Campania.

Produzione video

L'investimento nella produzione di contenuti audiovisivi richiede la dotazione di strumentazioni dedicate alle fasi di pre-produzione, produzione e post-produzione. Con riferimento alla fase di pre-produzione, si intende dotarsi di soluzioni software, offline e online, che consentano di agevolare il processo di definizione dei contenuti didattici (es. database, *scripting*). Con riferimento alla fase di produzione si intende adeguare alcuni locali del Centro al fine di realizzare set di ripresa con scenografie multiple. Gli ambienti saranno dotati anche di sistemi di videoripresa a regia mobile e remota, con il supporto di sistemi di chroma key, fotografia, di illuminazione, di maquillage ai docenti, registrazione audio e supporto testuale (es. telePrompter) per ottimizzare il processo di produzione e, dove necessario, di trasmissione in live-streaming. Infine, con riferimento alla fase di post-produzione, si intende procedere all'acquisto di sistemi software e hardware per il montaggio avanzato e ripresa in real-time, audio e video. La fase di post-produzione include anche l'utilizzo di sistemi di *Motion Design*, *Animation Design*, grafica e *compositing*.

Si consideri che il processo editoriale applicato ai video nell'ambito del Progetto prevede alcune fasi principali che ne consentono un'agile organizzazione.



In primo luogo, dopo che il Content Manager ha validato i contenuti prodotti dall'autore, quest'ultimo viene contattato per definire le sessioni di registrazione delle videolectures. Tale attività può essere compiuta presso i locali del Centro Federica, attrezzati e da attrezzare ulteriormente, o in esterna, presso location reali in spazi pubblici e privati del territorio (previa richiesta di autorizzazione e liberatorie, ove necessario). In taluni casi si rende necessario procedere anche alla ripresa extra-regione. Dove possibile si preferisce scegliere location di alto prestigio culturale e museale così da utilizzare le produzioni video anche come veicolo di promozione del territorio. Lo spostamento della troupe e l'allestimento delle scene richiede evidentemente tempistiche e professionalità.

Dopo aver concordato date e set, il Content Manager si occupa – in collaborazione con il Mooc Video Manager – di confrontarsi con l'autore per istruirlo sulle modalità di ripresa: come posizionarsi in camera, come prepararsi il discorso da esporre, come muoversi etc. A supporto della ripresa, ove necessario, si prevede l'utilizzo di gobbi (*prompter*), lavagne o altri oggetti utili per il contenuto che si sta esponendo (si pensi, ad esempio, per contributi scientifici che necessitano l'uso di laboratori). Tali video hanno una durata media di 8 minuti, in linea con gli studi internazionali che tale durata come efficace prima che l'attenzione del fruitore cali.

Terminate le sessioni di ripresa, l'autore riceve un primo pre-montato, utile per fornire indicazioni per il montaggio finale, quali l'inserimento di elementi grafici integrativi, ulteriori video, effetti e titolazioni. Ultimato il montaggio finale l'autore riceve i filmati per la conferma definitiva. Successivamente il Content Producer si occupa di pubblicare in piattaforma le videolectures.

Un ulteriore lavoro di produzione video è dedicato alla ripresa dei "trailer", video di presentazione del learning spaces nei quali l'autore illustra brevemente le tematiche che andrà ad approfondire nei learning objects. La durata di questi contributi è solitamente più breve, al di sotto dei tre minuti, poiché la finalità è quella di catturare l'attenzione dell'utente per invitarlo a seguire i contributi successivi. Al tempo stesso, in sinergia con l'obiettivo 4, questi video sono veicolo di promozione su canali online e offline.

In linea con i processi di ricerca individuati nell'obiettivo 2, anche le attività di produzione video sono contraddistinte da fasi di sperimentazione e ridefinizione dei linguaggi cinematografici, televisivi e della Rete, applicati ai contesti didattici educativi. Tra i vari settori di sperimentazione si prevede di dedicare particolare attenzione anche all'integrazione di produzioni audio e musicali, dedicate, di accompagnamento a *learning objects*. In questo ambito si prevede il coinvolgimento di professionalità nel campo dello sviluppo e della produzione video, quali regista, montatore, fonico, tecnico luci, scenografo. A queste si aggiungono figure specializzate nelle tecniche di montaggio avanzate quali Motion Design, 3dFX, Animation Design etc.

Realtà aumentata

Nell'ambito delle attività del precedente Progetto *Campus Virtuale*, fu sviluppata una ricostruzione tridimensionale degli edifici dell'Università Federico II e raccolti in unico spazio interattivo – denominata Piazza Federica. A seguito del successivo sviluppo tecnologico e la progressiva ridefinizione dei linguaggi di programmazione, nuove e più innovative modalità didattiche sono sorte. Pertanto nell'ambito delle attività del progetto La Fabbrica Digitale si intende investire ulteriormente nella sperimentazione di sistemi di interazione digitale, quali – a titolo esemplificativo e non esclusivo – sistemi di realtà aumentata (es. Hololens) e virtuale (es. Oculus Rift) che possano essere strumento di integrazione tra i contenuti analogici (es. libri



di testo) e contenuti digitali (es. ambienti e prodotti virtuali), grazie anche all'ausilio di tecnologia RFID e QRCode. Il sempre maggiore sviluppo di dispositivi Smart introduce anche la necessità di valutare lo sviluppo di contenuti cross-mediali (es. da smartphone a smartTV) e soluzioni dedicate (Apps).

Proctoring

Ulteriore indirizzo di sperimentazione e innovazione è relativo al settore degli Analytics e dei Big Data. A supporto delle attività già descritte nell'obiettivo 2 del presente documento, *La Fabbrica Digitale* dovrà sviluppare e/o integrare tools dedicati alla raccolta, elaborazione ed analisi dei dati, ivi incluso il monitoraggio delle attività dell'utenza e del *proctoring*. In riferimento a quest'ultimo elemento appare sempre più condiviso l'orientamento alla certificazione delle attività condotte online da parte degli utenti che ne facciano richiesta, come – a titolo esemplificativo – nel caso della formazione dei docenti nell'ambito delle attività previste dalle linee guida ministeriali, o per gli ordini professionali. Da questa considerazione si muove lo sviluppo di ambienti online di valutazione nei quali gli utenti possano verificare il proprio avanzamento progressivo nella fruizione dei contenuti didattici e acquisizione dei contenuti. Al termine di una positiva fruizione (es. il superamento di tutte le attività di *assignment* previste) l'utente potrà scaricare autonomamente dal sistema un certificato che attesti le attività svolte, secondo condizioni e validità da valutare in base alla normativa vigente.

Diritti di autore, opere d'ingegno, sviluppo contenuti su aggregatori di e-content

Un rilievo particolare assume l'acquisizione dei diritti di utilizzo di e-content rilasciati da soggetti terzi (es. case editrici multimediali) e l'acquisto/noleggio licenze per la riproduzione di immagini, musiche e video prodotti da terzi e l'acquisizione di opere di ingegno, che rappresentano una risorsa strategica nello sviluppo dei contenuti digitali. Tale acquisizione è propedeutica alla elaborazione delle opere in formato multimediale e alla loro diffusione attraverso le infrastrutture telematiche. In linea con gli obiettivi progettuali si prevede altresì lo sviluppo di sinergie con altre università presenti sul territorio nazionale ed internazionale, per l'acquisizione di nuove opere dell'ingegno e per la realizzazione di learning objects multimediali.

Tale collaborazione riguarderà anche la diffusione dei contenuti digitali presso il pubblico di giovani campani, nonché a pubblici nazionali e internazionali, creando sinergie con aggregatori e distributori di e-content già consolidati sulla scena della comunità e-learning globale. Importanti e storiche istituzioni quali Stanford, Harvard, MIT, sono da sempre al centro dell'investimento nel campo dell'apprendimento online, non ultimo con lo sviluppo di piattaforme online quali Coursera ed edX attraverso le quali offrono a utenti di tutto il mondo la fruizione gratuita e la certificazione di corsi universitari, para-universitari e professionalizzati.

Acquisizione tecnologie e apparecchiature informatiche e di post-produzione

Questo obiettivo comprende i costi relativi ai beni materiali ed immateriali per lo sviluppo delle attività. In esso rientrano le spese che contribuiscono – in vario modo – a definire la dotazione patrimoniale del Progetto, in termini di collezioni di contenuti digitali, prodotti software dedicati, materiale multimediale, strumentazione finalizzata alla produzione/erogazione di contenuti, tecnologie per l'accessibilità. Rientra altresì in tale obiettivo l'acquisizione delle tecnologie informatiche finalizzate alla produzione e diffusione di contenuti multimediali attraverso i diversi canali e supporti di ultima generazione. Ad oggi sono state acquisite tecnologie informatiche finalizzate alla produzione e diffusione dei contenuti multimediali e più in generale allo sviluppo delle



attività. Gli interventi programmati prevedono lo sviluppo di strumenti di authoring, groupware e di supporto redazionale per la produzione dei contenuti multimediali e multicanale. È previsto l'investimento anche in impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche con riferimento all'acquisto di dispositivi informatici ed elettronici, software (ivi incluse licenze), apparecchiature di ripresa audio video, di registrazione e di storage, nonché acquisto e/o noleggio server quali, a titolo esemplificativo e non esclusivo, sistemi cloud e VPS.



OBBIETTIVO 4:

Comunicazione istituzionale, marketing e promozione

Finalità

L'attività di comunicazione è considerata di primaria importanza per promozione e diffusione delle diverse fasi del Progetto, sia in ambito locale, destinandola al pubblico giovanile campano quale canale privilegiato di veicolazione dei contenuti, sia in ambito nazionale ed internazionale, nell'ottica di valorizzarne i risultati e stimolare sinergie con i diversi attori istituzionali e del mondo della Ricerca.

L'obiettivo è quello di individuare e promuovere il Progetto presso un target di riferimento di tipo scientifico ed istituzionale, al fine di stimolarne l'attenzione e l'interesse per diffondere il progetto nella comunità scientifica, in ambiti extrauniversitari, e a livello regionale e nazionale, europeo ed internazionale. Rientrano in tale area anche l'acquisizione di una fornitura di servizi per lo studio e l'analisi dei potenziali futuri pubblici di riferimento per la diffusione e veicolazione del progetto attraverso i diversi strumenti prodotti nell'ambito del progetto. Inoltre, le attività prevedono anche l'ottimizzazione grafica di strumenti di comunicazione specifici, riproducendo gli stessi nelle misure e quantità previste dagli spazi scelti.

In tal senso le azioni degli obiettivi 2 e 4 sono fortemente sinergiche e contribuiranno a dare forza e visibilità al progetto, rafforzando e consolidando la sua presenza nel panorama locale, nazionale ed internazionale.

Un ulteriore investimento sarà dedicato allo sviluppo dei sistemi di monitoraggio interno con riferimento alle modalità di utilizzo della piattaforma e dei *learning objects*. Tale attività contribuirà alla definizione di un utile bacino informativo come base per l'analisi d'uso degli ambienti didattici proposti dall'Hub multiplatforma di Federica.

Articolazione operativa

In questo obiettivo, anche in sinergia con le attività di sviluppo previste nell'obiettivo 3, si individua l'acquisizione di personale, anche specializzato e/o di alta professionalità, nell'ambito Web e Interface Design per la realizzazione delle interfacce di navigazione – lato front-end – e di gestione – lato back-end.

La stessa tipologia di personale è richiesta per le attività di comunicazione, offline e online. Questo obiettivo comprende, infatti, i servizi per la comunicazione istituzionale e promozione delle attività in tutte le fasi del progetto (ex ante, in itinere e post), incluse le azioni legate al marketing on line attraverso campagne di comunicazione utilizzando i social network, ivi inclusa la produzione di materiali di divulgazione (sia cartacei che digitali), le campagne a mezzo stampa e il marketing per la valorizzazione dei prodotti e dei servizi del *Progetto La Fabbrica Digitale*.



Comunicazione transazionale e monitoraggio multiplatforma

In previsione di un aumento considerevole dell'utenza che fruirà dei diversi learning objects distribuiti attraverso l'Hub multiplatforma Federica, la Comunicazione transazionale e il monitoraggio interno delle attività, anche grazie all'utilizzo di strumenti diretti o indiretti di rilevazione dati (analytics, survey, community, mail etc.), che rappresentano attività strategiche da mettere a sistema per poter migliorare la lettura dei processi di apprendimento. In questo ambito si prevede l'impiego di risorse professionali dedicate alle attività dedicate alla produzione grafica, all'analisi dei data analytics e alla gestione della comunicazione interna, esterna e social, quali *social media marketer, channel strategist, business analyst, SEO/SEM*.

In una prima fase sarà dunque redatto un documento di analisi dell'esistente per poter delineare il piano di comunicazione più aderente possibile alle esigenze individuate e amplificabile a seconda delle risorse che potranno essere coinvolte. Un passaggio propedeutico a tutte le azioni da intraprendere è l'analisi di possibili target e relativa identificazione di canali specifici da poter utilizzare per raggiungerli. Per questa prima fase le attività di retrieving richiederanno il coinvolgimento dei Content manager.

Per ogni Learning Space si procederà alla seguente analisi:

- identificazione possibili target e keywords in base alla disciplina e ai contenuti del learning space;
- differenziazione attività di comunicazione in base ai target e alle keywords;
- indagine preliminare possibili canali di comunicazione (offline, online, social);
- identificazione di canali di comunicazione specifici (riviste di settore, siti specialistici);
- identificazioni possibili attività offline (presentazioni in aula, convegni, eventi ad hoc);
- individuazione di istituzioni sensibili agli argomenti trattati (es. istituti di cultura come Accademia della Crusca, Società Dantesca, Associazioni) anche in ottica social (per viralizzare i post, anche individuando possibili influencer).

Gli ambiti di azione immediati sono senz'altro l'uso di servizi di newsletter, l'utilizzo dei social con post/tweet, il canale blog implementato in piattaforma, oltre ai canali digitali e tradizionali individuati o da individuare per la comunicazione generale e per quella relativa ad ogni learning space che sarà prodotto. Si tratta di strumenti validi singolarmente ma che soprattutto consentono un utilizzo combinato, per cercare di raggiungere i diversi target.

Nelle suddette attività, i seguenti flussi saranno centrali:

- Formalizzazione delle azioni di comunicazione già in atto per singoli learning spaces, con individuazione di mailing list, newsletter con temi affini, gruppi di interesse, network attivabili dall'autore stesso (sempre in accordo con i Content managers e anche con loro intervento nel processo). In progress, i nuovi autori potranno essere coinvolti in una riunione sugli aspetti di comunicazione del learning space;
- Predisposizione strumenti di condivisione per la raccolta dei risultati per singoli learning space per l'interazione con i Content manager e il controllo e la calendarizzazione degli interventi nei singoli settori, in base alle date effettive di pubblicazione dei contenuti;
- Realizzazione di una checklist di produzione.



Ulteriori attività prevedono:

- Confronto con l'autore per l'individuazione dei canali informativi da lui attivabili in base alla propria rete relazionale e delle possibili leve di comunicazione pertinenti con i contenuti del corso.
- Pubblicazione annuncio della pubblicazione del Learning Spaces, sul sito dell'Istituzione di afferenza dell'autore.
- Ricerca e profilazione di eventi ai quali partecipare per presentare i Learning Spaces.
- Ricerca e profilazione di influencer e testimonial

Attraverso tale implementazione sarà possibile conoscere quali sessioni di traffico si convertono in una iscrizione (piattaforma, newsletter, learning space) e di conseguenza saranno valutabili una serie di dimensioni come ad esempio la sorgente di traffico che ha generato tale obiettivo (Lettura articolo online -> Iscrizione; Post Facebook -> Iscrizione), il flusso di navigazione (quali pagine ha visitato l'utente prima di iscriversi) e tutte le altre dimensioni disponibili su Google Analytics che potranno essere rapportate agli obiettivi prefissati.

Inoltre, per meglio tracciare i risultati di specifiche campagne di promozione (es. lancio di un learning space), sarà predisposto un file che consentirà di creare in maniera rapida dei link personalizzati per ogni contenuto che si intenda veicolare sui vari canali di comunicazione pertinenti, al fine di consentire una rappresentazione dei risultati in Google Analytics più coerente e ordinata.

Sarà poi realizzata una ricerca avente come oggetto le strategie di comunicazione online delle principali piattaforme di WebLearning al fine di individuare il tipo di attività, i contenuti veicolati e il livello di coinvolgimento prodotto dai competitor e da alcune buone pratiche nel campo della comunicazione online dei Learning Spaces didattici.

Successivamente sarà elaborato un piano di comunicazione finalizzato sia all'individuazione delle attività e degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione sia alla standardizzazione dei processi organizzativi e produttivi relativi all'area comunicazione.

Produzione e Acquisizione di materiale informativo e di promozione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, promozione e diffusione del Progetto, si prevede la realizzazione e acquisizione di materiale destinato alla carta e alla Rete. La novità del fenomeno della formazione online richiede una costante e intensa attività di comunicazione rivolta al target generalista, soprattutto per evidenziare le caratteristiche di qualità, prestigio e riconoscibilità del brand universitario pubblico. Unitamente alle funzioni di canale multimediale interattivo proprie della erogazione open access. In tale attività, riveste particolare rilievo la originalità della veste grafica, e la ricerca di elementi di design identificativi del connubio carta/Rete.

Campagne di Comunicazione istituzionale

La diffusione del brand *Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale* presso gli stakeholder istituzionali sarà garantita attraverso l'ideazione, produzione e diffusione di materiali illustrativi e promozionali, sia cartacei che digitali. Le Campagne di comunicazione istituzionale e di promozione e diffusione del Progetto nel territorio campano, nazionale e internazionale, avranno l'obiettivo sia di incrementare la visibilità e l'accesso all'Hub multiplatforme di



Federica Weblearning, segmentandole a seconda dei pubblici di riferimento, sia l'obiettivo di garantire la diffusione del *Progetto Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale*, come previsto dalla Regolamentazione europea (Reg. UE 1303/2013) nonché dalle *"Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari del POR Campania FESR 2014-2020"* (DD. n. 44 del 20.03.2017 (BURC n. 26 del 27/03/2017).

La promozione delle attività del Progetto nonché del suo cofinanziamento europeo sarà attuata anche mediante la partecipazione a manifestazioni, di carattere locale, nazionale e internazionale.

Web marketing

Sono previste campagne di Web marketing per rafforzare l'autorevolezza e il posizionamento delle diverse piattaforme di Federica Weblearning, nonché per sviluppare network d'eccellenza per la condivisione dei contenuti.

In particolare si prevede di effettuare azioni di:

- Search Engine Marketing (SEM): attraverso attività mirate si procederà ad aumentare la visibilità dei learning objects all'interno dei risultati di ricerca dei principali motori di ricerca, anche attraverso l'uso di inserzioni a pagamento, pratiche di *strategic content marketing* e l'uso dei social media.
- Search Engine Optimization (SEO): in congiunzione con le attività di SEM, si procederà ad aumentare il ranking di "importanza" del portale Federica rispetto a parole chiave mirate, all'interno dei motori di ricerca. Più è alto il ranking di un sito, più in alto risulterà nelle ricerche dei motori e più utenti tenderanno a cliccare sul link che porta al sito.
- Inserzioni visive: si procederà alla produzione di immagini promozionali da veicolare a stampa o attraverso i media (es. banner pubblicitari);
- Social Media Marketing: attività concentrata in particolar modo sui social media, con la creazione di pagine dedicate alla promozione di un particolare learning spaces su canali esterni al sito web, per poi riportare traffico al sito.
- E-Mail Marketing: attraverso l'utilizzo di newsletter e mailinglist, proprie o gestite da terzi, si procederà all'invio a definiti target comunicazioni mirate in base agli interessi attesi di quel target, in congiunzione con i learning object proposti da Federica.
- Referral Marketing: attraverso la promozione dei learning spaces su altri siti di rilievo (ad es. testate giornalistiche) affinché si possa arrivare anche ad utenze che non sono già a conoscenza di Federica e possano riscontrare fiducia, invece, nel sito che ospita l'articolo di promozione.
- Affiliate Marketing: in questo ambito si valuterà l'investimento mirato su siti che si rivolgono ad un'utenza comune a quella di interesse del Progetto.
- Video Marketing: operazione naturale sulla quale investire, considerando uno dei principali learning object prodotti nel Progetto. Oltre ai trailer di promozione dei learning spaces, potranno essere realizzate brevi campagne pubblicitari video-based, ospitate su YouTube o altri siti, al fine di catturare maggiormente l'attenzione, veicolare rapide informazioni (e maggiori, rispetto ad un'inserzione statica) e portare nuovi utenti sul sito.



Acquisizione di tecnologie e apparecchiature per la produzione di materiale informativo

A supporto delle attività di comunicazione e promozione, si intende dotare il Progetto di attrezzature per la personalizzazione delle produzioni online e a stampa. Oggi l'integrazione tra tecnologie analogiche tradizionali (serigrafia) e le tecnologie digitali (digital and hybrid printing) comporta nuove modalità di produzione e un nuovo modo di comunicare attraverso le cose, contribuendo a dare vita ad un nuovo mercato: il Print of Things (PoT), la stampa degli oggetti.

A cavallo tra la vocazione sperimentale del progetto e l'impiego di forme sempre nuove per la comunicazione, l'impiego di tecnologie innovative assume un ruolo centrale nelle attività di comunicazione.



ATTIVITÀ TRASVERSALI

Nella gestione economica e organizzativa del Progetto appare evidente la necessità di individuare un'area di attività trasversali agli obiettivi.

Coordinamento Progetto e attività di rendicontazione

In quest'area rientrano evidentemente professionalità legate alle attività di progettazione, coordinamento, management nonché di rendicontazione.

È comprensibile infatti l'individuazione di figure dedicate alla gestione dei flussi operativi dei numerosi settori di produzione e di investimento del Progetto, anche in relazione a partner stranieri. La complessa attività di rendicontazione richiede altresì l'individuazione di figure dedicate che possano supportare la gestione dettagliata delle spese effettuate sulla base delle risorse assegnate, anche in corrispondenza degli obiettivi.

Il Project Management riguarda il coordinamento delle diverse attività del progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi. Il suo ambito di attività include la produzione del programma operativo, incluso un piano d'azione per l'attuazione delle attività, il monitoraggio delle stesse, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi e l'integrazione complessiva di tali risultati. L'attuazione coerente del coordinamento si riflette nella rapida identificazione di naturali deviazioni dal piano d'azione e/o di modifiche e nel risolvimento di altre questioni attuali, ricercando soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi. Un coordinamento efficace prevede anche una comunicazione continua con gli eventuali partner e riunioni di coordinamento. Responsabilità del coordinamento include anche la costituzione di gruppi di lavoro necessari per attuare gli aspetti tecnici del progetto.

Data la natura del Progetto e dell'investimento economico, si dovranno coinvolgere figure con esperienza nel campo della rendicontazione di bandi di gara europei con riferimento alle fasi di gestione finanziaria del progetto (es. gerarchia delle norme e documentazione, strumenti di rendicontazione, controlli) e capacità di *problem solving* (modifiche di budget, flusso di comunicazione con i referenti istituzionali). La figura, a partire dalla conoscenza del funzionamento delle policy, è in grado di supportare enti di qualsiasi natura pubblica o privata nell'accesso alle diverse fonti di finanziamento di origine comunitaria, nella gestione delle risorse acquisite e nella valutazione dei risultati raggiunti, possedendo così tutte le competenze tipiche del ciclo di vita del progetto (pianificazione, realizzazione, valutazione). Tale profilo dovrà dunque definire gli aspetti finanziari del progetto secondo regole di equilibrio ed efficienza e sapere rendicontare le spese sostenute; possedere i principali strumenti di gestione dei progetti, anche informatici, e monitorare l'avanzamento delle attività e valutare i risultati raggiunti.

Trasferte e missioni

Anche alla luce della spiccata internazionalizzazione delle attività di elaborazione e sviluppo dei contenuti digitali, particolare rilievo rivestono le occasioni di contatto inter-istituzionale, incontri di lavoro, sopralluoghi, missioni e trasferte, supporto logistico all'organizzazione di convegni. Sono dunque comprese in questa voce le attività e le voci dei costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto e all'alloggio sostenuti dal personale e dai consulenti per le attività previste ed autorizzate nell'ambito del Progetto. Le trasferte sono regolate dal Regolamento di Ateneo per le missioni di servizio D.R.2017/1506 del 26/04/2017.



Organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi

Le attività, riferite all'intero periodo di attuazione del Progetto prevedono periodiche occasioni di confronto e di presentazione dei risultati emersi dalla Ricerca e dalla distribuzione/fruizione dei learning object agli utenti. In tal senso si prevede la partecipazione a convegni internazionali, organizzati da soggetti quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo: European Association of Distance Teaching Universities (EADTU); EduLearn, annual International Conference on Education and New Learning Technologies (IATED); OEB, The global, cross-sector conference on technology supported learning and training; EMOOCs, European MOOCs Stakeholders Summit, European Distance and e-Learning Network (EDEN) conference, World Social Science Forum (ISSC), LAK Learning analytics conference, ICEL International conference on e-Learning, ATD techknowledge, International political science world congress, European council political research, International political science association, ECEL European Conference and Learning.

Il ruolo di avamposto nella produzione di learning spaces didattici, pone il Progetto nelle condizioni di poter organizzare esso stesso (da solo o in partnership con altre realtà nazionali e internazionali) conferenze, seminari e workshop aperti al pubblico o ai soli stakeholder per confrontarsi sulle nuove metodologie e tecnologie didattiche emerse nella didattica online. In questo ambito Federica ha già avuto modo di organizzare sul territorio regionale appuntamenti di respiro internazionale e di ampio e positivo riscontro all'interno della comunità scientifica, quali, i due International MOOC Colloquium (edizioni 2015 e 2016) presso il Centro internazionale per la Cultura Scientifica dell'Università di Napoli Federico II.

Questo ambito di attività sarà collegato anche alle esigenze di divulgazione dei risultati, diffusione e promozione in contesti nazionali ed internazionali del *Progetto Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale*.

Spese per la preparazione e gestione dell'operazione

Rientrano in questa voce le spese per la preparazione e gestione del Progetto. Particolare rilievo assumono le spese per la istruzione e gestione delle procedure di bando, valutazione e aggiudicazione per il reclutamento del personale, l'attribuzione di consulenze e l'acquisizione di beni e servizi

Ammortamento immobili

L'ammortamento immobili sarà rendicontato in base a quanto previsto dal DPR 196/2008.



BUDGET DI PROGETTO

La realizzazione del progetto fabbrica digitale è resa possibile grazie alle preesistenti dotazioni di infrastrutture (materiali e virtuali) e di know-how sviluppate e consolidate nel corso di dieci anni presso l'Università di Napoli Federico II.

L'articolazione operativa del progetto dettagliata nelle pagine precedenti riguarda un arco temporale di tre anni, considerato quale durata di riferimento per l'ottimizzazione delle funzioni operative contemplate. Queste funzioni sono descritte in dettaglio nella sezione «articolazione operativa» di ciascuno degli obiettivi del Progetto, e sono riassunte nella **Tabella 1**, con l'indicazione dell'Obiettivo di progetto cui si riferiscono.

Nelle **Tabelle 2 e 2bis** vengono indicati gli indicatori di risultato del Progetto Fabbrica Digitale. Tali indicatori riflettono la complessità e la qualità, sia culturale che tecnologica, della produzione di learning objects di standard internazionale sviluppata nell'esperienza di Federica Weblearning, anche grazie alla sua attività di ricerca e posizionamento nel mercato nazionale e globale.

I *Learning Objects* prodotti dalla Fabbrica Digitale possono essere fruibili in diversi ambienti e unità di apprendimento – *Learning Spaces* - offrendo un sistema modulare e flessibile di diffusione e utilizzazione.

Nelle **Tabelle 3 e 3bis** viene presentato un budget di progetto relativo all'intero progetto ed all'arco temporale relativo al 31_12_2018 necessario per la messa a regime delle principali funzioni di produzione.



Indicatori di risultato di Progetto

DESCRIZIONE	INDICATORE POR FESR 2014/2020	Tot.
Multiplatforma tecnologica ed organizzativa per la produzione, post-produzione ed erogazione di servizi avanzati di Web-learning. Potenziamento e realizzazione di architetture tecnologiche seamless di navigazione con ambienti desktop-based, live e mobile.	Obiettivo Tematico 2, Obiettivo specifico 2.3, azione 2.3.1	1

LEARNING OBJECTS	DESCRIZIONE	STIMA INDICATIVA * MOOC	LEARNING OBJECTS PRODOTTI E DISTRIBUITI			
			2017/2018	2019	2020	TOT.
Slide	Testo descrittivo dei contenuti didattici integrato da link, immagini e/o grafici	128	10.240	10.240	10.240	30.720
Link	Collegamenti ipertestuali e risorse didattiche open access, selezionate e validate dal docente	43	3.440	3.440	3.440	10.320
Immagini	Materiale didattico e iconografico autoriale e/o proveniente da banche dati specializzate	48	3.840	3.840	3.840	11.520
Audio	Registrazioni vocali di contributi didattici autoriali	8	640	640	640	1.920
Videolectures	Riprese video (studio, esterni, chromakey, sceneggiatura)	17	1.360	1.360	1.360	4.080

LEARNING SPACES	DESCRIZIONE	STIMA INDICATIVA * MOOC	LEARNING SPACES PRODOTTI E DISTRIBUITI			
			2017/2018	2019	2020	TOT.
Unit	Da 5 a 10 <i>Slide</i>	16	1.280	1.280	1.280	3.840
Lezione	Da 1 a 3 <i>Units</i>	8	640	640	640	1.920
MOOC	Dalle 6 alle 10 <i>Lezioni</i>	1	80	80	80	240



Piano finanziario di Progetto



Piano Finanziario Progetto Federica Weblearning. La fabbrica digitale Obiettivi operativi e Voci di spesa FESR Annualità 2017/2018-2019-2020									
OBIETTIVI OPERATIVI	VOCI DI SPESA FESR	Importo (Iva/Oneri esclusi (voci di spesa Iva, Oneri ed altre imposte e tasse))		PREVISIONE DI SPESA					
		FESR	Cofin.	2017/2018		2019		2020	
				FESR	Cofin.	FESR	Cofin.	FESR	Cofin.
1. Sviluppo di contenuti educativi aperti	A. Personale	1.384.000		490.000		447.000		447.000	
	D. Altre consulenze	147.000		43.000		52.000		52.000	
	E. Materiale per lo svolgimento delle attività e altre attrezzature	212.000		56.000		78.000		78.000	
	M. IVA, ONERI ed altre Imposte e tasse	756.300		245.000		256.000		255.300	
	Sub totale	2.499.300		834.000		833.000		832.300	
2. Ricerca e consolidamento nazionale e internazionale	A. Personale	1.015.000		300.000		357.500		357.500	
	A: Personale interno (cofinanziamento Ateneo)		200.000		66.000		67.000		67.000
	O. Servizi complessi	562.000		250.000		156.000		156.000	
	M. IVA, ONERI ed altre Imposte e tasse	689.000	100.000	183.000	34.000	253.000	33.000	253.000	33.000
	Sub totale	2.266.000	300.000	733.000	100.000	766.500	100.000	766.500	100.000
3. Rafforzamento tecnologico e strutturale	A. Personale	1.114.000		220.000		447.000		447.000	
	E. Materiale per lo svolgimento delle attività e altre attrezzature	874.000		340.000		267.000		267.000	
	I. Impianti ed attrezzature	626.000		210.000		208.000		208.000	
	O. Servizi complessi	662.000		350.000		156.000		156.000	
	M. IVA, ONERI ed altre Imposte e tasse	1.125.000		347.000		389.000		389.000	
	Sub totale	4.401.000		1.467.000		1.467.000		1.467.000	
4. Comunicazione istituzionale, marketing e comunicazione	A. Personale	318.000		140.000		89.000		89.000	
	E. Materiale per lo svolgimento delle attività e altre attrezzature	176.000		20.000		78.000		78.000	
	I. Impianti ed attrezzature	173.000		70.000		51.500		51.500	
	O. Servizi complessi	610.000		195.000		207.500		207.500	
	M. IVA, ONERI ed altre Imposte e tasse	423.000		142.000		140.500		140.500	
	Sub totale	1.700.000		567.000		566.500		566.500	
5. Attività trasversali al Progetto	A. Personale	688.000		242.000		223.000		223.000	
	A: Personale interno (cofinanziamento Ateneo)		200.000		67.000		67.000		66.000
	B. Trasferte e missioni	387.000		121.000		133.000		133.000	
	C. Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, eventi.	472.000		160.000		156.000		156.000	
	L. Spese per la preparazione e gestione dell'operazione	148.000		46.000		51.000		51.000	
	I. Impianti ed Attrezzature produttive e/o tecnologiche		700.000		233.000		233.000		234.000
	M. IVA, ONERI ed altre Imposte e tasse	438.700	100.000	164.000	33.400	137.000	33.300	137.700	33.300
	Sub totale	2.133.700	1.000.000	733.000	333.400	700.000	333.300	700.700	333.300
Totale FESR / Totale cofin. 10%		13.000.000	1.300.000	4.334.000	433.400	4.333.000	433.300	4.333.000	433.300
Totale generale		14.300.000		4.767.400		4.766.300		4.766.300	



Quadro economico: Voci di spesa FESR

INTERO PROGETTO - QUADRO ECONOMICO - SURF - PROGETTO FEDERICA WEBLEARNING - LA FABBRICA DIGITALE				
CODICE	VOCE DI SPESA	TOTALE PROGETTO	QUOTA F.E.S.R.	QUOTA COFINANZIAMENTO
A (a1 e a2)	Personale adibito ad attività di consulenza specialistica, tutoraggio, personale esterno/consulenti	4.919.000	4.519.000	400.000
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	387.000	387.000	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi	472.000	472.000	-
D	Altre consulenze	147.000	147.000	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	1.262.000	1.262.000	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	1.499.000	799.000	700.000
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	148.000	148.000	-
M	IVA	3.632.000	3.432.000	-
	Oneri ed altre imposte e tasse			200.000
O	Servizi complessi	1.834.000	1.834.000	-
TOTALE		14.300.000	13.000.000	1.300.000

ANNUALITA' 2019 - 2020 - QUADRO ECONOMICO - SURF - PROGETTO FEDERICA WEBLEARNING - LA FABBRICA DIGITALE				
CODICE	VOCE DI SPESA	TOTALE PROGETTO	QUOTA F.E.S.R.	QUOTA COFINANZIAMENTO
A (a1 e a2)	Personale adibito ad attività di consulenza specialistica, tutoraggio, personale esterno/consulenti	3.394.000	3.127.000	267.000
B	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti	266.000	266.000	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi	312.000	312.000	-
D	Altre consulenze	104.000	104.000	-
E	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	846.000	846.000	-
I	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	986.000	519.000	467.000
L	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	102.000	102.000	-
M	IVA	2.483.600	2.351.000	-
	Oneri ed altre imposte e tasse			132.600
O	Servizi complessi	1.039.000	1.039.000	-
TOTALE		9.532.600	8.666.000	866.600



Progettazione esecutiva Annualità 2019-2020

Funzioni operative, descrizione attività Cronoprogramma per Obiettivi



Fase II e Fase III - Progetto "Federica Weblearning: La fabbrica digitale"
Obiettivo 1 - Sviluppo e acquisizione di contenuti educativi aperti

Tab. 1- Descrizioni attività - Previsione di spesa - Cronoprogramma

Descrizione obiettivo 1	Voci di spesa Finis obiettive 1	Attività	Descrizione attività	totale fase II e III	PROCEDURE	2019												2020																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
						Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Geniale	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Progettazione, produzione, gestione e monitoraggio di e-content: prodotti multimediali distribuiti attraverso canali digitali e con l'utilizzo di strumenti avanzati di authoring e Groupware. Acquisizione di diversi contenuti digitali per la realizzazione di learning objects interattivi, multimediali e multicanale.	A. Personale	Content management	Progettazione percorsi formativi online in modalità Web-learning Attività relazionale, produzione o post-produzione dei contenuti multimediali e supporto ai servizi avanzati di Web-learning Caratterizzazione, catalogazione e produzione di learning objects	894.000	Procedure aperte banda pubblica																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														



- 38 -

campania.it



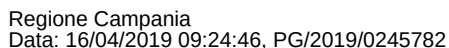
Obiettivo 3 - Rafforzamento tecnologico e strutturale

Tab. 3- Descrizioni attività - Previsione di spesa - Cronoprogramma

Obiettivo 3 - Rafforzamento tecnologico e strutturale

Tab. 3- Descrizioni attività - Previsione di spesa - Cronoprogramma

Descrizione obiettivo 3	Voci di spesa Fase	Attività	Descrizione attività	totale Fase II e III	PROCEDURE	2019												
						Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	
A. Personale	Sviluppo piattaforma e interfaccia	Sviluppo piattaforma e interfaccia	Elaborazione e gestione evolutiva multipiattaforma	893.000	Procedure aperte con bando pubblico													
			Mantenimento multi piattaforma															
			Assistenza multi piattaforma															
E. Materiale per lo svolgimento delle attività	Diritti d'autore, opere d'ingegno	Diritti d'autore, opere d'ingegno	Progettazione e sviluppo interfaccia, realizzazione grafica web design	534.000	Procedure aperte con bando pubblico													
			Sviluppo interattività video															
			Acquisizione di opere di ingegno, diritto di utilizzo di e-contents rilasciati da terzi															
I. Impianti ed Attrezzature produttive e tecnologiche	Acquisizione tecnologie e apparecchiature informatiche e di post produzione	Acquisizione tecnologie e apparecchiature informatiche e di post produzione	Allestimento studio di video ripresa multimediale	416.000	Procedure MFPA													
			Acquisito attrezzature di video ripresa															
			Acquisito attrezzature informatiche e di post produzione															
O. Servizi complessi	Sviluppo piattaforma e interfaccia	Sviluppo piattaforma e interfaccia	Acquisizione licenze software	312.000	Procedure MFPA													
			Realizzazione e gestione dell'infrastruttura multipiattaforma web based															
			Produzione di contenuti audiovisivi, attività di pre-produzione, produzione e post-produzione applicati ai contesti didattici educativi															
	Realità aumentata	Realità aumentata	Sviluppo di sistemi di interazione digitale con utilizzo di tecnologia RFID e QR Code	312.000	Procedure MFPA													
			Acquisito e/o noleggio infrastruttura server															
			Acquisizione e sviluppo di tool dedicati alla raccolta, elaborazione e monitoraggio delle attività dell'utente per lo sviluppo di ambienti online di valutazione dei risultati															
	Proctoring	Proctoring	Sviluppo di app multimediali al fine di offrire una più completa modalità di interazione con i contenuti didattici offerti in combinazione con le caratteristiche tecniche del device utilizzato	312.000	Procedure MFPA													
M. IVA, ONERI ED ALTRE IMPOSTE E TASSE		L' imposta sul valore aggiunto (IVA) e gli Oneri di legge, sostenuti nell'ambito dell' Obiettivo 3, sono indicati quali valori forfettari, essendo una componente variabile a seconda del rapporto esposto nel caso del personale esterno		778.000														



Federica Weblearning
Università di Napoli Federico II

CENTRO DI ATENEIO PER L' INNOVAZIONE,
LA SPERIMENTAZIONE E LA DIFFUSIONE
DELLA DIDATTICA MULTIMEDIALE

Federica Weblearning
La fabbrica digitale

Fase II e Fase III - Progetto "Federica Weblearning. La fabbrica digitale"

Attività trasversali al Progetto

Tab. 5- Descrizioni attività - Previsione di spesa - Cronoprogramma

[illegible]**TOTALE**

1.533.000 600.600

2.133.600



Decreto Dirigenziale n. 98 del 06/05/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE - D.D. DG 50-10 N. 355 DEL 05/06/2017 E SS.MM.II. CONCESSIONE CONTRIBUTO "PROGETTO DI SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA REGIONALE COEPICA (COMORBIDITÀ ED EPIGENETICA DEL CANCRO)", CON SOGGETTO PROPONENTE/AGGREGATORE MICROGEM S.R.L. CON SOCIO UNICO - CUP B63D18000640007 - SURF 17061BP000000014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- b. con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
- c. con la deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- d. con la Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
- e. con la Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
- f. con la Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);

PREMESSO, altresì, che:

- con la Deliberazione n. 275 del 23/05/2017, la Giunta regionale, nell'ambito dell'Asse I del PO FESR 2014/2020, ha approvato, tra gli altri, l'intervento "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche", con un importo programmato pari ad euro 40.000.000,00 a valere sul risultato atteso dell'azione 1.2.2;
- con Decreto Dirigenziale n. 355 del 05/06/2017 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, è stato disposto di dare attuazione al suddetto intervento e di approvare l'Avviso pubblico "**Manifestazione di interesse per la Realizzazione di Technology Platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche**";
- con Delibera della Giunta Regionale n.132 del 06/03/2018, sono state incrementate, tra le altre, le risorse previste a valere sugli interventi di cui all'Avviso in parola, per un importo aggiuntivo pari ad € 15.000.000,00 così ripartito:
 - euro 2.000.000,00 a valere sul risultato atteso dell'azione 1.1.2;
 - euro 13.000.000,00 a valere sul risultato atteso dell'azione 1.2.2;
- con Decreto Dirigenziale n. 90 del 30/03/2018 e ss.mm.ii., è stata approvata la graduatoria dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali nell'ambito della "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE";
- con Decreto Dirigenziale n. 213 del 08/06/2018, si è proceduto ad una modifica ed integrazione dell'Avviso Pubblico "Manifestazione di interesse per la Realizzazione di Technology Platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche" ed alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
- con Delibera n. 505 del 02/08/2018, la Giunta Regionale ha programmato, ad integrazione di quanto disposto con D.G.R. n.275/2017 e ss.mm.ii., l'importo ulteriore fino ad un massimo di euro 40.000.000,00, a valere sugli O.S. 1.5.1, 1.1.2 e 1.2.2;
- con Delibera n. 535 del 07/08/2018, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. a) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n.5, ha provveduto ad iscrivere, in attuazione delle

D.G.R.C. n. 275/2017 e n. 132/2018, la somma complessiva di euro 97.000.000,00, al fine di dotare i capitoli di spesa n. 6380 e 6381, correlati ai capitoli di entrata 1512 e 1514;

- con il D.D. n. 304 del 05/09/2018, si è proceduto, nel rispetto del principio di semplificazione, celerità e tempestività dell'azione amministrativa e nelle more della conclusione dell'iter istruttorio per le istanze trasmesse con la riapertura dei termini, ad una preliminare approvazione delle risultanze istruttorie dei primi 11 progetti ritenuti finanziabili e per i quali si è conclusa positivamente la fase di negoziazione;
- a seguito della riapertura dei termini stabilita con Decreto Dirigenziale n. 213/2018, sono pervenute n. 5 prenotazioni di risorse per le manifestazioni d'interesse relative alla realizzazione di altrettante *Piattaforme Tecnologiche Regionali nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche* di cui, per n. 3, sono stati presentati i relativi progetti;
- per tali istanze, sono state effettuate tutte le verifiche di ammissibilità, nonché sono stati acquisiti i verbali di negoziazione, previsti dalla lettera a) - comma 9, art. 11 dell'avviso;
- in relazione ai succitati n. 3 progetti presentati, dalla verifica effettuata solo n. 2 degli stessi sono risultati finanziabili;
- con il D.D. n. 365 del 23/10/2018, si è proceduto all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti valutati ed alla contestuale ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020;
- con la D.G.R. n. 681 del 24/10/2018, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11 - comma 4, lett. b) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n.5 - ha provveduto ad istituire il Cap. di spesa 6386 denominato "*Asse I POR FESR 2014-2020. Amministrazioni Locali*", correlato ai capitoli 1512, 1514 e 1516, ed ha disposto la variazione compensativa di € 29.100.000,00 nel bilancio di previsione 2018-2020;

CONSIDERATO CHE:

- in risposta alla "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE", è pervenuta, tra le altre, una istanza di progetto presentata dal Soggetto Proponente/Aggregatore MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, denominata "**Progetto di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale COEPICA (Comorbidità ed Epigenetica del Cancro)**";
- per l'attuazione dell'intervento, in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione all'Avviso, il Soggetto Proponente/Aggregatore ed i soggetti partner (NG MED S.r.l., SELEO ENGINEERING S.r.l., OPTOSENSING S.r.l., UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II – Scuola di Medicina e Chirurgia - e CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - IEOS) si sono impegnati a costituire apposito partenariato nella forma di Consorzio/Società Consortile/Rete di Impresa per la realizzazione della Piattaforma Tecnologica Regionale "**COEPICA**";

RILEVATO CHE:

- a. dall'istruttoria formale, svolta dagli uffici della D.G. 50 10, la suddetta domanda di accesso all'agevolazione è risultata coerente con i criteri di selezione approvati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 e con l'Asse 1 OO.SS. 1.2.2/1.1.2;
- b. in data 15.10.2018, sono state acquisite le risultanze della valutazione tecnico-scientifica dell'Esperto nominato con D.D. n. 31 del 26.01.2018, per la determinazione della pertinenza e congruità dei costi presentati;
- c. in conformità a quanto previsto dall'art. 11 dell'Avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione Internazionale nominata con i D.D. n. 81, 82 e 83 del 16.03.2018 ed i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 12.04.2018;
- d. con PEC del 23.11.2018, la MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, ha comunicato l'intervenuta messa in liquidazione del partner SELEO

ENGINEERING S.r.l. ed ha chiesto di **rimodulare** il progetto, con affidamento delle attività della suddetta società nonché della relativa quota di finanziamento alla OPTOSENSING S.r.l., già presente nel partenariato. A supporto, sono stati trasmessi, tra l'altro:

- verbale di riunione del 21.11.2018, da cui risulta l'adesione alla rimodulazione di tutti i partner (incluso SELEO ENGINEERING S.r.l.);
- relazione tecnica del responsabile scientifico di progetto attestante che la OPTOSENSING S.r.l. è "capace di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in grado di assorbire e svolgere sino alla completa realizzazione le attività inizialmente attribuite alla SELEO ENGINEERING S.r.l.";
- e. in riscontro alla suddetta richiesta di rimodulazione, è stato acquisito, con PEC del 14.12.2018, parere positivo dell'Esperto della Commissione Internazionale nominata con i D.D. n. 81, 82 e 83 del 16.03.2018 in merito all'esecuzione delle attività così come proposta;
- f. con PEC del 05.03.2019, la MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, ha trasmesso la nuova scheda finanziaria del progetto, totale e di dettaglio, con ripartizione tra i singoli partner;
- g. il suddetto quadro dei costi, così come rimodulato, risulta pienamente coerente con quello ammesso post valutazione dell'Esperto nominato con D.D. n. 31 del 26.01.2018 (non emerge, infatti, alcuno scostamento nel totale delle spese ammissibili per l'intervento in questione);

RITENUTO CHE:

per tutto quanto su esposto, la rimodulazione richiesta dalla MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, con riferimento al ***"Progetto di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale COEPICA (Comorbidità ed Epigenetica del Cancro)"***, possa essere accolta appieno, procedendo alla definitiva concessione del contributo ai beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO CHE, con riferimento al suddetto progetto:

1. sono state acquisite agli atti d'ufficio le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso, per le seguenti società:
 - MICROGEM S.r.l. con Socio Unico (Soggetto Proponente/Aggregatore) – data 17.04.2019;
 - NG MED S.r.l. (Soggetto partner) - data 17.04.2019;
 - OPTOSENSING S.r.l. (Soggetto partner) - data 29.04.2019;
- 2) è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS, per le società e gli Enti sottoelencati:
 - MICROGEM S.r.l. con Socio Unico (Soggetto Proponente/Aggregatore), con scadenza validità al 08.08.2019;
 - NG Med S.r.l. (Soggetto partner), con scadenza validità al 11.07.2019;
 - OPTOSENSING S.r.l. (Soggetto partner), con scadenza validità al 25.06.2019;
 - Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Soggetto partner), con scadenza validità al 14.07.2019;
 - Consiglio Nazionale delle Ricerche (Soggetto partner), con scadenza validità al 22.05.2019;

3) sono state avanzate, tramite il sistema SICEANT, formali richieste di rilascio del certificato antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011, alle Prefetture territorialmente competenti, alla data odierna inevasa, per le seguenti società:

- MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, con nota della UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica appaltante prot. PR_NAUTG_Ingresso_0117921 del 07.05.2018;
- NG MED S.r.l. (Soggetto partner), con nota della UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica appaltante prot. PR_NAUTG_Ingresso_0118109 del 07.05.2018;
- OPTOSENSING S.r.l., con nota della UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica appaltante prot. PR_NAUTG_Ingresso_0118024 del 07.05.2018;

RITENUTO:

- a. di dover procedere, pertanto, alla concessione ai beneficiari di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, del finanziamento relativo al **“Progetto di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale COEPICA (Comorbidità ed Epigenetica del Cancro)”**, CUP B63D18000640007 – SURF 17061BP000000014, presentato da MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, con C.F./P.IVA 04520431216 e sede legale in viale Augusto, n. 162 – 80125 Napoli (NA), in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, ammesso per un costo complessivo di **€ 3.018.916,71** e con un contributo totale di **€ 2.261.775,87**, così come ripartito in favore dei singoli beneficiari nel citato **Allegato A**;
- b. di dover stabilire che il rapporto tra la Regione Campania, il Soggetto Proponente/Aggregatore ed i singoli beneficiari, ai fini della realizzazione dell'intervento in questione, sia disciplinato dall'allegata Convenzione (**Allegato B**), redatta in conformità all'apposito schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 359 del 19/10/2018, che dovrà essere sottoscritto digitalmente per accettazione dal Soggetto Proponente/Aggregatore e da tutti i beneficiari, e restituito entro cinque giorni. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;
- c. di dover precisare che l'erogazione del contributo avrà luogo per anticipazione, stati d'avanzamento in corso d'opera e successivo saldo finale, secondo le modalità previste dall'allegata Convenzione, nonché dalla modulistica per la richiesta di erogazione e dalle Linee Guida per la rendicontazione approvate rispettivamente con D.D. n. 359 del 19/10/2018 e D.D. n. 335 del 05/10/2018. A seguito di richiesta del Soggetto Proponente/Aggregatore in relazione al progetto complessivo, l'importo sarà accreditato proporzionalmente sui singoli conti correnti di ciascun beneficiario;
- d. di dover precisare che i beneficiari sono tenuti a trasmettere l'atto di partenariato prescelto entro e non oltre l'invio della prima rendicontazione, pena revoca della concessione dei contributi;
- e. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria n. C (2015) 8578, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale/regionale;
- f. di dover notificare il presente decreto al Soggetto Proponente/Aggregatore **MICROGEM S.r.l. con Socio Unico**;

VISTI:

- il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii, con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 275 del 23/05/2017;
- il D.D. della DG 10 n. 355 del 05/06/2017 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n.132 del 06/03/2018;

- il D.D. n. 90 del 30/03/2018;
- il D.D. n. 213 del 08/06/2018;
- la D.G.R. n. 505 del 02/08/2018;
- la D.G.R. n. 535 del 07/08/2018;
- il D.D. n. 304 del 05/09/2018;
- il D.D. n. 365 del 23/10/2018;
- la D.G.R. n. 681 del 24/10/2018;
- la D.G.R. n. 9 del 15/01/2019;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della DG 10-Università, Ricerca e Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla concessione ai beneficiari cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, del finanziamento relativo al **"Progetto di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale COEPICA (Comorbidità ed Epigenetica del Cancro)"**, CUP **B63D18000640007 – SURF 17061BP000000014**, presentato da MICROGEM S.r.l. con Socio Unico, con C.F./P.IVA 04520431216 e sede legale in viale Augusto, n. 162 – 80125 Napoli (NA), in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, ammesso per un costo complessivo di € **3.018.916,71** e con un contributo totale di € **2.261.775,87**, così come ripartito in favore dei singoli beneficiari nel citato **Allegato A**;
2. di stabilire che il rapporto tra la Regione Campania, il Soggetto Proponente/Aggregatore ed i singoli beneficiari, ai fini della realizzazione dell'intervento in questione, sia disciplinato dall'allegata Convenzione (**Allegato B**), redatta in conformità all'apposito schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 359 del 19/10/2018, che dovrà essere sottoscritto digitalmente per accettazione dal Soggetto Proponente/Aggregatore e da tutti i beneficiari, e restituito entro cinque giorni. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;
3. di precisare che l'erogazione del contributo avrà luogo per anticipazione, stati d'avanzamento in corso d'opera e successivo saldo finale, secondo le modalità previste dall'allegata Convenzione, nonché dalla modulistica per la richiesta di erogazione e dalle Linee Guida per la rendicontazione approvate rispettivamente con D.D. n. 359 del 19/10/2018 e D.D. n. 335 del 05/10/2018. A seguito di richiesta del Soggetto Proponente/Aggregatore in relazione al progetto complessivo, l'importo sarà accreditato proporzionalmente sui singoli conti correnti di ciascun beneficiario;
4. di precisare che i beneficiari sono tenuti a trasmettere l'atto di partenariato prescelto entro e non oltre l'invio della prima rendicontazione, pena revoca della concessione dei contributi;
5. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria n. C (2015) 8578, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale/regionale;
6. di notificare il presente decreto al Soggetto Proponente/Aggregatore **MICROGEM S.r.l. con Socio Unico**;
7. di trasmettere altresì il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;
 - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
 - al Gabinetto del Presidente;
 - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
 - all'Assessore alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica;
 - alla sezione "Casa di Vetro" del sito istituzionale;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;

- al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Direttore Generale

Ing. Vito Merola

MICROGEM SRL	Valore complessivo dei costi del progetto		TOTALE
Costi per studi di fattibilità			€ 25.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale
Spese di personale	€ 43.687,50	€ 25.000,00	€ 68.687,50
Costi relativi a strumentazione e attrezzature		€ 8.000,00	€ 8.000,00
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese generali supplementari	€ 10.921,87	€ 7.500,00	€ 18.421,87
Altri costi di esercizio	€ 68.006,87	€ 59.500,00	€ 127.506,87
Totale di R&S	€ 122.616,24	€ 100.000,00	€ 222.616,24
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO			Totale
Consulenza in materia di innovazione			
Servizi di sostegno all'innovazione	€ 25.000,00		
TOTALE	€ 25.000,00		€ 25.000,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E/O ORGANIZZATIVA	Valore complessivo dei costi del progetto		Totale
Spese di personale			
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			
Spese generali supplementari e			
Altri costi di esercizio	€ 5.000,00		
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa	€ 5.000,00		€ 5.000,00
TOTALE PROGETTO			€ 277.616,24

SCUOLA DI MEDICINA DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI “FEDERICO II”	Valore complessivo dei costi del progetto		TOTALE
Costi per studi di fattibilità			50.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale
Spese di personale	€ 52.500,00	€ 310.000,00	€ 362.500,00
Costi relativi a strumentazione e attrezzature			
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			
Spese generali supplementari	€ 14.625,00	€ 71.685,23	€ 86.310,23
Altri costi di esercizio	€ 32.875,00	€ 268.314,77	€ 301.189,77
Totale di R&S	€ 100.000,00	€ 650.000,00	€ 750.000,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO			Totale
Consulenza in materia di innovazione:	€ 40.000,00		€ 40.000,00
Servizi di sostegno all'innovazione	€ 37.500,00		€ 37.500,00
TOTALE	€ 77.500,00		€ 77.500,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E/O ORGANIZZATIVA	Valore complessivo dei costi del progetto		Totale
Spese di personale			€ 0,00
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 12.500,00		€ 12.500,00
Spese generali supplementari	€ 5.000,00		€ 5.000,00
Altri costi di esercizio	€ 5.000,00		€ 5.000,00
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa	€ 22.500,00		€ 22.500,00
TOTALE PROGETTO			€ 900.000,00

CNR – IEOS	Valore complessivo dei costi del progetto		TOTALE
Costi per studi di fattibilità			€ 50.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale
Spese di personale	€ 52.500,00	€ 292.159,11	€ 344.659,11
Costi relativi a strumentazione e attrezzature	€ -	€ -	€ -
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ -	€ -	€ -
Spese generali supplementari	€ 14.625,00	€ 73.196,03	€ 87.821,03
Altri costi di esercizio	€ 32.875,00	€ 196.165,33	€ 229.040,33
Totale di R&S	€ 100.000,00	€ 561.520,47	€ 661.520,47
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO	Consulenza in materia di innovazione:	Servizi di sostegno all'innovazione	Totale
Consulenza in materia di innovazione	€ 40.000,00		€ 40.000,00
Servizi di sostegno all'innovazione	€ 37.500,00		€ 37.500,00
TOTALE	€ 77.500,00		€ 77.500,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E/O ORGANIZZATIVA	Valore complessivo dei costi del progetto		Totale
Spese di personale			€ 0,00
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 12.500,00		€ 12.500,00
Spese generali supplementari	€ 5.000,00		€ 5.000,00
Altri costi di esercizio	€ 5.000,00		€ 5.000,00
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa	€ 22.500,00		€ 22.500,00
TOTALE PROGETTO			€ 811.520,47

NG MED SRL	Valore complessivo dei costi del progetto		TOTALE
Costi per studi di fattibilità			€ 50.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale
Spese di personale	€ 232.170,00	€ 76.000,00	€ 308.170,00
Costi relativi a strumentazione e attrezzature	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Spese generali supplementari	€ 58.042,50	€ 33.500,00	€ 91.542,50
Altri costi di esercizio	€ 47.687,50	€ 22.500,00	€ 70.187,50
Totale di R&S	€ 437.900,00	€ 162.000,00	€ 599.900,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO	Consulenza in materia di innovazione:	Servizi di sostegno all'innovazione	Totale
Consulenza in materia di innovazione	€ 20.000,00		€ 20.000,00
Servizi di sostegno all'innovazione	€ 30.000,00		€ 30.000,00
TOTALE	€ 50.000,00		€ 50.000,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E/O ORGANIZZATIVA	Valore complessivo dei costi del progetto		Totale
Spese di personale			€ 0,00
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 25.000,00		€ 25.000,00
Spese generali supplementari			
Altri costi di esercizio			
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa	€ 25.000,00		€ 25.000,00
TOTALE PROGETTO			€ 724.900,00

OPTOSENSING SRL	Valore complessivo dei costi del progetto		TOTALE
Costi per studi di fattibilità			€ 10.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale
Spese di personale	€ 26.955,00	€ 6.250,00	€ 33.205,00
Costi relativi a strumentazione e attrezzature	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza	€ 0,00	€ 0,00	€ -
Spese generali supplementari	€ 4.687,50	€ 4.687,50	€ 9.375,00
Altri costi di esercizio	€ 154.900,00	€ 28.000,00	€ 182.900,00
Totale di R&S	€ 192.542,50	€ 38.937,50	€ 231.480,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO	Consulenza in materia di innovazione	Servizi di sostegno all'innovazione	Totale
Consulenza in materia di innovazione	€ 31.400,00		€ 31.400,00
Servizi di sostegno all'innovazione	€ 30.000,00		€ 30.000,00
TOTALE	€ 61.400,00		€ 61.400,00
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E/O ORGANIZZATIVA	Valore complessivo dei costi del progetto		Totale
Spese di personale			€ 0,00
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			€ 0,00
Spese generali supplementari			€ 0,00
Altri costi di esercizio	€ 2.000,00		€ 2.000,00
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa	€ 2.000,00		€ 2.000,00
TOTALE PROGETTO			€ 304.880,00

COEPICA - TOTALE PROGETTO	AMMESSO			
	Valore complessivo dei costi del progetto			TOTALE
Costi per studi di fattibilità				185.000,00
PROGETTO DI R&S	RI	SS	Totale	
Spese di personale	€ 407.812,50	€ 709.409,11	€ 1.117.221,61	
Costi relativi a strumentazione e attrezzature	€ 106.000,00	€ 8.000,00	€ 114.000,00	
Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza		€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Spese generali supplementari	€ 102.901,87	€ 190.568,76	€ 293.470,63	
Altri costi di esercizio	€ 336.344,37	€ 574.480,10	€ 910.824,47	
Totale di R&S	€ 953.058,74	€ 1.512.457,97	€ 2.465.516,71	€ 2.465.516,71
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO				
Consulenza in materia di innovazione			€ 131.400,00	
Servizi di sostegno all'innovazione			€ 160.000,00	
Totale attività di Attività di innovazione di prodotto			€ 291.400,00	
ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DI PRCESSO E/O ORGANIZZATIVA				
Spese di personale				
Spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza			€ 50.000,00	
Spese generali supplementari			€ 10.000,00	
Altri costi di esercizio			€ 17.000,00	
Totale attività di Attività di innovazione di processo e organizzativa			€ 77.000,00	
TOTALE				€ 3.018.916,71

ALLEGATO A

BENEFICIARIO	C.F./P.IVA	SEDE LEGALE	COSTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO BENEFICIARIO	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI
MICROGEM SRL	04520431216	VIALE AUGUSTO N. 162 – 80125 NAPOLI	€ 277.616,24	€ 191.842,99	5313	929398
SCUOLA DI MEDICINA DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II"	00876220633	Napoli Corso Umberto I 40	€ 900.000,00	€ 694.375,00		-
CNR – IEOS	80054330586/ 02118311006	Roma_ prov. RM Cap. 00185 Piazzale Aldo Moro n. 7	€ 811.520,47	€ 623.591,38		-
NG MED SRL	04176241216	VIA DUCA DELLA REGINA N. 12 – 80040 POLLENA TROCCHIA – NAPOLI	€ 724.900,00	€ 522.520,00		929393
OPTOSENSING SRL	07556921216	VIA CARLO DE MARCO 69/F – 80137 NAPOLI	€ 304.880,00	€ 229.446,50		929396
			€ 3.018.916,71	€ 2.261.775,87		

POR FESR CAMPANIA 2014-2020

Asse 1 – Ricerca e Innovazione

Obiettivo specifico _____

Azione _____

Avviso _____

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE CAMPANIA

**nella persona del Responsabile di Obiettivo Tematico 1 (ROT) Ing. Vito Merola designato con
DPGR n. 235 del 26/04/2017**

E

- _____ codice fiscale _____, rappresentata da _____ nato/a
_____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale
_____, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito
nell'azienda secondo le normative vigenti;

- _____ codice fiscale _____, rappresentata da _____ nato/a
_____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale
_____, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito
nell'azienda secondo le normative vigenti;

- _____ codice fiscale _____, rappresentata da _____ nato/a
_____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale
_____, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito
nell'azienda secondo le normative vigenti;

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

“ _____ ”

CUP _____

PREMESSE

Le Parti come sopra identificate conoscono e si impegnano al rispetto delle seguenti disposizioni:

- La Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2015) n. 5904 del 17 agosto 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Campania;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato nella GUUE L 347 del 20.12.2013 (di seguito, il Reg.(UE) 1303/2013);
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, pubblicato nella GUUE L 347 del 20.12.2013 (di seguito, il Reg.(UE) 1301/2013);
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati, pubblicato nella GUUE L 223, del 29.7.2014 (di seguito, il Reg. Es. (UE) 821/2014);
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, pubblicato nella GUUE L 138 del 13.5.2014 (di seguito, il Reg. Del. (UE) 480/2014);

- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014 (di seguito, il Reg. Es.(UE)1011/2014);
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (di seguito, il Reg. (UE)651/2014);
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii di designazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020 ;
- Il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato dall'ADG POR FESR con DD 228 del 29/12/2016, come da ultimo con DD n. 134 del 15/05/2018;
- L'Avviso Pubblico MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE (di seguito Avviso) approvato con decreto n. 355 del 05/06/2017, pubblicato sul BURC n. 45 del 05 Giugno 2017 e ss.mm.ii.;
- Con il DD n. _____ del _____ è stato concesso al Progetto _____ per un contributo massimo di € _____, a fronte di un costo pari a € _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue.

1. OGGETTO E FINALITÀ

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra i soggetti beneficiari dei contributi, _____, di seguito denominati Beneficiari, e

la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, di seguito denominata Regione a valere sul Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020 (di seguito, il Programma), Asse 1 - Obiettivo Specifico _____ – Azione 1 _____.

2. Il finanziamento pubblico per la realizzazione dell'intervento _____ (nel seguito, Intervento) - CUP _____, è concesso nella forma di aiuto alla spesa.

3. Tutti i termini indicati nella presente Convenzione sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

2. PRIMI ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

1. I Beneficiari si obbligano ad inviare alla Regione la presente Convenzione, sottoscritta per accettazione da parte del Legale rappresentante del Beneficiario, entro il termine di 5(cinque) giorni dalla data della ricezione del Decreto di concessione (nel seguito, Decreto), che riporta il Codice assegnato dalla Regione all'intervento.

2. Nel caso in cui i beneficiari non adempino all'obbligo di cui al comma precedente, si configura la rinuncia al finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui i beneficiari, entro lo stesso termine di cui al comma precedente, non richiedano, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga, tuttavia, non può avere durata superiore a 5 (cinque) giorni e non può essere concessa più di una volta.

3. VALIDITÀ DELLA CONVENZIONE E DURATA DEL PROGETTO

1. La presente Convenzione si estende fino ai 5 anni successivi alla data del pagamento del saldo finale;

2. Le attività devono concludersi entro il 31/12/2020;

3. E' fatta salva l'ipotesi in cui i beneficiari possano richiedere una proroga per la conclusione delle attività progettuali, esplicitandone le motivazioni. Tuttavia, la proroga può essere concessa solo una volta;

4. I tempi previsti per il completamento dell'operazione non possono superare comunque il termine di chiusura del Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020;

5. La chiusura di tutti i circuiti finanziari - pagamenti e quietanze – deve avvenire entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del periodo di realizzazione del Progetto ed, in ogni caso, prima della trasmissione della rendicontazione finale;

4. OBBLIGHI DELLA REGIONE CAMPANIA

1. La Regione sovrintende al rispetto della presente Convenzione, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.
2. Essa informa i Beneficiari in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sulla presente Convenzione, sull'attuazione dell'operazione, la rendicontazione e l'erogazione del relativo contributo.
3. Essa fornisce, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto dei Beneficiari ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi e comunica le scadenze e le modalità con le quali i Beneficiari invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
4. Fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate con D.D. n.335 del 05/10/2018, la Regione si impegna a corrispondere ai Beneficiari, nelle forme e modalità stabilite all'art. 7 della presente Convenzione, il contributo massimo di euro _____ (euro _____/00) a fronte di un costo totale dell'Intervento pari a euro _____ (euro _____/00).
5. L'erogazione dei Contributi è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte dei Beneficiari, dei requisiti per l'accesso allo stesso, nonché alla verifica d'ufficio della regolarità contributiva e previdenziale e, ove previsto dalla normativa di riferimento, del rispetto della normativa antimafia.
6. L'erogazione dei Contributi è effettuata mediante bonifici bancari, sui conti _____ IBAN _____ presso la banca _____ intestati ai Beneficiari.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

1. Conformemente alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020, i Beneficiari si impegnano al rispetto degli obblighi di cui ai commi seguenti.
2. I Beneficiari sono tenuti all'adempimento dei seguenti obblighi generali:
 - a. realizzare l'Intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato, e, comunque, nella misura minima necessaria alla realizzazione degli obiettivi del progetto, così come approvato dall'ETS e nel rispetto delle prescrizioni della Commissione. L'ufficio regionale potrà chiedere in merito il parere del referee incaricato. Resta fermo che l'investimento deve rispettare il limite di cui all' art. 5 dell'avviso. Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato. I beneficiari, in sede di rendicontazione dei costi, potranno procedere ad effettuare delle variazioni percentuali per ogni singola voce in misura non superiore al 10% dei costi approvati

dal referee e comunque, l'ammontare di tali variazioni non potrà superare il limite del 10% del costo complessivo del progetto. Tali variazioni saranno oggetto di riconoscimento in termini di congruità e pertinenza da parte del referee incaricato;

- b. realizzare l'Intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);
- c. avere sede o unità produttiva locale in cui si realizza l'Intervento in Campania alla data del primo pagamento dell'aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.1, paragrafo 5, lett. a;
- d. realizzare l'Intervento entro i termini previsti all'art. 3 della presente Convenzione;
- e. rendicontare, nel caso di aiuti con costi ammissibili individuabili, le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dalle Linee Guida;
- f. garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
- g. garantire che il contributo concesso rispetti le regole applicabili in materia di cumulo degli aiuti;
- h. soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
- i. assicurare la realizzazione delle attività previste dall'intervento così come le stesse sono individuate nell'ambito degli atti connessi alle procedure di concessione dell'aiuto;
- j. conservare tutti i documenti relativi all'intervento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
- k. provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;
- l. garantire il mantenimento dei requisiti di accesso al contributo, così come previsto dall'Avviso;
- m. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta;

- n. comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo, l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;
- o. consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
- p. impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e/o dell'eventuale Gestore Concessionario/Organismo Intermedio, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati;
- q. rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) paragrafo 4 dell'art. 125 del Reg.(UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
- r. assicurare di trovarsi in regola circa gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- s. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- t. osservare gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;
- u. Ciascun beneficiario eseguirà le prestazioni di propria competenza in ordine alla perfetta esecuzione del progetto approvato, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti partecipanti allo stesso.

3. I beneficiari sono tenuti ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:

- rispetto del vincolo di stabilità, di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il singolo beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni.
- mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo la seguente modalità :

- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
 - per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.

4. I beneficiari sono tenuti ad adempiere ai seguenti obblighi di comunicazione:

- a. dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante posta elettronica certificata;
- b. dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
- c. comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali;
- d. provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;

5. I beneficiari sono altresì tenuti ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:

- a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013;
- b. adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione.

6. I beneficiari sono tenuti, quindi, a fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. I beneficiari, se necessario, si renderanno altresì disponibili a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.

6. RESPONSABILITÀ PER INFORTUNI E DANNI - OBBLIGO DI MANLEVA

1. I beneficiari nell'esecuzione della presente Convenzione, assumono in proprio ogni responsabilità civile e penale, per casi di infortuni e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, dei subappaltatori, o da persone da esso chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia a personale o cose della Regione Campania o di Terzi comunque presenti o comunque pertinenti durante la realizzazione dell'intervento nonché ai loro impianti, attrezzature ed arredi derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge o di prescrizioni impartite dalla Regione stessa.
2. La Regione Campania è sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi e diritti d'autore) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla realizzazione dell'intervento.
3. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a manlevare la Regione Campania da ogni e qualsiasi pretesa od azione che, a titolo di risarcimento danni, eventuali Terzi dovessero avanzare nei suoi confronti, in relazione alle prestazioni oggetto della presente Convenzione, tenendola indenne da costi.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE CONTRIBUTO

1. Le richieste di erogazione dei contributi dei singoli beneficiari dovranno pervenire per il tramite del Soggetto Gestore, nonché ogni altra eventuale comunicazione o documentazione da presentare.
2. L'erogazione del contributo avviene secondo le seguenti modalità:
 - a. Anticipazione (facoltativo);
 - b. Stati avanzamento;
 - c. Saldo.

La prima quota del contributo, per un ammontare pari al 40% della sovvenzione complessiva, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione della documentazione di cui al seguente comma 3, lett. A. :

A. documentazione da presentare in sede di richiesta della quota di contributo a titolo di anticipazione:

- a. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione fino a un massimo del 40%;
- b. polizza fideiussoria o assicurativa secondo il format approvato dalla Regione Campania – DG 10 – Staff 93;

- c. dichiarazione di non avere ricevuto o, in alternativa, di aver successivamente, rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine le imprese dovranno produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007.
3. Documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di stati di avanzamento:
- a. richiesta di erogazione del pagamento intermedio in misura pari almeno al 20% fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, previa presentazione della rendicontazione di pari importo; prospetto riepilogativo delle spese sostenute sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e controfirmata dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto all'albo dei revisori contabili;
 - b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
 - d. copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
4. La documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di saldo finale è la seguente:
- a. richiesta di erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
 - b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
 - d. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
 - e. relazione tecnico-scientifico redatta dal referee esperto della materia e attestante la realizzazione dell'intervento.

5. Tutti i documenti giustificativi di spesa richiesti, in copia conforme all'originale, dovranno essere annullati in originale con un timbro con la seguente dicitura: "POR Campania FESR 2014/2020 O.S. ____ Az. ____ Avviso _____ CUP _____". Nel caso in cui il documento giustificativo della spesa sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si richiami l'Azione del POR FESR 2014/2020 sulla quale il progetto è finanziato.

8. MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO E DELLE SPESE

1. I Beneficiari provvedono a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque forniscono secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE.
2. Il rispetto di quanto disposto al comma 1, costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del Contributo.

9. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013 e s.m.i., i beneficiari comunicano, in concomitanza con la richiesta di anticipazione del contributo, le informazioni utili relativamente alla ubicazione della documentazione ed alla persona responsabile della conservazione della documentazione.
2. La documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
3. I beneficiari provvedono a comunicare eventuali variazioni relativamente alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione di cui al comma precedente.
4. I beneficiari provvederanno a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni.
5. Nel caso in cui i beneficiari utilizzino sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in

forma elettronica) gli stessi devono garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposto a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.

6. In caso di ispezione, i beneficiari si impegnano ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della Regione, dell'Autorità di Certificazione, del Gestore Concessionario e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati dell'Unione Europea e i loro rappresentanti autorizzati.

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. I Beneficiari hanno l'obbligo di adempiere gli obblighi in materia di informazione e pubblicità. In particolare:
 - a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013;
 - b. rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine del progetto di cui alla presente Convenzione.
2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso internet) le seguenti informazioni relative al Progetto:
 - i nomi dei Beneficiari;
 - la descrizione dell'operazione;
 - il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;
 - la localizzazione geografica dell'operazione;
3. La Regione è autorizzata a utilizzare i risultati del Progetto, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

11.CONTROLLI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dall'Avviso e dalla presente Convenzione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Beneficiario.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, i Beneficiari dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Intervento.
3. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con i Beneficiari.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del Contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 15 della presente Convenzione.

12.MODIFICHE DEL PROGETTO

1. I Beneficiari, ai fini di eventuali modifiche dei contenuti dell'operazione, si impegnano a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione Regionale per l'assunzione dei conseguenti atti da parte della stessa, fermo restando che, a valutazione discrezionale dell'ufficio, è possibile richiedere il parere del referee incaricato.

13.REVOCHE

1. L'Amministrazione procede con la revoca del contributo nei casi di seguito elencati:
 - a. la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
 - b. l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale;
 - c. l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento dei Beneficiari;

- d. l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
- e. la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 nei successivi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- f. l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili ai Beneficiari e non sanabili;
- g. l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
- h. la violazione degli obblighi di cui all'art. 5 della presente Convenzione;
- i. in tutti i casi in cui la revoca del contributo è prevista dalla presente Convenzione.

2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito indicato:

- i. Il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Manuale di Attuazione, calcolato dal momento dell'erogazione.
- ii. Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
- iii. Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare

all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.

- iv. L'Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
 - v. L'Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai beneficiari.
 - vi. Al contrario, qualora l'Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e l'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
 - vii. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.
3. Nei casi di restituzione del Contributo in conseguenza della revoca, i Beneficiari versano il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. Nei casi di revoca del Contributo, è disposta, oltre alla restituzione delle somme indebitamente erogate, maggiorate degli interessi come previsto dal presente comma, anche l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 191 comma 2 della L.R. 32/2000 e ss.mm.ii., consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50% dell'importo del Contributo indebitamente fruito. Si applica il comma 5 dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.

14.DIFFORME E/O PARZIALE REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Costituiscono difforme e/o parziale realizzazione dell'Intervento la:
 - a. difformità totale o parziale rispetto al progetto/parziale realizzazione dell'Intervento e/o non corretta rendicontazione finale dello stesso;
 - b. rideterminazione del Contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali non si procede a revoca totale.
2. Nei casi di cui al comma precedente la Regione, previo contraddittorio con i Beneficiari, procederà alla revoca totale/parziale del Contributo.

3. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.
4. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti dei Beneficiari.

15.TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il Contributo nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
2. Ai sensi della normativa di cui al comma 1 si forniscono le seguenti informazioni:
 - a) i dati forniti sono trattati dalla Regione per le finalità previste dalla presente Convenzione, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
 - b) il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del Contributo;
 - c) la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016;
 - d) i dati forniti saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia;
 - e) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dai Beneficiari ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- e) i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sui siti della Regione, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative e le norme applicabili in materia di trasparenza;
- f) titolare del trattamento è la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – Staff 50 10 93 “RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione”;
- g) responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione presso Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è il Direttore Generale;
- j) in ogni momento l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/2016, rivolgendosi all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

16.REGISTRAZIONE E ONERI FISCALI

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n.131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.
2. Ogni altra spesa relativa alla presente Convenzione, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

17. CONTROVERSIE

1. La presente Convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile. In presenza di controversie, le parti concordano di trovare una soluzione amichevole e reciprocamente accettabile. Qualora le parti non riescano nell'intento, tutte le controversie sorte nell'ambito del presente accordo saranno risolte secondo la legislazione italiana e presso il Tribunale del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

18. NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, _____

(firmato digitalmente)

Il legale rappresentante

(firmato digitalmente)

Il ROT

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Il lavoro proposto da COEPICA decodificherà le modifiche ambientali, fattori di rischio metabolici ed endofenotipi che possano causare modifiche epigenetiche alterando la funzione di geni condivisi ed inducendo l'evoluzione verso cancro e comorbidità, identificando varianti genomiche (genetiche ed epigenetiche) legate a fenotipi incrociati ed interrogandone l'associazione. In particolare, la direttrice sulla quale il progetto muove è rappresentata dalla traiettoria ambiente/alterazioni metaboliche/epigenetica/fenotipo neoplastico incrociato a quello metabolico. L'elemento caratterizzante la traiettoria scientifica di COEPICA è il chiarimento della complessa associazione fra alcune forme di cancro (pancreas, fegato, colon-retto, vescica e mammella) e l'attuale epidemia di obesità e diabete.

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria degli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Presenzano(CE) –

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. Che il Geom. De Caprio Carlo, nato a Presenzano il 09/01/1959 ed ivi residente in Via Provinciale N° 54, C.F. DCPCRL59A09H045Y, in qualità di responsabile del U.T.C. del Comune di Presenzano(CE), con sede alla via San Rocco P. IVA 01147850612, ha chiesto con nota Prot. N° 1763 del 04/04/2019, (Prot. Reg. Campania n° 0224514 del 05/04/2019), a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per gli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Presenzano (CE);
- b. che il richiedente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. Elenco degli impianti (Allegato A);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

ALLEGATO A

Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria alla costruzione ed esercizio degli impianti di pubblica illuminazione realizzati in violazione dell'art. 108 del R.D. 1775/33, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità nel Comune di Presenzano(CE) - Elenco delle strade del Comune di Presenzano(CE) dove sono stati realizzati gli impianti di pubblica illuminazione da sanare (Prat. LE 721 G.C. CE.).

n. QUADRO	PRINCIPALI STRADE SERVITE	N. PUNTI LUCE	TIPO LAMPADA
QE1	Strada Provinciale 26	31	SAP 150 W
QE2	Via Comunale	18	SAP 150 W
	Via Pozzo	2	SAP 150 W
	Via Brecciale	12	SAP 150 W
	Strada Provinciale	16	SAP 150 W
	Via Rastello	7	SAP 150 W
	Via Motone	10	SAP 150 W
	Via Motone confine	11	SAP 150 W
	Via Molare	6	SAP 150 W
	Via Cimarosa	2	SAP 150 W
	Via Confine	11	SAP 150 W
QE3	Via Vicinale Chiaia	8	SAP 150 W
	Trav. Via Comunale	4	SAP 150 W
	Via Campanari	17	SAP 150 W
	Via Comunale	43	SAP 150 W
	Strada Monastero	15	SAP 150 W
	Strada Vicinale Monastero	6	SAP 150 W
	Strada Pozzo	7	SAP 150 W
	Via Confine	7	SAP 150 W
	Salita san Rocco	12	SAP 150 W
	Via Molare	4	SAP 150 W
QE4	Piazza dei Caduti	7	
	Via Arobio	4	
	Via Vicinale Chiaia	12	
	Via San Nicola	9	
	Via Roma	10	
	Via San Rocco	12	SAP 150 W
	Traverse Via San Rocco	12	SAP 70 W
	Via Municipio	4	
	Centro storico	70	
	Via Rava San Nicola	6	
	Via dei Gradi	10	
QE5	Via Pigna	18	
	Via Casale	7	
	Via Giammarino	9	SAP 70 W
	Via Belvedere	14	

QE6	Via Brecciale	10	SAP 150 W
	Via Provinciale	20	SAP 150 W
	Via Chiaia	8	LED 30 W
	Strada Castagnole	5	SAP 150 W
QE7	Strada Provinciale	44	SAP 150 W
	Via Vadopiano	4	SAP 150 W
	Via Arobio	8	SAP 150 W
QE8	SP 26	8	SAP 150 W
	SS 85 Venafrana	4	SAP 150 W
QE9	Via Confine	34	SAP 150 W
	Via Madonna degli Urlini	19	SAP 150 W
	Trav. Via Madonna degli Urlini	8	SAP 150 W
	SS 85 Venafrana	4	SAP 150 W
QE10	Via Vado dei Monaci	3	SAP 150 W
QE11	Via Vado dei Monaci	9	SAP 150 W
QE12	SS 6 Casilina	16	SAP 150 W
	Via Avisi	2	SAP 150 W
	Via Fossa	3	SAP 150 W
	Via Starze	6	SAP 150 W
QE13	Via Piccilli	3	SAP 150 W
	Via Scopale	6	SAP 150 W
QE14	Via Casilina	16	SAP 250 W LED 30 W
QE15	Campo Sportivo	13	SAP 150 W
QE16	Cimitero	12	SAP 150 W

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria dell' impianto di pubblica illuminazione realizzato all'interno del PUA denominato "Parco Leopardi", alla via G. Leopardi, nel Comune di Cellole(CE) – (Prat. LE 720 G.C. CE.) - Ditta Verrengia Antonio.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. Che il Sig.re Verrengia Antonio, nato a Sessa Aurunca il 23/02/1964, residente a Cellole alla Via G. Leopardi , in qualità di responsabile dei lottizzanti – ha chiesto con nota del 26/03/2019, (Prot. Reg. Campania n° 0198100 del 27/03/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per l'impianto di pubblica illuminazione già realizzato all'interno del PUA denominato "Parco Leopardi" in Cellole (CE) alla via G. Leopardi, ed avente una lunghezza complessiva di ml 262,00;
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. Elenco degli impianti di seguito riportato:
Lottizzazione impianto di pubblica illuminazione, di lunghezza complessiva di ml 262,00, all'interno del PUA denominato "Parco Leopardi" via G. Leopardi nel Comune di Cellole(CE);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Primaria "CARINOLA" e rete BT sottesa alla cabina MT/BT alimentate da dette linee MT realizzati nei Comuni di Calvi Risorta, Carinola, Falciano del Massico, Francolise, Roccamonfina, Mondragone, Sessa Aurunca, Sparanise e Teano (CE)- Società e-distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che l' e-distribuzione S.p.A. - Macro Area territoriale Centro – Distribuzione Territoriale rete Campania – Area Sud – Zona Avellino Benevento – Programmazione Gestione Rete - Programmazione Operativa – con sede alla via Ombrone 2 – 00198 Roma, ha chiesto, con nota protocollo e-Dis-0181791 del 26/03/2019 (Prot. Reg. Campania n° 0198337 del 27/03/2019), ai sensi del T.U. N° 177/1933, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in Sanatoria con dichiarazione di pubblica utilità delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Primaria "CARINOLA" e rete BT sottesa alla cabina MT/BT alimentate da dette linee MT realizzati nei Comuni di Calvi Risorta, Carinola, Falciano del Massico, Francolise, Roccamonfina, Mondragone, Sessa Aurunca, Sparanise e Teano (CE);
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. Elenco degli impianti (Allegato A);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

ALLEGATO A

Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Elenco delle linee elettriche esistenti MT a 20 KV in uscita dalla Cabina Primaria "CARINOLA" e rete BT sottesa alla cabina MT/BT alimentate da dette linee MT realizzati nei Comuni di Calvi Risorta, Carinola, Falciano del Massico, Francolise, Roccamonfina, Mondragone, Sessa Aurunca, Sparanise e Teano (CE) - (Prat. LE 719 G.C. CE.) - Società e-distribuzione S.p.A.

Denominazione linea: **POZZI - DO60-48046**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-020157	VENTRONE	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-021082	BOTTACCE	Francolise	V BOTTACCE
Caserta	DO60-2-021148	MADRIGALE	Francolise	V MADRIGALE
Caserta	DO60-2-021149	ER N30 PERR	Francolise	V PERRONE
Caserta	DO60-2-021150	ER N31 ISOT	Francolise	V PURGATORIO
Caserta	DO60-2-021152	ER N4 LANNA	Francolise	V PERRONE
Caserta	DO60-2-021153	ER N5 DIANA	Francolise	V PERRONE
Caserta	DO60-2-021154	ER N6 IANNO	Francolise	V BREZZA
Caserta	DO60-2-021749	ER N50	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-022092	NATALE	Sparanise	V ALLENDE S.
Caserta	DO60-2-022395	ALBA	Sparanise	V V CATENA
Caserta	DO60-2-022397	FUNCIELLO	Sparanise	V V FUNCIELLO
Caserta	DO60-2-022471	OLIV FARM	Francolise	V PROVINCIALE SRC
Caserta	DO60-2-061138	ER N45	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-061140	ER N47	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-061141	ER N48	Francolise	V BOTTACCE
Caserta	DO60-2-061142	ER N 49	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-062333	COSER	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-062388	PIO XII	Sparanise	V PIO XII
Caserta	DO60-2-062392	GESCAL	Sparanise	V CADUTI GUERRA

Caserta	DO60-2-062393	ASILO NID M	Sparanise	V CADUTI GUERRA
Caserta	DO60-2-062399	5 DIMENSIONE	Sparanise	PZA MARCONI
Caserta	DO60-2-071162	ER N32 DIFE	Francolise	V DIFESA VECCHIA
Caserta	DO60-2-078003	DEP.DEMANIO	Francolise	V DEMANIO
Caserta	DO60-2-078026	COOP S.ANDRE	Francolise	V BREZZA
Caserta	DO60-2-078151	CALENIA	Sparanise	VIA APPIA ZONA INDUSTRIALE EX POZZI SPARANISE
Caserta	DO60-2-078168	SIEROLAT	Francolise	LOC. MURICINO SN
Caserta	DO60-2-078191	TERNA	Sparanise	VIA APPIA EX POZZI SPARANISE
Caserta	DO60-2-078238	TIBERIUS	Sparanise	c/o TIBERIUS
Caserta	DO60-2-078365	DEP.FRANCOLI	Francolise	Via Comunale
Caserta	DO60-2-079258	ICS CARNI	Francolise	Loc.tà Perrone
Caserta	DO60-2-079404	PELLEGRINO	Francolise	LOC. BOTTACCE
Caserta	DO60-2-080854	RUSSO	Francolise	V DI BENEDETTO 1

Denominazione linea: ROCCAMONFI - DO60-48051

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-001200	TUORISCHI	Roccamonfina	FRZ CESE
Caserta	DO60-2-001829	ACQ.CA.FELCI	Sessa Aurunca	VIA PALAZZO VALOGNO SC
Caserta	DO60-2-001832	PODESTI	Sessa Aurunca	VCO PODESTI I
Caserta	DO60-2-021288	DEP.CICCONE	Roccamonfina	V CICCIONI
Caserta	DO60-2-021444	TORANO	Roccamonfina	FRZ FILORSI
Caserta	DO60-2-021445	FILORSI	Roccamonfina	FRZ TUORISCHI
Caserta	DO60-2-021456	FEOLE	Roccamonfina	V FONTANAFREDDA
Caserta	DO60-2-021458	MATTATOIO	Roccamonfina	FRZ CESE
Caserta	DO60-2-021544	GUSTI	Sessa Aurunca	V GUSTI
Caserta	DO60-2-021545	CORBARA	Sessa Aurunca	V CASTELLO CORBAR

Caserta	DO60-2-021546	MARZULI	Sessa Aurunca	V MARZULLI
Caserta	DO60-2-021547	TUORO	Sessa Aurunca	V CAPPELLUCCIO
Caserta	DO60-2-021548	RIP.RAI TV	Sessa Aurunca	V CASARINOLA
Caserta	DO60-2-021549	VOLOGNO	Sessa Aurunca	V CHIESA VALOGNO
Caserta	DO60-2-022020	CHIESA TORAN	Roccamonfina	FRZ TORANO
Caserta	DO60-2-022530	PAPPA	Carinola	V APPIA CASCANO
Caserta	DO60-2-022532	PARCO LIBEL.	Carinola	PCO LIBELLULA CASC
Caserta	DO60-2-025235	AERON.MILIT.	Roccamonfina	LOC MONTE CROCE
Caserta	DO60-2-030941	S.RUOSI	Carinola	CDA VENTAROLI
Caserta	DO60-2-030943	VENTAROLI	Carinola	CDA VENTAROLI
Caserta	DO60-2-033335	MAURIELLO	Sessa Aurunca	c/o MAURIELLO
Caserta	DO60-2-051201	FONTANAMUTA	Roccamonfina	V FONTANAFREDDA
Caserta	DO60-2-061206	VINGIONE	Carinola	CDA CASANOVA
Caserta	DO60-2-061446	CESE	Roccamonfina	FRZ CESE
Caserta	DO60-2-061448	FONTANAFREDD	Roccamonfina	V FONTANAFREDDA
Caserta	DO60-2-062234	FRANZESE	Roccamonfina	CDA S PIETRO
Caserta	DO60-2-062235	ORTAN	Roccamonfina	V CAPIERNI
Caserta	DO60-2-062236	PARC.D ACOMO	Roccamonfina	PCO DACONO
Caserta	DO60-2-062237	ED.SCOLASTIC	Roccamonfina	V AUSONIA
Caserta	DO60-2-062238	PASSARETTA	Roccamonfina	V ADDOLORATA
Caserta	DO60-2-062239	R/NE S.PIETR	Roccamonfina	CDA S PIETRO
Caserta	DO60-2-062317	CASCANO C.	Sessa Aurunca	TRV NAZIONALCASCANO
Caserta	DO60-2-062320	GARGIULO M	Sessa Aurunca	V NAZIONALCASCANO
Caserta	DO60-2-076244	DI NARDO	Carinola	V NAZIONALE

Caserta	DO60-2-078042	MERCATO	Roccamonfina	V MULINO
Caserta	DO60-2-078062	CORBARA 2	Sessa Aurunca	V CASTELLO CORBAR
Caserta	DO60-2-078063	FEDERICHI	Sessa Aurunca	V MARZULLI
Caserta	DO60-2-078554	SENN	Sessa Aurunca	S.P. N°209 S.S.7 VALOGNO ROCCAMONFINA SESSA A
Caserta	DO60-2-078699	COOP CASTAGN	Roccamonfina	LOC.FONTANAFREDD A ROCCAMONFINA
Caserta	DO60-2-080678	CICCARELLI	Sessa Aurunca	c/o CICCARELLI

Denominazione linea: SELLECOLA - DO60-48060

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-080657	SCIALLA	Carinola	c/o SCIALLA

Denominazione linea: 2PIGNATARO - DO60-48081

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-000706	MANERA	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-001628	MATARAZZO	Teano	CDA CAVALORDA
Caserta	DO60-2-020108	CERRETIELLO	Calvi Risorta	V CERRETO
Caserta	DO60-2-020127	QUERCIA	Calvi Risorta	V S VITO
Caserta	DO60-2-020148	SAN ANTONIO	Sparanise	V S VITO
Caserta	DO60-2-020182	MACINE SAVON	Francolise	V DE RENZIS
Caserta	DO60-2-021018	MATTATOIO	Sparanise	V CIRCUMVALLAZION
Caserta	DO60-2-021020	MASS.MONACHE	Sparanise	V MONACO
Caserta	DO60-2-021032	CERRETO	Calvi Risorta	V CERRETO
Caserta	DO60-2-021250	TAMBURRINO	Carinola	V RIO PERSICO
Caserta	DO60-2-021754	SAN VITO	Sparanise	V S VITO
Caserta	DO60-2-021755	TORRETTA	Sparanise	V MUNICIPIO
Caserta	DO60-2-021756	CAROTENUTO	Sparanise	PTA CAROTENUTO
Caserta	DO60-2-021826	PISCIAR.LLO1	Teano	CDA CAVALORDA

Caserta	DO60-2-021827	PISCIAR.LLO2	Teano	V APPIA
Caserta	DO60-2-021838	APPIA	Teano	CDA CAVALORDA
Caserta	DO60-2-021850	CUCINELLA	Teano	CDA CAVALORDA
Caserta	DO60-2-022017	PITONTERI	Calvi Risorta	V CERRETO
Caserta	DO60-2-023387	SIP	Sparanise	CSO DEL POPOLO
Caserta	DO60-2-025200	BARONE DE RE	Francolise	V MONACO
Caserta	DO60-2-025205	CON.IDR.TE.L	Francolise	VIA PURGATORIO SN
Caserta	DO60-2-025419	UNICOOP	Teano	S.S 608 KM 16.500 SC
Caserta	DO60-2-061131	ER COVONE	Francolise	V MONACO
Caserta	DO60-2-061132	MONTANARO	Francolise	V COMUNALE
Caserta	DO60-2-062387	I.T.G.	Sparanise	V CASTAGNA
Caserta	DO60-2-062389	L.DA VINCI	Sparanise	V ALLENDE SALVATO
Caserta	DO60-2-062390	FERROVIA	Sparanise	LOC SCALO FERROVIAR
Caserta	DO60-2-062391	LE MONACHE	Sparanise	V BRUNO BUOZZI
Caserta	DO60-2-062394	MARELLO	Sparanise	V POSTA VECCHIA
Caserta	DO60-2-078070	DEPURATORE	Sparanise	c/o DEPURATORE
Caserta	DO60-2-078172	PALMA	Teano	CDA MAIORISI
Caserta	DO60-2-078409	CEDI	Calvi Risorta	VIA CERRETO BRECCELLE CALVI RISORTA
Caserta	DO60-2-078561	SIMEONE 117	Carinola	S.P.N°GUARASI CARINOLA

Denominazione linea: 1PIGNATARO - DO60-48091

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-001174	FERRI	Carinola	V RIO PERSICO
Caserta	DO60-2-001626	DE ANGELIS	Teano	CDA MAIORISI
Caserta	DO60-2-021158	FIEVO	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-021159	S.ROCCO	Carinola	V S ROCCO

Caserta	DO60-2-021160	M/TE LA TORR	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-030926	GUIDA	Carinola	V PERSICO RIO
Caserta	DO60-2-030953	RIO PERSICO	Carinola	V PERSICO RIO
Caserta	DO60-2-065526	COPRON	Carinola	V RIO PERSICO 67
Caserta	DO60-2-078999	Cavido	Francolise	S.S.Appia
Caserta	DO60-2-079500	NUZZO	Francolise	S.P. APPIA - FRANCOLISE

Denominazione linea: SORBELLO - DO60-48101

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-001578	VIGNOLA	Sessa Aurunca	LOC VIGNOLA
Caserta	DO60-2-001579	CARAPELLO	Sessa Aurunca	V PONTE ROTTO
Caserta	DO60-2-001831	ADRIANETA	Sessa Aurunca	V NAZIONALCASCANO
Caserta	DO60-2-001833	CASTALDO	Sessa Aurunca	VIA APPIA S AGATA
Caserta	DO60-2-020122	PANE	Carinola	V NAZIONALE
Caserta	DO60-2-021535	SORBELLO	Sessa Aurunca	V AVEZZANO SORBEL
Caserta	DO60-2-021536	AVEZZANO	Sessa Aurunca	V CAVELLA AVEZZAN
Caserta	DO60-2-021537	LA STARZA	Sessa Aurunca	V NAZIONALCASCANO
Caserta	DO60-2-021542	GATTA	Sessa Aurunca	V NAZIONALCASCANO
Caserta	DO60-2-021565	CARANO CASTE	Sessa Aurunca	V CASTELLUCCIO CR
Caserta	DO60-2-021566	DEL MASTRO	Sessa Aurunca	V VICINALE
Caserta	DO60-2-021598	BRINI CONCET	Sessa Aurunca	CDA S AGOSTINO
Caserta	DO60-2-061564	CARANO CENTR	Sessa Aurunca	CDA FERONI CARANO
Caserta	DO60-2-061634	ACQ.S.AGATA	Sessa Aurunca	V APPIA S AGATA
Caserta	DO60-2-071625	S.AGATA	Sessa Aurunca	V APPIA S AGATA
Caserta	DO60-2-078307	ANAS	Sessa Aurunca	LOC. CASCANO SESSA AURUNCA
Caserta	DO60-2-080646	RUSSO	Sessa Aurunca	c/o RUSSO

Caserta DO60-2-080650 ACQUEDOTTO Sessa Aurunca c/o ACQUEDOTTO

Caserta DO60-2-080653 SCICCONI Sessa Aurunca V S AGATA SN

Denominazione linea: FRANCOLISE - DO60-48111

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-020235	FRANC.CENTRO	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-020257	S.BARTOLOMEO	Carinola	CDA S BARTOLOMEO
Caserta	DO60-2-020258	SCUOLE S.CR.	Carinola	V PROVINCIALE SDN
Caserta	DO60-2-020259	CIMITERO	Carinola	V PROVINCIALE SCR
Caserta	DO60-2-021129	ER N5 COLAP	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-021136	ER N 2 VOSA	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-021248	DI SARNO	Francolise	V TESSITORE
Caserta	DO60-2-022470	CIAMPRISC	Francolise	V CORICCHIA
Caserta	DO60-2-022521	ANNUNZIATA	Carinola	V ABBONDANZA
Caserta	DO60-2-022522	BARBARISI	Carinola	VCO INFANZIA
Caserta	DO60-2-022527	D'AMBROSA	Carinola	V ARENA
Caserta	DO60-2-030915	ARENA	Carinola	V ARENA
Caserta	DO60-2-030931	LA TORRE	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030947	NOVIELLO	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-041127	MONACI	Carinola	c/o MONACI
Caserta	DO60-2-061128	ER N4 SAGNE	Francolise	CDA SAGNELLI
Caserta	DO60-2-061130	ER N6 PADUL	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-061134	ER N 1 LANNA	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-061135	MOSCHESA	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-061137	PURGATORIO	Francolise	V PROVINCIALE AIA
Caserta	DO60-2-061163	S.GIOVANNI	Francolise	V PROVINCIALE AIA

Caserta	DO60-2-061165	MARRANDINO	Francolise	V APPIA
Caserta	DO60-2-062198	INA CASA	Francolise	V PANTANELLI
Caserta	DO60-2-062199	S.A.PIZZO M	Francolise	V ROMA S ANDREA
Caserta	DO60-2-062200	BREZZA	Francolise	V BREZZA
Caserta	DO60-2-062201	CROCE	Francolise	V CROCE
Caserta	DO60-2-062202	CERIANI	Francolise	V PROVINCIALE CMP
Caserta	DO60-2-062203	MATTATOIO	Francolise	V CROCE
Caserta	DO60-2-062204	PANTANO	Francolise	V DI BENEDETTO
Caserta	DO60-2-062205	S.CATERINA	Francolise	V S CATERINA
Caserta	DO60-2-062346	S.CROCE	Carinola	CDA S CROCE
Caserta	DO60-2-062526	CROCETTI	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-078001	LA CAMPAGNOL	Francolise	V PROVINCIALE AIA SC
Caserta	DO60-2-078571	ORTOFRUTTA	Francolise	AREA P.I.P. LOC.TA' PURGATORIO FRANCOLISE
Caserta	DO60-2-078751	STAR4	Carinola	Cerquetiello ed Arbusto dei Velloni(foglio 36
Caserta	DO60-2-079012	GRIMM	Carinola	VIA S.BARBARA
Caserta	DO60-2-079301	Fruttidoro	Carinola	Via Vittorio Veneto
Caserta	DO60-2-079481	PRINCIPATO	Francolise	S.P. N.7 LOC. S.ANDREA DEL PIZZONE
Caserta	DO60-2-079903	Cennamo	Francolise	Area P.I.P. Loc.tà Purgatorio

Denominazione linea: **BONIFICA - DO60-48122**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-000702	TOPPETTA	Carinola	V PULITO
Caserta	DO60-2-000703	STRADELLA	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-001296	ORABONA	Carinola	V RUSCELLO
Caserta	DO60-2-020107	CIVITAROTTA	Carinola	CDA S CROCE
Caserta	DO60-2-020193	S.GUIDO	Carinola	CDA S CROCE

Caserta	DO60-2-021039	D'ALTERIO	Falciano Del Massico	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030913	ACQUEDOTTO	Falciano Del Massico	c/o ACQUEDOTTO
Caserta	DO60-2-030920	CASONI	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030921	CECARO	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030924	DELLA MORTE	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030927	GUIDA 2	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030932	PASSARETTA	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030933	PISCINA	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030934	RUSSO	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-030936	S.CRISTINA	Falciano Del Massico	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-041166	RIO VOLANTE	Carinola	c/o RIO VOLANTE
Caserta	DO60-2-078560	DI ROSA	Carinola	VIA S.BIAGIO CARINOLA
Caserta	DO60-2-080044	GRELLA	Carinola	c/o GRELLA
Caserta	DO60-2-080045	LEPORE	Carinola	V SERAO

Denominazione linea: MAIORISI - DO60-48131

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-020161	CAMPERUOLO	Teano	V S ROCCO
Caserta	DO60-2-020261	ACTC APPIA	Carinola	V APPIA CASALE
Caserta	DO60-2-021788	S.GIULIANO	Teano	V GIUSTI
Caserta	DO60-2-021789	CAPPELLE	Teano	V FONTANA S GLN
Caserta	DO60-2-021790	FONTANELLE	Teano	V FONTANA FNTNLL
Caserta	DO60-2-022071	FERRANTE	Carinola	V APPIA CASALE
Caserta	DO60-2-022523	BIANCHINI M	Carinola	V CASCANO CASALE
Caserta	DO60-2-025521	COOP GAL	Carinola	V APPIA CASALE K177
Caserta	DO60-2-030916	ASPRO	Carinola	c/o ASPRO

Caserta	DO60-2-030917	BORGIO MIGLIO	Carinola	BGO MIGLIOZZI
Caserta	DO60-2-030923	CROCE CASALE	Carinola	V APPIA CASALE
Caserta	DO60-2-030937	S.DONATO C.	Carinola	CDA S DONATO
Caserta	DO60-2-030940	S.PAOLO	Carinola	V APPIA CASALE
Caserta	DO60-2-030954	ACQ VENTAROL	Carinola	V APPIA CASALE
Caserta	DO60-2-030955	BORGIO FAVA	Carinola	BGO VITTORIO
Caserta	DO60-2-061211	DI MARO	Teano	V CIELLO
Caserta	DO60-2-062542	SANTUARIO-CA	Carinola	V CILIEGI CASALE
Caserta	DO60-2-062543	CIR.NE CASAL	Carinola	V CAVELLI CASALE
Caserta	DO60-2-080557	ACQUEDOTTO_1	Carinola	CONTRADA VENTAROLI SN
Caserta	DO60-2-080575	PORGE	Carinola	S.P.N°31 2°MACCHINA S.GIULIANO CASCANO CASALE
Caserta	DO60-2-080576	ACQUEDOTTO	Teano	c/o ACQUEDOTTO

Denominazione linea: FALCIANO - DO60-48141

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-021245	DE FALCO	Mondragone	V CROCE DI MONTE
Caserta	DO60-2-022797	CROCELLE	Falciano Del Massico	V CROCELLA
Caserta	DO60-2-022798	S.ROCCO	Falciano Del Massico	V S ROCCO
Caserta	DO60-2-022799	PEZONE	Falciano Del Massico	V DELLE DALIE
Caserta	DO60-2-022800	MIELE	Falciano Del Massico	V CASTELLUCCI
Caserta	DO60-2-022801	PISCINA M	Falciano Del Massico	V BATTISTI
Caserta	DO60-2-022802	DEPURATORE	Falciano Del Massico	V ABATE CESARE
Caserta	DO60-2-022804	SCIAUDONE	Falciano Del Massico	V CROCELLA
Caserta	DO60-2-025798	ACQUEDOTTO	Falciano Del Massico	V CROCELLA
Caserta	DO60-2-025808	LETIZIA	Falciano Del Massico	CDA CESQUE SN
Caserta	DO60-2-025810	ACQ.SARACENI	Mondragone	VIA SARACENI SC

Caserta	DO60-2-025811	ACQ.AREVITA	Mondragone	c/o ACQ.AREVITA
Caserta	DO60-2-030942	TAFFURI	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-031188	BELLUZZO	Falciano Del Massico	V CROCELLA
Caserta	DO60-2-031192	SCACCIADIAV.	Falciano Del Massico	V DIRETTISSIMA
Caserta	DO60-2-031193	TERRAGRANDE	Falciano Del Massico	V TERRAGRANDE
Caserta	DO60-2-031224	AREVITA	Mondragone	VCO STARZA NUOVA
Caserta	DO60-2-031251	CAPANNA	Mondragone	V SARACENI
Caserta	DO60-2-061200	FELICINA	Falciano Del Massico	V ORAZIO
Caserta	DO60-2-061278	CALVIATI	Mondragone	SP MONDRAGONE
Caserta	DO60-2-061369	S.ANGELO	Mondragone	V SARACENI
Caserta	DO60-2-062216	AZZURRETTI	Falciano Del Massico	V ASILIO
Caserta	DO60-2-078080	CASTELLANO	Mondragone	V CIMITERO
Caserta	DO60-2-078332	FRASCARINO	Falciano Del Massico	V ORAZIO
Caserta	DO60-2-079202	CIMITERO	Mondragone	LOC. CIMITERO
Caserta	DO60-2-079239	DIRETTISSIMA	Falciano Del Massico	AREA PIP, VIA DIRETTISSIMA
Caserta	DO60-2-079272	RUSSO	Falciano Del Massico	VIA ARIANOVA
Caserta	DO60-2-079910	PTP PASSATA	Mondragone	MONDRAGONE

Denominazione linea: WOSTOCK - DO60-48471

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-025524	CARCERE	Carinola	VIA SAN BIAGIO SC
Caserta	DO60-2-030957	PUNTONE	Carinola	V CASE SPARSE
Caserta	DO60-2-062533	GRAN CELSA	Carinola	V CUPA CASANOVA
Caserta	DO60-2-062534	WOSTOK	Carinola	V DIAZ
Caserta	DO60-2-062538	CIMITERO	Carinola	V NAZIONALE
Caserta	DO60-2-062544	IACP CASANOV	Carinola	V APPIA CASANOVA

Denominazione linea: S.BIAGIO - DO60-48481

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-022525	CASANOVA	Carinola	V VALLE CASANOVA
Caserta	DO60-2-022528	INA CASA	Carinola	V VITTORIO VENETO
Caserta	DO60-2-022529	MOVIT	Carinola	V PROVINCIALE SDN
Caserta	DO60-2-022531	S.BIAGIO M	Carinola	V S BIAGIO
Caserta	DO60-2-062537	DE RUOSI	Carinola	V DE GASPERI

Denominazione linea: S.A. - DO60-48775

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Caserta	DO60-2-078938	S.A.CARINOLA	Carinola	C/O CP CARINOLA

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria degli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Succivo(CE) –

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che l' Architetto Raffaele Bonanno, nato a Marsala (TP) il 05/09/1952 e residente in Aversa (CE) alla Via Belvedere n° 87 – C.F. BNNRFL52P05E974Q, in qualità di responsabile del Settore Tecnico del Comune di Succivo avente sede alla Piazza IV Novembre n° 8 – P.IVA 02491910614 – C.F. 81000670612 - ha chiesto, con nota Prot. N° 3153 del 09//04/2019, (Prot. Reg. Campania n° 0235965 del 11/04/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per gli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Succivo (CE);
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. Elenco degli impianti (Allegato A);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

ALLEGATO A

Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria alla costruzione ed esercizio degli impianti di pubblica illuminazione realizzati in violazione dell'art. 108 del R.D. 1775/33, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità nel Comune di Succivo(CE) - Elenco delle strade del Comune di Succivo(CE) dove sono stati realizzati gli impianti di pubblica illuminazione da sanare (Prat. LE 729 G.C. CE.).

NOMENCLATURA QUADRO E POTENZA	UBICAZIONE	PRINCIPALI VIE ALIMENTATE	DIAMETRO CAVO	WATT
QG1	CORSO ATELLA			
30Kw		Corso Atella	4X16	100
118 Pali		Via Cesare Augusto	4X16	100
		Via Verdi	4X16	70
		Via Cilea	4X16	70
		Via Bellini	4X16	70
		Via Puccini	4X16	70
		Via Cimarosa	4X16	70
		Via Clanio	4X16	70
		Via Virgilio	4X16	70
		Vasca Castellone	4X16	400
		Via Donizetti	4X16	100
		Via Rossini	4X16	100
QG2	VIA FRATELLI BANDIERA			
30Kw		Via Fratelli Bandiera	4X16	100
101 Pali		Via Saragat	4X16	100
		Via De Vivo	4X16	100
		Via Ziello	4X16	100
		Via Maisto	4X16	100
		Via F.lli Cervi	4X16	100
		Via Pertini	4X16	100
		Via Martiri Atellani (ex Via Mameli)	4x25	100
QG3	VIA TRIVIO DEL CASTAGNO			
30Kw		Via Trivio del Castagno	4X16	150
135 Pali		Via Cupa Cesa	4X16	150
		Corso Umberto	4X16	150
		Via Foscolo	4X16	150
		Via Dante	4X16	150
		Via Orazio	4X16	150
		Parco Azzurro	4X16	150
		Via Cavour	4X16	150
		Via Garibaldi	4X16	150
		Via Leopardi	4X16	150
		Via Dei Mille	4X16	150
		Via Mazzini	4X16	150
		Via Petrarca	4X16	150

QG4	VIA CHINNICI			
30Kw		Via Chinnici	4X16	250
94 Pali		Via Trivio del Castagno	4X16	250
		Via Bencivenga	4X16	250
		Via Livatino	4X16	250
		Via Costa	4X16	250
		Via Terranova	4X16	250
		Via Dalla Chiesa	4X16	250
		Via Murelle	4X16	250
QG5	VIA PIAVE			
30Kw		Via Piave	4X16	150
42 Pali		Via Montegrappa	4X16	150
		Via Veneto	4X16	150
		Via XXIV Maggio	4X16	150
QG6	VIA XXIV MAGGIO			
10Kw		Via XXIV Maggio	4X16	150
59 Pali		Via Falcone	4X16	150
		Via Borsellino	4X16	150
		Via Teverolaccio	4X16	150
		Via Murelle	4X16	150
		Via S. D'Acquisto	4X16	150
QG7	VIA ROMA			
30Kw		Via Roma	4x25	150
44 Pali		Via Villa	4x25	150
		Via Torino	4x25	150
		P.zza IV Novembre	4x25	150
		Via Risorgimento	4x25	150
		Via Diaz	4x25	150
		Via Cadorna	4x25	150
QG8	VIA TINTO			
30Kw		Via Tinto	4x25	100
89 Pali		I.A.C.P.	4x25	100
		Via De Nicola	4x25	100
		Via Cicerone	4x25	100
		Via Garcia Lorca	4x25	100
		Via Trieste e Trento	4x25	100
		Via Venezia	4x25	250
		Via Murelle	4x25	100
QG9	VIA PERROTTA			
30Kw		Via Perrotta	4X16	100
171 Pali		Via Clanio	4X16	100
		Corso Sicilia	4X16	100
		Via Milano	4X16	100
		Via Volturno	4X16	100

Via Tevere	4X16	100
Via Bologna	4X16	100
Via Napoli	4X16	100
Via Firenze	4X16	100
Via Mantova	4X16	100
Via Genova	4X16	100
Via Palermo	4X16	100
Via Matera	4X16	100
Via Cagliari	4X16	100
Via Perugia	4X16	100
Via Cosenza	4X16	100
Via Enna	4X16	100
Via Troisi	4X16	100
Via Fellini	4X16	100
Via De Curtis	4X16	100
Via De Filippo	4X16	100
Via Viviani	4X16	100

QG10**VIA
BERLINGUER****10Kw
34 Pali**

Via Berlinguer	4X16	100
Via Caserta Nord	4X16	100

TOTALE 887 Pali

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria degli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Frignano(CE) –

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che l' Architetto Giuseppe D'Ausilio, nato a Caserta il 18/01/1983 e domiciliato a Villa Literno (CE), alla Via E. Toti n°3 C.F. DSLGPP83A18B963B, in qualità di responsabile del U.T.C. del Comune di Frignano con sede alla Via Vittorio Emanuele II n°78 P.IVA 81002050615 – ha chiesto con nota Prot. N° 4831 del 11/04/2019, (Prot. Reg. Campania n° 0243504 del 15/04/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per gli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Frignano (CE);
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. Elenco degli impianti (Allegato A);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

ALLEGATO A

Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria alla costruzione ed esercizio degli impianti di pubblica illuminazione realizzati in violazione dell'art. 108 del R.D. 1775/33, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità nel Comune di Frignano(CE) - Elenco delle strade del Comune di Frignano(CE) dove sono stati realizzati gli impianti di pubblica illuminazione da sanare (Prat. LE 733 G.C. CE.).

1.	VIA ALBERIONE DON GIACOMO	43.	VICO COLOMBO
2.	PIAZZA AGORA'	44.	VIA DELLA CONCILIAZIONE
3.	VIA ALFIERI VITTORIO	45.	VIA DELLA CONCORDIA
4.	VIA ALIGHIERI DANTE	46.	VICO COPERNICO
5.	VIA ALMIRANTE GIORGIO	47.	VICO CORSICA
6.	VIA ALLENDE S.	48.	VIA DA VINCI L.
7.	VIA ALVEO ANNAROSA	49.	VIA D'AMORE GIOVANNI
8.	VIA AMENDOLA G.	50.	VIA D'AMORE GIULIA
9.	VIA ARIOSTO L.	51.	VIA D'AZEGLIO M.
10.	VICO ASPROMONTE	52.	VIA DE AMICIS E.
11.	VICO ASSUNTA	53.	VIA DE CURTIS A.
12.	VICO AVELLINO	54.	VIA DE FILIPPO E.
13.	VIA BANDIERA F.LLI	55.	VIA DE GASPERI A.
14.	VIA BARACCA F.	56.	VIA DE MARCO GIOVANNI
15.	VIA BATTISTI C.	57.	VIA DE NICOLA E.
16.	VIA BELLINI V.	58.	PIAZZA DEL POPOLO
17.	VICO BENEVENTO	59.	VIA DI VITTORIO G.
18.	VIA BIXIO N.	60.	VIA DON GIUSEPPE DIANA
19.	PROLUNGAMENTO VIA N. BIXIO	61.	VIA DIAZ A.
20.	VIA BOCCACCIO	62.	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI
21.	VIA BORSELLINO P.	63.	CORSO EUROPA
22.	VIA BRODOLINI G.	64.	VIA FALCONE G.
23.	VIA BUOZZI B.	65.	VIA FERMI E.
24.	VIA CAGLIARI	66.	VIA FIRENZE
25.	VIA CAIROLI F.LLI	67.	VIA FOSCOLO U.
26.	LARGO CAIROLI	68.	VIA DELLA FRATERNITA'
27.	VIA DELLE CAMELIE	69.	VICO GALILEO GALILEI
28.	VICO CAMPANIA	70.	VIA GANDHI M.
29.	VIA CAMPO SPORTIVO	71.	CORSO GARIBALDI G.
30.	VIA CAPPELLONE	72.	VIA G.le C. A. DALLA CHIESA
31.	VICO CAPRERA	73.	VIA GIOVANNI XXIII
32.	VIA CARUSO	74.	VIA GIULIO CESARE
33.	VIA CATULLO	75.	VIA A. GRAMSCI
34.	VIA CAVOUR	76.	VIA A. GRANDI
35.	VICO CELLINI	77.	VIA ISONZO
36.	VIA CHINNICI ROCCO	78.	CORSO ITALIA
37.	VIA CHIRICO LUCIA	79.	VIA KENNEDY
38.	VIA CHIRICO VINCENZO	80.	VIA MARTIN LUTHER KING
39.	VIA CICERONE	81.	VIA U. LA MALFA
40.	VIA DEI CICLAMINI	82.	VIA DEL LAVORO
41.	VICO CILEA	83.	VICO LAZIO
42.	VIA CIMAROSA	84.	VIA LEOPARDI GIACOMO

85. VIA DELLA LIBERTA'	135. VIA F.LLI ROSSELLI
86. VIA LIMITONE	136. VIA ROSSINI G.
87. VIA LINCOLN A.	137. VICO SANT'ANNA
88. VIA LIVIO L.	138. VIA SANT' ANTONIO ABATE
89. PIAZZA LUPOLI ANGELO	139. VICO SAFFI
90. VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA	140. VICO SALERNO
91. VIA G. MAGLIULO	141. VIA SAN CELSO
92. VICO MALTA	142. VICO SAN FRANCESCO
93. VIA MAMELI G.	143. VIA SAN GIOVANNI BOSCO
94. VICO MANARA	144. VICO SAN GIUSEPPE
95. VICO MANIN	145. VIA SAN GIUSEPPE MOSCATI
96. VIA MANNA GENEROSO	146. VIA SAN LAZZARO
97. VIA MANZONI A.	147. VICO SAN MARINO
98. VIA MARCONI G.	148. VICO SAN MARTINO
99. VIA MARTIRI DI BENFIORE	149. VIA SAN NAZARIO
100. LARGO MARTIRI DI NASSIRYA	150. VIA SAN NICOLA
101. VIA MASSIMO FABIO	151. VICO SANTA FILOMENA
102. CORSO MATTEOTTI G.	152. VIA SANTA GIUSEPPINA BAKITHA
103. PIAZZA MAZZINI G.	153. VIA SANTA CATERINA VOLPICELLI
104. VIA MICHELANGELO	154. STRADA VICINALE CORCE DI APRANO
105. VIA MILANO	155. VIA SABIN
106. VIA DEI MILLE	156. VICO SARDEGNA
107. VIA MONTALE EUGENIO	157. VIA SAURO N.
108. VICO MONTEBELLO	158. VIA SERAO F.
109. VIA MONTECARMELO	159. VICO SICILIA
110. VICO PRIMO MONTECARMELO	160. VIA G. SIANI
111. VIA MORO ALDO	161. VIA SOLFERINO
112. VIA NAPOLI	162. VIA T. SPERI
113. VIA NENNI PIETRO	163. VICO STROMBOLI
114. VIA OBERDAN G.	164. VIA TAGLIAMENTO
115. VIA DEGLI OLEANDRI	165. VIA TENENTE SIMONELLI
116. VIA ORAZIO	166. VIA TESSITORE F.
117. VIA DELLE ORTENSIE	167. VIA TEVERE
118. VIA OTTAVIANO	168. VIA TIBULLO
119. VIA PADRE VINCENZO PAGANO	169. VIA DEL TIMO
120. VIA PAPA GIOVANI PAOLO II	170. VIA TOGLIATTI P.
121. VIA PASCOLI G.	171. VIA TORINO
122. VIA PELLICO S.	172. VICO TORRICELLI
123. VIA PETRARCA	173. VICO TOSCANA
124. VIA PIAVE	174. VIA TOTI E.
125. VIA PICASSO P.	175. VIA TOZZI L.
126. LARGO PISACANE C.	176. VIALE DEL TRAMONTO
127. PIAZZA DEL POPOLO	177. VIA TRENTO
128. VIA PRIMO MAGGIO	178. VIA TRIESTE
129. VIA IV NOVEMBRE	179. VIA TURATI F.
130. PIAZZA DELLA REPUBBLICA	180. VIA XX SETTEMBRE
131. LARGO RISORGIMENTO	181. VIA XXV APRILE
132. VIA RINASCENTE	182. VIA VERDI G.
133. VIA ROMA	
134. VIA P. ROSANO	

- 183. VICO VERGA G.
- 184. VIA VESPUCCI A.
- 185. VIA VIRGILIO
- 186. VIA VITTORIO EMANUELE II
- 187. VIA VITTORIO VENETO
- 188. VICO VOLTA A.

REGOLAMENTO

PER LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE IN PUBBLICA FOGNATURA

***Approvato con
Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 3 del 9 gennaio 2019***



Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano

Premesso che:

- con Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 ("Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano – EIC") sono state dettate norme in materia di servizio idrico integrato e disposizioni di riassetto degli Ambiti Territoriali Ottimali ed è stata definita la disciplina transitoria volta a garantire la continuità del sistema in coerenza con la normativa dell'Unione Europea e con la legislazione statale;
- la citata legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ha stabilito che per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato, l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del servizio idrico integrato, di cui all'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. coincide con il territorio regionale ed è organizzato per Ambiti distrettuali;
- ai sensi dell'art.6, comma 1 della L.R. n. 15/2015 il territorio dell'ATO regionale è ripartito nei seguenti Cinque Ambiti distrettuali:
- ai sensi dell'art. 7 della citata legge regionale n. 15/2015 il soggetto di governo dell'ATO regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC) istituito con la medesima legge, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, con sede legale in Napoli e sedi periferiche nei singoli ambiti distrettuali;
- ai sensi dell'art.8 comma.1 lett.b della L.R. n.15/2015, l' EIC affida, per ogni Ambito Distrettuale, la gestione del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto Gestore in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria;
- con deliberazione n.885 del 29 dicembre 2015 pubblicata sul BURC n.16 del 09 marzo 2016, la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo Statuto dell'Ente Idrico Campano istituito con Legge regionale n.15/2015;
- in data 13.06.2013 è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica del 13.03.2013 n. 59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"* (DPR n. 59/2013), pubblicato sulla G. U. n. 124 del 29.05.2013;
- il richiamato D.P.R. n. 59/2013 introduce, nel sistema normativo nazionale, il titolo autorizzativo AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) che riunisce in un unico atto amministrativo, di durata quindicennale, sette titoli e/o comunicazioni abilitative in materia ambientale, tra cui le Autorizzazioni allo scarico in Pubblica fognatura di cui alla parte III^ del D.Lgs. n. 152/2006, conferendo alla Provincia (o Città Metropolitana) la



competenza per l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ed al SUAP del Comune territorialmente competente nel cui territorio risiede la Ditta o impianto, il rilascio del provvedimento finale;

- il comma 7 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatte salve le eventuali diverse disposizioni regionali, attribuisce all'Ente di Governo d'Ambito (EIC) le competenze in ordine alla specifica materia ambientale relativa agli scarichi di acque reflue nelle pubbliche fognature ed, in ragione di ciò, ad esprimersi con motivato parere nei procedimenti di rilascio delle AUA, quale "soggetto competente in materia ambientale" di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) del D.P.R. n. 59/2013;
- il co. 7 lett. e) dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 prevede che le tipologie di scarichi assimilate ai reflui domestici debbano essere definite con normativa regionale;
- in data 30.09.2013 è stato pubblicato sul BURC n. 52 il Regolamento della Regione Campania n. 6 del 24.09.2013 "*Criteri assimilazione alle acque reflue domestiche*" (Regolamento della Regione Campania n. 6/2013) che prevede la ridefinizione dei criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche, in precedenza normata dal DPR 227/2011 "*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*" e l'individuazione delle tipologie di reflui assimilate o assimilabili al domestico;
- è stato introdotto dall'art. 65 della legge n. 221 del 2015, il comma 7-bis all'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che ha definito, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, un'ulteriore categoria di acque reflue assimilate alle domestiche caratterizzando come domestici gli scarichi dei frantoi oleari con determinate caratteristiche di produzione e territoriali;
- in data 7 agosto 2015, è stata approvata la legge n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", pubblicata sulla G.U. n. 187 del 13 agosto 2015, che ha comportato modifiche sostanziali alla legge n. 241 del 1990 con l'introduzione dell'art. 17-bis "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici";
- nei vari Distretti operano, tuttora, una pluralità di soggetti gestori, particolarmente per quanto concerne i servizi di fognatura e di depurazione, che si identificano nelle diverse Società/Aziende/Consorzi attive sul territorio regionale e nelle numerose gestioni Comunali in economia;
- tale situazione, di fatto esistente, si inserisce nel sistema normativo delle autorizzazioni agli scarichi delle acque reflue nelle pubbliche fognature, di cui al D.Lgs. 152/2006 e al DPR n.59/2013, che fonda i suoi principi, in tutta evidenza, sul presupposto che sia operativo l'Ente di Governo dell'Ambito e che sia stato affidato il servizio idrico integrato ad un Gestore unico;
- per quanto sopra e nelle more di individuazione del soggetto gestore unico d'ambito distrettuale, la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura deve, necessariamente, tenere conto della presenza sul territorio regionale di



una pluralità di gestioni e prevedere soluzioni idonee a garantire il loro coinvolgimento nei processi autorizzativi e in tutti gli adempimenti di legge unitamente alle connesse responsabilità, ricadenti in capo ai Gestori, sulle attività di gestione del servizio e di controllo degli scarichi in fognatura;

- in tale contesto normativo compete all'EIC, in particolare:
 - a) adottare le norme tecniche, le prescrizioni regolamentari e i valori limite degli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubbliche fognature, in base alle caratteristiche dell'impianto (art. 107, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
 - b) esprimersi, con motivato parere, nei procedimenti di rilascio delle AUA, quale "soggetto competente in materia ambientale" di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) del D.P.R. n. 59/2013, nonché partecipare agli altri procedimenti autorizzativi ambientali nei quali sono presenti scarichi in pubblica fognatura (Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i nuovi impianti e recupero rifiuti, Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2011 ...);
 - c) Determinare la somma che il richiedente è tenuto a versare all'EIC per le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessarie per la formulazione dei pareri nell'ambito dell'istruttoria di competenza relativi agli scarichi in pubblica fognatura e/o nei procedimenti di assimilazione (art. 124, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
 - d) la definizione del programma di controllo degli scarichi, di cui all'art. 128 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;
- il comma 4 art.10 della Legge Regionale n. 15/2015 stabilisce che il Comitato Esecutivo dell'EIC approva il Regolamento che disciplina il funzionamento interno dell'Ente nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni statutarie;
- ai sensi del comma 3 lett.c art. 12 della Legge Regionale n. 15/2015, il Direttore Generale dell'EIC dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'EIC, coordina le strutture operative ed in particolare elabora il Regolamento interno di organizzazione da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;

tutto ciò premesso,

vista la proposta di "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di reflui nella pubblica fognatura" come elaborata dal Direttore Generale;

vista la Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 3 del 9 gennaio 2019 con la quale veniva approvato il suddetto Regolamento, demandando al Presidente la emanazione del testo e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente

EMANA

il seguente Regolamento:



INDICE

PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

Art. 2 – Finalità

Art. 3 – Classificazione degli scarichi

Art. 4 – Competenze e definizioni

PARTE II – ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Art. 5 – Criteri generali di autorizzazione

Art. 6 – Limiti di accettabilità e di ammissibilità degli scarichi

Art. 7 – Titolarità dell'autorizzazione allo scarico

Art. 8 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del D.Lgs.152/2006: istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali per le attività non ricadenti nel campo di applicazione dell'art.

Art. 9 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del D.Lgs.152/2006: istruttoria dell'istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali

Art. 10 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del D.Lgs.152/2006: istanza di rinnovo, di modifica sostanziale/non sostanziale e voltura di autorizzazione allo scarico in corso di validità

Art. 11– Autorizzazione Unica Ambientale: autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito del procedimento AUA per le attività ricadenti nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del D.P.R. 59/2013

Art. 12 – Autorizzazione Unica Ambientale: istanza di autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura nell'ambito del procedimento AUA

Art. 13 – Autorizzazione Unica Ambientale: istruttoria per il rilascio del parere allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito del procedimento AUA

Art. 14 – Autorizzazione Unica Ambientale: istanza di rinnovo, di modifica sostanziale/non sostanziale e di voltura di AUA in corso di validità

Art. 15 – Rilascio del parere per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito di altri procedimenti autorizzativi, caratterizzati dalla unicità del titolo abilitativo



PARTE III - ACQUE REFLUE “ASSIMILATE” ALLE DOMESTICHE

Art. 16 – Criteri generali per le acque reflue “assimilate” alle domestiche

Art. 17 – Richiesta di Attestazione di acque reflue “assimilate” alle domestiche

PARTE IV - ACQUE REFLUE “ASSIMILABILI” ALLE DOMESTICHE

Art. 18 – Criteri generali per le acque reflue “assimilabili” alle acque reflue domestiche

Art. 19 – Istanza per il rilascio del “provvedimento di assimilazione”

PARTE V – LIMITI DI ACCETTABILITA’ PER GLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Art. 20 – Criteri generali sui valori limite di emissione

Art. 21 – Limiti di accettabilità per reflui “assimilabili” a quelli domestici

Art. 22 – Limiti di accettabilità per lo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura

PARTE VI – ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE

Art. 23 – Acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio aree esterne

PARTE VII - ONERI PER ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E PER IL RILASCIO DI PARERI

Art. 24 – Oneri a titolo di “deposito iniziale”

Art. 25 – Oneri a titolo di “conguaglio finale”

PARTE VIII - CONTROLLO DEGLI SCARICHI

Art. 26 – Soggetti tenuti al controllo

Art. 27 – Accessi ed ispezioni

Art. 28 – Programma di controllo del Gestore

Art. 29 – Attività di autocontrollo del titolare dello scarico

PARTE IX – REGIME SANZIONATORIO ED ACCERTAMENTO DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

Art. 30 – Inosservanza delle prescrizioni

Art. 31 – Regime sanzionatorio amministrativo e penale relativo agli scarichi in pubblica fognatura

Art. 32 – Atti di accertamento degli illeciti amministrativi

PARTE X – DEFINIZIONI, DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 33 – Definizioni

Art. 34 – Disposizioni transitorie e finali

PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

- 1) Il presente regolamento, in applicazione della normativa richiamata in premessa ha per oggetto le procedure ed ogni attività connessa e strumentale al rilascio:
 - dei pareri necessari per l'emissione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR 59/2013;
 - delle autorizzazioni agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 non rientranti nel regime di applicazione del D.P.R. 59/2013 o di altra normativa ambientale caratterizzata dall'unicità del titolo autorizzativo,
 - dei pareri necessari per l'emissione di provvedimenti autorizzativi caratterizzati dalla unicità del titolo abilitativo, ossia che comprende in sé tutti gli atti autorizzativi o abilitativi per l'autorizzazione e l'esercizio dell'attività oltre quelli in materia ambientale, che, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, sono di seguito riportati:
 - A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) per le attività le cui caratteristiche trovano specifica rispondenza ai requisiti stabiliti in Allegato VIII (impianti di competenza regionale) ed in Allegato XII (impianti di competenza statale) del D.Lgs. 152/06;
 - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
 - Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art.242 del D.Lgs. n. 152/2006;



- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili di cui all' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2011;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti convenzionali ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 115/2008;
- VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) laddove la normativa statale e/o regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce gli altri atti di assenso in materia ambientale ai sensi dell'art. 1, comma 2, DPR n. 53/2013;
- P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) nei casi di procedimenti VIA di competenza regionale ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006;
- Autorizzazione allo scarico per la messa in sicurezza di emergenza di una falda:
 - dei provvedimenti di assimilazione alle acque reflue domestiche, ai sensi del Regolamento della Regione Campania n. 6 del 24.09.2013;

Il presente regolamento disciplina inoltre:

- La redazione e l'aggiornamento del catasto degli scarichi in pubblica fognatura comprese le categorie di attività di cui art. 3 co. 1 lett. a), b), c) del *Regolamento n. 6 del 24.09.2013 "Criteri assimilabilità acque reflue domestiche"* della Regione Campania;
 - la definizione del programma di controllo degli scarichi, di cui all'art. 128 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;
 - l'emissione delle diffide, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - gli atti di accertamento degli illeciti amministrativi di cui all'art. 133 del D.Lgs. n.152/2006 nell'esercizio delle funzioni di controllo di cui all'art. 128 del citato D.Lgs., secondo le modalità di cui all'art. 13, L. 689/1981;
- 2) Il presente Regolamento si applica nel territorio di competenza dell'EIC, corrispondente all'intero territorio della Regione Campania così come individuato dalla L.R.C. n. 15/2015 e da essa suddiviso nei cinque distretti comprendenti i Comuni di cui alle allegate tabelle 1, 2, 3, 4 e 5.

Art. 2 - Finalità

1. Le norme del presente regolamento sono finalizzate a disciplinare ed uniformare nel territorio dell'EIC la disciplina delle seguenti attività:
 - a) **Rilascio delle autorizzazioni allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura ex art. 124 comma 7 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., per le attività non ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 1 del DPR 59/2013,**



o di altra normativa ambientale caratterizzata dall'unicità del titolo autorizzativo, riferita ai seguenti casi:

- **Nuova autorizzazione**, relativa:
 - ai nuovi insediamenti;
 - agli insediamenti esistenti non autorizzati;
 - al trasferimento di attività già autorizzate in altro luogo;
- **Variazione Autorizzazione vigente per “modifica sostanziale”** relativa a variazioni quali/quantitative delle caratteristiche dello scarico rispetto a quelle individuate nell'Autorizzazione vigente conseguenti:
 - ad un incremento del 20% del carico giornaliero o della concentrazione media nelle 24 ore di almeno uno dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti dalla normativa vigente e sue deroghe, per lo scarico in pubblica fognatura;
 - ad un incremento di oltre il 15% della portata scaricata giornalmente;
 - all'immissione-rilevazione allo scarico di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti, che a giudizio del produttore dello scarico e/o del gestore modifichino in misura sensibile l'apporto di inquinamento attribuibile al complesso produttivo.
- **Variazione autorizzazione vigente per “modifica non sostanziale” e/o in diminuzione**, relativa ai casi di:
 - incremento delle portate scaricate e delle concentrazioni dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo con valori inferiori ai limiti stabiliti per la caratterizzazione della “modifica sostanziale”;
 - diminuzione della portata scaricata rispetto alla portata autorizzata;
 - diminuzione delle concentrazioni dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo.
- **Rinnovo autorizzazione** relativa agli:
 - insediamenti esistenti già autorizzati, senza variazione delle caratteristiche dello scarico e delle altre condizioni che hanno consentito il rilascio del titolo autorizzativo in scadenza;
- **Voltura autorizzazione** conseguente:
 - alla modifica della natura della ditta autorizzata e/o della titolarità dello scarico.



b) Rilascio del parere allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura nell'ambito del procedimento di AUA per le attività ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 1 del DPR 59/2013, riferita ai seguenti casi:

- **Nuova AUA**, relativa:
 - ai nuovi insediamenti;
 - agli insediamenti esistenti non autorizzati, oppure già autorizzati ma con uno dei titoli abilitativi di cui al DPR 59/163 in scadenza;
 - al trasferimento di attività già autorizzate in altro luogo;
- **Variazione AUA vigente per “modifica sostanziale”** relativa a variazioni quali/quantitative delle caratteristiche dello scarico rispetto a quelle individuate nell'Autorizzazione vigente conseguenti:
 - ad un incremento del 20% del carico giornaliero o della concentrazione media nelle 24 ore di almeno uno dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti dalla normativa vigente e sue deroghe, per lo scarico in pubblica fognatura;
 - ad un incremento di oltre il 15% della portata scaricata giornalmente;
 - all'immissione-rilevazione allo scarico di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti, che a giudizio del produttore dello scarico e/o del gestore modificano in misura sensibile l'apporto di inquinamento attribuibile al complesso produttivo.
- **Variazione AUA vigente per modifica “non sostanziale” e/o in diminuzione**, relativa ai casi di:
 - incremento delle portate scaricate e delle concentrazioni dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo con valori inferiori ai limiti stabiliti per la caratterizzazione della “modifica sostanziale”;
 - diminuzione della portata scaricata rispetto alla portata autorizzata;
 - diminuzione delle concentrazioni dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo-
- **Rinnovo AUA**, relativa:
 - ad insediamenti esistenti già in possesso di AUA, senza variazione delle caratteristiche dello scarico e delle altre condizioni che hanno consentito il rilascio del parere allo scarico in scadenza;
- **Voltura AUA** conseguente:



- alla modifica della natura della ditta autorizzata e/o della titolarità dello scarico.

c) Rilascio del parere per lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura nell'ambito di altri procedimenti autorizzativi, caratterizzati dalla unicità del titolo abilitativo, come richiamati nell'art. 1 del presente regolamento:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività le cui caratteristiche trovano specifica rispondenza ai requisiti stabiliti in Allegato VIII (impianti di competenza regionale) ed in Allegato XII (impianti di competenza statale) del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i nuovi impianti e recupero rifiuti;
- Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art.242 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2011;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti convenzionali ex art. 11 del D.Lgs. n. 115/2008;
- VIA laddove la normativa statale e/o regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce gli altri atti di assenso in materia ambientale (art. 1, comma 2, DPR n. 53/2013);
- P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) nei casi di procedimenti VIA di competenza regionale ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006;
- Autorizzazione allo scarico per la messa in sicurezza di emergenza di una falda

d) Rilascio del provvedimento di assimilazione dello scarico alle acque reflue domestiche per le attività di cui all'art. 101, comma 7bis del D.Lgs. 152/2006 e di cui all'art. 3 lett. b) e c) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 e dell'attestazione di assimilazione dello scarico alle acque reflue domestiche per le attività di cui all'art. 101, comma 7 lett.a), b), c), d), f) del D.Lgs. 152/2006 nonché per le attività di cui all'art. 3 lett. a) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013, riferita ai seguenti casi:

- **Nuova assimilazione**, relativa:
 - ai nuovi insediamenti;
 - agli insediamenti esistenti non ancora assimilati.
- **Voltura assimilazione** conseguente:



- modifica della natura della ditta autorizzata e/o della titolarità dello scarico.
- e) **Definizione dei criteri di determinazione degli oneri di autorizzazione posti a carico del titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..**
- f) **Definizione del programma di controllo degli scarichi in pubblica fognatura (art. 128 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), riferito, in particolare, ai limiti massimi di accettabilità degli scarichi in pubblica fognatura di cui all'art. 107 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché della procedura di diffida e sospensione, fino all'eventuale revoca, dell'autorizzazione allo scarico, prevista per i casi di inosservanza delle prescrizioni impartite all'atto dell'autorizzazione (art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);**
- g) **Definizione delle modalità di accertamento degli illeciti di cui all'art. 133 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'esercizio delle funzioni di controllo cui all'art. 128 del D.Lgs. n. 152/2006 secondo le modalità dell'art. 13 della L. 689/1981.**

Art. 3 - Classificazione degli scarichi

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, gli scarichi di acque reflue, come definiti nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono suddivisi nelle seguenti categorie:

Acque reflue domestiche:

le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (art. 74, co. 1, lett.g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Acque reflue “assimilate” alle acque reflue domestiche:

le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7 lett.a), b), c),d), f) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. :

- a) *Provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;*
- b) *Provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;*
- c) *Provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura*



prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

d) Provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;

f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore

nonché le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7 lett. e) del D.Lgs. 152/2006 aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale ovvero di cui all'art. 3 comma 1 lett.a del Regolamento Regionale n. 6/2013 che prevede:

a) Sono considerate con caratteristiche qualitative equivalenti, e quindi assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue scaricate dalle attività di cui all'elenco della Tabella A. Se è presente la coesistenza di due o più attività tra quelle riportate in elenco della Tabella A, la classificazione di "scarichi domestici" assegnata ai rispettivi scarichi e alla loro unione non è modificata.

Acque reflue "assimilabili" alle acque reflue domestiche:

le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7bis del D.Lgs. 152/2006 (comma introdotto dall'art. 65 della legge n. 221 del 2015):

7-bis. Sono altresì assimilate alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari. Al fine di assicurare la tutela del corpo idrico ricettore e il rispetto della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane, lo scarico di acque di vegetazione in pubblica fognatura è ammesso, ove l'ente di governo dell'ambito e il gestore d'ambito non ravvisino criticità nel sistema di depurazione, per i frantoi che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili, previo idoneo trattamento che garantisca il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato in base alle caratteristiche e all'effettiva capacità di trattamento dell'impianto di depurazione.

e le acque reflue che posseggono i requisiti previsti dall'art. 3 comma 1 lett. b) e lett. c) del Regolamento Regionale n. 6/2013:

b) ...provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense e le acque reflue scaricate da tutte quelle attività, che presentano le caratteristiche qualitative di cui alla Tabella B del presente regolamento e che vengono convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella Tabella B,



valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in acque superficiali e in fognatura.

c) Nel caso in cui un'attività supera i valori limite di emissione di cui alla Tabella B del presente regolamento, ma rispetta comunque i limiti previsti dalla normativa statale in materia di criteri di assimilazione, il titolare dell'attività o il legale rappresentante può presentare istanza di assimilazione all'Autorità competente, che trasmette l'accoglimento o il rigetto solo dopo aver acquisito il parere tecnico motivato del gestore dell'impianto di depurazione finale in cui è convogliato lo scarico da autorizzare, circa la capacità dell'impianto a ricevere ed a trattare tale tipologia di reflu. L'eventuale parere negativo rilasciato dal gestore, si concretizzerà in un rigetto dell'istanza di assimilazione con conseguente obbligo per il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, di richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'articolo 124, D.Lgs. n.152/06, fermo restando che, in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, è fatto obbligo per l'attività di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali", e dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152.

Acque reflue industriali:

qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (art. 74, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Acque reflue industriali pericolose:

le acque reflue scaricate da stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ed in cui sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore della parte terza del D.Lgs. 152/2006, o, successivamente, superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dagli aggiornamenti a tali metodiche messi a punto ai sensi del punto 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del richiamato Decreto. Agli scarichi di sostanze pericolose si applica tutto quanto previsto all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006.

2. Ai sensi dell'art. 3, co. 1 lett. e) del Regolamento Regione Campania n.6/2013, se un'attività presenta una combinazione di scarichi di acque reflue che rientrano fra quelle "assimilate" alle domestiche e/o per le quali è disponibile il "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC di cui all'art. 15 del presente Regolamento, con acque reflue "industriali" e comunque acque reflue per le quali non è disponibile il "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC, lo scarico finale è da considerarsi "industriale" e pertanto il titolare dell'attività o il legale rappresentante, è obbligato a richiedere e/o acquisire l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi



dell'art. 124 del D.Lgs. n.152/06, del DPR 59/2013 o altra normativa ambientale secondo le procedure del presente Regolamento, fermo restando, nella eventualità che la rete fognaria in cui avviene lo scarico è sprovvista di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, l'obbligo in capo al titolare dello scarico di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/06.

Art. 4 – Competenze e definizioni

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 7, le procedure di istruttoria di cui all'art. 2 del presente Regolamento, relativi a scarichi di reflui in pubblica fognatura, sono di competenza dell'EIC.
2. Ai sensi dell'art. 74 comma 1 lett. dd), ee) del D.Lgs. 152/2006 per pubblica fognatura si intende:

- la rete fognaria "mista" quale sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane comprensive delle acque meteoriche di dilavamento;
- la rete fognaria "separata" costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali (fognatura bianca) adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda (fognatura nera) adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;

mentre ai sensi dell'art. 74 comma 1 lett. ff) del D.Lgs. 152/2006 per scarico si intende:

- qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114
3. Le competenze di cui ai commi precedenti sono esercitate dall'EIC attraverso le strutture operative presenti nei diversi ambiti distrettuali come individuati dall'art.6, comma 1 della L.R. n. n. 15/2015, nelle sedi territoriali indicate in premessa, fermo restando le attività di coordinamento e controllo operate dalla Direzione Generale dell'EIC sui singoli uffici distrettuali.
 4. Per le istruttorie di cui sopra, l'EIC si avvale, laddove necessario e secondo le modalità e procedure previste nel presente Regolamento, degli attuali Gestori dei servizi di fognatura e di depurazione (d'ora in avanti denominati "Gestore") affidatari del servizio idrico integrato o di suoi segmenti e/o dei gestori in economia (Amministrazioni Comunali), in via transitoria e fino alla data di subentro del Gestore unico di distretto del S.I.I., così come previsto dall' art. 21 comma 4 della legge regionale n. 15/2015.



PARTE II – ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Art. 5 - Criteri generali di autorizzazione

1. Tutti gli scarichi industriali in pubblica fognatura devono essere preventivamente autorizzati.
2. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
3. Ai sensi del comma precedente, per le aree ricadenti nelle zone di competenza ASI in cui la gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione finale a servizio dell'area industriale, sono operate direttamente dal Consorzio ASI o da sua società di scopo, la competenza in materia di scarichi in fognatura è demandata allo stesso Consorzio ASI quale titolare dello scarico finale autorizzato, a condizione che il suddetto impianto di depurazione finale sia ad uso esclusivo delle utenze ricadenti nell'area industriale o a servizio di ulteriori scarichi non pertinenti l'area industriale, in quanto provenienti da agglomerati urbani, autorizzati dall'EIC con specifici provvedimenti .
4. Allo scarico finale in pubblica fognatura proveniente da cantieri dove operano più imprese e si svolgono, anche non contemporaneamente, più attività che generano scarichi differenti confluenti in un sistema di condotte interno all'area di cantiere, si applica l'art. 124, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 con il rilascio della titolarità dello scarico finale in capo al Committente/Stazione Appaltante/Impresa capofila/Direttore di Cantiere o altro soggetto diversamente indicato, delegato in forma scritta, da tali soggetti, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore dell'eventuale impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
5. In deroga al co. 1 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., gli scarichi in reti fognarie di acque reflue domestiche sono sempre ammessi, nell'osservanza dei Regolamenti del servizio idrico integrato adottati dal Gestore ed approvati dall'EIC ai sensi dell'art. 107, co. 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Nelle more di approvazione dei Regolamenti dei Gestori da parte dell'EIC restano in vigore i Regolamenti approvati dalle sopresse Autorità di Ambito già costituite ai sensi della Legge Regionale n.14/1997.



ENTE IDRICO CAMPANO

6. Tutti gli scarichi, ai sensi del comma 3 art. 101 del D.lgs. 152/2006, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte delle Autorità competenti (EIC, Gestore, ARPAC, Organi di polizia giudiziaria, Autorità Giudiziaria) al fine di consentire il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che va effettuato immediatamente a monte della immissione nella fognatura, fatto salvo quanto previsto dall'art. 108 comma 4 del D.lgs. 152/2006 per gli scarichi di sostanze pericolose; in deroga al presente comma fanno eccezione gli scarichi domestici e quelli ad essi assimilati, ai sensi del comma 7 lettera e) indicati dalla normativa regionale, per i quali non sussiste l'obbligo da parte del titolare di garantire l'accessibilità del punto di scarico;
7. Gli scarichi di acque reflue termali sono ammessi in reti fognarie nell'osservanza dei regolamenti adottati dal Gestore e approvati dall'EIC, ai sensi dell'art. 102, lett. c, e dell'art. 124, comma 5 del D.lgs. 152/2006.
8. I titolari di un'attività che, dopo aver ottenuto l'autorizzazione allo scarico, intendono effettuare ristrutturazioni, ampliamenti e/o modifiche dei cicli produttivi tali da determinare modificazioni delle caratteristiche qualitative e/o quantitative dello scarico, devono darne preventiva comunicazione all'EIC ed al gestore del servizio, secondo le procedure previste dal presente Regolamento nei casi di "modifica sostanziale" e "non sostanziale" di un'autorizzazione vigente di cui all'art. 2 .
9. Fermi gli adempimenti minimi di legge, al fine di graduare le procedure di autorizzazione ed i relativi costi in ragione delle specifiche peculiarità dei cicli produttivi e dei relativi scarichi industriali, si applica la classificazione degli scarichi di seguito riportata dove le attività industriali sono differenziate in categorie da 1 a 4 in funzione del "volume massimo giornaliero" o della "portata annua scaricata", applicandosi la condizione più stringente, così come estratta dall'art. 28 comma 3 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n.665/2017 *"Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"* :

Volume scaricato*	Categoria scarico
≤ 15 mc/gg e ≤ 3.000 mc/anno	Cat. 1
16-100 mc/gg o 3.001-25.000 mc/anno	Cat. 2
101-400 mc/gg o 25.001-100.000 mc/anno	Cat. 3
> 400 mc/gg o > 100.000 mc/anno	Cat. 4



10. Fermo il rispetto delle prescrizioni impartite dall'EIC e dal Gestore, l'esercizio dello scarico è comunque subordinato all'osservanza delle prescrizioni generali di leggi e regolamenti vigenti

Art. 6 – Limiti di accettabilità e di ammissibilità degli scarichi

1. I limiti massimi di accettabilità fissati per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura sono quelli prescritti dall'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli scarichi in pubblica fognatura o quelli adottati dall'EIC ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Per gli scarichi domestici e per quelli ad essi assimilati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della disciplina di cui al Regolamento della Regione Campania n. 6/2013, non sono previsti limiti di accettabilità fatto salvo quelli di cui alla tab. A e tab. B del Regolamento Regionale n.6/2013 o eventuali prescrizioni limitative previste nei Regolamenti del Gestore della rete fognaria e del depuratore. In ogni caso, le caratteristiche dello scarico dovranno essere tali da non creare inconveniente alcuno alle infrastrutture fognario/depurative interessate ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore finale nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'art. 101, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 152/2006..
2. Quali criteri di ammissibilità degli scarichi in pubblica fognatura, tutti gli scarichi industriali in pubblica fognatura devono rispettare:
 - i limiti massimi di accettabilità di cui al co. 1,
 - le prescrizioni e/o limitazioni previste dai Regolamenti emanati dal Gestore e preventivamente approvati dall'EIC o quelli attualmente in uso approvati dalle sopresse Autorità di Ambito,
 - le eventuali prescrizioni inserite nel provvedimento finale di autorizzazione allo scarico e/o nel parere allo scarico;
3. Nel caso in cui la pubblica fognatura sia sprovvista di impianto di depurazione terminale o quest'ultimo sia momentaneamente in disservizio oppure non sia in grado di garantire il rispetto allo scarico dei limiti di cui alla tabella 1, 2 e 3 dell'all. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi, fin dalla data di attivazione o potenziamento dell'impianto di depurazione terminale, ai limiti di cui alla Tab. 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., previsti per gli scarichi in acque superficiali.
4. I limiti di accettabilità previsti per ogni fattispecie autorizzativa, comprese quelle in deroga, sono riportati alla sezione V del presente Regolamento.
5. Ai sensi del comma 3 art. 107 del D.Lgs. 152/2006, non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, previo accertamento dell'esistenza di un sistema di depurazione da parte dell'ente gestore del servizio idrico integrato, che assicura adeguata informazione al pubblico anche in merito alla planimetria delle zone servite da



tali sistemi. L'installazione delle apparecchiature è comunicata da parte del rivenditore al gestore del servizio idrico, che ne controlla la diffusione sul territorio.

Art. 7 – Titolarità dell'autorizzazione allo scarico

1. La titolarità dell'autorizzazione allo scarico è attribuita all'azienda nella persona del titolare o del legale rappresentante che ne assume gli obblighi ed i diritti.
2. In caso di decesso e/o modifica del titolare o del legale rappresentante dell'azienda, di cessione/fitto dell'azienda o di trasformazione per qualsiasi ragione o causa della forma sociale, la titolarità dell'autorizzazione allo scarico permane in favore ed a carico dell'azienda, fatto salvo l'obbligo della tempestiva comunicazione dell'avvenuta modifica mediante istanza di voltura all'Autorità competente (EIC o Provincia/Città Metropolitana). Nei casi di scarichi comuni a più attività industriali, si applicano le disposizioni di cui all'art. 5, co. 2 del presente regolamento.
3. La titolarità ed efficacia dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del presente Regolamento decade di diritto, in assenza di istanza di voltura e/o modifica, trascorsi 90 giorni dagli eventi che hanno determinato la modifica di cui al comma precedente.

Art. 8 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del Dlgs.152/2006: istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali per le attività non ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 1 del DPR 59/2013 o di altra normativa ambientale

1. La richiesta di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (art. 124 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.) deve essere inoltrata all'EIC dalle attività non ricadenti nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del DPR 59/2013, o di altra normativa ambientale di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del presente Regolamento, durante la fase di approvazione del progetto di nuovo impianto e comunque prima dell'entrata in esercizio dell'attività, nel caso di:
 - a. nuovi insediamenti;
 - b. insediamenti esistenti non autorizzati;
 - c. trasferimento di attività già autorizzate in altro luogo
2. L'istanza è presentata all'EIC trasmessa per PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente;
3. La domanda, completa in ogni sua parte, deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'EIC (allegata al presente Regolamento a formarne parte integrante) ed in sintesi, deve contenere:
 - tutte le informazioni e la documentazione come indicate nella modulistica, necessarie per consentirne la corretta istruttoria;



- l'attestazione del versamento di cui all'art. 24 del presente Regolamento;
- la dichiarazione di non essere un'attività ricadente nelle categorie di imprese di cui all'art. 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese) e pertanto di non ricadere nel regime di applicazione dell'art. 1 del DPR 59/2013, o di altra normativa ambientale caratterizzata dall'unicità del titolo autorizzativo di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) del presente Regolamento.

Art. 9 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del Dlgs.152/2006: istruttoria dell'istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali

1. Salvo ogni ulteriore accertamento ritenuto necessario in relazione alla peculiarità dello scarico da autorizzare, l'istruttoria delle domande di autorizzazione si articola come segue:
 - a. verifica della completezza e correttezza della documentazione prodotta;
 - b. verifica della coerenza delle caratteristiche quali/quantitative dello scarico con il ciclo produttivo;
 - c. richiesta ed acquisizione del parere di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui;
 - d. effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per la formulazione dei pareri nell'ambito dell'istruttoria di competenza, laddove ritenuti necessari
- La completezza della documentazione è condizione minima per la procedibilità della domanda di autorizzazione.
2. L'EIC, acquisita l'istanza, provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale al richiedente, ai sensi dell'art.8 della legge 241/1990, fornendo tutte le informazioni previste nel richiamato articolo.
 3. Qualora durante la fase di istruttoria emergesse la esigenza di acquisire chiarimenti e/o documentazione integrativa, l'EIC provvederà ad inoltrare richiesta di integrazione alla ditta, per posta certificata, dando il termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta per provvedere. Nella nota di comunicazione di avvio del procedimento e di richiesta di integrazione si rappresenterà che, qualora la ditta non provveda nel termine assegnato, la pratica verrà archiviata, previa comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/1990, concedendo ulteriori 10 giorni per adempiere e/o produrre osservazioni, con contestuale diffida alla ditta ad esercitare e/o attivare scarichi in pubblica fognatura.
 4. La richiesta di parere/nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui è trasmessa per posta certificata, unitamente a tutta la documentazione prodotta dall'istante, al Gestore della rete fognaria e del



depuratore, che dovrà provvedere a comunicare il proprio assenso con o senza prescrizioni o l'eventuale diniego nel termine di 30 giorni dalla ricezione della richiesta. L'EIC, nella nota di richiesta di parere, comunica al gestore che il mancato riscontro in detto ultimo termine comporterà l'applicazione del comma 2 dell'art. 17bis *"Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici"* della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ritenendo il parere del Gestore acquisito favorevolmente in silenzio assenso ed esente da prescrizioni specifiche. Nella eventualità venga adottato dall'EIC un provvedimento autorizzativo allo scarico, senza previa acquisizione del parere del Gestore, il provvedimento verrà trasmesso al Gestore.

5. Il termine concesso al Gestore per il rilascio del parere/nulla osta è interrotto, ai sensi del comma 1 art. 17bis della Legge n.241/1990, qualora il Gestore, nel termine stesso, rappresenti esigenze istruttorie o richieste di integrazioni, approfondimenti e/o modifiche, motivate e formulate in modo puntuale. In tal caso, il parere è reso nei successivi trenta giorni dalla ricezione degli ulteriori elementi istruttori richiesti; non sono ammesse ulteriori interruzioni di termini.
6. L'EIC si riserva ogni valutazione sulla necessità di acquisire il suddetto parere laddove ritenga di possedere un sufficiente livello conoscitivo della funzionalità e della capacità della rete fognaria e dell'impianto di depurazione a ricevere e trattare i reflui scaricati.
7. Il provvedimento finale conterrà tutte le indicazioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio del sistema ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente; inoltre, potrà contenere prescrizioni e/o limitazioni alle quali l'utente dovrà uniformarsi nel termine perentorio stabilito dal provvedimento, pena l'applicazione dell'art. 30 e successivi del presente regolamento.
8. L'istruttoria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico, fatto salve eventuali interruzioni per acquisire integrazioni e/o pareri, dovrà concludersi in 90 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda.
9. L'EIC, per l'acquisizione dalla Ditta di chiarimenti/integrazioni e quanto altro utile ai fini dell'istruttoria, nonché di pareri/nulla osta, atti di assenso da parte di altre Amministrazioni e dal Gestore, può indire le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n.241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*
10. Ai sensi dell'art. 124 co. 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico è valida per anni quattro dalla data di rilascio, sia per le nuove autorizzazioni che per i rinnovi di autorizzazioni senza modifiche e per le variazioni per modifiche "sostanziali". Nel caso di modifiche "non sostanziali" o in "diminuzione" e nel caso di volture, la naturale scadenza del titolo autorizzativo in corso di validità non viene modificata.



Art. 10 – Autorizzazione allo scarico ex art. 124 comma 7 del Dlgs.152/2006: istanza di rinnovo, di modifica sostanziale/non sostanziale e voltura di autorizzazione allo scarico in corso di validità

1. Fatto salve le procedure d'istruttoria di cui all'art. 9 del presente Regolamento, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione allo scarico, per ciascuno dei casi di cui all'art. 2 comma 1 lett.a), sono:

- **Rinnovo di Autorizzazione in corso di validità senza variazioni quali/quantitative delle caratteristiche dello scarico**

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 227/2011 e dell'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il titolare dello scarico, **sei mesi** prima della scadenza, qualora non si siano verificate modificazioni rispetto ai presupposti e condizioni che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione già concessa ed in scadenza, presenta all'EIC un'istanza utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta come allegata al presente Regolamento, inoltrata per pec all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente, corredata da dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti che sono rimaste immutate:

- a) le caratteristiche quali-quantitative dello scarico intese come volume annuo scaricato, massa e tipologia di sostanze scaricate, in relazione a quanto previsto nella precedente autorizzazione o se, non esplicitato in questa ultima, nella relativa istanza;
- b) gli impianti e le caratteristiche del ciclo produttivo, compresa la capacità di produzione;
- c) le sostanze impiegate nel ciclo produttivo e le relative quantità;
- d) gli impianti aziendali di trattamento delle acque reflue e le relative caratteristiche tecniche;
- e) il sistema di scarico aziendale e la relativa localizzazione dello scarico.

Ove la domanda è presentata entro il predetto termine di 6 mesi dalla scadenza del titolo autorizzativo, lo scarico oggetto di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione può essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione e fino al rilascio del nuovo provvedimento dell'EIC o eventuale diniego.

Qualora la domanda non sia presentata entro il medesimo termine, in pendenza del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione resta ferma la scadenza dell'autorizzazione vigente.

- **Variazione di autorizzazione in corso di validità per modifica “sostanziale”**

La domanda di variazione per modifica “sostanziale” di autorizzazione allo scarico in corso di validità, nei casi di cui all'art. 2 co. 1 lett. a), deve essere presentata all'EIC utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta come



allegata al presente Regolamento inoltrandola, per PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente, prima che siano state apportate modifiche al ciclo produttivo ed agli impianti e comunque prima che sia intervenuta la variazione allo scarico.

L'EIC, all'esito dell'istruttoria, rilascerà variazione all'autorizzazione allo scarico, o diniego motivato, con validità dalla data del rilascio dell'atto.

- **Variazione di autorizzazione in corso di validità per modifica “non sostanziale” o in diminuzione**

La domanda di variazione per modifica “non sostanziale” o in “diminuzione” di autorizzazione allo scarico in corso di validità, nei casi di cui all'art. 2 co. 1 lett. a), deve essere presentata all'EIC utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta, come allegata al presente Regolamento, inoltrandola per PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente, prima che siano state apportate modifiche al ciclo produttivo ed agli impianti e comunque prima che sia intervenuta la variazione allo scarico.

L'EIC, all'esito dell'istruttoria, valuterà la sussistenza delle condizioni di modifica “non sostanziale” o “in diminuzione” e rilascerà variazione all'autorizzazione allo scarico, o diniego motivato, senza modificare la scadenza di validità dell'atto autorizzativo iniziale.

- **Voltura di autorizzazione in corso di validità**

In caso di decesso e/o modifica del titolare o del legale rappresentante dell'azienda, di cessione/fitto dell'azienda o di trasformazione per qualsiasi ragione o causa della forma sociale, il titolare presenta, entro 90 giorni dagli eventi che hanno determinato la modifica, istanza di voltura all'EIC utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta, come allegata al presente Regolamento, inoltrandola per PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente.

La titolarità ed efficacia dell'autorizzazione rilasciato dall'EIC decade di diritto, ai sensi del comma 3 art. 7 del presente Regolamento, in assenza di istanza di voltura e/o modifica, decorsi 90 giorni dagli eventi che hanno determinato le modifiche di cui al presente comma.

L'EIC, all'esito dell'istruttoria, rilascerà la richiesta variazione di voltura dell'autorizzazione allo scarico, o diniego motivato, senza modificare la scadenza di validità dell'atto autorizzativo iniziale.

2. L'utente che intende cessare un'attività in possesso di autorizzazione in corso di validità deve darne comunicazione all'EIC ed al Gestore mediante dichiarazione di fine attività e di rinuncia al titolo abilitativo, al fine di consentire l'aggiornamento del catasto degli scarichi e del programma di controlli di cui all'art. xx del presente Regolamento.



Art. 11 – Autorizzazione Unica Ambientale: autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito del procedimento AUA per le attività ricadenti nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del D.P.R. 59/2013

1. Ai sensi del D.P.R. del 13 Marzo 2013 n° 59, recante disposizioni in materia ambientale: *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”*, a far data dal 13 giugno 2013 è stato introdotto nel sistema normativo nazionale il titolo autorizzativo AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) che riunisce in un unico atto amministrativo, di durata quindicennale, sette titoli e/o comunicazioni abilitative in materia ambientale, tra cui le Autorizzazioni allo scarico in Pubblica fognatura di cui alla parte III^ del D.Lgs. n. 152/2006, conferendo alla Provincia (o Città Metropolitana), nel cui territorio risiede la ditta, la competenza per l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ed al SUAP del Comune territorialmente competente il rilascio del provvedimento finale. In tale contesto normativo la richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura si configura, nell'ambito della procedura per il rilascio dell'AUA, come endo-procedimento istruito dall'EIC che, in qualità di “soggetto competente in materia ambientale SCA” nella specifica materia degli scarichi in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) del D.P.R. n. 59/2013, interviene nei procedimenti di rilascio delle AUA, formulando un motivato parere sullo scarico.
2. La richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, endo-procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, è disciplinata dal DPR. n.59/2013, dalla Delibera di Giunta Regionale n.168 del 26/04/2016 avente ad oggetto “DPR. 13 marzo 2013 n.59 – Approvazione Guida operativa delle procedure di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e modello unico regionale di istanza” nonché da quanto previsto nel presente Regolamento.
3. Ai sensi dell'art.1 del DPR. n.59/2013 e della Circolare esplicativa del Ministero dell'Ambiente prot. 49801/GAB nonché della D.G.R. n. n.168 del 26/04/2016, i reflui industriali provenienti:
 - dalle attività di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese PMI);
 - dagli impianti non soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o ad altra normativa autorizzativa di cui all'art.1 comma 1 del presente Regolamento caratterizzata dalla unicità del titolo abilitativo (ovvero che comprende in sé tutti gli atti autorizzativi o abilitativi per l'autorizzazione e l'esercizio dell'attività oltre quelli in materia ambientale)
 - dalle attività di pubblico servizio (es. impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ospedali, isole ecologiche, impianti di cremazione, depositi di automezzi di società di trasporto pubblico etc.) qualora non soggetti all'Autorizzazione Integrata



Ambientale (AIA) o ad altra normativa autorizzativa di cui all'art.1 comma 1 del presente Regolamento caratterizzata dalla unicità del titolo abilitativo

debbono essere autorizzati allo scarico in pubblica fognatura mediante provvedimento AUA.

Art. 12 – Autorizzazione Unica Ambientale: istanza di autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura nell'ambito del procedimento AUA

1. L'autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura, di cui all'art. 124 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii , deve essere formulata dalle attività ed impianti di cui all'art. 11 del presente Regolamento presentando istanza di nuova AUA al Suap territorialmente competente nel cui Comune risiede la Ditta o impianto, utilizzando, congiuntamente alla Scheda Tecnica di Rilevamento come predisposta dall'EIC ed allegata al presente Regolamento, la modulistica e le procedure di cui Delibera di Giunta Regionale n.168 del 26/04/2016 nonché nel rispetto di quanto previsto dal DPR 59/2013, nel caso di:
 - a. nuovi insediamenti;
 - b. insediamenti esistenti non autorizzati, oppure già autorizzati ma con uno dei titoli abilitativi di cui al DPR 59/2013 in scadenza;
 - c. trasferimento di attività già autorizzate in altro luogo.
2. L'EIC si riserva, nell'ambito dell'endo-procedimento finalizzato al rilascio del parere di competenza, la facoltà di richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla ditta secondo le modalità di cui al successivo articolo 13

Art. 13 – Autorizzazione Unica Ambientale: istruttoria per il rilascio del parere allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito del procedimento AUA

1. Salvo ogni ulteriore accertamento ritenuto necessario in relazione alla peculiarità dello scarico da valutare, l'istruttoria per il rilascio del parere nell'ambito del procedimento AUA si articola come segue:
 - a. verifica della completezza e correttezza della documentazione prodotta che dovrà essere conforme alla modulistica approvata con la DGR n.168 del 26/04/2016 nonché alla Scheda Tecnica di Rilevamento come predisposta dall'EIC ed allegata al presente Regolamento e dovrà contenere tutte le informazioni e la documentazione necessarie per consentirne la corretta istruttoria;
 - b. l'attestazione del versamento di cui all'art. 24



ENTE IDRICO CAMPANO

- c. verifica della coerenza delle caratteristiche quali/quantitative dello scarico con il ciclo produttivo;
 - d. richiesta ed acquisizione del parere di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui, rilasciato dal Gestore;
 - e. effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per la formulazione del parere nell'ambito dell'istruttoria di competenza, laddove ritenuti necessari.
2. La completezza della documentazione è condizione minima per la procedibilità della formulazione di parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura.
3. L'EIC, acquisita l'istanza, provvede a dare notizia dell'avvio dell'endo-procedimento mediante comunicazione personale al richiedente, ai sensi dell'art.8 della legge 241/1990, fornendo tutte le informazioni previste nel richiamato articolo.
4. Qualora durante la fase di istruttoria emergesse la esigenza di acquisire chiarimenti e/o documentazione integrativa, l'EIC provvederà ad inoltrare richiesta di integrazione alla ditta, per posta certificata indirizzata al SUAP, dando un termine perentorio per provvedere, compatibilmente con i termini di conclusione del procedimento fissati dalla Provincia, ovvero dalla Città Metropolitana, territorialmente competente e comunque non superiori a 30 giorni. Nella nota di comunicazione di avvio del procedimento e di richiesta di integrazione si rappresenterà che, qualora la Ditta non provveda nel termine assegnato, la pratica verrà archiviata con formulazione di parere negativo, previa comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/1990, concedendo ulteriori 10 giorni per adempiere e/o produrre osservazioni, con contestuale diffida alla ditta ad esercitare e/o attivare scarichi in pubblica fognatura.
5. La richiesta di parere/nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui è trasmessa per posta certificata, unitamente a tutta la documentazione prodotta dall'istante, al Gestore della rete fognaria e del depuratore, che dovrà provvedere a riscontrare entro il termine perentorio fissato compatibilmente con i termini di conclusione del procedimento stabiliti dalla Provincia territorialmente competente e comunque non superiore a 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Il mancato riscontro in detto termine comporterà l'applicazione del comma 2 dell'art. 17bis "*Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici*" della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ritenendo il parere acquisito favorevolmente in silenzio assenso ed esente da prescrizioni specifiche. Nella eventualità venga formulato dall'EIC un parere allo scarico, senza previa acquisizione del parere del Gestore, esso verrà trasmesso al Gestore.
6. Il termine concesso al Gestore per il rilascio del parere/nulla osta è interrotto, ai sensi del comma 1 art. 17bis della Legge n. 241/1990, qualora il Gestore, nel termine stesso, rappresenti esigenze istruttorie o richieste di integrazioni, approfondimenti e/o modifiche, motivate e formulate in modo puntuale. In tal caso, il parere è reso nei successivi trenta giorni dalla ricezione degli ulteriori elementi istruttori richiesti; non sono ammesse ulteriori interruzioni di termini.



7. L'EIC si riserva ogni valutazione sulla necessità di acquisire il suddetto parere laddove ritenga di possedere un sufficiente livello conoscitivo della funzionalità e della capacità della rete fognaria e dell'impianto di depurazione a ricevere e trattare i reflui scaricati.
8. Il parere finale verrà trasmesso via PEC al SUAP ed agli altri soggetti interessati dall'istruttoria (Ditta, Provincia o Città Metropolitana, Gestore) e conterrà tutte le indicazioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio del sistema ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente; inoltre, potrà contenere prescrizioni e/o limitazioni alle quali l'utente dovrà uniformarsi nel termine perentorio stabilito dal provvedimento, pena l'applicazione dell'art. 30 e successivi del presente regolamento.
9. L'istruttoria per il rilascio del parere allo scarico, fatto salve eventuali interruzioni per acquisire integrazioni e/o pareri, dovrà concludersi nei termini stabiliti dalla Provincia (o Città Metropolitana) territorialmente competente e comunque non oltre 90 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda inoltrata dal SUAP del Comune nel cui territorio ricade lo scarico.
10. L'EIC, per l'acquisizione dalla Ditta di chiarimenti/integrazioni e quanto altro utile ai fini dell'istruttoria nonché di pareri/nulla osta, atti di assenso da parte di altre Amministrazioni e dal Gestore può indire le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo"; parimenti per il rilascio del parere di competenza l'EIC può intervenire alle Conferenze di Servizi indette dalla Provincia (o dalla Città Metropolitana) ai sensi dell'art. 4 del DPR. n.59/2013;
11. Ai sensi dell'art. 3 comma 6 del DPR. n.59/2013, il parere allo scarico rilasciato dall'EIC ha durata 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento AUA.

Art. 14 – Autorizzazione Unica Ambientale: istanza di rinnovo, di modifica sostanziale/non sostanziale e di voltura di AUA in corso di validità

1. Le istanze di rinnovo/modifica/voltura di un provvedimento AUA in corso di validità devono essere formulate utilizzando la modulistica e le procedure di cui Delibera di Giunta Regionale n.168 del 26/04/2016 avente ad oggetto "DPR. 13 marzo 2013 n.59 – Approvazione Guida operativa delle procedure di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e modello unico regionale di istanza" nonché nel rispetto di quanto previsto dal DPR 59/2013 agli articoli 5 e 6.
2. L'EIC, acquisita dal SUAP o dalla Provincia (Città Metropolitana) territorialmente competente l'istanza di modifica di un provvedimento AUA in corso di validità, accerta la propria competenza verificando, preliminarmente, se nel provvedimento AUA oggetto dell'istanza è già compreso il titolo autorizzativo allo scarico in pubblica fognatura e, comunque, se nell'istanza viene chiesta la modifica di uno scarico esistente o l'attivazione di un nuovo scarico in fognatura.
3. In tale eventualità l'EIC valuta la natura della modifica ai sensi di quanto previsto al comma 1 lett. b) art. 2 del presente Regolamento, al fine di classificare la tipologia di



variazione AUA come “modifica sostanziale” oppure “non sostanziale o in diminuzione” dandone comunicazione al SUAP ed alla Provincia unitamente al parere di competenza formulato secondo le procedure di cui all’art.13 del presente Regolamento.

4. Nel caso di rinnovo di un provvedimento AUA, senza modifica delle condizioni di esercizio che hanno consentito all'EIC il rilascio del parere favorevole, l'EIC si riserva la facoltà di verificare le dichiarazioni rese dalla Ditta e rende il parere di competenza secondo le procedure di cui all’art. 13 del presente Regolamento.
5. In caso di decesso e/o modifica del titolare o del legale rappresentante dell'azienda, di cessione/fitto dell'azienda o di trasformazione per qualsiasi ragione o causa della forma sociale, la titolarità dell'autorizzazione allo scarico contenuta nell'AUA permane in favore ed a carico dell'azienda, fatto salvo l'obbligo della tempestiva comunicazione dell'avvenuta modifica mediante istanza di voltura dell'AUA all'Autorità competente (Provincia o Città Metropolitana).
6. Il parere rilasciato dall'EIC nell'ambito di un procedimento AUA decade di diritto, ai sensi del comma 3 art. 7 del presente Regolamento, in assenza di istanza di voltura e/o modifica di AUA, decorsi 90 giorni dagli eventi che hanno determinato le modifiche di cui al comma precedente.
7. L'utente che intende cessare un'attività in possesso di AUA in corso di validità e nella quale è compreso il titolo autorizzativo allo scarico in pubblica fognatura, deve darne comunicazione all'EIC ed al Gestore mediante dichiarazione di fine attività e di rinuncia al titolo abilitativo al fine di consentire l'aggiornamento del catasto degli scarichi e del programma di controlli, fatto salvo gli obblighi di comunicazione al SUAP ed alla Provincia territorialmente competente (o Città Metropolitana) dell'avvenuta cessazione dell'attività e dello scarico per l'adozione da parte di tali soggetti di tutti gli atti consequenziali.

Art. 15 -- Rilascio del parere per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali nell'ambito di altri procedimenti autorizzativi, caratterizzati dalla unicità del titolo abilitativo

1. L'EIC rilascia il parere di competenza, in ordine a scarichi in pubblica fognatura di reflui industriali, nell'ambito di procedimenti autorizzativi non ricadenti nel regime di applicazione del DPR n.59/2013 e caratterizzati dalla unicità del titolo abilitativo (ossia che comprende in se tutti gli atti autorizzativi o abilitativi per l'autorizzazione e l'esercizio dell'attività oltre quelli in materia ambientale) che, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, sono di seguito riportati:
 - A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) per le attività le cui caratteristiche trovano specifica rispondenza ai requisiti stabiliti in Allegato VIII (impianti di competenza regionale) ed in Allegato XII (impianti di competenza statale) del D.Lgs. 152/06;
 - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;



- Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art.242 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili di cui all' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2011;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti convenzionali ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 115/2008;
- VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) laddove la normativa statale e/o regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce gli altri atti di assenso in materia ambientale ai sensi dell'art. 1, comma 2, DPR n. 53/2013;
- P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) nei casi di procedimenti VIA di competenza regionale ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006;
- Autorizzazione allo scarico per la messa in sicurezza di emergenza di una falda secondo le procedure e modalità di cui all'art. 13 del presente Regolamento ed in particolare intervenendo alle Conferenze di Servizi asincrone e/o sincrone di cui all'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n.241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"* come indette dall'Autorità competente per la specifica istruttoria. (Regione, Ministero, etc.).



PARTE III - ACQUE REFLUE “ASSIMILATE” ALLE DOMESTICHE

Art. 16 – Criteri generali per le acque reflue “assimilate” alle domestiche

1. Alle acque reflue “assimilate” al domestico provenienti dalle attività di cui:

- normativa nazionale: D.Lgs. 152/2006 ex art. 101, co. 7, lett. a), b), c), d)
- normativa regionale: Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 ex lett. a) comma 1 dell’art. 3 ovvero rientranti nella Tabella A allegata allo ~~dello~~ stesso

si applica quanto stabilito dall’art. 107 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 “...*Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti adottati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall’Ente di governo dell’ambito...*”, e pertanto, in deroga al co. 1 dell’art. 124 del D.Lgs. 152/06, non sono soggetti all’autorizzazione in caso di scarico in pubblica fognatura.

2. La condizione di refluio “assimilato” al domestico è riconosciuta di diritto, per Legge Nazionale e Regionale, alle acque reflue di cui al comma precedente se in possesso dei requisiti tipologici e quali-quantitativi richiesti dalla specifica normativa di riferimento, e può essere autocertificata dal titolare dell’attività da cui origina lo scarico ai sensi e nelle modalità di cui al DPR. 28 dicembre 2000 n. 445 mediante dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà. Tali autocertificazioni andranno tenute a disposizione presso la sede delle attività e presentate alle Autorità in caso di controlli o ispezioni, unitamente a tutta la documentazione necessaria a supportare, in relazione alle specifiche caratteristiche dell’attività, quanto dichiarato in ordine al possesso dei requisiti di assimilabilità.
3. Fatto salvo gli obblighi di accessibilità di tutti gli scarichi per consentire il campionamento da parte delle Autorità competenti, ai sensi del comma 3 dell’art. 101 del D.Lgs. 152/2006, non sono soggetti a tale obbligo gli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue “assimilate” al domestico ai sensi della lett. a) comma 1 dell’art. 3 del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 e pertanto, rientranti nella Tabella A allegata allo stesso.
4. Le acque reflue provenienti dalle “attività termali” sono, ai sensi dell’art. 101, co. 7, lett f) del D.Lgs. 152/2006, “assimilate” al domestico ed esse, fatto salvo quanto già previsto ai commi precedenti, possono essere scaricate in reti fognarie purché vengano osservati, ai sensi dell’art. 102 comma 2 lett. c) e dell’art. 124 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, i Regolamenti emanati dal Gestore del servizio idrico integrato e vengano autorizzati dall’EIC mediante le procedure AUA di cui agli art. 11,12,13 e 14 del presente Regolamento, configurandosi, di fatto e di diritto, come uno scarico in fognatura di refluio “assimilato” al domestico per il quale non opera la deroga all’autorizzazione di cui al precedente comma 1 e per il quale risulta necessario il provvedimento di autorizzazione.



Art. 17 – Richiesta di Attestazione di acque reflue “assimilate” alle domestiche

1. I titolari delle attività di cui:

- all'art. 101, co. 7, lett. a), b), c), d) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,
- alla lett. a) comma 1 dell'art. 3 del Regolamento della Regione Campania n.6/2013 e pertanto, rientranti nella Tabella A allegata allo stesso

da cui originano acque reflue “assimilate” al domestico, possono volontariamente, al fine di sottoporsi ad una verifica da parte dell'EIC dell'effettivo possesso dei requisiti di assimilazione previsti dalla normativa nazionale (all'art. 101, co. 7, lett. a, b, c, d, del D.Lgs. 152/2006) e dalla normativa regionale (Tab. A - Regolamento Regionale n./2013), richiedere all'EIC l'attestazione di acque reflue “assimilate” al domestico mediante presentazione, secondo le modalità di cui al presente articolo, di apposita autocertificazione attestante che la ditta scarica in pubblica fognatura acque reflue “assimilate” al domestico in quanto provenienti da una delle categorie di attività di cui al presente comma;

2. La richiesta di “attestazione di acque reflue assimilate al domestico” mediante l'autocertificazione di cui ai commi precedenti 1) e 2), deve essere presentata via PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto competente, utilizzando l'apposita modulistica come allegata al presente Regolamento e previo versamento degli oneri ivi previsti a copertura delle spese di istruttoria e di archiviazione.
3. L'EIC, ricevuta l'autocertificazione, nei successivi 60 gg verifica la completezza della documentazione trasmessa, anche in ordine al versamento degli oneri per spese di istruttoria ed archiviazione, nonché la congruenza di quanto dichiarato con l'attività svolta ed il ciclo produttivo, riservandosi ogni eventuale attività di controllo per la verifica della veridicità di quanto dichiarato anche richiedendo eventuale integrazione alla documentazione già trasmessa. Decorso il termine sopra indicato, l'autocertificazione si intenderà accolta e verrà rilasciata dall'EIC l'attestazione di acque reflue “assimilate” al domestico”.
4. Le informazioni contenute nell'autocertificazione, di cui ai commi precedenti, consentiranno, inoltre, l'aggiornamento del Catasto degli scarichi dell'EIC, e saranno trasmesse al Gestore per consentire l'aggiornamento dei ruoli tariffari relativi alle utenze “assimilate” al domestico nonché tutte le attività di verifica nell'ambito della rete fognaria gestita.
5. Le attività di cui al n. 1 (*Attività alberghiera, villaggi turisti a denominazione alberghiera, residence - posti letto < 240*); n. 3 (*Attività ristorazione, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine - posti a sedere < 200*); n. 4 (*Mense – pasti al giorno < 500*); n. 11 (*Laboratori di parrucchiera barbiere e istituti di bellezza con consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m³ al momento di massima attività*); n. 12 (*Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno*); n. 14 (*Laboratori artigianali per la produzione di dolci, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 m³ nel periodo di massima attività*); n. 21 (*Piscine, escluse*



le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate); n. 24 (Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseari, vitivinicolo e ortofrutticolo che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno); n. 26 (Ospedali, case o istituti di cura, residence socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca) nonché le attività di vendita e lavorazione al dettaglio di pesce fresco (pescheria) di cui al punto n. 13 (vendita al dettaglio di generi alimentari...) della Tab. A allegata al Regolamento Regionale n. 6/2013, in relazione all'obbligo che la suddetta normativa impone a tali attività circa il rispetto di specifici parametri quali-quantitativi nonché avuto riguardo alla peculiarità dei relativi scarichi caratterizzati da un potenziale e significativo carico inquinante, debbono obbligatoriamente richiedere all'EIC la verifica del possesso delle condizioni di assimilabilità secondo le procedure di cui al precedenti commi mediante presentazione di richiesta di "attestazione di acque reflue assimilate al domestico".

6. L'assenza della "attestazione di acque reflue assimilate al domestico" rilasciata dall'EIC per le attività di cui al comma precedente, sebbene atto obbligatorio ai sensi della presente norma regolamentaria, non rappresenta una irregolarità sanzionabile ai sensi del D.Lgs. 152/2006 se tali attività sono, all'atto del controllo, in possesso dei requisiti tipologici e quali-quantitativi richiesti dal Regolamento regionale.
7. Nei casi in cui subentrino modificazioni della natura della ditta e/o della titolarità dello scarico o subentrino modificazioni della natura e qualità dello scarico e/o del ciclo produttivo, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico "assimilato" al domestico dovrà presentare nuova autocertificazione, qualora persistano le condizioni di cui all'art. 3 comma 1 del presente Regolamento, o richiedere uno dei titoli autorizzativi allo scarico in pubblica fognatura di cui alla Parte II del presente Regolamento .



PARTE IV - ACQUE REFLUE “ASSIMILABILI” ALLE DOMESTICHE

Art. 18 – Criteri generali per le acque reflue “assimilabili” alle acque reflue domestiche

1. Le acque reflue “assimilabili” alle acque reflue domestiche di cui:

- all’art. 3, co. 1 lett. b) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013:
 - b1) le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (denominata “assimilazione per soli servizi”);
 - b2) le acque reflue che presentano, prima di ogni trattamento, le caratteristiche qualitative di cui alla Tabella B del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 e che vengono convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella Tabella B, valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in fognatura (denominata “assimilazione per qualità”);
- all’art. 3, co. 1 lett. c) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013:
 - c) le acque reflue che superano i valori limite di emissione di cui alla Tabella B, ma rispettano comunque, prima di ogni trattamento, i limiti previsti dalla normativa statale in materia di criteri di assimilazione di cui alla Tabella 1 del DPR 227/2011 e che vengono convogliate ad un impianto finale di trattamento la cui capacità in grado di ricevere e trattare tale tipologia di reflu. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella Tabella B, valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in fognatura (denominata “assimilazione per DPR 227/2011”);
- all’art. 101, comma 7bis del D.Lgs. 152/2006;
 - 7 bis) le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili, previo idoneo loro trattamento che garantisca il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato ed in base alle caratteristiche e all’effettiva capacità di trattamento dell’impianto di depurazione terminale (denominata “assimilazione per frantoi oleari”)

sono riconosciute, ad ogni effetto di legge, come “assimilate” alle acque reflue domestiche esclusivamente all’esito positivo dell’istruttoria condotta dall’EIC con accoglimento finale dell’istanza di assimilazione presentata dal titolare dell’attività da cui



ENTE IDRICO CAMPANO

origina lo scarico, e con il rilascio da parte dell'EIC del "provvedimento di assimilazione" al refluo domestico, secondo le modalità e le procedure di cui ai successivi commi.

2. In caso di rigetto dell'istanza di assimilazione, i reflui di cui al precedente comma sono da considerarsi "reflui industriali" e pertanto sono soggetti alle norme di cui al D.Lgs. 152/2006 e DPR n.59/2013, con obbligo in capo al titolare o legale rappresentante dell'attività di richiedere e/o acquisire il titolo autorizzativo per lo scarico in pubblica fognatura secondo le modalità e le procedure di cui al presente Regolamento.
3. I reflui di cui al comma precedente ed assimilati al domestico dall'EIC, con l'emissione del "provvedimento di assimilazione" possono essere scaricati in pubblica fognatura senza obbligo di autorizzazione allo scarico, in quanto sempre ammessi ai sensi dell'art. 124 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 nell'osservanza dei Regolamenti fissati dal Gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'EIC.
4. Il titolare degli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue di cui al comma precedente, in possesso del "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC, è soggetto comunque all'obbligo di garantire l'accessibilità del punto di scarico, al fine di consentire i controlli ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. b) del Regolamento Regionale n.6/2013, in deroga a quanto previsto dall' art. 101 comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
5. Se una attività presenta uno scarico in pubblica fognatura costituito dalla combinazione di acque reflue "assimilate" al refluo domestico o comunque da acque reflue per le quali si dispone del "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC di cui al presente articolo, con acque reflue "industriali" o comunque con acque reflue per le quali non si dispone del "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC, il titolare dell'attività o il legale rappresentante è tenuto, ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. e) del Regolamento Regionale n.6/2013, a richiedere e/o acquisire il titolo autorizzativo per lo scarico in pubblica fognatura secondo le modalità e le procedure di cui al presente Regolamento, configurandosi lo scarico finale come scarico di reflui "industriali". Nella eventualità che la rete fognaria in cui avviene lo scarico è sprovvista di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, il titolare dello scarico o il legale rappresentante è obbligato a rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/06.
6. Nella eventualità che gli scarichi in pubblica fognatura di reflui "assimilati" al domestico e/o per i quali si dispone del "provvedimento di assimilazione", sono tenuti separati dagli scarichi di reflui "industriali", si applicano ad essi i rispettivi regimi derogatori e/o autorizzativi di cui al presente Regolamento.
7. Le acque di ruscellamento superficiale che dilavano superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenti alle attività che generano solo scarichi domestici e/o ad essi "assimilati" o comunque reflui per i quali si dispone del "provvedimento di assimilazione" rilasciato dall'EIC ai sensi del presente Regolamento, adibite esclusivamente alla sosta per le ordinarie attività di carico e scarico, al transito e/o parcheggio dei clienti e delle maestranze, non rientrano nella fattispecie delle "acque reflue" e, pertanto, per il loro scarico in pubblica fognatura non è richiesta l'autorizzazione così come disposto dall'art. 4 del Regolamento Regionale n. 6/2013.



Art. 19 – Istanza per il rilascio del “provvedimento di assimilazione”

1. I titolari o i rappresentanti legali delle attività da cui originano acque reflue “assimilabili” al domestico di cui all’art.18 del presente Regolamento, al fine di acquisire il “provvedimento di assimilazione” al refluo domestico debbono inoltrare all’EIC istanza di assimilazione mediante Dichiarazione di Inizio Attività, trasmessa per PEC all’indirizzo di posta elettronica dell’EIC/Distretto territorialmente competente, utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta come allegata al presente Regolamento.
2. La domanda, completa in ogni sua parte, deve essere conforme alla modulistica predisposta dall’EIC ed in sintesi, deve contenere:
 - tutte le informazioni e la documentazione come indicate nella modulistica, necessarie per consentirne la corretta istruttoria;
 - l’attestazione del versamento di cui all’art. 24 del presente Regolamento;
 - la dichiarazione di essere un’attività da cui originano reflui “assimilabili” al domestico di cui all’art. 3, co. 1 lett. b), lett. c) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 oppure di cui all’art. 101, comma 7bis del D.Lgs. 152/2006.
3. Salvo ogni ulteriore accertamento ritenuto necessario in relazione alla peculiarità dello scarico da assimilare, l’istruttoria delle domande di assimilazione si articola come segue:
 - verifica della completezza e correttezza della documentazione prodotta;
 - verifica della coerenza delle caratteristiche quali/quantitative dello scarico con il ciclo produttivo;
 - richiesta ed acquisizione del parere del Gestore, di cui all’art. 3 comma 1 lett.b e lett. c) del Regolamento Regione Campania n.6/2013, in ordine alla idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario nonché alla capacità dell’impianto di depurazione terminale a ricevere e trattare tale tipologia di refluo garantendo il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. Il suddetto parere non viene richiesto al Gestore nel caso in cui i reflui da assimilare al domestico provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (“assimilazione per solo servizi” di cui all’art. 18 comma 1 lett. b1)
 - effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per la formulazione dei pareri nell’ambito dell’istruttoria di competenza, laddove ritenuti necessari.

La completezza della documentazione è condizione minima per la procedibilità della domanda di assimilazione.

4. L’EIC, acquisita l’istanza, provvede a dare notizia dell’avvio del procedimento mediante comunicazione personale al richiedente, ai sensi dell’art.8 della legge 241/1990, fornendo tutte le informazioni previste nel richiamato articolo.
5. Qualora durante la fase di istruttoria emergesse la esigenza di acquisire chiarimenti e/o documentazione integrativa, l’EIC provvederà ad inoltrare richiesta di integrazione alla ditta, per posta certificata, dando il termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della



richiesta per provvedere. Nella nota di comunicazione di avvio del procedimento e di richiesta di integrazione si rappresenterà che, qualora la ditta non provveda nel termine assegnato, la pratica verrà archiviata, previa comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/1990, concedendo ulteriori 10 giorni per adempiere e/o produrre osservazioni, con contestuale diffida alla ditta ad esercitare e/o attivare scarichi in pubblica fognatura.

6. La richiesta di parere/nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui è trasmessa per posta certificata, unitamente a tutta la documentazione prodotta dall'istante, al Gestore della rete fognaria e del depuratore, che dovrà provvedere a comunicare il proprio assenso con o senza prescrizioni o l'eventuale diniego nel termine di 30 giorni dalla ricezione della richiesta. L'EIC, nella nota di richiesta di parere, comunica al gestore che il mancato riscontro in detto termine, comporterà l'applicazione del comma 2 dell'art. 17bis "*Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici*" della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ritenendo il parere del Gestore acquisito favorevolmente in silenzio assenso ed esente da prescrizioni specifiche. Nella eventualità venga adottato dall'EIC un provvedimento autorizzativo allo scarico, senza previa acquisizione del parere del Gestore, il provvedimento verrà trasmesso al Gestore per opportuna conoscenza e per consentire ogni ulteriore valutazione sullo scarico.
7. Il termine concesso al Gestore per il rilascio del parere/nulla osta è interrotto, ai sensi del comma 1 art. 17bis della Legge n.241/1990, qualora il Gestore, nel termine stesso, rappresenti esigenze istruttorie o richieste di integrazioni, approfondimenti e/o modifiche, motivate e formulate in modo puntuale. In tal caso, il parere è reso nei successivi trenta giorni dalla ricezione degli ulteriori elementi istruttori richiesti; non sono ammesse ulteriori interruzioni di termini.
8. L'EIC si riserva ogni valutazione sulla necessità di acquisire il suddetto parere laddove ritenga di possedere un sufficiente livello conoscitivo della funzionalità e della capacità della rete fognaria e dell'impianto di depurazione a ricevere e trattare i reflui scaricati.
9. Fatto salvo quanto previsto al comma precedente, il parere negativo rilasciato dal Gestore relativamente alle "assimilazioni per DPR 227/2011" di cui all'art. 16 comma 1 lett.c del presente Regolamento) si concretizza, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del Regolamento Regionale n.6/2013, in un rigetto dell'istanza di assimilazione con conseguente obbligo per il titolare dell'attività o del legale rappresentante di richiedere l'autorizzazione allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura secondo le modalità e le procedure contenute nel presente Regolamento.
10. Il provvedimento finale di assimilazione conterrà tutte le indicazioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio del sistema ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente; inoltre, potrà contenere prescrizioni e/o limitazioni alle quali l'utente dovrà uniformarsi nel termine perentorio stabilito dal provvedimento, pena l'applicazione dell'art. 18 comma 2 del presente regolamento.



11. L'istruttoria per il rilascio del provvedimento di assimilazione allo scarico, fatto salve eventuali interruzioni per acquisire integrazioni e/o pareri, dovrà concludersi in 90 giorni decorrenti dalla ricezione della domanda.
12. L'EIC, per l'acquisizione dalla Ditta di chiarimenti/integrazioni e quanto altro utile ai fini dell'istruttoria, nonché di pareri/nulla osta, atti di assenso da parte di altre Amministrazioni e dal Gestore, può indire le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n.241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*
13. Ai sensi del Regolamento Regione Campania n.6/2013, il provvedimento di assimilazione allo scarico non ha scadenza temporale e pertanto, nel caso di invarianza delle attività e, comunque, delle condizioni che ne hanno consentito il rilascio, non occorre chiederne il rinnovo.
14. Nel caso di modifiche non sostanziali di un'attività, già in possesso di un provvedimento di assimilazione al reflujo domestico rilasciato dall'EIC, tali da **non** comportare:
 - a) un cambio della tipologia delle attività svolte;
 - b) una modifica significativa delle condizioni che hanno consentito il rilascio da parte dell'EIC del provvedimento di assimilazione;
 - c) il superamento dei parametri quali-quantitativi previsti dalla normativa regionale e di settoreil titolare o il legale rappresentante dell'azienda è tenuto unicamente a comunicare all'EIC le modifiche intervenute utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta, come allegata al presente Regolamento.
15. Nel caso di modifiche sostanziali di attività, già in possesso di un provvedimento di assimilazione al reflujo domestico rilasciato dall'EIC, tali da determinare almeno una delle variazioni di cui alle lettere a), b), c) del comma precedente, il titolare, laddove ritenga che continuino a sussistere le condizioni di "assimilabilità, presenta all'EIC, entro 90 giorni dagli eventi che hanno determinato la modifica, nuova istanza di assimilazione secondo le procedure di cui al presente articolo.
16. Nel caso di decesso e/o modifica del titolare o del legale rappresentante dell'azienda, di cessione/fitto dell'azienda o di trasformazione per qualsiasi ragione o causa della forma sociale, il titolare, laddove ritenga che continuino a sussistere le condizioni di "assimilabilità, presenta all'EIC, entro 90 giorni dagli eventi che hanno determinato la modifica, istanza di voltura del provvedimento di assimilazione utilizzando la modulistica a tal scopo predisposta, come allegata al presente Regolamento, inoltrandola per PEC all'indirizzo di posta elettronica dell'EIC/Distretto territorialmente competente.
17. In caso di modifica sostanziale di attività già in possesso di un provvedimento di assimilazione al reflujo domestico rilasciato dall'EIC, la efficacia del provvedimento di assimilazione decade di diritto in assenza di presentazione di nuova istanza di assimilazione, decorsi 90 giorni dagli eventi che hanno determinato le modifiche di cui al precedente comma.



PARTE V – LIMITI DI ACCETTABILITA' PER GLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Art. 20 – Criteri generali sui valori limite di emissione

1. Ai sensi del comma 5 art. 101 del D.Lgs. 152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali di cui al comma 4 art. 101 del D.Lgs. 152/2006, prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dalla parte terza del presente decreto. L'EIC, in sede di autorizzazione, prescrive che lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, sia separato dagli scarichi terminali contenenti le sostanze di cui al comma 4 art. 101 del D.Lgs. 152/2006.
2. Per gli scarichi di sostanze pericolose in pubblica fognatura di cui al comma 1 dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 si applica quanto previsto ai commi 2),3),4),5) e 6) dell'art. 108.
3. Ai sensi del comma 1 art. 107 del D.Lgs. 152/2006, ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, alla Tabella 3, gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati dall'EIC in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione al termine della rete fognaria, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Previo parere positivo del Gestore dell'impianto di depurazione terminale a servizio della rete fognaria, potranno essere autorizzati con specifico e motivato provvedimento, in via eccezionale e per particolari condizioni territoriali e socio-economiche, eventuali scarichi in fognatura con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Art. 21 – Limiti di accettabilità per reflui “assimilabili” a quelli domestici

1. I reflui “assimilabili” alle acque reflue domestiche di cui all'art. 3, co. 1 lett. b) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013, che scaricano in pubblica fognatura e che vengono convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, debbono rispettare, prima di ogni trattamento depurativo, i limiti quali-quantitativi di cui alla Tabella B allegata al Regolamento della Regione Campania n. 6 del 24/09/2013 e per i restanti parametri o sostanze non compresi nella Tabella B, i valori limite previsti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per le emissioni in fognatura.



Tabella B - Regolamento Regionale n. 6/2013: Limiti di emissione in pubblica fognatura per i reflui "assimilabili" al domestico ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett.b del Regolamento Regione Campania n.6/2013, da rispettare prima di ogni trattamento

N.	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
1	Portata	mc/giorno	≤ 15
2	PH		5,5-9,5
3	Temperatura	C°	≤ 30°
4	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 450
7	BOD5	mg/l	≤ 250
8	COD	mg/l	≤ 500
9	Rapporto COD/BOD5	mg/l	≤ 2,2
10	Fosforo Totale	mg/l	≤ 30
11	Azoto Ammoniacale	mg/l	≤ 35
12	Azoto Nitroso	mg/l	≤ 0,6
13	Azoto Nitrico	mg/l	≤ 20
14	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 30
15	Tensioattivi	mg/l	≤ 15

2. I reflui "assimilabili" alle acque reflue domestiche di cui all'art. 3, co. 1 lett. c) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013, che scaricano in pubblica fognatura e che vengono convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di ricevere e trattare tale tipologia di refluio, debbono rispettare, prima di ogni trattamento depurativo, i limiti quali-quantitativi di cui alla Tabella 1 allegata al DPR n.227/2011 e per i restanti parametri o sostanze non compresi nella Tabella 1, i valori limite previsti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per le emissioni in fognatura.



Tabella 1 – DPR n.227/2011: limiti di emissione in pubblica fognatura per i reflui “assimilabili” al domestico ai sensi dell’art. 3, comma 1 lett. c) del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013, da rispettare prima di ogni trattamento depurativo

N.	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
1	Portata	mc/giorno	≤ 15
2	PH		5,5-9,5
3	Temperatura	C°	≤ 30°
4	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 700
7	BOD5	mg/l	≤ 300
8	COD	mg/l	≤ 700
9	Rapporto COD/BOD5	mg/l	≤ 2,2
10	Fosforo Totale	mg/l	≤ 30
11	Azoto Ammoniacale	mg/l	≤ 50
12	Azoto Nitroso	mg/l	≤ 0,6
13	Azoto Nitrico	mg/l	≤ 30
14	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40
15	Tensioattivi	mg/l	≤ 20

Art. 22 – Limiti di accettabilità per lo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura

1. I reflui “industriali” di cui all’art. 74 comma 1 lett. h) del D.Lgs. 152/2006 e, comunque, i reflui non “assimilati” e/o non in possesso del provvedimento di “assimilazione” ai reflui domestici, che scaricano in pubblica fognatura, debbono rispettare i limiti di emissione di cui alla tab.3 all.5 parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in “rete fognaria”, fatto salve le deroghe adottate dall’EIC, ai sensi dell’art. 107 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e di cui all’art. 20 comma 3 del presente Regolamento.
2. Qualora la fogna pubblica non scarica in un impianto di depurazione o qualora l’impianto di depurazione, a giudizio del gestore o di qualunque altro organo di controllo, non garantisca l’efficienza depurativa nel rispetto della normativa vigente, l’EIC ha facoltà di autorizzare scarichi di reflui industriali nella pubblica fognatura imponendo quali valori limiti di emissione quelli di cui alla tab.3 all.5 parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in “acque superficiali”, laddove tali scarichi non diano pregiudizio al corpo idrico recettore finale.

PARTE VI – ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE

Art. 23 – Acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio aree esterne

1. Sino all' emanazione da parte della Regione Campania della disciplina di cui all'art. 113 del Dlgs. 152/2006, gli scarichi in fognatura pubblica, sia in rete mista che bianca e/o nera, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne e/o delle superfici a copertura delle stesse e di volumi edilizi, nonché le acque di lavaggio delle dette superfici, necessitano di autorizzazione e/o parere dell'EIC secondo le procedure e modalità previste dal presente Regolamento per scarichi di "reflui industriali".
2. In deroga a quanto previsto dal comma precedente, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Regione Campania n.6/2013, le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenti ad aree residenziali e/o alle attività rispettanti quanto disciplinato alle lettere a), b), c) dell'art. 3 del Regolamento Regione Campania n. 6/2013, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o al parcheggio, dei residenti, clienti e/o delle maestranze, (es: parcheggi esterni antistanti abitazioni, scuole, uffici pubblici, strade e autostrade e rispettive aree pertinenti), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue. Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura ma al parere preventivo del soggetto gestore della rete fognaria nella quale vengono immesse al fine di verificare la capacità idraulica e funzionale del sistema fognario, depurativo e/o del corpo idrico recettore a ricevere le suddette acque.
3. In relazione alle attività svolte ed al potenziale rischio di dilavamento da superfici impermeabili, scoperte e coperte, di sostanze inquinanti o comunque di sostanze che possono arrecare pregiudizio alla rete fognaria e/o al sistema di depurazione posto al termine della rete fognaria, oppure pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, l'EIC valuta, nei procedimenti di propria competenza relativi agli scarichi di cui al comma 1, gli eventuali trattamenti a cui sottoporre le acque di prima pioggia e/o di seconda pioggia prima del loro scarico in rete fognaria, al fine di assicurare la funzionalità della rete fognaria e del sistema di depurazione nonché la tutela del corpo idrico ricettore finale.
4. Il parere del Gestore della rete fognaria, mista, bianca e/o nera, viene acquisito dall'EIC nei procedimenti di propria competenza.
5. L'EIC, nei procedimenti di propria competenza, ai sensi degli artt. 98 e 99 del D.Lgs.152/2006, promuove misure finalizzate a favorire:
 - la restituzione delle acque meteoriche nelle reti drenanti e di scolo naturali al fine di ricaricare le falde, preservare le reti fognarie da sovraccarichi idraulici nonché per tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione a servizio delle reti fognarie;

- la previsione di forme di accumulo delle acque meteoriche per laminare le portate scaricate nelle reti fognarie e per consentire il loro utilizzo per usi duali (irrigazione di aree verdi, lavaggio di aree esterne, servizio antincendio, acqua per servizi igienici);
- l'eliminazione degli sprechi e la riduzione dei consumi idrici anche mediante l'incremento della percentuale di acqua riciclata e riutilizzata nei cicli produttivi.



PARTE VII - ONERI PER ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E PER IL RILASCIO DI PARERI

Art. 24 – Oneri a titolo di “deposito iniziale”

2. Ai sensi dell'art. 124, co. 11 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono a carico del richiedente le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli, sopralluoghi e di quanto altro necessario per la istruttoria delle istanze ed il rilascio dei pareri nell'ambito delle attività di competenza dell'EIC di cui all'art. 2 comma 1 lett. a), b), c), d) del presente Regolamento.
3. Il richiedente all'atto di presentazione dell'istanza è tenuto a versare, a titolo di “deposito iniziale” e quale condizione di procedibilità della domanda, l'importo come determinato dall'EIC e riportato nella tabella allegata al presente Regolamento, nella quale le spese di istruttoria sono differenziate per i diversi tipi di procedimento e per ciascuna Categoria di scarico di cui all'art.5 comma 9 del presente Regolamento.
4. L'EIC, per i procedimenti che terminano con la formulazione di un parere, comunica, in via preliminare, alle Amministrazioni competenti (Provincia, Città Metropolitana di Napoli, Regione, etc.) l'obbligo di cui al comma 2 e ogni altra informazione per consentire al richiedente l'adempimento di tale obbligo all'atto della presentazione delle istanze alle suddette Amministrazioni

Art. 25 – Oneri a titolo di “conguaglio finale”

1. L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento/parere finale, calcola l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al presente Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, invita il richiedente al versamento della somma residua. Tale versamento, per i soli procedimenti che terminano con il rilascio di un provvedimento dell'EIC (autorizzazione ex art. 124, assimilazione), è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso.
2. Le somme di cui al comma precedente e all'art.23, devono essere corrisposti all' EIC esclusivamente mediante bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Aquara Soc. Coop., IBAN IT79T0834215200008010082470 indicando la causale (versamento a titolo di “deposito iniziale” o di “conguaglio finale”), gli estremi del richiedente e della ditta, l'identificativo del procedimento).
3. Gli utenti sono, altresì, obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente ad altri Enti e/o Gestori per le spese di sopralluogo, analisi e controlli che si dovessero rendere necessari nel corso delle istruttorie di competenza di tali soggetti.



4. Ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sez. V) n. 3354 del 26 luglio 2016, le spese sostenute dalle Autorità preposte al controllo degli scarichi ed all'accertamento di illeciti amministrativi e/o penali di cui al D.Lgs. 152/2006, non possono essere poste a carico del soggetto destinatario del controllo se i procedimenti di istruttoria, finalizzati al rilascio del provvedimento, si sono definitivamente conclusi, in quanto i costi connessi all'espletamento di un'attività istituzionale non possono che gravare sull'amministrazione competente all'esercizio della relativa funzione, trattandosi di attività espressamente riservata all'Autorità competente e comunque di attività connotata da evidente finalità pubblica.

PARTE VIII - CONTROLLO DEGLI SCARICHI

Art. 26 – Soggetti tenuti al controllo

1. Ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, l'EIC, in qualità di soggetto competente nella specifica materia ambientale relativa agli scarichi in pubblica fognatura, è "Autorità competente" al controllo degli scarichi in pubblica fognatura;
2. Sono fatte salve le funzioni di controllo e di sorveglianza riservate per legge (ai sensi dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 112/1998 relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali) ad altre pubbliche Autorità ed organi di Polizia Giudiziaria (Polizia Municipale, Carabinieri del Comando Tutela Ambientale-NOE e del Corpo Forestale, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo delle Capitanerie di Porto, ARPAC).
3. L'EIC promuove ogni forma di collaborazione con i soggetti e gli organi di polizia di cui al comma precedente, garantendo la massima disponibilità e, laddove richiesto, l'affiancamento nelle attività di controllo sul territorio.

Art. 27 – Accessi ed ispezioni

1. L'EIC, in qualità di "Autorità competente" per il controllo, ed il Gestore, in qualità di soggetto delegato per legge alla effettuazione del Programma di controllo per conto dell'EIC, sono autorizzati, ai sensi dell'art.100 comma 4 e dell'art. 129 del D.Lgs. 152/2006, ad effettuare tutte le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori e/o nei pareri e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
2. Il titolare dell'attività è tenuto a fornire tutte le informazioni richieste per le finalità di cui al comma precedente e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico nonché permettere l'esecuzione di tutte le operazioni necessarie al campionamento del refluo scaricato.
3. All'atto di ogni controllo il titolare della ditta dovrà rendere disponibile tutta la documentazione relativa allo scarico in pubblica fognatura (atti autorizzativi, pareri, verbali di sopralluogo effettuati dalle Autorità competenti al controllo, etc.) nonché la documentazione attestante il corretto smaltimento, ai sensi di legge, degli eventuali rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo.



Art. 28 - Programma di controllo del Gestore

1. Il Gestore del servizio idrico integrato o, comunque, del solo segmento relativo al servizio di fognatura, ai sensi dell'art. 128 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, è tenuto ad organizzare un adeguato servizio di controllo sugli scarichi in pubblica fognatura al fine di garantire un Programma di vigilanza che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controllo sul territorio di propria competenza, secondo le modalità previste nel presente Regolamento. La frequenza di controllo dovrà essere tale da non consentirne la prevedibilità da parte dell'utenza. Il gestore del solo segmento fognario può delegare, per le attività di cui al presente comma, il gestore del servizio idrico e/o di depurazione a cui afferiscono gli scarichi in fognatura.
2. Il servizio di controllo organizzato ed eseguito dal Gestore, di cui al comma precedente, garantisce l'EIC rispetto agli obblighi di controllo degli scarichi di cui all'art. 128 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. L'EIC verifica, periodicamente, l'effettiva esecuzione da parte del Gestore del Programma di controllo; a tal scopo il Gestore è tenuto a trasmettere all'EIC, all'inizio di ogni anno, il Programma e, con cadenza semestrale, una Relazione sui controlli effettuati e sui risultati degli stessi. L'EIC si riserva ogni valutazione e la possibilità di modificare/integrare il Programma nella eventualità riscontri incongruenze con i criteri di cui al presente Regolamento.
3. Il costo per la esecuzione del Programma di controllo, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del presente Regolamento, sono posti a carico della tariffa del servizio idrico integrato e non dei soggetti controllati.
4. Il Gestore, nell'ambito del Programma di controllo degli scarichi in pubblica fognatura di cui al comma 1, deve effettuare un numero minimo annuo di determinazioni analitiche sui reflui "industriali" al fine di individuare le concentrazioni degli "inquinanti principali" di cui all'art. 17 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/id (COD, SST, N, P in cui N azoto totale può essere assunto pari al valore della concentrazione del parametro TKN-Total Kjeldahl Nitrogen) nonché la concentrazione degli ulteriori parametri ed "inquinanti specifici" come inseriti nel Programma di controllo redatto dal Gestore ed individuati in relazione alle diverse tipologie di attività secondo i criteri di cui al successivo articolo 29, nonché quelli eventualmente indicati dall'EIC per particolari processi produttivi. Il Gestore, nell'ambito dei controlli analitici di cui al presente comma, deve eseguire anche un controllo sulla regolarità tecnico-amministrativa dello scarico, sul rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo o di assimilazione nonché sulle condizioni che determinano lo scarico.
5. Il numero minimo di determinazioni analitiche sul refluo "industriale" scaricato in pubblica fognatura che il Gestore deve eseguire è individuato sulla base dei volumi scaricati e della classificazione degli scarichi di cui al precedente art. 5 comma 9, tenendo conto della tabella di seguito riportata come estratta dall'art. 28.3 dell'Allegato A alla Deliberazione Arera del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, (TICS - Testo Integrato Corrispettivi Servizio Idrico); nei casi in cui il volume massimo giornaliero e il volume annuo scaricato dalla utenza industriale ricadono in classi di obbligo diverse, si applica la condizione più stringente:



ENTE IDRICO CAMPANO

Volume scaricato*	Numero determinazioni analitiche annuali minime dei reflui industriali con assenza di sostanze pericolose	Numero determinazioni analitiche annuali minime dei reflui industriali con presenza di sostanze pericolose
≤ 15 mc/gg e ≤ 3.000 mc/anno	1	2
16-100 mc/gg o 3.001-25.000 mc/anno	1	2
101-400 mc/gg o 25.001-100.000 mc/anno	2	3
> 400 mc/gg o > 100.000 mc/anno	3	4

* Ai fini della presente tabella, per volume scaricato si intende il volume massimo giornaliero o il volume annuo, come risultanti dalla fatturazione emessa riferita al più recente anno solare.

6. Il Gestore, nell'ambito del Programma di controlli di cui al comma 1, effettua un controllo analitico sugli scarichi assimilati al refluo domestico mediante "provvedimento di assimilazione" di cui all'art.18 del presente Regolamento, con cadenza "biennale" secondo i criteri di analisi di cui al precedente comma 5, fatto salvi gli scarichi di cui alla lett. b comma 1 art. 3 del Regolamento Regionale n.6/2013 (scarichi solo servizi igienici, cucine e mense) per i quali non sussiste obbligo di controllo analitico da parte del Gestore ma di soli controlli, diffusi sul territorio, periodici ed imparziali, per la verifica delle condizioni di assimilabilità.
7. Per gli scarichi "assimilati" al refluo domestico ai sensi della lettera a) comma 1 art. 3 del Regolamento Regionale n.6/2013 (scarichi Tab. A) e di cui all'art. 101 comma 7 lett.a), b), c), d), f), non sussiste obbligo di controllo analitico da parte del Gestore ma di soli controlli, diffusi sul territorio, periodici ed imparziali per la verifica delle condizioni di assimilabilità e degli eventuali parametri quantitativi e qualitativi previsti dalle richiamate normative o dai Regolamenti adottati dal Gestore.
8. Le analisi condotte nell'ambito del Programma di controllo di cui al presente articolo, possono essere utilizzate dal Gestore per il raggiungimento del numero minimo di determinazioni analitiche sugli scarichi industriali di cui all'art. 28 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, (recante le disposizioni per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, cosiddetto TICS - Testo Integrato Corrispettivi Servizio Idrico), ai sensi del comma 6 del richiamato articolo.



Art. 29 – Attività di autocontrollo del titolare dello scarico

1. Fermo restando l'obbligo, in capo al titolare dello scarico, di rispettare costantemente tutti i parametri imposti dalla normativa nazionale e regionale o quelli prescritti dall'EIC nel provvedimento di autorizzazione, di assimilazione o nel parere, il titolare della Ditta è obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, un'adeguata attività di "autocontrollo" della qualità del refluo scaricato in fognatura secondo le tempistiche minime e le modalità indicate nel provvedimento autorizzativo, di assimilazione o nel parere rilasciato dall'EIC, al fine di monitorare la efficienza dei sistemi di trattamento, a cui sono eventualmente sottoposti i reflui prima del loro scarico in fognatura, nonché il costante rispetto dei limiti di emissioni in fognatura come prescritti dall'EIC.
2. L'EIC, per determinate situazioni di qualità e/o di volume di refluo scaricato in fognatura, può prescrivere anche un "autocontrollo" sul refluo prima che sia sottoposto a qualsiasi trattamento (controllo sul refluo "tal quale") e/o in uscita dall'impianto di trattamento nonché l'istallazione e la gestione di sistemi di controlli in automatico e l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'art. 131 per gli scarichi di sostanze pericolose.
3. Ai sensi dell'art. 27 comma 2 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, (TICS - Testo Integrato Corrispettivi Servizio Idrico), nei casi in cui il volume scaricato sia diverso dal volume prelevato dall'acquedotto per effetto dell'esistenza di punti di attingimento privati (pozzi) o per effetto di processi produttivi che diminuiscono o aumentano le quantità di refluo scaricato, la contabilizzazione dei volumi scaricati è determinata con le modalità seguenti:
 - a) idonea misurazione eseguita sul punto di scarico mediante installazione di un misuratore allo scarico, i cui oneri di installazione sono coperti dall'utente industriale ai sensi dell'art. 27 comma 3 del richiamato Allegato A alla Deliberazione n.665/2017, su richiesta:
 - del Gestore, previo accordo con l'EIC, per scarichi con volume minimo giornaliero superiore a 15 mc/giorno o volume annuo superiore a 3000 mc/anno e, in ogni caso, quando ritenuto opportuno per motivi tecnici o ambientali;
 - dell'utente industriale negli altri casi,
 - b) mediante stima ragionevole e motivata, previa autorizzazione dell'EIC e secondo le modalità dal medesimo stabilite.
4. Le analisi condotte dal titolare dello scarico in regime di "autocontrollo" di cui al presente articolo, possono essere utilizzate dal Gestore per il raggiungimento del numero minimo di determinazioni analitiche sugli scarichi industriali di cui all'art. 28 dell'Allegato A alla Deliberazione Arera del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, (recante le disposizioni per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, cosiddetto TICS - Testo Integrato Corrispettivi Servizio Idrico), ai sensi del comma 5 del richiamato articolo.

5. I parametri minimi di qualità chimico-fisici da monitorare in “autocontrollo” sono quelli indicati nel provvedimento autorizzativo, di assimilazione o nel parere rilasciato dall’EIC, individuati, secondo le indicazioni di cui alla tabella “Parametri controlli” allegata al presente Regolamento, con riferimento ai parametri di cui alla tab.3 Allegato 5 parte Terza del Dlgs.152/2006 ed in funzione della tipologia di attività produttiva, fatto salve specifiche valutazioni dell’EIC per particolari processi produttivi e di lavorazione o in relazione a determinati obblighi di legge.



PARTE IX – REGIME SANZIONATORIO ED ACCERTAMENTO DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

Art. 30 - Inosservanza delle prescrizioni

1. Ai sensi del comma 1 dell'art. 107 e comma 4 art. 108 del D.Lgs. 152/2006, qualsiasi inosservanza, inadempienza o modifica delle condizioni, disposizioni, direttive, norme tecniche e regolamentarie formulate dall'EIC e/o dal Gestore e riportate all'interno di un provvedimento autorizzativo, di assimilazione o parere, il cui rispetto è stato inserito in detti provvedimenti per costituire obblighi in capo al titolare dello scarico, si qualifica come inosservanza delle prescrizioni imposte dall'EIC nei provvedimenti/pareri rilasciati; in particolare si configura come inosservanza delle prescrizioni:
 - Il superamento dei limiti imposti di emissione in pubblica fognatura;
 - l'inosservanza di prescrizioni riferite ai punti di allaccio alla pubblica fognatura;
 - l'esecuzione dell'autocontrollo sugli scarichi, di cui al precedente art. 29, in difformità alle tempistiche e modalità prescritte dall'EIC;
 - il mancato rispetto di eventuali obblighi imposti sulla manutenzione degli impianti di pretrattamento e dei collettori privati di allacciamento, nonché sulla gestione dei rifiuti liquidi;
 - l'inosservanza di limitazioni imposte sul ciclo produttivo e sulla natura degli scarichi;
 - Il mancato rispetto di ogni altra prescrizione riportata nel provvedimento o nel parere rilasciato dall'EIC nonché nel presente Regolamento.
2. Ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e fatto salvo l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V della parte terza del D.Lgs. 152/2006, l'EIC, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti/pareri rilasciati e di cui al comma 1, procede, secondo la gravità dell'infrazione, a comunicare al titolare dello scarico:
 - a) una diffida stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità e inosservanze rilevate;
 - b) una diffida stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità e inosservanze rilevate e la contestuale sospensione del provvedimento per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente e per la funzionalità del sistema di collettamento e depurazione;
 - c) la revoca del provvedimento o parere in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida nonché in caso di reiterate violazioni che



possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente e per la funzionalità del sistema di collettamento e depurazione.

3. Se il provvedimento autorizzativo o di assimilazione è stato rilasciato dall'EIC, esso provvede direttamente a comunicare al titolare dello scarico le diffide e/o la revoca di cui al comma precedente; nel caso di inosservanza di prescrizioni inserite all'interno di un parere, l'EIC provvede a comunicare all'Autorità competente all'adozione del provvedimento autorizzativo (Provincia, Città Metropolitana, Regione) la richiesta di diffida e/o revoca del titolo autorizzativo allo scarico in pubblica fognatura.
4. Il titolare dello scarico è tenuto, a seguito della diffida e nel termine concesso per provvedere, a porre in essere ogni attività ed intervento per rimuovere le inosservanze e difformità rilevate, nonché adempiere a quanto altro richiesto dall'EIC nella comunicazione di diffida, dando immediata comunicazione all'EIC dei provvedimenti che intenderà adottare; una volta eliminate le irregolarità, il titolare dovrà darne comunicazione all'EIC.

Art. 31 – Regime sanzionatorio amministrativo e penale relativo agli scarichi in pubblica fognatura

1. Il regime sanzionatorio per i casi di illeciti amministrativi e di reati penali conseguenti all'inosservanza di norme in materia di scarichi in pubblica fognatura è regolamentato al Capo I - Sanzioni amministrative (artt. da 133 a 136) ed al Capo II - Sanzioni penali (art. da 137 a 140) del Titolo V della Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. Gli illeciti amministrativi e le relative sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'inosservanza di norme in materia di scarichi in pubblica fognatura, salvo che il fatto costituisca reato, sono determinate dalle seguenti azioni e condotte:
 - effettuare uno scarico in pubblica fognatura di un:
 - reflu "industriale";
 - reflu "assimilabile" al reflu domestico, di cui all'art. 18 del presente Regolamento, in assenza del "provvedimento di assimilazione";
 - reflu "assimilato" al reflu domestico ai sensi del Regolamento Regionale n.6/2013 di cui all'art.3 comma 1 lett.a o dell'art. 101 comma 7 lett. a), b), c), d) non in possesso delle richieste condizioni di assimilabilità

che supera i valori limiti di emissione fissati nella tab.3 Allegato 5 alla parte terza del Dlgs, 152/2006 per gli scarichi in pubblica fognatura oppure i diversi valori limiti stabiliti dall'EIC a norma dell'art. 107 comma 1 (art. 133 comma 1 – sanzione amministrativa da 3.000 a 30.000 euro);

- aprire o effettuare uno scarico in pubblica fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche di cui alla lett. f comma 7 art. 101 del D.Lgs. 152/006 (scarichi di attività termali) in assenza del titolo autorizzativo AUA oppure mantenere tale scarico dopo la sospensione o revoca del provvedimento (art. 133 comma 2 – sanzione amministrativa da 6.000 a 60.000 euro);



- effettuare o mantenere uno scarico in pubblica fognatura senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione/assimilazione/parere o fissate nel presente Regolamento (art. 133 comma 3 – sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro);
 - violazione della disciplina, laddove adottata dalla Regione Campania, sulle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia di cui all'art.113 del D.Lgs. 152/2006 (art. 133 comma 1 lett. b) - sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro).
3. I reati penali (contravvenzioni) e le relative sanzioni penali (arresto e ammenda) conseguenti all'inosservanza di norme in materia di scarichi in pubblica fognatura sono determinate dalle seguenti azioni e condotte:
- aprire o effettuare nuovi scarichi in pubblica fognatura di un:
 - refluio "industriale";
 - refluio "assimilabile" al refluio domestico, di cui all'art. 18 del presente Regolamento, in assenza del "provvedimento di assimilazione";
 - refluio "assimilato" al refluio domestico ai sensi del Regolamento Regionale n.6/2013 di cui all'art.3 comma 1 lett. a o dell'art. 101 comma 7 lett. a), b), c), d) non in possesso delle richieste condizioni di assimilabilità

in assenza del titolo autorizzativo (AUA, AIA, etc.) oppure mantenere tale scarico dopo la sospensione o revoca del provvedimento (art. 137 comma 1 – arresto da 2 mesi a 2 anni o ammenda da 1.500 a 10.000 euro);

- la condotta sopra descritta riguardante gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 ((art. 137 comma 2 – arresto da 3 mesi a 3 anni o ammenda da 5.000 a 52.000 euro);
- effettuare uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 senza osservare le prescrizioni del provvedimento autorizzativo/parere a norma degli art. 107 comma 1 e 108 comma 4 (art. 137 comma 3 – arresto fino a 2 anni);
- violare le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico o l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'art. 131 del D.Lgs. 152/2006 ((art. 137 comma 4 – arresto fino a 2 anni);
- superare, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali ed in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, i valori limite fissati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, oppure i limiti più restrittivi fissati dall'EIC a norma dell'articolo 107, comma 1, salvo che il fatto non costituisca più grave reato (art. 137 comma 5 - arresto fino a 2 anni e ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro; se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo



Allegato 5, si applica l'arresto da 6 mesi a 3 anni e l'ammenda da 6.000 euro a 120.000 euro.);

- Il titolare di uno scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di cui all'articolo 101, commi 3 e 4, salvo che il fatto non costituisca più grave reato (art. 137 comma 8 - arresto fino a 2 anni). Restano fermi i poteri-doveri di interventi dei soggetti incaricati del controllo anche ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 689 del 1981 e degli articoli 55 e 354 del codice di procedura penale;
- violazione della disciplina, laddove adottata dalla Regione Campania, sulle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia di cui all'art.113 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (art. 137 comma 9 - arresto da 2 mesi a 2 anni o ammenda da 1.500 a 10.000 euro).

Art. 32 – Atti di accertamento degli illeciti amministrativi

1. L'EIC, quale Autorità competente al controllo degli scarichi in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 26 del presente Regolamento e quale organo addetto al controllo sull'osservanza delle prescrizioni inserite nei provvedimenti autorizzativi, di assimilazione o nei pareri relativi a scarichi in pubblica fognatura per la cui violazione è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria, esercita, ai sensi dell'art. 13 della Legge n.689 del 24/11/1981, le funzioni di organo accertatore degli illeciti amministrativi di cui all'art. 31 comma 2 del presente Regolamento, fatte salve le funzioni di controllo ed accertamento di illeciti amministrativi e penali attribuite ad altre pubbliche Autorità ed Amministrazioni.
2. Per l'accertamento delle violazioni di propria competenza, l'EIC può assumere informazioni e procedere a ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra preparazione tecnica nonché all'esercizio degli specifici poteri di accertamento previsti dal presente Regolamento ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'accertamento mediante analisi di campioni di refluo avviene secondo le modalità dell'art. 15 della Legge n.689/1981.
4. La contestazione della violazione avviene secondo quanto previsto dall'art. 14 della Legge n.689/1981, utilizzando il modello di "Verbale di accertamento e contestazione" allegato al presente Regolamento. La violazione, quando è possibile, deve essere contestata immediatamente (contestazione immediata) tanto al trasgressore quanto alla persona che sia obbligata in solido, ai sensi dell'art. 6 della Legge n.689/1981, al pagamento della somma dovuta per la violazione stessa. Se non è avvenuta la contestazione immediata per tutte o per alcune delle persone obbligate in solido al pagamento della somma, gli estremi della violazione debbono essere notificati (notificazione) agli interessati residenti nel territorio della Repubblica entro il termine di novanta giorni e a quelli residenti all'estero entro il termine di trecentosessanta giorni dall'accertamento. Per la forma della contestazione immediata o della notificazione si applicano le disposizioni previste dalle leggi vigenti. In ogni caso la notificazione può



essere effettuata, con le modalità previste dal Codice di Procedura Civile, anche da un funzionario dell'amministrazione che ha accertato la violazione. Per i residenti all'estero, qualora la residenza, la dimora o il domicilio non siano noti, la notifica non è obbligatoria. L'obbligazione di pagare la somma dovuta per la violazione si estingue per la persona nei cui confronti è stata omessa la notificazione nel termine prescritto.

5. Ai sensi dell'art. 135 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi dell'art. 18 e seguenti della Legge n.689/1981, la Regione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 per le quali è competente il Comune.
6. L'EIC, terminate le operazioni di accertamento e di contestazione immediata e/o notificazione, al fine di consentire l'attivazione delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al comma precedente, trasmette all'Ufficio Regionale competente o al Comune nel cui territorio è stata commessa la violazione, copia del Verbale di accertamento e di notificazione nonché un Rapporto sulle operazioni condotte con la prova delle eseguite contestazioni, entro e non oltre 15 gg dalla data della contestazione o notificazione della violazione.
7. Il Gestore, nell'ambito delle attività di controllo di cui all'art. 28 del presente Regolamento, può svolgere le funzioni di organo accertatore degli illeciti amministrativi di cui all'art. 31 comma 2 del presente Regolamento. L'EIC, una volta acquisito dal Gestore il verbale del sopralluogo ed il rapporto con la prova delle eseguite contestazioni, procede alla notifica al trasgressore ed alla persona obbligata in solido, ai sensi dell'art. 6 della Legge n.689/1981, al pagamento della somma dovuta per la violazione stessa. L'EIC, terminate le operazioni di notifica, trasmette all'Ufficio Regionale competente o al Comune nel cui territorio è stata commessa la violazione, copia del Verbale di accertamento e di notificazione nonché un Rapporto sulle operazioni condotte con la prova delle eseguite contestazioni, entro e non oltre 15 gg dalla data della contestazione o notificazione della violazione.
8. Qualora l'accertamento della violazione sia stata effettuata da un altro organo accertatore o Autorità competente al controllo, l'EIC, una volta acquisito il verbale del sopralluogo e/o il rapporto con la prova delle eseguite contestazioni, avvia le procedure di diffida, sospensione, fino all'eventuale revoca, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e di cui all'art. 30 del presente Regolamento.



PARTE X – DEFINIZIONI, DISPOSIZIONI FINALI E NORME TRANSITORIE

Art. 33 - Definizioni

Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, ferme le definizioni di cui all'art. 74 del d.lgs. n. 152/2006 e quelle dell'art. 2 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, si intende per:

- Codice Ambientale: il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ed ii.;
- D.G.R.C. 168/2016: Delibera di Giunta Regionale 26 aprile 2016, n. 168 avente ad oggetto "DPR. 13 marzo 2013 n.59 – Approvazione Guida operativa delle procedure di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e modello unico regionale di istanza";
- DPR 59/2013: il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59;
- Regolamento Regionale: il Regolamento della Regione Campania 24 settembre 2013, n. 6 pubblicato sul BURC n. 52 del 30 settembre 2013.
- Servizio Idrico Integrato (S.I.I.): l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue urbane;
- Gestore rete fognaria: il gestore affidatario del S.I.I. o, in sua assenza, il gestore attuale della rete fognaria interessata dallo scarico;
- Gestore impianto depurazione: il gestore affidatario del S.I.I. o, in sua assenza, il gestore attuale dell'impianto di depurazione tributario della rete fognaria interessata dallo scarico;
- L.R. n. 15/2015: Legge Regionale della Campania 2 dicembre 2015, n. 15 avente ad oggetto "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" come modificata dalla Legge Regionale della Campania 2 agosto 2018, n. 26;
- Regolamento di fognatura e depurazione: Il Regolamento del Servizio fognatura ovvero del servizio depurazione adottato dal gestore della rete fognaria ovvero dal gestore dell'impianto di depurazione o dal gestore del servizio idrico integrato ove individuato;
- Regolamento del servizio idrico: Il Regolamento del Servizio Idrico adottato dal gestore del servizio idrico integrato ove individuato ovvero dal gestore del servizio idrico;
- Titolare o titolare dello scarico: il titolare dell'attività da cui origina lo scarico individuato nel titolare dell'impresa individuale o nel rappresentante legale della società;
- Richiedente: il titolare di cui al precedente punto;
- Permesso di allacciamento: Nulla Osta del Gestore ai fini dell'esecuzione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura;
- Dichiarazione sostitutiva: la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000;
- A.I.A.: Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Codice Ambientale come modificato dal d.lgs. 128/2010;
- AUA.: Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59.



Art. 34 - Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e comporta l'abrogazione di tutti i Regolamenti adottati dalle sopresse Autorità di Ambito di cui alla abrogata legge Regione Campania n.14 del 1 maggio 1997.
2. L'EIC si riserva di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Regolamento al fine di migliorarne i contenuti nell'obiettivo di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e dei procedimenti, nonché per recepire modifiche alla normativa nazionale, regionale o per renderla conforme alle direttive dell'ARERA.
3. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Elenco Comuni ricadenti nell'ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano

Comune	Provincia
Anacapri	Napoli
Boscoreale	Napoli
Boscotrecase	Napoli
Brusciano	Napoli
Camposano	Napoli
Capri	Napoli
Carbonara di Nola	Napoli
Casalnuovo di Napoli	Napoli
Casamarciano	Napoli
Casola di Napoli	Napoli
Castellammare di Stabia	Napoli
Castello di Cisterna	Napoli
Cercola	Napoli
Cicciano	Napoli
Cimitile	Napoli
Comiziano	Napoli
Ercolano	Napoli
Gragnano	Napoli
Lettere	Napoli
Liveri	Napoli
Mariglianella	Napoli
Marigliano	Napoli
Massa di Somma	Napoli
Massa Lubrense	Napoli
Meta	Napoli
Nola	Napoli
Ottaviano	Napoli
Palma Campania	Napoli
Piano di Sorrento	Napoli
Pimonte	Napoli
Poggiomarino	Napoli
Pollena Trocchia	Napoli
Pomigliano d'Arco	Napoli
Pompei	Napoli
Portici	Napoli
Roccarainola	Napoli
San Gennaro Vesuviano	Napoli
San Giorgio a Cremano	Napoli

San Giuseppe Vesuviano	Napoli
San Paolo Bel Sito	Napoli
San Sebastiano al Vesuvio	Napoli
San Vitaliano	Napoli
Santa Maria la Carità	Napoli
Sant'Agnello	Napoli
Sant'Anastasia	Napoli
Sant'Antonio Abate	Napoli
Saviano	Napoli
Scisciano	Napoli
Somma Vesuviana	Napoli
Sorrento	Napoli
Striano	Napoli
Terzigno	Napoli
Torre Annunziata	Napoli
Torre del Greco	Napoli
Trecase	Napoli
Tufino	Napoli
Vico Equense	Napoli
Visciano	Napoli
Volla	Napoli
Angri	Salerno
Bracigliano	Salerno
Calvanico	Salerno
Castel San Giorgio	Salerno
Corbara	Salerno
Fisciano	Salerno
Mercato San Severino	Salerno
Nocera Inferiore	Salerno
Nocera Superiore	Salerno
Pagani	Salerno
Roccapiemonte	Salerno
San Marzano sul Sarno	Salerno
San Valentino Torio	Salerno
Sant'Egidio del Monte Albino	Salerno
Sarno	Salerno
Scafati	Salerno
Siano	Salerno

Elenco Comuni ricadenti nell'ambito Distrettuale Sele

Comune	Provincia
Calabritto	Avellino
Senerchia	Avellino
Agerola	Napoli
Acerno	Salerno
Agropoli	Salerno
Albanella	Salerno
Alfano	Salerno
Altavilla Silentina	Salerno
Amalfi	Salerno
Aquara	Salerno
Ascea	Salerno
Atena Lucana	Salerno
Atrani	Salerno
Auletta	Salerno
Baronissi	Salerno
Battipaglia	Salerno
Bellizzi	Salerno
Bellosguardo	Salerno
Buccino	Salerno
Buonabitacolo	Salerno
Caggiano	Salerno
Camerota	Salerno
Campagna	Salerno
Campora	Salerno
Cannalonga	Salerno
Capaccio Paestum	Salerno
Casal Velino	Salerno
Casalbuono	Salerno
Casaleto Spartano	Salerno
Caselle in Pittari	Salerno
Castel San Lorenzo	Salerno
Castelcivita	Salerno
Castellabate	Salerno
Castelnuovo Cilento	Salerno
Castelnuovo di Conza	Salerno
Castiglione del Genovesi	Salerno
Cava de' Tirreni	Salerno
Celle di Bulgheria	Salerno
Centola	Salerno
Ceraso	Salerno
Cetara	Salerno
Cicerale	Salerno
Colliano	Salerno
Conca dei Marini	Salerno
Controne	Salerno
Contursi Terme	Salerno
Corleto Monforte	Salerno
Cuccaro Vetere	Salerno
Eboli	Salerno
Felitto	Salerno
Furore	Salerno
Futani	Salerno
Giffoni Sei Casali	Salerno
Giffoni Valle Piana	Salerno
Gioi	Salerno
Giungano	Salerno
Ispani	Salerno
Laureana Cilento	Salerno
Laurino	Salerno
Laurito	Salerno

Laviano	Salerno
Lustra	Salerno
Magliano Vetere	Salerno
Maiori	Salerno
Minori	Salerno
Moio della Civitella	Salerno
Montano Antilia	Salerno
Monte San Giacomo	Salerno
Montecorice	Salerno
Montecorvino Pugliano	Salerno
Montecorvino Rovella	Salerno
Monteforte Cilento	Salerno
Montesano sulla Marcellana	Salerno
Morigerati	Salerno
Novi Velia	Salerno
Ogliastro Cilento	Salerno
Olevano sul Tusciano	Salerno
Oliveto Citra	Salerno
Omignano	Salerno
Orria	Salerno
Ottati	Salerno
Padula	Salerno
Palomonte	Salerno
Pellezzano	Salerno
Perdifumo	Salerno
Perito	Salerno
Pertosa	Salerno
Petina	Salerno
Piaggine	Salerno
Pisciotta	Salerno
Polla	Salerno
Pollica	Salerno
Pontecagnano Faiano	Salerno
Positano	Salerno
Postiglione	Salerno
Praiano	Salerno
Prignano Cilento	Salerno
Ravello	Salerno
Ricigliano	Salerno
Roccadaspide	Salerno
Roccagloriosa	Salerno
Rofrano	Salerno
Romagnano al Monte	Salerno
Roscigno	Salerno
Rutino	Salerno
Sacco	Salerno
Sala Consilina	Salerno
Salento	Salerno
Salerno	Salerno
Salvitelle	Salerno
San Cipriano Picentino	Salerno
San Giovanni a Piro	Salerno
San Gregorio Magno	Salerno
San Mango Piemonte	Salerno
San Mauro Cilento	Salerno
San Mauro la Bruca	Salerno
San Pietro al Tanagro	Salerno
San Rufo	Salerno
Santa Marina	Salerno
Sant'Angelo a Fasanella	Salerno
Sant'Arsenio	Salerno

	Salerno
Sanza	Salerno
Sapri	Salerno
Sassano	Salerno
Scala	Salerno
Serramezzana	Salerno
Serre	Salerno
Sessa Cilento	Salerno
Sicignano degli Alburni	Salerno
Stella Cilento	Salerno
Stio	Salerno
Teggiano	Salerno

Torchiaro	PARTE II	 Atti dello Stato e di altri Enti
Torraca		Salerno
Torre Orsaia		Salerno
Tortorella		Salerno
Tramonti		Salerno
Trentinara		Salerno
Valle dell'Angelo		Salerno
Vallo della Lucania		Salerno
Valva		Salerno
Vibonati		Salerno
Vietri sul Mare		Salerno

Elenco Comuni ricadenti nell'ambito Distrettuale Terra di Lavoro

Comune	Provincia
Ailano	Caserta
Alife	Caserta
Alvignano	Caserta
Arienzo	Caserta
Aversa	Caserta
Baia e Latina	Caserta
Bellona	Caserta
Caianello	Caserta
Caiazzo	Caserta
Calvi Risorta	Caserta
Camigliano	Caserta
Cancello ed Arnone	Caserta
Capodrise	Caserta
Capriati a Volturno	Caserta
Capua	Caserta
Carinara	Caserta
Carinola	Caserta
Casagiove	Caserta
Casal di Principe	Caserta
Casaluce	Caserta
Casapesenna	Caserta
Casapulla	Caserta
Caserta	Caserta
Castel Campagnano	Caserta
Castel di Sasso	Caserta
Castel Morrone	Caserta
Castel Volturno	Caserta
Castello del Matese	Caserta
Celliole	Caserta
Cervino	Caserta
Cesa	Caserta
Ciorlano	Caserta
Conca della Campania	Caserta
Curti	Caserta
Dragoni	Caserta
Falciano del Massico	Caserta
Fontegreca	Caserta
Formicola	Caserta
Francolise	Caserta
Frignano	Caserta
Gallo Matese	Caserta
Galluccio	Caserta
Giano Vetusto	Caserta
Gioia Sannitica	Caserta
Grazzanise	Caserta
Gricignano di Aversa	Caserta
Letino	Caserta
Liberi	Caserta
Lusciano	Caserta
Macerata Campania	Caserta
Maddaloni	Caserta
Marcianise	Caserta

Marzano Appio	Caserta
Mignano Monte Lungo	Caserta
Mondragone	Caserta
Orta di Atella	Caserta
Parete	Caserta
Pastorano	Caserta
Piana di Monte Verna	Caserta
Piedimonte Matese	Caserta
Pietramelara	Caserta
Pietravairano	Caserta
Pignataro Maggiore	Caserta
Pontelatone	Caserta
Portico di Caserta	Caserta
Prata Sannita	Caserta
Pratella	Caserta
Presenzano	Caserta
Raviscanina	Caserta
Recale	Caserta
Riardo	Caserta
Rocca d'Evandro	Caserta
Roccamonfina	Caserta
Roccaromana	Caserta
Rocchetta e Croce	Caserta
Ruviano	Caserta
San Cipriano d'Aversa	Caserta
San Felice a Cancello	Caserta
San Gregorio Matese	Caserta
San Marcellino	Caserta
San Marco Evangelista	Caserta
San Nicola la Strada	Caserta
San Pietro Infine	Caserta
San Potito Sannitico	Caserta
San Prisco	Caserta
San Tammaro	Caserta
Santa Maria a Vico	Caserta
Santa Maria Capua Vetere	Caserta
Santa Maria la Fossa	Caserta
Sant'Angelo d'Alife	Caserta
Sant'Arpino	Caserta
Sessa Aurunca	Caserta
Sparanise	Caserta
Succivo	Caserta
Teano	Caserta
Teverola	Caserta
Tora e Picilli	Caserta
Trentola Ducenta	Caserta
Vairano Patenora	Caserta
Valle Agricola	Caserta
Valle di Maddaloni	Caserta
Villa di Briano	Caserta
Villa Literno	Caserta
Vitulazio	Caserta

ALLEGATO 4

Elenco Comuni ricadenti nell'ambito Distrettuale Napoli

Comune	Provincia
Acerra	Napoli
Afragola	Napoli
Arzano	Napoli
Bacoli	Napoli
Barano d'Ischia	Napoli
Caivano	Napoli
Calvizzano	Napoli
Cardito	Napoli
Casamicciola Terme	Napoli
Casandrino	Napoli
Casavatore	Napoli
Casoria	Napoli
Crispano	Napoli
Forio	Napoli
Frattamaggiore	Napoli
Frattaminore	Napoli
Giugliano in Campania	Napoli
Grumo Nevano	Napoli
Ischia	Napoli
Lacco Ameno	Napoli
Marano di Napoli	Napoli
Melito di Napoli	Napoli
Monte di Procida	Napoli
Mugnano di Napoli	Napoli
Napoli	Napoli
Pozzuoli	Napoli
Procida	Napoli
Qualiano	Napoli
Quarto	Napoli
Sant'Antimo	Napoli
Serrara Fontana	Napoli
Villaricca	Napoli

Elenco Comuni ricadenti nell'ambito Distrettuale Calore Irpino

Comune	Provincia
Aiello del Sabato	Avellino
Altavilla Irpina	Avellino
Andretta	Avellino
Aquilonia	Avellino
Ariano Irpino	Avellino
Atripalda	Avellino
Avella	Avellino
Avellino	Avellino
Bagnoli Irpino	Avellino
Baiano	Avellino
Bisaccia	Avellino
Bonito	Avellino
Cairano	Avellino
Calitri	Avellino
Candida	Avellino
Caposele	Avellino
Capriglia Irpina	Avellino
Carife	Avellino
Casalbore	Avellino
Cassano Irpino	Avellino
Castel Baronia	Avellino
Castelfranci	Avellino
Castelvetro sul Calore	Avellino
Cervinara	Avellino
Cesinali	Avellino
Chianche	Avellino
Chiusano di San Domenico	Avellino
Contrada	Avellino
Conza della Campania	Avellino
Domicella	Avellino
Flumeri	Avellino
Fontanarosa	Avellino
Forino	Avellino
Frigento	Avellino
Gesualdo	Avellino
Greci	Avellino
Grottaminarda	Avellino
Grottolella	Avellino
Guardia Lombardi	Avellino
Lacedonia	Avellino
Lapio	Avellino
Lauro	Avellino
Lioni	Avellino
Luogosano	Avellino
Manocalzati	Avellino
Marzano di Nola	Avellino
Melito Irpino	Avellino
Mercogliano	Avellino
Mirabella Eclano	Avellino
Montaguto	Avellino
Montecalvo Irpino	Avellino
Montefalcione	Avellino
Monteforte Irpino	Avellino
Montefredane	Avellino
Montefusco	Avellino
Montella	Avellino
Montemarano	Avellino
Montemiletto	Avellino
Monteverde	Avellino
Montoro	Avellino
Morra De Sanctis	Avellino

Moschiano	Avellino
Mugnano del Cardinale	Avellino
Nusco	Avellino
Ospedaletto d'Alpinolo	Avellino
Pago del Vallo di Lauro	Avellino
Parolise	Avellino
Paternopoli	Avellino
Petraro Irpino	Avellino
Pietradefusi	Avellino
Pietrastornina	Avellino
Prata di Principato Ultra	Avellino
Pratola Serra	Avellino
Quadrelle	Avellino
Quindici	Avellino
Rocca San Felice	Avellino
Roccamascerana	Avellino
Rotondi	Avellino
Salza Irpina	Avellino
San Mango sul Calore	Avellino
San Martino Valle Caudina	Avellino
San Michele di Serino	Avellino
San Nicola Baronia	Avellino
San Potito Ultra	Avellino
San Sossio Baronia	Avellino
Santa Lucia di Serino	Avellino
Santa Paolina	Avellino
Sant'Andrea di Conza	Avellino
Sant'Angelo a Scala	Avellino
Sant'Angelo all'Esca	Avellino
Sant'Angelo dei Lombardi	Avellino
Santo Stefano del Sole	Avellino
Savignano Irpino	Avellino
Scampitella	Avellino
Serino	Avellino
Sirignano	Avellino
Solofra	Avellino
Sorbo Serpico	Avellino
Sperone	Avellino
Sturmo	Avellino
Summonte	Avellino
Taurano	Avellino
Taurasi	Avellino
Teora	Avellino
Torella dei Lombardi	Avellino
Torre Le Nocelle	Avellino
Torrioni	Avellino
Trevico	Avellino
Tufo	Avellino
Vallata	Avellino
Vallesaccarda	Avellino
Venticano	Avellino
Villamaina	Avellino
Villanova del Battista	Avellino
Volturara Irpina	Avellino
Zungoli	Avellino
Airola	Benevento
Amorosi	Benevento
Apice	Benevento
Apollosa	Benevento
Arpaia	Benevento
Arpaiese	Benevento
Baselice	Benevento

Benevento	Benevento
Bonea	Benevento
Bucciano	Benevento
Buonalbergo	Benevento
Calvi	Benevento
Campolattaro	Benevento
Campoli del Monte Taburno	Benevento
Casalduni	Benevento
Castelfranco in Miscano	Benevento
Castelpagano	Benevento
Castelpoto	Benevento
Castelvenere	Benevento
Castelvetro in Val Fortore	Benevento
Cautano	Benevento
Ceppaloni	Benevento
Cerreto Sannita	Benevento
Circello	Benevento
Colle Sannita	Benevento
Cusano Mutri	Benevento
Dugenta	Benevento
Durazzano	Benevento
Faicchio	Benevento
Foglianise	Benevento
Foiano di Val Fortore	Benevento
Forchia	Benevento
Fagneto l'Abate	Benevento
Fagneto Monforte	Benevento
Frasso Telesino	Benevento
Ginestra degli Schiavoni	Benevento
Guardia Sanframondi	Benevento
Limatola	Benevento
Melizzano	Benevento
Moiano	Benevento
Molinara	Benevento
Montefalcone di Val Fortore	Benevento
Montesarchio	Benevento

Morccone	Benevento
Paduli	Benevento
Pago Veiano	Benevento
Pannarano	Benevento
Paolisi	Benevento
Paupisi	Benevento
Pesco Sannita	Benevento
Pietraroja	Benevento
Pietrelcina	Benevento
Ponte	Benevento
Pontelandolfo	Benevento
Puglianello	Benevento
Reino	Benevento
San Bartolomeo in Galdo	Benevento
San Giorgio del Sannio	Benevento
San Giorgio La Molar	Benevento
San Leucio del Sannio	Benevento
San Lorenzello	Benevento
San Lorenzo Maggiore	Benevento
San Lupo	Benevento
San Marco dei Cavoti	Benevento
San Martino Sannita	Benevento
San Nazario	Benevento
San Nicola Manfredi	Benevento
San Salvatore Telesino	Benevento
Santa Croce del Sannio	Benevento
Sant'Agata de' Goti	Benevento
Sant'Angelo a Cupolo	Benevento
Sant'Arcangelo Trimonte	Benevento
Sassinoro	Benevento
Solopaca	Benevento
Teleso Terme	Benevento
Tocco Caudio	Benevento
Torrecoiso	Benevento
Vitulano	Benevento

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AD UNA ISTRUTTORIA TIPO PER LA DETERMINAZIONE DEGLI ONERI A CARICO DELL'UTENZA

Tipologia attività e/o natura dei costi		u.m.	prezzo unitario	Categorie							
				1		2		3		4	
				quantità	importo (€)	quantità	importo (€)	quantità	importo (€)	quantità	importo (€)
a	Verifica della documentazione, della coerenza delle caratteristiche quali/quantitative dello scarico, avvio del procedimento e richiesta pareri gestori o nulla osta e integrazioni, indizione o partecipazione a conferenze di servizi	€/h	20,00	3,0	60,00	4,0	80,00	5,0	100,00	6,0	120,00
b	Sopralluogo con verifica di conformità dello stato dei luoghi rispetto alla documentazione presentata	personale	€/h	20,00				4,0	80,00	5,0	100,00
		autovettura	€/km	0,390				50,0	19,50	50,0	19,50
c	Incontri con consulente tecnico di parte	€/h	20,00	0,5	10,00	1,0	20,00	1,5	30,00	2,0	40,00
d	Predisposizione della Relazione Istruttoria per il rilascio del parere e/o provvedimento finale	€/h	20,00	2,0	40,00	3,0	60,00	4,0	80,00	5,0	100,00
e	Costi fissi di struttura e materiale di consumo (assicurazioni, energia elettrica, telefono, carta, fitto locali, etc.)	€	10,00	1,0	10,00	1,0	10,00	1,0	10,00	1,0	10,00
f	Attività di assistenza e di validazione del Dirigente o Responsabile del Procedimento	€	25,00	1,0	25,00	1,0	25,00	1,0	25,00	1,0	25,00
e	Elaborazione elettronica dei dati con software dedicato (scannerizzazione documenti, informatizzazione dati, etc.)	€/h	20,00	1,0	20,00	2,0	40,00	2,5	50,00	3,0	60,00
TOTALE					165,00		235,00		394,50		474,50

ONERI A TITOLO DI "DEPOSITO INIZIALE"
(euro)

TIPOLOGIA PROVVEDIMENTO	CATEGORIA DI SCARICO			
AUTORIZZAZIONE/PARERE	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 4
<i>Nuovo provvedimento</i>	165	235	395	475
<i>Rinnovo provvedimento</i>	132	188	316	380
<i>Variazione con modifiche sostanziali</i>	165	235	395	475
<i>Variazione senza modifiche sostanziali</i>	83	118	197	237
<i>Voltura provvedimento</i>	50	71	118	142
PROVVEDIMENTO DI ASSIMILAZIONE	Cat. 1	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 4
<i>Nuovo provvedimento</i>	149	212	355	427
<i>Variazione con modifiche sostanziali</i>	149	212	355	427
<i>Variazione senza modifiche sostanziali</i>	74	106	178	214
<i>Voltura provvedimento</i>	45	63	107	128
ATTESTAZIONE DI ASSIMILAZIONI	60			

Controllo analitico delle acque reflue
Sostanze da analizzare riferite alla tipologia di attività

PARAMETRI (tabella 3, allegato 5 parte III D.Lgs. 152/2006)				ACQUE REFLUE INDUSTRIALI																ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE																Altre attività non ricomprese nelle precedenti
n.	attività	unità di misura	valore limite in rete fognaria	Industria Conserviera Cromature, Zincature, Nichelature e superfici metalliche	Grandi Magazzini con lavorazione carne, pesce e pasticceria	Industrie meccaniche, autolavaggi	Recupero e stoccaggio rifiuti	Industrie farmaceutiche, cosmetiche e profumi	Distributore Carburanti	Lavanderie industriali	Lavorazione materie plastiche	Industria tessile	Industrie del vetro	Industrie di lavorazione pelli Industrie tipografiche, litografiche, serigrafiche e di fotoincisione	Macello	Lavorazione e confezionamento prodotti ortofrutticoli Laboratorio analisi cliniche, studio dentistiche centro di dialisi	Lavorazione del marmo, bottonifici, Cartiere	Frantoi	Pescherie	Macellerie	Attività artigianali e industriali Attività per l'edilizia Ristoranti, trattorie, osterie, birrerie (> 200 posti)	Meccaniche	Archiere e istituti di bellezza 1 mc/giorno	villaggi e residence (40 posti letto)	Taglio del vetro	Autocarrozzeria	Piccole aziende agroalimentari settore caseario, viticincolo e ortofrutticolo (> 4000 mc/anno)	Produzione di dolciumi, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi (> 5 mc/giorno)	Lavanderie e stirerie (> 100 kg/giorno)	Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio- assistenziali (> 50posti letto)						
1	Al drin	mg/l	0,01																																	
2	Aldeidi	mg/l	2																																	
3	Alluminio	mg/l	2				•	•						•													•									
4	Arsenico	mg/l	0,5									•			•																					
5	Azoto ammoniacale (NH ₄)	mg/l	30	•	•	•										•												•								
6	Azoto nitrico (N)	mg/l	30																																	
7	Azoto nitroso (N)	mg/l	0,6																																	
8	Azoto Totale	mg/l		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
9	Bario	mg/l	0									•																								
10	BOD ₅	mg/l	250	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
11	Boro	mg/l	4										•	•																						
12	Cadmio	mg/l	0,02									•	•		•																					
13	Cianuri totali	mg/l	1																																	
14	Cloro attivo libero	mg/l	0,3																																	
15	Cloruri	mg/l	1.200	•	•	•							•			•												•								
16	COD	mg/l	500	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
17	Colore		non perc.		•	•					•		•	•	•	•																				
18	Cromo totale	mg/l	4		•		•					•	•	•	•												•									
19	Cromo VI	mg/l	0,2																																	
20	Dieldrin	mg/l	0,01																																	
21	Endrin	mg/l	0,002																																	
22	Escherichia Coli	UFC/100 ml	5.000																																	
23	Fenoli	mg/l	1								•		•					•																		
24	Ferro	mg/l	4		•		•	•					•	•	•	•																				
25	Fluoruri	mg/l	12								•	•																								
26	Fosforo totale	mg/l	10	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
27	Grassi e oli naturali vegetali	mg/l	40	•	•									•		•		•									•									

PARAMETRI (tabella 3, allegato 5 parte III D.Lgs. 152/2006)				ACQUE REFLUE INDUSTRIALI																ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
Denominazione				unità di misura				valore limite in rete fognaria				Industria Conserviera																Cromature, Zincature, Nichelature e superfici metalliche																Grandi Magazzini con lavorazione carne, pesce e pasticceria																Industrie meccaniche, autolavaggi																Recupero e stoccaggio rifiuti																Industrie farmaceutiche, cosmetiche e profumi																Distributore Carburanti																Lavanderie industriali																Lavorazione materie plastiche																Industria tessile																Industrie del vetro																Industrie di lavorazione pelli																Industrie tipografiche, litografiche, serigrafiche e di fotoincisione																Macello																Lavorazione e confezionamento prodotti ortofrutticoli																Laboratorio analisi cliniche, studio dentistiche centro di dialisi																Lavorazione del marmo, bottonifici, Cartiere																Frantoi																Pescherie																Macellerie																Materiale per l'edilizia																Ristori																Mense (> 500 pasti/giorno)																arrucchiere, barbieri e istituti di bellezza (> 1 mc/giorno)																alberghi, villaggi e residence (> 240 posti letto)																Taglio del vetro																Autocarrozzeria																Piccole aziende agroalimentari settore caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo (> 4000 mc/anno)																Produzione di dolciumi, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi (> 5 mc/giorno)																Lavanderie e stirerie (> 100 kg/giorno)																Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali (> 50posti letto)																Altre attività non ricomprese nelle precedenti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
LETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA												n. 24 del 6 Maggio 2019																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															

**Provvedimento Assimilazione Mod. 01**
Vers. 01

- [illegible]

All' Ente Idrico Campano

Via A. De Gasperi, 28

80133 – Napoli

PEC: protocollo@pec.enteidricocampano.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di assimilazione alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere b) e c) del regolamento regionale della Campania n. 06 del 24/09/2013 e/o dell'art. 101, comma 7bis, del D.Lgs. n. 152/2006.

Comune di: _____ Provincia di: _____
(indicare il Comune e la Provincia nel quale è ubicato lo scarico di cui si richiede l'assimilazione alle acque reflue domestiche)

IL SOTTOSCRITTO

[illegible]

NATO A

Number of people	Number of people
0	10
1	8
2	6
3	4
4	2
5	1
6	1
7	1
8	1
9	1
10	1

		/ /	
Comune o Stato Estero		Provincia	data

RESIDENTE IN

Comune	CAP	Provincia

Indirizzo	N° Civico

telefono	telefax	PEC

in qualità di:

- ☐ Titolare ☐ Socio Titolare ☐ Amministratore Unico ☐ Legale Rappresentante
- ☐ Altro

della Società/Ditta: _____

Tipologia attività svolta: _____

Iscritta nel Registro delle Imprese CCIAA di: _____

	/	/									
N° repertorio	Data di iscrizione		Partita IVA								

Comune	CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

CHIEDE

IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE dei reflui scaricati in pubblica fognatura provenienti dall'insediamento della Società/Ditta in parola, ricompresa tra quelle di cui all'art. 3, comma 1, lettere *b)* e *c)* del Regolamento Regionale della Campania n. 06/2013 e/o dell'art. 101, comma 7bis, del D.Lgs. n. 152/2006.

A tal scopo, ai sensi dell'artt. 45 e 47 del sopracitato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

(barrare la voce che interessa)

- ☐ che gli scarichi terminali provenienti dall'insediamento della ditta in parola, adibita all'attività di _____, provengono esclusivamente da servizi igienici/cucine/mense, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lettera *b)* del Regolamento della Regione Campania n. 06/2013 e che eventuali ulteriori acque reflue prodotte dall'attività sono smaltite come rifiuto liquido mediante conferimento a ditta autorizzata e non interessano in alcun modo il sistema fognario **(in tale eventualità allegare copia del contratto stipulato con ditta autorizzata per il prelievo, il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e/o solidi prodotti);**
- ☐ che le acque reflue prodotte dall'attività di _____, rispettano/rispetteranno, prima di ogni trattamento depurativo, i valori limite dei parametri indicati nella Tabella B ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *b)* del Regolamento della Regione Campania n. 06/2013, ed i valori limite dei restanti parametri o sostanze non ricompresi nella Tabella B, riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 per le emissioni in fognatura **(allegare analisi di laboratorio da effettuare sul refluo a monte di ogni trattamento depurativo. Nel caso di scarichi non attivi, le prescritte analisi di laboratorio dovranno essere trasmesse entro trenta giorni dall'attivazione dello scarico);**
- ☐ che, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lettera *c)* – del Regolamento della Regione Campania n. 06/2013, le acque reflue originate dall'attività di _____, superano i valori limite di emissione di cui alla Tabella B del suddetto Regolamento Regionale ma rispettano/rispetteranno, comunque, prima di ogni trattamento, i valori limite previsti dalla normativa statale in materia di criteri di assimilazione stabiliti dalla Tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 **(allegare analisi di laboratorio da effettuare sul refluo a monte di ogni trattamento depurativo. Nel caso di scarichi non attivi, le prescritte analisi di laboratorio dovranno essere trasmesse entro trenta giorni dall'attivazione dello scarico);**
- ☐ che le acque reflue di vegetazione di cui all'art. 101 - comma 7bis – del D.Lgs. n. 152/2006, prodotte dal frantoio oleario in oggetto, che tratta olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione o irrigazione non sono agevolmente praticabili, sono soggette ad idoneo trattamento prima del loro scarico in pubblica fognatura tale da garantire il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal Gestore del servizio idrico integrato **(* vedi elenco documentazione da allegare);**

D I C H I A R A, inoltre

- che le informazioni contenute nella presente richiesta e nella documentazione allegata (relazione, planimetrie, foto, analisi ecc.) corrispondono e descrivono lo stato reale e/o di progetto dell'insediamento per il quale si chiede l'assimilazione;
- di essere a conoscenza che sono previste spese per l'istruttoria della pratica da versarsi, a titolo di deposito iniziale, alla presentazione della presente istanza ed eventualmente a saldo in occasione del rilascio del provvedimento/attestazione di assimilazione a domestico;
- di essere informato/a che i dati personali e relativi all'attività, comunicati ai sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento;

D I C H I A R A, altresì

di possedere disponibilità dell'immobile in quanto:

- ☐ proprietario
- ☐ usufruttuario
- ☐ locatario
- ☐ comodatario,
- ☐ altro _____

e che lo stesso è munito dei necessari titoli abilitativi di natura edilizia, urbanistica ed igienico-sanitaria.

D I C H I A R A, infine

di essere a conoscenza che l'assimilazione dello scarico è subordinata al rispetto:

- del vigente "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dall'E.I.C.;
- del vigente Regolamento del servizio di fognatura e di depurazione del gestore;
- dell'obbligo di consentire i controlli così come previsto all'art. 3 comma 1, lettera b) del Regolamento della Regione Campania n. 06/2013;
- dei regolamenti di polizia urbana;
- dei regolamenti igienico sanitari;
- dei regolamenti edilizi;
- delle normative edilizie e quelle relative alle destinazioni d'uso;
- delle normative ambientali regolanti la specifica attività.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)



Al sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 445/2000 si allega copia fotostatica non autenticata di tutto il documento di riconoscimento del richiedente e del tecnico incaricato.

Modulistica Firmata Digitalmente (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____
Comune _____ (____) indirizzo _____ CAP _____
in qualità di _____ recapito telefonico _____
PEC _____

ELENCO DOCUMENTAZIONE**(da allegare obbligatoriamente per la procedibilità della domanda)**

- **Ricevuta di versamento** per l'importo di € 149,00, a titolo di "deposito iniziale" per le spese di istruttoria, effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: "*deposito iniziale*" *provvedimento di assimilazione a domestico ditta* _____).

L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento/parere finale, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;

- **Lettera di affidamento dell'incarico** o contratto, nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza, sottoscritta dal committente e dal tecnico consulente per accettazione, così come stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 59 del 29 dicembre 2018.

Il committente, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiamata Legge Regionale, al momento del rilascio del provvedimento da parte dell'Ente Idrico Campano, dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatta nelle forme di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze.

La mancata presentazione della dichiarazione di cui sopra costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo ed il rilascio dell'atto fino all'avvenuta integrazione;

- **Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo** da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- **Relazione tecnico-illustrativa, asseverata** da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale, corredata di complete indicazioni su quanto riportato nella "Scheda Tecnica" di cui al presente modello, fornendo tutte le necessarie informazioni in relazione ai vari punti in essa richiesti ed in particolare su:

- descrizione dell'attività e del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegate nel medesimo ciclo, dei sistemi di scarico, delle fasi che generano acque reflue e dell'eventuale sistema di trattamento dei reflui prodotti;
- tipologia delle fonti di approvvigionamento idrico e loro utilizzazione nel ciclo produttivo con relativa quantificazione;
- tipologia di acque scaricate (acque da servizi igienici, cucine, mense, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque delle coperture, ecc.);
- portate e volume annuo di acqua da scaricare per le diverse tipologie con analisi dei valori medi e massimi;
- caratteristiche qualitative dello scarico con riferimento ai parametri delle acque scaricate di cui alla Tabella B del Regolamento della Regione Campania n. 6/2013 nonché ai parametri della Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
- presenza di attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
- sistemi di trattamento utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, dimensionamento e verifica analitica dell'efficienza depurativa, la presenza/assenza di by-pass, schede tecniche impianti e/o opere elettromeccaniche;
- sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (ove presente) con dimensionamento e verifica analitica dell'efficienza depurativa;
- sistema di misurazione del flusso degli scarichi (ove presente);



- **Pianimetrie di dettaglio** dei luoghi e delle opere, allo stato attuale e/o di progetto, in scala almeno 1/100 a colori e con opportuna legenda, con chiara indicazione:
 - della destinazione funzionale dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti;
 - dei punti di prelievo di acqua (lavandini, lavatoi, rubinetti, ecc.);
 - del percorso della rete di scarico con rappresentazione del tracciato delle condotte, di griglie, pozzetti, eventuali sistemi di trattamento e/o raccolta, punti di recapito in pubblica fognatura e quant'altro necessario ad una chiara descrizione del sistema di scarico;
 - dell'ubicazione del pozzetto di controllo (pozzetto fiscale);
- **Copia delle fatture della fornitura idrica relative all'ultima annualità** (da allegare se trattasi di attività esistente);
- **Analisi di laboratorio** (da allegare se trattasi di attività esistente).
Le analisi di laboratorio non devono essere presentate nel caso di attività i cui scarichi provengono esclusivamente da servizi igienici/cucine/mense, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lettera b) del Regolamento della Regione Campania n. 06/2013;
- Fotocopia di un idoneo **documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale** del richiedente e del tecnico incaricato.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

(contrassegnare con una "X" i documenti che si allegano)

- ☐ Concessione alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali etc., oppure istanza di derivazione idrica inviata all'Ufficio Acque ed Acquedotti – Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione Provinciale di competenza, unitamente alla denuncia annuale dei volumi d'acqua prelevati dall'ambiente;
- ☐ Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione (se esistente) e copia dell'accettazione dell'incarico;
- ☐ Copia del contratto con ditta autorizzata dalla Regione Campania per il prelievo, il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento rifiuti liquidi e/o solidi prodotti;
- ☐ Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai rifiuti liquidi e/o solidi prodotti dall'attività e/o dall'impianto di depurazione riferiti al periodo precedente alla presentazione della presente istanza nel caso di attività esistente;
- ☐ Documentazione fotografica dell'insediamento, del ciclo produttivo, del sistema di trattamento delle acque, delle vasche di stoccaggio, dei pozzetti d'ispezione ed immissione e quant'altro utile alla caratterizzazione delle attività e delle opere;
- ☐ Altro _____.



- **Ricevuta di versamento** per l'importo di € 149,00, a titolo di "deposito iniziale", effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: "*deposito iniziale*" provvedimento di assimilazione a domestico ditta _____);
- **Lettera di affidamento dell'incarico** o contratto, nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza, sottoscritta dal committente e dal tecnico consulente per accettazione, così come stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 59 del 29 dicembre 2018.
Il committente, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiamata Legge Regionale, al momento del rilascio del provvedimento da parte dell'Ente Idrico Campano, dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatta nelle forme di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte dello stesso committente.
La mancata presentazione della dichiarazione di cui sopra costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo ed il rilascio dell'atto fino all'avvenuta integrazione;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del titolare dell'azienda, rilasciata nelle forme previste dall'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante:
 - che i reflui provenienti dall'attività di frantoio oleario, ai sensi dell'art. 101, co. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono costituiti dalle acque reflue di vegetazione prodotte dalla lavorazione delle olive;
 - che il frantoio tratta olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate, ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili;
 - che è presente idoneo trattamento di depurazione dei reflui atto a garantire il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite previsti dalla Tab. 3 Allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per scarico in pubblica fognatura;
 - che non sussiste la possibilità tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide provenienti dalla propria attività, secondo i contenuti della Legge 574/1996, del D.M. del 6/07/2005 e del DGR n. 398 del 28.03.06;
 - di non aver, precedentemente alla presente istanza, effettuato l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione provenienti dalla propria attività mediante presentazione della comunicazione di spandimento secondo i contenuti della Legge 574/1996, del D.M. del 6/07/2005 e del DGR n. 398 del 28.03.06;
- **Dichiarazione assolvimento bollo** da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- Relazione tecnica illustrativa, redatta ed asseverata dal tecnico consulente, con la quale viene dettagliatamente descritto il ciclo produttivo, il quantitativo di olive trattate, il quantitativo di olio prodotto, i rifiuti liquidi e/o solidi derivanti dalle lavorazioni, i volumi di acqua prelevata dalla rete e/o pozzi (allegare bollette se utenza già attiva altrimenti consumi presunti), il ciclo di trattamento delle acque di vegetazione, chiarendo se vengono raccolte e trattate anche le acque di dilavamento dei piazzali ed il tipo di attività viene svolta sugli stessi;
- Descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di vegetazione, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, una verifica analitica dell'efficienza depurativa, la presenza/assenza di by-pass;
- Scheda tecnica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (ove presente);
- Documentazione contabile (fatture, ricevute) relativa all'acquisto delle olive nell'annualità precedente alla presentazione dell'istanza di assimilazione, con indicazione dell'anagrafica del fornitore e la provenienza delle stesse;
- Corografia corredata di curve di livello in scala 1/2000 o 1/5000 con individuazione dei terreni sui quali avviene la coltivazione e la raccolta delle olive;



oggetto, nonché del sistema di drenaggio e raccolta acque meteoriche (canalone, linee di scarico, etc.);

- Planimetria dei locali con indicazione di griglie a pavimento, pozzetti, vasche di lavaggio e raccolta delle acque di vegetazione, dell'impianto di trattamento, dei punti di recapito in pubblica fognatura e quant'altro necessario per una chiara descrizione del sistema di scarico;
- Indicazione in merito ai:
 - volumi delle acque prelevate dalla rete e/o pozzi (m^3 /giorno, m^3 /anno);
 - volumi di acqua derivanti dalle attività di lavaggio (m^3 /giorno, m^3 /anno);
 - volumi di acqua di vegetazione (m^3 /giorno, m^3 /anno);
 - volumi delle vasche per l'accumulo delle acque di lavaggio e vegetazione.



ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Denominazione impianto / stabilimento / attività: _____

Sito nel Comune di: _____ Provincia: _____

Indirizzo: _____ Civ.: _____ CAP: _____

Attività svolta (breve descrizione) _____

Dati catastali:

Foglio	Sezione	Particelle	Subalterni

- ☒ Insealdamento/attività ☐ Esistente
☐ Da realizzare
- ☒ Collegamento fognario ☐ Esistente
☐ Da realizzare

SEZIONE 2 – CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- ☒ L'insediamento è ubicato in: ☐ Area urbana
☐ Area extra-urbana
☐ Area di Sviluppo Industriale
☐ Altro _____
- ☒ L'attività viene condotta in: ☐ Locale/i in edificio condominiale
☐ Edificio/stabilimento non condominiale
☐ Agglomerato di edifici/stabilimenti
☐ Altro _____
- ☒ Tipologia dell'attività: ☐ Industriale
☐ Artigianale
☐ Commerciale
☐ Terziaria
☐ Agricola



NORD

EST

Coordinate
Insediamento:

Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi

Coordinate Punti di Scarico:

Cod. ID*
Cod. ID*
Cod. ID*

Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi

*: Il Cod. ID individua, sulla planimetria allegata, la posizione del/dei punti di scarico dell'attività nella pubblica fognatura

SEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

■ L'attività svolta presso l'insediamento in oggetto appartiene alla seguente categoria economica come da classificazione delle attività economiche – ATECO2007:

- ☐ A Agricoltura, silvicoltura pesca
- ☐ B Estrazione di minerali da cave e miniere
- ☐ C Attività manifatturiere
- ☐ D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- ☐ E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- ☐ F Costruzioni
- ☐ G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- ☐ H Trasporto e magazzinaggio
- ☐ I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- ☐ J Servizi di informazione e comunicazione
- ☐ K Attività finanziarie e assicurative
- ☐ L Attività immobiliari
- ☐ M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- ☐ N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- ☐ O Amministrazione pubblica e difesa
- ☐ P Istruzione
- ☐ Q Sanità e assistenza sociale
- ☐ R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- ☐ S Altre attività di servizi
- ☐ T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- ☐ U Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

CODICE ATECO completo : - - -

Categoria ISTAT : _____

Codice ISTAT _____

N° di Addetti _____



■ L'attività, nel caso di produzione di semilavorati e/o prodotti finiti, presenta le seguenti caratteristiche:

Elenco principali produzioni: _____ Quantità: _____
 Elenco principali materie prime: _____ Quantità: _____

■ Dipendenti impegnati nelle attività lavorative e periodi lavorativi:

Dipendenti	
Numero totale	
Fissi nell'anno	
Stagionali/fluttuanti nell'anno	

Periodi lavorativi		
Numero medio giorni lavorativi/settimana		
Numero medio giorni lavorativi/anno		
Numero ore lavorative/giorno		
Numero turni lavorativi e loro durata		

SEZIONE 5 - CARATTERISTICHE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

■ Fonti di approvvigionamento idrico:

Tipologia Approvvigionamento		Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Prelevata (m³/anno)
			Sì	No	
☐	Fornitura da acquedotto		☐	☐	
☐	Fiume, canale o lago		☐	☐	
☐	Pozzo, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Sorgente, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Altro : _____		☐	☐	
Totale Acqua Prelevata (m³/anno) :					

■ Utilizzazione delle fonti di approvvigionamento idrico:

Fonte	% Processo	% Servizi igienici	% Raffreddamento	% Altro (specificare)
Acquedotto				
Fiume, canale o lago				
Pozzo				
Sorgente				
Altre fonti				



- Lo scarico in pubblica fognatura è: ☐ Autonomo
☐ In comune con altri reflui non prodotti dalla ditta
provenienti da:

- Le tipologie e le relative portate degli scarichi conferiti in fognatura e/o in altri corpi ricettori sono le seguenti:

<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Portata media giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Portata max. giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Volume max annuo (m³/anno)</i>
Acque reflue provenienti da servizi igienici			
Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo			
Acque reflue provenienti dal raffreddamento dei macchinari			
Acque meteoriche di dilavamento			
Altro			

- Lo scarico prodotto viene conferito in fognatura e/o in altri corpi ricettori attraverso i seguenti punti di allaccio:

<i>Cod.ID su pianta reti</i>	<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Fognatura</i>				<i>Corpo idrico superficiale/su suolo</i>
		<i>Ubicazione scarico (via, piazza)</i>	<i>Fogna Bianca</i>	<i>Fogna Mista</i>	<i>Fogna Nera</i>	<i>Denominazione elemento ricettore</i>
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	

- Lo scarico del ciclo produttivo presenta la seguente tipologia di funzionamento:

- ☐ Continuo
☐ Discontinuo (indicare la frequenza): ore/giorno _____,
giorni/settimana _____,
mesi/anno _____.
☐ Saltuario (indicare la durata): mesi _____ anni _____.

■ Presso l'insediamento:

- ☐ Sono presenti e/o si utilizzano
☐ Non sono presenti

cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 e le sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- ☐ Sì
☐ No

SEZIONE 7 – AREE ESTERNE E SUPERFICI COPERTE

■ Aree esterne pertinenti all'attività/stabilimento:

- ☐ non ci sono aree esterne pertinenti all'attività;
☐ le aree esterne pertinenti sono così composte:

<i>Descrizione aree esterne</i>	<i>Superficie (m²)</i>
Superfici permeabili (aree verdi, terreno, superfici assorbenti, ecc.)	
Superfici impermeabili (piazze, strade di accesso, ecc.)	
Superfici coperte (tetti, pensiline, terrazzi, ecc.)	

■ Utilizzo delle aree esterne pertinenti all'attività/stabilimento:

- ☐ Sono adibite esclusivamente alla sosta, al transito e/o al parcheggio, dei clienti e/o delle maestranze e pertanto, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Regione Campania n. 6 del 24/09/2013, le acque di dilavamento di tali superfici non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e non sono soggette ad autorizzazione se convogliate in pubblica fognatura

- ☐ Sono adibite a _____

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento:

- ☐ Sì
☐ No



- ☐ Senza alcun trattamento
- ☐ Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

- Il deposito di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti avviene secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- ☐ all'interno dello stabilimento;
- ☐ all'esterno dello stabilimento.

SEZIONE 8 – CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

- Il Deposito temporaneo di rifiuti (liquidi e/o solidi) viene effettuato secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- ☐ all'interno dello stabilimento;
- ☐ all'esterno dello stabilimento.

SEZIONE 9 – TECNICO INCARICATO

Il richiedente dichiara che per la redazione della documentazione a supporto della presente istanza di autorizzazione si è avvalso delle prestazioni del seguente tecnico incaricato:

☐

Tecnico Incaricato

☐

Società Di Tecnici Incaricati

Nome: _____

Cognome: _____

Codice Fiscale : _____

Nato Il : _____

Nato a: _____

Provincia : _____

Stato: _____

Residente: Comune _____

Provincia : _____

Stato: _____

Indirizzo: _____

Civ. : _____

C.A.P. : _____

Ordine Prof. : _____

Provincia : _____

N° Iscrizione : _____

Cellulare: _____

Fax: _____

Telefono: _____

PEC: _____



D.P.R. 445/2000) dichiarano di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000.

I sottoscritti conferiscono il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del Decreto Legislativo 196/03 e prendono atto delle informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03.

Luogo e Data

Timbro e Firma del Richiedente

Timbro e Firma del Tecnico Incaricato

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 si allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del richiedente e del tecnico incaricato.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

**SEDE LEGALE**

Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località	
telefono	telefax	PEC		

SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE)

Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località	
telefono	telefax	PEC		

- ☒ Insediamento/attività
 ☐ Esistente
☐ Da realizzare
- ☒ Collegamento fognario
 ☐ Esistente
☐ Da realizzare

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

con Coordinate Geografiche:

<i>NORD</i>	<i>EST</i>

Coordinate
Insediamento:

<i>Gradi</i>	<i>Minuti</i>	<i>Secondi</i>	<i>Gradi</i>	<i>Minuti</i>	<i>Secondi</i>

Coordinate Punti di Scarico:

	<i>Gradi</i>	<i>Minuti</i>	<i>Secondi</i>	<i>Gradi</i>	<i>Minuti</i>	<i>Secondi</i>
<i>Cod. ID*</i>						
<i>Cod. ID*</i>						
<i>Cod. ID*</i>						

*: Il Cod. ID individua, sulla planimetria allegata, l'esatto punto/i di scarico dell'attività nella fognatura comunale

IL RILASCIO DELL'ATTESTAZIONE DI ASSIMILAZIONE AL DOMESTICO DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALL'INSEDIAMENTO DELLA SOCIETA'/DITTA IN PAROLA, NELLA QUALE SI SVOLGE LA/LE ATTIVITA' DI SEGUITO INDICATA/TE.

A tal scopo, ai sensi dell'artt. 45 e 47 del sopracitato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

☐ **ai sensi dell'art. 3 – comma 1 – lettera a) del Regolamento Regione Campania n. 6/2013 di rientrare nella/e attività di cui alla seguente Tabella A, i cui scarichi sono assimilati a domestico, come di seguito indicata/e:**

(barrare la/le voce/ci che interessa/no)

☐	1	Attività alberghiera, villaggi turistici a denominazione alberghiera, residence – Posti letto n. _____ (limite max posti letto <240)	Nota (a)
☐	2	Rifugi montani, agriturismi, campeggi e villaggi, locande e simili	
☐	3	Attività ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine – Posti a sedere n. _____ (limite max posti a sedere <200)	Nota (b)
☐	4	Mense - Pasti al giorno n. _____ (limite max <500)	Nota (c)
☐	5	Attività ricreativa	
☐	6	Attività turistica non ricettiva	
☐	7	Attività sportiva	
☐	8	Attività culturale	
☐	9	Servizi di intermediazione monetaria, finanziaria, e immobiliare	
☐	10	Attività informatica	
☐	11	Laboratori di parrucchiera, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero _____ m ³ (limite max 1 mc al momento di massima attività)	Nota (d)
☐	12	Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico che effettivamente trattano _____ Kg di biancheria al giorno (limite max non più di 100 kg di biancheria al giorno)	Nota (e)
☐	13	Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari, bevande e tabacco o altro commercio al dettaglio, ad es. cartolerie, edicole, tabaccherie, esposizione e vendita di mobili senza produzione o laboratorio di falegnameria, librerie, articoli per la casa e detersivi, profumerie, parafarmacie, erboristeria, farmacie, oggettistica, ferramenti (con esclusione dei centri commerciali)	Nota (f)
☐	14	Laboratori artigianali per la produzione di dolci, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi, con un consumo idrico giornaliero di _____ m ³ nel periodo di massima attività (limite max 5 m ³ al giorno nel periodo di massima attività)	Nota (g)
☐	15	Grandi magazzini, solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio	
☐	16	Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento spettacolo), enoteche, bottiglierie con somministrazione	
☐	17	Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria	
☐	18	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
☐	19	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona	Attì dello Stato e di altri Enti
		Il 24 del 6 Maggio 2019	PARTE II
☐	21	risorse, escluse le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate	Nota (ii)
☐	22	Vendita al minuto di generi di cura della persona	
☐	23	Palestre	
☐	24	Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 mc/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno	Nota (i)
☐	25	Studi medici, veterinari, odontoiatrici o simili, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca (con esclusione dei centri di dialisi e dei laboratori odontotecnici)	
☐	26	Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca	Nota (j)
☐	27	Macellerie sprovviste del reparto di macellazione	
☐	28	Agenzie di viaggio	
☐	29	Call center	
☐	30	Attività di servizi di natura esclusivamente "immateriale" ed "intellettuale": ad es. attività di intermediazione assicurativa, monetaria, finanziaria e immobiliare, banche, sportelli postali, studi di avvocati, di ingegneria, uffici pubblici e privati	
☐	31	Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria, corallo e pietre preziose	
☐	32	Riparazione di beni di consumo, con esclusione delle attività che producono rifiuti liquidi	
☐	33	Ottici	
☐	34	Studi audio video registrazioni	
☐	35	Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio	
☐	36	Liuteria	

Note:

a) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine alla tipologia della struttura ricettiva (alberghi, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere, alberghi diffusi, bed and breakfast, etc.), indicando i relativi posti letto;
- certificazione rilasciata dal Comune o dall'ASL in ordine alla massima ricettività di posti letto della struttura;
- dichiarazione in ordine alla assenza/presenza di attività di lavanderia, ristorazione, piscina o altre attività di cui alla Tabella A del Regolamento Regionale n. 06/2013 (nel caso di presenza di una o più attività, si richiede la segnatura nella tabella sopra richiamata e l'allegazione della documentazione di cui alla relativa nota se richiamata);
- dichiarazione, nel caso di villaggio turistico, in ordine alla presenza di unità abitative "mobili su ruote" e/o "stabili" ai sensi delle definizioni di cui alla L.R. n. 13 del 26/03/1993, modificata in ultimo dalla L.R. n. 16 del 07/08/2014 "Disciplina dei complessi turistici ricettivi all'aria aperta";
- dichiarazione, in caso di assenza di lavanderia interna alla struttura, in ordine all'affidamento a ditta esterna del servizio di lavanderia, allegando il relativo contratto e fatture dell'ultima annualità;

b) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine alla tipologia dell'attività di cui al punto 3, indicando i relativi posti a sedere;
- certificazione rilasciata dal Comune o dall'ASL in ordine alla massima capacità in posti a sedere della struttura;

c) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine al numero dei pasti prodotti ogni giorno;
- certificazione rilasciata dal Comune e/o dall'ASL in ordine alla massima capacità produttiva di pasti al giorno;

attività esistente, le bollette di fatturazione relative ai consumi idrici relative all'annualità precedente;

e) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine al quantitativo giornaliero espresso in kg di biancheria trattata indicando il numero delle lavatrici, la loro capacità massima di carico ed i cicli di lavaggio giornalieri delle stesse;
- scheda tecnica e fotografie delle lavatrici e asciugatrici presenti nella lavanderia;

f) Unicamente per le attività di pescheria, ai sensi del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" dell'E.I.C., è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine:
 - alla corretta gestione e smaltimento dei residui derivanti dalla pulizia dei prodotti ittici mediante conferimento alla rete di raccolta comunale dei rifiuti organici o a ditta autorizzata;
 - alla corretta manutenzione e pulizia del sistema di scarico (griglie a pavimento, filtri lavatoi, ecc.);

g) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine al consumo idrico giornaliero nel periodo di massima attività allegando, in caso di attività esistente, le bollette di fatturazione relative ai consumi idrici relative all'annualità precedente;

h) Per tali attività è necessario allegare:

- Relazione descrittiva dello schema depurativo delle acque di contro lavaggio dei filtri della piscina;
- scheda tecnica delle apparecchiature dell'impianto di trattamento delle acque di contro lavaggio dei filtri della piscina e documentazione fotografica dello stesso;
- analisi di laboratorio, da effettuare nel pozzetto d'ispezione dove confluiscono le sole acque di contro lavaggio dei filtri della piscina, attestanti il rispetto dei valori limite della Tabella 3, Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/2006 per gli scarichi in pubblica fognatura;
- planimetria in scala adeguata, redatta da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale in scala adeguata, con indicazione:
 - della destinazione funzionale delle aree esterne, dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti;
 - dei punti di prelievo di acqua;
 - del percorso della rete di scarico con rappresentazione di griglie, pozzetti, punti di recapito in pubblica fognatura e quant'altro necessario ad una chiara descrizione del sistema di scarico;
 - dell'ubicazione del pozzetto di controllo (pozzetto di campionamento) per le acque di contro lavaggio dei filtri;

i) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine:
 - al quantitativo di acque reflue prodotte, espresso in m³/anno;
 - al quantitativo di azoto contenuto in dette acque a monte della fase di stoccaggio, espresso in kg/anno, supportata da una relazione contenente il calcolo del contenuto di "azoto totale" su base annua in Kg sulla scorta delle risultanze analitiche di analisi di laboratorio effettuate sul refluo con riferimento al parametro "azoto totale" calcolato con il metodo Kjeldahl;
 - al consumo idrico giornaliero allegando, in caso di attività esistente, le bollette di fatturazione dei consumi idrici relativi all'annualità precedente;
 - al quantitativo di latte lavorato espresso in m³/giorno e in m³/anno;
 - al quantitativo di prodotto finito espresso in kg/giorno ed in kg/anno;
 - al quantitativo di siero/latticello prodotto, espresso in m³/giorno ed in m³/anno, indicando le modalità di smaltimento (utilizzo alimentazione zootecnica, conferimento a ditta autorizzata) ed allegando relativa documentazione;
- analisi di laboratorio, effettuate sulle acque reflue prima di ogni trattamento depurativo e/o di ogni fase di stoccaggio, attestanti il valore del parametro "azoto totale" nel refluo sulla scorta delle quali effettuare il calcolo di cui sopra in ordine al contenuto di "azoto totale" su base annua nel refluo scaricato;
- planimetria in scala adeguata, redatta da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale, con indicazione:
 - della destinazione funzionale dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti;
 - dei punti di prelievo di acqua (lavandini, lavatoi, rubinetti, ecc.);
 - del percorso della rete di scarico con rappresentazione di griglie, pozzetti, punti di recapito in pubblica fognatura e quant'altro necessario ad una chiara descrizione del sistema di scarico;
 - di eventuali sistemi di pretrattamento dei reflui (degrassatore, vasca Imhoff, ecc.);
 - dell'ubicazione del pozzetto di controllo (pozzetto di campionamento);

j) Per tali attività è necessario allegare:

- dichiarazione in ordine alla tipologia della struttura (ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative) indicando il numero dei posti letto;
- dichiarazione in ordine all'assenza di centri di dialisi, laboratori odontotecnico e/o laboratori di analisi e ricerca.

N.B. Tutte le dichiarazioni dovranno essere rese dal rappresentante Legale/Titolare della ditta nella forma di "dichiarazione sostitutiva di atto notorio" ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 allegando copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

indicata nella seguente tabella, i cui scarichi sono assimilati a domestico:

(barrare la/le voce/ci che interessa/no)

☐	a	Provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura	
☐	b	Provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame; (lettera così modificata dall'art. 2, comma 8, D.lgs. n. 4 del 2008)	
☐	c	Provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dell'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;	
☐	d	Proveniente da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto;	

- ☐ **ai sensi dell'art. 4 – comma 1 del Regolamento Regione Campania n. 6/2013, che sono presenti aree esterne pertinenziali alle attività di cui alla Tabella A del Regolamento Regione Campania n. 6/2013, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o parcheggio, dei clienti e/o maestranze.**

D I C H I A R A, inoltre

- che le informazioni contenute nella presente richiesta e nella documentazione allegata (relazione, planimetrie, foto, analisi ecc.) corrispondono e descrivono lo stato reale e/o di progetto dell'insediamento per il quale si chiede l'assimilazione;
- di essere a conoscenza che sono previste spese per l'istruttoria della pratica da versarsi prima del rilascio del provvedimento di assimilazione alle acque reflue domestiche;
- di essere informato/a che i dati personali e relativi all'attività, comunicati ai sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento;

D I C H I A R A, altresì

di possedere disponibilità dell'immobile in quanto:

☐ proprietario ☐ usufruttuario ☐ locatario ☐ comodatario,

☐ altro _____

e che lo stesso è munito dei necessari titoli abilitativi di natura edilizia, urbanistica ed igienico-sanitaria.

D I C H I A R A, infine

di essere a conoscenza che l'assimilazione dello scarico è subordinata al rispetto:

- del vigente "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dall'E.I.C.;
- del vigente Regolamento del servizio di fognatura e di depurazione del gestore;
- dell'obbligo di consentire i controlli alle autorità competenti;
- dei regolamenti di polizia urbana;
- dei regolamenti igienico sanitari;
- dei regolamenti edilizi;
- delle normative edilizie e quelle relative alle destinazioni d'uso;
- delle normative ambientali regolanti la specifica attività.



favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: "Oneri attestazione di assimilazione a domestico ditta _____");

- **Copia delle fatture della fornitura idrica relative all'ultima annualità** (da allegare se trattasi di attività esistente);
- **Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo** da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. N° 82 Del 7 MARZO 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Nel caso di affidamento di incarico o contratto a tecnico consulente, il committente dovrà allegare alla presente istanza la lettera di affidamento, nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza, sottoscritta dallo stesso e dal tecnico consulente per accettazione, così come stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 59 del 29 dicembre 2018.

Il committente, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiamata Legge Regionale, al momento del rilascio dell'atto autorizzativo da parte dell'Ente Idrico Campano, dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatta nelle forme di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze.

La mancata presentazione della dichiarazione di cui sopra costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo ed il rilascio dell'atto fino all'avvenuta integrazione.

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ () indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____



Comune	CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE)

Comune	CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

CHIEDE

la Voltura:

- ☐ del Provvedimento di Assimilazione alle acque reflue domestiche n. _____
rilasciato il _____
- ☐ dell'Attestazione di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche prot. n. _____
del _____

per subentro nell'attività in parola a seguito di:

- ☐ compravendita
- ☐ scissione d'azienda
- ☐ fusione
- ☐ donazione
- ☐ affitto
- ☐ comodato
- ☐ altro _____



VARIAZIONE DELLA NATURA GIURIDICA

da _____
a _____
iscritta al Registro delle Imprese CCIAA di: _____
P. IVA n. _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____



VARIAZIONE DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE

da _____
a _____
iscritta al Registro delle Imprese CCIAA di: _____
P. IVA n. _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____



VARIAZIONE DELLA SEDE LEGALE

precedente: Comune di _____ CAP _____ Provincia _____
indirizzo _____ n. _____
attuale: Comune di _____ CAP _____ Provincia _____
indirizzo _____ n. _____



VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dati identificativi del Legale Rappresentante precedente:

Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ in via _____
Codice Fiscale _____

Dati identificativi del Legale Rappresentante subentrante:

Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ in via _____
Codice Fiscale _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____

, consapevole che le dichiarazioni false, la PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti Istituzionali
comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la
decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

- che non vi sono state variazioni nel ciclo produttivo e nelle attività rispetto allo stato precedentemente descritto ed assentito nel provvedimento/attestazione di assimilazione;
- che non vi sono state variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico come volume annuo scaricato, massa, tipologia e concentrazione di sostanze scaricate, nonché modifiche delle opere e/o del sistema di scarico rispetto alle condizioni precedenti che hanno determinato il rilascio del soprarichiamato provvedimento/attestazione di assimilazione;
- non vi sono state variazioni delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo e delle relative quantità.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere informato/a che i dati personali e relativi all'attività, comunicati ai sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ (____) indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____

SI ALLEGA:

- Ricevuta di versamento per l'importo di € 45,00, a titolo di "deposito iniziale" per le spese di istruttoria, effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: *"deposito iniziale" voltura provvedimento/attestazione di scarico assimilato a domestico ditta _____*). L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento di voltura, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;
- Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale;
- Copia dell'Attestazione/Provvedimento di assimilazione vigente;
- Copia atto di trasferimento proprietà e/o variazione di cui sopra.

Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico		Località
telefono	telefax		PEC	

SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE)

Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico		Località
telefono	telefax		PEC	

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

CHIEDE

la Variazione senza modifiche sostanziali:

- ☐ del Provvedimento di Assimilazione alle acque reflue domestiche n. _____
rilasciato il _____
- ☐ dell'Attestazione di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche prot. n. _____
del _____

ed a tal scopo, ai sensi dell'artt. 45 e 47 del sopracitato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

che è intervenuta una variazione senza modifiche sostanziali dell'attività in parola che non ha comportato:

- un cambio della tipologia delle attività svolte;
- una modifica significativa delle condizioni che hanno consentito il rilascio del provvedimento/attestazione di assimilazione;
- il superamento dei parametri quali-quantitativi previsti dalla normativa regionale di settore per la specifica tipologia di attività.

La suddetta variazione si è verificata a seguito di: _____

(descrivere le modifiche apportate all'attività, al ciclo produttivo, al sistema di scarico, alle portate e tipologia di reflui scaricati e quant'altro necessario a rappresentare in maniera chiara e dettagliata la variazione intervenuta allegando Relazione Tecnica Illustrativa delle modifiche intervenute).

e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ (____) indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____

SI ALLEGA:

- **Ricevuta di versamento** per l'importo di € 74,00, a titolo di "deposito iniziale" per le spese di istruttoria, effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: "deposito iniziale" di variazione provvedimento/attestazione di scarico assimilato a domestico ditta _____). L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento di variazione, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;
- Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale;
- Copia dell'Attestazione/Provvedimento di assimilazione vigente.

Comune		CAP	Provincia
			Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

CHIEDE

IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006.

A tal scopo, ai sensi dell'artt. 45 e 47 del sopracitato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

che le informazioni contenute nella presente richiesta e nella documentazione allegata (relazione, planimetrie, foto, analisi ecc.) corrispondono e descrivono lo stato reale e/o di progetto dell'insediamento per il quale si chiede l'autorizzazione allo scarico;

- di essere a conoscenza che sono previste spese per l'istruttoria della pratica da versarsi, a titolo di deposito iniziale, alla presentazione della presente istanza ed eventualmente a saldo in occasione del rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico in pubblica;
- che la propria attività non ricade nell'ambito di applicazione di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 59/2013 o di altra normativa ambientale caratterizzata dall'unicità del titolo abilitativo (A.I.A., art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, V.I.A, art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, P.A.U.R., ecc.);
- di essere a conoscenza che l'autorizzazione richiesta è assentita ai soli fini del rispetto delle norme in materia ambientale e di disciplina degli scarichi, fatti salvi i diritti di terzi ed ogni eventuale autorizzazione, concessione, permesso a costruire, nulla osta o quant'altro previsto dalla normativa per il caso di specie;
- che il rilascio dell'autorizzazione allo scarico è subordinato al rispetto:
 - dei valori limite massimi di accettabilità stabiliti dalla Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006 per gli scarichi in pubblica fognatura, fatto salvo diversa determinazione dell'Ente Idrico Campano, da adottare ai sensi dell'art. 107, comma 1, del soprarichiamato D.Lgs. n. 152/2006 oppure in applicazione della disciplina eventualmente emanata a cura della Regione Campania ai sensi dell'art. 124, comma 3, del medesimo decreto;
 - dei Regolamenti adottati dal Gestore del servizio fognario depurativo come approvati dall'Ente Idrico Campano;
 - delle norme tecniche e delle prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione allo scarico come rilasciato da quest'Ente Idrico Campano in base anche alle caratteristiche degli impianti di depurazione comunali, se esistenti, ed in modo che sia assicurato il rispetto del corpo ricettore nonché la disciplina vigente in materia di scarichi di acque reflue urbane;
- di essere informato/a che i dati personali e relativi all'attività, comunicati ai sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

DICHIARA, altresì

di possedere disponibilità dell'immobile in quanto:

- ☐ proprietario ☐ usufruttuario ☐ locatario ☐ comodatario,
☐ altro _____

e che lo stesso è munito dei necessari titoli abilitativi di natura edilizia, urbanistica ed igienico-sanitaria.

DICHIARA, infine

di essere a conoscenza che l'assimilazione dello scarico è subordinata al rispetto:

- del vigente "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dall'E.I.C.;
- del vigente Regolamento del servizio di fognatura e di depurazione del gestore;
- dell'obbligo di consentire i controlli alle autorità competenti;
- dei regolamenti di polizia urbana;
- dei regolamenti igienico sanitari;
- dei regolamenti edilizi;
- delle normative edilizie e quelle relative alle destinazioni d'uso;
- delle normative ambientali regolanti la specifica attività.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ (____) indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____

**(da allegare obbligatoriamente per la procedibilità della domanda)**

- **Ricevuta di versamento** per l'importo di € 165,00, a titolo di "deposito iniziale" per le spese di istruttoria, effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: *"deposito iniziale" provvedimento di autorizzazione allo scarico ditta _____*).

L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento finale, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;

- **Lettera di affidamento dell'incarico** o contratto, nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza, sottoscritta dal committente e dal tecnico consulente per accettazione, così come stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 59 del 29 dicembre 2018.

Il committente, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiamata Legge Regionale, al momento del rilascio del provvedimento da parte dell'Ente Idrico Campano, dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatta nelle forme di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze.

La mancata presentazione della dichiarazione di cui sopra costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo ed il rilascio dell'atto fino all'avvenuta integrazione;

- **Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo** da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- **Relazione tecnico-illustrativa, asseverata** da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale, corredata di complete indicazioni su quanto riportato nella "Scheda Tecnica" di cui al presente modello, fornendo tutte le necessarie informazioni in relazione ai vari punti in essa richiesti ed in particolare su:
 - descrizione dell'attività e del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegate nel medesimo ciclo, dei sistemi di scarico, delle fasi che generano acque reflue e dell'eventuale sistema di trattamento dei reflui prodotti;
 - tipologia delle fonti di approvvigionamento idrico e loro utilizzazione nel ciclo produttivo con relativa quantificazione;
 - tipologia e quantificazione delle acque scaricate (acque da servizi igienici, cucine, mense, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque delle coperture, ecc.);
 - portate e volume annuo di acqua da scaricare per le diverse tipologie con analisi dei valori medi e massimi;
 - caratteristiche qualitative dello scarico con riferimento ai parametri delle acque scaricate di cui alla Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
 - presenza di attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
 - sistemi di trattamento utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, dimensionamento e verifica analitica dell'efficienza depurativa, la presenza/assenza di by-pass, schede tecniche impianti e/o opere elettromeccaniche;
 - sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (ove presente) con dimensionamento e verifica analitica dell'efficienza depurativa;
 - sistema di misurazione del flusso degli scarichi (ove presente);
- **Corografia generale** dei luoghi in scala 1/1000 o 1/2000;
- **Planimetrie di dettaglio** dei luoghi e delle opere, allo stato attuale e/o di progetto, in scala almeno 1/100 a colori e con opportuna legenda, con chiara indicazione:
 - della destinazione funzionale dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti;
 - dei punti di prelievo di acqua (lavandini, lavatoi, rubinetti, ecc.);

- dell'ubicazione del pozzetto di controllo (pozzetto fiscale);

- **Attestato di regolare allacciamento** alla rete idrica o copia delle fatture della fornitura idrica relative all'ultima annualità (da allegare se trattasi di attività esistente);
- **Analisi di laboratorio** effettuate sullo scarico con riferimento ai parametri di cui alla Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006 (da allegare se trattasi di attività esistente);
- Fotocopia di un idoneo **documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale** del richiedente e del tecnico incaricato.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

(contrassegnare con una "X" i documenti che si allegano)

- ☐ Concessione alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali etc., oppure istanza di derivazione idrica inviata all'Ufficio Acque ed Acquedotti – Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione Provinciale di competenza, unitamente alla denuncia annuale dei volumi d'acqua prelevati dall'ambiente;
- ☐ Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione (se esistente) e copia dell'accettazione dell'incarico;
- ☐ Copia del contratto con ditta autorizzata dalla Regione Campania per il prelievo, il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento rifiuti liquidi e/o solidi prodotti;
- ☐ Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai rifiuti liquidi e/o solidi prodotti dall'attività e/o dall'impianto di depurazione riferiti al periodo precedente alla presentazione della presente istanza nel caso di attività esistente;
- ☐ Documentazione fotografica dell'insediamento, del ciclo produttivo, del sistema di trattamento delle acque, delle vasche di stoccaggio, dei pozzetti d'ispezione ed immissione e quant'altro utile alla caratterizzazione delle attività e delle opere;
- ☐ Altro _____.



ISTANZA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Denominazione impianto / stabilimento / attività: _____

Sito nel Comune di: _____ Provincia: _____

Indirizzo: _____ Civ.: _____ CAP: _____

Attività svolta (breve descrizione) _____

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

- ☒ Insealdamento/attività ☐ Esistente
☐ Da realizzare
- ☒ Collegamento fognario ☐ Esistente
☐ Da realizzare

SEZIONE 2 – CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- ☒ L'insediamento è ubicato in: ☐ Area urbana
☐ Area extra-urbana
☐ Area di Sviluppo Industriale
☐ Altro _____
- ☒ L'attività viene condotta in: ☐ Locale/i in edificio condominiale
☐ Edificio/stabilimento non condominiale
☐ Agglomerato di edifici/stabilimenti
☐ Altro _____
- ☒ Tipologia dell'attività: ☐ Industriale
☐ Artigianale
☐ Commerciale
☐ Terziaria
☐ Agricola



NORD

EST

Coordinate
Insediamento:

Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi

Coordinate Punti di Scarico:

	Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi
Cod. ID*						
Cod. ID*						
Cod. ID*						

*: Il Cod. ID individua, sulla planimetria allegata, la posizione del/dei punti di scarico dell'attività nella pubblica fognatura

SEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

■ L'attività svolta presso l'insediamento in oggetto appartiene alla seguente categoria economica come da classificazione delle attività economiche – ATECO2007:

- ☐ A Agricoltura, silvicoltura pesca
- ☐ B Estrazione di minerali da cave e miniere
- ☐ C Attività manifatturiere
- ☐ D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- ☐ E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- ☐ F Costruzioni
- ☐ G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- ☐ H Trasporto e magazzinaggio
- ☐ I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- ☐ J Servizi di informazione e comunicazione
- ☐ K Attività finanziarie e assicurative
- ☐ L Attività immobiliari
- ☐ M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- ☐ N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- ☐ O Amministrazione pubblica e difesa
- ☐ P Istruzione
- ☐ Q Sanità e assistenza sociale
- ☐ R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- ☐ S Altre attività di servizi
- ☐ T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- ☐ U Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

CODICE ATECO completo : - - -

Categoria ISTAT : Codice ISTAT N° di Addetti -



■ L'attività, nel caso di produzione di semilavorati e/o prodotti finiti, presenta le seguenti caratteristiche:

Elenco principali produzioni: _____ Quantità: _____
 Elenco principali materie prime: _____ Quantità: _____

■ Dipendenti impegnati nelle attività lavorative e periodi lavorativi:

Dipendenti	
Numero totale	
Fissi nell'anno	
Stagionali/fluttuanti nell'anno	

Periodi lavorativi		
Numero medio giorni lavorativi/settimana		
Numero medio giorni lavorativi/anno		
Numero ore lavorative/giorno		
Numero turni lavorativi e loro durata		

SEZIONE 5 - CARATTERISTICHE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

■ Fonti di approvvigionamento idrico:

Tipologia Approvvigionamento		Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Prelevata (m³/anno)
			Si	No	
☐	Fornitura da acquedotto		☐	☐	
☐	Fiume, canale o lago		☐	☐	
☐	Pozzo, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Sorgente, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Altro : _____		☐	☐	
Totale Acqua Prelevata (m³/anno) :					

■ Utilizzazione delle fonti di approvvigionamento idrico:

Fonte	% Processo	% Servizi igienici	% Raffreddamento	% Altro (specificare)
Acquedotto				
Fiume, canale o lago				
Pozzo				
Sorgente				
Altre fonti				



- Lo scarico in pubblica fognatura è: ☐ Autonomo
☐ In comune con altri reflui non prodotti dalla ditta
provenienti da:

- Le tipologie e le relative portate degli scarichi conferiti in fognatura e/o in altri corpi ricettori sono le seguenti:

<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Portata media giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Portata max. giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Volume max annuo (m³/anno)</i>
Acque reflue provenienti da servizi igienici			
Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo			
Acque reflue provenienti dal raffreddamento dei macchinari			
Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia			
Acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia			
Altro			

- Lo scarico prodotto viene conferito in fognatura e/o in altri corpi ricettori attraverso i seguenti punti di allaccio:

<i>Cod.ID su pianta reti</i>	<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Fognatura</i>				<i>Corpo idrico superficiale/su suolo</i>
		<i>Ubicazione scarico (via, piazza)</i>	<i>Fogna Bianca</i>	<i>Fogna Mista</i>	<i>Fogna Nera</i>	<i>Denominazione elemento ricettore</i>
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	

- Lo scarico del ciclo produttivo presenta la seguente tipologia di funzionamento:

- ☐ Continuo
☐ Discontinuo (indicare la frequenza): ore/giorno _____,
giorni/settimana _____,
mesi/anno _____.
☐ Saltuario (indicare la durata): mesi _____ anni _____.



- ☐ Sono presenti e/o si utilizzano
☐ Non sono presenti

cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 e le sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

■ I reflui prodotti sono conferiti al sistema ricettore:

- ☐ Senza alcun trattamento
☐ Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- ☐ Sì
☐ No

SEZIONE 7 – AREE ESTERNE E SUPERFICI COPERTE

■ Aree esterne pertinenti all'attività/stabilimento:

- ☐ non ci sono aree esterne pertinenti all'attività;
☐ le aree esterne pertinenti sono così composte:

<i>Descrizione aree esterne</i>	<i>Superficie (m²)</i>
Superfici permeabili (aree verdi, terreno, superfici assorbenti, ecc.)	
Superfici impermeabili (piazze, strade di accesso, ecc.)	
Superfici coperte (tetti, pensiline, terrazzi, ecc.)	

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- ☐ Sì
☐ No

■ Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia sono conferite al sistema ricettore:

- ☐ Senza alcun trattamento
☐ Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Il deposito di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti avviene secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- ☐ all'interno dello stabilimento;
☐ all'esterno dello stabilimento.



- Il Deposito temporaneo di rifiuti speciali (liquidi e/o solidi) viene effettuato secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- ☐ all'interno dello stabilimento;
☐ all'esterno dello stabilimento.

SEZIONE 9 – TECNICO INCARICATO

Il richiedente dichiara che per la redazione della documentazione a supporto della presente istanza di autorizzazione si è avvalso delle prestazioni del seguente tecnico incaricato:

☐

Tecnico Incaricato

☐

Società Di Tecnici Incaricati

Nome: _____

Cognome: _____

Codice Fiscale: _____

Nato Il: _____

Nato a: _____

Provincia: _____

Stato: _____

Residente: Comune _____

Provincia: _____

Stato: _____

Indirizzo: _____

Civ.: _____

C.A.P.: _____

Ordine Prof.: _____

Provincia: _____

N° Iscrizione: _____

Cellulare: _____

Fax: _____

Telefono: _____

PEC: _____

I sottoscritti, consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/00) dichiarano di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000.

I sottoscritti conferiscono il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016).

Luogo e Data

Timbro e Firma del Richiedente

Timbro e Firma del Tecnico Incaricato



ai riconoscimento del richiedente e del tecnico incaricato.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale



Comune	CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE)

Comune	CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico	Località
telefono	telefax	PEC	

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

CHIEDE

la Voltura:

- ☐ dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali n. _____
del _____

per subentro nell'attività in parola a seguito di:

- ☐ compravendita
☐ scissione d'azienda
☐ fusione
☐ donazione
☐ affitto
☐ comodato
☐ altro _____



VARIAZIONE DELLA NATURA GIURIDICA

da _____
a _____
iscritta al Registro delle Imprese CCIAA di: _____
P. IVA n. _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____



VARIAZIONE DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE

da _____
a _____
iscritta al Registro delle Imprese CCIAA di: _____
P. IVA n. _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____



VARIAZIONE DELLA SEDE LEGALE

precedente: Comune di _____ CAP _____ Provincia _____
indirizzo _____ n. _____
attuale: Comune di _____ CAP _____ Provincia _____
indirizzo _____ n. _____



VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dati identificativi del Legale Rappresentante precedente:

Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ in via _____
Codice Fiscale _____

Dati identificativi del Legale Rappresentante subentrante:

Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ in via _____
Codice Fiscale _____
dal giorno _____ atto di _____
stipulato o redatto in data _____ (Notaio _____
Repertorio n. _____ Raccolta n. _____) registrato a _____
il _____ al n. _____

, consapevole che le dichiarazioni false, la PARTE II
comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la
decadenza dei benefici conseguenti,

D I C H I A R A

- che non vi sono state variazioni nel ciclo produttivo e nelle attività rispetto allo stato precedentemente descritto ed assentito nell'provvedimento autorizzativo;
- che non vi sono state variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico come volume annuo scaricato, massa, tipologia e concentrazione di sostanze scaricate, nonché modifiche delle opere e/o del sistema di scarico rispetto alle condizioni precedenti che hanno determinato il rilascio del soprarichiamato provvedimento;
- non vi sono state variazioni delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo e delle relative quantità.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere informato/a che i dati personali e relativi all'attività, comunicati ai sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ () indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____

SI ALLEGA:

- Ricevuta di versamento per l'importo di € 45,00, a titolo di "deposito iniziale" per le spese di istruttoria, effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: *"deposito iniziale" provvedimento di voltura autorizzazione allo scarico rilasciato alla ditta _____*).

L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento di voltura, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;

- Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale;
- Copia dell'Attestazione/Provvedimento di assimilazione vigente;
- Copia atto di trasferimento proprietà e/o variazione di cui sopra.



Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico		Località
telefono	telefax		PEC	

SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE)

Comune		CAP	Provincia	Codice ISTAT
Indirizzo		N° Civico		Località
telefono	telefax		PEC	

Dati catastali:

Foglio	Sezione	Particelle	Subalterni

CHIEDE

la Variazione senza modifiche sostanziali:

☐ dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali n. _____
del _____

ed a tal scopo, ai sensi dell'artt. 45 e 47 del sopracitato D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché la decadenza dei benefici conseguenti,

DICHIARA

che è intervenuta una variazione dell'attività in parola che non ha comportato:

- un incremento del 20% del carico giornaliero o della concentrazione media nelle 24 ore di almeno uno dei parametri chimico-fisici attestanti la qualità del refluo, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti dalla normativa vigente e sue deroghe, per lo scarico in pubblica fognatura;
- un incremento di oltre il 15% della portata scaricata giornalmente;
- l'immissione-rilevazione allo scarico di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità imposti, che a giudizio del produttore dello scarico e/o del gestore modifichino in misura sensibile l'apporto di inquinamento attribuibile al complesso produttivo.

La suddetta variazione si è verificata a seguito di: _____

(descrivere le modifiche apportate all'attività, al ciclo produttivo, al sistema di scarico, alle portate e tipologia di reflui scaricati e quant'altro necessario a rappresentare in maniera chiara e dettagliata la variazione intervenuta allegando Relazione Tecnica Illustrativa delle modifiche intervenute).



sensi della presente istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono forniti all'E.I.C. e saranno raccolti e trattati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed ai sensi dell'art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016), anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (UE) 2016/679.

I dati personali forniti con la presente istanza e nella relativa documentazione allegata saranno comunicati a terzi solo se previsto da norma di legge o di regolamento o se necessario per la gestione delle attività di istruttoria; non saranno inviati all'estero e saranno conservati per il periodo indicato nel piano di conservazione dell'E.I.C.

L'interessato può accedere, cancellare, modificare o correggere tali dati e può richiedere copia dei suoi dati all'E.I.C. e proporre reclamo al Garante per la privacy in caso di violazione dei dati. L'E.I.C. utilizza misure di sicurezza per salvaguardare i dati raccolti.

Si informa che il Titolare del trattamento è l'Ente Idrico Campano - via A. De Gasperi, 28 Napoli protocollo@enteidricocampano.it

Contatti del Responsabile Protezione Dati: mcimbimbo@enteidricocampano.it

Luogo e data

Il richiedente

(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento.

☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

Indirizzo dove recapitare eventuali comunicazioni (indicare solo se diverso da quello della sede legale dell'attività):

Nominativo _____

Comune _____ (____) indirizzo _____ CAP _____

in qualità di _____ recapito telefonico _____

PEC _____

SI ALLEGA:

- Ricevuta di versamento per l'importo di € 74,00, a titolo di "deposito iniziale", effettuato tramite bonifico bancario ordinario a favore dell'Ente Idrico Campano sul conto corrente presso la BCC di Aquara Soc. Coop., **IBAN IT 79 T 08342 15200 008010082470**, ai sensi dell'art. 24 del "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" approvato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C. con Deliberazione n. 03 del 9 gennaio 2019 (nella causale riportare la dicitura: "deposito iniziale" provvedimento di variazione autorizzazione allo scarico rilasciato alla ditta _____).
- L'EIC, completata l'istruttoria e prima del rilascio del provvedimento di variazione, calcolerà l'importo definitivo delle spese sostenute sulla base del tariffario di cui alla Tabella allegata al soprarichiamato Regolamento e, laddove necessaria la liquidazione di un importo a saldo, formulerà richiesta di pagamento della somma residua. Tale versamento, per i soli procedimenti che terminano con il rilascio di un provvedimento dell'EIC, è condizione di procedibilità per la consegna al richiedente del provvedimento stesso;
- Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo da apporre sul provvedimento rilasciato dall'EIC;
- Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale;
- Copia dell'Attestazione/Provvedimento di assimilazione vigente.



ISTANZA AUA

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

Denominazione impianto / stabilimento / attività: _____

Sito nel Comune di: _____ Provincia: _____

Indirizzo: _____ Civ.: _____ CAP: _____

Attività svolta (breve descrizione) _____

Dati catastali:

<i>Foglio</i>	<i>Sezione</i>	<i>Particelle</i>	<i>Subalterni</i>

- ☒ Insealdamento/attività ☐ Esistente
☐ Da realizzare
- ☒ Collegamento fognario ☐ Esistente
☐ Da realizzare

SEZIONE 2 – CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- ☒ L'insediamento è ubicato in: ☐ Area urbana
☐ Area extra-urbana
☐ Area di Sviluppo Industriale
☐ Altro _____
- ☒ L'attività viene condotta in: ☐ Locale/i in edificio condominiale
☐ Edificio/stabilimento non condominiale
☐ Agglomerato di edifici/stabilimenti
☐ Altro _____
- ☒ Tipologia dell'attività: ☐ Industriale
☐ Artigianale
☐ Commerciale
☐ Terziaria
☐ Agricola



NORD

EST

Coordinate
Insediamento:

Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi

Coordinate Punti di Scarico:

	Gradi	Minuti	Secondi	Gradi	Minuti	Secondi
Cod. ID*						
Cod. ID*						
Cod. ID*						

*: Il Cod. ID individua, sulla planimetria allegata, la posizione del/dei punti di scarico dell'attività nella pubblica fognatura

SEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

■ L'attività svolta presso l'insediamento in oggetto appartiene alla seguente categoria economica come da classificazione delle attività economiche – ATECO2007:

- ☐ A Agricoltura, silvicoltura pesca
- ☐ B Estrazione di minerali da cave e miniere
- ☐ C Attività manifatturiere
- ☐ D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- ☐ E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- ☐ F Costruzioni
- ☐ G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- ☐ H Trasporto e magazzinaggio
- ☐ I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- ☐ J Servizi di informazione e comunicazione
- ☐ K Attività finanziarie e assicurative
- ☐ L Attività immobiliari
- ☐ M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- ☐ N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- ☐ O Amministrazione pubblica e difesa
- ☐ P Istruzione
- ☐ Q Sanità e assistenza sociale
- ☐ R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- ☐ S Altre attività di servizi
- ☐ T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- ☐ U Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

CODICE ATECO completo : - - -

Categoria ISTAT : Codice ISTAT N° di Addetti -



L'attività, nel caso di produzione di semilavorati e/o prodotti finiti, presenta le seguenti caratteristiche:

Elenco principali produzioni: _____ Quantità: _____
 Elenco principali materie prime: _____ Quantità: _____

■ Dipendenti impegnati nelle attività lavorative e periodi lavorativi:

Dipendenti	
Numero totale	
Fissi nell'anno	
Stagionali/fluttuanti nell'anno	

Periodi lavorativi		
Numero medio giorni lavorativi/settimana		
Numero medio giorni lavorativi/anno		
Numero ore lavorative/giorno		
Numero turni lavorativi e loro durata		

SEZIONE 5 - CARATTERISTICHE DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

■ Fonti di approvvigionamento idrico:

Tipologia Approvvigionamento		Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Prelevata (m³/anno)
			Sì	No	
☐	Fornitura da acquedotto		☐	☐	
☐	Fiume, canale o lago		☐	☐	
☐	Pozzo, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Sorgente, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		☐	☐	
☐	Altro : _____		☐	☐	
Totale Acqua Prelevata (m³/anno) :					

■ Utilizzazione delle fonti di approvvigionamento idrico:

Fonte	% Processo	% Servizi igienici	% Raffreddamento	% Altro (specificare)
Acquedotto				
Fiume, canale o lago				
Pozzo				
Sorgente				
Altre fonti				



- Lo scarico in pubblica fognatura è: ☐ Autonomo
☐ In comune con altri reflui non prodotti dalla ditta
provenienti da:

- Le tipologie e le relative portate degli scarichi conferiti in fognatura e/o in altri corpi ricettori sono le seguenti:

<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Portata media giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Portata max. giornaliera nell'anno (m³/giorno)</i>	<i>Volume max annuo (m³/anno)</i>
Acque reflue provenienti da servizi igienici			
Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo			
Acque reflue provenienti dal raffreddamento dei macchinari			
Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia			
Acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia			
Altro			

- Lo scarico prodotto viene conferito in fognatura e/o in altri corpi ricettori attraverso i seguenti punti di allaccio:

<i>Cod.ID su pianta reti</i>	<i>Tipologia dello scarico</i>	<i>Fognatura</i>				<i>Corpo idrico superficiale/su suolo</i>
		<i>Ubicazione scarico (via, piazza)</i>	<i>Fogna Bianca</i>	<i>Fogna Mista</i>	<i>Fogna Nera</i>	<i>Denominazione elemento ricettore</i>
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	
			☐	☐	☐	

- Lo scarico del ciclo produttivo presenta la seguente tipologia di funzionamento:

- ☐ Continuo
☐ Discontinuo (indicare la frequenza): ore/giorno _____,
giorni/settimana _____,
mesi/anno _____.
☐ Saltuario (indicare la durata): mesi _____ anni _____.



- ☐ Sono presenti e/o si utilizzano
☐ Non sono presenti

cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 e le sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

■ I reflui prodotti sono conferiti al sistema ricettore:

- ☐ Senza alcun trattamento
☐ Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- ☐ Sì
☐ No

SEZIONE 7 – AREE ESTERNE E SUPERFICI COPERTE

■ Aree esterne pertinenti all'attività/stabilimento:

- ☐ non ci sono aree esterne pertinenti all'attività;
☐ le aree esterne pertinenti sono così composte:

<i>Descrizione aree esterne</i>	<i>Superficie (m²)</i>
Superfici permeabili (aree verdi, terreno, superfici assorbenti, ecc.)	
Superfici impermeabili (piazze, strade di accesso, ecc.)	
Superfici coperte (tetti, pensiline, terrazzi, ecc.)	

■ Presenza di misuratori di portata installati allo scarico:

- ☐ Sì
☐ No

■ Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia sono conferite al sistema ricettore:

- ☐ Senza alcun trattamento
☐ Previo trattamento le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione tecnica Illustrativa

■ Il deposito di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finiti avviene secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:

- ☐ all'interno dello stabilimento;
☐ all'esterno dello stabilimento.

- Il Deposito temporaneo di rifiuti speciali (liquidi e/o solidi) viene effettuato secondo le modalità descritte nella relazione tecnica:
- ☐ all'interno dello stabilimento;
- ☐ all'esterno dello stabilimento.

SEZIONE 9 – TECNICO INCARICATO

Il richiedente dichiara che per la redazione della documentazione a supporto della presente istanza di autorizzazione si è avvalso delle prestazioni del seguente tecnico incaricato:

☐ Tecnico Incaricato		☐ Società Di Tecnici Incaricati	
Nome: _____		Cognome: _____	
Codice Fiscale : _____		Nato Il : _____	
Nato a: _____		Provincia : _____	
ente: Comune _____		Stato: _____	
Indirizzo: _____		Civ. : _____	
Ordine Prof. : _____		N° Iscrizione : _____	
Cellulare: _____		Telefono: _____	
PEC: _____			

I sottoscritti, consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/00) dichiarano di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo hanno validità di DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO ai sensi degli art. 45 e 47 del D.P.R. 445/2000.

I sottoscritti conferiscono il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” ed ai sensi dell’art. 13 del GDPR General Data Protection Regulation (Regolamento EU n. 2016/679 del 27 aprile 2016).

Luogo e Data

Timbro e Firma del Richiedente

Timbro e Firma del Tecnico Incaricato



☐ **Modulistica Firmata Digitalmente** (D.Lgs. n° 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.)

Riquadro per l'apposizione della firma digitale

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DELL'ISOLA DI CAPRI

C.F. 82007290636

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO N. 4 DELL'11.2.2019

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019/2021

VISTA la proposta di Bilancio di Previsione pluriennale 2019-2021 e relativa relazione, predisposta dal competente Ufficio aziendale in osservanza del D.lgv 23 giugno 2011; VISTO il parere favorevole del Revisore Unico Dott. Alfonso Calabria emesso in data 8.2.2019 con verbale n. 21

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di: 1) APPROVARE il Bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2019-2021, allegato alla presente deliberazione, con le seguenti determinazioni finali:

ENTRATA 2019

Tit.2 - Trasferimenti correnti € 412.442,00; Tit.3 - Entrate extratributarie € 2.010,00; Tit. 4 – Entrate in c/capitale € 0; Tit.9 – Entrate per c/terzi e P.di giro € 108.480,00 TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA € 522.932,00

SPESA 2019

Tit. 1 – Spese correnti € 41.452,00; Tit.2 – Spese in c/capitale € 4.000,00; Tit.7 Uscite per conto terzi e P.giro € 108.480,00 TOTALE GENERALE DELLA SPESA 522.932,00

2) AUTORIZZARE la costituzione del fondo economato per le minute spese da sostenere nel corso dell'esercizio 2019, nel limite della somma di € 500,00 gravante sul Tit. 7.1.99 Cap. 50 delle Uscite, con reintegro a mezzo movimentazione sul Tit. 9.1.99 Cap. 29 dell'Entrata; 3) DARE MANDATO ai competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.1 nonché provvedere alla pubblicazione sul BURC ; 4) PROVVEDERE agli adempimenti di pubblicità legale, con la pubblicazione del presente atto nella sezione Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale www.capritourism.it, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs 33/2013 e smi=====

Letto, confermato e sottoscritto

Firmato: IL COMMISSARIO UNICO LIQUIDATORE: Arch. Angela Pace

Firmato: IL FUNZIONARIO DIRETTIVO: Dott.ssa Angiola Maresca

Firmato digitalmente da

**ANGELA
PACE**

T = COMM. UNICO LIQU.
ENTI TURISTICI REGIONE
CAMPANIA
C = IT

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO DI SORRENTO-SANT'AGNELLO

C.F. 90049270631

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE UNICO N. 6 DEL 19.2.2019

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019/2021

VISTA la proposta di Bilancio di Previsione pluriennale 2019-2021 e relativa relazione, predisposta dal competente Ufficio aziendale in osservanza del D.lgv 23 giugno 2011; VISTO il parere favorevole del Revisore Unico Dott. Alfonso Calabria emesso in data 19.2.2019 con verbale n. 41

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di: 1) APPROVARE il Bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2019-2021, allegato alla presente deliberazione, con le seguenti determinazioni finali:

ENTRATA 2019

Tit.2 - Trasferimenti correnti € 426.430,00; Tit.3 - Entrate extratributarie € 147.007,00; Tit. 4 – Entrate in c/capitale € 0; Tit.9 – Entrate per c/terzi e P.di giro € 221.300,00 **TOTALE GENERALE DELL' ENTRATA € 794.737,00**

SPESA 2019

Tit. 1 – Spese correnti € 554.737,00; Tit.2 – Spese in c/capitale € 18.700,00; Tit.7 Uscite per conto terzi e P.giro € 221.300,00 **TOTALE GENERALE DELLA SPESA 794.737,00**

2) AUTORIZZARE la costituzione del fondo economato per le minute spese da sostenere nel corso dell'esercizio 2019, nel limite della somma di € 800,00 gravante sul Tit. 7.1.99 Cap. 50 delle Uscite, con reintegro a mezzo movimentazione sul Tit. 9.1.99 Cap. 29 dell'Entrata; 3) DARE MANDATO ai competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.1 nonché provvedere alla pubblicazione sul BURC e sul proprio sito istituzional, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs 33/2013 e smi=====

Letto, confermato e sottoscritto

Firmato: IL COMMISSARIO UNICO LIQUIDATORE: Arch. Angela Pace

Firmato: IL FUNZIONARIO DIRETTIVO: Dott.ssa Angiola Maresca

Firmato digitalmente da

**ANGELA
PACE**

T = COMM. UNICO LIQU.
ENTI TURISTICI REGIONE
CAMPANIA
C = IT



Codice Fiscale 80011990639

DECRETO N. 3 DEL COMMISSARIO AD ACTA

Oggetto dell'Atto:

Giudizio Gaetano Di Donna e Luisa De Metrio c/ Regione Campania Acquedotto Campania. Procedimento finalizzato all'esecuzione della sentenza n° 25/2013 resa in data 15/01/2013 dal Tribunale di Torre Annunziata sez. distaccata di Torre del Greco. Sentenza Tribunale Amministrativo Regionale della Campania N° 3496/2015 Reg. Ric. N° 00578/2015

IL COMMISSARIO AD ACTA

Premesso che:

1. in data 2/5/2017 veniva emesso il Decreto Commissariale N° 1, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania N° 35;
2. in data 12/3/2018 veniva emesso il Decreto Commissariale N° 2, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania N° 22;
3. con nota del 31/05/2018 il Tesoriere dell' Ente Regione Campania, Banco di Napoli S.p.A., ha dato atto dell'avvenuto accantonamento delle somme necessarie, come disposto nel Decreto Commissariale N° 2 di cui al punto precedente;
4. con Decreto Dirigenziale Regione Campania N° 112 del 15/06/2018 è stata indetta la procedura aperta N° 2661/A/2018 per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura propedeutici alla esecuzione delle opere precisate in oggetto;
5. con Decreto Dirigenziale Regione Campania N° 14 del 15/01/2019, son state approvate le aggiudicazioni provvisorie rispettivamente:
 - per il lotto 1 - CIG 7532180790 - con ribasso percentuale 42,00 % sull'importo a base d'asta, per l'importo di € 36.250,11 (trentaseimiladuecentocinquanta/11) oltre IVA al 22% e CNPAIA come per legge all'operatore economico Associazione Temporanea di Professionisti - Ing. Laura Alfano capogruppo, Ing. Fabio Mastellone di Castelvetere mandante, Ing. Marco Raddino mandante, Ing. Elena Commentale mandante, Ing. Vincenzo Della Vista mandante, Geol. Giuseppe De Luca mandante;
 - per il lotto 2 - CIG 7532269104 - con un ribasso percentuale del 22,56% sull'importo a base d'asta, per un importo contrattuale di € 7.172,28 (settemilacentosettantadue/28) oltre Iva al 22% come per legge all'operatore economico Associazione Temporanea di Professionisti S.I.B. STUDIO DI INGEGNERIA BELLO S.R.L. capogruppo mandataria, Ing. Coppola Giuseppe mandante, Arch. Vittorio Lieto mandante, Ing. Angelo Cioffi mandante, Geol. Francesco Ucci mandante;
6. con nota Prot. 2019.0062424 del 29/01/2019 il Dirigente della Regione Campania UOD 01 ha comunicato la mancanza di elementi ostativi e che pertanto l'aggiudicazione di cui al Decreto Dirigenziale N°14 del 15/01/2019, ai sensi dell'art. 32 comma 8 del Codice degli Appalti, è divenuta definitiva;

Rilevata:

- a) La necessità, a seguito della risultanza delle gare pubbliche espletate, di dover rideterminare il quadro economico dell'intervento;



Codice Fiscale 80011990639

Visto:

- a) l'Ordinanza N. 64/2017 resa in data 21/12/2016 dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, con la quale definendo i poteri del Commissario ad Acta, ha chiarito *“che ai sensi degli artt. 21 e 114 comma 4, lett. d), c.p.a., lo stesso è un ausiliare del giudice ed è titolare di un potere che trova diretto fondamento nella pronuncia giurisdizionale da portare in esecuzione, stabilendo altresì che egli è legittimato, anche al di fuori delle norme che governano l'azione ordinaria degli organi amministrativi sostituiti, ad adottare ogni misura conforme al giudicato che si appalesi in concreto idonea a garantire alla parte ricorrente il conseguimento effettivo del bene della vita di cui sia stato riconosciuto titolare nel provvedimento giurisdizionale da portare ad attuazione, anche in deroga ai canoni ordinari dell'azione amministrativa e che in caso di insufficienza della provvista economica sul pertinente capitolo di bilancio, il commissario ad acta nominato dal giudice per dare esecuzione al giudicato deve ritenersi investito di tutti i poteri necessari al fine di assicurare il materiale reperimento della somma dovuta nell'ambito delle risorse finanziarie dell'amministrazione soccombente, anche mediante apposite variazioni nei capitoli del bilancio, ove necessario all'espletamento dell'incarico, e provvederà alla adozione di tutti i provvedimenti conseguenti necessari al materiale pagamento in favore del ricorrente delle somme riconosciute, e quindi ritenersi investito del potere di emanare i necessari provvedimenti anche in deroga alle norme che disciplinano la competenza alla loro emanazione”*;
- b) il D. lgs 50 del 18/04/2016 e s.m.i.;
- c) il D. lgs 81 del 9/04/2008 e s.m.i.;
- d) il D.P.R. 62 del 16/04/2013 e s.m.i.;

DECRETA

- 1) Il quadro economico delle opere è così variato:
- | | | |
|---|----|------------------|
| a) Opere necessarie al ripristino la messa in sicurezza del fondo e dei manufatti presenti su di esso | €. | 201.532,45 |
| b) Oneri di sicurezza | €. | <u>4.030,64</u> |
| c) Totale lavori determinati dal CTU in base al tariffario 2009 all'epoca vigente | €. | 205.563,09 |
| d) Importo di aggiornamento calcolato secondo l'incremento percentuale tra la tariffa regionale del 2009 e quella 2018, 30% | €. | <u>61.668,93</u> |
| e) Totale lavori soggetto a modifica a seguito di progettazione esecutiva | €. | 267.232,02 |
| f) Oneri discarica autorizzata | €. | 8.000,00 |



Codice Fiscale 80011990639

g) Onorari professionali aggiudicati a seguito di gara per progettazione, direzione lavori, sicurezza, contabilità, ecc. ecc.	€	36.250,11
h) Onorari professionali aggiudicati a seguito di gara per collaudo statico e tecnico amministrativo, ecc. ecc.	€.	7.172,28
i) INARCASSA 4%	€.	1.736,90
j) Indagini geotecniche	€.	5.000,00
k) Somme di cui all'art. 113 comma 2 D. lgs 50/2016	€.	5.344,64
l) Oneri per permessi, anac, pubblicazioni, ecc	€.	4.500,00
m) Imprevisti ed oneri liquidati dal TAR	€.	32.097,92
n) IVA (e), f), g), h), j), m) [totale imponibile €.	€.	71.973,97
o) Oneri di cui all'art. 77 comma 10 D. lgs 50/2016	€.	3.500,00
p) Totale generale soggetto a modifica a seguito di progettazione esecutiva	€.	442.807,84.

- 2) Sono invariate le disposizioni emanate nei Decreti commissariali 1 e 2 sopra menzionati;
- 3) Sono approvati gli atti contrattuali conseguenti le aggiudicazioni definitive di cui al punto 5 della premessa;
- 4) E' disposta la pubblicazione del presente Decreto sul BURC;
- 5) Di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
 - a) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione inserzioni.burc@pec.regione.campania.it;
 - b) Al Tesoriere a mezzo pec: segreteria.bancodinapoli@pec.intesasampaolo.com;
 - c) Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - d) All'Ufficio Speciale denominato "Centrale Acquisti e Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" per la sua esecuzione;
 - e) Agli Avv. ti Giacomo Ganeri e Massimo Ruscillo a mezzo pec: avv.giacomoganeri@legalmail.it e massimo.ruscillo@pec.giuffre.it;
 - f) All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso reclamo, entro sessanta giorni, innanzi l'8^ sezione del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania ai sensi dell'art. 114 co 6 c.p.a..

Il Commissario ad Acta delegato

arch. Gianpiero Cirillo

PROVINCIA DI AVELLINO C.F. 80000190647
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO
E ASSETTO DEL TERRITORIO - ESPROPRIAZIONI

Oggetto: Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza della SP 31 – Cod. Prog. 15/2018.
Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. Determinazione n° 813 del 16/04/2019.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Provincia di Avellino ha indetto la conferenza di servizi decisoria semplificata con provvedimento n. 22634 del 16 maggio 2018 per l'esame e l'approvazione della documentazione tecnica amministrativa predisposta per l'esecuzione dei lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza della SP 31;
- la conferenza dei servizi semplificata si è conclusa con esito positivo e determinato con atto prot. n. 32935 dell'8/08/2018;
- il progetto definitivo dei lavori, che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, è stato approvato con Provvedimento Presidenziale n° 99 del 28/08/2018, pubblicato all'Albo Pretorio online della Provincia di Avellino con il n. 1967/2018;

Dato atto che:

- con provvedimento n° 7499 del 05/03/2019 il Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di coordinamento e assetto del Territorio - Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza della SP 31 – Cod. prog. 15/2018;
- il suddetto provvedimento è stato notificato il giorno 05/03/2019 mediante pec all'indirizzo legale.italia@pec.cementir.it e regolarmente consegnato nella casella di destinazione;
- che nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non è pervenuta comunicazione di condivisione dell'indennità da parte della ditta sotto elencata:

Comune censuario di San Martino Valle Caudina (AV)

1) CEMITALY SPA con sede in Bergamo, Partita IVA 08279561008, foglio 5, particelle 783, 574, 1080, 1062, 1060, nonché foglio 6, particelle 1876, 1857, 1856, 1848, 1878, superficie complessiva di esproprio mq. 1714, indennità complessiva € 8.844,24;

Ritenuta, pertanto, rifiutata l'indennità medesima;

Considerato che:

- il Responsabile del Servizio ha riferito che l'istruttoria del procedimento è stata svolta ed ha proposto il deposito delle indennità non condivise presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli;

Visti:

- l'art. 20 comma 14 del T.U. n° 327/2001 e s.m.i. in materia di espropriazione per pubblica utilità il quale prevede che nella suddetta ipotesi l'autorità espropriante disponga il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, delle somme senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 trattandosi di aree non edificabili;
- l'art. 26 del suddetto T.U. il quale disciplina il presente procedimento di deposito;

D E T E R M I N A

di depositare le somme di seguito indicate a titolo di indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza della SP 31 – Cod. prog. 15/2018, ubicati nel Comune di San Martino Valle Caudina, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per le motivazioni di cui in premessa e come di seguito distinte:

Comune censuario di San Martino Valle Caudina (AV)

1) CEMITALY SPA con sede in Bergamo, Partita IVA 08279561008, foglio 5, particelle 783, 574, 1080, 1062, 1060, nonché foglio 6, particelle 1876, 1857, 1856, 1848, 1878, superficie complessiva di esproprio mq. 1714, indennità complessiva € 8.844,24;

per un totale delle somme da depositare, quindi, pari ad € 8.844,24 con prelevamento sul Cap. n° 9075/1 del Bilancio 2019 esercizio provvisorio, impegno imputato al n° 1344/2019.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli provvederà al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi

sono opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti dei terzi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di San Martino Valle Caudina e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 26, comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Ing. Antonio Marro

COMUNE DI PAGO VEIANO (Provincia di Benevento) - C.F. 00162960629

OGGETTO: Decreto di occupazione di urgenza N.2-Opere di completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria con annesso depuratore-I lotto-Impianto di depurazione. CIG7462722104 CUPB13J12000090007

Il Responsabile del Settore Patrimonio

VISTO l'art.22 bis del D.P.R. 327/01;

RICHIAMATO il D.P.R. n. 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002, n. 302, ed in particolare gli articoli n.° 22-bis e 22 e Legge n. 244/07 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs n. 267/00 e s.m.i.

D E T E R M I N A

in via provvisoria ai sensi dell'art. 22-bis 1. del t.u., l'indennità di espropriazione e occupazione spettante ai proprietari dei beni necessari alla esecuzione dei lavori di "*Opere di completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria con annesso depuratore - 1° lotto - impianto di depurazione*", come di seguito riportato : terreno distinto in catasto al foglio 1 particella 97 di 3.630 di cui 2.490 da espropriare, intestata a Morganella Giovanni nato a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) Morganella Maria nata a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) Morganella Michele nato a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) Morganella Nicola nato a San Giorgio la Molarola il (omissis) C.F. (omissis) terreno distinto in catasto al foglio 1 particella 99 di 1.090 di cui 1.090 da espropriare, intestata a Quattrocchi Biagio nato a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) terreno distinto in catasto al foglio 1 particelle 98-100 di 3.510 di cui 3.310 da espropriare, intestata a Morganella Giovanni nato a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) terreno distinto in catasto al foglio 1 particelle 292 di 830 di cui 830 da espropriare, intestata a De Cambio Donata nata a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) terreno distinto in catasto al foglio 1 particelle 293 di 1.230 di cui 400 da occupare temporaneamente, intestata a De Cambio Donata nata a Pago Veiano il (omissis) C.F. (omissis) si allega piano di esproprio con catastali

D E C R E T A

L'occupazione d'urgenza anticipata dei beni immobili siti nel Comune di Pago Veiano in località, ai sensi dell'art. 22 bis c.1 del T.U., distinti catastalmente foglio 1 particella 97 foglio 1 particella 99 foglio 1 particelle 98-100 foglio 1 particelle 292-293 dando atto che ai sensi dell'art. 22 – bis c. 4 del t.u., l'esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza ai fini della immissione nel possesso e relativo verbale di consistenza sarà effettuato il 29-04-2019, dal tecnico Ing. Diodoro De Nunzio e dall'impresa esecutrice dei lavori; lo stesso decreto, ai sensi dell'art. 22 bis c. 6, perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine fissato in anni 5 (cinque) dalla efficacia del provvedimento dichiarativo di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE: F.to Ing. Salvatore De Ieso

Oggetto: COMUNE DI SALERNO - Settore Opere e Lavori Pubblici - Servizio Espropri e Esecuzioni - c.f. 80000330656. DECRETO DI ESPROPRIO N. 1 del 18/04/2019 - P.U.A. Comparto Edificatorio CR_28. Ditta Proprietaria Società Penta Costruzioni srl c.f./p. IVA 04412080659.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 16/11/2006 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale di Salerno;
- con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 147 del 28/12/2006 il summenzionato Piano è stato approvato, ai sensi delle L.R. n. 16 del 22/12/2004, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 dello 08/01/2007;
- il Piano Urbanistico Comunale si attua attraverso i piani urbanistici attuativi di cui agli artt. 167 e 168 delle NTA;
- il Comune di Salerno con deliberazione di Giunta Comunale n. 300 del 12/09/2018 ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo del Comparto Edificatorio CR_28, reso efficace con la pubblicazione sul BURC n. 71 del 01/10/2018;
- l'approvazione degli interventi rientranti in un comparto edificatorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L. R. Campania n. 16/2004, equivale a dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste;
- con atto pubblico per Notaio dott. Luca Restaino del 21/12/2018, rep. n. 12062 registrato a Salerno il 15/01/2019, è stata stipulata la convenzione urbanistica del Comparto ad iniziativa privata che disciplina i rapporti tra il Comune di Salerno e il CONSORZIO IL GIRASOLE nella quale sono state statuite le regole per la realizzazione del predetto PUA;
- all'art. 26 della predetta convenzione viene conferita delega da parte del Comune di Salerno al soggetto attuatore " ... che accetta assumendosene ogni obbligo di diligenza e senza corrispettivo alcuno - al compimento delle attività materiali. di ricerca e predisposizione documentale, anche tecnica, relative alle procedure espropriative, relative all'acquisizione degli immobili di cui al piano particellare allegato al PUA, ferme restando la titolarità e l'esercizio dei poteri espropriativi in capo al Comune ... ";
- con la comunicazione di invito a partecipare all'attuazione del Comparto ed a manifestare espressamente il proprio consenso è stata trasmessa, mediante raccomandata A/R in data 18/09/2008, dalla società CONSORZIO IL GIRASOLE, soggetto attuatore del comparto edificatorio, alla società Penta Costruzioni comproprietaria per la quota di 1/10 degli immobili iscritti al catasto terreni del Comune di Salerno al foglio 39 particelle 22 e 106, successivamente frazionate nelle seguenti particelle: 1198 di mq. 191; 1199 di mq. 54; 1200 di mq. 49; 1201 di mq. 86; 1206 di mq. 2388; 1207 di mq. 2151; 1208 di mq. 7; 1209 di mq. 41; 1210 di mq. 51; 1211 di mq. 19; 1212 di mq. 7; 1213 di mq. 574; 1214 di mq. 254; 1215 di mq. 240; 1216 di mq. 1804; 1217 di mq. 2114; 1218 di mq. 66; 1219 di mq. 19; 1220 di mq. 45, che rientrano nel Comparto Edificatorio CR_28;
- con atto di costituzione in mora del 28 dicembre 2018, ex art. 12 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, il CONSORZIO IL GIRASOLE ha intimato alla società Penta Costruzioni s.r.l. a partecipare all'attuazione del Comparto CR_28 ovvero a cedere la propria quota di proprietà immobiliare;
- trascorso inutilmente il termine di venti giorni dalla notifica del su indicato atto, avvenuta il 2 gennaio 2019, il soggetto attuatore del Comparto CR_28, con istanza del 23/01/2019, prot. n. 0014873 del 24/01/2019, ha fatto richiesta di avvio della procedura espropriativa della quota di proprietà degli immobili della società Penta Costruzioni s.r.l.;
- il consorziato sig.ra Barra Maria Giovanna ha provveduto in data 25/03/2019 ad effettuare il versamento dell'importo di € 321.472,56 (trecentoventunomilaquattrocentosettantadue/56euro) a favore della Tesoreria del Comune di Salerno;
- detto importo rappresenta l'indennità provvisoria di esproprio di cui all'art. 20 del DPR n. 327/2001 s.m.i.;
- con il deposito della predetta somma presso la Tesoreria comunale, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, si acquisiscono le quote edificatorie ed i relativi immobili mediante procedura espropriativa;
- con nota del 16/04/2019 prot. 0073905 il Consorzio Il Girasole ha chiesto che il decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti degli artt. 1411 e seguenti venga emesso a favore del consorziato società Postiglione Costruzioni s.r.l. C.F. 02456130653;

Dato atto che al fine della completa definizione della procedura amministrativa per l'acquisizione dei beni in argomento, può procedersi all'emissione del decreto di esproprio.

Dato atto che il presente decreto ha peraltro ad oggetto bene per il quale spetta al Ministero il diritto di prelazione di cui all'art. 60, D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42; esso, pertanto, a norma dell'art. 142 ,

comma 1 lettera m, D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42, in pendenza del termine prescritto dal primo comma del medesimo articolo, rimane condizionato sospensivamente all'esercizio della prelazione.

VISTO il Testo Unico n. 327/2001 e ss. mm. ed ii.:

VISTA la L.R. n. 16 del 22/12/2004;

VISTO il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011

VISTO il D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000:

DECRETA

Art. 1

La premessa al presente atto è parte Integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2

E' pronunciata su richiesta del CONSORZIO IL GIRASOLE, con sede in Salerno alla Via San Leonardo, 1 – 84131 Salerno c.f. 04644630651, l'espropriazione degli immobili, per la quota di 1/10 del diritto di proprietà, di seguito descritti necessari per la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale privata - Comparto CR_28 iscritti al catasto terreni del Comune di Salerno al foglio 39 particelle 1198 di mq. 191; 1199 di mq. 54; 1200 di mq. 49; 1201 di mq. 86; 1206 di mq. 2388; 1207 di mq. 2151; 1208 di mq. 7; 1209 di mq. 41; 1210 di mq. 51; 1211 di mq. 19; 1212 di mq. 7; 1213 di mq. 574; 1214 di mq. 254; 1215 di mq. 240; 1216 di mq. 1804; 1217 di mq. 2114; 1218 di mq. 66; 1219 di mq. 19; 1220 di mq. 45. I predetti immobili confinano con proprietà società Postiglione Costruzione srl, proprietà Barra-Gargano salvo altri.

Art. 3

E' disposto, altresì, su richiesta del CONSORZIO IL GIRASOLE, soggetto attuatore del comparto edificatorio CR_28, con sede in Salerno (SA), via San Leonardo, 1 c.f. e P.IVA 0464463300651, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui all'art. 2 a favore della Società POSTIGLIONE COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Salerno (SA), via San Leonardo n. 52 C.F./P.IVA 02456130653.

Il presente decreto ha peraltro ad oggetto bene per il quale spetta al Ministero il diritto di prelazione di cui all'art. 60, D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42; esso, pertanto, a norma dell'art. 142, comma 1 lettera m, D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42, in pendenza del termine prescritto dal primo comma del medesimo articolo, rimane condizionato sospensivamente all'esercizio della prelazione.

Art. 4

Il presente decreto sarà eseguito mediante immissione in possesso delle aree espropriate, a favore della Società POSTIGLIONE COSTRUZIONI s.r.l. come sopra identificata, allorquando sarà scaduto il termine di cui all'art. 61, comma 1, del citato D.Lg.vo per l'esercizio da parte del Ministero del diritto di prelazione, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, previo avviso agli interessati del giorno ed ora delle operazioni che saranno condotte dai tecnici del soggetto attuatore, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 26 della convenzione urbanistica stipulata dal dott. Luca Restaino del 21/12/2018, rep. n. 12062 registrato a Salerno il 15/01/2019, autorizzati ad introdursi negli immobili. Le operazioni di immissione in possesso saranno eseguite in contraddittorio con la Ditta espropriata, o in assenza, con l'intervento di due testimoni.

Se vi sarà l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni.

Copia del verbale di immissione in possesso sarà trasmesso, a cura della predetta società, all'Agenzia Entrate di Salerno per la registrazione ed annotazione al presente decreto delle avvenute operazioni.

ART. 5

Le particelle catastali sopraelencate ricadono in zona omogenea "B" comprese nell'ATR di trasformazione residenziale CR_28 del vigente PUC ma, trattandosi di aree di proprietà di società commerciali, non sono soggette alla ritenuta del 20% prevista dall'art.35 del T.U. n. 327/2001 e ss.mm.ii.

ART. 6

A cura del CONSORZIO IL GIRASOLE il presente decreto sarà pubblicato sull'Albo Pretorio on line del Comune di Salerno all'indirizzo www.comune.salerno.it, nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale -Territorio - Pubblicità Immobiliare di Salerno.

ART. 7

Il presente atto, relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art 22, tabella allegato B, del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 ed art. 10, c. 3, D.lgs. 23/2011 modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013.

È soggetto, altresì:

- all'imposta di registro nella misura del 9% ai sensi dell'art. 1 della tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e art. 10, commi 1 e 2 D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 DL 104/2013;
- all'imposte ipotecaria nella misura fissa di € 50,00, ai sensi dell'art. 10, co. 3, D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013;
- all'imposta catastale nella misura fissa di € 50,00, ai sensi dell'art. 10, co. 3, D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013;

ART. 8

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART. 9

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

ART. 10

In caso di rinuncia ovvero di mancato esercizio ad opera del Ministero del citato diritto di prelazione verrà emesso provvedimento che attesti il verificarsi o meno della condizione di cui all'art. 61, D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

IL DIRIGENTE
F.to Ing. Giovanni Micillo

COMUNE DI SAN MARCELLINO-(Provincia di Caserta)-P.iva:81001610617 – Decreto definitivo di espropriazione ed occupazione permanente dell'immobile necessario alla realizzazione del Piano degli Insediamenti Produttivi Comunale n.9 del 24/04/2019. Pubblicazione per estratto.

Il Responsabile Area Tecnica
AVVISA

che con Decreto Dirigenziale n.9 del 24/04/2019 è stata disposta l'espropriazione ed occupazione permanente dell'immobile necessario alla realizzazione del Piano degli Insediamenti Produttivi Comunale catastalmente identificato al foglio 3 - mappale n. 5251, in ditta Real Casa Annunziata;

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Luciano Pianese

ACQUA CAMPANIA S.p.A. - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 - AVVISO

“Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Rifunionalizzazione ed attivazione del Campo Pozzi di San Salvatore Telesino”

Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex artt. 11 e 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 241/90

IL CONCESSIONARIO ACQUA CAMPANIA S.p.A. in nome e per conto della REGIONE CAMPANIA - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, autorità procedente per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii.

PREMESSO CHE:

la Società Acqua Campania è Concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di conturizzazione dei consumi idropotabili del Sistema Regionale e per la realizzazione degli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale, giusta convenzione rep. n. 9562 del 16 novembre 1998;

che con nota prot. 2017.0445219 in data 28.06.2017 la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, a causa dell'aggravamento della crisi idrica in Campania stante il prolungato periodo di siccità, ha chiesto al Concessionario Acqua Campania S.p.A. di porre in essere verifiche tecniche alla messa in esercizio e alla rifunionalizzazione di fonti di approvvigionamento idrico esistenti, tra cui il campo pozzi in oggetto;

che con Deliberazione della Giunta Regionale n° 521 del 28.06.2017 è stato approvato il Piano degli interventi urgenti per la mitigazione della crisi idrica, inserendo nell'elenco degli interventi da attuare, tra gli altri, la “Rifunionalizzazione ed attivazione del Campo Pozzi di San Salvatore Telesino”

che con nota prot. 2017.0573394 del 01.09.2017 la Regione Campania ha ordinato ad Acqua Campania S.p.A di porre in essere l'avvio delle procedure necessarie alla riattivazione con la massima urgenza del Campo Pozzi di San Salvatore Telesino;

che con nota prot. PROAL/SC/988/18 del 27/06/2018 Acqua Campania ha consegnato alla Regione Campania il progetto esecutivo “Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Rifunionalizzazione ed attivazione del Campo Pozzi di San Salvatore Telesino” verificato ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016;

che in conseguenza dell'urgenza che rivestono i lavori il concessionario Acqua Campania S.p.A è stato delegato dalla Regione Campania alla realizzazione delle opere mediante la Convenzione di Concessione;

che il concessionario Acqua Campania S.p.A., con decreto dirigenziale n. 40 del 11.07.2018 della Regione Campania, a norma dell'art. 6, comma 8 del T.U. 327 del 2001, è stato autorizzato ad espletare per conto della Regione Campania, con delega all'esercizio di tutte le attività di cui al D.P.R. D.P.R. 327/2001 ad esclusione della firma dell'atto finale di esproprio e/o asservimento;

giusta concessione in essere Acqua Campania S.p.A. è delegata allo svolgimento delle attività di acquisizione pareri, nulla osta e quant'altro necessario alla realizzazione degli interventi compresi tra gli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale;

che con verbale del 31.01.2019 è stato stabilito tra la Regione Campania ed il Concessionario Acqua Campania, a seguito delle motivazioni rappresentate dalla Direzione dei Lavori, la necessità di una perizia di variante tecnica al fine di ottimizzare le modalità di realizzazione del sistema di misura e regolazione delle portate del campo pozzi da immettere nell'adduttrice regionale DN 500-600 Curti – Benevento;

che con il citato verbale del 31.01.2019 si è previsto di ottimizzare la disposizione dei manufatti e degli impianti di progetto, per la regolazione delle portate da immettere nell'adduttrice regionale, mediante una migliore integrazione tra le opere esistenti e quelle di progetto, in modo da ridurre l'impatto dei nuovi espropri individuando aree adiacenti a quelle già espropriate per la costruzione dell'adduttrice Curti – Benevento e impegnando, pertanto, le particelle 1192 e 1194 del foglio 14 di San Salvatore Telesino;

che l'approvazione del progetto di perizia di variante tecnica costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;

Visti gli artt. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari

in materia di espropriazione per pubblica utilità” e dell’art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” è dato avvio al procedimento di imposizione del vincolo preordinato all’esproprio per l’esecuzione dei lavori di “Rifunzionalizzazione ed attivazione del Campo pozzi di San Salvatore Telesino”;

Che sussistendo i motivi di urgenza per la particolare natura dell’opera, si dà contemporaneamente avviso, ai sensi dell’art. 16 del D.P.R. 327/2001, dell’avvio del procedimento di deposito del progetto ai fini espropriativi e del procedimento amministrativo di approvazione del progetto ai fini della espropriazione/asservimento delle aree interessate dall’esecuzione dei lavori;

Che il progetto contiene gli elaborati e documenti occorrenti, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire o occupare temporaneamente.

Che l’approvazione del progetto costituisce ai sensi della normativa vigente dichiarazione di pubblica utilità

COMUNICA

Che è stato avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell’opera;

Che le opere consistono nel “Rifunzionalizzazione ed attivazione del Campo pozzi di San Salvatore Telesino”

Che le Amministrazioni competenti, a norma degli artt. 9 – 10 – 11 e 16 ed eventualmente 19 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii, potranno apporre il vincolo preordinato all’esproprio e dichiarare la pubblica utilità dell’opera nelle forme previste dalla legislazione nazionale o regionale vigente;

Che l’Amministrazione procedente è la Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81;

Che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Ciro Pesacane;

Che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso gli Uffici della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, siti in via Pigna, 57 ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

Che l’avviso di che trattasi è pubblicato all’Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché sul B.U.R. della Regione Campania.

La ditta proprietaria catastale o effettiva, che vi abbia interesse, potrà formulare le proprie osservazioni in forma scritta, che dovranno pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali in Napoli alla via Pigna, 57 alla c.a. del Responsabile del Procedimento, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione o di pubblicazione del presente avviso.

Tali osservazioni potranno riguardare anche richieste di espropriazione delle frazioni residue dei beni che non siano stati presi in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un’agevole utilizzazione, così come previsto dall’ art. 16 comma 11 del citato D.P.R. 327/2001.

A norma dell’art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento non saranno tenute in conto le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo.

Dalle risultanze ipo-catastali risultano interessati dalla procedura espropriativa e di occupazione temporanea gli immobili seguenti:

Comune di San Salvatore Telesino Foglio 14 p.lla 1192 di Ha 0.47.31 da espropriare per Mq 99, da occupare temporaneamente Mq 94, inoltre, Mq 15 della P.lla 1192 Ex 420 risultano già espropriati con decreto n°11339 Div. IV emesso dal Sig. Prefetto di Benevento in data 13/12/1982 registrato a Benevento il 12/01/1983 al n°20, trascritto presso la C. RR. II. di Benevento il 12/01/1983 al n°394/355;

Comune di San Salvatore Telesino Foglio 14 p.lla 1194 di Ha 0.64.05 da espropriare per Mq 320, da occupare temporaneamente Mq 320, inoltre, Mq 204 della P.lla 1194 Ex 452 risultano già espropriati con decreto n°2691 Div. IV emesso dal Sig. Prefetto di Benevento in data 03/05/1980 registrato a Benevento il 21/05/1980 al n°167, trascritto presso la C. RR..II. di Benevento il 24/05/1980 al n°5294/4922.

Coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali, non lo sono più, sono tenuti a norma dell’art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del Procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell’immobile.

Oggetto: *ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630 Ammodernamento e potenziamento ex Metrocampania Nordest. Ricostruzione della tratta Piscinola-Capodichino. Opere civili della tratta Piscinola-Secondigliano - **Pagamento diretto del saldo dell'indennità definitiva di esproprio, Procedimento espropriativo Foglio 19 N.C.T. comune di Napoli, particella n.576, ditta ARUTA IMPROTA Danilo ed ARUTA IMPROTA Renato***

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,

Visti:

- a. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- b. la delega di poteri espropriativi da parte della Regione Campania ai sensi dell'art. 23 del Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.489 del 27.07.2017;
- c. la relazione istruttoria che ha determinato il corrispettivo spettante per la cessione volontaria dei cespiti in argomento in €85.552,50, comprensivo dell'aumento del dieci per cento di cui all'art. 45 del DPR n.327/2001;
- d. viste le dichiarazioni di accettazione dell'indennità offerta, acquisite ai prot. EAV-0012658-2018 ed EAV-0012659-2018 del 06/06/2018, da parte della ditta concordataria, iscritta al numero progressivo 21 dell'elenco delle ditte espropriande approvato in uno con la dichiarazione di pubblica utilità di cui al Provvedimento n.111 del 08/05/2017, pubblicato sul Boll.Uff. della Regione Campania n. 41 del 22 maggio 2017, sigg. ARUTA IMPROTA Danilo Pio, nato in Guatemala (Ee) il 06/01/1957, cod.fisc. RTMDLP57A06Z509G ed ARUTA IMPROTA Renato José Francisco, nato in Guatemala (Ee) il 22/09/1954, cod.fisc. RTMRTJ54P22Z509P, proprietari ciascuno per quota 1/2 dei beni in C.T. al fog. 19 del comune di Napoli p.la 576, indennità di esproprio accettata in € €85.552,50;
- e. il verbale di immissione in possesso redatto dalla scrivente Autorità in data 11 aprile 2019, unitamente allo stato di consistenza, attestante l'avvenuta occupazione anticipata dei beni espropriandi in pari data;
- f. visto che, ai sensi e per gli effetti del citato art. 20 comma 6 del DPR 327/2001, la ditta concordataria elencata in precedenza ha regolarmente percepito l'acconto dell'indennità di espropriazione accettata, liquidata in esecuzione del provvedimento di pagamento diretto n. 310 del 31/01/2019 emesso da questa Autorità per l'occupazione anticipata degli immobili espropriandi, nella misura di €68.492,12 (euro sessantottomilaquattrocentonovantadue/12), suddiviso per le rispettive quote di proprietà, tramite corrispondenti assegni circolari, al netto della ritenuta del 20% operata ai sensi dell'art. 35 del DPR 327/2001.

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 6 e 8 e dell'art. 26 commi 1, 1-bis, 2, 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto in favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, a titolo di saldo delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio, della somma di **€17.123,03** (euro diciassettemilacentotrentatré/03), suddiviso nelle rispettive quote.

Chiunque vanti diritti reali o personali sui beni oggetto di espropriazione potrà proporre opposizione al pagamento dell'indennità suddetta, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturmo Srl, Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturmo@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento di pagamento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Firmato digitalmente da:Carlo Vollo
no
Data:16/04/2019 11:14:04

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Umberto De Gregorio

Firmato digitalmente da:
a:Umberto De Gregorio
Data:18/04/2019 17:57:
57

Firmato digitalmente da:Umberto De Gregorio
Data:18/04/2019 17:56:51

Firmato digitalmente da:Umberto De Gregorio
Data:18/04/2019 17:59:03

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Oggetto: **ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630 Ammodernamento e potenziamento ex Metrocampania Nordest. Ricostruzione della tratta Piscinola-Capodichino. Opere civili della tratta Piscinola-Secondigliano - Pagamento diretto del saldo dell'indennità definitiva di esproprio, Procedimento espropriativo Foglio 19 N.C.T. comune di Napoli, particelle 455/A, 455/B, 557 e 558, ditta BUONOMO Giovanni, DESIDERIO Giuseppe, DESIDERIO Massimo, SCANDONE Annunziata, DESIDERIO Maria Luisa, DESIDERIO Carolina e DESIDERIO Giovanna**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,

Visti:

- a. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- b. la delega di poteri espropriativi da parte della Regione Campania ai sensi dell'art. 23 del Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.489 del 27.07.2017;
- c. la relazione istruttoria che ha determinato il corrispettivo spettante per la cessione volontaria dei cespiti in argomento in €85.552,50, comprensivo dell'aumento del dieci per cento di cui all'art. 45 del DPR n.327/2001;
- d. vista la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta, acquisita al prot. EAV-0002520-2019 del 31/01/2019, da parte della ditta concordataria, iscritta ai numeri progressivi 18, 19, 24 e 25 dell'elenco delle ditte espropriande approvato in uno con la dichiarazione di pubblica utilità di cui al Provvedimento n.111 del 08/05/2017, pubblicato sul Boll.Uff. della Regione Campania n. 41 del 22 maggio 2017, sigg. BUONOMO Giovanni, nato a Napoli il 21/09/1961, C.F. BNMGN61P21F839J, DESIDERIO Giuseppe, nato a Napoli il 15/03/1961, C.F. DSDGPP61C15F839J, DESIDERIO Massimo, nato a Napoli il 20/07/1964, C.F. DSDMSM64L20F839M, SCANDONE Annunziata nata a Napoli il 05/02/1941, C.F. SCNNNZ41B45F839L, DESIDERIO Maria Luisa nata a Napoli il 11/03/1974, C.F. DSDMLS74C51F839P, DESIDERIO Carolina nata a Napoli il 25/07/1969, C.F. DSDCLN69L65F839Q e DESIDERIO Giovanna nata a Napoli il 25/07/1969, C.F. DSDGNN63L62F839W, proprietari pro quota dei beni in C.T. al fog. 19 del comune di Napoli particelle 455/A, 455/B, 557 e 558, indennità complessiva di esproprio accettata in € €451.531,08;
- e. il verbale di immissione in possesso redatto dalla scrivente Autorità in data 11 aprile 2019, unitamente allo stato di consistenza, attestante l'avvenuta occupazione anticipata dei beni espropriandi in pari data;
- f. visto che, ai sensi e per gli effetti del citato art. 20 comma 6 del DPR 327/2001, la ditta concordataria elencata in precedenza ha regolarmente percepito l'acconto dell'indennità di espropriazione accettata, liquidata in esecuzione del provvedimento di pagamento diretto n. 311 del 31/01/2019 emesso da questa Autorità per l'occupazione anticipata degli immobili espropriandi, nella misura di €361.224,86 (euro trecentosessantunomiladuecentoventiquattro/86), suddiviso per le rispettive quote di proprietà, tramite corrispondenti assegni circolari, al netto della ritenuta del 20% operata ai sensi dell'art. 35 del DPR 327/2001.

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 6 e 8 e dell'art. 26 commi 1, 1-bis, 2, 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto in favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, a titolo di saldo delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio, della somma di **€90.306,22** (euro novantamilatrecentosei/22), suddiviso nelle rispettive quote.

Chiunque vanti diritti reali o personali sui beni oggetto di espropriazione potrà proporre opposizione al pagamento dell'indennità suddetta, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturmo Srl, Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturmo@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento di pagamento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Umberto De Gregorio

Firmato digitalmente da:Carlo Vollono
Data:16/04/2019 11:11:16

Firmato digitalmente da:Umberto D
e Gregorio
Data:18/04/2019 17:54:04

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO Comune di Carinaro.
Approvazione di strumento urbanistico (Art. 8 DPR 160/2010)**

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/2019, nella seduta del 04/04/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il provvedimento avente per oggetto: "approvazione permesso di costruire per la realizzazione di un polo logistico per l'e-commerce per conto della società marican vega 32 srl, ai sensi del dpr N°160/2010 - ART. 8".

Lo strumento urbanistico è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale – Protocollo Generale del Comune di Carinaro, Piazza Municipio ed i documenti che lo costituiscono, sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo: http://www.comune.carinaro.ce.it/carinaro/area_tecn/urbaneterr/pro_puc.jsp



Comune di Casamarciano - Piazza Umberto I°, n. 4 - 80032 Casamarciano (Na) tel: 0818231825 \fax: 0815124198\cod. fiscale 84004450635 - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località Quaranta Moggi - zona omogenea C4 - Ambito L6 ai sensi della L.R. 16/2004 e L.R. 17/2001 e loro s.m.i.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO EDILIZIA

- il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località Quaranta Moggi - zona omogenea C4 - Ambito L6, proposto dai sig.ri Marotta Carmen, Napolitano Michele, Napolitano Gina, La Marca Maria Roberta, Corcione Antonio e Maio Anna, è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 18/10/2018, così come previsto dagli artt. 26 e 27\comma 2 della L.R. Campania n. 16/2004 nonché dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011;
- il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata anzidetto e la Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 18/10/2018 sono stati depositati in libera visione per trenta giorni presso la Casa Comunale - Ufficio S.U.E.;
- del deposito degli atti si è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo Pretorio e sito web del Comune e sul B.U.R.C. n. 82 del 12/11/2018, affinché chiunque potesse presentare osservazioni od opposizioni al P.U.A. adottato;
- nel periodo di pubblicazione alcuna osservazione od opposizione è stata presentata;
- il P.U.A. suddetto adottato, così come previsto dall'art. 10\comma 5 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011, è stato inviato alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Urbanistica in data 05/02/2019, con nota prot. 105, per eventuali osservazioni;
- la Città Metropolitana di Napoli con Determinazione Dirigenziale n. 1378 del 27/02/2019 faceva pervenire le proprie osservazioni sul Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località Quaranta Moggi - zona omogenea C4 - Ambito L6;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 08/04/2019 sono state esaminate le osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Napoli ed è stato approvato definitivamente il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località Quaranta Moggi - zona omogenea C4 - Ambito L6, proposto dai sig.ri Marotta Carmen, Napolitano Michele, Napolitano Gina, La Marca Maria Roberta, Corcione Antonio e Maio Anna;

Tutto ciò premesso:

- visto l'art. 10\comma 6 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 che recita "Il piano approvato è pubblicato immediatamente nel B.U.R.C. e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge,

RENDE NOTO

che il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località Quaranta Moggi - zona omogenea C4 - Ambito L6, proposto dai sig.ri Marotta Carmen, Napolitano Michele, Napolitano Gina, La Marca Maria Roberta, Corcione Antonio e Maio Anna, è stato approvato a tutti gli effetti di legge con Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 08/04/2019 ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Casamarciano (Na) www.comune.casamarciano.na.it

**Il Responsabile del S.U.E.
f.to arch. Tortora Francesco⁽¹⁾**

⁽¹⁾ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata
Ambito: CORNO D'ORO SUB-AMBITO SUD 3

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 122 del 12/04/2019 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato CORNO D'ORO SUB-AMBITO SUD 3, in conformità alle previsioni del vigente PRG.

Analogo avviso sarà pubblicato anche all'albo pretorio del comune.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo, depositati presso il Servizio Pianificazione urbanistica, sono pubblicati sul sito web del Comune www.comune.eboli.sa.it, resteranno a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione.

Durante il periodo di deposito del PUA chiunque può formulare osservazioni in forma scritta a norma di legge.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (Città Metropolitana di Napoli) – codice fiscale 80049220637 – Consultazioni per la predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS del PUA “Pafral” proposto dalla Pafral srl.

In ottemperanza dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, si comunica che in data odierna sono state avviate le consultazioni degli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) per l'elaborazione del Rapporto Ambientale relativo alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo denominato “PAFRAL” per l'attuazione della zona G2 del vigente PRG, ricadente il località “Rammieri Vecchio”, presso Via Madonna del Pantano.

Chiunque può visionare, entro giorni sessanta dalla pubblicazione del presente avviso, la proposta di PUA con allegato il Rapporto Ambientale Preliminare (tav. R5) presso il Settore Assetto del Territorio ed Attività Produttive del Comune di Giugliano (IV piano, stanza 50, del palazzo comunale di Corso Campano n. 200) o dal link: <http://comune.giugliano.na.it/index.php?param=z&tipo=365&sottomenu=1&ufficio=248&serv=535> e/o richiedere chiarimenti al Responsabile del Procedimento arch. Filippo Frippa, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici.

Chiunque può presentare, entro giorni sessanta dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni e/o suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, su supporto cartaceo da presentare all'ufficio protocollo del Comune di Giugliano oppure attraverso pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.giugliano.na.it.

Giugliano in Campania, lì 24/04/2019

f.to L'Autorità Procedente
il Dirigente Settore Assetto del Territorio ed Attività Produttive
arch. Filippo Frippa

OGGETTO: Comune di San Valentino Torio (SA) – C.F.: 00577010655 – AVVISO DI DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) del RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA, adottato con Delibera Di Giunta Comunale n. 38 del 30.03.2019 e Delibera di Consiglio Comunale n. 09 del 15/04/2019 -

L'Autorità Procedente e Responsabile del Procedimento e l'Autorità Competente in materia ambientale,
Vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 14 s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 s.m.i.;
Visto lo Statuto Comunale
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e il Manuale Operativo del Regolamento;
Vista la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente;
Visto l'art. 14 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i, come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

RENDONO NOTO

che, con delibera n. 38 del 30.03.2019, la Giunta Comunale e con delibera di C.C. n. 9 del 15/04/2019, il Consiglio Comunale, hanno adottato la proposta di Piano Urbanistico Comunale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 e dell'art. 3, comma 1, del Regolamento Regionale n. 5/2011;

- che il predetto Piano è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1	COMPONENTE STRUTTURALE	scala
	Quadro Strategico e Progettuale	
RP.01	Relazione Generale di Piano	
RP.02	Quadro Strategico del territorio Comunale	1:5.000
RP.03	Carta della Trasformabilità del territorio Comunale	1:5.000
	Quadro Conoscitivo Territoriale e Vincoli	scala
CS.01	Inquadramento Territoriale	1:25.000
CS.02	PTR - L. R. n.13/2008 (stralcio)	1:25.000
CS.03	PTCP di Salerno - Strategia di scala provinciale per il sistema ambientale paesaggistico, insediativo e infrastrutturale	1:5.000
CS.04	Il Parco Regionale del Fiume Sarno	1:5.000
CS.05	AdB Regionale della Campania Centrale - Carta della Pericolosità Idraulica	1:5.000
CS.06	AdB Regionale della Campania Centrale - Carta della Vulnerabilità Idraulica	1:5.000
CS.07	AdB Regionale della Campania Centrale - Carta del Rischio Idraulico	1:5.000
CS.08	AdB Regionale della Campania Centrale - Carta dei Scenario di Rischio R3-R4	1:5.000
CS.09	Assetto pianificatorio di area vasta: San Valentino Torio e i Comuni limitrofi	1:5.000
CS.10	I piani di settore comunale: Piano di Protezione Civile	1:5.000
CS.11	Stralcio della pianificazione comunale previgente	1:5.000
CS.12	Stratificazione storica e processo di espansione degli insediamenti	1:5.000
CS.13	Analisi morfologica dei tessuti insediativi e delle aree di dispersioni edilizia	1:5.000

CS.14	L'uso attuale del suolo	
CS.15	Individuazione proprietà demaniali	1:5.000
CS.16	Mobilità e perimetrazione del centro abitato	1:5.000
CS.17	Sistema delle reti tecnologiche	1:5.000
CS.18	Ricognizione fisico-funzionale delle funzioni urbane	1:5.000
CS.19	Carta dei Vincoli	1:5.000
CS.20	Le unità di paesaggio comunale	1:5.000
2	COMPONENTE OPERATIVA	
	Disciplina Operativa (Zonizzazione e modalità di Attuazione)	scala
CO.0	La disciplina operativa del territorio comunale	1:5.000
1		
CO.0	La disciplina operativa del territorio comunale: centro urbano	1:2.000
2		
CO.0	La disciplina operativa del territorio comunale: fraz. Casatori	1:2.000
3		
CO.0	Schede di Comparto - Disciplina Operativa	1:500
4		
CO.0	NTA - Norme Tecniche di Attuazione	-
5		
API.0	Atti di programmazione degli interventi	-
1		
3	RAPPORTO AMBIENTALE	
	Valutazione Ambientale Strategica	scala
RA.01	Rapporto Ambientale (Progetto Definitivo)	
RA.02	Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 47, comma 4, L. R. 16/2004)	
RA.03	Rete ecologica comunale	1:5.000
4	STUDIO AGRONOMICO	
5	STUDIO GEOSISMICO	
6	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	

che i suddetti elaborati, unitamente alle deliberazioni di adozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 e della consultazione prevista dall'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., rimarranno custoditi presso l'ufficio di Segreteria del Comune di San Valentino Torio, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e il martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00;

I suddetti documenti sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito web del Comune: www.comune.sanvalentinotorio.sa.it

A norma dell'art. 7, comma 3, del Regolamento n. 5/2011, durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche e integrazioni alla proposta di Piano, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, in triplice copia in carta semplice, formulate preferibilmente sull'apposito modello scaricabile dal sito web del Comune, dovranno pervenire, a pena di esclusione, al protocollo generale dell'Ente, a mezzo raccomandata A.R. in busta chiusa recante ben visibile la dicitura "OSSERVAZIONI AL PUC", o a mano o a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo protocollocomunedisanvalentinotorio@pec.it entro e non oltre le ore 12,00 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC.

L'Autorità Procedente e RUP
Dott.ssa Maria Senatore

L'Autorità Competente in materia Ambientale
Dott.ssa Anna Maria Vastola

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica , nell'apposita sezione dell'odierno BURC il *“Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura”* - comprensivo della relativa modulistica - approvato con Delibera n. 3 del 09.01.2019 dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, in quanto il documento medesimo, per mero errore materiale, è stato pubblicato sul Burc n. 23 del 29/04/2019 privo della citata modulistica.



COMUNE DI SERRARA FONTANA

PROVINCIA DI NAPOLI

STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ESTIVA ED INVERNALE

SERVIZIO DEMANIO

Prot. 3253

Lì, 23/04/2019

Oggetto: Avviso presentazione istanza di variazione alla C.d.M n. 02/2017 da parte della Società Barocco Roma s.r.l. Unipersonale, ex art. 18 del Regolamento di esecuzione del CdN.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI:

- l'istanza prot. n.3050 del 16.04.2019 presentata mediante mod. D3 dalla Società Barocco Roma s.r.l. Unipersonale con sede in Milano alla via Santo Spirito,10 - P.I.04672670637 – intesa ad ottenere la variazione in aumento della concessione demaniale marittima n. 02/2017, per ulteriori mq. 102 di suolo demaniale mediante una pedana da adibire a solarium ed una scala con sottostante pedana; il tutto in legno a carattere smontabile;
- la legge 16.03.2001 n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 14.07.2000 n° 3744;
- l'art. 18 del DPR 15.02.1952 n° 328;
- gli artt. 8, 9, e 10 della legge 07/08/1990, n° 241;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è al 31.12.2020, scadenza della concessione madre n. 02/2017;
- la concessione riguarda: variazione in aumento della superficie della predetta C.d.M. mediante una pedana in legno per solarium OR"002" Mq.90 e scala di accesso con sottostante pedana OR"003"mq.12 a servizio dell'adiacente attività turistico- ricreativa, sulla p.lla n.135 del fgl. n. 23;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Serrara Fontana – Ufficio Demanio – Responsabile del procedimento Schiano Cristoforo tel. 081 9048824;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso**, indirizzandole a Comune di Serrara Fontana Via Roma, 79.

Il Responsabile del Servizio Demanio
dott.ssa Rosanna Mattera
(firmato digitalmente)



AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO AMALFI

OGGETTO: Estratto - AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI BIGLIETTERIA DELLA GROTTA DELLO SMERALDO (CIG: 7891172124)

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Amalfi, con deliberazione commissariale n. 4 del 23.04.2019, ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse di operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento in concessione del servizio di biglietteria della Grotta dello Smeraldo.

L'Avviso pubblico, con il relativo allegato, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno www.eptsalerno.it nella sezione "Bandi di gara e contratti".

Tipo di appalto: servizi;

Valore stimato della concessione: € 700.000,00;

Canone concessorio minimo a base di gara: € 290.000,00;

Durata del contratto: 6 mesi e 15 giorni;

Termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni d'interesse: **15.05.2019 ore 16:00**

Indirizzo PEC a cui vanno spedite le manifestazioni d'interesse : aastamalfi@pec.it

Il Responsabile del procedimento è il dott. Ciro Adinolfi.

Il Dirigente RUP
Dott. Ciro Adinolfi

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- **DENOMINAZIONE:** COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA
- **INDIRIZZI:** via Canonico de Luca, 155 – 84040 Celle di Bulgheria (SA)
- **PUNTI CONTATTO:** tel: 0974987014 fax: 0974987520

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

- **TIPO DI APPALTO:** Servizio di igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani con modalità porta a porta nel comune di celle di bulgheria e gestione centro di raccolta in loc. pizzirro, anni 2019-2023”
- **LUOGO DI ESECUZIONE:** Comune di Celle di Bulgheria.
- **VOCABOLARIO COMUNE:** APPALTI: CPV 90511100-3
- **QUANTITATIVO APPALTO:** Importo a base d'asta € 934.036,80 di cui € 8.308,98 oneri per la sicurezza
- **DURATA APPALTO:** 2019 - 2023

SEZIONE III: INFORMAZIONI

- **CAUZIONE:** Garanzia provvisoria € 18.680,74

SEZIONE IV: PROCEDURA

- **CRITERI AGGIUDICAZIONE:** Procedura aperta - aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- **TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE:** ore 12:00 del 21/05/2019
il bando, gli allegati e il progetto esecutivo, in versione integrale, sono disponibile sull'albo online del comune.
il Responsabile del Procedimento (ing. Roberto Cavalieri)

COMUNE DI TORRECUSO C.F. 00269510624, ESTRATTO BANDO DI GARA DEL 26/04/2019

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI “LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SERVIZIO DELL’AREA P.I.P. “TORREPALAZZO” - LOTTO DI COMPLETAMENTO”

COMUNE DI TORRECUSO (BN) Estratto bando di gara CIG 7882421B93 – CUP: D45E18000090008

Comune di Torrecuso P.zza Antonio Fusco 82030 Torrecuso (BN) Settore L.PP: Responsabile del Procedimento: ing. Rillo Gerardo Tel.0824.889711-Fax 0824.889732 URL: www.comune.torrecuso.bn.it

Oggetto: procedura aperta per l’affidamento dei “lavori di completamento delle opere di urbanizzazione a servizio dell’area P.I.P. “Torrepalazzo” - lotto di completamento”. I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Torrecuso (BN) intero territorio comunale. Importo lavori: E. 962.255,13 di cui E. 956.255,13, per lavori soggetti a ribasso d’asta, ed E. 6.000,00, per oneri inerenti la sicurezza non soggetti a ribasso. Durata dell’appalto: 150 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.

Cauzione provvisoria 2% importo compl.vo appalto. Finanziamento: POR Campania FESR 2014 – 2020, azione 6.3.1 – Decreto Dirigenziale N°33 del 12/02/2019.

Per partecipare alla gara i concorrenti devono essere in possesso di Attestazione SOA per la categoria OG6 prevalente e della certificazione di qualità UNI EN ISO 9000, rilasciate da soggetti accreditati.

Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa con i seguenti criteri di valutazione: offerta economica – max 15 p. ti, tempo esecuzione lavori – max 5 p. ti, Valore tecnico delle soluzioni proposte – max 85 p.ti.

Ricezione offerte: 29/05/2019 h 12.00. Lingua: it. Vincolo: 180 gg. Apertura: 07/06/2019 h 15.30 c/o sede staz. Appaltante.

Documentazione di gara disponibile c/o il Comune di Torrecuso - Settore Lavori Pubblici, dall’h 10 all’h 13 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, entro il 20/05/2019.

Bando integrale su www.comune.torrecuso.bn.it;

Ricorso al Tar competente per territorio entro 30 gg. Il responsabile dell’U.T.C.

ing. Gerardo RILLO F.TO

Provincia di Caserta C.F 8004770618

Esito di Aggiudicazione definitiva

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta (CE) Settore Viabilita'; 2) Oggetto dell'appalto: GARA 0316 "Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, relazione geologica, direzione lavori messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta-Monti del Matese"; Importo dell'appalto € 394.460,65 iva esclusa; CIG 7687684D84 3) Aggiudicataria: SOC. GENERAL ENGINEERING S.R.L. di Benevento; Importo di aggiudicazione € 347.154,82 oltre iva; 4) Determina di aggiudicazione definitiva n.98/O del 01.03.2019; 5) Esito Definitivo sul sito: <https://ufficiogare.provincia.caserta.it/PortaleAppalti>; 6) Responsabile Unico del Procedimento geom. Gianpaolo Mattucci.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

COMUNE DI COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - C.F. 00502010655

AVVISO ESITO GARA

AFFIDAMENTO LAVORI “RICOSTRUZIONE DELLA SEDE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE IN LOCALITA’ ZERO I LOTTO FUNZIONALE” DEL COMUNE DI SALA CONSILINA CIG: 77929799B4 – CUP J38D18000030002

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

1.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sala Consilina (SA), Via Mezzacapo, 44 – 84036 Tel. 0975-525268, RUP: Geom. Anna PISANO, pec lavoripubblici.salaconsilina@asmepec.it - protocollo.salaconsilina@asmepec.it;

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico: AFFIDAMENTO DEI LAVORI “RICOSTRUZIONE DELLA SEDE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE IN LOCALITA’ ZERO I LOTTO FUNZIONALE” DEL COMUNE DI SALA CONSILINA CIG: 77929799B4 – CUP J38D18000030002.

5) Data di aggiudicazione definitiva: 15/04/19 (determina Comune di Sala Consilina n°64 del 15-04-2019).

6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Offerte ricevute: n.2

8) Offerte ammesse: n.2

9) Ditta aggiudicataria: Edil Sud S.r.l. P.IVA 04468230653

10) Importo di aggiudicazione: € 459.738,24 oltre ad € 17.807,06 per oneri non soggetti a ribasso e oltre IVA

11) Per i dettagli si rimanda all’avviso di esito gara consultabile dei profili: www.comune.sala-consilina.salerno.it e www.montvaldiano.it

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI CENTOLA (SA)

Esito di gara - CIG 7649935E0E

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Centola. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Recupero del castello del borgo medievale di San Severino per incremento dei flussi turistici – 2° stralcio funzionale – Intervento di manutenzione e messa in sicurezza del percorso pedonale nonché' dell'area antistante il castello. SEZIONE V: AGGIUDICATARIO. A.T.I. Archeo & Restauri S.r.l. (Mandataria) - Brigante Engineering S.r.l. (Mandante). Importo contrattuale di aggiudicazione € 360.056,19 oltre IVA come per legge.

Il R.U.P. del sub-procedimento di affidamento

Arch. Alessandro Adriano Elettrini

COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO (SA) - C.F. 84000750657

Esito di gara CIG: 7743659D8C

1.Stazione Appaltante: Comune di Monteforte Cilento; 2.Oggetto: Lavori di Messa in Sicurezza e Miglioramento della Strada Provinciale SP 13 - Tratto compreso nei Comuni di Monteforte C.-Magliano V- Stio - CUP: E57H18001490002 - CIG: 7743659D8C; 3.Tipo procedura: Procedura aperta; 4.Luogo di esecuzione: Monteforte Cilento - Maglino Vetere e Stio SA); 5.Importo: 2.227.110,34 compresi oneri sicurezza; 6.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; 7.Aggiudicatario: Fenix Consorzio Stabile Scarl, con sede in Galleria Ugo Bassi , CAP 4011 Bologna; 8.Punteggio complessivo: 92,287/100; 9. Importo contrattuale: Euro 2.131.179,51 compresi oneri di sicurezza; 10.Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Vertullo tel. 0974/996006 - Fax 0974/996210. Monteforte Cilento lì 19/04/2019. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO Ing. Angelo VERTULLO

Bando di ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale D.D.Regione Campania n.12 del 6.3.2019

E' indetto bando di ammissione per la partecipazione al Corso di Formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale ai sensi dell'art.96 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 29.7.2009 .

Il fabbisogno dell'Asl è quantificato nella misura di 25 unità, finalizzato a garantire le esigenze complessive per incarichi di sostituzione e reperibilità.

Art.1

Iscrizione

Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato da questa Azienda per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale (118).

Art.2

Requisiti di iscrizione ed ammissione al corso

Al corso possono partecipare i medici che siano in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea in possesso dei seguenti requisiti:

Sub.1 In via prioritaria :

- a) Possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;**
- b) Iscrizione, alla data di scadenza dell'avviso, all'Albo Professionale;**
- c) Appartenenza alle seguenti categorie, secondo l'ordine di precedenza definito dall'art.96 dell'A.C.N. :**

1) medici già incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale residenti nel territorio dell'Asl di Benevento, secondo l'anzianità di incarico;

2) medici già incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale residenti nelle AA.SS.LL. limitrofe, secondo l'anzianità di incarico;

3) medici già incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale presso le altre AA.SS.LL. della Regione Campania, secondo l'anzianità di incarico;

4) medici residenti nell'Asl di Benevento, secondo l'ordine di inserimento nella graduatoria regionale in vigore;



regionale in vigore.

Sub.2 In via subordinata:

al corso possono partecipare i medici non iscritti nella graduatoria regionale di medicina generale con esclusione dei medici frequentanti il corso formativo triennale regionale per la medicina di base e le scuole di specializzazione, con priorità per i residenti nella ASL di Benevento e secondo le ulteriori priorità indicate dalla norma transitoria n.4 e dalla norma finale n.5 dell'A.C.N. : minore età al conseguimento del diploma di laurea, voto di laurea e anzianità di laurea.

Le domande dei medici di cui al sub 2) saranno prese in considerazione solo nel caso in cui non dovessero pervenire domande sufficienti a soddisfare il fabbisogno quantificato.

L'ammissione dei partecipanti al corso viene effettuata sulla base di apposita graduatoria, affissa presso l'albo dell'Asl e pubblicata sul sito istituzionale.

Gli ammessi devono confermare la propria partecipazione entro 10 giorni prima dell'inizio del corso, al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria degli idonei per i posti che si siano resi vacanti per rinuncia ovvero per cancellazione, decadenza o altri motivi.

Art.3

Obbligo di frequenza

La frequenza del corso è obbligatoria.

Un numero di assenze superiori a 10 ore per la parte teorica comporta l'esclusione dal corso.

Ai fini dell'ammissione alla valutazione finale, è richiesto il recupero delle ore di tirocinio pratico non effettuate, prevedendosi il limite massimo di 30 ore di assenze complessive di tirocinio pratico oltre le quali vi è l'esclusione dal corso.

I medici in formazione saranno dotati di polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività formativa e dotati di DPI previsti dalla L.81/08 es.m.i..

Art.4

Istituzione del corso

L'attivazione del corso è subordinata all'iscrizione di almeno 20 medici e si svolgerà nella sede successivamente individuata e comunicata ai partecipanti prima dell'inizio del Corso di formazione;

Il Corso è articolato in n.2 moduli, per un orario complessivo di 406 ore, di cui n.106 di formazione teorica e n.300 di formazione pratica e l'intera durata del corso sarà compresa tra non meno di quattro e non più di sei mesi.



cognitivi e gestuali. Tali obiettivi formativi saranno realizzati in tre moduli:

1° modulo, relativo prevalentemente ad aspetti relazionali, della durata di 8 ore, riguarda le tematiche medico legali e tecnico organizzative;

2° modulo, relativo prevalentemente ad aspetti cognitivi teorici di natura specialistica, della durata di ore 18, verte sulle patologie che stanno alla base delle situazioni critiche che richiedono interventi urgenti;

3° modulo, relativo prevalentemente ad aspetti cognitivo-gestuali di assistenza e monitoraggio del paziente critico e gli addestramenti in situazione simulata (corsi BLSD, PBLSD, ALS, ATLS, PTC). Per lo svolgimento di addestramenti in situazione simulata, i docenti saranno individuati tra gli istruttori certificati dalle associazioni AHA, IRC, ERC, SIMEU.

Il tirocinio pratico, della durata di 300 ore, si articola in turni diurni e notturni, secondo un percorso formativo individuale ma comunque il tirocinio è guidato da medici "TUTOR" e si svolge presso le UU.OO. di terapia intensiva polivalente, sala operatoria, sala parto, UTIC, centrale operativa e mezzi di soccorso, pronto soccorso (presso le UU.OO. individuate e che sono inviate al Coordinatore Regionale del Sistema integrato emergenza-urgenza contestualmente ai docenti). Durante il tirocinio pratico i partecipanti devono acquisire le competenze come previsto dal piano di formazione allegato al DCA 12 del 06-03-2019.

Art.5

La quota di iscrizione è fissata in euro 450.00 a partecipante.

La quota deve essere versata entro dieci giorni prima dell'inizio del corso sul conto corrente n. 65362678 intestato alla ASL di Benevento presso la "UNICREDIT S.p.A. – Ag. Di Benevento" cod. IBAN: IT 29 J 02008 15004 000065362678;

Copia della ricevuta del versamento deve essere inviata al seguente indirizzo pec: protocollogenerale@pec.aslbenevento.it o all'indirizzo della ASL di Benevento Via Oderisio 1, 82100 Benevento mediante Raccomandata A R.

La quota è prevista a copertura delle spese di organizzazione, utilizzo dei DPI e gestione del corso, ed è comprensiva delle quote per la certificazione dei corsi dell'area dell'emergenza effettuati nelle esercitazioni (BLSD, PBLSD, ALS, ecc).

Art.6

Valutazione finale

Il corso si conclude con un giudizio di idoneità o non idoneità che viene espresso da una apposita commissione aziendale, a seguito di una prova consistente in un colloquio strutturato anche

o valutativo di ciascun candidato, al quale

frequentato il numero di ore previsto e che abbiano superato positivamente le singole fasi del percorso formativo. Il mancato superamento degli addestramenti in situazione simulata preclude la partecipazione alla valutazione finale.

La Commissione aziendale, che esercita le verifiche circa la competenza acquisita dai singoli partecipanti ed esprime il giudizio di idoneità, è presieduta dal Direttore del Corso ed è composta da un membro designato dal Coordinatore Regionale del Sistema integrato emergenza – urgenza, nonché da uno tra i docenti del Corso, designato dal Direttore Generale dell'ASL.

La Commissione è integrata da un dipendente amministrativo, con funzioni di segretario, individuato dal Direttore Generale.

Esclusivamente ai fini della formulazione del giudizio, la Commissione si avvale di un punteggio di 30 punti, che da 6 a 10 alle prove sostenute al termine del 3° modulo e dal colloquio finale. Il minimo del punteggio complessivo per conseguire il giudizio positivo di idoneità è di 18/30 punti.

Il giorno e l'ora della valutazione viene comunicata, almeno dieci giorni prima della data prevista, attraverso un avviso pubblicato sul sito istituzionale.

La valutazione finale consiste in un colloquio sulle attività formative realizzate durante il corso.

L'esito della valutazione consiste in un giudizio positivo o negativo di idoneità.

Al candidato risultato idoneo sarà rilasciato un apposito attestato.

Il candidato valutato non idoneo può ripetere il corso una sola volta.

Al termine delle prove viene pubblicato l'elenco dei partecipanti con il relativo giudizio positivo o negativo di idoneità.

Delle operazioni sulla valutazione finale, la commissione deve redigere processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far scrivere a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento della valutazione finale, e non può rifiutarsi di firmare il verbale. La commissione deve completare i lavori entro il termine perentorio di sette giorni dal termine dei colloqui e trasmettere alla Regione tutti gli atti della procedura per gli adempimenti conseguenziali.

Con separato provvedimento sarà definito il calendario delle attività formative, le procedure organizzative ed i criteri necessari per il regolare svolgimento del corso.

Art.7

Domande di ammissione



ome da fac simile allegato al decreto regi al

presente bando, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata A.R. (fa fede la data del timbro postale) al seguente indirizzo Via Oderisio 1, 82100 Benevento ovvero all'indirizzodi posta elettronica certificata protocollogenerale@pec.aslbenevento.it.

Le domande di partecipazione al corso dovranno essere prodotte entro il termine di 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC del presente bando.

Art.8

Norma finale

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si richiama il Decreto Dirigenziale- Giunta Regionale della Campania- Direzione Generale per la tutela della salute ed il coordinamento del SSR- UOD 4 Assistenza ospedaliera n.12 del 6.3.2019

Art.9

Ai sensi dell'art.13 del codice in materia di dati personali (Decreto Legislativo n.196/2003), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione all'avviso o comunque acquisiti a tal fine dall'Azienda è finalizzato unicamente all'espletamento delle selezioni ed avverrà a cura dei soggetti preposti al procedimento selettivo, anche con l'utilizzo di sistemi informatizzati, nei modi e termini necessari al perseguimento delle finalità proprie del procedimento, anche in caso di eventuale comunicazione a soggetti terzi.

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – BANDO, MODIFICATO, DI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, RISERVATO A DIRIGENTI AVVOCATI APPARTENENTI AD ENTI DEL SSN, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO, DURATA ANNI CINQUE, DI DIRETTORE DELL'UOC AFFARI LEGALI, AI SENSI DELL'ART. 15 SEPTIES, COMMA 2, D. LGS. 502/92 E S.M.I..

In esecuzione delle deliberazioni n. 552 del 17/04/2019 e n. 586 del 19/04/2019 di sostituzione bando, con l'osservanza delle vigenti norme contrattuali e legislative, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, riservato a Dirigenti Avvocati appartenenti ad Enti del SSN, per il conferimento di incarico a tempo determinato, durata anni cinque, di Direttore dell'UOC Affari Legali, ai sensi dell'art. 15 septies, comma 2, D. Lgs. 502/92 e s.m.i..

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'Avviso Pubblico i dipendenti a tempo indeterminato degli Enti del SSN, inquadrati nel profilo professionale di Dirigente Avvocato che abbiano svolto per almeno cinque anni funzioni di avvocato per conto del S.S.R..

Ai fini dell'ammissione sono richieste competenze manageriali tecnico-professionali, acquisite nell'ambito delle attività svolte che dovranno essere riportate nel curriculum formativo e professionale.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione all'Avviso Pubblico, redatta in carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'ASL Caserta – Via Unità Italiana, n. 28 - 81100 Caserta, deve essere presentata a mezzo raccomandata a.r..

Il termine di presentazione delle domande di ammissione scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

A tal fine, farà fede la data di spedizione apposta sulla raccomandata a.r..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Nella domanda di partecipazione dovrà essere dichiarata la situazione relativa ad eventuali condanne riportate (in caso negativo va dichiarata espressamente l'assenza), ad eventuali pronunce a proprio carico in tema di responsabilità, professionale e contabile-amministrativa e, limitatamente all'ultimo biennio, disciplinare.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- 1) i titoli relativi ai requisiti di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- 2) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- 3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
- 4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

MODALITA' DI SELEZIONE

Il Direttore Generale nominerà una specifica commissione che procederà alla verifica del possesso dei requisiti di ammissione ed accerterà l'idoneità dei candidati, mediante valutazione del curriculum e di un colloquio volto ad accertare il possesso di conoscenze specifiche e di adeguate competenze gestionali ed organizzative coerenti con l'oggetto dell'incarico.

La comunicazione dell'ammissione ed eventuale esclusione dei candidati sarà effettuata con pubblicazione di apposito avviso sul suddetto sito web aziendale - www.aslcaserta.it - sezione "Concorsi e Selezioni", avente valore di notifica ufficiale.

La commissione definirà, prima dell'inizio dei colloqui, i criteri di valutazione dei curricula e le modalità di svolgimento dei colloqui medesimi, che saranno riportati nel verbale dei lavori.

La data, l'ora e la sede del colloquio saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul richiamato sito web aziendale - www.aslcaserta.it - sezione "Concorsi e Selezioni", con valore di notifica ufficiale, almeno 20 gg. prima della data fissata per l'espletamento del colloquio stesso.

I concorrenti, per sostenere il colloquio, dovranno presentarsi muniti di un valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio il giorno, all'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso Pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti.

La Commissione esprimerà, per ciascun candidato, un giudizio di idoneità o non idoneità, adeguatamente motivato, in relazione ai singoli elementi documentali ed al colloquio, predisponendo l'elenco degli idonei al quale il Direttore Generale riferimento per effettuare la scelta del candidato cui affidare l'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico a tempo determinato, ex art. 15 septies D.Lgs. 502/92 e s.m.i., verrà conferito dal Direttore Generale dell'ASL Caserta con atto motivato.

L'incarico avrà durata di cinque anni e potrà essere revocato in caso di accertamento di responsabilità dirigenziali, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi e all'espletamento dei compiti assegnati, nonché all'inosservanza delle direttive impartite dall'Azienda.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro che disciplinerà la tipologia dell'incarico, le modalità di revoca e il trattamento economico da attribuire previsto dal vigente CCNL dell'Area della Dirigenza SPTA.

Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio.

CONCLUSIONI

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione/autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti previsti per il conferimento dell'incarico di che trattasi.

Il candidato dovrà inoltre esibire dichiarazione di responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, relativa all'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

L'Amministrazione verificherà la veridicità delle predette dichiarazioni.

Decadrà dall'incarico il candidato cui sia stato conferito l'incarico sulla base di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI E DI RINVIO

Per quanto non regolato dalle norme che precedono si fa riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di cui al D.Lgs. 502/92 e s.m.i., al D.P.R. n. 445/2000, al D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., ai CC.CC.NN.L dell'Area della Dirigenza SPTA e al vigente regolamento aziendale per l'affidamento, la conferma e la revoca degli incarichi dirigenziali.

L'ASL Caserta si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

La partecipazione all' Avviso Pubblico implica l'accettazione, senza riserve, delle norme contenute nel presente bando, nonché delle eventuali modifiche delle disposizioni allo stato vigenti e delle eventuali future disposizioni in merito.

INFORMATIVA PRIVACY-TUTELA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003, COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO UNIONE EUROPEA 2016/679 (GDPR).

I dati personali, forniti dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso pubblico, saranno trattati, anche con strumenti informatici, per le finalità di gestione della procedura.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce autorizzazione al trattamento dei dati nella medesima indicati per le predette finalità.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane, telefono 0823445463-73

Il Direttore Generale
Dr. Mario De Biasio

Firmato digitalmente da:Concetta Cosentino
Data:23/04/2019 10:00:22



*Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216*

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di durata quinquennale, di Direttore di struttura complessa della UOC di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 360 del 09 aprile 2019**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **n.1 incarico di durata quinquennale, di**

**Direttore di Struttura Complessa
UOC di Chirurgia Generale
per il Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena
di questa ASL Napoli 3 Sud.**

Ruolo: SANITARIO

Profilo Professionale: MEDICI

Disciplina: Chirurgia Generale

Area: CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal D.Lgs. n.502/92 e s.m.i., dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale", dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 49 del 15 marzo 2017.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ASL NAPOLI 3 SUD

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud. In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento. La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 - alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.

Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1 bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.

Nell'impianto complessivo del Servizio Sanitario Regionale, A.S.L. Napoli 3 Sud ha la funzione di promuovere e tutelare il benessere della popolazione di riferimento.

Esercita tale funzione attraverso l'erogazione diretta di servizi e la programmazione, indirizzo, committenza di servizi resi dalle altre Aziende Sanitarie Regionali e dalle Strutture accreditate pubbliche e private ed equiparate.

Tutela della salute e promozione del benessere implicano l'integrazione con la dimensione sociale ed una supervisione ed un intervento esteso alla gestione dei bisogni manifesti della popolazione ed alla conseguente domanda diretta di servizi, ma anche un'attenzione specifica ai determinanti di tali bisogni ed alla qualità e quantità dell'offerta, in un contesto generale definibile ad "alta complessità".

DATI GENERALI

L'ASL Napoli 3 Sud, comprende 57 comuni, raggruppati in 13 Distretti Sanitari, n. 4 Ospedali Riuniti, i Dipartimenti, le Unità Operative Complesse, le Commissioni ed i Comitati;

- con un popolazione di 1.068.000 abitanti
- una estensione territoriale di 620 kmq
- una densità abitativa di 1731,4 abitanti per kmq.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PROFILO PROFESSIONALE: dell'UOC di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

Il Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena (che viene reinserito nella rete ospedaliera), con funzione di spoke IMA, spoke ictus, PST rete Trauma, spoke II livello terapia del dolore, spoke II rete emergenze pediatriche. Anch'esso situato nel territorio Terra dei Fuochi riceve un incremento nella disciplina Oncologia e l'istituzione di Ematologia.

Lo Stabilimento di Pollena è configurato quale P.O. senza PS annesso al DEA di Nola. E' costituita un'unica AFO Medica con Medicina, Pneumologia e Gastroenterologia, nonché la disciplina di Riabilitazione.

Il Dipartimento di Area Chirurgica, costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate, assicura Diagnosi, cura medica e chirurgica e programmazione della cura riabilitativa, attraverso attività ambulatoriale, ricovero ordinario, Week Surgery e Day Surgery.

Il piano ospedaliero regionale di cui al DCA 33/2016 prevede per la disciplina di Ortopedia e traumatologia - il codice 38 - complessivi 104 p.l. che sono stati rimodulati al fine di razionalizzare l'uso delle risorse (strutturali e umane), tenuto conto del collegamento funzionale e dell'assetto organizzativo dei PP.OO., con una Direzione Medica di Presidio e dei servizi per due plessi ospedalieri, P.O. di Boscotrecase con P.O. di Torre del Greco, P.O. di Sorrento con P.O. di Vico Equense, P.O. di Nola con lo st. di Pollena, P.O. di Castellammare con lo stabilimento di Gragnano.

Tale programmazione, inoltre, consente di concentrare le attività di Urgenza ed Emergenza presso i PP.OO. di Nola, Castellammare, Boscotrecase, Sorrento, e di perseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali per l'allineamento degli esiti relativi al trattamento delle fratture di femore nei pazienti anziani nelle 48 ore, nonché un utilizzo ottimale delle sale operatorie, separando il percorso dei pazienti con patologie traumatologiche dal percorso dei pazienti affetti da patologie croniche.

Inoltre, relativamente alla disciplina Otorinolaringoiatria – codice 38 – nel presente atto i 10 p.l. previsti dal piano ospedaliero regionale, di cui al DCA 33/2016, presso il P.O. di Castellammare sono stati rimodulati con lo spostamento di n. 2 p.l. presso il vicino P.O. di Vico Equense per le attività di Day Surgery, considerato sia il modello attualmente sperimentale della UOC di Otorinolaringoiatria del P.O. di Castellammare sia la necessità di decongestionare le attività del Blocco Operatorio di Castellammare, costituito da sole due sale operatorie di cui una dedicata alle emergenze/urgenze.

Al Dipartimento di Area Chirurgica afferiscono n. 11 Unità Operative Complesse di cui n. 4 Unità Operative Complesse di Chirurgia Generale, n. 4 Unità Operative Semplici Dipartimentali di seguito indicate: n. 1 UOSD Day Surgery sede di Pollena, n. 1 UOSD Chirurgia Endoscopica sede di Pollena, n. 1 UOSD Urologia (Castellammare-Nola) e n. 1 Chirurgia Oncologica Torre del Greco, e n. 12 Unità Operative Semplici tra cui n. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. di Nola, n. 1 Chirurgia Vascolare P.O. Boscotrecase, n. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. di Castellammare e n. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. Sorrento/Vico Equense.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE - CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale del P.O. Nola (cui afferisce l'attività di Day Surgery dello Stabilimento di Pollena) è ricompresa fra le UU.OO.CC. del Dipartimento Area Chirurgia Generale e Specialistica.

Il Dipartimento di Area Chirurgica, costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate, assicura Diagnosi, cura medica e chirurgica e programmazione della cura riabilitativa, attraverso attività ambulatoriale, ricovero ordinario, Week Surgery e Day Surgery. Il piano ospedaliero regionale di cui al DCA 33/2016 prevede per la disciplina di Ortopedia e traumatologia -il codice 38 - complessivi 104 p.l. che sono stati rimodulati al fine di razionalizzare l'uso delle risorse (strutturali e umane), tenuto conto del collegamento funzionale e dell'assetto organizzativo dei PP.OO., con una Direzione Medica di Presidio e dei servizi per due plessi ospedalieri, P.O. di Boscotrecase con P.O. di Torre del Greco, P.O. di Sorrento con P.O. di Vico Equense, P.O. di Nola con lo st. di Pollena, P.O. di Castellammare con lo stabilimento di Gragnano. Tale programmazione, inoltre, consente di concentrare le attività di Urgenza ed Emergenza presso i PP.OO. di Nola, Castellammare, Boscotrecase, Sorrento, e di perseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali per l'allineamento degli esiti relativi al trattamento delle fratture di femore nei pazienti anziani nelle 48 ore, nonché un utilizzo ottimale delle sale operatorie, separando il percorso dei pazienti con patologie traumatologiche dal percorso dei pazienti affetti da patologie croniche.

Il P.O. di Nola, con il suo Stabilimento di Pollena, è classificato quale DEA di I livello ai sensi del DM 70/2015.

La UOC di Chirurgia Generale ha sviluppato e consolidato una specifica clinical competence in ambito di chirurgia generale e d'urgenza.

Nella descrizione del profilo oggettivo della struttura si tiene pertanto conto della "mission" assegnata alla UOC di Chirurgia Generale che dovrà necessariamente ricomprendere tutti gli ambiti di competenza della Chirurgia Generale e d'urgenza.

Dati di attività:

P.O. NOLA	2017	2018
Ricoveri ordinari	757	580
% DRG chirurgici	41,61	50,00
Peso medio chirurgico	1,4384	1,4798
Day Hospital	67	87

Dati di attività:

STABILIMENTO POLLENA	2017	2018
Day Hospital	229	224
% DRG chirurgici	79,91	79,46
Peso medio chirurgico	0,7122	0,8322

La struttura è chiamata ad assolvere le competenze chirurgiche in urgenza richieste da un DEA di I Livello.

Utilizza tecniche di chirurgia a ridotta invasività ed approcci integrati multidisciplinari basati sulla predisposizione, applicazione e monitoraggio di protocolli diagnostici e terapeutici riguardanti le patologie più rilevanti, redatti secondo le migliori e più recenti evidenze scientifiche riportate in letteratura.

La struttura è chiamata a contribuire alla piena implementazione dei percorsi dedicati al paziente chirurgico, ed allo scopo, intrattiene rapporti di integrazione funzionale in ambito intra-dipartimentale.

Sviluppa approcci relazionali attenti all'umanizzazione delle cure ed alla soddisfazione dei pazienti.

L'incarico di direzione dell'U.O.C. di Chirurgia Generale del P.O. di Nola con lo Stabilimento di Pollena, in relazione alla tipologia delle attività da svolgere nella stessa, richiede un comprovato ed

elevato livello di esperienza e competenza clinica nell'ambito della disciplina di Chirurgia Generale e in particolare:

- consolidata esperienza nella gestione delle patologie chirurgiche di maggior frequenza epidemiologica, con particolare conoscenza della chirurgia mini-invasiva, nonché di quella eseguibile anche in regime di week surgery, day surgery e ambulatoriale;
- capacità di gestire le patologie chirurgiche d'urgenza e di essere di supporto/formazione ai medici dell'U.O.C. di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza e pronto soccorso;
- capacità di gestire le urgenze chirurgiche maggiori;
- capacità di sviluppare e promuovere strette collaborazioni per la gestione di percorsi multidisciplinari e multi professionali con le altre UU.OO. e sviluppare collaborazioni intra ed extraospedaliere;
- Documentata evidenza di uno sviluppo professionale che rilevi competenza chirurgica sia in elezione che in urgenza sulle prevalenti patologie di interesse chirurgico;
- Documentata casistica operatoria come primo operatore della patologia epato-bilio-pancreatica in tutte le metodiche (open e laparoscopia);
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza di tecnologie sanitarie e di dispositivi medici, con particolare riferimento all'innovazione e allo sviluppo delle attività secondo i principi delle Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo dell'assistenza erogata;

Gestione manageriale e budgeting

- Esperienza gestionale ed organizzativa acquisita in ruoli di responsabilità;
- Esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura, in modo coerente con le risorse umane. Strumentali e finanziarie disponibili, e nella valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy: Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale ed alla sicurezza dei pazienti. Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei Pubblici Dipendenti. Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia, garantire la massima trasparenza nella gestione e l'equità ed accessibilità dei servizi erogati.

Gestione delle risorse umane e competenze relazionali

- ✓ Capacità di promuovere un clima collaborativo e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori, favorendo lo sviluppo delle capacità professionali individuali;

- ✓ Competenze relazionali atte a favorire:
 - a) il lavoro di gruppo;
 - b) l'aggiornamento formativo professionale del personale, sulla base sia dei bisogni percepiti dai collaboratori sia delle esigenze di servizio;
 - c) la soluzione dei conflitti al fine di creare e mantenere nell'ambito lavorativo un rapporto fiduciario ed un clima organizzativo volto al benessere degli operatori.
- ✓ forte orientamento alle reali esigenze dell'utenza adeguando le proprie azioni al soddisfacimento della stessa, tutelando il diritto alla riservatezza
- ✓ promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali;

Governo clinico

- Esperienza e capacità di applicare e contestualizzare linee guida, procedure, protocolli ispirati ai principi della Evidence Base Medicine;
- Esperienza nell'applicazione dei principali strumenti per la gestione del rischio clinico e infettivologico in ambito chirurgico, per il monitoraggio degli eventi avversi e per la valutazione degli esiti;
- Esperienza dell'applicazione di strumenti informatici a supporto della sicurezza e della continuità nella gestione del paziente ed esperienza di utilizzo di banche dati per il monitoraggio dei risultati;
- Attitudine all'introduzione ed implementazione di modelli organizzativi e professionali innovativi, incluso l'utilizzo di nuove tecniche operatorie e assistenziali, per il miglioramento continuo della qualità delle cure e dell'assistenza;
- Esperienza di buone prassi di gestione del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e di monitoraggio degli eventi avversi, con applicazione di modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio per utenti e operatori;
- Conoscenze relative al percorso di qualità ed accreditamento.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484.

Art. 1 Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana.

- 2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici:

a) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici attestata con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, numero di iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina **Chirurgia Generale** o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997, l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23.12.78, n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19.12.79, n. 54.

Ai fini della certificazione le dichiarazioni sostitutive devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

E' valutabile, altresì, ai sensi del Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

c) curriculum in cui sia documentata una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997;

d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15 c) 8 del D.lgs 502 del 1992 e s.m.i..

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 2 Domanda di partecipazione all'avviso pubblico

La domanda di partecipazione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di partecipazione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

- 1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea/Paese Terzo (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");
- 3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali pendenze penali in corso, ovvero di non aver riportato condanne penali;
- 5) godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici e generali di ammissione all'avviso pubblico - Per quanto riguarda la Specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data, e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;
- 8) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero dichiarazione di non aver prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione;
- 9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;
- 10) di accettare le condizioni previste dal bando,
- 11) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso pubblico.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al n. 1 del punto 3;

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni ai suindicati punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 e 11 nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dall'avviso.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 20, della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione all'avviso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da un certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) certificati di specializzazione, ove possedute;

c) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative elencate **nell'art.8 del DPR 484/97;**

Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

d) certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

e) certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

f) certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- g) certificazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- h) certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione della materia e delle ore annue di insegnamento;
- i) certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali ove possedute;
- j) certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
- k) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, **anche se autocertificati**, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. **La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;**
- l) certificato di laurea;
- m) **un elenco in triplice copia** ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- n) **una sola copia fotostatica**, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno, invece, allegare alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente

documentazione che **non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà**:

- a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;
- c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni dovranno essere prodotte edite a stampa, in originale o copia autenticata e **materialmente presentate**. Ai sensi degli artt. 19, 38 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, in luogo delle autentiche delle pubblicazione è consentita la produzione di semplici copie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni prodotte.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15 maggio 1997 n.127, e successive modificazioni ed integrazioni, e al regolamento di esecuzione approvato con DPR n.403/98 in materia di dichiarazione sostitutiva e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi.

Qualora l'interessato produca, unitamente alla domanda, dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà, dovrà allegare alla domanda copia del documento personale di identità in corso di validità.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami**. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 Nomina della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

La Commissione Esaminatrice di selezione - ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e s.m.i. art 15 del D.lgs n. 502/1992 come modificato dall'art.4 comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189 – è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale e disponibile sul portale del Ministero della Salute, e un segretario.

Qualora fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione Direttore di Struttura Complessa in Regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.

Per ogni componente titolare viene sorteggiato un componente supplente.

La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

I Componenti della Commissione Esaminatrice di selezione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente.

Le operazioni di sorteggio dei Componenti per la Commissione Esaminatrice di selezione sono svolte dalla Commissione di sorteggio costituita con delibera del Direttore Generale n. 141 del 30 settembre 2016.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste avranno **luogo alle ore 9,00 del quindicesimo giorno** successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 6 Modalità di Selezione

I candidati che, a seguito della verifica effettuata dall'Ufficio competente, risultino in possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione, saranno avvisati del luogo e della data di effettuazione del colloquio almeno 15 giorni antecedenti la data individuata, con lettera raccomandata A/R e contestuale avviso sul sito internet aziendale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La Commissione potrà procedere alla valutazione del curriculum di ciascun candidato, prima della data fissata per il colloquio, oppure nella stessa giornata dell'espletamento del colloquio. Al termine della prova la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con l'indicazione del voto relativo alla macroarea del curriculum e alla macroarea del colloquio, che sarà affisso all'esterno della sede di esame. terminate le relative operazioni di valutazione dei candidati la Commissione redigerà apposito verbale e la relazione sintetica da pubblicare sul sito aziendale, trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente all'elenco della terna dei candidati idonei formato sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R.484/97, preliminarmente al colloquio e alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.

La Commissione, per la valutazione dei candidati disporrà **di 100 punti** così ripartiti:

per i titoli _____ **punti 40**

prova colloquio _____ **punti 60**

L'attribuzione del punteggio del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60**.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

L'esclusione dall'avviso pubblico di selezione, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dall'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Art. 7 Adempimenti della Commissione

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett.b) del D.Lgs. 502/92, così come modificato dalla Legge 08.11.2012 n. 189, “sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli

professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.”

Art. 8 Conferimento Incarico

Il Direttore Generale dalla terna predisposta dalla Commissione dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, individuerà il candidato, al quale attribuirà l'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena con atto deliberativo.

Laddove, il Direttore Generale, intenda nominare uno dei candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

L'incarico ha durata quinquennale, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'OIV.

Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della “terna iniziale”.

Art. 9 Accesso agli Atti dell'Avviso Pubblico

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso Pubblico.

Art. 10 Tutela dei Dati Personali-Informativa sulla Privacy

Ai sensi del D.Lgs.10 agosto 2018 n. 101 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 11 Riserve dell'amministrazione

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi**, dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

***Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini
per delega
Il Direttore dell'UOC GRU
Dott. Giuseppe Esposito***

**SI INVITA A SCRIVERE ALL'ESTERNO DELLA BUSTA:
"CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A SELEZIONE"**

Raccomandata A.R.

Al DIRETTORE GENERALE
Dell'Asl Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66
80059 Torre del Geco

[illegible]

CHIEDE

di essere ammesso/a all' avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **un incarico** di durata quinquennale, di

DIRIGENTE MEDICO

nella disciplina di Chirurgia Generale

(Area: **CHIRURGICA E DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE**)

per la direzione della U.O.C. Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali in cui incorrerebbe in caso di dichiarazioni false, dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza OPPURE
di essere in una delle condizioni di cui al punto 1) del Paragrafo “Requisiti generali di ammissione” e
precisamente.....(1)

- ☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ☐ di **non** avere riportato condanne penali (2)
- ☐ di avere riportato condanne penali; (2)
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune (o Stato estero): (3)
- di aver conseguito la laurea in presso l'Università di
..... in data

- (per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento);
- di essere iscritto/a al n. dell'Albo dell'Ordine dei medici - chirurghi della Provincia/Paese di dal (4)
- di aver conseguito la specializzazione in presso l'Università di in data (per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento)
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso in qualità di.....
- di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari:; (5)
- di impegnarsi ad acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico;
- di aver preso visione e di conoscere le prescrizioni contenute nell'avviso di selezione;
- che le dichiarazioni rese sono documentabili;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Chiede che ogni comunicazione inerente la selezione venga inviata al seguente indirizzo:

.....(6)

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'ente da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda.

Allega:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato,
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- **UNA sola fotocopia fronte retro di valido documento di identità.**

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante (7)

NOTE per la compilazione della domanda:

1. Indicare se italiana, di altro Stato membro dell'Unione Europea oppure indicare una delle seguenti tipologie:
 - non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare in possesso di diritto soggiorno o di diritto soggiorno permanente, di cittadino di uno stato membro dell'U.E.;
 - di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
 - di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.
2. La dichiarazione va resa anche in caso negativo; in caso affermativo specificare le condanne riportate.
3. In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste, indicarne i motivi.
4. In caso di iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, indicare il Paese di iscrizione.
5. Solo per i concorrenti di sesso maschile.
6. Indicare solo se diverso dalla residenza.
7. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

AZIENDA OSPEDALIERA “SAN GIUSEPPE MOSCATI” - AVELLINO – C.F. 01948180649
Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 5 incarichi a tempo determinato a Dirigenti Medici disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 403 del 23/04/2019, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 5 incarichi a tempo determinato a Dirigenti Medici - disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, ai sensi dell'art. 16 CCNL Dirigenza Medica 06/12/1996 e s.m.i..

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro Area Dirigenza Medica, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e dalle norme generali che regolano la materia.

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi della Comunità Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell' Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” di Avellino, prima dell'immissione in servizio.

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) specializzazione nella disciplina di riferimento, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;

e) iscrizione all'albo professionale;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Sono ammessi alla procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno nella specifica disciplina bandita, ad esclusione di discipline affini, che, all'eventuale esito positivo della procedura, saranno collocati in graduatoria separata. L'eventuale assunzione a tempo determinato sarà subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando (art. 1 commi 547 e 548 Legge 145/2018).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, a cui va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata in una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera “San Giuseppe Moscati” – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera “San Giuseppe Moscati” – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa – Piano terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

- Tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo

aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (**allegato A**), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni eventuale comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
10. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso. I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti devono allegare:

- 1) **un curriculum formativo e professionale**, redatto su carta libera datato, firmato e debitamente documentato. Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione;
- 2) **fotocopia (fronte retro) di un documento di identità in corso di validità**, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione;

- 3) eventuali pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e pertanto devono essere comunque presentate. Le stesse devono essere allegate o in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità;
- 4) tutte le certificazioni e/o autocertificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.).
- 5) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione all'avviso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Il candidato, deve produrre in sostituzione delle stesse:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, per il quale deve essere precisato se è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e la durata del corso e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, ecc....).

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.

La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, la disciplina nella quale il servizio è stato prestato, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, co.co.co, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, titolo del progetto, l'indicazione dell'orario di attività settimanale).

Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:
a) titoli di carriera punti 10

- b) titoli accademici e di studio punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

- 1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
- 5) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio (non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione):

- a) ulteriore specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- b) ulteriore specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- c) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative all'ammissione, alla convocazione per i colloqui ed alla graduatoria verranno pubblicate sul sito web aziendale www.aosgmoscatti.av.it nell'area "Bandi di concorso" e verranno come notifica ad ogni effetto di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da un'apposita Commissione nominata con atto deliberativo del Direttore Generale dell'Azienda.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione dispone di 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati ammessi, con avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aosgmoscatti.av.it nell'area "Bandi di concorso", che varrà come notifica ad ogni effetto di legge, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati, con propria delibera, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'avviso, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini del conferimento dell'incarico a tempo determinato, saranno invitati a presentare, entro breve termine, la documentazione richiesta dalla S.C. "Gestione Risorse Umane".

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché l'unità operativa di destinazione dell'attività lavorativa saranno indicate nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione della stessa, da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende ospedaliere. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla S.C."Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0825/203010 - 203024).

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dr. Angelo Percopo

Allegato "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

**AI DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO**

Il/la sottoscritto/a
residente in (provincia di.....)
Via/Piazza n° C.A.P. Tel

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 5 incarichi a tempo determinato a Dirigenti Medici - disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di essere nato/a a (Prov. di) il
2. di essere residente nel comune di (Prov. di)
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di
(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
9. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
10. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina :
12. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando pubblicato sul BURC n. ... del
13. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
14. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento dei dati personali;
15. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Luogo e data

.....
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

Allegato "B"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il
residente in (provincia di.....)
Via/Piazza n° C.A.P. Tel

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio
in data, presso

oppure:

• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da
dal titolo in data, della
durata di in qualità di con
esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data

.....
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato "C"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)**

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il
residente in (provincia di.....)
Via/Piazza n° C.A.P. Tel

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di
.....
.....
.....
.....
.....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data

.....
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato "D"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il
residente in (provincia di.....)
Via/Piazza n° C.A.P. Tel

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo edita da in data, riprodotta per intero/estratto da pag. a pag. e quindi composta di n° fogli, è conforme all'originale in possesso di

• del titolo di studio rilasciato da in data è conforme all' originale in possesso di

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. in data è conforme all' originale in possesso di

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data

.....
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL RECLUTAMENTO CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI n. 8 UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO DI COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE, CTG. D.

In esecuzione della deliberazione n. 170 del 21.03.2019 è indetto, ai sensi del D.P.R. N. 220/2001 recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 8 unità di personale di comparto con profilo professionale di Collaboratore Amministrativo Professionale, ctg. D.

Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 220/2001, dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dal D. Lgs. n. 165/2001, dal D. Lgs. n. 75/2017 nonché dalla L. n. 12/2019 oltretutto dai CC.CC.NN.LL. comparto sanità nel tempo vigenti e dalle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)..

In conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001, cui rinvia l'art. 6, co. 2, del DPR n. 220/01 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. L'assunzione è pertanto subordinata alla sussistenza della predetta idoneità espressa dal Medico Competente.
- c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
- d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una P.A. per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- e) Diploma di Laurea, conseguito ai sensi del previgente ordinamento universitario, in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o altra Laurea equipollente del vecchio ordinamento;

ovvero

Laurea Specialistica in una delle seguenti classi (ex D.M. 509/99) salvo eventuali equiparazioni:

22/S Giurisprudenza;

64/S Scienze dell'economia;

84/S Scienze economico – aziendali

71/S Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

19/S Finanza

ovvero

Laurea Magistrale del nuovo ordinamento universitario in una delle seguenti classi (ex D.M. 270/04)

salvo eventuali equiparazioni:

LMG/01 Giurisprudenza;

LM56 Scienze dell'economia;

LM77 Scienze economico – aziendali;

LM16 Finanza;

LM63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la vigente normativa.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it>, secondo le modalità di seguito indicate.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione, per estratto, sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^a Serie Speciale Concorsi ed Esami**, del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente disattivata **alle ore 24.00 del TRENTESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U.**, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/>
- Cliccare su “pagina di registrazione” ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda “Utente”, utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda “Utente” è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda “Utente”, selezionare la voce di menù “Concorsi”, per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona “Iscriviti” corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il **POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI** richiesti per l'ammissione al concorso.

- Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “aggiungi documento” (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”. Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- a. documento di identità valido;
- b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
- b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell’esonero alla preselezione;
- d. le Pubblicazioni effettuate

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload (come indicato nella spiegazione di “Anagrafica” ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione “STAMPA DOMANDA”.
- **ATTENZIONE:** a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.***
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);
4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l' eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

- a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
- b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
- d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

AMMISSIONE / ESCLUSIONE DEI CANDIDATI.

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata, in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, fatto salvo quanto di seguito indicato in caso di preselezione.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'A.O. dei Colli.

L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi al Concorso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alle prove concorsuali muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alle suddette prove, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dal Concorso.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito provvedimento in analogia con quanto disposto dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001.

PUNTEGGIO PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PROVE DI ESAME

La Commissione, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 220/2001, disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) Titoli di carriera punti 15;
- b) Titoli accademici e di studio punti 3;
- c) Pubblicazioni e titoli scientifici punti 2;
- d) Curriculum formativo e professionale punti 10

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti tra le prove articolate ai sensi dell'art. 43 D.P.R. n. 220/2001 in:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate, in analogia con la disciplina concorsuale per il personale non dirigenziale del SSN, sarà effettuata secondo i criteri di cui agli artt. 8, 11, 20, 21, 22 del D.P.R. n. 220/2001.

PROVE DI ESAME

Le prove di esame consisteranno in:

Prova scritta (punti 30): svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica o questionario a risposta multipla sui seguenti argomenti:

- elementi di diritto amministrativo;
- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- organizzazione delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;
- ordinamento del lavoro alle dipendenze delle PP. AA. e normativa contrattuale di riferimento;
- codice dell'amministrazione digitale;
- normativa in materia di contabilità pubblica con particolare riferimento alla normativa delle Aziende Sanitarie;
- normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
- finanziamento delle Aziende del SSN;
- normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Prova pratica (20 punti): consistente nella predisposizione di atti connessi al profilo professionale a concorso;

Prova orale (20 punti): colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica. La prova comprenderà, oltre ad elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta, mentre l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espresso in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale è invece subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici per entrambe le prove di almeno 14/20.

Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una prova comporta l'esclusione dalla prova successiva e quindi dalla procedura concorsuale.

La data, l'ora e la sede di espletamento delle prove concorsuali saranno comunicate agli ammessi entro i termini previsti dal DPR n. 220/2001, esclusivamente a mezzo avviso pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valenza di notificazione agli interessati a tutti gli effetti di legge.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alle prove concorsuali muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alle suddette prove, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dal Concorso.

Gli esiti delle prove, e l'ammissione o meno alle successive prove concorsuali, saranno pubblicati sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valenza di notificazione agli interessati a tutti gli effetti di legge; l'Amministrazione non sarà, pertanto, tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.

PROVA PRESELETTIVA

L'Azienda, nel caso di un numero di candidati superiore a 100, si riserva di procedere, ai sensi dell'art. 3, co. 4, D.P.R. n. 220/2001, all'espletamento di una prova preselettiva consistente nella somministrazione di quesiti a risposta multipla di cultura generale nonché vertenti sulle materie già indicate quale oggetto della prova scritta.

Saranno ammessi alla prova preselettiva tutti i candidati che abbiano prodotto istanza nei termini di cui al presente avviso.

Il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa e dal bando di concorso, sarà oggetto di valutazione al termine della prova preselettiva solo ed esclusivamente nei confronti di coloro i quali avranno superato la preselezione.

In caso di espletamento della prova preselettiva, il calendario e le modalità di espletamento della stessa, saranno resi noti ai candidati ammessi mediante apposito avviso pubblicato almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova stessa, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valenza di notificazione agli interessati.

L'assenza del candidato alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dal Concorso.

I primi 200 partecipanti collocati nella graduatoria finale di merito della preselezione saranno ammessi all'espletamento del Concorso, con la precisazione che, in caso di ex aequo presente al 200° posto, saranno ammessi tutti candidati risultanti in possesso del medesimo punteggio.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorrerà comunque alla formazione del voto finale di merito.

L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi risulteranno ammessi alla prima prova concorsuale, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet aziendale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, unitamente al calendario di espletamento della prova d'esame, con valore di notifica ai candidati ammessi a tutti gli effetti di legge, convocati per l'effetto senza bisogno di ulteriore preavviso e/o convocazione.

Ai sensi dell'art. 25, co. 9, del D.L. n. 90/2014, convertiti in L. n. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.

Nella fase preselettiva non saranno applicate riserve e preferenze previste dalla vigente normativa.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prova di esame, procederà alla formulazione della graduatoria di merito dei candidati. La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito dal candidato nella valutazione dei titoli e nelle prove d'esame. Non sarà inserito in graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze e/o precedenza previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, purchè dichiarate e documentate.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. n. 68/99 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, con produzione della relativa documentazione probatoria a norma di bando, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario, sarà immediatamente efficace e pubblicata sul sito internet istituzionale **www.ospedalideicolli.it** – nella sezione Concorsi e Borse di studio e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'Avviso.

La graduatoria rimarrà efficace per trentasei mesi ed entro tale termine potrà essere utilizzata per la copertura di posti riservati al profilo professionale a concorso ai sensi della vigente normativa.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori del Concorso ed utilmente posizionati nella relativa graduatoria di merito, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione avrà indicato.

L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

La data di assunzione in servizio è concordata tra le parti ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa deve essere comunque stabilita entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena la possibilità di disporre la decadenza dai benefici conseguiti.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto per il profilo a concorso dal vigente CCNL comparto Sanità cui si rinvia anche in punto di periodo di prova e termini di preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.

Con la partecipazione alla procedura di cui al presente bando, è implicita, da parte dei candidati, l'accettazione, senza alcuna riserva, delle condizioni in esso sancite e di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, dopo la pubblicazione sul B.U.R.C.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 7062805 – fax 7064232.

Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N°2 DIRIGENTI MEDICI- DISCIPLINA CHIRURGIA VASCOLARE

In esecuzione delle deliberazioni n°1257 del 04/12/2018 e n°252 del 12.03.2019 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

- N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI CHIRURGIA VASCOLARE

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine, secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni; i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente;

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Le domande di partecipazione al Concorso pubblico dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, al seguente link: <http://www.scanshareservice.com/aocardarelli> con le modalità descritte al punto seguente **ENTRO E NON OLTRE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – 4° SERIE SPECIALE " CONCORSI ED ESAMI" QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO**

La procedura di presentazione della domanda sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza; La presentazione delle domande. potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite

qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

ACCESSO AL PORTALE

Per accedere al portale di registrazione concorsi utilizzare un qualsiasi browser web e inserire nella barra degli indirizzi il seguente: <http://www.scanshareservice.com/aocardarelli>

Si aprirà l'home page del portale concorsi, sono visibili i concorsi in atto e quelli già conclusi. Selezionare il concorso cui si vuole accedere e cliccare sul link corrispondente.

REGISTRAZIONE

Dopo aver scelto dalla home page il concorso cui ci si vuole iscrivere si viene portati sulla pagina di dettaglio su cui è possibile visionare ulteriori informazioni sul concorso.

Per avviare la procedura di iscrizione cliccare su **"ISCRIVITI"** sul link in basso alla pagina o a destra nella sezione "operazioni". Si accederà alla sezione di compilazione che a sua volta è divisa in sottosezioni. L'utente dovrà compilare tutte le sezioni e successivamente finalizzare l'invio cliccando sul pulsante **"INVIA MODULO"** in basso a sinistra.

E' possibile navigare tra le varie sezioni cliccando sulla linguetta della scheda cui si vuole accedere o in alternativa cliccare sui pulsanti **"precedente"** e **"avanti"** in alto a destra.

NORME GENERALI: Contiene una serie di norme generali che regolano la partecipazione al concorso.

ANAGRAFICA: La sezione *anagrafica* permette la compilazione dei dati anagrafici del candidato, i campi con l'* sono obbligatori.

ATTENZIONE:

Il campo luogo di nascita deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a tendina quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato

- Esistono dei controlli di coerenza sui campi **"codice fiscale"** ed **"indirizzo email"** che devono essere inseriti formalmente corretti.
- E' obbligatorio, pena esclusione dalla procedura concorsuale, inserire la scansione del proprio documento di riconoscimento in formato PDF.

INDIRIZZO: La sezione indirizzo permette l'inserimento dell'indirizzo di residenza ed eventualmente del domicilio del candidato.

ATTENZIONE:

Il campo relativo al Comune deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a discesa quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato.

CARRIERA: in questa sezione si possono inserire le proprie competenze di carriera sia come titoli di studio che come eventuali specializzazioni o pubblicazioni. E' possibile inoltre inserire la propria carriera professionale.

La sottosezione dedicata al caricamento degli allegati consente di allegare file in formato PDF. Si possono quindi inserire allegati come pubblicazioni, curriculum o altra documentazione da allegare alla domanda purché in formato PDF.

ATTENZIONE

Per inserire degli allegati cliccare sul pulsante **"aggiungi file"** e selezionare dalla successiva finestra il file da allegare. E' possibile ripetere più volte questa procedura fino ad allegare il numero di file desiderato. Quando tutti i file che si vogliono allegare sono in elenco cliccare sul pulsante **"inizia upload"** per caricarli.

SI RICORDA CHE PER FINALIZZARE LA DOMANDA E' NECESSARIO CLICCARE SUL PULSANTE "INVIA MODULO" IN BASSO A SINISTRA

SALVATAGGIO DELLA DOMANDA

Al termine della finalizzazione della domanda appare il codice univoco di registrazione. Questo codice deve essere stampato per eventuali usi futuri. E' inoltre obbligatorio scaricare la ricevuta della domanda in formato PDF al termine dell'inoltro della domanda telematica (tasto **STAMPA RICEVUTA**)

STAMPA DELLA RICEVUTA DI PARTECIPAZIONE AD UN CONCORSO

E' Possibile stampare la ricevuta di iscrizione ad un concorso anche in un momento successivo rispetto all'iscrizione. Deve essere però conservato il codice univoco di partecipazione ottenuto alla fine dell'iscrizione.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;
- Dopo qualche istante sarà possibile visualizzare o scaricare la copia della ricevuta in formato PDF.

MODIFICA DELLA PROPRIA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

E' possibile modificare o integrare i dati della propria domanda anche a seguito della registrazione iniziale.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;
- Si accederà nuovamente alla sezione di compilazione della domanda ove saranno presenti i campi precompilati. Modificare o integrare quanto necessario quindi cliccare sul pulsante "SALVA" in basso a sinistra.

ATTENZIONE: LA MODIFICA DEI DATI RELATIVI ALLA DOMANDA NON COMPORTA LA GENERAZIONE DEL CODICE DI REGISTRAZIONE CHE RIMANE INALTERATO.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCURSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO QUANTO AUTODICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA A CORREDO DELLA DOMANDA COMPRESO IL PROPRIO CV FORMATIVO/ PROFESSIONALE.

3. AMMISSIONE AL CONCORSO:

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal bando di concorso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con valore di notifica a tutti gli effetti.

4. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e delle prove d'esame verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda. Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Al riguardo appare opportuno precisare che:

a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, non possono essere nominati membri di Commissione di concorso:

1) i componenti dell'Organo di Direzione politica dell'Amministrazione interessata, ovvero tutti coloro che ricoprono cariche politiche;

2) i rappresentanti sindacali o coloro che vengono designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. L'incompatibilità in parola vige in senso assoluto, a nulla valendo la circostanza per la quale i soggetti interessati possiedono talune professionalità.

Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la Sala Riunioni della Direzione, la cui data e ora saranno resi pubblici sul sito aziendale nell'apposita sezione **nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato";**

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione dei titoli, e delle prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli; I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 14, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97

- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;

- 30 punti per la prova pratica;

- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;

- 3 punti per i titoli accademici e di studio;

- 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;

- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutata la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. n° 257/91 o del D.Lgs n° 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 .

5. DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede delle prove saranno notificati ai candidati mediante avviso pubblicato sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con il preavviso di giorni 15 per la prova scritta, di giorni 20 per la prova pratica ed orale. Nessuna comunicazione verrà inviata ai singoli candidati in quanto, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, gli obblighi di comunicazione e pubblicità devono ritenersi soddisfatti ad ogni effetto di legge. I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei medesimi

6. GRADUATORIA DI MERITO – ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547 Legge 145/2018, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

7. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi

8. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando di concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

9. NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente" sezione "Bandi di Concorso"- "concorsi a tempo indeterminato" dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica .

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Anna Iervolino

(ex art.3 comma 6 D.Lgs 502/92)

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N°1 DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA

In esecuzione della deliberazione n° 377 del 08/04/2019 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni; o iscrizione all'ultimo anno del relativo corso di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Le domande di partecipazione al Concorso pubblico dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, al seguente link:
<http://www.scanshareservice.com/aocardarelli> con le modalità descritte al punto seguente **ENTRO E NON OLTRE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – 4° SERIE SPECIALE “ CONCORSI ED ESAMI” QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO**

La procedura di presentazione della domanda sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza; La presentazione delle domande. potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato- (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

ACCESSO AL PORTALE

Per accedere al portale di registrazione concorsi utilizzare un qualsiasi browser web e inserire nella barra degli indirizzi il seguente: <http://www.scanshareservice.com/aocardarelli>

Si aprirà l'home page del portale concorsi, sono visibili i concorsi in atto e quelli già conclusi. Selezionare il concorso cui si vuole accedere e cliccare sul link corrispondente.

REGISTRAZIONE

Dopo aver scelto dalla home page il concorso cui ci si vuole iscrivere si viene portati sulla pagina di dettaglio su cui è possibile visionare ulteriori informazioni sul concorso.

Per avviare la procedura di iscrizione cliccare su **"ISCRIVITI"** sul link in basso alla pagina o a destra nella sezione "operazioni". Si accederà alla sezione di compilazione che a sua volta è divisa in sottosezioni. L'utente dovrà compilare tutte le sezioni e successivamente finalizzare l'invio cliccando sul pulsante **"INVIA MODULO"** in basso a sinistra.

E' possibile navigare tra le varie sezioni cliccando sulla linguetta della scheda cui si vuole accedere o in alternativa cliccare sui pulsanti "precedente" e "avanti" in alto a destra.

NORME GENERALI: Contiene una serie di norme generali che regolano la partecipazione al concorso.

ANAGRAFICA: La sezione *anagrafica* permette la compilazione dei dati anagrafici del candidato, i campi con l'* sono obbligatori.

ATTENZIONE:

Il campo luogo di nascita deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a tendina quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato

- Esistono dei controlli di coerenza sui campi "codice fiscale" ed "indirizzo email" che devono essere inseriti formalmente corretti.
- E' obbligatorio, pena esclusione dalla procedura concorsuale, inserire la scansione del proprio documento di riconoscimento in formato PDF.

INDIRIZZO: La sezione indirizzo permette l'inserimento dell'indirizzo di residenza ed eventualmente del domicilio del candidato.

ATTENZIONE:

Il campo relativo al Comune deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a discesa quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato.

CARRIERA: in questa sezione si possono inserire le proprie competenze di carriera sia come titoli di studio che come eventuali specializzazioni o pubblicazioni. E' possibile inoltre inserire la propria carriera professionale.

La sottosezione dedicata al caricamento degli allegati consente di allegare file in formato PDF. Si possono quindi inserire allegati come pubblicazioni, curriculum o altra documentazione da allegare alla domanda purché in formato PDF.

ATTENZIONE

Per inserire degli allegati cliccare sul pulsante "aggiungi file" e selezionare dalla successiva finestra il file da allegare. E' possibile ripetere più volte questa procedura fino ad allegare il numero di file desiderato. Quando tutti i file che si vogliono allegare sono in elenco cliccare sul pulsante "inizia upload" per caricarli.

SI RICORDA CHE PER FINALIZZARE LA DOMANDA E' NECESSARIO CLICCARE SUL PULSANTE "INVIA MODULO" IN BASSO A SINISTRA

SALVATAGGIO DELLA DOMANDA

Al termine della finalizzazione della domanda appare il codice univoco di registrazione. Questo codice deve essere stampato per eventuali usi futuri. E' inoltre obbligatorio scaricare la ricevuta della domanda in formato PDF al termine dell'inoltro della domanda telematica (tasto STAMPA RICEVUTA)

STAMPA DELLA RICEVUTA DI PARTECIPAZIONE AD UN CONCORSO

E' Possibile stampare la ricevuta di iscrizione ad un concorso anche in un momento successivo rispetto all'iscrizione. Deve essere però conservato il codice univoco di partecipazione ottenuto alla fine dell'iscrizione.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;

- Dopo qualche istante sarà possibile visualizzare o scaricare la copia della ricevuta in formato PDF.

MODIFICA DELLA PROPRIA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

E' possibile modificare o integrare i dati della propria domanda anche a seguito della registrazione iniziale.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;
- Si accederà nuovamente alla sezione di compilazione della domanda ove saranno presenti i campi precompilati. Modificare o integrare quanto necessario quindi cliccare sul pulsante "SALVA" in basso a sinistra.

ATTENZIONE: LA MODIFICA DEI DATI RELATIVI ALLA DOMANDA NON COMPORTA LA GENERAZIONE DEL CODICE DI REGISTRAZIONE CHE RIMANE INALTERATO.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO QUANTO AUTODICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA A CORREDO DELLA DOMANDA COMPRESO IL PROPRIO CV FORMATIVO/ PROFESSIONALE.

3. AMMISSIONE AL CONCORSO:

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal bando di concorso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con valore di notifica a tutti gli effetti.

4. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e delle prove d'esame verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda. Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Al riguardo appare opportuno precisare che:

a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, non possono essere nominati membri di Commissione di concorso:

1) i componenti dell'Organo di Direzione politica dell'Amministrazione interessata, ovvero tutti coloro che ricoprono cariche politiche;

2) i rappresentanti sindacali o coloro che vengono designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. L'incompatibilità in parola vige in senso assoluto, a nulla valendo la circostanza per la quale i soggetti interessati possiedono talune professionalità.

Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la Sala Riunioni della Direzione, la cui data e ora saranno resi pubblici sul sito aziendale nell'apposita sezione **nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato";**

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione dei titoli, e delle prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli; I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 14, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutata la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. n° 257/91 o del D.Lgs n° 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica e/o multipla inerenti la disciplina stessa;
- b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova può comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 .

5. DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede delle prove saranno notificati ai candidati mediante avviso pubblicato sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con il preavviso di giorni 15 per la prova scritta, di giorni 20 per la prova pratica ed orale. Nessuna comunicazione verrà inviata ai singoli candidati in quanto, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, gli obblighi di comunicazione e pubblicità devono ritenersi soddisfatti ad ogni effetto di legge. I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei medesimi

6. GRADUATORIA DI MERITO – ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547 Legge 145/2018, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

7. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale

assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

8. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando di concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

9. NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente" sezione "Bandi di Concorso"- "Concorsi a tempo indeterminato" dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica .

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Anna Iervolino

(ex art.3 comma 6 D.Lgs 502/92)

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"

Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N°2 DIRIGENTI MEDICI- DISCIPLINA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA

In esecuzione della deliberazione n° 380 del 09/04/2019 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

- N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni; o iscrizione all'ultimo anno del relativo corso di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Le domande di partecipazione al Concorso pubblico dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, al seguente link:

<http://www.scanshareservice.com/aocardarelli> con le modalità descritte al punto seguente **ENTRO E NON OLTRE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – 4° SERIE SPECIALE “ CONCORSI ED ESAMI” QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO**

La procedura di presentazione della domanda sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza; La presentazione delle domande. potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato- (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

ACCESSO AL PORTALE

Per accedere al portale di registrazione concorsi utilizzare un qualsiasi browser web e inserire nella barra degli indirizzi il seguente: <http://www.scanshareservice.com/aocardarelli>

Si aprirà l'home page del portale concorsi, sono visibili i concorsi in atto e quelli già conclusi. Selezionare il concorso cui si vuole accedere e cliccare sul link corrispondente.

REGISTRAZIONE

Dopo aver scelto dalla home page il concorso cui ci si vuole iscrivere si viene portati sulla pagina di dettaglio su cui è possibile visionare ulteriori informazioni sul concorso.

Per avviare la procedura di iscrizione cliccare su **"ISCRIVITI"** sul link in basso alla pagina o a destra nella sezione "operazioni". Si accederà alla sezione di compilazione che a sua volta è divisa in sottosezioni. L'utente dovrà compilare tutte le sezioni e successivamente finalizzare l'invio cliccando sul pulsante **"INVIA MODULO"** in basso a sinistra.

E' possibile navigare tra le varie sezioni cliccando sulla linguetta della scheda cui si vuole accedere o in alternativa cliccare sui pulsanti "precedente" e "avanti" in alto a destra.

NORME GENERALI: Contiene una serie di norme generali che regolano la partecipazione al concorso.

ANAGRAFICA: La sezione *anagrafica* permette la compilazione dei dati anagrafici del candidato, i campi con l'* sono obbligatori.

ATTENZIONE:

Il campo luogo di nascita deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a tendina quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato

- Esistono dei controlli di coerenza sui campi "codice fiscale" ed "indirizzo email" che devono essere inseriti formalmente corretti.
- E' obbligatorio, pena esclusione dalla procedura concorsuale, inserire la scansione del proprio documento di riconoscimento in formato PDF.

INDIRIZZO: La sezione indirizzo permette l'inserimento dell'indirizzo di residenza ed eventualmente del domicilio del candidato.

ATTENZIONE:

Il campo relativo al Comune deve essere digitato per autocompilazione, ovvero l'utente inizia a scrivere il proprio luogo di nascita scegliendo poi dall'elenco a discesa quello corretto. In caso il candidato sia nato in uno stato estero inserire il nome dello stato.

CARRIERA: in questa sezione si possono inserire le proprie competenze di carriera sia come titoli di studio che come eventuali specializzazioni o pubblicazioni. E' possibile inoltre inserire la propria carriera professionale.

La sottosezione dedicata al caricamento degli allegati consente di allegare file in formato PDF. Si possono quindi inserire allegati come pubblicazioni, curriculum o altra documentazione da allegare alla domanda purché in formato PDF.

ATTENZIONE

Per inserire degli allegati cliccare sul pulsante "aggiungi file" e selezionare dalla successiva finestra il file da allegare. E' possibile ripetere più volte questa procedura fino ad allegare il numero di file desiderato. Quando tutti i file che si vogliono allegare sono in elenco cliccare sul pulsante "inizia upload" per caricarli.

SI RICORDA CHE PER FINALIZZARE LA DOMANDA E' NECESSARIO CLICCARE SUL PULSANTE "INVIA MODULO" IN BASSO A SINISTRA

SALVATAGGIO DELLA DOMANDA

Al termine della finalizzazione della domanda appare il codice univoco di registrazione. Questo codice deve essere stampato per eventuali usi futuri. E' inoltre obbligatorio scaricare la ricevuta della domanda in formato PDF al termine dell'inoltro della domanda telematica (tasto STAMPA RICEVUTA)

STAMPA DELLA RICEVUTA DI PARTECIPAZIONE AD UN CONCORSO

E' Possibile stampare la ricevuta di iscrizione ad un concorso anche in un momento successivo rispetto all'iscrizione. Deve essere però conservato il codice univoco di partecipazione ottenuto alla fine dell'iscrizione.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;

- Dopo qualche istante sarà possibile visualizzare o scaricare la copia della ricevuta in formato PDF.

MODIFICA DELLA PROPRIA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

E' possibile modificare o integrare i dati della propria domanda anche a seguito della registrazione iniziale.

Istruzioni:

- Accedere alla home page concorsi;
- Inserire nella apposita casella il codice iscrizione ricevuto al termine della fase di registrazione;
- Si accederà nuovamente alla sezione di compilazione della domanda ove saranno presenti i campi precompilati. Modificare o integrare quanto necessario quindi cliccare sul pulsante "SALVA" in basso a sinistra.

ATTENZIONE: LA MODIFICA DEI DATI RELATIVI ALLA DOMANDA NON COMPORTA LA GENERAZIONE DEL CODICE DI REGISTRAZIONE CHE RIMANE INALTERATO.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO QUANTO AUTODICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA A CORREDO DELLA DOMANDA COMPRESO IL PROPRIO CV FORMATIVO/ PROFESSIONALE.

3. AMMISSIONE AL CONCORSO:

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal bando di concorso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con valore di notifica a tutti gli effetti.

4. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e delle prove d'esame verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda. Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Al riguardo appare opportuno precisare che:

a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, non possono essere nominati membri di Commissione di concorso:

1) i componenti dell'Organo di Direzione politica dell'Amministrazione interessata, ovvero tutti coloro che ricoprono cariche politiche;

2) i rappresentanti sindacali o coloro che vengono designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. L'incompatibilità in parola vige in senso assoluto, a nulla valendo la circostanza per la quale i soggetti interessati possiedono talune professionalità.

Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la Sala Riunioni della Direzione, la cui data e ora saranno resi pubblici sul sito aziendale nell'apposita sezione nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato";

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione dei titoli, e delle prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli; I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 14, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutata la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. n° 257/91 o del D.Lgs n° 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica e/o multipla inerenti la disciplina stessa;
- b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova può comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 .

5. DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede delle prove saranno notificati ai candidati mediante avviso pubblicato sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", con il preavviso di giorni 15 per la prova scritta, di giorni 20 per la prova pratica ed orale. Nessuna comunicazione verrà inviata ai singoli candidati in quanto, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, gli obblighi di comunicazione e pubblicità devono ritenersi soddisfatti ad ogni effetto di legge. I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei medesimi

6. GRADUATORIA DI MERITO – ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547 Legge 145/2018, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

7. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al

trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

8. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando di concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

9. NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area "Amministrazione Trasparente" sezione "Bandi di Concorso"- "Concorsi a tempo indeterminato" dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica .

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Anna Iervolino

(ex art.3 comma 6 D.Lgs 502/92)



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO: ESTRATTO. Ditta COPPOLA S.r.l. - Concessione per l'utilizzo delle acque da pozzo, nel Comune di MONTESARCHIO (BN) alla Via Malepasso n. 12 (Foglio 38 P.la 1401 ex 1291) , per uso INDUSTRIALE.-

Si da avviso che con determina n. **1011** del **23/04/2019**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **INDUSTRIALE**, alla Ditta **COPPOLA S.r.l.** da pozzo sito alla **Via Malepasso n. 12** del Comune di **MONTESARCHIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **38**, particella **1401 ex1291**, per una quantità massima di **2 l./s.** ed un volume massimo annuo di **1296 m³-**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/P.O. DELEGATA
(Arch. Raffaele RABUANO)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta D'Antuono Carla, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Sant'Antonio Abate.

La Ditta D'Antuono Carla – con sede in via Lettere, 156 - 80057 Sant'Antonio Abate (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 14/04/2015 con n. 60574, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione all'emungimento di acque sotterranee, ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 5, part. 1424.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2914 del 18/04/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Casalnuovo di Napoli. Ditta: Edilsociale S.r.l.

La ditta Edilsociale S.r.l. - con sede in viale dei Platani, 2 – 80013 Casalnuovo di Napoli (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2914 del 18/04/2019 la concessione di trenta anni per prelevare 670 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 2 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Casalnuovo di Napoli, al foglio 14, part. 1097.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 2915 del 18/04/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola
Ditta: Franzese S.p.A.**

La ditta Franzese S.p.A. - con sede in Via Circumvallazione n. 75 - 80036 Palma Campania (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2915 del 18/04/2019 la concessione di dodici anni per prelevare 4.820 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 14 l/sec., da un campo pozzi di n. 2 pozzi sito nel Comune di Nola, al foglio 5, part. 620.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2911 del 18/04/2019. Concessione anni per l'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Boscoreale. Ditta: La Vela S.r.l.

La ditta La Vela S.r.l.- con sede in Via Panoramica trav. Balzani,1 – 80041 Boscoreale (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2911 del 18/04/2019 la concessione di dodici anni per prelevare 900 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 9, part. 12.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2913 del 18/04/2019. Rinnovo della concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale, nel Comune di Pomigliano d' Arco. Ditta: Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture.

La ditta Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture - con sede in Viale dell' Aeronautica, s.n.c. – 80038 Pomigliano d'Arco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2913 del 18/04/2019 il rinnovo per quattro anni della concessione per prelevare 1.400.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 76,00 l/sec., da un campo pozzi di n. 3 pozzi siti nel Comune di Pomigliano d'Arco, al foglio 2, part. 14.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2910 del 18/04/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Santa Maria la Carità. Ditta: Sanmaria S.r.l.

La ditta Sanmaria S.r.l. - con sede in via Polveriera, 22/A – 80050 Santa Maria la Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2910 del 18/04/2019 la concessione di trenta anni per prelevare 763 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 2 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria La Carità, al foglio 7, part. 2302.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 2912 del 18/04/2018. Concessione di dodici anni all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola. Ditta: Vivaio Somma S.r.l.

La ditta Vivaio Somma S.r.l. - con sede in Via Nola San Gennaro s.n.c.– 80035 Nola (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 2912 del 18/04/2018 la concessione di dodici anni per prelevare 10.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 6,66 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 26, part. 1195.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

UFFICIO VAS
Autorità Competente

DECRETO n° 01 del 19 Aprile 2019
Prot. n. 3803 del 23/04/2019

OGGETTO: RAPPORTO PRELIMINARE - Verifica di assoggettabilità alla VAS ex art.12 del d.lgs n°152/2006 e ss.mm.ii per il cambio di destinazione Urbanistica - *da zona E a zona D - per attività di officina per mezzi agricoli ad attività artigianale/commerciale quale officina e vendita autoveicoli* – ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 ss.mm. e ii., D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. - L.R. 19/2009.

Soggetto Proponente: Ditta sig. GAETANO VIETRI

Località: località Murane - Serino, in catasto al foglio n3 p.lle 752,753,754,789 e 802

PREMESSA

CHE il Titolo III della parte seconda del D. Lgs 152/2006, così come sostituito dal D. Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta le norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE la Legge n° 16 del 22.12.2004 della Regione Campania "Norme sul Governo del Territorio" ed il "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n° 5 del 04.08.2011, Art. 2, comma 3, ha individuato la Regione ed i Comuni quali Autorità Competenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei rispettivi Piani e Varianti, nonché per i Piani di Settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgs del 03.04.2006 n° 152;

CHE nello specifico, confluiscono le disposizioni di cui al D. Lgs 152/2006, (norme in materia ambientale), nonché del regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Regione Campania, (D.P.G.R.C. n° 17 del 18.12.2009), applicabili alle attività di Pianificazione, Programmazione Urbanistica e Territoriale, suscettibili di recare impatti significativi sull'ambiente;

CHE il combinato disposto delle norme legislative e regolamentari sopra elencate, pone in capo alle Amministrazioni comunali procedenti:

a) L'obbligo di verificare l'applicabilità delle ipotesi di esclusione, ovvero la preventiva verifica di non Assoggettabilità a VAS, qualora intendano procedere all'approvazione dei Piani Attuativi (PUA), Varianti ai Piani Regolatori Generali (PRG) ovvero Piani Urbanistici Comunali (PUC), Programmi e Progetti a scala territoriale comunale, individuati dall'Art. 2 del Regolamento del D.P.G.R.C. n° 17/2009;

b) Il ruolo di Autorità Competente, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Regolamento di Attuazione n°5/2011, all'espressione del relativo Parere, ex Art. 15 del D.Lgs 152/2006 relativa al Piano Urbanistico Comunale (PUC) e per tutti i Piani Attuativi e di Settore per i quali sussista la necessità di procedere alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

CHE l'Art. 2, comma 8, del medesimo Regolamento n° 5/2011, prevede che l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è individuato all'interno dell'Ente territoriale ed è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia;

CHE a tal proposito, i funzionari attualmente assegnati all' UTC del Comune di SERINO, svolgono entrambi, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, le attività amministrative sopra indicate;

CHE, conseguentemente, con Delibera di **Giunta Comunale n. 28 del 16/02/2018**, al sottoscritto geom Alfonso Moscariello, è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'ufficio V.A.S., per l'espletamento delle funzioni e delle attività delegate al Comune quale Autorità Competente in materia di VAS ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del Regolamento n° 5/2011 di Attuazione della L.R. 16/2004 ed in particolare:

- Verifica dell'applicabilità delle ipotesi di esclusione, ovvero preventiva verifica di non Assoggettabilità a VAS, qualora si intenda procedere all'approvazione di Piani Urbanistico Attuativi (PUA), Varianti ai PRG ovvero PUC, programmi e progetti a scala territoriale comunale individuati all'Art. 2 del Regolamento di cui al D.P.G.R.C. n° 17/2009;

- Espletamento del ruolo di Autorità Competente, a mente dell'Art. 2, comma 7, del Regolamento n° 5/2011, all'espressione del Parere ex art. 15 – D. Lgs 152/2006 per la VAS relativa ai PUC e per tutti i Piani Attuativi e di Settore per i quali sussista la necessità di procedere alla verifica di assoggettabilità alla suindicata VAS;

CHE in data 10/09/2018, Prot. n° 8349, il soggetto proponente, ditta GAETANO VIETRI hanno presentato il progetto di "per il cambio di destinazione Urbanistica - da zona E a zona D - per attività di

officina per mezzi agricoli ad attività artigianale/commerciale quale e vendita autoveicoli – ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 ss.mm. e ii., D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. - L.R. 19/2009, sito alla località Murane, ubicato alla località Murane in catasto al foglio n3 p.lle 752,753,754,789 e 802; a firma dell'arch. Guarino Gianfranco, iscritto all'Ord. Architetti ecc.. della Prov. di Avellino al n° 651;

CHE il predetto Piano/programma di cui sopra, ad iniziativa privata, rientra nella fattispecie prevista dall'art. 6, comma 3 del D. Lgs 3/04/2006, n° 152 e nel rispetto del disposto successivo art.12, e pertanto è stata avviata dall'Ufficio Tecnico, nella sua qualità di "Autorità Procedente", la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per il suindicato Piano/programma

CHE a seguito del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS predisposto dai Proponenti, con Verbale del 13 febbraio 2019, (Autorità Competente e Autorità Procedente), si è proceduto ad avviare l'attività di consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D. Lgs n° 152/2006 e s.m.i., per l'individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (Sca) da consultare, tenendo conto delle indicazioni del Regolamento Regionale VAS;;

Considerata la nota prot.2232 del 07/03/2019, con la quale si trasmette ai seguenti soggetti con competenza ambientale (SCA):

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore: Ambiente, Territorio e Urbanistica

PEC: settore4@pec.provincia.avellino.it

Regione Campania -UOD Genio civile di Avellino

dg5009.uod12@pec.regione.campania.it

ASL AV Dipartimento di prevenzione

direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it

copia informatica del documento di Piano/Programma insieme al RAPPORTO PRELIMINARE – (Verifica di Assoggettabilità a VAS) ed il relativo Verbale di individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (Sca) da consultare, nonché la relativa Richiesta del Parere, da rendersi entro trenta (30) giorni dalla ricezione della nota sopra indicata;

CHE oltre i termini sopra indicati ed in riscontro all'invio del Rapporto Preliminare – (verifica di Assoggettabilità a VAS), ha dato riscontro l'ASL con propria nota del 15/04/2019 acquisita al protocollo di questo Ente in data 18/04/2019, nota trasmessa a questo ufficio dall'Autorità Proponente.

VISTA la Relazione Istruttoria di VALUTAZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA di cui sopra - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS, **datata 18/04/2019, prot. n° 3712**, effettuata da questo Ufficio VAS (Autorità Competente e Autorità Procedente);

Alla stregua di quanto sopra premesso, considerato e rilevato,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati a dispositivo;

1. L'esclusione dall'Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, per il “ **Cambio di destinazione Urbanistica - da zona E a zona D - per attività di officina per mezzi agricoli ad attività artigianale/commerciale quale officina e vendita autoveicoli** – ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 ss.mm. e ii., D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. - L.R. 19/2009 in esame, presentata dalla ditta Gaetano sito alla località Murane, ubicato alla località Murane in catasto al foglio n.3 p.lle 752,753,754,789 e 802;

2. Di dare atto che è pervenuto il solo parere ASL con nota del 15/04/2019;

4. È fatto obbligo, in caso che i Proponenti avessero a richiedere Varianti Sostanziali del Progetto, di sottoporre le Varianti stesse a nuova Procedura;

5. Di Trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, al Sindaco e all'U.T.C. del Comune di Serino;

6. Di disporre la pubblicazione del presente sul Sito/all'Albo Pretorio On Line del Comune e sul BURC Regionale;

Serino lì 19.04.2019

Autorità Competente

Responsabile del Procedimento VAS

geom Alfonso Moscariello